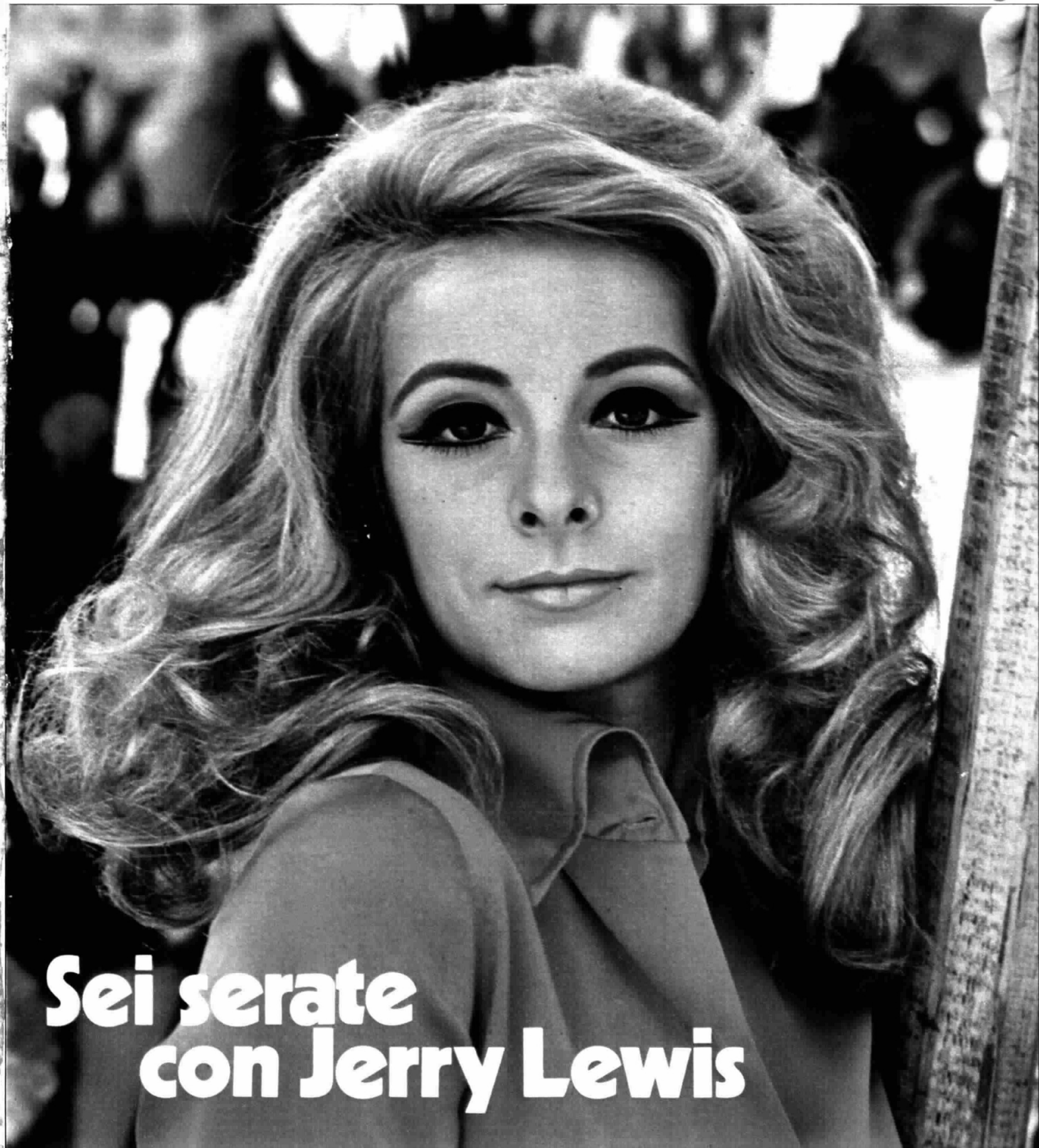
RADIOCORRIERE TV

anno XLVII n. 46 120 lire 15/21 novembre 1970

Sei serate con Jerry Lewis

Francesca Siciliani: è la vittima predestinata d'una delle «donne balorde» televisive inventate da Franca Valeri

RADIOCORRIERE TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

anno 47 - n. 46 - dal 15 al 21 novembre 1970

Direttore responsabile: CORRADO GUERZONI

sommario

editore: ERI - EDIZIONI RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA
direzione e amministrazione: v. Arsenale, 41 / 10121 Torino / tel. 57 101 / redazione torinese: c. Bramante, 20 / 10134 Torino / tel. 69 75 61 / redazione romana: v. del Babuino, 9 / 00187 Roma / tel. 38 781, int. 22 66

un numero: lire 120 / arretrato: lire 200

ABBONAMENTI: annuali (52 numeri) L. 5.200; semestrali (26 numeri) L. 2.800 / estero: annuali L. 8.300; semestrali L. 4.400

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a RADIOCORRIERE TV

distribuzione per l'Italia: SO.DI.P. « Angelo Patuzzi » / v. Zuretti, 25 / 20125 Milano / tel. 688 42 51-2-3-4P
distribuzione per l'estero: Messaggerie Internazionali / v. Maurizio Gonzaga, 4 / 20123 Milano / tel. 87 29 71-2
prezzi di vendita all'estero: Francia Fr. 1,80; Germania D.M. 1,80; Grecia Dr. 18; Jugoslavia Din. 5,50; Libia Pts. 15; Malta Sh. 2/1; Monaco Principato Fr. 1,80; Svizzera Sfr. 1,50 (Canton Ticino Sfr. 1,20); U.S.A. $ 0,65; Tunisia Mm. 180
stampato dalla ILTE / c. Bramante, 20 / 10134 Torino
sped. in abb. post. / gr. II/70 / autorizz. Trib. Torino del 18/12/1948

Questo periodico è controllato dall'Istituto Accertamento Diffusione

LETTERE APERTE
al direttore

« La lunga notte del '43 »

« Egregio direttore, mi sembra che l'articolo di presentazione di Giuseppe Sibilla per il bel film di Florestano Vancini La lunga notte del '43 *presenti dei termini equivoci di interpretazione, parlando ad esempio di " infiacchirsi delle scelte e delle decisioni vitali " quando nel protagonista tali scelte e decisioni mantengono una precisa coerenza conformistica ed egoistica dal principio alla fine.*
Ma soprattutto mi ha lasciato perplesso il seguito della frase: " ... a mano a mano che il tempo entusiasmante delle sicurezze — qui il bene e il giusto, là il male e il perverso, senza possibili equivoci — andava allontanandosi ". Ora, un periodo di tragedia come quello bellico può bensì essere di sicurezza sul piano delle scelte ma non direi davvero di entusiasmo; usciti dalla tragedia, d'altra parte, la realtà deve riprendere il proprio aspetto di complessità e problematicità perché in effetti bene e male, giusto e perverso si mescolano continuamente nella vita concreta, e pretendere di distinguerli nettamente e definitivamente non è da entusiasti ma da fanatici. Se cioè, rispetto alle speranze della Resistenza, gli eventi successivi sono stati deludenti ciò non dipende dal venir meno di sicurezze manichee (inevitabile nel passaggio dall'opposizione alla ricostruzione), ma dal prevalere del compromesso pratico sulla tensione di ricerca.
Ritengo importante tener presente questo oggi che da tante parti si ripropongono simili visioni dualistiche della realtà (qua i buoni, là i cattivi) che impediscono di conoscerla effettivamente e conducono a quei comportamenti violenti da lei recentemente analizzati. Cordialmente » (Giovanni Cacioppo - Palermo).

Risponde Giuseppe Sibilla:
« Forse il lettore avrà già trovato qualche risposta nell'articolo scritto successivamente a proposito di *Le stagioni del nostro amore*, nel quale certe osservazioni contenute nella presentazione di *La lunga notte del '43* hanno trovato maggiore articolazione. Ad ogni modo mi pare che la divergenza si manifesti su due punti fondamentali: il tempo della " tragedia ", nel caso quello dell'ultima guerra, non potrebbe essere anche tempo di entusiasmi; e quello della tranquillità ritrovata dovrebbe di necessità identificarsi con il reimporsi della realtà e di certe sue leggi davvero poco " entusiasmanti ". Occorre però ricordare cos'è stata per Vancini (e per molti altri con lui) quella tragedia: è stata, in pratica, il momento nel quale, attraverso la Resistenza, gli italiani hanno ritrovato gli stimoli di civiltà che il fascismo aveva compresso per due decenni (ma i decenni precedenti non erano stati, in questo senso, gran che migliori), e intravisto la possibilità di costruire finalmente un Paese libero e giusto. Non c'erano in ciò motivi sufficienti per alimentare, accanto al dolore, gli entusiasmi? Quanto all'ineluttabilità del processo attraverso il quale, ristabilita la pace, la realtà è andata riprendendo il sopravvento, è bene ad essa che Vancini nei suoi film si oppone (e, ripeto, molti altri con lui). Perché non è vero che " realtà " e " mediocrità " debbano per forza coincidere, ed è gran male che gli ideali corrispondenti a quegli entusiasmi non si siano realizzati, e che, per usare le parole del lettore, il " compromesso " abbia prevalso sulla " tensione della ricerca ". Dolersi d'un risultato come questo non significa essere manichei, forse significa essere vivi. E non è detto affatto, come sembra credere il signor Cacioppo, che vitalità e tensioni ideali debbano necessariamente scaricarsi nella violenza ».

Per diventare fotografo

« Egregio signor direttore, ho quindici anni ed ho appena finito la scuola media. Avrei voluto proseguire negli studi, ma non voglio continuare a gravare sulla mia famiglia: mio padre fa il fruttivendolo ed è, ormai, in un'età che ha bisogno di aiuto. Vorrei fare un lavoro dignitoso e al tempo stesso di soddisfazione, ma so che questo non è possibile senza una qualificazione. I miei genitori, per la promozione, mi hanno regalato una macchina fotografica per dilettanti e devo dire che regalo più bello non potevano farmi: mi sono appassionato alla fotografia. Vorrei, anzi, diventare fotografo di professione. Può dirmi se a Roma esistono scuole del genere? La ringrazio, mi scusi e distinti saluti » (Angelo Mariani - Roma).

Indirizzate le lettere a

LETTERE APERTE

Radiocorriere TV
c. Bramante, 20 - (10134) Torino, indicando quale dei vari collaboratori della rubrica si desidera interpellare. Non vengono prese in considerazione le lettere che non portino il nome, il cognome e l'indirizzo del mittente. Data l'enorme quantità di corrispondenza che ci arriva settimanalmente, e la limitatezza dello spazio, solo alcuni quesiti, scelti tra quelli di interesse più generale, potranno essere presi in considerazione. Ci scusino quanti, nostro malgrado, non riceveranno risposta.

Lei può avere indicazioni più precise rivolgendosi al Ministero del Lavoro o a quello della Pubblica Istruzione. So che esistono a Roma due scuole (private) per la specializzazione fotografica: la STF (Scuola Tecnica Fotografica) in via Archimede, e il CIASET (Centro Internazionale Addestramento Scientifico e Tecnico-professionale) in via san Giovanni Decollato 10, per cineasti, fotografi-giornalisti, grafici pubblicitari. Il CIASET tiene dei corsi rapidi di quattro settimane al termine dei quali non solo lei saprà fare delle belle fotografie, ma svilupparle, stamparle ed ingrandirle. C'è poi un corso qualificativo-professionale, di più lunga durata, al termine del quale può conseguire un diploma riconosciuto dal Ministero della Pubblica Istruzione. La mia esperienza professionale una cosa mi ha insegnato: esistono buoni fotoreporter senza alcun diploma ed esistono dei pessimi fotoreporter con tanto di diploma. Ma se lei alla scelta di un lavoro unisce, a quanto dice, una notevole dose di passione, sono sicuro che riuscirà a far bene.

Nessuna offesa ai principi morali

« Egregio signor direttore, sono una studentessa di quindici anni che le scrive per chiederle uno schiarimento riguardo due lettere apparse sulla copia del 4-10 ottobre '70 del Radiocorriere TV. La prima, del signor C. Broggi, Roma, parla, a proposito di una copertina, di " calci ai principi morali ". Francamente non capisco. Per tutta l'estate ho comperato il suo giornale, che apprezzo moltissimo, e mai vi ho trovato qualcosa che potesse offendere i principi di qualsiasi persona. Ed anche la seconda lettera mi resta oscura, in verità. Anche questa, della prof.ssa Alda Marasca di Iesi, disapprova una copertina, almeno così mi sembra. Ma perché? Le sarei grata se mi potesse rispondere a questo proposito. La ringrazio anticipatamente e le porgo i miei complimenti per il giornale che mi sembra uno dei più interessanti in commercio. Ossequi » (Annalena Baraldi - Bologna).

Perché? Ognuno ha la sua sensibilità, frutto di studi, educazione, ambiente, di una personalità, insomma, che s'è formata in un certo modo. Ognuno perciò reagisce in modo diverso a fatti, situazioni e così via. Noi, poveri giornalisti, cerchiamo una via di mezzo rispondendo alla nostra coscienza prima e all'attesa dei lettori poi. Non sempre evidentemente con risultato soddisfacente per tutti. Ecco tutto. Certo è fuori discussione la moralità del nostro giornale, semmai si tratta di una questione di gusto e di limiti che alcuni vorrebbero più in qua e altri più in là.

Guide des Disques

« Egregio direttore, in un recente numero (4-10 ottobre) Laura Padellaro, presentando il disco in cui Pierre Boulez dirige il Sacre stravinskiano, cita un volume di Jacques Lory in cui vengono analizzati 2500 microsolco. Desidererei, se possibile, conoscere gli estremi editoriali di questo volume e se esso sia reperibile in Italia » (Guido Saffirio - Casale Monferrato, Alessandria).

Il volumetto di Jacques Lory, dedicato alle pubblicazioni discografiche, è comparso nel 1967 nelle edizioni Buchet-Chastel e si intitola *Guide des Disques*. Il Servizio Musica l'ha acquistato direttamente in Francia e perciò non saprei dirle se è reperibile anche in Italia. Penso che una risposta in merito potrebbe ottenerla rivolgendosi alla Libreria Francese che ha sede in Roma a piazza di S. Luigi dei Francesi, n. 33. Vorrei comunque avvertirla che, essendo il volume ormai invecchiato per il fine che si prefigge (cioè quello di guidare gli appassionati di musica a una scelta giudiziosa dei nuovi dischi), le converreb-

segue a pag. 4

L'UVAMARO

DOM BAIRO

elisir amaro

A.D.1452

DOM BAIRO

AMARO TONICO DIGESTIVO APERITIVO A BASE DI VINI PREGIATI

D.O.M.

D.O.M. BAIRO l'amaro a base uva

Alla tradizionale naturalezza delle erbe, D.O.M. Bairo ha aggiunto la genuinità dell'uva pregiata.

Questa formula risale al 1452, quando il primo amaro Bairo è nato. L'unione dell'uva alle erbe dà all'amaro un'azione piacevolmente salutare.

D.O.M. Bairo vi offre inoltre un modo nuovo di bere l'amaro, accompagnato con l'uva passita.

Per questo regala, con ogni bottiglia, una confezione di finissima uva passita D.O.M. Bairo, e l'occorrente per servirla.

Bairo S.p

Operazione a premi D.M. N° 2/205372 del 8-8-1970

LETTERE APERTE

segue da pag. 2

be chiedere alla medesima libreria se in tale settore discografico vi siano pubblicazioni più recenti e più utili a un buon orientamento.

Lapsus per l'« Andrea Chénier »

« *Egregio direttore, poco fa, ascoltando l'interessante rubrica* Voci di ieri e di oggi *(dedicata alle voci di Gemma Bellincioni e di Gigliola Frazzoni), ho appreso nientemeno che l'*Andrea Chénier *è un'opera di Giacomo Puccini! Cordiali saluti* » (Pietro Caputo - Roma).

« *Signor direttore, oggi, radio Terzo Programma, ore 14:* Voci di ieri e di oggi, *l'annunciatrice, al principio e alla fine del pezzo, ha detto: Giacomo Puccini:* Andrea Chénier: *"La mamma morta". Dove hanno la testa queste ragazze? Sul* Radiocorriere TV *era scritto esatto. Perdoni, signor direttore, e imputi questa mia lagnanza al mio attaccamento alla sua rivista della quale da molti anni sono fedele abbonata* » (Jole Simeoni Zanoldo - Verona).

« *Spettabile RAI, nella rubrica* Voci di ieri e di oggi, *in trasmissione sul Terzo alle ore 14, la gentile signorina ha detto e poi ripetuto che il pezzo d'opera cantato, "La mamma morta" dell'*Andrea Chénier, *è di Giacomo Puccini anziché di Giordano. Non mi faccio nessuna meraviglia perché chi lavora veramente è sempre soggetto a sbagliare, mentre coloro che vivono nell'ozio non sbagliano mai!* » (Guido Morellato - Vicenza).

E' innegabile che il « lapsus » fosse tale da sollevare gli sdegni dei melomani agguerriti i quali conoscono l'*Andrea Chénier* « intus et in cute », forse meglio degli stessi interpreti (si fa per dire). Probabilmente sia Puccini sia Giordano, i quali in comune hanno soltanto l'appartenenza a una determinata scuola musicale — la scuola « verista », come tutti sappiamo —, si saranno rivoltati nelle loro tombe. Ma, vorrei dire ai lettori sdegnati, l'errore, la svista, gli svarioni delle annunciatrici non possono essere eliminati perché dipendono il più delle volte da cause plurime: un foglio sbagliato, un attimo di smarrimento, un'amnesia improvvisa. D'altronde più il « lapsus » è madornale, a mio avviso, meno è pernicioso. Chi ha un minimo di dimestichezza con i fatti della musica sa benissimo che errori siffatti sono vere e proprie « papere », di quelle su cui, tutt'al più, si fa una grossa risata. Alla lettrice Simeoni non posso poi dare una risposta soddisfacente: non so proprio dove abbiano la testa « queste ragazze », e un'indagine in tal senso mi sembra davvero indiscreta.

Nikolaj Gumilëv

« *Gentile signor direttore, ho seguito ieri sera sul Terzo Programma la rubrica* Poesia nel mondo *dedicata ai poeti presovietici. Vorrei rivolgere una domanda a Curzia Ferrari che cura questo ciclo di conversazioni. Premetto che non sono un esperto e ciò che sto per chiedere mi interessa soprattutto dal lato sentimentale. Si è parlato di un certo Nikolaj Gumilëv (e sono state lette anche due poesie molto belle ispirate all'Africa), poi è stato detto che durante l'impresa di Fiume questo Gumilëv entrò in rapporto con D'Annunzio al quale dedicò anche un poema. Sono stato a Fiume con D'Annunzio, e mi interesserebbe sapere se il poema di cui sopra è pubblicato in Italia, da quale editore ed eventualmente dove lo si può acquistare. Venne a Fiume il poeta Nikolaj Gumilëv? E quando?* » (Anacleto Onnis - Milano).

Risponde Curzia Ferrari:

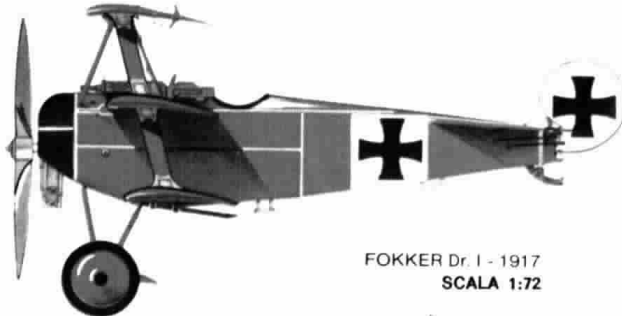
« Non mi risulta che Nikolaj Stepanovič Gumilëv sia stato a Fiume durante l'occupazione della città da parte di D'Annunzio, né che abbia mai conosciuto di persona il nostro poeta. Fra i due vi fu uno scambio di messaggi. Gumilëv, viaggiatore instancabile, tornò definitivamente in Russia nel 1918 e prese a occuparsi di politica organizzando gruppi reazionari di destra. L'ode dedicata a D'Annunzio, di cui ammirava moltissimo le imprese spericolate e il famoso concetto della "vita inimitabile", fu scritta dopo la Grande Guerra '15-'18 ed è contenuta nel volume *Ognënnyj stolp* (La colonna di fuoco), dato alle stampe nel '21, anno della fucilazione di Gumilëv.
Questa ode non è pubblicata in italiano.
Purtroppo poco si è scritto su Gumilëv nelle lingue occidentali: le traduzioni delle sue opere nella nostra lingua sono frammentarie ed esigue, e fanno parte di antologie poetiche del Novecento russo.
Nel caso che il nostro ascoltatore voglia entrare in possesso del testo della poesia che gli sta a cuore, può rivolgersi alla Mezhdunarodnaya Kniga - Moscow G. 200 - URSS: dovrebbe esistere una buona traduzione in francese ».

Bestemmie musicali

« *Ho voluto sentire in qual modo Dorelli, sempre allegro e spassoso divo della musica leggera, avesse trattato il celeberrimo* Inno alla gioia... *A dire il vero, ne è sortito, più che una bestemmia musicale, un sacrilegio, stante l'irriverente vocalizzazione e "manipolazione" di quel "canto sovrumano": fra una voce "sui generis" al microfono e un salto, con mani incerte, al pianoforte!... Fra tanto "sacrilegio" v'è stata una vera "riparazione spirituale" da parte dell'orchestra che — quasi d'improvviso — è uscita, in tutti i suoi validissimi esecutori, a dirci la bellezza sinfonica di quel brano strumentale che illumina e sostiene l'*Inno alla gioia, *purtroppo dorellianamente profanato... E l'inquietudine di quel grande artista — Albertazzi — che fungeva da eccezionale presentatore dei poco felici "eroi" della serata ha non poco dato ragione a questa mia giusta protesta* » (Remigio Forcolin d'Aci Castello - Treviso).

Agorà di Atene e di Maratona

« *Egregio signor direttore, nel suo documentato articolo pubblicato su* Lettere aperte *del* Radiocorriere TV *di fine luglio c. a. riguardante i ritrovamenti nell'Agorà di Atene e di Maratona, articolo per il quale i miei professori e i miei compagni non la ringrazieremo mai abbastanza, ella mette la seguente frase di chiusura: "... se poi i ragazzi di Novara*

segue a pag. 6

È nato Ergora. Il calzino morbido, morbido come una piuma. Anche se lavato in lavatrice.

1 novembre 1970
28 febbraio 1971

Partecipate al grande concorso a premi Ergora, potrete vincere:

10
lavatrici AEG Lavamat Regina

5.000
paia di calzini Ergora

Al concorso Ergora si partecipa nei migliori negozi

I calzini Ergora per uomo e bambino sono l'ultima grande novità Ergee. Morbidissimi, ma resistentissimi: sono confezionati in un nuovo filato, **che rimane sempre soffice e delicato anche se lavato in lavatrice.** La indeformabilità e morbidezza dei calzini Ergora sono garantite un anno.

ERGEE INTERNATIONAL
50137 Firenze Via A. Ristori 7/9 int.

Aut. Min. N.2/11 01 00 del 3.3.1970

LETTERE APERTE

segue da pag. 4

vorranno approfondire ancor meglio l'argomento, si procurino la rivista Pan *che contiene un articolo esauriente del prof. Mauro Innocenti, rivista che proprio in questi giorni (fine luglio) viene distribuita alle librerie". Non siamo però riusciti a procurarci la rivista in oggetto* » (Egidio Pasquini - Novara).

Visto tanto lodevole interesse, ho provveduto io stesso a farvi spedire un numero della rivista *Pan* con l'articolo del prof. Mauro Innocenti.

L'Egitto e i blocchi

« *In una recentissima edizione del programma radiofonico a quiz* Il Gambero *mi pare che il presentatore sia incorso in un errore nel commentare la risposta data da un concorrente. Il fatto sta in questi termini: al concorrente era stato chiesto dove si era svolta l'ultima riunione dei Paesi non allineati, cioè dei Paesi non aderenti ai due blocchi, occidentale e socialista. Il concorrente aveva risposto genericamente: "in Egitto". Franco Nebbia giustamente faceva osservare che la risposta era sbagliata in quanto Lusaka, sede della conferenza in oggetto, non fa parte della Repubblica Araba Unita bensì della Zambia. Tuttavia Nebbia aggiungeva che oltretutto il vertice non avrebbe potuto aver luogo in Egitto in quanto il regime del Cairo fa parte di un blocco. Mi sembra che l'osservazione non sia esatta, pur tenendo conto dei legami che esistono fra Il Cairo e Mosca (vedi installazione di missili sovietici sul territorio della RAU)* » (Ettore Carpetti - Rovigo).

Il lettore in effetti ha ragione. Nonostante Nasser, negli ultimi tempi della sua presidenza, avesse perseguito una politica di buon vicinato con il governo sovietico, mai da parte egiziana è stata fatta una dichiarazione di denuncia del non allineamento, di cui Il Cairo fu uno dei promotori nel 1955 alla conferenza di Bandung. Inoltre va aggiunto che l'Egitto ha regolarmente partecipato ai lavori del vertice di Lusaka, sottoscrivendo il documento finale che ribadisce la tradizionale politica dei non allineati. Queste considerazioni naturalmente prescindono dal fatto che la politica del non allineamento ha perso negli ultimi anni molta della sua forza.

Lualdi a Canton

« *Egregio direttore, in un recente numero del* Radiocorriere TV *(n. 39, pag. 113) leggo il bellissimo articolo a firma di Carlo Maria Pensa, che immagino caro amico del mio defunto e indimenticabile compagno di molte avventure, comandante Maner Lualdi. Nel primo paragrafo dell'articolo su menzionato rilevo una parentesi che, per fortuna, non risponde a verità: "meta non raggiunta, la Cina". La Cina è stata in effetti raggiunta a Canton. Non abbiamo potuto proseguire fino a Pechino solamente per un equivoco (e questo tengo a sottolinearlo) da parte delle autorità cinesi: veda* Corriere della Sera *del 12 maggio 1968 e, più o meno, tutta la stampa italiana ed estera del 17 e 18 maggio 1968. L'ultima impresa di Maner è stata perciò coronata da un successo, se vuole, anche teatrale, da quel grande attore che era, oltre che eroe, il nostro indimenticabile comandante. Spero mi scuserà, carissimo direttore, per questa mia precisazione e, ringraziandola per quanto ha voluto pubblicare su Maner, nella speranza di presto conoscerla, le invio i miei più cordiali saluti* » (Uberto Corti - Milano).

Risponde Carlo Maria Pensa:

« L'inesattezza è dovuta a un banale errore di dattilografia, a quello che, in gergo tipografico, si chiama un "pesce", cioè un salto di parole. La frase, infatti, deve leggersi correttamente: "Meta non raggiunta, la 'capitale della' Cina". Il raid Italia-Cina per la fratellanza e la pace, organizzato e guidato da Maner Lualdi nella primavera del 1968, raggiunse Canton; qui stava per chiudersi la Fiera annuale ai cui dirigenti Lualdi intendeva consegnare una targa di bronzo della Fiera campionaria di Milano.
Da Hong-Kong — dove erano arrivati a bordo di sei Alfa Romeo dopo avere percorso 23 mila chilometri e attraversato 23 Paesi — Maner Lualdi, i suoi nove amici (tra cui il conte Uberto Corti) e un giornalista che li seguiva avrebbero voluto spingersi fino a Pechino, anche perchè il raid si riallacciava idealmente alla corsa Pechino-Parigi compiuta dal principe Borghese nel 1907. Il gruppo ebbe invece soltanto un "permesso di transito" per Canton, valido quattro giorni; il 13 maggio 1968 era al posto di frontiera di Lo Wu e raggiunse Canton in treno. Qui, però, già all'indomani, Lualdi e il conte Corti furono sottoposti a un duro interrogatorio e, insieme con gli altri, accusati d'essere latori d'un messaggio del papa che le autorità cinesi definivano un "criminale al servizio delle potenze imperialiste dell'Occidente". In breve, Lualdi e i suoi compagni vennero riaccompagnati con tutti i riguardi alla frontiera. Nonostante quello che il conte Corti, da quel gentiluomo che è, definisce con molto fair-play "un equivoco", il raid poteva dunque dirsi perfettamente concluso: ancora una volta il coraggio, l'entusiasmo, la fede di Maner Lualdi avevano avuto ragione di tante avversità. Soltanto la morte, pochi mesi dopo, lo avrebbe sopraffatto ».

1821 e Murat

« *Egregio signor direttore, sono un'appassionata di studi storici e seguo molto volentieri sul video tutte le trasmissioni a carattere storico. Ultimamente ho molto apprezzato le rievocazioni del centenario di Roma capitale d'Italia. Ora vorrei chiedere agli autori e ai registi televisivi di interessarsi anche ai vari moti insurrezionali italiani del primo Risorgimento. Nel vicino 1971 cadrà infatti il centocinquantesimo anniversario dei moti del 1821 che aprirono la via alla nostra indipendenza. Non si potrebbe, ad esempio, realizzare una trasmissione sui moti napoletani e la bella figura di Guglielmo Pepe? Così pure sui moti del 1831 in Romagna e Ciro Menotti. Inoltre, tornando indietro al ventennio*

segue a pag. 8

LETTERE APERTE

segue da pag. 6

napoleonico, che tanta importanza ebbe per lo sviluppo intellettuale e militare italiano, si dovrebbe prendere in considerazione una prestigiosa figura di re e di soldato che ci interessa da vicino: intendo parlare di Gioacchino Murat, l'eccezionale cavaliere che fu appunto re di Napoli dal 1808 al 1815. Il primo tentativo di guerra per l'indipendenza italiana si ebbe appunto con lui, e se esso fallì per la scarsa maturità politica del popolo di allora, ciò non toglie che oggi il suo promotore meriterebbe di essere più spesso ricordato; soprattutto nell'Italia meridionale, dove i sette anni del governo murattiano, per le riforme e il tenore di vita, furono veramente una parentesi di luce nel buio del dispotismo borbonico. Anche dal punto di vista puramente spettacolare la vita tumultuosa di Murat, la sua figura fisica e la sua tragica fine potrebbero dare motivo ad una trasmissione di grande interesse. Lo stesso vorrei dire per il cinema, che a volte popolarizza personaggi assai meno noti e rappresentativi, ed ha invece completamente trascurato questo personaggio umanamente e regalmente interessantissimo. Penso quindi che un soggettista e un regista sensibili ne ricaverebbero, volendo, qualche cosa di molto buono. Non so se la mia, signor direttore, sarà considerata presunzione, ma sono quasi certa che, se questa letterina verrà pubblicata sulla sua rivista, troverà qualche eco tra i meridionali che si interessano veramente alla storia dei loro paesi. Grazie » (Maria Pia D'Angelo - Roma).

Devo informarla che purtroppo la televisione non ha in programma, né nel settore degli sceneggiati storici né nelle rubriche culturali espressamente dedicate alla storia, una trasmissione sui moti del 1821. Non perché non ne riconosca l'importanza o il valore, ma perché non gradisce apparire come una rassegna iconografica di commemorazioni e di celebrazioni, fatta eccezione per alcuni avvenimenti che ancora ci toccano da vicino, quali la Grande Guerra o la Resistenza. Comunque mi risulta che in proposito sono state avanzate alcune proposte.
Neppure la figura di Gioacchino Murat è stata sinora presa in considerazione dalla TV. Senza dubbio si tratta di un personaggio molto interessante, per certi aspetti anche significativo, ricco comunque di luci e di ombre.
Lei ha messo in evidenza la sua opera di riformatore nel Mezzogiorno d'Italia. Ma si potrebbero anche ricordare le sue doti di condottiero della cavalleria napoleonica, le memorabili cariche di Austerlitz, di Jena e di Eylau. D'altro canto, però, sarebbe ingiusto tacere la parte che egli ebbe nell'oscura vicenda del duca d'Enghien, l'ambiguo comportamento dopo la disfatta in Russia quando strinse negoziati segreti con l'Austria e l'Inghilterra, la ferocia con la quale represse l'insurrezione spagnola.
Probabilmente Murat non ha sollecitato l'attenzione dei programmatori televisivi anche perché generalmente lo si considera più un satellite dell'astro napoleonico che non una stella che abbia brillato di luce propria. Comunque giro le sue idee al dottor Romanò, che dirige il settore degli spettacoli, e al dottor Fabiani, capo dei servizi culturali della televisione, perché le tengano presenti.

Silenzio d'ordinanza

« Gentile direttore, da moltissimi anni (sono cavaliere di Vittorio Veneto!) cerco di conoscere il nome dell'autore del Silenzio d'ordinanza, *d'ordinanza, badi bene. A mio parere è un'autentica opera d'arte e non credo che si sia mai raggiunto, con tre sole note musicali, un uguale risultato. Anche mi interesserebbe sapere chi fu che compose il* Silenzio *fuori d'ordinanza, oggi suonato da tutte le orchestrine e sfruttato in ogni maniera. E' una orrenda scimmiottatura e una sciocca diluizione di quello d'ordinanza, e non capisco come si sia tanto diffuso; evidentemente il buongusto è in ribasso. Le sarò grato se lei, che ha ampi mezzi d'informazione, potrà soddisfare il mio desiderio »* (Giovanni Furlanetto - Bolzano).

Lo scrittore Piero Bargellini, di cui ricorderà l'esemplare comportamento come sindaco di Firenze durante l'alluvione, e che ora è senatore della Repubblica, nel marzo 1935 pubblicò un suggestivo articolo sulla rivista che egli stesso dirigeva, *Il Frontespizio*. Era intitolato appunto *Il silenzio*, e spero di farle cosa gradita citandone un brano.
« Ma di sorpresa, nel mezzo al bisbiglio, sorge una nota esile, un po' tremante: sale, inturgidisce, riscende, risorge. E' il segnale militare del *Silenzio*.
Il *Silenzio*, per chi l'ha provato, è il segnale malinconico ma più bello della giornata militare. S'è appena disteso il corpo stanco nella branda, e si riducchia coi labbri che sfiorano il lenzuolo fresco e un po' umido, per quella specie di formicolio che corre per le membra allungate. Qualcuno che protesta e brontola in fondo alla camerata, e tramena tra scarpe tascapane e cassetta, aumenta negli altri quel senso di beatitudine corporale.
Ed ecco, dalle finestre del cortile, le note del *Silenzio*. Passa il ricordo della mamma. Silenzio.
Ma è vero poi quello che si diceva tra di noi, che le note del *Silenzio* siano state scritte da Giuseppe Verdi?
Questo trombettiere è un figlio di cane. Le tiene lunghe, eterne. Fa stancare il cuore. Ci mette tutta l'anima. Par che ci pianga dentro. Le prende pulite, le porta in alto con un po' di tremito, le mantiene spiegate a lungo. Poi le riaccompagna adagio adagio, fino all'esaurimento ».
Avrà capito che anch'io sono un « figlio di cane ». Le ho citato questo brano di Bargellini in cambio della mia ignoranza sull'autore del *Silenzio*. Devo aggiungere però che non lo conosce nessuno. Non è Giuseppe Verdi, benché il pezzo sia degno di lui. Non è nessun altro nome di musicista. Negli archivi militari figura come ignoto. Si sa solo che il *Silenzio* è un segnale che l'esercito italiano ha ricevuto in eredità da quello piemontese. Lo hanno sentito echeggiare i vincitori di Goito. Ha confortato

segue a pag. 10

STUDIO TESTA
BIRRA
PERONI
SOLVI STUBING
BIRRA
PERONI

LETTERE APERTE

segue da pag. 8

il riposo dei vivi e dei morti a S. Martino. Si sono uditi i suoi singhiozzi la sera di Custoza e nella valle di Adua. Ha onorato i bersaglieri di Sciara-Sciat. Ha congiunto in un abbraccio ideale il Carso e l'Adamello, gli Altipiani ed il Grappa, l'Isonzo ed il Piave. Ha volato sul vento del Tomori, del Don e della Marmarica. Talvolta ha consolato i partigiani della Resistenza.
Anche il *Silenzio* « fuori ordinanza » è di autore ignoto, ed è anch'esso di antica data. Nelle caserme l'ufficiale di picchetto usava farlo suonare (e credo che usi ancora) la sera prima della partenza dei congedati, forse per rendere meno mesto il commiato fra gli anziani e le reclute.
Nel 1962 il Ministro della Difesa incaricò il maestro Domenico Fantini, direttore della Banda dei Carabinieri, di « ricostruire » il *Silenzio* fuori ordinanza dandogli una precisa forma ritmica a una e a due voci. Un'altra elaborazione fece anche il noto trombettista Nini Rosso. Come lei stesso ammette, il *Silenzio* fuori ordinanza — fatto conoscere al gran pubblico — ha ottenuto un successo che dura tuttora. Non mi pare però che sia quella « orrenda scimiottatura » e quella « sciocca diluizione » che lei dice. Piaceva tanto ai militari delle « classi di ferro » di questo e dell'altro secolo. Perché non dovrebbe piacere ai giovani di oggi?

Monoscopio

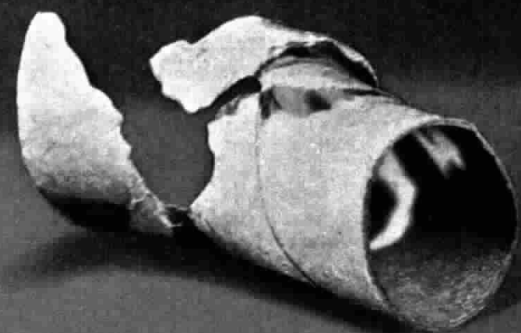
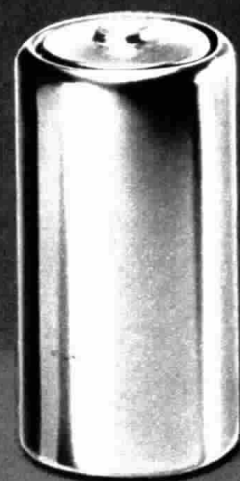
«*Gentile direttore, gradirei ricevere, se esiste, la descrizione tecnica del monoscopio della TV, cioè la esposizione verbale di ciò che il disegno del monoscopio rappresenta graficamente. Quanto chiedo mi serve per una relazione sul linguaggio (rapporto fra lingua e linguaggio non verbale)*» (Sergio Cecchi - Firenze).

Il perché del « monoscopio » lo ha chiarito assai bene l'ing. Gian Franco Raffo della RAI allorché venne adottata l'attuale immagine fissa. « Per la messa a punto di una catena trasmittente, ricevente televisiva », ha scritto sulla rivista *Elettronica* di luglio-agosto 1955, « è indispensabile disporre di una opportuna immagine fissa, dotata di un particolare contenuto geometrico: non esiste infatti alcun altro mezzo che consenta di controllare efficacemente la similitudine delle leggi del moto dei pennelli elettronici di analisi e di sintesi. E' opportuno inoltre conferire a questa immagine alcune caratteristiche particolari, capaci di consentire anche una valutazione quantitativa sintetica della resa dei toni e del dettaglio da parte del sistema televisivo. Questa valutazione, peraltro formulabile con maggiore esattezza attraverso sistemi di misura puramente elettronici, risulta però assai malagevole e incerta se basata soltanto sull'esame delle immagini in movimento di un normale programma televisivo. Per rispondere a queste molteplici esigenze, è nata l'" immagine campione ", (test pattern), che nel nostro Paese è ormai universalmente nota col termine di monoscopio, termine assai improprio, dato che tale vocabolo, nell'originale americano " Monoscope ", designa un particolare tubo di ripresa, capace di produrre il segnale video corrispondente a una determinata immagine campione ».
Quanto alla spiegazione del monoscopio, c'è da dire innanzi tutto che la parola RAI è la sigla d'obbligo per indicare l'ente titolare del servizio trasmittente. La lettera N e il numero 2 in bianco stanno ad indicare il programma: Nazionale e Secondo. Le punte dei triangoli neri che si vedono nella parte centrale di ciascun lato determinano le « dimensioni » utili dell'immagine. I due grandi cerchi concentrici ed i quattro piccoli cerchi posti negli angoli servono a rilevare la mancanza di linearità e gli errori di dimensione. Infatti, fra le figure geometriche, il cerchio è quella che più di ogni altra è sensibile alle deformazioni. Inoltre, le dimensioni e le posizioni dei cerchi sono state scelte in modo da rilevare al massimo l'effetto delle deformazioni stesse. Il cerchio maggiore è stato reso tangente ai contorni orizzontali dell'immagine, mentre i quattro cerchi laterali sono tangenti sia ai contorni che al cerchio centrale. In tal modo si controlla tutta la periferia dell'immagine, dove è più difficile mantenere una linearità rigorosa. Il cerchio centrale minore ha un diametro che è metà di quello maggiore, allo scopo di esplorare accuratamente la zona centrale dell'immagine.
Il reticolato che occupa il fondo di tutto il disegno contribuisce a controllare il « rapporto dimensionale » e la « linearità », mentre le lineette orizzontali che si trovano in alto e in basso fra il cerchio maggiore ed i cerchi piccoli hanno lo scopo di controllare la « linearità verticale » dell'immagine. E adesso passiamo ai cunei costituiti da fasci di iperboli equilatere (cioè quelle croci che si vedono all'interno del cerchio centrale minore e dei cerchi agli angoli). Tali cunei servono a valutare la « risoluzione ». Per « risoluzione » di un sistema televisivo si intende l'attitudine a riprodurre accuratamente i dettagli minuti e i bruschi passaggi dal nero al bianco. I cunei del cerchio centrale valutano la « risoluzione » sia orizzontale che verticale, mentre i cunei dei cerchi posti agli angoli controllano la « risoluzione » ai bordi. I cunei inoltre consentono di accertare la presenza di « astigmatismo » ed un accurato controllo della « focalizzazione ».
Le linee verticali punteggiate ai fianchi del cerchio minore, situate nello spazio fra questo ed il cerchio maggiore, così come i quadroni neri a metà dei lati verticali del monoscopio controllano la « risposta » al transitorio nelle alte frequenze. Invece le linee nere situate in basso fra il cerchio minore e quello maggiore servono a controllare la « risposta » alle basse frequenze. La scala che si trova fra queste linee ed il cerchio minore ha lo scopo di valutare la « resa dei grigi ». Non so se sono apparso sufficientemente chiaro. Ho comunque cercato di essere il più completo possibile, e spero che la mia spiegazione possa essere utile per afferrare il significato grafico del monoscopio, cioè di un sistema di segni capace di rivelare automaticamente gli eventuali difetti di trasmissione e di ricezione televisiva.

cynar in casa
con «i suoi» salatini

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

UNA CITTÀ FANTASMA

Nulla, in Italia, è forse più evanescente e caduco di un'accusa dinanzi al tribunale dell'opinione pubblica. Scandali e denunce esplodono con fragore, ma sono bombe di carta che non feriscono nessuno, e che si dissolvono con un filo di fumo. L'indignazione comune resiste poche ore, e poi cede subito il passo al perdono, alla sopportazione, al cinismo o alla rassegnazione. Ed è anche così che le città soffocano, che i servizi sociali sono spesso inefficienti, che la giustizia cammina col passo della tartaruga, che gli abusi contro la collettività non vengono individuati, o almeno non vengono colpiti.

Perché questo discorso amaro? E' la necessaria premessa ad una notizia che, dopo aver occupato pagine e pagine sui giornali, ora già impallidisce, e sembra predestinata ad un immaturo silenzio. Eppure, si tratta addirittura della nascita di una città fantasma, grande come un medio capoluogo di provincia italiano, con oltre centomila abitanti; una città probabilmente abusiva, che dovrebbe scomparire sotto il piccone, perché essa occupa lo spazio che era di noi tutti. Ma il piccone certamente non s'alzerà, se non in qualche caso estremo. E su quella città fantasma tornerà la normalità e la quiete. Un tempo, i fondatori di città avevano un posto nella storia, monumenti e parchi pubblici ricordavano le loro gesta; ma i fondatori di questa città non solo non avranno onori, ma non saranno ricordati forse neppure negli archivi della giustizia, dove invece dovrebbero figurare.

Questa « boom-town » non è nelle praterie del West, ma nella capitale d'Italia. Ottantaquattromila vani, e cioè venticinquemila appartamenti, sono stati costruiti o sono in costruzione dal gennaio scorso a Roma su terreni che dovevano invece ospitare strade, parchi, scuole, campi, ospedali. Un affare gigantesco, una miniera di centinaia di miliardi, pagati in pratica lira su lira dal contribuente italiano. Zone vincolate, terreni che il piano regolatore destinava all'uso collettivo, sono stati lottizzati e venduti. Ecco i veri nemici dello Stato, ecco quelli che davvero corrompono le istituzioni: gli speculatori. Un'unione di piccoli proprietari, raccogliendo le modeste forze di cui dispone, è riuscita tuttavia a far ascoltare il suo atto di denuncia: ma ora, chi raccoglierà quella voce? Potrebbe sembrare un episodio locale, circoscritto, ma non lo è. E' invece l'indizio d'una mentalità e d'un costume di disprezzo per tutto ciò che appartiene alla comunità. Ed è anche il segno preoccupante d'una sicurezza che irrita, perché sfiora l'impunità. In ogni parte d'Italia si ripetono fenomeni analoghi, o casi diversi che riflettono il medesimo atteggiamento verso la proprietà pubblica e verso i doveri sociali. Ma la città fantasma di Roma è senza dubbio il più clamoroso.

E' pur vero che la storia non è di oggi né di ieri. Già dal primo dopoguerra, per contenere l'ondata crescente dei senzatetto, degli sfollati e poi dell'emigrazione interna, migliaia e migliaia di case avevano circondato Roma d'una cintura di povere borgate, che solo faticosamente si stanno trasformando in quartieri abitabili. Ma era una ferita sociale, un debito collettivo da saldare, una riparazione da compiere. Quell'immensa città, comunque, conta oggi anch'essa mezzo milione di abitanti: se non ci fosse stato l'abuso, sarebbe dovuta sorgere ugualmente, per dare un tetto ai nuovi cittadini romani. Ma poi, sono giunti i proprietari terrieri, i costruttori, i lottizzatori. Sono saliti i palazzi, i villini, i casermoni che cancellano le mappe dei piani regolatori e circondano la città regolare e legittima. L'edilizia abusiva è più prospera di quella legale, e i suoi prezzi attraggono chi ha minori risorse economiche. Lo sviluppo della maggiore città italiana, la sua crescita urbanistica, il suo ordinamento sociale sono forse irrimediabilmente compromessi. Forse il traffico ucciderà il centro storico con molti lustri d'anticipo a causa di questi colpi di mano sulla progettazione cittadina. E le mille aule che il Comune di Roma dovrebbe costruire per risolvere il problema della scuola non riescono invece a prendere corpo.

Il lato forse più grave non è quello dell'illecito guadagno di pochi, e neppure l'offesa al piano urbanistico, che una ruspa potrebbe cancellare. Ma è, lo ripetiamo, lo sfruttamento dei bisogni altrui con spirito di avidità, e l'indifferenza per il gravissimo malessere sociale che il proprio egoismo comporta. L'edilizia popolare viene sostituita dal profitto di alcuni, gli entroterra cittadini diventano sconfinate periferie senza volto, o (peggio ancora) rifugi per pochi privilegiati, arroccati su spazi che dovrebbero appartenere a tutti. In un grande Paese come gli Stati Uniti, che non ha certo un regime collettivistico, la proprietà del suolo è sempre e comunque della comunità, che la concede a chi vi costruisce ma che può anche revocarla in ogni momento. Da noi, le aree legali sono talmente costose, perché la legge sulla proprietà e la destinazione del suolo è ingiusta e sbagliata, che a molti non resta altro da fare che rivolgersi involontariamente agli speculatori, favorendoli nel loro disegno eversivo. Il danno è incalcolabile, perché non è tutto traducibile in cifre.

Un discorso amaro, abbiamo detto all'inizio; e tanto più amaro in quanto offre poche soluzioni. La città fantasma di Roma resterà in piedi, e chi vi ha illegalmente guadagnato rischia solo qualche improbabile multa. Anche gli scandali si placano presto, per stanchezza o impotenza. Non resta che sperare nella forza dell'opinione pubblica, che scavi come la goccia nella durissima pietra delle leggi.

Andrea Barbato

Venticinquemila appartamenti costruiti o in costruzione dal gennaio scorso a Roma su aree destinate a parchi, scuole, ospedali: anche il centro storico (nella foto: Piazza Farnese) è minacciato dalla speculazione edilizia e dal traffico

Cuoco Mio

i capolavori di un cuoco grande artista diventano vostri in 10 minuti

*Miracolo? No, "busta-invenzione" di Cuoco Mio!
Basta immergerla in acqua in ebollizione per 10 minuti, tagliarla e servire.
Quanto tempo libero! In solo 10 minuti, primi piatti, secondi, contorni, piatti elaborati e piatti leggeri... una lista da far invidia a un ristorante!
(Brasato al Barolo, Gulasch, Manzo con cipolline, Baccalà, Trippa, e altro).*

NB. Cuoco Mio non ha bisogno di frigorifero!

CUOCO MIO

la piú grande invenzione dalla scoperta dei surgelati

DISCHI CLASSICI

Walter's Brahms

BRUNO WALTER

La « CBS » pubblica in questi giorni un microsolco che ha per titolo: *Bruno Walter's Brahms*. Una volta tanto l'etichetta pubblicitaria non è sfacciata, ma rammenta, con immediata evidenza, l'amore con cui il direttore d'orchestra penetrò l'opera di Brahms e di altri musicisti della grande tradizione romantica. Le musiche in lista sono: l'*Akademische Festouverture in do minore op. 80*, la *Tragische Ouverture in re minore op. 81* e le *Variazioni su un tema di Haydn op. 56 a*. L'orchestra è la « Columbia Symphony »: un gioiello fra mano a Walter. Le musiche, offese da una popolarità contaminatrice, ritrovano qui la loro purezza. Walter, in ogni sua esecuzione, è forbitissimo, ma senza indulgere a leziose mollezze. Una solennità grandiosa nasce da certe accentuazioni che bastano a definire una situazione musicale, il carattere di una frase, il suo significato riposto. La sensibilità brahmsiana si riflette a specchio in quella di Walter: sembra che l'interprete sia riuscito a penetrare nel cuore stesso di Brahms, fino a scoprire alla radice i segreti della cangiante malinconia, i misteri del dolore e della celeste serenità di una musica in cui le contraddizioni non si compongono mai in una soluzione catastrofica o trionfale. Il microsolco è lodevole sotto l'aspetto tecnico: suono limpido, equilibrio fonico, giusti rapporti tra le famiglie strumentali. La sigla, stereo, è questa: S 72371.

Alicia De Larrocha

Ho già parlato qualche mese fa, in una recensione a un disco di musiche spagnole, della pianista Alicia De Larrocha, della quale non avevo avuto notizia, prima di allora. Il giudizio sull'interprete si limitò strettamente all'esecuzione discografica. Un secondo microsolco, edito dalla « Decca » in versione stereo siglata SXL 6466, rafforza l'opinione e il parere su questa artista che vale la pena di conoscere più a fondo. Nel nuovo disco sono riunite pagine di Grieg e di Mendelssohn: dell'autore scandinavo il *Notturno in do maggiore op. 54 n. 4* e la *Sonata in mi minore op. 7*; del musicista amburghese il *Capriccio op. 33 n. 1* e le *Variations sérieuses op. 54*. Di queste composizioni, eccezion fatta per l'ultima, non sono reperibili altre registrazioni: il microsolco, perciò, se anche non reca pagine d'importanza capitale, suscita interesse, perché arricchisce il repertorio discografico di opere non certo effimere. Le *Variations sérieuses*, bel momento mendelssohniano, sono registrate da pianisti insigni: primo fra tutti Horowitz che le esegue da padreterno. Alicia De Larrocha è un'interprete matura e seria, una virtuosa dotatissima. Ha finezza, ma non sterile sottigliezza, è immediata, aderisce con pienezza di comprensione al contenuto e alle forme stesse delle pagine, in una varietà di accenti che denunciano lo studio attento e un gusto educato. La sinistra ha una scioltezza straordinaria, canta come la destra e talvolta ha persino, più di questa, una calda efficacia di eloquenza. Il microsolco è tecnicamente ineccepibile, senza mende anche nei solchi interni.

Ritmi spagnoli

Colori, amori e ritmi spagnoli in un 33 giri della « Vanguard » (SXVA 4174): il quadro sonoro ci viene offerto da uno dei più grandi allievi della scuola di Segovia: il chitarrista Alirio Diaz, un maestro che sa veramente « cantare » sulle corde del proprio strumento. Anche in questo disco Diaz dà un respiro umano e una tinta drammatica a pagine famose di Albeniz, Granados, De Falla, Malats, Segovia, Turina, Torroba e Sainz De La Maza: una lunga estasiante carrellata dalla pittoresca e colorita Andalusia fino alla fredda e orgogliosa Castiglia. Si gusta ancora una volta l'aria degli altipiani spagnoli limpida e pur ricca di contrasti. Si rivivono le notti di Siviglia, con danze ossessionanti, in cui si mescolano senza sacrilegi di sorta battute sacre e profane. Attraverso l'inconfondibile tocco del maestro Diaz la chitarra cessa di essere un semplice accessorio di rito iberico, e si eleva a strumento che permette di esprimere una vasta gamma di sentimenti: dall'esuberanza del « flamenco » alle maliconiche profondità del « Cante jondo ».

Musica per Luigi XIV

Nel saggio *Le siècle de Louis XIV*, pubblicato nel 1751, Voltaire scriveva: « Per quanto riguarda le arti che non dipendono soltanto dall'intelligenza, e cioè la musica, la pittura, la scultura e l'architettura, in Francia esse avevano compiuto progressi assai scarsi prima dell'epoca che ora si chiama " il secolo di Luigi XIV "... In effetti ai giorni nostri ci sono cento persone che gustano la musica per una che la gustava al tempo di Luigi XIII, e l'arte musicale da allora ha progredito con lo stesso rapporto di cento a uno ». Voltaire aveva ragione e se ne ha anche prova in un disco della « Ricordi » (SXVG 4173 stereo, suonabile anche mono) con marce, fanfare, arie per la Delfina, sinfonie per i pranzi del re nonché per il riposo del sovrano: il tutto nelle mani esperte del « Collegium Musicum » di Parigi diretto da Roland Douatte. Al clavicembalo Robert Veyron-Lacroix. Sono interpreti, questi, che, pur senza merletti, pizzi e parrucche, hanno saputo immedesimarsi con arte squisita nella vita sfarzosa della corte di Versailles.

Laura Padellaro

Il comportamento degli animali, la loro organizzazione sociale, la lotta per la vita, lo sfruttamento integrale delle risorse, l'adattamento all'ambiente; impulsi misteriosi, conflitti, amori; grazia, tenerezza, violenza: una avvincente sequenza sulla vita degli animali.

"Gli animali e la loro vita" è una novità editoriale che, abbandonando gli schemi delle classificazioni tradizionali, presenta il mondo animale secondo criteri zoogeografici.

L'opera si compone di 150 fascicoli settimanali: ciascun fascicolo di 24 pagine compresa la copertina è posto in vendita a L. 300.
3000 pagine in carta patinata.
5000 illustrazioni tutte a colori.
10 volumi rilegati in Skivertex nel formato di cm 23x30.

Nella terza e quarta pagina di copertina
un grande safari attorno al mondo
con **FOLCO QUILICI**

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

Sottoscrivo l'abbonamento, secondo la forma da me prescelta, all'opera completa GLI ANIMALI E LA LORO VITA edita dall'Istituto Geografico De Agostini.

Abbonamento all'intera opera in 150 fascicoli completi di copertine, frontespizi e risguardi

- ☐ in un unico versamento anticipato di L. 60.000
- ☐ in 3 rate annuali consecutive anticipate di L. 20.000
- ☐ in 6 rate semestrali consecutive anticipate di L. 10.000
- ☐ in 18 rate bimestrali consecutive anticipate, la prima di L. 3.900 e le successive di L. 3.300

e attendo in **DONO**

- ☐ un abbonamento biennale alla rivista **Atlante**

oppure

3 dei seguenti volumi della collana **Il Timone**:

1 ☐ Perú e fantasmi	4 ☐ Chiamatelo Cristoforo Colombo
2 ☐ Le isole terribili	5 ☐ Avventure di mare e di terra (1878-79)
3 ☐ Giro lungo nel Marocco	6 ☐ L'ultimo viaggio del Capitano Cook

Segnare con [x] la forma prescelta

Le presenti condizioni valgono solo per l'Italia

Cognome (in stampatello) ____________ Nome (in stampatello) ____________

Indirizzo (in stampatello) ____________

Data ____________ Firma ____________

DISCHI LEGGERI

I vecchi Beatles

I BEATLES

Ora che la loro produzione s'è progressivamente fatta più scarsa e si palesano i sintomi di un dorato viale del tramonto, sorge spontaneo il desiderio di far maggior luce su quel fenomeno musicale degli anni Sessanta che sono stati i Beatles. Cade quindi a proposito un album edito dalla « Polydor » (« The Beatles featuring Tony Sheridan. In the beginning circa 1960 » - 33 giri, 30 cm.), in cui sono raccolti i primi vagiti del complesso di Liverpool che avrebbe sconvolto il panorama mondiale della musica leggera per una decina d'anni e che continua ancora a condizionare tutta la musica pop d'oggi. I Beatles allora suonavano in un night di Amburgo ed erano cinque: John Lennon, George Harrison, Paul McCartney, Pete Best (che fu poi rimpiazzato da Ringo Starr) e Stuart Sutcliffe, che morì tragicamente prima che il complesso tornasse in Inghilterra. I Beatles di allora non portavano i capelli lunghi e vestivano alla moda classica dei rockers del tempo, ancora influenzati da Elvis Presley. Tuttavia fin d'allora i Beatles erano diversi dagli altri complessi, tanto che Bert Kaempfert, dopo averli ascoltati al club « Top ten », li raccomandò alla « Polydor ». A quell'iniziativa, che non ebbe un seguito commerciale apprezzabile, si deve il disco che ora viene proposto alla nostra attenzione. Chi cercasse in queste esecuzioni una traccia dei Beatles che conosciamo oggi resterebbe deluso: tuttavia in brani come *What'd say*, come *My Bonnie* o come *Ruby baby*, filtra attraverso le esecuzioni rock una ricerca del nuovo e dell'insolito che lascia intravvedere più arditi sbocchi futuri. Il fatto più curioso è che i Beatles allora si limitavano alla pura esecuzione orchestrale, mentre la parte vocale era affidata a Tony Sheridan e ai Beat Brothers. Ricordando quei tempi, George Harrison ha recentemente detto che ad Amburgo il complesso ebbe la miglior opportunità di affiatarsi suonando per otto ore filate al giorno, e di preparare quel repertorio che allora non potevano eseguire ma che avrebbero in seguito reso famoso in tutto il mondo.

Hanno le spine

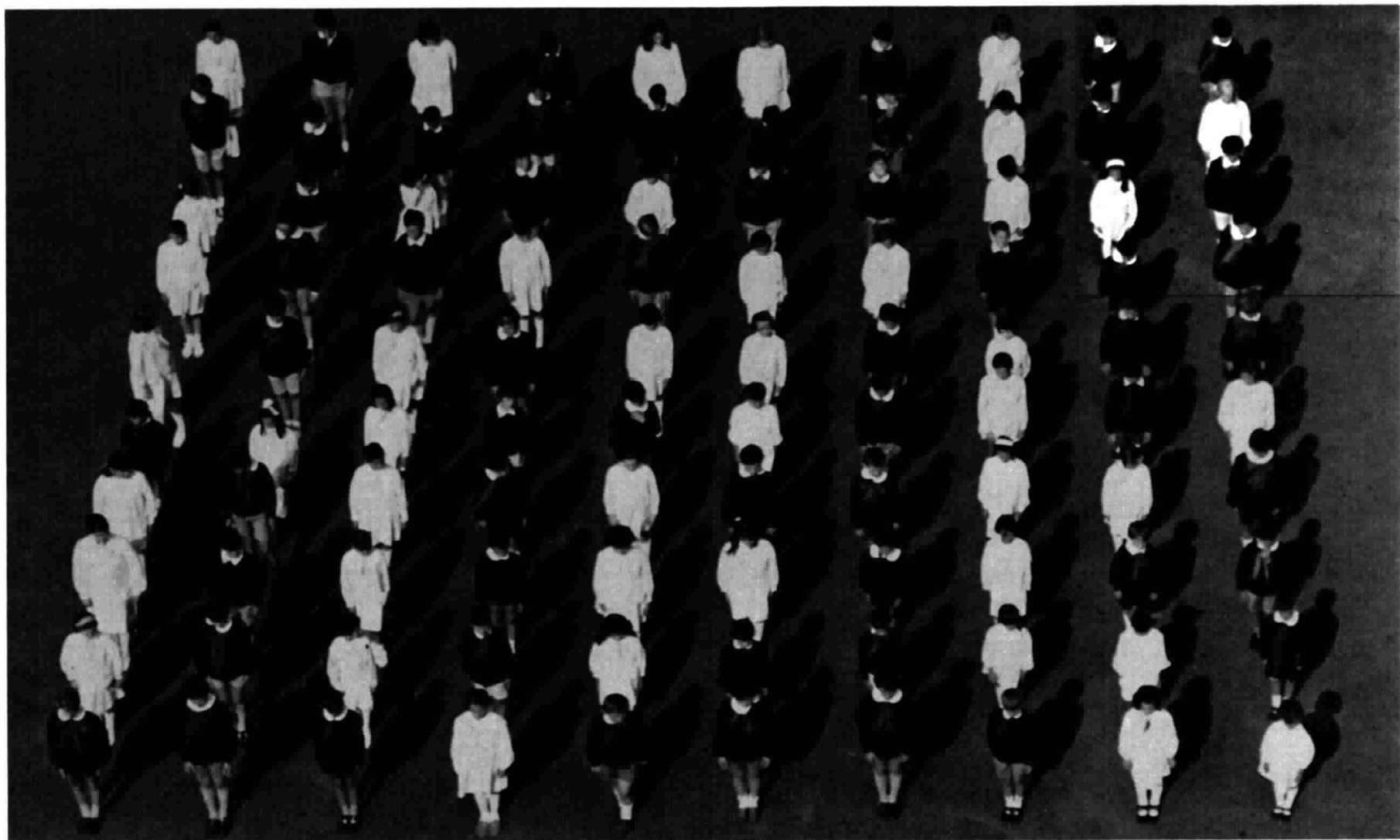
I Vanilla Fudge, quando due anni fa ottennero un inaspettato successo alla Mostra della musica leggera di Venezia, avevano ormai esaurito la carica che li aveva resi famosi portabandiera della musica psichedelica in tutto il mondo. Tanto che, mentre ancora in Italia era in classifica la loro canzone *Some velvet morning*, si sciolsero. Tuttavia il leader del complesso, Carmine Appici, era tutt'altro che rassegnato a tornarsene nell'oscurità e così qualche mese dopo insieme al suo vecchio bassista Tim Borget e a due nuovi elementi, il chitarrista Jim McCarthy e il cantante Rusty Day, dava vita ad un nuovo quartetto che prese il nome di « Cactus ». I nomi di battaglia hanno importanza per i complessi, poiché servono a definire in partenza un certo stato d'animo. E, infatti, dal morbido tessuto musicale dei Vanilla s'è passati all'ispido pop-rock dei Cactus, come si può constatare da un nuovo disco apparso in questi giorni anche in Italia (« Cactus »: 33 giri, 30 cm. «Atlantic»). Primo banco di prova dei Cactus è stato il Festival dell'isola di Wight: l'esame è stato positivo, come positive le reazioni dei giovani al nuovo genere degli ex Vanilla. Resta ora da vedere se la novità sarà egualmente apprezzata dai giovani anche in Italia.

Il West di Bobby

Dopo un disco interessante dedicato al folk, Bobby Solo, che sembra rassegnato a stare lontano dalle classifiche di vendita per qualche tempo, si ripresenta con un microsolco di canzoni del West. E' questo un genere che non ha mai avuto molto seguito di pubblico in Italia, mentre negli Stati Uniti è galiardamente sopravvissuto a tutte le mode musicali, conservando intatte le caratteristiche che gli provengono da una tradizione ormai lontana nel tempo. Il genere western ha le sue regole e nessuno s'azzarderebbe mai ad interpretarlo in un modo diverso da quello tradizionale: perfino i cantanti dei complessi rock che affrontano talvolta questo tipo di canzone, seguono la strada più ortodossa. Bobby Solo s'è dunque cacciato in un ginepraio, ma buon per lui che si trova in Italia e che non ha da misurarsi con altri concorrenti. E così, con voce e stile alla Presley, ha interpretato a modo suo una serie di classici, da *Oh Susanna!* a *Clementina*, riuscendo ad ottenere risultati che sarebbero sconcertanti per il pubblico americano ma che possono essere facilmente perdonati dall'uditorio nostrano. Più convincente la parte dedicata alla canzone dei film western, dove la contaminazione del canto West con altre forme di musiche popolari è evidente anche nella matrice americana. Il 33 giri (30 cm. « Stereomono ») è inciso dalla « Ricordi ».

B. G. Lingua

Sono usciti:

- PINO DONAGGIO: *Musica tra gli alberi* e *Lei piangeva* (45 giri « Carosello » - Cl 20258). Lire 950.
- OMBRETTA COLLI: *Gocce di pioggia su di me* e *Tu m' 'e fatto muri* (45 giri « Carosello » - Cl 20265). Lire 950.
- PATRICK SAMSON: *Vola vola va* e *Cuore che fai* (45 giri « Carosello » Cl 20256). Lire 950.
- PATRIZIA FABBRI: *Vai, prendi e vai* e *Messaggio d'amore* (45 giri « Philips » - 6025018). Lire 950.
- MOTOWNS: *Sai forse t'amerò* e *Lassù* (45 giri « Carosello » - Cl 20254). Lire 950.

Solo 8 bambini su 100 non hanno la carie!

Questi sono 100 bambini di una qualsiasi scuola elementare d'Italia. Sapete quanti di loro hanno i denti sani? Otto! solo otto su cento, tutti gli altri hanno la carie. 92 bambini su 100 con la carie è un problema che riguarda ciascuno di noi! La Mira Lanza si è posta questo problema e oggi ha realizzato un'arma più efficace contro la carie: non più solo un dentifricio, ma il bi-dentifricio! il bi-dentifricio MIRA!

MIRA con fluor-ARGAL
bianco di mattina

MIRA con GENGIVIT
rosso di sera

due aromi diversi
un'unica efficace azione scientificamente coordinata

Richiedete al vostro abituale fornitore

l'offerta speciale bi-dentifricio MIRA

PADRE MARIANO

A che serve la fede?

« Vedo nella fede un'utilità indubbia per la vita dell'al di là, ma non la vedo per questa vita terrena. A che serve la fede? » (T. U. - Udine).

La fede — che è dono di Dio — serve a vedere Dio in noi, negli altri, e le cose della vita con l'occhio di Dio. Le cose infatti non sono come sono in sé, o come le vediamo noi, ma come le vede Dio. La fede quindi ci dà la vera visione del mondo (che supera di gran lunga quella scientifica e quella filosofica). E' la fede che mi dà le spiegazioni ultime del senso della vita e del senso della morte, del significato del lavoro e di quello dell'amore, il senso dello sforzo e del sacrificio umano. Ora cosa c'è di più utile che « sapere » perché si è nati, perché si vive, e perché si muore?

Esame di coscienza

« Dicono che l'esame di coscienza giornaliero sia una cosa molto utile, ma io... non lo so fare. Me lo vuole insegnare lei? » (G. A. - Siena).

L'esame di coscienza risponde, in fondo, ad un'esigenza umana, molto naturale. Lo fanno un po' tutti (anche se non se ne accorgono), l'hanno fatto sempre un po' tutti, anche gli antichi. Basti per questo un solo esempio, ma famoso, quello di un singolare pensatore greco, assetato di verità, filosofo e matematico: Pitagora di Samo (sei secoli prima di Cristo). Fedelissimo all'esame di coscienza quotidiano, lo esigeva da chi voleva essere suo discepolo: « Non concederai sonno agli occhi stanchi senza prima avere esaminato le opere compiute nella giornata. Che cosa ho fatto? In che cosa ho peccato? Quali doveri non ho adempiuto? ». Da buon matematico voleva fare i suoi conti, e non solo del male fatto, ma anche del bene non fatto (particolare, questo ultimo, troppo da noi trascurato). Che cos'è l'esame di coscienza? Chi guida la macchina sull'autostrada può anche spingerla ad andatura sostenuta, ma, se è saggio, di quando in quando dà un'occhiata al cruscotto, per controllare, per non esagerare, ma essere sempre padrone della macchina. Chi guida (con saggezza) l'anima sua, dà, di quando in quando (la sera è il momento più indicato), un'occhiata al centro della propria anima, e cioè alla coscienza, per vedere se tutto è in regola. Un'occhiata, non all'inconscio (ché questo è compito della psicanalisi); ma al cosciente, alla coscienza. Perché sia seria e semplice, efficace e non laboriosa, deve essere l'opposto dell'esame di coscienza di don Abbondio quando incontrò i bravi. « Fece un rapido esame di coscienza, se avesse peccato contro qualche potente, contro qualche vendicativo, ma, anche in quel turbamento, il testimone consolante della coscienza, lo rassicurava alquanto ». Un esame questo, da non imitarsi perché costretto e non spontaneo, spaventato e non sereno, ma soprattutto perché compiuto per riguardi umani, non già per amore della legge di Dio.
L'occhiata alla coscienza deve essere spontanea, libera, serena, obiettiva e basata su due punti soli, ma fondamentali: amore a Dio, amore al prossimo. Bisogna rispondere a queste due domande: oggi io ho veramente amato Dio? ho veramente amato il prossimo? (e cioè ho fatto agli altri quanto vorrei che gli altri facessero a me?). Sono domande molto semplici, ma terribili; è uno scavare nelle profondità della nostra coscienza e... un mettere a nudo il nostro nemico numero uno: l'egoismo. E' un esame, d'altra parte, necessario, per non sprecare la nostra esistenza in tante piccole e vane sciocchezze, che giornalmente ci assorbono e fanno della nostra giornata una giornata mancata. E' un esame indispensabile per chi voglia dare un senso alla sua vita, un modo di perfezionamento al suo agire, come lo facciamo per il corpo, per il quale, se qualche disturbo lo minaccia, non lesiniamo esami biologici, istologici, chimici, ecc., ecc. pur di venire a scoprire la causa del disturbo. E l'anima non vale più del corpo?

Educare alla carità

« Come posso educare mio figlio alla carità cristiana? » (Z. N. - Chianciano).

Anzitutto essendo convinto che la carità (« amore soprannaturale a Dio e al prossimo in Cristo ») è il valore sommo per il cristiano. Si può rinunciare, vorrei dire, a qualche altra virtù (p. es. alla penitenza), ma mai e poi mai alla carità. Se pensiamo che siamo stati strappati dal nulla da un atto di amore: che siamo stati creati soltanto per questo: amare Dio e gli uomini, tutto il resto passa (e deve passare) in seconda linea! Un uomo vale non per quanto possiede o sa, né per quanta carità ha nel cuore. La gloria eterna che tutti attende è per ciascuno nella proporzione e misura esatta della carità che avrà al momento della morte. E' stato detto giustamente che il segno distintivo del cristiano, non è il segno della croce, né il canto corale del Credo, né l'assistenza alla santa Messa (che pur sono valori enormi!) ma la carità fraterna universale, che cioè non esclude nessuno dal suo abbraccio universale. Per educare i figli a questa sublime (e possibile a tutti!) realizzazione, occorre ripetere spesso a loro — quando sono giovani — che nessuno è padrone e proprietario dei beni e materiali e spirituali che « possiede », ma solamente gerente responsabile: vale a dire che dovrà rendere conto della sua gestione a Dio. E Dio vuole che abbiamo, ma per dare. Questo più che ripeterlo a voce, dimostrarlo vero e reale, con l'esempio. Non c'è nessuno tanto povero, che non possa dare qualche cosa a un altro più povero di lui. E' quanto Gesù vuole che facciamo per essere veramente suoi discepoli: « Vi riconosceranno per miei discepoli, se vi amerete l'un l'altro, come vi ho amati io ». E Lui ha dato la sua vita per noi! Ci ha amati, non « come » se stesso, ma « più » di se stesso. Vorrei aggiungere che un'educazione alla carità presuppone ed esige, perché sia valida, una viva fede dell'educatore nella carità, un profondo amore all'educando, e una vita di grande unione colla sorgente della carità, che è Dio. Perché Dio è Carità.

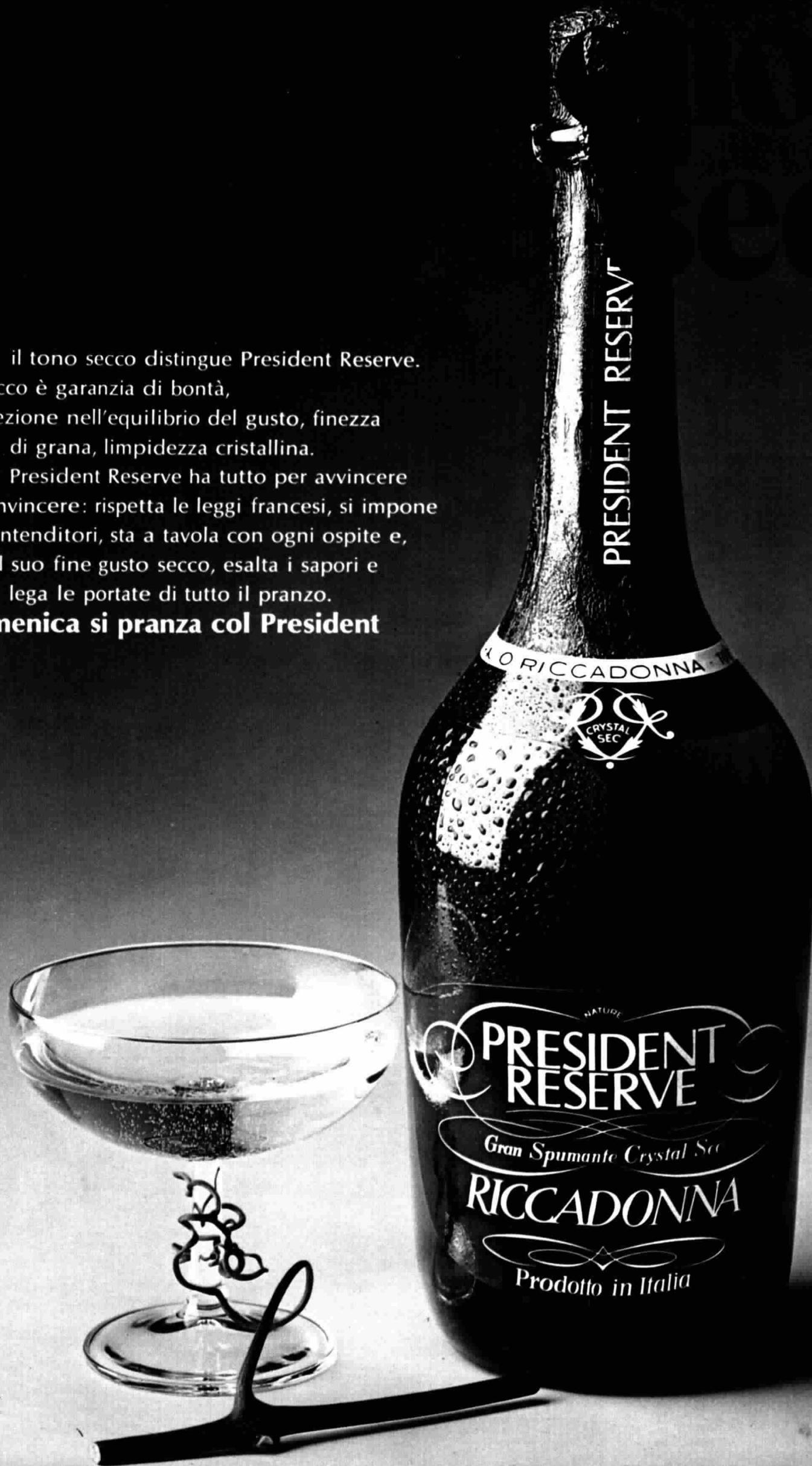
MARTINI
EXTRA DRY
MARTINI
VERMOUTH
SECCO
MARTINI & ROSSI
MARTINI
BIANCO
MARTINI
MARTINI & ROSSI
MARTINI
MARTINI
VERMOUTH
MARTINI & ROSSI
Respirare l'aria di Acapulco
come quella di Cortina,
Venezia come Melbourne...
il mondo è la tua casa,
il tuo drink è Martini.
Non chiedete un Vermouth, chiedete un Martini.
MARTINI tonic: in un bicchiere alto, Martini e ghiaccio; riempire con tonic e aggiungere una fettina
di limone. MARTINI on the rocks: versare il Martini sul ghiaccio e strizzare una buccia di limone.

secco

il tono secco distingue President Reserve.
Il secco è garanzia di bontà,
perfezione nell'equilibrio del gusto, finezza
di grana, limpidezza cristallina.
President Reserve ha tutto per avvincere
e convincere: rispetta le leggi francesi, si impone
agli intenditori, sta a tavola con ogni ospite e,
per il suo fine gusto secco, esalta i sapori e
lega le portate di tutto il pranzo.

domenica si pranza col President

PRESIDENT RESERVE
RICCADONNA
CRYSTAL SEC
NATURE
PRESIDENT RESERVE
Gran Spumante Crystal Sec
RICCADONNA
Prodotto in Italia

1015

BANDO DI CONCORSO PER PROFESSORI D'ORCHESTRA PRESSO LE ORCHESTRE SINFONICHE DI MILANO, ROMA E TORINO

LA RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA

bandisce i seguenti concorsi:

* 1° PIANOFORTE
  CON OBBLIGO DEL CLAVICEMBALO
* VIOLA DI FILA

presso l'Orchestra Sinfonica di Milano

* ALTRO 1° VIOLINO
  CON OBBLIGO DELLA FILA
* BASSO TUBA
* VIOLINO DI FILA

presso l'Orchestra Sinfonica di Roma

* BASSO TUBA
  CON OBBLIGO DI TUBA CONTRABBASSO E TROMBONE CONTRABBASSO
* 5° CORNO
  CON OBBLIGO DEL 3°, DEL 4° E DELLA TUBA WAGNERIANA

presso l'Orchestra Sinfonica di Torino

Le domande, con l'indicazione del ruolo e dell'orchestra per cui si intende concorrere, dovranno essere inoltrate entro il 27 novembre 1970 al seguente indirizzo: RAI - Radiotelevisione Italiana - Direzione Centrale del Personale - Servizio Selezioni e Concorsi - Viale Mazzini, 14 - 00195 ROMA.

Le persone interessate potranno ritirare copie dei bandi presso tutte le sedi della RAI o richiederle direttamente all'indirizzo suindicato.

Concorso alla radio e alla TV

« Canzonissima 1970 » - Lotteria di Capodanno

Sorteggio n. 1 del 16-10-1970

Vince **L. 1.000.000: Roma Paolo**, via Salvatore di Giacomo, 2 - Roma. Vincono **L. 500.000: Logrippo Bellini Clara**, via del Tavolato, 27 - Roma; **Magazzino Carmelo**, via della Rocca, 34 - Torino; **Armeni Giuseppe**, via del Quadraro, 68 - Roma; **Grazia Vittoria**, via Mario De Maria, 5 - Bologna.

Sorteggio n. 2 del 23-10-1970

Vince **L. 1.000.000: Lancia Fernando**, via Argine Ducale, 59 - Ferrara. Vincono **L. 500.000: Raffaelli Elsa** - Liconghio (RE); **Petetti Amelia**, via Piranesi, 26 - Milano; **Cante Teresa**, Vico D'Ausilio, 7 - Giugliano (NA); **Codilupi Clara**, via dell'Impruneta 31 - Roma.

Sorteggio n. 3 del 30-10-1970

Vince **L. 1.000.000: Pietrella Giuliana**, piazza Matese, 5 - Roma; Vincono **L. 500.000: Ansoldi Nicoletta**, via Amedeo d'Aosta, 9 - Milano; **Palumbo Ines**, via Amedeo d'Aosta, 9 - Milano; **Gargiulo Antonino**, via Sicilia, 42 - Roma; **Peluso Maria**, via dei Gelsi, 35 - Roma.

« Formula uno »

Sorteggio del 21-10-1970

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 14-10-1970:

CINICO ANGELINI

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento l'esatta soluzione del quiz è stato sorteggiato il signor: **Airoldi Flavio**, via Vecchia, 26 Fraz. S. Antonino Ticino - Lonate Pozzolo (Varese) al quale verrà assegnato il premio consistente in **Un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000** e una confezione di prodotti della S.p.A. « Zucchi ».

Sorteggio del 28-10-1970

Soluzione del quiz posto nella trasmissione del 21-10-1970:

« CHIAMATE ROMA 3131 »

Fra tutti coloro che hanno inviato nei modi e nei termini previsti dal regolamento l'esatta soluzione del quiz è stata sorteggiata la signora: **Turchi Marcella**, via di Ripoli, 187, Firenze alla quale verrà assegnato il premio consistente in **Un buono-acquisto merci del valore di L. 500.000** e una confezione di prodotti della S.p.A. « Zucchi ».

IL MEDICO

COME CURARE LA PANCREATITE

Il signor Antonio Divirica, di Volpiano (Torino), ci chiede notizie sulla pancreatite e sul modo come curarla. Noi siamo ben lieti di accontentarlo. La pancreatite o infiammazione del pancreas non è molto frequente nel quadro generale della morbosità umana: essa varia infatti, a seconda delle varie casistiche, anche statisticamente elaborate, dallo 0,5 all'1,5 %. L'età più colpita è quella media, con particolare frequenza tra i 40 e i 60 anni. Il sesso maschile è più colpito al di sotto dei 50 anni, il sesso femminile al di sopra dei 50 anni. E' un po' difficile precisare la o le cause della pancreatite; tuttavia si deve dire che esistono numerose condizioni morbose spesso concomitanti con la pancreatite acuta. Frequente è, per esempio, l'associazione con la calcolosi delle vie biliari, specie nel sesso femminile. Si tratta per lo più di calcolosi della cistifellea, più raramente delle vie biliari.

La pancreatite acuta non si associa in genere ad epatite virale. Ripetutamente sono invece segnalati casi di pancreatite acuta dopo interventi chirurgici sull'addome, con una incidenza variabile dal 5 al 10 %. Gli interventi più facilmente indicati come responsabili dello scatenamento di una pancreatite sono quelli a carico di organi confinanti con il pancreas (stomaco, cistifellea) o addirittura dello stesso pancreas. Gli interventi sullo stomaco di maggiore responsabilità in senso pancreatitico sono quelli cosiddetti di gastroresezione, cioè di resezione dello stomaco per ulcera duodenale.

Dopo gli interventi sullo stomaco, sono quelli sulle vie biliari che fanno registrare una certa percentuale di pancreatiti; si tratta soprattutto di interventi sul coledoco, il canale che versa la bile del fegato nel duodeno, oltre che interventi per asportazione della cistifellea o colecistectomia.

Ancora sono segnalati casi di pancreatite dopo interventi sullo stesso pancreas. Le cause più frequenti, in questo caso, sono costituite da resezioni pancreatiche per cisti o tumori del pancreas. Anche i traumi addominali possono provocare pancreatite acuta, anche mortale (traumi contusivi o penetranti); pancreatite può verificarsi anche per scariche elettriche o per ustioni. Frequente è la pancreatite acuta che consegue ad abbondanti e copiose assunzioni di alcool in occasione di banchetti; si tratta di pancreatiti in soggetti che sono forti mangiatori e bevitori, soprattutto mangiatori di cibi grassi e bevitori di alcoolici abituali; per questi ultimi si è addirittura coniata la diagnosi di « pancreatite alcoolica ». L'incidenza dell'alcool nell'insorgenza della pancreatite oscilla tra il 35 e il 45% dei casi. Rara, ma pur descritta, è la pancreatite che può instaurarsi in un soggetto diabetico. Anche il fattore carenza di proteine può essere alla base di una pancreatite; Coppo in Italia ha studiato attentamente la sofferenza del fegato e del pancreas conseguente ad incongrua alimentazione, come è possibile che si verifichi in corso di malattie del tipo Kwashiorkor del bambino, malattia meglio nota come « distrofia da farinacei » per alimentazione costituita esclusivamente da farinacei e priva di proteine.

Frequentemente, e soprattutto nell'età infantile, si verificano episodi di pancreatite acuta quale conseguenza di una parotite. Anche gli streptococchi e i colibacilli possono provocare una pancreatite e, tra i parassiti, gli ascaridi.

Una pancreatite acuta può insorgere durante la gravidanza o il puerperio. Vi è infine da ricordare l'esistenza di una pancreatite iatrogena, cioè provocata dal medico, in corso di terapia con cortisone, incongruamente effettuata.

Qualunque sia il fattore causale della pancreatite, questa si concretizza in un attivarsi esagerato di alcune sostanze presenti nel tessuto pancreatico, i cosiddetti enzimi o fermenti pancreatici, i quali finiscono con il provocare la necrosi, cioè la morte del tessuto proprio del pancreas: è questo « il dramma pancreatico », fenomeno grave che comporta spesso la morte del paziente. Il sintomo più importante e più frequente è il dolore (95 % dei casi). Sue caratteristiche sono la particolare intensità, la rapidità con la quale diventa acutissimo, la continuità senza accenno a diminuire, anzi con tendenza a violenti parossismi. La crisi dolorosa pancreatica non cede ai farmaci sedativi del dolore e neppure agli oppiacei (morfina et similia). Il dolore « a colpo di pugnale » si irradia dall'epigastrio verso destra o verso sinistra profondamente, a volte può essere riferito alla base del torace, ma più spesso è riferito lateralmente e profondamente verso la regione dorso-lombare o verso le zone delle scapole o nella regione interscapolare (tra le due scapole). Il malato di pancreatite si contorce infatti in avanti premendosi la regione epigastrica (dello stomaco insomma) per cercare di alleviare il dolore acuto. Il vomito, che insorge subito dopo o concomitantemente al dolore, è dapprima alimentare, quindi biliare, quindi mucoso, a volte è fecaloide. Il materiale emesso è abbondante (fino a 6 litri di liquido vomitato!).

Al dolore e al vomito si associano quindi paralisi dell'intestino e grave shock con stato di collasso cardiocircolatorio con, a volte, stato confusionale. Vi è quasi sempre febbre elevata (39° e oltre). Lo stato confusionale delirante è segno prognostico sfavorevole, in quanto spesso precede di poche ore la morte. Il primo presidio terapeutico è quello di far cessare il dolore e a questo proposito va subito detto che la Novocaina o Procaina è il farmaco con il quale si ottengono i migliori risultati. Tale sostanza va iniettata lentamente endovena (un centimetro cubico ogni trenta secondi!) e l'iniezione va ripetuta ogni 4 ore fino a scomparsa del dolore.

Alla terapia antalgica (cioè contro il dolore) va associata quella antisecretiva, cioè atta a bloccare la secrezione massiva di quegli enzimi proteasici che sono poi i responsabili del danno pancreatico; i farmaci più usati in tal senso sono quelli cosiddetti ad attività anti-bradichininica, meglio se usati endovena. Alla terapia antalgica ed antisecretiva o antienzimatica va affiancata quella con antibiotici a largo spettro di azione, cioè validi verso una gamma ampia di germi eventualmente in causa.

Mario Giacovazzo

Inserite il tagliando in una busta o incollatelo su una cartolina postale indirizzando a
I.A.G. IMIS spa - CASELLA POSTALE 210 - TREVISO
Inviatemi il NUOVO SHOES I.A.G. da L. 9.800
con in regalo IL FOULARD (cm. 80 x 80)
COGNOME
NOME
VIA
N.
N. CODICE
CITTÀ
PROVINCIA
Pagherò al postino alla consegna
iag... iag!
A. G. D.
iag
FOULARDS IAG PER VOI!
ACQUISTANDO IL NUOVO SHOES IAG A L. 9'800
(I.G.E. e trasporto gratuiti - escluso dazio)
Potete averlo inviando il talloncino richiesta a I.A.G. IMIS spa CASELLA POSTALE 210 TREVISO o ritirarlo nelle nostre filiali o presso i rivenditori che espongono il marchio
iag
Aut. Min. Conc. n. 2/207050

ACCADDE DOMANI

SETTIMANA CORTISSIMA A BONN

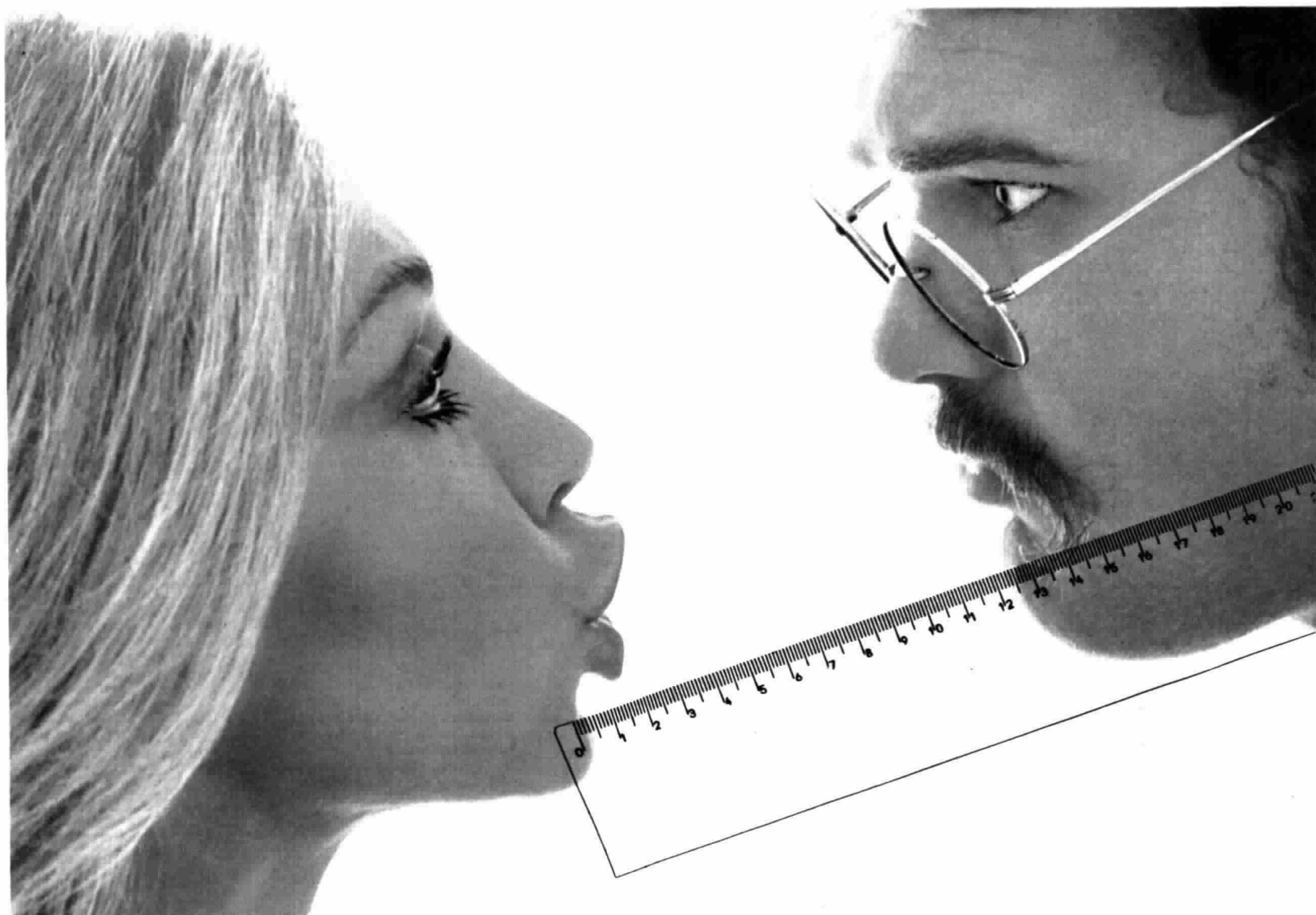
Nelle prossime settimane verrà discussa nella Germania Federale l'opportunità di istituire la settimana lavorativa di soli quattro giorni. Attualmente la maggioranza dei prestatori d'opera nella Repubblica di Bonn gode della settimana lavorativa di 42 ore e mezza. Sono in genere cinque giorni di lavoro con il sabato e la domenica liberi. Sia gli industriali che la maggioranza dei sindacalisti sono scettici in merito ai risultati pratici dell'esperimento di settimana di quattro giorni in corso presso le imprese « Eurocan » di Geretsried vicino a Monaco. Si tratta di una ditta controllata finanziariamente dal capitale americano. I dirigenti dell'« Eurocan » sostengono che in taluni casi, negli Stati Uniti, la « settimana di 4 giorni » è stata accolta con favore tanto dai datori di lavoro quanto dai lavoratori. Finora alla « Eurocan » si era rispettata una « settimana lavorativa » di 37 ore e mezza ripartita su 5 giorni (ossia sette ore e mezza giornaliere). Adesso con il nuovo sistema le 37 ore e mezza non sono state ridotte, ma soltanto ripartite su quattro giorni con ben nove ore e mezza lavorative giornaliere. L'unico vantaggio è quello di un lungo « weekend » dal giovedì sera al mattino del lunedì.

UN ANTIDOTO AL GAS NERVINO

Verrà presto annunciato in Inghilterra che è stato scoperto un valido antidoto contro i principali gas che paralizzano il sistema nervoso. L'antidoto viene fabbricato nella stessa centrale di Nancekuke in Cornovaglia dove ha sede il principale stabilimento (controllato dal ministero britannico della Difesa) per la fabbricazione di gas di impiego militare. L'antidoto reca la sigla P 2 S ed è chiamato scherzosamente negli ambienti del War Office londinese « pillola Porton » dal nome degli impianti di Porton dove furono effettuate le prime ricerche con aggressivi chimici e batteriologici. In realtà le « pillole Porton » sono due a effetto « combinato » e concomitante. Per rendere immune l'organismo umano da qualsiasi attacco di « gas nervino » bisogna inghiottire 16 pillole nello spazio di 24 ore: quattro colorate in rosa (effetto istantaneo) e dodici « bianche » (effetto ritardato). Al principio del 1971 le pillole-antidoto verranno somministrate alle truppe dell'Armata inglese del Reno nella Germania Occidentale. Ogni pillola costa uno scellino (75 lire). Tutti gli ospedali dipendenti dal Servizio Medico Nazionale britannico riceveranno in dotazione le pillole « rosa » e le « bianche » a scopo terapeutico.

SVOLTA DECISIVA NEL VIETNAM?

Sentirete parlare parecchio nei prossimi mesi del generale Duong Van Minh, il personaggio-chiave della politica del Vietnam nell'avvenire e forse l'arbitro della pace. Ormai è certo che il « Big Minh » (così lo chiamano gli americani) cioè il « Grande Minh », per la sua statura di gran lunga superiore alla media dei suoi connazionali, si presenterà nell'autunno del 1971 quale « candidato di pace » alle elezioni presidenziali contro l'attuale capo dello Stato in carica, Nguyen Van Thieu. Duong Van Minh è abbastanza popolare nel Vietnam del Sud per avere architettato e diretto (con l'appoggio americano) il colpo di Stato contro il dittatore Ngo Dinh Diem nel novembre del 1963. Thieu era riuscito a farlo inviare in esilio a Bangkok in Thailandia, ma gli americani fecero tornare a Saigon il « Big Minh » due anni fa proprio allo scopo di creare attorno alla sua persona una « terza forza » politica fra la destra al potere (il regime di Thieu e di Cao Ky) e la sinistra guerrigliera (il Vietcong). Anche se Thieu dovesse presentarsi all'importante competizione elettorale dell'autunno 1971, il probabile vincitore sarà Minh. E' evidente che l'elettore pacifista e neutralista, mobilitato dai bonzi della Pagoda An Quan, e i settori della popolazione che simpatizzano per il Vietcong preferiranno Minh a Thieu. Negli ultimi giorni il « Big Minh » è sceso ufficialmente nell'agone politico con un appello per un immediato armistizio nel Sud Vietnam in significativa coincidenza con le nuove proposte di pace di Richard Nixon. Accanto a Minh si trova immancabilmente in ogni comizio il senatore (ed ex generale) Tran Van Don, presidente del Fronte di Salute Pubblica, che serve al rivale di Thieu come piattaforma organizzativa. Tran Van Don è stato di recente a Parigi ed ha avuto (sotto gli auspici del capo della Delegazione americana, David K.E. Bruce) colloqui segreti con i delegati del Nord Vietnam e del Vietcong, ed è partito poi per gli Stati Uniti. Il generale Abrams, comandante del corpo di spedizione USA nel Sud Vietnam, è preoccupato dall'appoggio che la Casa Bianca ed il Dipartimento di Stato USA e la « Central Intelligence Agency » (CIA) stanno dando al duo Minh-Don. Il Pentagono continua a parteggiare per Nguyen Van Thieu ed il suo vice presidente Nguyen Cao Ky nel timore che da un giorno all'altro possa scoppiare un conflitto armato tra gli ufficiali e le truppe fedeli al duo Minh-Don ed i quadri dell'esercito che obbediscono agli ordini del regime in carica. L'ambasciatore USA a Saigon, Bunker, pur essendo più vicino alle tesi del generale Abrams che a quelle della Casa Bianca e della CIA, ha rassicurato in proposito il Dipartimento di Stato: la presenza militare USA nel Sud Vietnam basta a evitare scontri fra le due fazioni sudvietnamite. Un fratello di Duong Van Minh occupa una carica importante nel Fronte Nazionale di Liberazione (FLN) cioè in campo Vietcong. Questa parentela potrebbe rivelarsi utile nelle trattative armistiziali.

Sandro Paternostro

Sicuri del vostro alito anche a pochi centimetri dagli altri.

Perché solo Colgate vi dà la "Protezione Gardol®"

Gardol è l'ingrediente esclusivo di Colgate, che protegge la bocca dalle impurità e previene la formazione degli acidi. Denti piú bianchi, denti piú sani e soprattutto alito piú fresco, ecco la protezione di Colgate con Gardol.

Colgate IL DENTIFRICIO CON GARDOL

® N-Lauroil Sarcosinato Sodico.

LINEA DIRETTA

Natale con Turchetti

Come è tradizione la televisione sta preparando un programma particolare per la sera di Natale. Dopo lo « special » di Carla Fracci dell'anno scorso, si era pensato quest'anno di mandare in onda *Scappo per cantare* con Gianni Morandi (trasmissione ambientata alla Biennale) ma poi il progetto è stato accantonato in seguito alla decisione del cantante di partecipare a *Canzonissima* '70. Ed allora si è deciso di sfruttare il festival che da qualche anno viene allestito per la fine di dicembre sui colli di Albano, dove cantanti celebri eseguono vecchi brani natalizi. L'idea, di Pompeo De Angelis, è imperniata sulla storia del Natale visto attraverso le testimonianze di personaggi popolari: Roberto Rossellini, Natale '45; Gino Bartali, Natale '50; Nino Manfredi, Natale '55; e così via fino al Natale '70 presentato attraverso un numero musicale interpretato dal « duo » Mauro Lusini-Amanda. L'intera storia verrà intercalata dalle interpretazioni di una mezza dozzina di cantanti. Questa trasmissione curata dallo stesso Pompeo De Angelis, sarà diretta da Piero Turchetti, il regista del *Rischiatutto*. Per una casuale coincidenza Turchetti, la sera del 24 dicembre, firmerà sul Secondo Programma, alle 21, l'edizione natalizia del *Rischiatutto*, e sul Nazionale, alle 22, lo « special » di Albano che verrà registrato il 18 dicembre.

Roberto Rossellini rievocherà il Natale di 25 anni fa

Speciale per noi

Con la sigla d'apertura, che vede impegnati i quattro protagonisti (Bice Valori, Paolo Panelli, Ave Ninchi e Aldo Fabrizi) il regista Antonello Falqui ha cominciato a Roma la realizzazione del nuovo show, *Speciale per noi*, che dal 9 gennaio prenderà, al sabato sera, il posto di *Canzonissima '70*. In ogni puntata, oltre ai quattro animatori del programma e ai due ospiti, interverrà un balletto formato da cinque ragazze e da altrettanti boys. Per la sigla il numero delle ballerine è stato raddoppiato. Tra i primi ospiti che arriveranno nelle prossime settimane a Roma per partecipare appunto a questo show (la parte musicale è affidata a Gianni Ferrio) figurano Josephine Baker, Juliette Greco, Caterina Valente.

Virginia Woolf

L'attrice Angela Cavo impersonerà la scrittrice inglese Virginia Woolf nello sceneggiato radiofonico del pomeriggio *Notte e giorno*, adattato in sei puntate da Paolo Levi. Si tratta del primo romanzo scritto dalla Woolf e il personaggio principale Katherine Hilbery (Valentina Fortunato) è una ragazza proveniente da famiglia di letterati, la cui sensibilità è affine a quella dell'autrice tanto che la vicenda è stata in passato presentata come fosse autobiografica. Nella sua vita la giovane Katherine dovrà ad un certo momento scegliere tra l'avvocato Ralph Denham (Giancarlo Dettori), di umili origini, progressista e povero; e un poeta umanista, William Rodney (Maurizio Gueli), raffinato, conservatore e amico di famiglia. Sui due differenti temperamenti di questi uomini si imposta la vicenda.

Se scoppia la pace

Raffaele Majello curerà il testo e la regia di un nuovo programma in cinque puntate dal titolo: *Alla ricerca di Iron Mountain - Se scoppiasse la pace*. Nel 1963 il governo degli Stati Uniti chiese ad un gruppo di quindici docenti appartenenti a diverse discipline, di rispondere ad un singolare interrogativo: che cosa succederebbe nel mondo se scoppiasse la pace. Gli esperti, riunitisi per cinque anni ad Iron Moun-

segue a pag. 28

Terry vuole Terital
GUIDO CREPAX '70
Terry è più che donna,
è femminilità nel suo significato più attuale:
intelligenza, spontaneità, autonomia.
Terry è un simbolo.
Giusta, quindi, la sua presenza accanto a Terital
perché questa fibra, prima ancora che un prodotto,
è il simbolo di un modo di vivere
in coerenza col nostro tempo.
Terry, dunque, vi parlerà di Terital
e forse non vi sembrerà pubblicità. Infatti non lo è.
Almeno nella formula tradizionale. E' dialogo,
è comunicazione. E' Terry.
terital®
Rhodiatoce
Terital è la fibra Rhodiatoce
che si traduce in questa serie di prodotti:
terifull® la moda-jersey in Terital
teritop® tessuti per uomo in Terital e lane pregiatissime
teriposa® biancheria e tessuti per la casa in Terital e fibre naturali
CLAN PUBBLICITÀ E MARKETING 34705 F

segue da pag. 26

tain, elaborarono un rapporto in cui il problema veniva esaminato sotto diversi aspetti e la cui conclusione era la seguente: se scoppiasse la pace sarebbe la catastrofe. Il rapporto venne insabbiato, non si conobbero mai né i volti né i nomi degli scienziati che lo avevano redatto e per un po' non se ne parlò più. In seguito, per vie segrete, il rapporto « filtrò » e venne pubblicato. Fu un grosso scandalo; il governo smentì categoricamente di essersi fatto promotore dell'iniziativa e nessuno seppe mai se il rapporto fosse vero o falso. L'inchiesta di Raffaele Majello tenterà di scoprire la verità, andando alla ricerca dei quindici volti finora anonimi e analizzando i vari punti del rapporto sotto l'aspetto sociologico, psicologico, economico, scientifico. Le riprese saranno effettuate in Svezia, Germania, Gran Bretagna, Irlanda, Canada, Nord America, Sud America, Amazzonia, Kenya, Tanzania, Israele, Giordania, India, Vietnam, Cambogia, Unione Sovietica. Raffaele Majello, che ha firmato numerosi servizi di *TV 7*, proviene dalla regia teatrale. Fra l'altro ha diretto, per il Piccolo di Milano: *Marat-Sade* di Peter Weiss, *Enrico IV* di Shakespeare, *Patatine di contorno* di Wesker e *L'isola purpurea* di Bulgakov.

LINEA DIRETTA

A Montreux

Per la prima volta quest'anno la nostra televisione parteciperà al Festival internazionale televisivo di Montreux con un programma preparato apposta per questa rassegna. In passato la RAI-TV si era dimostrata piuttosto restia a questo genere di competizione per cui dava alla partecipazione italiana il valore di semplice atto di presenza pur inviando un programma di buon livello artistico. Qualche premio tuttavia l'Italia l'ha vinto; per esempio con *Giardino d'inverno*. L'anno scorso la RAI-TV era presente a Montreux con *Stasera Celentano*, che nel suo genere si piazzò tra i dieci migliori lavori; quest'anno invece, si « confezionerà » per questa rassegna internazionale una trasmissione speciale con Alighiero Noschese protagonista: l'attore avrà modo di sbizzarrirsi nelle imitazioni di personaggi del mondo della politica, dell'arte e della mondanità conosciuti all'estero.
Questo « special », che secondo il regolamento del Festival deve essere presentato prima in Italia — e ciò dovrebbe avvenire in primavera — costituirà la prima realizzazione in Studio a colori della RAI-TV. Per la regia è stato scelto Vito Molinari, il quale girerà lo show a Milano. Sempre al festival di Montreux la nostra televisione parteciperà alla sezione sperimentale con *Scappo per cantare*, programma realizzato da Pompeo De Angelis alla Biennale di Venezia, protagonista Gianni Morandi.

Alighiero Noschese rappresenterà l'Italia a Montreux

Come Magellano

Giorgio Moser e Edoardo Anton, terminata la sceneggiatura di una nuova trasmissione in otto puntate che avrà per oggetto la vita e le imprese di Ferdinando Magellano, sono in procinto di cominciare le riprese. A questo scopo Moser partirà per i sopralluoghi nei prossimi giorni. Si recherà nelle Molucche, nelle Filippine, nelle Marianne, chiamate da Antonio Pigafetta, aiutante del grande navigatore e fedele cronista dell'impresa, « Le isole dei ladroni ». Fu infatti in queste isole che Magellano e il suo equipaggio furono depredati dagli indigeni. Moser toccherà inoltre la Terra del Fuoco, Buenos Aires, Rio de Janeiro, Tenerife, Siviglia, Madrid, Lisbona. Il regista effettuerà anche alcuni provini fra le popolazioni locali alla ricerca di volti adatti a ricostruire alcuni momenti dell'epoca nella quale la spedizione ebbe luogo. Particolarmente impegnativa sarà la ricerca di Enrico, lo schiavo malese che Magellano ebbe sempre al suo fianco. Le riprese dovrebbero cominciare agli inizi del 1971.

(a cura di Ernesto Baldo)

LEGGIAMO INSIEME

De Cesare: «Roma e lo Stato del Papa»

FRA CRONACA E STORIA

Ho avuto già altra volta occasione di scrivere di Raffaele de Cesare, del quale ora l'editore Longanesi ristampa un libro famoso e di piena attualità: *Roma e lo Stato del Papa* (789 pagine, 5000 lire). Il de Cesare appartenne alla generazione del Risorgimento e come scrittore è conosciuto sovrattutto per il volume *La fine di un regno*, che resta fondamentale per le notizie che contiene sulla caduta del reame di Napoli e sulle vicende che l'accompagnarono. Quelli di de Cesare non sono studi veri e propri, e perciò nessun cattedratico li adotterebbe come testi, sono anzi talvolta pieni di sviste e di piccoli errori, che però è facile correggere. Ma hanno un pregio che pochissimi libri di quel periodo posseggono: sono scritti col metodo di raccogliere dati e testimonianze che assieme ci offrono un quadro vivo dell'epoca, in uno stile che per essere semplice è dei più efficaci. Perciò il de Cesare è stato esattamente collocato fra gli scrittori-giornalisti, rimanendo un maestro nell'uno come nell'altro campo.

Roma e lo Stato del Papa è la più completa, vivace e ricca descrizione dell'ambiente romano dal '48 al '70, ossia per quasi intero il periodo del regno di Pio IX. Fu un regno, come tutti sanno, molto discusso, i cui ultimi anni, dal '60 al '70, si risolsero, come disse lo stesso pontefice, « in una lenta agonia ». Governo paternalistico, quello di Pio IX, che non seppe innovare rispetto al passato, e si trascinò dietro il peso di una tradizione disadatta ai tempi: sicché la sua caduta fu avvertita come una liberazione.

La storiografia risorgimentale, però, accennando alle vicende che condussero alla fine dello Stato pontificio e all'occupazione di Roma, molto spesso ne ha dato una versione parziale ed encomiastica. De Cesare s'incarica di smentire tutte le leggende: grazie a lui sappiamo che la grande maggioranza degli abitanti dello Stato pontificio e di Roma non avvertivano affatto il bisogno di « essere liberati » e se fosse stato per loro il dominio papale durerebbe ancor oggi. Questo spiega perché i governi italiani e la stessa monarchia si trovarono a disagio nella nuova capitale, ove dovettero affrontare problemi molto difficili di ambientazione.

Lo Stato del papa si reggeva sul principio della carità anziché su quello moderno della produzione: quasi tutta la popolazione viveva sulle scarse risorse della pastorizia, e, in città, sull'elemosina. L'amministrazione pubblica non esisteva, e ognuno vendeva i suoi favori al miglior offerente. Le vie erano sudice, impraticabili (v'è quindi una tradizione anche in questo campo, difficile a distruggere), frequentate di notte solo da ladri, prostitute e ruffiani. Chi pagava il fitto era un'eccezione, così come chi cucinava a mezzogiorno. La città presentava uno strano miscuglio fra il villaggio agreste e la metropoli monumentale.

Ma questo libro non narra soltanto le ultime vicende dello Stato romano: si diffonde anche su quelle che accompagnarono l'arrivo dei piemontesi nel Mezzogiorno d'Italia, le contese che ne seguirono, la guerra civile che divampò sotto nome di brigantaggio e che causò migliaia di morti. E' quindi un grande affresco ove sono radunate molte memorie della nostra storia risorgimentale e che ha richiesto anni di premurosa ricerca. Si può dire che non vi sia personaggio di qualche importanza che partecipò a quegli eventi il cui nome non ricorra nel libro di de Cesare.

A saggio della vivacità delle descrizioni, basta aprire il volume: l'interesse viene subito avvinto. Ecco ad esempio la narrazione della fine dell'impresa del Borjes, uno dei tanti cavalieri dell'ideale venuti a combattere per la causa di Francesco II, e si trovarono a fianco di vili briganti, o addirittura di spie e traditori:

« Il Borjes, con quattordici compagni, tutti spagnoli, partì per Malta. A essi si unirono due napoletani equivoci, un tenente Caracciolo e un certo Marra, che si faceva chiamare cavaliere e capitano. Preso imbarco a bordo d'un veliero, giunsero, indisturbati, il 13 settembre sulla spiaggia tra Brancaleone e Bovalino presso Gerace; spiaggia quasi incolta e allora disabitata. Bovalino è su in alto. Dopo le prime marce, attraverso le montagne di Casignana sopra Bianco, dove furono ospiti nel convento del Crocifisso, si unirono alla banda del Mittica; a poca distanza da Aspromonte, i due napoletani li abbandonarono e vennero arrestati a Cosenza. Il Marra, ch'era di Oppido, fu menato alle carceri di Reggio, dove lo conobbe Cesare Morisani, uomo di retta coscienza e di vigorosa memoria, e al quale devo alcune di queste rivelazioni. Pietro Ulloa disse più tardi al Morisani che quell'individuo poteva essere una spia. E' certo, che né l'uno, né l'altro ebbero processi, anzi di loro non si parlò più, né fu rinvenuta alcuna notizia nelle carte del Borjes, il quale aveva un " diario " in cui segnava le vicende della sua impresa.

Tragica impresa! A quattro chilometri dalla frontiera pontificia, in una orribile notte del dicembre 1861, cadde prigioniero. Erano con lui diciotto compagni, dei quali dieci spagnoli, e gli altri di Basilicata. Condotti a Tagliacozzo, furono fucilati, e morirono con coraggio. Nel " diario " si trovò scritto come il Borjes, percorsa la Calabria e la Basilicata, dopo aver tenuta la Campania con Crocco e Ninco Nanco, e aver preso parte all'assedio di Pietragalla, aveva acquistato la convinzione che quelli non erano " giurati della fede cattolica, né uomini di onore, né militi della Legittimità, ma manigoldi della peggiore specie, e ch'egli andava a dire tutto questo a Francesco II ". Erano le ultime parole scritte nel " diario " ».

Il libro del de Cesare era divenuto rarissimo, quasi un pezzo d'antiquariato e perciò la sua ristampa sarà graditissima a molti studiosi e lettori.

Italo de Feo

Romantico ma con ironia l'ultimo John Fowles

Due giovani fidanzati borghesi lungo una scogliera solitaria del Dorset, il loro gelido idillio impietrito nei conformismi e nelle ipocrisie del costume vittoriano, la sconvolgente irruzione in questo scenario naturale ed umano d'una inquieta e misteriosa « presenza » femminile. Sembrano i luoghi, i personaggi deputati d'un « classico » inglese dell'Ottocento: e sono invece gli ingredienti d'un romanzo tra i più fortunati degli ultimi mesi, La donna del tenente francese *di John Fowles, ora tradotto da Mondadori dopo che nei Paesi anglosassoni ha tenuto per lungo tempo i primi posti nelle classifiche dei « best seller ». Non mancherà, crediamo, di interessare anche un buon numero di lettori italiani.*

Fowles, scrittore ancor giovane, tenace difensore della propria « privacy » non soltanto come uomo ma come artista (se ne vive con la famiglia in una villa isolata, e neppur per sbaglio il suo nome compare nelle cronache cultural-mondane), è già noto al nostro pubblico per Il collezionista, *dal quale oltretutto fu ricavata la trama per un film di buon successo. Alla popolarità ch'egli si è venuta conquistando, grazie ad una scrittura sicuramente gradevole, ben poggiata sulle fondamenta d'una grande tradizione narrativa qual è quella inglese, gli sperimentalisti ad oltranza obietteranno di certo la ripetizione di schemi considerati ormai consunti nel quadro della polemica sulla crisi del romanzo. Ma Fowles quegli schemi non si limita a recepirli, a tracopiarli, sfruttando le sicure doti d'« intreccio » che gli si debbono riconoscere; piuttosto li rinnova, li restituisce ad una impensata modernità facendo uso misurato ma efficacissimo dell'ironia.*

Il mondo vittoriano, i suoi « riti » borghesi, i paesaggi stessi sono rivisitati con l'occhio critico dell'uomo d'oggi, senza che questo costituisca un limite al piacere del narrare, cui visibilmente Fowles si abbandona con la mano felice dell'artigiano di gran classe. Anzi il fascino di La donna del tenente francese *viene in parte dalla continua tensione fra realtà e illusione, con quel brivido di cupa ossessività che costituisce un po' l'« altra faccia » dello humour inglese.*

Al limite, quello che Fowles conduce può apparire un gioco elegantissimo, abile nello sfruttare tutte le risorse del linguaggio e di una cultura rivissuta dall'interno: comunque mai gioco fine a se stesso, esercizio calligrafico, proprio per la « presa » che esercita sul lettore, sottilmente coinvolto come in un labirinto di specchi deformanti, fin dalle prime battute.

P. Giorgio Martellini

L'illustrazione in alto è tratta dalla copertina del romanzo di Fowles « La donna del tenente francese » (Mondadori)

in vetrina

Un Marcuse giovanile

Herbert Marcuse: « L'autorità e la famiglia ». *Continua la pubblicazione dell'opera di Marcuse: vengono portati a conoscenza del lettore italiano titoli anche marginali, per sfruttare un successo editoriale ancora vivo dopo il boom del periodo della contestazione. Lo scritto ultimo uscito fa parte di un volume alla cui compilazione concorsero, negli anni Trenta, anche Erich Fromm e Max Horkheimer:* Studien über Autorität und Familie *(1936). Lo studio marcusiano ha per argomento base l'analisi della società borghese nel passaggio dalla forma democratico-liberale a quella del totalitarismo autoritario. Tema di straordinaria attualità nel momento in cui il saggio uscì (il nazismo si stava consolidando in Germania), oggi l'opera va vista con occhio critico. Alcuni suoi capitoli hanno ormai soltanto valore di testimonianza, mentre altri sono ancora validi per la lucidità della prospettiva che indicano.* (Ed. Einaudi, 133 pagine, 800 lire).

Tutto su Arafat e Habbache

Gérard Chaland: « La resistenza palestinese ». *E' la storia del movimento palestinese scritta da uno studioso che non esita a confessare le sue simpatie per l'ala più radicale dello schieramento anti-israeliano, cioè il Fronte Democratico per la Liberazione della Palestina guidato dal dottor Georges Habbache. Il F.D.P.L.P. non ha mai nascosto legami ideologici con la Cina Popolare e afferma che per liberazione palestinese non deve intendersi semplicemente la vittoria su Israele (Stato che è considerato un « avamposto dell'imperialismo in Medio Oriente »), bensì il rovesciamento di tutti i regimi arabi, alleati o meno degli Stati Uniti, ritenuti espressione di forza reazionaria. L'opera di Chaland è quindi quella di un marxista intransigente, severo anche nella critica all'Unione Sovietica, accusata di passare sopra gli interessi del popolo arabo pur di condividere con gli Stati Uniti la leadership mondiale. Il libro ha dunque una precisa angolazione politica e di ciò è necessario avvertire chi si appresta alla lettura; ciò non vuole dire che* La resistenza palestinese *non offra motivi di interesse, per la conoscenza che l'autore ha del problema, una conoscenza non semplicemente giornalistica, ma di attento analizzatore dei problemi politici contemporanei.* (Ed. Jaca Book, 214 pagine, 1800 lire).

col raffreddore ho trovato un amico

Kleenex: sempre pronto un fazzoletto nuovo, supersoffice, super-resistente. E piú igienico, perché con Kleenex tutte le noie del raffreddore si buttano via.

Kleenex è anche molto piú utile di un normale fazzoletto: per il trucco, per i bambini, in viaggio e per mille altri usi tutti da scoprire.

E ora, potete scegliere i fazzoletti Kleenex in tre confezioni diverse: quella classica, quella tascabile con fazzoletti extra-forti, e la nuova confezione "Boutique."

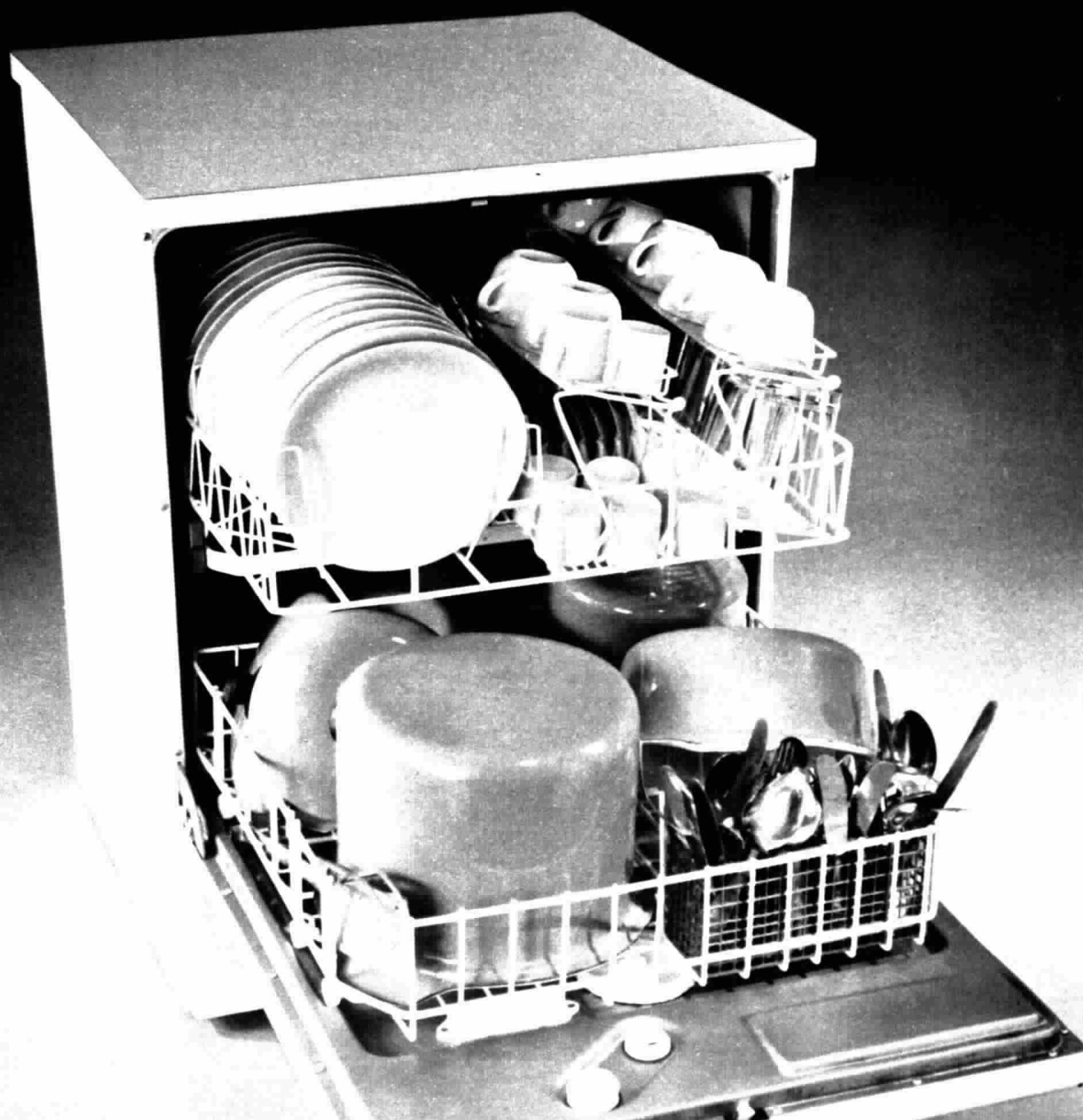
KLEENEX*

l'amico del naso

* Marchio depositato Kimberly - Clark Corp.

Aristella 8x6

lava per 8, ingombra per 6

è nuova... è Ariston!

E brava l'imprevedibile Aristella! A vederla così snella e "mini" (85 cm.), si potrebbe scambiare per una di quelle lavastoviglie per poche persone. E invece... lava per 8! Com'è possibile, direte voi. Semplice ingegnosità dei tecnici Ariston che hanno studiato uno speciale motore "a sogliola", cioè assolutamente piatto, in modo da lasciare all'interno del cassone di lavaggio tutto lo spazio possibile. Quanto alla statura, farla di 85 cm. non è stato un capriccio: è l'altezza esatta di tutti gli altri mobili da cucina. E Aristella, che vuole giustamente entrare nelle cucine piú eleganti, non poteva non "essere all'altezza".

non faccio per vantarmi...

ARISTON

DAL TETTO DELL'AFRICA, AMICI

L'Etiopia, ad una svolta che segna il risveglio e il decollo, considera indispensabile al proprio progresso in tutti i campi il contributo della comunità italiana. Hailé Sellassié, politico lungimirante ed equilibrato, ha saputo gettare un ponte tra il suo e il nostro Paese

di Gino Nebiolo

Nella figura dell'imperatore di Etiopia, che sta visitando l'Italia in questi giorni, c'è un tratto che a molti riesce inesplicabile. Ed è l'atteggiamento verso il nostro Paese e il nostro popolo. L'Italia che si era impadronita dell'Etiopia con una dura guerra di conquista, e l'aveva tenuta sottomessa con pugno di ferro, appartiene al passato. Gli italiani della madre-patria e quelli residenti laggiù sono visti con stima e simpatia: nessun popolo al mondo può dire di godere presso il sovrano di una amicizia altrettanto calda e concreta, fraterna come egli la definisce, che si traduce in una collaborazione esemplare in tutto il continente africano decolonizzato. In Etiopia non accadrà certamente ciò che è accaduto in Libia.
Sarebbe però inesatto spiegare tale amicizia con l'oblio che il lungo tempo, trentacinque anni, avrebbe contribuito a far calare su quella guerra lontana e sui suoi orrori. Al contrario Hailé Sellassié e gli etiopici ricordano ancora con grande lucidità le sofferenze patite, i bombardamenti sui villaggi indifesi, i gas gettati indiscriminatamente, le feroci repressioni del maresciallo Graziani. In un teatro di Addis Abeba abbiamo assistito alla rappresentazione di un dramma ispirato all'Abuna Petros, un sacerdote copto protagonista leggendario della resistenza contro i fascisti, ucciso perché respingeva l'offerta di mettersi al servizio del governo di occupazione (dal suo palco assisteva allo spettacolo anche Hailé Sellassié, ed era lui a dare inizio agli applausi).
La giovane cultura etiopica ha intrapreso e sviluppa, incoraggiata dal sovrano, un serio riesame della sua storia e questo riesame tiene soprattutto conto del sentimento nazionale nato nel Paese proprio durante l'epoca oscura del colonialismo.
Del resto, l'amicizia per gli italiani non ha origine recente. Nel maggio 1941, il giorno stesso che Hailé Sellassié entrava in Addis Abeba dopo cinque anni di travagliato esilio e poneva fine al periodo coloniale, il suo primo gesto fu di generosa riconciliazione. Alle porte della città premevano le bande di guerriglieri che i reparti di Graziani non erano riusciti a sgominare. Nella capitale percorsa dalla paura di vendette e sanguinose rappresaglie, trentamila civili italiani cercavano disperatamente un rifugio per salvare la vita. Sulla strada verso Addis Abeba il sovrano si era fermato in preghiera nella valle di Debra Libanos dove i fascisti avevano fucilato oltre duecentocinquanta monaci di un monastero, colpevoli di aver dato asilo ai partigiani. Questa sosta fu interpretata come un segno di sventura e moltiplicò i timori. Ma Hailé Sellassié, informato della tensione che serpeggiava, si rivolse subito con un proclama alla folla festante: « Oggi è il principio di un'era nuova nella storia dell'Etiopia. Poiché è così, non rendete male per male, non commettete alcun atto di crudeltà: gli italiani non hanno colpa della guerra ». Le temute ritorsioni non vi furono. Agli italiani non fu torto un capello. Da quel giorno la nostra comunità, sia pure assottigliata, avviò con gli etiopici la cooperazione intensa e franca, senza equivoci, che prospera tuttora.
Con il suo gesto magnanimo l'imperatore aveva semplicemente razionalizzato uno stato d'animo popolare. Dietro i manipoli fascisti, gli etiopici avevano scoperto che la colonizzazione italiana era di gran lunga la meno odiosa tra quelle di cui giungeva notizia dal resto dell'Africa: perché mancava della componente razzista. Sbarcati oltremare non certo per arricchirsi con lo sfruttamento disumano degli indigeni ma per trovare un pane che l'Italia di quell'epoca non era in grado di offrirgli, i coloni italiani avevano stabilito ben presto rapporti cordiali con gli etiopici. Il colono era un uomo semplice, di origini umili e dalle prospettive umane, « proletarie ». Esuberante, socievole, portato per indole agli affetti sinceri, considerò l'etiopico non uno schiavo ma un compagno.
La fraternità più volte riaffermata da Hailé Sellassié era incominciata esattamente negli anni in cui da Roma, nel nome di una rigorosa politica coloniale, si promuovevano misure razziste destinate al completo fallimento. I moniti mussoliniani di una netta separazione tra il vincitore e il vinto, tra il bianco e il nero, incontrarono sempre una sorda e spesso aperta opposizione tra gli agricoltori, gli operai, i « padroncini » di camion che nella colonia non vedevano un Eldorado come i belgi del Congo o gli inglesi del Kenia ma una appendice della loro terra ingrata: non un impero — « l'Impero » — ma un posto dove vivere e lavorare. E quando, nel 1940, Mussolini dichiara guerra agli Alleati e anche l'Etiopia è travolta nel conflitto, gli italiani d'oltremare continuano nel loro lavoro quotidiano: a costruire strade, acquedotti, scuole, a rinnovare con criteri più aggiornati l'agricoltura ponendo, forse inconsapevolmente e perciò in maniera disinteressata, le basi per una successiva riconciliazione. Dirà molto più tardi Hailé Sellassié, in una intervista concessaci per la RAI-TV lo scorso anno, che « l'ingegnosa e operosa collettività italiana ha saputo creare attività utili al Paese

Hailé Sellassié, imperatore d'Etiopia, ha festeggiato pochi giorni fa, prima della visita in Italia, il quarantesimo anniversario della sua incoronazione. Il monarca africano ha quasi ottant'anni

specialmente nel periodo che la guerra l'aveva tagliata fuori dal mondo ».
Non vi è dunque nulla di inesplicabile nell'affettuosa amicizia del monarca e dei suoi sudditi. Essi hanno voluto distinguere tra un regime colpevole e un popolo che, al pari degli etiopici, di quel regime era stato vittima. Ma questo atteggiamento non è solo di natura sentimentale. La componente umanitaria vi ha gran parte, ma rientra in un quadro politico più vasto. L'Etiopia appare ancora oggi lontana e inarrivabile, arroccata com'è nelle sue formidabili montagne. E' il tetto dell'Africa. Per tremila anni è vissuta in un orgoglioso isolamento. Insieme con l'Egitto è il Paese africano che ha la civiltà più antica e la più antica tradizione unitaria e d'indipendenza (però, a differenza dell'Egitto, la sua civiltà non è morta né in pratica si è mai interrotta). Se l'isolamento secolare aveva preservato le caratteristiche autonome di una cultura che è tra le più originali, aveva anche conservato intatte strutture primitive e feudali che tenevano l'Etiopia in una penosa situazione di sottosviluppo.
Spezzato l'isolamento, fatta scoprire agli etiopici la loro appartenenza all'Africa e inserito il suo regno nelle vicende del mondo, il sovrano sta ora costruendo uno Stato moderno. Nonostante le gravi arretratezze economiche e strutturali e gli enormi ostacoli da superare, l'Etiopia comincia ad avere più scuole, più ospedali, manifesta una notevole espansione edilizia, ha già un'agricoltura al passo in certi settori con le esigenze interne e competitiva in altri settori sui mercati mondiali, intensifica i commerci, sviluppa i suoi già robusti nuclei industriali, prepara una riforma agraria che assieme al resto farà compiere un balzo in avanti nelle condizioni di vita di quello che era uno dei popoli più poveri della Terra.
In questa svolta che segna il risveglio e il decollo dell'Etiopia, il ruolo della comunità italiana è di primo piano, « fortemente costruttivo, indispensabile al nostro progresso in tutti i campi » come afferma Hailé Sellassié. Intelligente, politico sottile, lungimirante, equilibrato, nel suo attivissimo tramonto il vecchio saggio imperatore ha gettato un ponte tra i due popoli e i due Paesi: senza retorica e « con reciproco vantaggio » vuole che il destino dell'Etiopia sia anche legato al lavoro e alle iniziative di coloro che, un giorno di trentacinque anni fa, scendendo in Africa rifiutarono di considerarsi padroni e iniziarono a collaborare da pari con i fieri figli della tribù di Giuda.

La scuola dopo il primo piano quinquennale

Bilancio d'un periodo che ha visto trasformazioni profonde e tutta una serie di iniziative volte a garantire in concreto il diritto allo studio per ogni cittadino. I problemi ancora da risolvere e i lineamenti della politica scolastica per il futuro

di Giuseppe Bocconetti

Roma, novembre

La scuola è un punto qualificante e decisivo della programmazione economica, insieme con le riforme sanitaria, edilizia e dei trasporti. Ad essa è indirettamente interessata tutta la popolazione, ma direttamente vi partecipa solo una parte che però è quella più delicata e alla quale è affidato il futuro del Paese, cioè i bambini, i ragazzi, i giovani; e con essi gli insegnanti e gli educatori.

Complessivamente sono dieci milioni di persone, che diventeranno quindici nel 1980, un numero imponente che da solo suscita problemi superabili unicamente con uno sforzo generale e ben coordinato. Il 1971 costituirà il punto di arrivo del primo piano quinquennale scolastico e la base di partenza del secondo. Che cosa si è fatto da noi durante i cinque anni passati? E' stata istituita la scuola materna statale, che dovrà affiancare, completare ed indirizzare la scuola materna istituita dai privati, la sola prima esistente. Sono state poste le basi per un effettivo diritto allo studio. E' stato riformato l'esame di Stato per la maturità. Sono stati liberalizzati gli accessi all'Università per gli studenti che provengono da istituti secondari professionali, tecnici, magistrali di durata quinquennale. Sono state varate e successivamente modificate le norme che regolano l'edilizia scolastica. Questo per quanto riguarda l'istruzione primaria e secondaria.

L'Università rappresenta un capitolo a parte. La sua riforma, dopo quasi un decennio di proposte, di dibattiti e di polemiche, è attualmente all'esame del Senato. La legge per l'edilizia universitaria è già operante, ma subisce le conseguenze del ritardo della riforma degli ordinamenti e perciò procede a fatica.

La politica della scuola in Italia si è svolta sotto la pressione di una domanda sempre crescente. Dal 1965 al 1970 la popolazione scolastica nelle elementari è passata da 4 milioni 480 mila 207 a 4 milioni 796 mila 593, con un aumento del 7,1 per cento, superiore all'indice dell'incremento demografico. Nello stesso periodo gli alunni della scuola media sono passati da 1 milione 795 mila 214 del 1965 a 2 milioni 64 mila 762 dello scorso anno scolastico: quasi 270 mila ragazzi in più, pari al 15 per cento del totale. Indici più alti si sono avuti nelle scuole superiori: 36,7 per cento in più negli istituti professionali, 131 per cento in più nelle scuole magistrali (quelle per maestre d'asilo), 29,9 per cento in più nei licei classici e scientifici e negli istituti magistrali, 14,4 per cento in più negli istituti tecnici. Le proporzioni di questo aumento sono destinate a crescere con le previste minori evasioni dall'obbligo scolastico, specialmente nella scuola media, non ancora frequentata dal cento per cento degli aventi diritto, e con l'estensione e la riorganizzazione dell'istruzione tecnica e professionale.

La popolazione universitaria è passata dalle 297.783 unità del 1965 alle 474.727 dell'anno accademico 1969-1970 (aumento del 59,9 per cento) e alle 550.000 di quest'anno accademico, grazie alla liberalizzazione degli accessi alle varie Facoltà. A queste cifre bisogna aggiungere i circa 100 mila studenti fuori corso.

Di fronte a questa « esplosione » scolastica, il secondo programma quinquennale « non dovrà limitarsi », ha detto il ministro della P. I., « ad una previsione meramente quantitativa di sviluppo della scolarità e delle istituzioni, ma seguirà una precisa linea politica ispirata alla piena realizzazione del diritto allo studio ».

I « punti di forza » saranno: la scuola materna, il perfezionamento della scuola media, la riforma delle scuole secondarie superiori, il nuovo stato giuridico degli insegnanti, la riforma universitaria, la realizzazione del diritto allo studio, la soluzione del problema edilizio. La scuola materna dovrà non solo fornire sempre più ampiamente alle famiglie un servizio educativo ed assistenziale di cui c'è crescente richiesta, ma anche rimuovere quei condizionamenti al pieno sviluppo di tutte le capacità personali che, secondo la più aggiornata pedagogia, comincia ad affermarsi proprio nella prima fase evolutiva. La legge che ha istituito la scuola materna statale in Italia risale al 1968 ed è considerata modernissima; tuttavia la sua applicazione è stata finora piuttosto lenta. I privati fanno moltissimo in questo settore, ma non riescono a coprire le esigenze di circa due milioni e mezzo di bambini in età fra i tre ed i cinque anni. La scuola media unica, dopo otto anni di rodaggio, ha mostrato alcune lacune già individuate che dovrebbero essere sanate nei prossimi anni; una di queste è la mancata adozione del doposcuola, previsto dalla legge.

Allorché il doposcuola venne istituito nel 1966, « per lo studio sussidiario e per le libere attività complementari », si intese compiere un primo passo verso la scuola a tempo pieno, sia per gli insegnanti che per gli alunni. Ma sorsero subito notevoli difficoltà. Le famiglie intendevano per doposcuola la possibilità di scaricarsi dell'incombenza di assistere i ragazzi nei compiti

Folla di studenti all'ingresso d'una scuola media. La popolazione scolastica italiana è in continuo aumento: di qui problemi di edilizia e di formazione degli insegnanti

a casa (logicamente aboliti), e gli insegnanti l'hanno vista come una perdita di tempo non compensata da una magra retribuzione straordinaria. Tanto più che, essendo la maggior parte degli insegnanti donne, e oltre tutto madri di famiglia, non avevano alcun piacere a tornare a scuola e lasciare la casa abbandonata anche nel pomeriggio. Conseguentemente, dopo quattro anni neppure l'8 per cento dei ragazzi della scuola media ha frequentato il doposcuola e solo un quarto della somma stanziata ha potuto essere impiegato per iniziative di doposcuola, stavolta non per difficoltà burocratiche e procedurali, ma per mancanza di richieste.
E' un problema importante la cui soluzione potrà determinare anche quella della settimana corta per insegnanti ed alunni. Per ora però non si intravvede una via d'uscita, benché le proposte, anche interessanti, non manchino.
Più impellente comunque è la riforma della scuola secondaria superiore, di cui si discute a fondo da almeno dieci anni.
Ormai si dovrebbe essere alla stretta finale. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha consultato quelle che si chiamano le « componenti » della scuola (docenti, studiosi di pedagogia, famiglie, ecc.) ed è sul punto di trarre le dovute conclusioni.
Un problema che, sotto il profilo formale, dovrebbe essere ormai vicino alla soluzione è quello dello stato giuridico degli insegnanti. Ma la legge in gestazione dovrà aprire la strada ad altre realizzazioni che riguardano maestri e professori.
Innanzi tutto il loro reclutamento. Il sistema dei concorsi, adottato sinora e vecchio di oltre un secolo, ha rivelato molti inconvenienti. Spesso vengono assunti insegnanti che conoscono la loro materia ma non la sanno insegnare. E' un fatto che il livello medio dei professori delle scuole secondarie si è notevolmente abbassato, anche perché le retribuzioni non sono certo allettanti. Recenti indagini hanno accertato che moltissimi, troppi insegnanti non hanno ancora afferrato il profondo senso sociale ed il rinnovamento didattico che stanno alla base della scuola media unica. Inoltre, tanto i maestri quanto i professori sono assolutamente digiuni delle nuove tecniche introdotte nell'insegnamento con i mezzi audio-visivi. Le cosiddette « macchine per imparare » nella scuola italiana vengono viste tuttora con estrema diffidenza, mentre si sa già che prima o poi bisognerà adottarle perché, dove sono state applicate, si sono rivelate utilissime.
Già sin d'ora vengono organizzati corsi di aggiornamento per insegnanti, ma i risultati non sono stati sempre felici. Innanzi tutto perché vengono frequentati da una minoranza, e poi perché spesso si risolvono, come ha avuto occasione di ricordare lo stesso Ministro, « in quindici giorni di villeggiatura ». Perciò la riforma universitaria prevede un corso post-laurea nell'Università stessa, per la formazione del personale docente, ivi compreso il tirocinio. Per coloro che già insegnano è allo studio un sistema di corsi di aggiornamento con articolazione almeno regionale che consenta a un certo gruppo di professori, per sei mesi o addirittura per un anno, di frequentare questi corsi. E' un fatto comunque che in un futuro più o meno prossimo i docenti verranno assunti non più mediante gli attuali concorsi ma appunto con il sistema dei corsi abilitanti.
L'altro problema degli insegnanti è quello del numero. Nelle scuole elementari insegnano 236.256 fra maestre e maestri, con una media di un insegnante ogni ventidue alunni, che sarebbe una bella media se in alcune località non ci fosse un insegnante per dieci ragazzi e nelle grandi città classi con più di trenta alunni. Insufficiente è invece il rapporto nella scuola secondaria. I 154 mila 394 professori di ruolo e i 10 mila 363 non di ruolo che insegnano nella scuola media sono pochi di fronte a più di 2 milioni di alunni, tenendo conto che in ogni classe insegnano più professori.
Il discorso vale anche e maggiormente per gli insegnanti dei licei, delle magistrali e degli istituti tecnici e professionali che complessivamente ascendono a 88.483 di ruolo e 15.959 non di ruolo per un totale di 1 milione 570 mila 883 studenti. E' stato calcolato che nel prossimo decennio avremo bisogno, in media, per ogni anno, di altri 5100 insegnanti di scuola materna, 6500 maestri elementari, 10.600 professori di scuola media e 9600 docenti di licei e istituti tecnici e professionali. Non ci sono preoccupazioni per i maestri. Ce ne sono molte invece per i professori delle scuole secondarie.
La necessità di buoni insegnanti è accentuata dal fatto che si vuole incrementare l'affluenza scolastica con una applicazione piena del principio del diritto allo studio. Per rendere immediato ed effettivo tale diritto si tende a ridurre sempre più le tradizionali forme di assistenza scolastica consistenti in erogazioni di denaro (quasi sempre tardive o insufficienti rispetto al momento e all'entità del fabbisogno) per dar luogo ad un numero crescente di prestazioni gratuite di servizi (trasporti, libri, quaderni ed altre facilitazioni).
Tutte queste riforme, però, e tutti questi buoni propositi rischiano di rimanere sulla carta se non si provvede urgentemente a costruire aule e sedi scolastiche. E' vero che una politica scolastica non può essere realizzata solo con gli edifici, ma è altrettanto vero che le più moderne applicazioni pedagogiche rimangono sogni se non vi sono aule, cattedre, banchi e lavagne dove realizzarle. Per l'edilizia scolastica è in vigore sin dal 1967 la legge « 641 » che prevede lo stanziamento di 800 miliardi entro il 1971. A tutt'oggi però ne sono stati spesi solo 74 a causa delle difficoltà procedurali che incontra l'applicazione delle norme. In effetti la legge era inizialmente macchinosa. Ogni deliberazione non poteva essere attuata se non veniva contrassegnata da decine o addirittura da centinaia di firme dei rappresentanti di una miriade di uffici ed enti.
Qualche tempo fa sono state introdotte alcune modificazioni per snellire le procedure, ma le lungaggini sono ancora vistose. Si era pensato di istituire apposite società dell'IRI, sul tipo di quella che provvede alla costruzione delle autostrade, specializzate nell'edilizia scolastica, ma il progetto sinora non ha avuto seguito. E' un fatto però che il problema edilizio viene ora considerato con particolare attenzione perché è apparso chiaro che stato giuridico degli insegnanti, scuola a tempo pieno, riforma degli ordinamenti, esperimenti didattici e pedagogici, tutto ciò insomma che tende a migliorare qualitativamente la scuola italiana e a farla diventare nei prossimi anni una scuola davvero moderna presuppone la costruzione di nuove scuole e l'ammodernamento di quelle esistenti.

Un personaggio insolito e difficile (con l'aiuto del trucco) nella carriera di Arnoldo Foà

Arnoldo Foà e la moglie Ludovica Volpe. L'attore abita in una villa isolata nella campagna di Roma. Nella fotografia in alto, Foà si sottopone alle cure di una truccatrice per diventare il professor Ruggero Catalfano detto Paraguai. A destra, la trasformazione è compiuta; Foà è pronto per registrare una scena del dramma

Quando si ha quella faccia

Per la serie «Di fronte alla legge» va in onda questa settimana «La mosca mora», originale TV di Dante Guardamagna

Il professor Paraguai con una delle sue scaramantiche, impossibili giacche hippie in « La mosca mora »

di Pietro Squillero

Roma, novembre

Arnoldo Foà e la stampa scandalistica: un'esperienza terribile, anche se — è opportuno precisarlo — si tratta soltanto di una esperienza di lavoro, la partecipazione all'originale TV *La mosca mora* dove Foà interpreta il ruolo del professor Ruggero Catalfano detto Paraguai, un uomo perseguitato appunto da certa stampa crudele e invadente.

La mosca mora fa parte della serie *Di fronte alla legge*, autore e regista Dante Guardamagna. Dieci giorni di riprese: in esterni a Sanremo e poi negli studi televisivi di Torino. Ora, smessi i panni hippie del professore, Foà è tornato nella sua villa vicino a Roma (« disoccupato », dice) e forse proprio a causa di questa improvvisa e sognata libertà, dopo mesi di lavoro intenso (alla TV con Rascel-Padre Brown e Paraguai; a Parigi con *Borsalino*), non riesce a dimenticare i guai del suo ultimo personaggio « così spaventosamente possibili », anche se, naturalmente, *La mosca mora* è un caso limite.

A Foà Ruggero Catalfano è simpatico, non che ci sia nulla in comune fra loro, « anzi, siamo completamente diversi », ma è un personaggio vero, umano e la sua storia ha echi dolorosi nella cronaca di ogni giorno. Quegli echi che, ozio aiutando, continuano a risuonargli dentro e gli accendono la voce di sdegno. Paraguai è una vittima prima dell'ignoranza (e l'ignoranza è crudele), poi della vita (anche la vita è crudele), poi della stampa, o meglio: di certa stampa che in nome di una malintesa libertà fruga nel passato di un individuo solo perché il suo nome compare marginalmente in un fatto di cronaca (e questo non è giusto).

« Nei Paesi civili », dice Foà, « la legge difende la privacy di tutti, indistintamente, compresa la privacy di chi è implicato in un processo. Un colpevole diventa " colpevole " e la sua vita di interesse pubblico solo dopo la sentenza del tribunale e non prima, " presuntivamente ", mentre le indagini sono ancora in corso ». C'è, insomma, una differenza profonda e riconosciuta fra indiziato e colpevole.

« In Italia invece abbiamo l'abitudine di considerare l'indiziato colpevole finché non riesce a provare la sua innocenza e non di ritenerlo, come sarebbe più logico, innocente finché non sarà dimostrato il contrario ». Un arbitrio consacrato dall'abuso e Foà cita a questo proposito la disavventura di un attore molto noto « giudicato prima del giudizio » e che sta già scontando (professionalmente) una colpa ancora da provare.

Così « colpevole » che un sacerdote, prendendo spunto dalla sua vicenda, si è sentito autorizzato, nel corso di una tavola rotonda alla radio, ad esprimere questo giudizio: « Non credo che certe cose succedano fra scrittori, poeti, artisti; semmai potrà essere vero per degli eroi di cartone come gli attori ». Un'affermazione che Foà non accetta « essendo gli attori uomini come gli altri e il loro un mestiere, se fatto con dignità, decoroso come ogni mestiere, compreso quello radiofonico del suddetto sacerdote », ma è una affermazione che ritiene « illuminante » (proprio perché di un religioso) per dimostrare quanto sia diffusa in Italia l'abitudine di considerare colpevole chi ancora non lo è.

E continua: « Ognuno ha qualcosa da nascondere (scagli la prima pietra chi è senza peccato); ognuno ha diritto di sbagliare, pentirsi. E quando riguarda la propria coscienza e non danneggia la società deve rimanere un dramma intimo, da soffrire e consumare al riparo da sguardi indiscreti ». Un principio che nessuno discute ma che, almeno da noi, tutti regolarmente dimenticano per chi, a torto o a ragione, finisce nel calderone di una inchiesta giudiziaria. Come il professor Paraguai, per esempio.

A Paraguai (« poveraccio », dice Foà) l'abito scuro del docente, l'andatura sciamannata, una cert'aria sinistra forse dovuta agli occhiali hanno procurato fama di iettatore. Questo a Palermo, prima tappa della sua vita. Paraguai è costretto ad emigrare: si trasferisce a Viareggio ed incappa in una nuova disavventura: la moglie muore dopo aver aggiunto al suo nome un'altra qualifica mortificante, quella di cornuto. Il « poveraccio » non si rassegna, cerca di ricostruirsi una vita: abbandona occhiali scuri, abiti dotti, Viareggio. Eccolo a Sanremo, trasformato in professore hippie: nel tentativo di apparire « normale » agli occhi della gente è caduto nell'eccesso opposto.

« Comunque, meglio la fama di uomo strambo che quelle di cornuto e iettatore ». Ma anche questo travestimento ha vita breve, e stavolta non è colpa di una moglie sbagliata dei vicini di casa, di uno studente crudele. La « normalità » di Paraguai viene distrutta da un'indagine giornalistica perché, dopo la morte misteriosa di un'allieva, « con quell'ansia di restare al di sopra di ogni sospetto », si è precipitato alla polizia offrendo la sua collaborazione. E si è comportato in modo così strano da diventare l'indiziato numero uno.

Il caso sarà risolto da un commissario (Germano Longo) con la collaborazione di un testimone reticente (Aldo Reggiani, il fidanzato della ragazza), e Paraguai sarà ampiamente riabilitato, se per riabilitazione si intende la notizia che non è un omicida. Cornuto sì, iettatore anche, ma non omicida. A Paraguai rimane, naturalmente, la possibilità di un nuovo trasferimento, una nuova vita, è anche libero da impegni scolastici (l'hanno licenziato in seguito allo scandalo). Ma questa volta si ribella, è stufo di fuggire. E porterà il suo caso di fronte alla legge. Saremo noi, il pubblico, la società, a giudicare chi è il vero colpevole.

La mosca mora *va in onda giovedì 19 novembre alle ore 21 sul Programma Nazionale televisivo.*

I Wallace Collection, olandesi: tre dei componenti vengono dal Conservatorio. Propongono un singolare connubio di « pop sound » e musica da camera

Sale la temperatura dello spettacolo musicale al Palasport di Torino. Polke e mazurke dalla Romagna e una diva del cabaret dall'Inghilterra. È venuto il momento dei complessi di marca olandese

Seimilauno ballano il valzer sulle gradinate

Allo spettacolo del Palasport torinese, che vuole accostare « generi » diversi, partecipano gli sbandieratori del Palio di Asti. Anche in questa puntata si esibirà l'Orchestra Sinfonica della RAI, che eseguirà la Suite da « Lo Schiaccianoci » di Ciaikowski. Lo spettacolo è presentato da una voce « fuori campo », quella di Vittorio Salvetti

Qui sopra: l'orchestra di Secondo Casadei, un complesso popolarissimo in Romagna (il nostro giornale lo presentò l'estate scorsa, nella « Hit Parade dalle spiagge »). Nella foto a sinistra, accanto al sommario, George Baker leader d'un'altra formazione olandese

Samantha Jones: ha iniziato la carriera a sedici anni, in Inghilterra, entrando a far parte di un complesso vocale, le « Vernon Girls ». E' famosa soprattutto in Belgio. In Italia è già venuta nel 1966, per partecipare alla Mostra internazionale di Venezia. La sua voce, calda e confidenziale, è adatta soprattutto alle atmosfere da cabaret

di Donata Gianeri

Torino, novembre

Anche i cantanti hanno avuto la loro notte di San Bartolomeo: incruenta, come si addice al mondo della canzonetta e con succo di pomodoro al posto del sangue, secondo la migliore tradizione western. Eppure, nulla lasciava prevedere che quel martedì, 6 ottobre, sarebbe stato diverso dagli altri, anche se il martedì — forse per motivi astrologici, va a sapere — era sempre risultato molto più tumultuoso e caotico del venerdì, nella registrazione di *Seimilauno*. Il giorno prima, 5 ottobre, dunque, erano arrivati i cantanti per le prove, passando con le loro macchine presidenziali tra impassibili vecchietti che giocavano alle bocce davanti al Palazzo dello Sport, beatamente estranei al tifo canoro che imperversa di questi tempi.

Era un pomeriggio calmo e dorato, da primo autunno, e i divi arrivavano a uno a uno con la rispettiva ragazza. I discografici le presentano di solito come « fidanzate ». E queste « fidanzate » hanno in comune una sopportazione infinita, essendo capaci di starsene mute a sedere, per lunghi pomeriggi, senza mai dar segni di impazienza, o di noia: non uno sbadiglio, non uno stiramento nervoso né un crampo alle gambe accavallate; sigarette, tramezzini e caffè le aiutano a ingannar l'attesa. Alle prove generali, seguono l'esibizione del proprio divo con l'occhio al cronometro, come le mogli dei corridori, al circuito di Monza. A ogni modo, la coppia del giorno e che ripete in piccolo (secondo le modeste possibilità di noi provinciali in confronto alla ricca America), una famosa coppia di altri tempi, quella di Frank Sinatra e Ava Gardner, è formata da Romina Power e Al Bano. Il loro matrimonio, seguito con morboso interesse dalle lettrici dei rotocalchi, era considerato da tutti di quelli che « non s'han da fare ». Invece, s'è fatto.
Romina e Al Bano si mostrano sempre insieme: lui con gli occhialini piccoli cerchiati d'oro che non toglie mai da quando ha interpretato il film sulla vita di Schubert, la sagoma atticciata, la maglietta a collo alto e il gilet a lunghe frange, tipo vecchia America, arricchito da un enorme crocifisso d'oro, la camminata a passi pesanti; lei imprevedibilmente altissima, il viso infantile cosparso di lentiggini, l'abito lungo e sciolto (aspetta un bambino) a grossi fiori, lo scialle gitano, i piedi scalzi nei sandali infradito, le trecce lunghissime e nere, con al fondo due fiocchetti di lana rossa. E queste trecce, insieme alla sua pelle ambrata, agli occhi lunghi da meridionale, alle sopracciglia nere e folte che si uniscono a metà della fronte, sono il suo involontario omaggio alla terra del marito. Per il resto, non sembra affatto che in Romina Power esistano aspirazioni bucoliche: « Sì, ci stiamo facendo costruire una casa nel bosco, giù vicino a Brindisi, dove andremo qualche volta, per trascorrervi il week-end ». Momentaneamente stanno a Roma in un alloggio che rimane quasi sempre vuoto. Dato il loro mestiere non possono certo vivere come una normale coppia borghese: « Diciamo che la nostra è una vita da artisti borghesi ». Alle domande d'obbligo, Romina risponde in modo lapalissiano: « Come si sente ora che è sposata? ». « Mi sento sposata ». « E' cambiato qualcosa, per lei? ». « Credo che qualcosa cambi per tutti: prima non ero sposata, ora lo sono ». Comunque, non ha nessuna intenzione di ritirarsi a fare la moglie, se è questo che vogliamo sapere. Ha l'arte nel sangue e, all'arte, non potrebbe mai

segue a pag. 40

Oltre al complesso di Casadei, due i protagonisti italiani della puntata di « Seimilauno »: Iva Zanicchi e (nella foto in basso) Al Bano. La Zanicchi canta il suo successo più recente, « Un uomo senza tempo »

I protagonisti della terza puntata

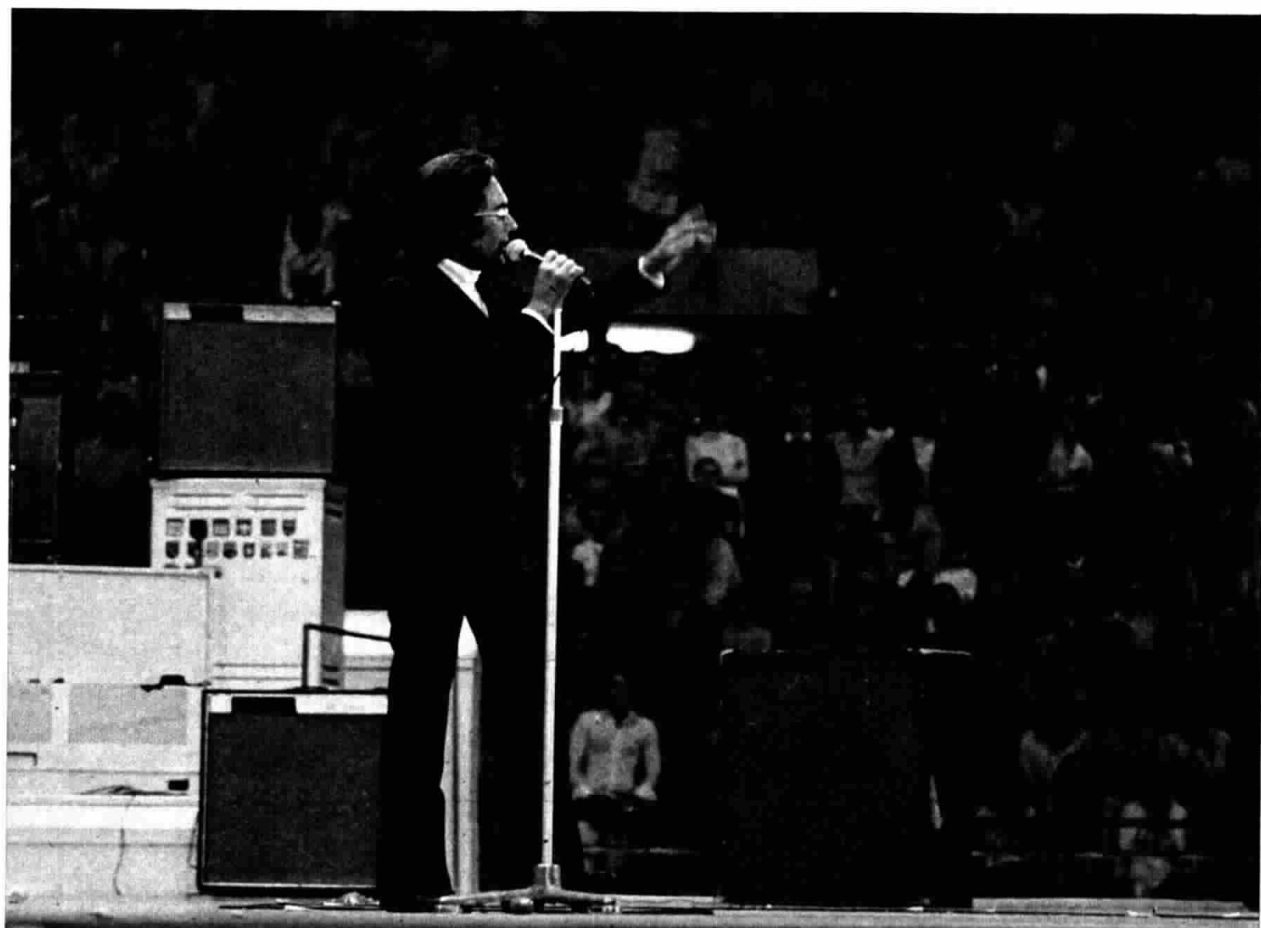
George Baker: *Little green bag*
Samantha Jones: *Takin' the earth out of love*
Orchestra Sinfonica della RAI di Torino: Ciaikowski: *Suite da « Lo Schiaccianoci »*
Iva Zanicchi: *Un uomo senza tempo, Un fiume amaro*
Wallace Collection: *Single man, Fly me to the earth*
Orchestra-spettacolo di Raoul e Secondo Casadei: *Polke e mazurke*
Al Bano: *Mezzanotte, Il suo volto il suo sorriso*
Gli sbandieratori del Palio di Asti

certo: e gli circonda le spalle col braccio, curva su di lui in atteggiamento quasi materno.
Di fronte a lei, Samantha Jones sta sorbendo il suo tè delle cinque: « Il nostro caffè sarà uno schifo, ma il vostro tè, in compenso, è lavatura di piatti », commenta con la sua voce profonda e roca, dal lieve accento dialettale. Ha un viso magro e lungo, la pelle trasparente, foltissime ciglia finte che sbattono di continuo sugli occhi pesti, una pettinatura antiquata — con frangetta e capelli lunghi a ricciolini in fondo — da diva del café-chantant. D'altronde, lei è soprattutto una show-woman, adatta al cabaret: a Londra si può vederla da Murray's o al Blue Angel, dove si esibisce sino alle ore piccole. Poi, la mattina, via presto per le incisioni, le prove, le fotografie o, magari, partenza per una tournée all'altro capo d'Europa: e mai un giorno di vacanza, mai una mattinata grassa, con sonno prolungato sino a mezzogiorno. Perciò, a soli ventiquattro anni, ha le guance cave e le occhiaie; ma si vieta di cedere pensando che questo sia il suo momento e le convenga approfittarne il più possibile: « It is not the money I care about, but the glory » (non è il denaro che mi interessa, ma la gloria), precisa, con la sua voce ingolata. Cominciò, ancora sedicenne, rispondendo ad un annuncio di giornale: cercavano un soprano e lei è contralto, ma fu ingaggiata lo stesso e poté entrare in un gruppo di ragazze, allora di moda: « The Vernon Girls ». Poi si mise a incidere un disco dopo l'altro, le canzoni erano scritte per lei da Jimmy Webb e Pete Dello. Tuttavia in Inghilterra non è popolare, mentre è famosa in Belgio. In Italia venne nel '66 per il Festival di Venezia, e proprio in quell'occasione accadde un fatto strano, ogni volta che attaccava a cantare, si formava un corto circuito e mancava la luce. E qualcuno arrivò persino a parlare di « trovata pubblicitaria ». Ma a lei, ci spiega, gli incidenti piacciono, servono a scaricarla della tensione che accumula prima dello spettacolo. Viene da pensare che il pubblico del Palasport le offrirà un relax completo.

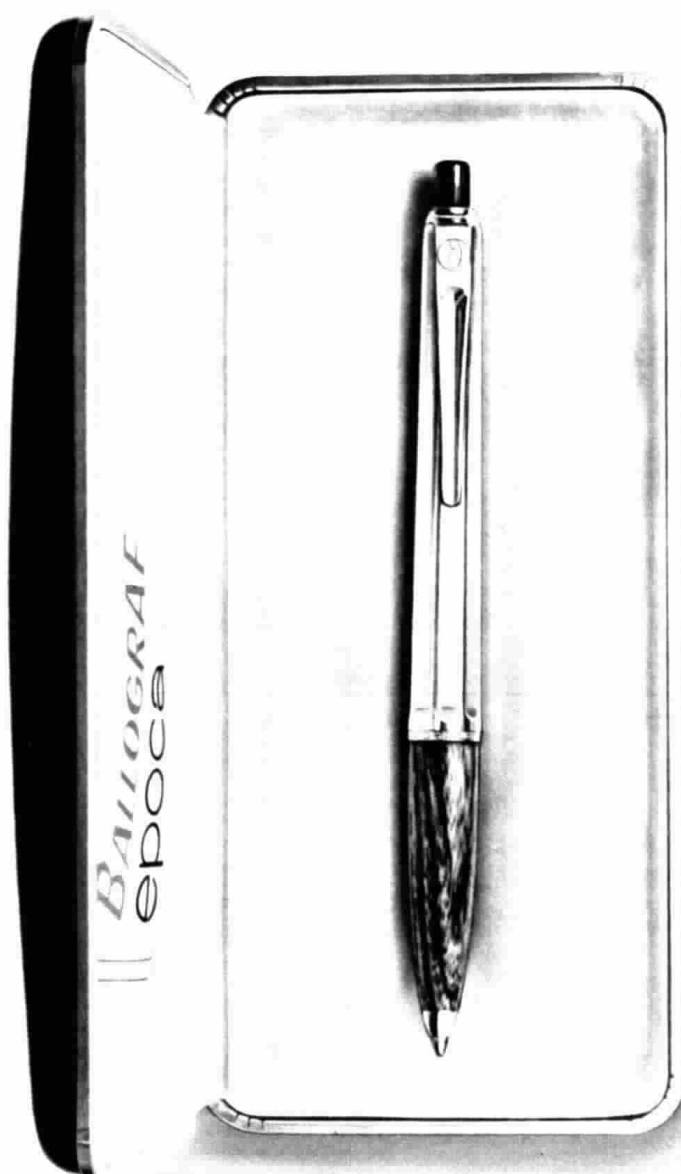
segue a pag. 42

Seimilauno

segue da pag. 39

rinunciare (nell'arte, in compenso, mescola spensieratamente pittura, cinema, poesia, canzonette e TV). « Collaboro alle canzoni di Al Bano », aggiunge con voce sommessa, « le scriviamo quasi sempre insieme. E poi, per conto mio, compongo poesie. Ultimamente, mi sono messa a scrivere un libro: e certi editori milanesi hanno già offerto di comprarmelo a scatola chiusa. Tutto quello che faccio, lo faccio con grande serietà: loro lo sanno, sanno che non potrei mai mettermi a fare una cosa che non sento ». Le si accendono gli occhi quando parla delle sue aspirazioni: fare un bel film, valido, importante; un film che resti, insomma, come quelli di suo padre, che ci volevano mesi, a girarli, non una settimana, come usa adesso. Si capisce che, per il padre, nutre una specie di venerazione: la sua camera di ragazza, c'informa, era tutta tappezzata con ritratti di Tyrone Power vestito da marajà o nella camicia a sbuffi di Zorro. Con Al Bano è un'altra cosa,

se scrivi se ti leggono se fai regali

Toglila dal taschino, falla scattare e impugnala. Poi osserva chi ti osserva. Una Ballograf Epoca in mano sa dire molte cose sul tuo conto. Che uomo sei. Che gusti hai. Quanto vali.

Una scrittura nitida, precisa, uniforme. Che non tradisce la tua personalità. Che corre veloce dietro ai tuoi pensieri. Che gli altri leggono come se tu gli stessi parlando a viva voce.

E' tempo di regali. Ricorda Epoca: sarai ricordato. Perché Epoca scrive nella memoria. Parla di te ogni giorno. E' degna di te. Argento o oro. Palissandro. Acciaio svedese. Un gioiello.

Ora in confezione regalo già pronta.

BALLOGRAF epoca

LA PENNASFERA SVEDESE FAMOSA NEL MONDO

Distribuita dalla BIC Italia S.p.A. - Milano

BALLOGRAF epoca

Quando si **deve** fare bella figura

Seimilauno ballano il valzer sulle gradinate

segue da pag. 40

Difatti: alle 19 di quel martedì ha inizio la carica dei « seimilauno »: da un lato le forze dell'ordine, dall'altro i contestatori imberbi e fierissimi di aver provocato quella sorta di mobilitazione. Alle 20, mentre Iva Zanicchi sta facendo pettinare la parrucca rossa e si dibatte fra le incertezze: « Sarà meglio un vestito drammatico o uno sportivo, magari tutto di cuoio? » (il cuoio costituendo oggi una specie di uniforme da contestazione), il Palazzo dello Sport rigurgita di folla vociante e gli agenti, tenendosi per mano, cercano di far muraglia davanti ai più scalmanati per impedirgli di arrivare al palcoscenico. In prima fila una schiera di biondone in giacca rossa e minigonna bianca, con vigorosi polpacci nei calzettoni di lana e mascelle quadrate da ruminatrici di chewing-gums: è la Nazionale femminile tedesca di football, venuta qui per l'incontro con la squadra italiana. Le calciatrici sono tutte bionde, molto truccate e vezzosamente pettinate — code di cavallo, treccine coi fiocchetti — forse per un rigurgito di femminilità: e sembrano dei Tarzan travestiti da Vispa Teresa.

Il veloce passaggio del press-agent di George Baker, in pelliccia bianca e calzoni rosa, scatena un uragano di fischi. Immediatamente dopo, entrano in scena i cinque del complesso Baker: lui in abito rosso e scarpe bianche, l'andatura da troglodita, il mento cadente, la frangia irsuta sulla fronte bombée. Ma la sua voce, bellissima, riesce persino a far accettare a questo pubblico dai gusti insondabili, una ballata, *Midnight*, di puro stile espressionista, alla Kurt Weill.

Il complesso olandese di Baker si è formato nel novembre del '67. Il leader, George, oltre ad esser la voce solista, è anche autore di gran parte delle canzoni, suona il piano, l'organo, la chitarra. Gli altri componenti sono: Jacques Greuter, organo; Jan Hop, batteria; Jan Visser, biondo con le gote rosee da olandese tipico, chitarra-basso; George The, chitarra (è un indonesiano dalla faccia di idolo con occhi tristi e sorriso remoto: piccolissimo rispetto agli altri, sembra continuamente seduto e invece è sempre in piedi).

Successo e ovazioni anche per i « Wallace Collection », altro complesso olandese: tre dei sei componenti, Sylveer Van Holmen, Raymond Vincent e Serge Ghazaria, vengono dal Conservatorio. Si sono uniti con l'idea di fondere la musica da camera con la musica pop sicché i loro motivi hanno sempre una parentela, sia pure lontana, con i grandi temi degli autori classici.

Con l'ingresso in scena di Samantha Jones, in completo da odalisca giallo limone, la platea comincia a lievitare; neppure la sua voce calda e intima, più adatta certo alla atmosfera ovattata del cabaret che ad una smisurata arena, fa presa sul pubblico. Parte il primo pomodoro: lei fa un sorriso radioso perché le hanno insegnato che il pubblico va preso com'è. Al secondo e al terzo pomodoro la sua disinvoltura comincia a incrinarsi; tuttavia riattacca, stoicamente, a cantare. E in italiano, un italiano messo insieme all'ultimo momento, per propiziarsi il pubblico e di cui si è scritta i passaggi più difficili sul palmo della mano, che si tiene ben aperta davanti, come fosse un leggio. Poveretta. In un delirio di fischi e pomodori a botticella Samantha batte in ritirata lasciandosi dietro un mare di salsa.

La Zanicchi entra incerta, poi tenta il piglio aggressivo e invita gli spettatori, puntando l'indice, a seguirla nel ritornello; ma, salvo un esiguo manipolo di fans, gli spettatori fanno il pollice verso. E ricomincia il tiro nutrito di pomodori e melanzane. Ma puntigliosamente, da buona romagnola, la Zanicchi porta a termine le due canzonette muovendosi in uno sfondo da minestrone.

A questo punto, arriva la troupe di Secondo Casadei: un complesso popolarissimo in Romagna, dove viene conteso dalle balere (ha tutte le serate prese sino al '75) delle quali porta il contrassegno inconfondibile. L'orchestrina a base di fisarmoniche, i due cantanti — lui con lo smoking di lamé rosa, lei col giacchino di visone e i tacchi a trampolo — specializzati in duetti amorosi; più sette coppie di ballerini, esperti in mazurke. L'insieme è talmente imprevisto che i franchi tiratori restano col pomodoro a mezz'aria. Succede così che i feroci contestatori si mettono a ballare il valzer sulle gradinate, mentre la troupe fa altrettanto sul palcoscenico, le donne con la gonna rossa che si apre a corolla sotto il grembiulino bianco.

All'arrivo di Al Bano, il temporale dei fischi cessa di colpo: è tutto in nero, distinto, con la maglietta bianca. Sventola le mani verso la platea e si leva un coro scandito: « Ro-mina, Ro-mi-na-, Ro-mi-na ». Lui risponde con disinvoltura: « Se gridate più forte, può darsi che senta: è a Roma ». Il pubblico, estasiato, applaude. Per Al Bano non vola neanche un pomodoro, neanche un fagiolino. Gli applausi fanno crollare le volte, come si dice, e lui commosso e miope sbaglia l'uscita, andandosi a trovare dalla parte in cui la scala non c'è. Per cui è costretto a spiccare un gran balzo, con gli occhiali che gli vanno di traverso. Ricade in piedi e persino le atlete tedesche, sino a quel momento piuttosto indifferenti, sventolano la giacca rossa urlando.

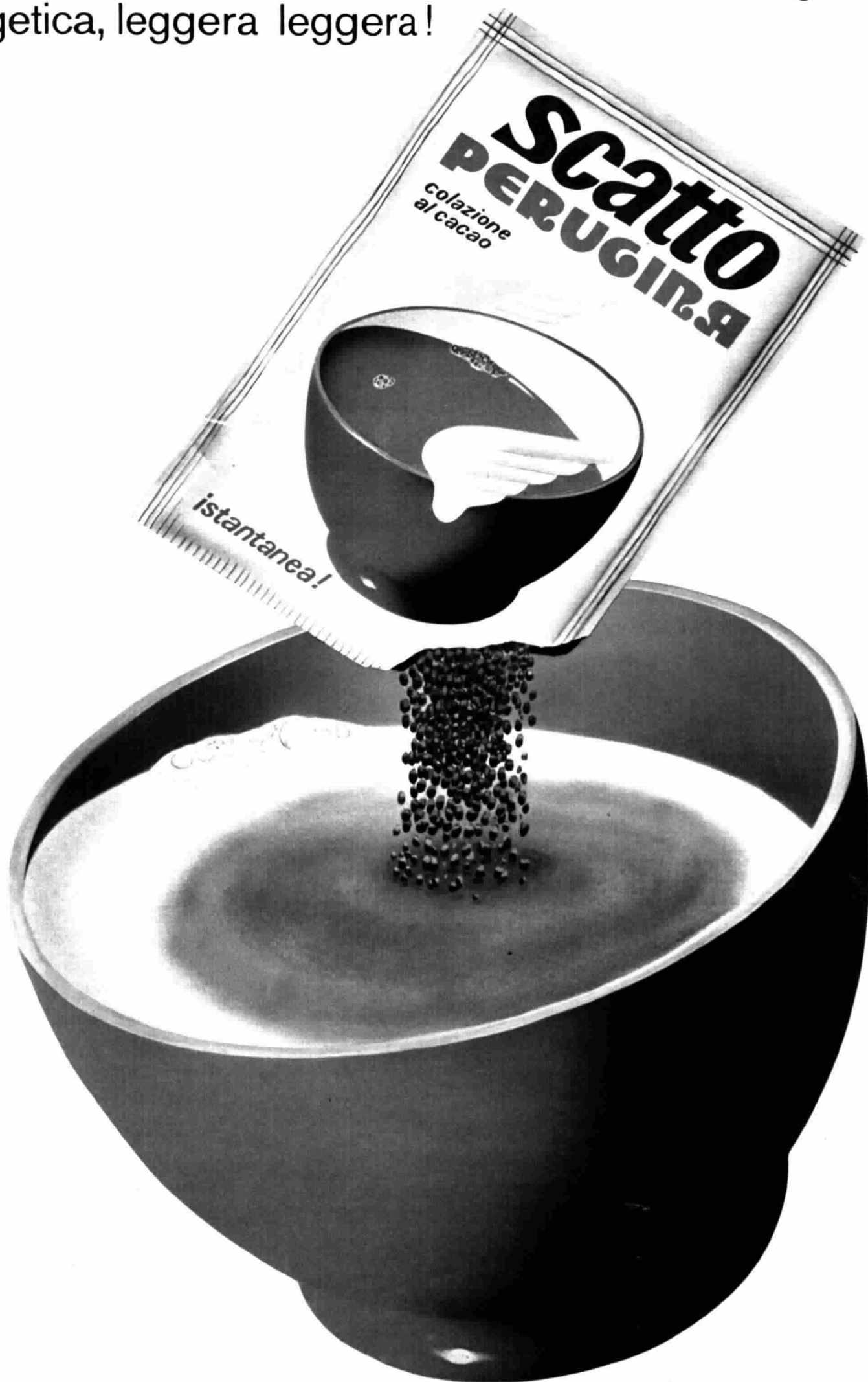
Lo spettacolo ha termine e gli artisti tornano al completo sul palcoscenico: un ragazzino lancia un petardo che va a scoppiare tra i piedi di Samantha Jones, la quale esce urlando « Crazy people! » (Gente pazza!). E' rimasto un ultimo peperone. Qualcuno lo tira a casaccio. Fine della trasmissione.

Donata Gianeri

Seimilauno *va in onda domenica 15 novembre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.*

piú latte la mattina con Scatto Perugina

mamme! i vostri bambini hanno bisogno di latte e il latte ha bisogno di Scatto per diventare una colazione ghiotta ed energetica, leggera leggera!

STUDIO TESTA

confezione famiglia ~~L. 200~~ OFFERTA SPECIALE L. 170

S'aprono strade nuove per lo spettacolo leggero della televisione

Per uno scapestrato l'età della ragione

Alla ricerca di formule meno ovvie e tradizionali. Qualche anticipazione su ciò che vedremo nei prossimi mesi

José Pantieri e Marianella Laszlo in « Passaggio obbligato ». Lo stesso Pantieri, che ne è l'autore, lo ha definito « un film comico d'avanguardia che attraverso la fusione di comicità, poesia e fantasia, affronta alcuni importanti problemi del mondo moderno »

di Fabio Castello

Roma, novembre

Ogni anno, in Italia, le trasmissioni televisive di spettacoli cosiddetti « leggeri » sono oltre 300: trecento ore e più di canzoni, battute umoristiche, giochi, balletti. Gli indici di ascolto fanno venire il capogiro: 20 milioni di telespettatori al sabato sera. Gli indici di gradimento sono superiori alla media generale (da 65 a 75).
Nella settimana, i programmi leggeri hanno posti privilegiati: sabato, domenica (pomeriggio e sera), giovedì; sui giornali, nella pagina degli spettacoli, fanno la parte del leone; i protagonisti delle varie trasmissioni leggere diventano ben presto popolari, argomento di conversazione, materia da rotocalco, modelli di comportamento. Nessun altro programma (ad eccezione delle trasmissioni di attualità per avvenimenti appassionanti come lo sbarco sulla Luna, i campionati del mondo di calcio, l'invasione della Cecoslovacchia, ecc.) è capace di suscitare tanta attenzione, dispute, movimenti di opinione, mode, ventate di entusiasmi e di proteste.
L'edizione di *Canzonissima* dell'anno scorso, con l'ondata di critiche del tutto sproporzionata rispetto alla consistenza della trasmissione del sabato sera, resterà esempio d'una psicosi collettiva difficilmente spiegabile.
Molti sostengono che è giusta l'importanza attribuita alle trasmissioni leggere, comprensibili i costi spesso elevati dei programmi, le paghe strabilianti degli artisti, l'attenzione popolare. E' il bisogno di evasione — dicono — che finalmente viene soddisfatto; la televisione come divertimento, momento di distensione nell'inquietudine delle nostre giornate. E' uno spazio che va conservato e anzi ampliato — dicono — per difenderci dall'angoscia della convulsa vita nelle città in continua crescita.

* * *

La realtà è diversa: in tutti i Paesi del mondo la televisione, di fatto ancora bambina, sta imboccando, per crescere, strade che non portano all'evasione, al perditempo, al rilassamento. Marshall Mc Luhan, considerato il « profeta » della televisione, aveva definito « freddi » quei mezzi di comunicazione che « impli-

cano un alto grado di partecipazione o di completamento da parte del pubblico ». La televisione è il mezzo di comunicazione « freddo » per eccellenza, mentre sono invece « caldi » il cinema e la radio, che estendono un unico senso fino ad « un'alta definizione », non lasciando molto spazio che il pubblico debba colmare o completare.
Si può essere d'accordo o no con le teorie di Mc Luhan; certo è che la televisione si rivela sempre di più, di anno in anno, strumento rivoluzionario, simbolo d'un nuovo tempo, mezzo di conoscenza globale, stimolo instancabile, occasione unica di divulgazione culturale nelle masse. In tutte le televisioni sono aumentati gli spazi riservati alle informazioni, ai dibattiti, alle inchieste, alle riprese dirette di avvenimenti di attualità, ai programmi culturali e educativi. (Per la televisione italiana basti pensare allo spazio riservato in questi mesi al dibattito sul divorzio, o, in altra direzione, ai programmi educativi che prevedono anche trasmissioni per i giovani al servizio militare).
I programmi di spettacolo leggero risentono della spinta verso i nuovi indirizzi, impressa non tanto dai dirigenti delle singole televisioni, ma determinata in maniera spontanea dal rapporto sempre più stretto tra televisione e società in ogni Paese. La popolarità di cui godono (anche quest'anno *Canzonissima* è « seguitissima », malgrado voglia essere una trasmissione come le altre) è un'eredità preziosa che non va dispersa, ma che fatalmente finirebbe per essere sprecata se non fosse investita nella nuova direzione. I segni di stanchezza del pubblico sono già evidenti: si pensi soltanto alla diminuzione degli indici di gradimento per le riprese dei festival di canzoni, o alla tiepida accoglienza per spettacoli con attori tradizionali (o anche con volti nuovi) costruiti secondo gli schemi di sempre.

* * *

Lo spettacolo leggero televisivo è nato figlio del palcoscenico: formule, autori, attori, provengono dal teatro leggero; negli anni il ventaglio si è aperto, le variazioni sono state molte e ci sono stati anche esempi di programmi lontani dallo spirito iniziale, ma nell'insieme l'impronta teatrale è rimasta negli spettacoli leggeri televisivi, nei contenuti e nelle forme, ad eccezione del filone nuovissimo del quiz, nato sui teleschermi e non a caso ancora oggi il più vitale.
Scrive Roberto Leydi in *Televisione e vita italiana*: « Non c'è dubbio che nei suoi spettacoli leggeri la televisione tenda a rappresentare ambienti, situazioni, comportamenti di tipo falsamente elegante, falsamente raffinato, falsamente signorile. Si può obiettare, a ragione, che tutto lo show di varietà in ogni parte del mondo si esprime in questo ambito, con stilizzazioni di maniera. E' però altrettanto vero che ciò assume un valore particolare quando dal palcoscenico del music-hall o dalla pedana del night si passa allo studio televisivo e da questo sul teleschermo nelle case...
In concreto, lo show televisivo rappresenta sempre un ambiente urbano, borghese, " raffinato ", senza alcun legame con la realtà, ispirato a modelli di spettacolo fra i più tradizionali, ampiamente sfruttati comunque dal cinema e dalle produzioni teatrali, teso ad un'evasione elementare ».

* * *

Canzoni, « sketches », balletti, numeri di varietà, « vedettes »: per qualche tempo ancora è inevitabile che ciò che è vecchio sopravviva al nuovo che nasce (anche perché, in fondo, sempre di canzoni e di divertimento si tratta, e non è poi il caso di prendersela troppo) ma gli indirizzi diversi sono già presenti con i loro connotati precisi. Lo stesso *Seimilauno* è un esempio importante del movimento in atto.
Quello che caratterizza i nuovi indirizzi è il dato televisivo: televisione unico amore; e televisione vuol dire, nei contenuti, rapporto con la realtà, con il costume, con la cultura del nostro tempo, partecipazione, presenza, scoperta; nelle forme, inchiesta, interviste, ripresa diretta, filmati, contemporaneità di più forme, dilatazione del mezzo televisivo fino alle tante inesplorate possibilità.

Pompeo De Angelis con Gianni Morandi durante la realizzazione di « Scappo per cantare », singolare spettacolo filmato nei padiglioni della Biennale d'Arte di Venezia. Nella foto sotto, Claudia Lawrence e Paolo Poli in « Babau! »

segue a pag. 46

Per uno scapestrato l'età della ragione

segue da pag. 45

Un altro fatto li caratterizza: il basso costo e la riduzione dei tempi di lavorazione, elementi non trascurabili nella prospettiva, anch'essa realistica, di futuri aumenti delle ore di trasmissione.

* * *

Nella televisione italiana esiste un settore di « programmi speciali di spettacolo leggero ».
Alcuni programmi sono già stati trasmessi: per esempio, *Milva: omaggio a Edith Piaf*, una trasmissione con buona musica, due grandi cantanti come Milva e Aznavour, inserti filmati ed il contributo della sorella della Piaf, Simone Bertaut, autrice d'una biografia del « passerotto ».

Altri programmi sono già stati completati: *Scappo per cantare*, con protagonista Gianni Morandi, una specie di telefilm a colori girato interamente a Venezia con la scenografia dei padiglioni della Biennale d'Arte.
E' la bizzarra storia di alcuni personaggi letterari che abbandonano le pagine dei loro romanzi per correre nella vita reale alla ricerca di sentimenti più semplici. Con Morandi prendono parte alla trasmissione Donatello, Mauro Lusini, nelle vesti di un grande amico degli animali (la « troupe » girava per Venezia con enormi pacchi di granturco da distribuire alle centinaia di piccioni che vivevano in permanenza attorno a Lusini), le Voci Blu e Tino Scotti nel ruolo di un poliziotto all'inseguimento dei vari personaggi « scappati per cantare ».
Un esperimento, sempre interamente filmato, è stato portato a termine con la comica moderna di José Pantieri: *Passaggio obbligato*, interpretato dallo stesso Pantieri e da Marianella Laszlo, un « film comico d'avanguardia », come lo ha definito lo stesso autore, « che attraverso la fusione di comicità, poesia e fantasia, affronta alcuni importanti problemi del mondo moderno ».
Io vieto, tu vieti è invece una trasmissione realizzata in studio con alcuni giovanissimi cantanti: Cristina Hansen, Daniela Goggi, Rosalino, « I Raminghi » e due ballerine indiane.
Un professore, disegnato da Zac, insegna alla giovane scolaresca i segreti del verbo vietare; cartoni animati, canzoni, balli e filastrocche danno vita a un programma insolito, fresco e con immagini di particolare effetto.
Già realizzate sono anche le quattro puntate di *Babau!*, un programma interpretato da Paolo Poli, dedicato ai luoghi comuni dei nostri giorni e articolato sui temi del « mammismo », del « conformismo », dell'« arrivismo », dell'« intellettualismo ».
Al settore « speciali » è collegata anche l'iniziativa conclusasi con la serie *Ti piace la mia faccia?*, che, seppure in forme di spettacolo abbastanza tradizionali, ha proposto al pubblico nuovi personaggi per lo spettacolo leggero.

* * *

Le iniziative del più immediato futuro prevedono *Capodanno con Ornella*, una speciale trasmissione in cui Ornella Vanoni farà gli auguri per l'anno nuovo ai telespettatori, e un programma a colori, con Noschese come protagonista, destinato al Festival Internazionale della Rivista Televisiva di Montreux.
Sono intanto in preparazione due serie di sei puntate: una nella forma di « spettacolo-inchiesta » sull'umore degli italiani; un'altra, interamente costruita con materiale di repertorio, che ripercorre, a grandi linee, i principali movimenti della musica leggera del nostro tempo.
Nel settore degli « speciali » nascerà anche la rubrica settimanale *Tuttidischi* per la presentazione delle novità musicali (non solo canzoni) che sarà anche la sede nuova per un discorso più ampio sulla musica leggera in Italia.
Nel settore degli « speciali » si collocano, infine, anche i « récitals » di grandi artisti come Ella Fitzgerald, Aretha Franklin, Donovan, ecc. e l'edizione italiana delle serie prodotte da altre TV, come quelle dedicate a Tom Jones e Jerry Lewis.

Fabio Castello

Ornella Vanoni, tornata da qualche settimana nelle classifiche discografiche di « Hit Parade » con la canzone « L'appuntamento », che le ha conquistato notevoli consensi anche in « Canzonissima '70 », sarà la protagonista d'uno spettacolo di fine anno, intitolato appunto « Capodanno con Ornella ». Nella foto in alto, Cristina Hansen, che vedremo, insieme con altri giovani cantanti, in « Io vieto, tu vieti »

Morandi, battuto in sala, recupera e va in testa grazie alle cartoline

L'operazione batticuore si conclude con Villa

Promosse al secondo turno anche le coppie seconde classificate. La crisi del mercato musicale e le proposte «calmieratrici» di Orietta Berti

Due fra le concorrenti più attese: Orietta Berti e (a destra) Rita Pavone. Quest'ultima, subito dopo la gara, ha iniziato una tournée teatrale: vuole trasformarsi in soubrette

di Ernesto Baldo

Roma, novembre

Gianni Morandi, in coppia con Marisa Sannia, ha largamente recuperato con le cartoline la differenza di voti che lo separava da Ornella Vanoni (partner Tony Del Monaco) al termine dell'esibizione al Teatro delle Vittorie. Una rimonta, quella di Morandi, che ha provocato fra sabato 31 ottobre e venerdì 6 novembre un movimento finanziario di 128 milioni di lire (107 milioni 147 mila per le cartelle della Lotteria e 21 milioni 576 mila in francobolli).
La giuria popolare dei pulsanti non era stata, in effetti, generosa con il grande favorito del torneo, tanto da accordargli la stessa votazione di Tony Del Monaco e di Renato. Il grosso pubblico, invece, quello che spedisce le cartoline, ha dimostrato con una plebiscitaria votazione come Morandi sia ancora oggi il personaggio più popolare della ribalta canora nonostante gli impegni cinematografici che lo hanno tenuto per un anno lontano dal contatto diretto con il pubblico. Tuttavia confrontando le votazioni di Morandi con quelle del suo più giovane e diretto rivale, Massimo Ranieri, si rileva che quest'ultimo ha ottenuto nella fase eliminatoria di *Canzonissima '70* qualche preferenza in più rispetto all'anno scorso. Nell'attuale torneo Massimo Ranieri su 653 mila 74 cartoline ha raccolto 389 mila 697 voti, Gianni Morandi a sua volta ha ottenuto 428 mila 588 voti su 665 mila 658 carto-

Durante le prove dello spettacolo: la telecamera inquadra il finale del balletto. Al centro, a braccia aperte, Raffaella Carrà. Nella puntata di sabato 7 novembre, « Canzonissima » ha offerto a Raffaella l'occasione per reincontrarsi con Nino Ferrer, suo partner in « Io, Agata e tu »

line. La differenza fra i due non è davvero eccessiva e nel confronto diretto potrebbe subire significative se non decisive variazioni. Al Teatro delle Vittorie, invece, le due giurie avevano attribuito singolarmente 74 mila voti all'interprete di *Sogno d'amore* e 68 mila all'esecutore di *Al bar si muore*.
Per completare questa analisi sui cantanti uomini favoriti bisogna attendere Claudio Villa che scenderà in gara sabato 14, nell'ultima puntata del ciclo eliminatorio. Per rendere meno tesa l'atmosfera di *Canzonissima* i realizzatori hanno deciso di promuovere al secondo turno (quello che comincerà il 21 novembre) le coppie prime e seconde classificate delle sei puntate eliminatorie. In tal modo alle tre trasmissioni dei quarti di finale parteciperanno, come già avvenne l'anno scorso, otto cantanti anziché sei. La decisione in un certo senso consente di ricuperare alcune « celebrità » che altrimenti sarebbero state, forse immeritatamente, escluse dalla seconda fase, quella che in realtà riunirà tutti i big.
Lo spettacolo di sabato scorso era caratterizzato dalla notorietà delle interpreti femminili: Orietta Berti, Rita Pavone, e Lara Saint Paul. Sia per la Berti sia per Rita Pavone *Canzonissima* è stata un'occasione per reclamizzare le loro imminenti tournée teatrali. L'interprete di *Tipitipiti* ventiquattro ore dopo l'esibizione romana era già a Biella per lo spettacolo inaugurale di una tournée predisposta « alla Villa », quasi una campagna elettorale tendente a raccogliere voti per *Canzonissima*. Il giro teatrale della Pavone comincerà invece ai primi di dicembre da Sanremo. Lara Saint Paul, dal canto suo, si è fatta notare per aver interpretato una canzone che in qualche inciso (parole e arco melodico) appariva come una chiara reminiscenza di un pezzo corale di Zoltan Kodaly che quest'estate era tra i brani d'obbligo del Concorso polifonico di Arezzo. Il pezzo del maestro ungherese parla di pavoni, quello di Lara Saint Paul di gabbiani.
Tuttavia il personaggio femminile che continua puntualmente a polarizzare l'attenzione, sia del pubblico (sabato scorso, in coppia con Nino Ferrer, ha ottenuto 122 mila voti), sia dei cronisti, è Orietta Berti, l'unica cantante fra l'altro che non sembra turbata dalla contrazione del numero delle serate. « Per me la crisi non esiste », afferma la cantante di Montecchio, « quest'anno nemmeno a farlo apposta il mio carnet è stato più ricco di quello del '69. La vera causa della crisi risiede nelle pretese di certi miei colleghi, i quali hanno alzato eccessivamente le cifre dei compensi costringendo i gestori dei locali a raddoppiare i prezzi per le serate cosiddette eccezionali ». Orietta Berti invece da due anni mantiene la stessa quotazione nonostante il rinnovarsi dei suoi successi discografici. « Nei momenti di crisi », dice, « bisogna andare incontro sia agli impresari che al pubblico, soprattutto al mio pubblico che non dispone di molti soldi. Quest'estate ho fatto tante serate perché mi esibivo nella stessa città al pomeriggio e alla sera, in due locali diversi percependo metà compenso da un gestore e metà dall'altro. In questo modo si accontentano tutti e si continua a lavorare ». Il ragionamento non fa una grinza. Orietta Berti ha trovato il suo personale sistema anti-congiunturale. Ancora una volta dà prova di un sano buonsenso campagnolo.

IL PUNTEGGIO DEI CANTANTI IN GARA

Quinta serata

		Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
MINO REITANO (69.000) (La pura verità)	RITA PAVONE (64.000) (Stai con me)	133.000	—
NINO FERRER (66.000) (Viva la campagna)	ORIETTA BERTI (56.000) (Tipitipiti)	122.000	—
BOBBY SOLO (52.000) (Ieri sì)	LARA SAINT PAUL (66.000) (Dove volano i gabbiani)	118.000	—

A questi voti vanno aggiunti quelli espressi per le coppie di concorrenti (Non per i singoli cantanti) attraverso le cartoline abbinate alle cartelle della Lotteria di Capodanno. Ogni voto assegnato dai giurati del Teatro delle Vittorie equivale a mille voti cartolina.

Prima serata

		Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
LITTLE TONY (57.000) (Capelli biondi)	CATERINA CASELLI (67.000) (L'umanità)	124.000	329.753
PEPPINO DI CAPRI (57.000) (Me chiamme ammore)	IVA ZANICCHI (71.000) (Un uomo senza tempo)	128.000	329.485
NICOLA DI BARI (72.000) (Vagabondo)	NIKI (48.000) (Ma come fai)	120.000	271.494

Seconda serata

		Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
GIANNI NAZZARO (68.000) (In fondo all'anima)	MIRNA DORIS (66.000) (Verde fiume)	134.000	270.941
GIORGIO GABER (52.000) (Barbera e champagne)	PATTY PRAVO (60.000) (Per te)	112.000	257.321
DON BACKY (66.000) (Cronaca)	ANNA IDENTICI (61.000) (La lunga stagione dell'amore)	127.000	237.584

Terza serata

		Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
MASSIMO RANIERI (75.000) (Sogno d'amore)	CARMEN VILLANI (54.000) (L'amore è come un bimbo)	129.000	518.697
MICHELE (61.000) (Ho camminato)	DALIDA (69.000) (Darla dirladada)	130.000	315.732
LIONELLO (51.000) (Primi giorni di settembre)	WILMA GOICH (63.000) (Presso la fontana)	114.000	139.397

Quarta serata

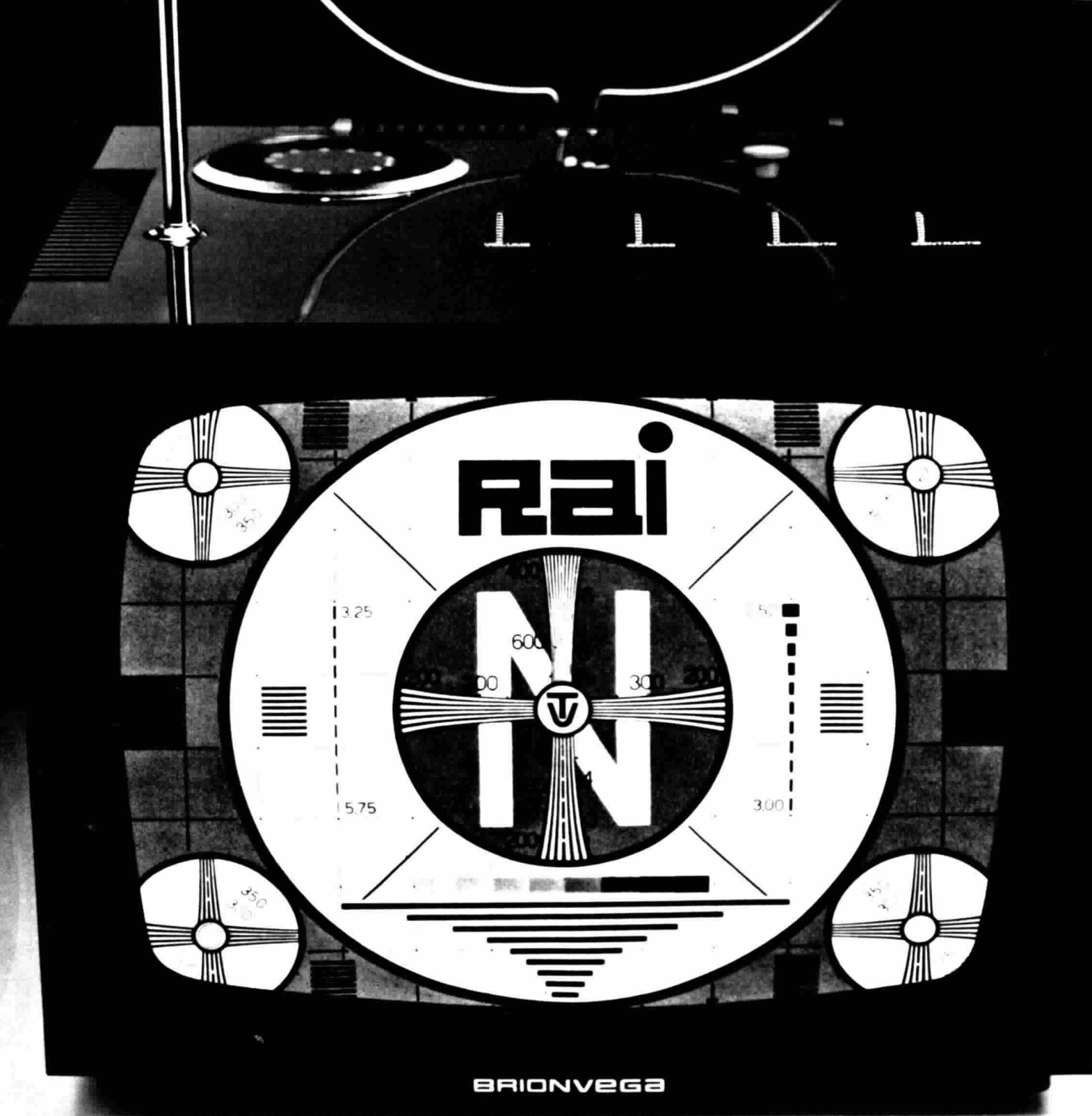
		Voti coppie in sala	Voti giurie e cartoline
GIANNI MORANDI (71.000) (Al bar si muore)	MARISA SANNIA (57.000) (La sirena)	128.000	556.588
TONY DEL MONACO (58.000) (Pioggia e pianto su di me)	ORNELLA VANONI (82.000) (L'appuntamento)	140.000	273.395
RENATO (60.000) (Verità che batti nella mente)	OMBRETTA COLLI (46.000) (E' il mio uomo)	106.000	143.338

Sono ammesse alla seconda fase di Canzonissima *le coppie prime e seconde classificate delle sei puntate del ciclo eliminatorio.*

SCENDONO IN CAMPO QUESTA SETTIMANA

Sesta serata (14 novembre)

CLAUDIO VILLA (T'amo da morire)	ROSANNA FRATELLO (Avventura a Casablanca)
FRED BONGUSTO (Il nostro amore)	NADA (Con le labbra con il cuore)
PEPPINO GAGLIARDI (Settembre)	GIGLIOLA CINQUETTI (Il condor)

La composizione delle coppie avviene ogni settimana per sorteggio durante la trasmissione, e cambierà per ogni turno del ciclo di Canzonissima.

Per quelli che non tengono acceso tutto il giorno

CANZONISSIMA vista dalla Casa di riposo Giuseppe Verdi di Milano

di Carlo Maria Pensa

Milano, novembre

A Casa Verdi, nel grande salone del primo piano dove campeggiano la coda nera di un pianoforte da concerto e, su uno dei due lati minori, le canne argentee di un organo, i celebri soprano Rosina Storchio, veneziana, e Regina Pinkert, polacca, l'insigne impresario Giulio Gatti Casazza e il banchiere Edoardo Morotti, passato agli onori della musica lirica per essere stato, oltre che un mecenate, il marito della Pinkert, occhieggiano in penombra. I quattro personaggi sono immobili, bloccati nel marmo dei loro busti che li ricorda ai posteri. Loro soltanto, immobili; tutt'attorno, invece, l'animazione cresce. E' la sera di un sabato,

Serata TV in Casa Verdi, durante «Canzonissima». Qui accanto, da sinistra, Edvige Yahn Campantico, il soprano Adele Pasini, un tempo famosa, e il violinista Ernesto Ersanilli. Nell'altra foto in prima fila, Giuseppina Sani, Dorina Tesorieri, Elsa Wolf e Giulia Secchi vedova Eliseo

Sta bene la lirica ma ci vogliono anche i ruscelli

«La musica leggera dev'essere dolcezza, niente zum zum...». Il sabato sera tutti davanti al teleschermo. «Col cervello si canta, col cervello!». Gianni Morandi il personaggio più discusso

Accanto alla statua di Verdi, nella Casa di riposo, Leone Paci. Ottantacinquenne, nato in provincia di Perugia, iniziò la carriera come basso, ma diventò famoso in ruoli di baritono

e gli ospiti della Casa di riposo per musicisti — Casa Verdi, appunto —, quelli, almeno, che non hanno un televisore nella propria camera, traversano il salone per raggiungere la saletta TV: sta per cominciare *Canzonissima*.
D'un teatro d'opera, quand'è importante, si dice « il tempio della lirica ». L'espressione è un tantino bolsa e retorica; diventa autentica se la si riferisce a Casa Verdi per quel senso del sacro che incute la venerabile età dei suoi ospiti, gente che — in palcoscenico, nel golfo mistico o dietro le quinte — ha bruciato con entusiasmo la propria esistenza sull'altare della musica seria. Questo che cosa significa? « Al mondo », mi dirà l'indomani Giulia Secchi vedova Eliseo, « c'è il mare, ci sono le stelle e la luna, ma ci sono anche i piccoli ruscelli che fanno gioire il nostro occhio e il nostro palato con le loro acque frizzanti ».
Pittoresche eppure testuali, le parole di Giulia Secchi vedova Eliseo, un personaggio straordinario. Il suo primo concerto lo diede a dieci anni, nel 1908; a dodici anni cantava *Lucia*; poi, fino ai diciannove, in Conservatorio. All'alba d'una carriera folgorante, una crisi cardiaca la costrinse ad abbandonare il canto solista e ad entrare nelle fila del coro. « Troppa emozione, mi disse il medico. È così... ».
Sarà per questo, forse, che Giulia Secchi vedova Eliseo condisce tutte le sue divaganti dichiarazioni con il sale d'una certa polemica. « C'è qualcuno, qui, che vuol far credere d'apprezzare soltanto la musica lirica. Suicidioooo... suicidio... », canta grottescamente per ironizzare le colleghe sussiegose. « E invece ci vogliono anche i ruscelli. Chiaro? ». Verdi, il mare le stelle la luna; le canzoni di *Canzonissima*, i ruscelli. « Dovremmo avere una specie di risentimento? E perché? Be', guardi, le dicevo: quelle che vorrebbero solo... suicidio suicidio... anche loro, sa, il sabato sera sono tutte lì, davanti al televisore; e non c'è bisogno, a una cert'ora, della solita alzata di mano per decidere se spegnere l'apparecchio o cambiare programma. Quella del sabato è l'unica sera che riesco a vedere una trasmissione fino in fondo. E sono contenta. Sono contenta che non ci siano più le celebri gambe delle Kessler... dispiacerà agli uomini, forse; ma queste della Carrà sono gambe italiane. Quelle là erano cronometriche, la Raffaella è pepe e spirito, spontaneità latina... Riesce a far roteare gli occhi perfino a Corrado. Grande, buono, bravo, Corrado ».
Tutto bene, insomma, per la signora Giulia. « Un momento, un momento. Ci sono certe vociacce, ma proprio acce acce... La musica leggera dev'essere dolcezza, niente zum zum... La sera, per esempio, quando vado a letto... ». Giulia Secchi vedova Eliseo si interrompe, il pianto le trema in gola. « La mia radio... mi si è rotta la radiolina. Come posso farla riparare? La sera, per addormentarmi, devo prendere dei tranquillanti. La musica leggera, a me, mi concilia il sonno: purché non ci siano le vociacce acce acce. Un brano lirico mi fa balzare dal letto, mi carica d'entusiasmo, mi tiene sveglia come un eccitante. Una bella canzone, invece: dolce dolce... ».
Morandi, allora? La signora Giulia non sa trattenere un acuto: « Non mi faccia dire. All'inizio aveva certi scoppi. Adesso, credo che negli urli mascheri la sua pochezza interpretativa. Non parliamo poi di quell'altra... Quanto prima la vedremo in Giovanna d'Arco... ». A chi allude, signora Giulia? A Mina? A Orietta Berti? A Ombretta Colli? Che sia Patty Pravo? « Lasci perdere. Io mi domando solamente perché avete uccisi, seppelliti, murati vivi... ecco, murati vivi, cantanti come Luciano Virgili e Arturo Testa. Mamma mia, che bello, l'Arturo Testa... peccato non essere più giovani... ».
Non ho neppure il tempo di precisare che io, personalmente, non ho mai murato vivo nessuno, tanto meno Luciano Virgili e Arturo Testa. Non ne ho il tempo perché Giulia Secchi vedova Eliseo conclude: « L'importante è che al sabato sera sono tutti qui. Niente alzata di mano e tutti unanimi, per *Canzonissima*. Viva l'Italia ».
L'unanimità meno uno, mi corre l'obbligo di rettificare. Mentre Raffaella Carrà sgambettava sui ventun pollici del teleschermo, Leone Paci mi aveva preso sottobraccio per raccontarmi, nella penombra del salone, di una sua proposta presentata a tutte le maggiori personalità italiane. E' una proposta per salvare l'arte lirica. Queste, precisa Leone Paci, nella lettera con cui accompagna il suo esposto organico e circostanziato, « queste sono le mie constatazioni sulla base degli insegnamenti appresi quale allievo dell'Accademia di S. Cecilia di Roma dal celebre maestro Antonio Cotogni, e dopo aver cantato per circa cinquant'anni, in qualità di baritono, in tutti i grandi teatri del mondo, e molti anni alla Scala di Milano, sotto la direzione del grande maestro Arturo Toscanini ».
Leone Paci è stato davvero un baritono illustre e ancor oggi non c'è ombra di stanchezza nei suoi ottantacinque anni. Bisognerebbe proprio che qualcuno portasse avanti autorevolmente la sua proposta. Io, però, mi scusi, maestro, devo pregarla di parlarmi di *Canzonissima*. « Non la seguo », risponde. « Cioè, sì, qualche volta... Ecco, guardi qua che cosa scrivevo nel mio giornaletto *Corriere dell'arte lirica*: " Esempi di belle voci, di personalità spiccate esistono anche oggi, tuttavia naufragano nel giro di brevi stagioni: questo fenomeno non è proprio solo della lirica, ma è comune a molti settori del lavoro con particolare riferimento al mondo dello spettacolo. Evidentemente sono i sistemi ad essere sbagliati. La ragione più evidente di queste bruciature deve ricercarsi nel pressappochismo, nel dilettantismo... " ».
E *Canzonissima*? « Ci siamo arrivati. E' dilettantismo. Che la facciano pure, *Canzonissima*. Non è neanche male; c'è gente che canta discretamente. Come canta discretamente il garzone del fornaio per la strada. Ma sa che diceva Pertile? Diceva: " Cosa credete? Che si canti con la voce? Col cervello, si canta. Col cervello " ».

Un altro fra gli ospiti di Casa Verdi: è il basso Luigi De Tomas, nato a Venezia nel 1893. Abita nella Casa di riposo milanese (che fu aperta nel 1901, pochi mesi dopo la scomparsa di Verdi) da una dozzina d'anni

segue a pag. 54

Sta bene la lirica ma ci vogliono anche i ruscelli

segue da pag. 53

E col cuore, precisa Mara Frateva. Chi darebbe i settantacinque anni che ha, a questa bella signora dai capelli grigio argento? Mara Frateva è bulgara, e nella sua voce c'è tutta la civetteria dell'accento straniero. « Il cuore. Cantare col sentimento. Io fatto grande opera: a Parigi, dappertutto. Ma anche cantato leggero. Insieme Martha Eggerth, ricordate? ». A questo punto, un'altra versione dell'immagine del mare e dei ruscelli. « Io dico che bellissima orchidea », continua Mara Frateva, « ma anche molto belli piccoli fiori di campagna. *Canzonissima* è piccoli fiori di campagna, no? Io adoro canzoni. Peccato che mi è arrivato un glaucoma in questo occhio e ho dovuto sospendere un poco; ma se non canto, muoio. Mie ultime cose sono canzoni. Ecco, presento maestro commendatore Vincenzo Della Malva... ». E il maestro commendatore mi porge un disco, fresco fresco d'incisione: *Valzer amico* di Della Malva, canta Mara Frateva.

Non so se a Corrado capiterà mai di dover presentare *Valzer amico* a *Canzonissima*. Comunque, in confidenza, la vena di Vincenzo Della Malva, che ha ottantadue anni, e la voce di Mara Frateva ci potrebbero stare benissimo. Tanto più oggi che la canzone cerca spesso di tornare al classico. Argomento sul quale ha la sua da dire anche il maestro Golferini. « Golferini Catone, ma non il censore. Violinista ». Ha ottantacinque anni, da ventuno è a Casa Verdi. E per ventiquattro, ha suonato alla Scala. Con Toscanini, si intende (c'è qualcuno, mi domando, a Casa Verdi, che non abbia in qualche modo lavorato con Toscanini?). Al Golferini Catone *Canzonissima* piace. Soprattutto perché ogni tanto c'è una canzone — diciamo così — « ispirata » a modelli classici. « Ne ho sentita una », mi spiega tormentando il suo bastone, « ne ho sentita una... mah... non mi ricordo il titolo... insomma, presa dalla *Nona* di Beethoven. Quello non è un plagio. E' un plagio che fa onore a Beethoven stesso. Sa invece che cosa non mi va? La musica di *Carosello*: è sempre quella da chissà quanti anni. Io, per *Carosello*, ci metterei il tema di Sigfrido, l'entrata del corno... ».

Il maestro Golferini vorrebbe continuare. Ma l'amabile signor Michele Chiesa, attivissimo impiegato di Casa Verdi, viene a dirmi che su, nel salone del primo piano, le signore attendono. E' il mezzogiorno di lunedì. Una chiara luce di sole fascia i busti di Rosina Storchio e di Regina Pinkert. Qua ci sono cinque loro colleghe ed eredi: Dorina Tesorieri soprano, Camilla Rota contralto, Giuseppina Sani mezzosoprano, Emma Giansone soprano lirico, Anna Spanò soprano leggero e pianista. Donne meravigliose: chi nel tratto, chi nel sorriso, chi nella dolcezza del parlare, chi nella freschezza del volto, chi nella sobrietà dell'eleganza. Immagino i loro camerini pieni di fiori, gentiluomini in frac che attendono all'uscita degli artisti. Allora *Canzonissima* non c'era. Non c'erano i microfoni...

« Pensi che quando incidevo dischi, negli acuti mi dovevano tirare indietro perché altrimenti saltava la puntina », « Ecco, vede, per citare un caso, Morandi, l'altra sera, era terribile... », « Insentibile. Per lo sforzo, capisce? », « Non bisogna forzare la voce », « Le canzoni sono belle; non tutte, ma molte sono belle. Purché le cantino bene », « Invece certi cantanti non trovano la canzone adatta e perciò la interpretano male », « La musica leggera vuole voci aggraziate », « E la dizione? », « Già, cantano aperto », « Certo che per noi, uscire dalla nostra parte melodica, sono guai », « Claudio Villa, vede... Claudio Villa sì », « Be', anche la Berti, ma soprattutto Milva », « No, Morandi è calato. Non è più quello di una volta », « Mancanza di studio », « Attente, non ci accuseranno d'essere delle criticone e basta? », « Gli artisti sono sempre sottoposti a una critica », « Sì, ma a noi la critica ci formava. Adesso... », « Non è poi neanche vero che noi vogliamo solo criticare: Raffaella Carrà, per esempio... », « E' la più bella voce di *Canzonissima* », « D'accordo. E' una ragazza di temperamento », « E Corrado? Non dimentichiamo Corrado », « Sono le canzoni, piuttosto... », « Già, ci si mettono in quattro, oggi, per scrivere una canzone », « E Verdi componeva due opere all'anno... ».

Se non fosse che è l'ora del pranzo, la conversazione andrebbe avanti. Sulle scale ritrovo il baritono Paci: « Io non ho niente contro *Canzonissima*. Però il mio progetto... ». Nell'atrio, a pianterreno, c'è una statua del padrone di casa, il maestro « Peppin » Verdi, in atteggiamento di relax, l'espressione più corrucciata che attenta. Sembra un telespettatore che sta assistendo a *Canzonissima*.

Carlo Maria Pensa

Dizzy Gillespie è stato l'ospite d'onore dell'orchestra di Kenny Clarke e Francy Boland nell'ultima serata del Festival. Lo vediamo (foto a destra) con la sua caratteristica tromba inclinata. Gli sono accanto lo jugoslavo Dusko Goikovich, il pianista Francy Boland e il contrabbassista Jimmy Woode. Nella foto sotto: Buddy Rich, il batterista « leader » dell'altra grande orchestra che si è esibita nella serata conclusiva in un brillante « duello » con quella di Clarke: jazz massiccio e divertente che ha scatenato l'entusiasmo degli appassionati

La guerra dei tamburi

Due grandi batteristi, Clarke e Buddy Rich, hanno guidato le loro «big band» in un emozionante confronto

di Guido Boursier

Milano, novembre

Chiuso nel fascio dei riflettori sul palcoscenico in ombra, come un acrobata nel momento più difficile del suo numero, le fantastiche bacchette che disegnavano lampeggianti arabeschi nell'aria, Buddy Rich s'è portato via la più grossa fetta d'applausi del terzo Festival internazionale del jazz che si è svolto al « Lirico » di Milano dal 24 al 26 ottobre (e le telecamere hanno ripreso tutte le esecuzioni di una settantina di partecipanti).

Rich ha concluso le tre serate con una vera e propria ovazione: il pubblico ha scaricato così una decina di minuti di tensione, tanti quant'è durato l'assolo del batterista, la cui tecnica sbalorditiva è al limite delle possibilità, un gioco « mostruoso » su piatti, tamburi, charleston e cassa, performance da grande spettacolo non c'è dubbio, ma anche orchestrata secondo le sfumature espressive dello strumento, quell'inventività che impose Rich come il campione dei batteristi bianchi e che il tempo non sembra aver affatto smorzato.

Cinquantadue anni, secco, rugoso, con qualcosa di Frank Sinatra nella faccia, qualcosa di aggressivo e astuto, Rich è arrivato al Festival con una « big band » di ragazzoni dalle lunghe chiome e dall'abbigliamento pittoresco che, tuttavia, si son poi presentati in scena come allievi d'un « college » — con quella divisa marcatamente americana: camicione azzurro alla moschettiera e gilet —, facendo un jazz caloroso e accattivante, senza divagazioni floreali, riedizione moderna delle pulsanti improvvisazioni dei grossi complessi della « swing era ».

Jazz che conquista immediatamente ma anche, va detto, un po' esaurito nella sua formula brillante che la grinta e le idee del « leader » non sempre riescono a scaldare, ottima musica ma abbastanza lontana dal tormentato e più appassionante mondo del jazz degli anni Settanta ch'è diretta espressione della presa

segue a pag. 58

Riprese dalla televisione le esecuzioni di una settantina di musicisti che si sono alternati sul palcoscenico del Teatro Lirico milanese per il Festival internazionale del jazz

Nella prima serata della rassegna ha suonato il quartetto del sax baritono Gerry Mulligan e del pianista Dave Brubeck, due popolarissimi idoli degli anni Cinquanta. Con loro il contrabbassista Jack Six e il batterista Alan Dawson

La guerra dei tamburi

Nel complesso di Mingus, il più significativo, hanno suonato Jaki Byard (piano) e Dannie Richmond (batteria). In alto, Aldo Romano, valido sostegno del violinista Ponty

segue da pag. 56

di coscienza degli afro-americani, quell'impasto di rabbia, beffa e orgoglio, quella vitalità tumultuosa e talvolta sfrenata che ha i suoi portavoce in Shepp e Coleman, nei discepoli di Coltrane, nell'intramontabile — gli tocca sempre l'ultima parola — Miles Davis. Il « pacchetto » di musicisti stranieri offerto dall'impresario George Wein, l'uomo della rassegna di Newport, agli organizzatori Polillo e Maffei ha orientato, in effetti, questo Festival piuttosto verso la distensione e la commemorazione. Distensione, beninteso, di gran classe, come quella offerta dal confronto diretto — una guerra dei tamburi — fra la formazione di Buddy Rich e la grande orchestra di Kenny Clarke, indiscusso nume tutelare dei batteristi d'oggi, e del pianista francese Francy Boland, un robusto e affiatato complesso che riunisce alcuni fra i migliori strumentisti oggi in Europa, dall'americano Art Farmer allo jugoslavo Dusko Goikovich in un'incandescente sezione trombe, i sassofonisti Sahib Sihab, Ronnie Scott e Billy Mitchell, il trombonista

segue a pag. 60

ora c'è Agip F.1 antifreeze l'antigelo che dura tutto l'anno

Sì, Agip F.1 ANTIFREEZE è l'anticongelante studiato per durare tutto l'anno.

Agip F.1 ANTIFREEZE:

- abbassa la temperatura di congelamento dell'acqua
- protegge le parti metalliche dalla ruggine e dalla corrosione e quelle in gomma dal rigonfiamento
- evita la formazione di incrostazioni ed i conseguenti surriscaldamenti del motore
- elimina la formazione di schiuma durante la circolazione ad alta velocità del fluido nei circuiti di raffreddamento
- innalza il punto di ebollizione dell'acqua.

all'Agip c'è di piú

SPN - 40/2/12

Kenny Clarke, nume tutelare dei batteristi moderni

La guerra dei tamburi

segue da pag. 58

svedese Ake Persson, il bassista Jimmy Woode, il batterista inglese Kenny Clare che mescola il suo « drumming » eccitante a quello del suo quasi omonimo maestro.

A Milano s'è aggiunto, colorito, carnoso, con una spaventosa giacca gialla damascata, Dizzy Gillespie, dando vita a improvvisazioni scintillanti e spiritose, come del resto c'era da aspettarsi da due (questo trombettista e Clarke) fra i più fantasiosi e gai musicisti che all'inizio degli anni Quaranta, gli anni eroici del Minton's Club, fecero la rivoluzione del « bop ». Con un senso del tempo che ha fatto sobbalzare la platea, con un suono, massiccio hanno sommerso, com'era naturale, l'esibizione del pianista Enrico Intra che col suo sestetto — unitamente al gruppo Basso-Valdambrini-Cuppini — sosteneva l'onore dei colori italiani, salvo soprattutto per via dell'impegno nella ricerca di un linguaggio originale.

Basso e Valdambrini, in particolare, si son trovati favoriti da un confronto meno difficile: nella loro serata si poteva agevolmente sorvolare sui funambolismi divertenti ma nulla più del clarinettista Tony Scott (l'oriundo Antonio Sciacca), dalla cui agitatissima pelata alla Yul Brinner i riflettori traevano curiosi bagliori. E si poteva sorvolare anche sul complessino messo insieme per evidenti ragioni commerciali da due ex idoli degli anni Cinquanta, i popolarissimi Gerry Mulligan e Dave Brubeck (con Jack Six al basso e Alan Dawson alla batteria): Mulligan, a onor del vero, è sempre pieno di verve, ma Brubeck gliela attutisce non poco col suo pianismo apparentemente elegante, in realtà ormai chiuso nella più perfetta monotonia, in una terra di nessuno tra le piacevolezze quasi ballabili e il jazz da « tea-room ». Di ben altra pasta, ancora forte e sostenuta, la musica di Earl Hines, un giovanotto di sessantacinque anni che ha conservato l'andatura elastica, il sorriso, la freschezza, insomma, di quando suonava con l'Armstrong degli anni d'oro e si conquistava l'appellativo di « fatha », il padre, cioè, dello stile pianistico — il famoso « piano-trumpet style » — di molti che gli son venuti appresso. A un uomo capace d'un fraseggio tanto seducente si può ben perdonare, tenuto conto anche che al cuore non si comanda e che alle ragioni del cuore bisogna portar rispetto, d'aver voluto accompagnare e far cantare Marva Josie, tanto bella quanto sprovveduta.

Chi ricordava le immagini splendide — il grande cappello blu, i primi piani trattati dall'operatore come fossero quelli della donna amata — di *Jazz in un giorno d'estate*, chi a quelle immagini era rimasto forse un po' troppo affezionato dimenticando che il documentario sul Festival di Newport è d'una dozzina d'anni fa, può essere rimasto deluso anche dall'altra cantante in cartellone, Anita O'Day, la « lady » bianca dello swing venuta per la prima volta in Italia. In verità gli anni passano per tutti e Anita, che ha superato i cinquanta e li ha vissuti tutti intensamente, non ha più lo smalto di un tempo, la sua voce è un po' appassita, il personaggio stesso si è fatto un po' patetico e caramelloso: bionda come Doris Day nel suo completino di velluto nero con un grande ricamo bianco sul petto, i lunghi guanti candidi sulle mani che ammiccano al significato recondito, alle allusioni maliziose del testo che interpreta. Ma, signori miei, non facciamo paragoni, Anita è sempre capace di sottigliezze, non s'abbassa mai alla melodia banale, è ancora una grossa lezione per chi vuole avvicinarsi al

segue a pag. 62

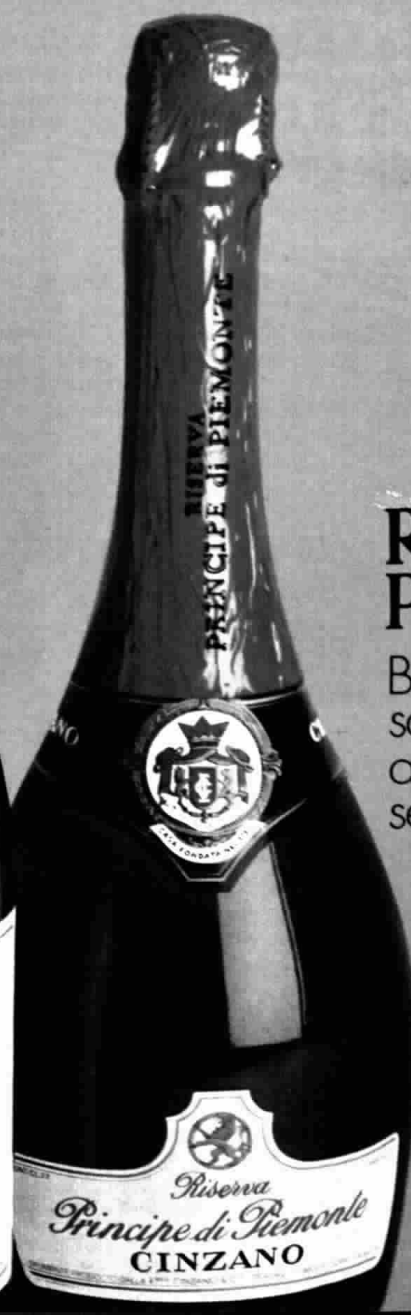
Spazio riservato
per i tuoi momenti diversi

...e il tuo momento diverso? mettilo in cornice con gli Spumanti Cinzano

Asti Cinzano

Morbido e carezzevole,
riesce sempre
ad aggiungere una nota
di spumeggiante allegria.

Riserva Principe di Piemonte

Brillante e festoso
sa essere,
al tempo stesso,
secco e autorevole.

Anita O'Day è venuta per la prima volta in Italia

La guerra dei tamburi

segue da pag. 60

canto jazz. Piuttosto era difficile coglierle, queste sottigliezze, nel farraginoso accompagnamento del trio del pianista francese George Arvanitas, trattenere certa ironia, certo gusto sicuro anche se un po' démodé che una ritmica invadente tendeva a travolgere.
Peccato: Anita meritava un miglior sostegno e più attenzione, quella che non è mancata al francese Jean-Luc Ponty, ritornato da un lungo soggiorno americano che gli ha fatto indubbiamente bene, lo ha reso felicemente « free », libero, nel suo discorso che convoglia nell'alveo del jazz contemporaneo gli elementi più interessanti della « pop music » (Ponty ha suonato con Frank Zappa che di questo genere è forse il rappresentante più significativo).
Qualcuno lo ha già battezzato « Paganini del jazz », qualcuno sostiene che ha « inventato » il violino nel jazz: le etichette sono sempre balorde e limitative, e il violino nel jazz attuale lo ha già introdotto con bella prepotenza Ornette Coleman. Ponty va per una sua strada dalle molte e immediate suggestioni: trae dall'archetto « lenzuola di suono » alla Coltrane, humour pittoresco alla Albert Ayler, infila senza soluzione di continuità, come grani in una collana, delicatezze sottili e giochi barocchi. Ma quel che conta è il suo senso sicuro del ritmo, la gioia dell'esecuzione che si è trasmessa a chi lo accompagnava, il pianista Michael Grailler, il bassista Alby Cullaz, soprattutto il chitarrista Locatelli e il tempestoso batterista Aldo Romano che da un pezzo si conosce fra i migliori europei. I francesi, si sa, sprecano sempre aggettivi per i prodotti nazionali (Romano è italiano, ma ormai se lo sono disinvoltamente acquistato): questa volta hanno ragione di lodare personaggi che sanno fare musica a livello americano.
Infine Charles Mingus, il grosso contrabbassista dal volto barbuto e impenetrabile come un idolo orientale. Mingus ha fatto, nella prima metà degli anni Sessanta, da anello di congiunzione tra le atmosfere parkeriane e le prime audacie del « free jazz », ha proposto una musica tesa e (allora) quasi traumatizzante per la violenza della scrittura e la capacità di reinventare e stravolgere il materiale della tradizione, intervenendo anche, con un suo preciso segno politico, nella lotta per i diritti civili dei negri (*Favole di Faubus* è il titolo della sua più famosa incisione, dedicata al sinistro governatore dell'Alabama).
Ci si aspettava, forse, che in questi anni avesse continuato il suo lavoro d'avanguardia, ma Mingus ha invece voluto approfondire, in una direzione grottesca, i temi che gli sono più congeniali, un jazz duro e imperioso com'è imperioso lui stesso, sotto l'atteggiamento di misteriosa assenza. Basta ascoltare come « tiene » il suo complesso che svaria dall'estro antologico del pianista Jaki Byard, omone gentile e dalla grande carica di simpatia, alla concisione puntualissima del batterista Dannie Richmond, al lirismo prorompente del trombettista Edward Preston.
C'è una fusione eccellente con l'esposizione dei temi affidata al sax alto di Charlie McPherson e al tenore di Bobby Jones, l'uno negro e legato allo struggente clima parkeriano, l'altro bianco, capace di risolvere con singolare equilibrio un discorso che dal ripensamento di queste nostalgie si proietta verso il « grido » di Pharoah Sanders. E' chiaro che, a questo punto, siamo usciti fuori dal clima distensivo che ha caratterizzato il Festival, ma è altrettanto evidente che qui la rassegna ha trovato la sua voce più stimolante e autentica, quella che più si farà ricordare.

Guido Boursier

I SEGRETI DELL'INTERPOL

TUTTO CIO' CHE STAMPA E TELEVISIONE NON HANNO MAI RIVELATO SUI GRANDI CRIMINI INTERNAZIONALI

Pensateci bene: cosa realmente sapete sui più clamorosi delitti degli ultimi 15 anni? Solo ciò che i grandi organi di informazione hanno voluto o potuto dirvi. Cioè grossi titoli il primo giorno, con una ridda di voci, di supposizioni, di notizie incerte e spesso contraddittorie. Poi, più nulla.

OGGI FINALMENTE DUE STRAORDINARI VOLUMI RIVELANO TUTTI I RETROSCENA DEI GRANDI CRIMINI INTERNAZIONALI

Tutto ciò che è stato taciuto per motivi di ordine pubblico o di segreto istruttorio, Voi potrete trovarlo in questi 2 eccezionali volumi, **gli unici al mondo ricavati direttamente dagli archivi segreti dell'Interpol** e da colloqui personali con i suoi massimi dirigenti. Sono due volumi più appassionanti di qualsiasi « giallo »: e non solo perchè raccontano crimini famosi realmente commessi, ma soprattutto perchè li descrivono fin nei minimi dettagli organizzativi.

VIVRETE LE RAPINE PIU' CLAMOROSE DAL MOMENTO STESSO DELLA LORO IDEAZIONE

Ci sono all'Interpol, tra gli altri, due voluminosi « dossier particolari »: quello dell'assalto al treno postale **Glasgow-Londra** (8 agosto 1963) e quello della rapina in **Via Montenapoleone** a Milano (15 aprile 1964). La pubblicazione integrale di questi due fascicoli vi permetterà di seguire le mosse dei rapinatori minuto per minuto, **come se voi stessi aveste fatto parte delle due bande.**

SCOPRIRETE I SENTIERI SEGRETI DELLA DROGA

Da dove viene la droga? Chi la trasporta? Perchè in questa materia non si sono mai potute accertare precise responsabilità della **« Mafia »** e di **« Cosa Nostra »**? Quali sono le personalità più in vista coinvolte nel traffico di stupefacenti?

AFFRONTERETE GLI STESSI PROBLEMI CHE AFFLIGGONO LE POLIZIE DI TUTTO IL MONDO

Il **contrabbando** di armi, d'oro, di valuta- La **« tratta »** delle bianche e degli schiavi - I **falsificatori** di opere d'arte, di denaro, di travellers' cheque - I grandi **ladri** e i **truffatori** internazionali - I **« pirati »** del mare e dell'aria. Quali sono i più moderni strumenti di difesa a disposizione del mondo civile contro la criminalità? Con questi due volumi avrete libero accesso non solo agli archivi segreti, ma anche alla centrale operativa della polizia più temuta del mondo!

DUE VOLUMI A SOLE LIRE 1950 TUTTI E DUE: E PRIMA DI ACQUISTARLI POTRETE TENERLI GRATIS PER 10 GIORNI!

Questi due volumi non li troverete mai in edicola o in libreria. Noi vendiamo soltanto per corrispondenza, eliminando qualsiasi intermediario, e inoltre abbiamo una fortissima tiratura: ecco perchè possiamo offrirveli **ad un prezzo così basso rispetto al loro valore** materiale e all'eccezionale interesse del contenuto. In più, vi offriamo di esaminarli con calma a casa vostra, **assolutamente gratis e senza impegno.** Potrete anche leggerli, e se non li avrete trovati interessanti, sarete **liberissimi di restituirli senza doverci nulla.**

GLI AMICI DELLA STORIA
Via Scarlatti 27 - 20124 Milano

La più importante associazione internazionale di appassionati di storia, con oltre due milioni di aderenti in 6 Paesi e duecentomila nella sola Italia.

Ma affrettatevi a spedirci il tagliando: questa è una offerta straordinaria e perciò limitata nel tempo!

BUONO PER 10 GIORNI DI LETTURA GRATUITA

Spedire a GLI AMICI DELLA STORIA - Via Scarlatti, 27 - 20124 Milano POL/RC

Inviatemi in lettura, **gratis e senza alcun impegno da parte mia,** i due **volumi** sull'Interpol. Se di mio gradimento e non restituiti entro 10 giorni, potrete addebitarmeli al prezzo eccezionale complessivo di sole L. 1950 (+ L. 200 per spese postali) per tutti e due.

Nome e Cognome ....

Indirizzo ....

CAP .... Città ....

Provincia .... Firma ....

I piccoli spettatori alla scoperta del mondo sono i protagonisti diretti d'una

in scena per il loro

nuova rubrica televisiva

Durante la registrazione d'una puntata di « Il gioco delle cose »: il coniglio (Francesco Vairano), il pagliaccio (Ennio Maiani) e il coccodrillo (Virgilio Villani). L'articolo che pubblichiamo è di Teresa Buongiorno, che cura la nuova rubrica

I bambini nuovo gioco

di Teresa Buongiorno

Roma, novembre

Da ottobre a giugno, per quattro anni consecutivi, i piccolissimi hanno avuto il loro appuntamento trisettimanale con *Giocagiò*. Quest'anno la loro trasmissione è un'altra: *Il gioco delle cose*. Si tratta sempre di « gioco », ma il termine ha perduto in questi anni il significato originario di evasione e diletto per caricarsi, con le precisazioni di psicologi e pedagogisti, di un carattere più serio di sperimentazione e ricerca. Il gioco, ci dicono gli specialisti, è il modo primario ed essenziale, nel bambino, della sperimentazione di atteggiamenti e di relazioni con la realtà, dell'acquisizione concreta di conoscenze, della costruzione graduale e profonda del pensiero. Così anche *Giocagiò* si è venuta trasformando. Nei primi anni, realizzata in collaborazione con la B.B.C., riprendeva i suggerimenti del « Play-School » inglese. L'anno scorso si ritenne venuto il momento di varare una trasmissione per i

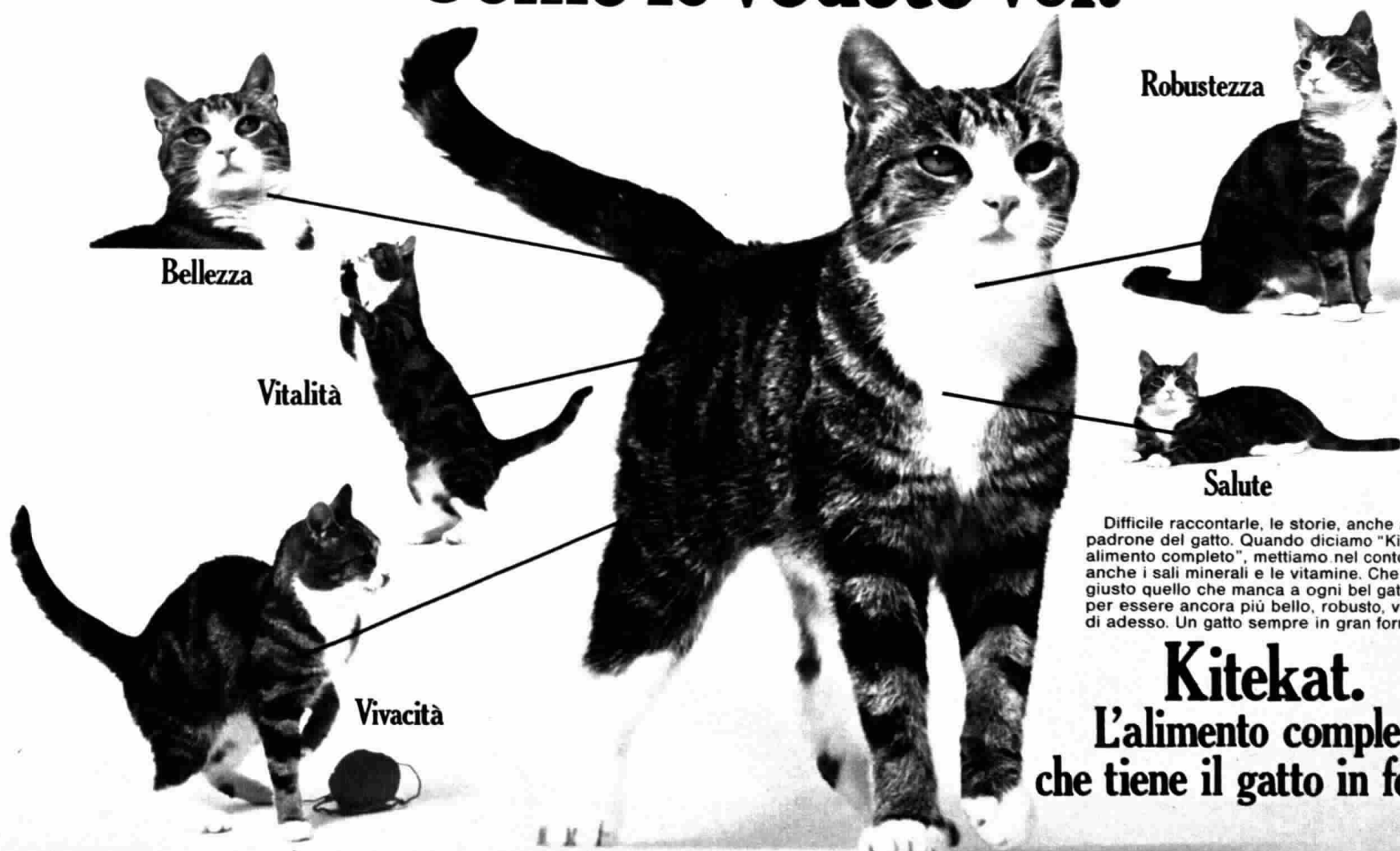
Francesco Vairano, com'è sotto la maschera del coniglio. In alto: Simona Gusberti, Marco Dané (con la chitarra) ed Ennio Maiani con alcuni piccoli ospiti-protagonisti. I bambini cambiano di puntata in puntata, e partecipano ai giochi in assoluta libertà

I bambini in scena per il loro nuovo gioco

piccolissimi completamente italiana, caricandola dal nuovo significato che il termine « gioco » veniva acquistando, da noi, nel senso che si è detto.
Del vecchio *Giocagiò* non restava che il ricordo, nel titolo. *Il paese di Giocagiò* era già, in sostanza, una trasmissione diversa. Cambiarono i presentatori, e non furono più soli sulla scena. Accanto a loro un musicista, un pittore, un botanico, un cavallo parlante, un attore comico, si presero il compito di prendere per mano i piccoli telespettatori e guidarli alla scoperta del mondo attraverso il modo, loro congeniale, del gioco. Si parlò di suoni e di parole, di piante e di numeri. E al posto della casetta di *Giocagiò* sorse un paese che permettesse di includere, nel discorso ai piccoli, il senso della collaborazione e della civile convivenza. Luzzati creò le casette di questo paese a mezzo tra realtà e fantasia; i migliori autori della narrativa per l'infanzia furono chiamati a collaborare ai testi: da Alberto Manzi a Donatella Ziliotto a Gianni Rodari. La trasmissione ebbe successo: i bambini non furono frastornati dal cambiamento di rotta e parteciparono vivamente alla creazione della loro trasmissione sommergendoci di lettere, di disegni, di racconti, di idee, critiche e consigli. Il passo successivo non poteva che essere quello di portare i bambini stessi sulla scena. La loro mancanza ci aveva costretto a limi-

I presentatori, Marco Dané e Simona Gusberti, e il pagliaccio accolgono un ospite: « 'o pazzariello », personaggio del folklore napoletano. A sinistra: la Gusberti, in cucina, dà una ciambella al coccodrillo. Le scene riproducono ambienti — strada, negozi, interni di casa — familiari ai piccoli telespettatori

tarci a suggerimenti e proposte che stimolavano l'inventiva personale senza poter comprendere le occasioni, indispensabili, per un gioco gruppale. La presenza dei bambini ci avrebbe permesso di ovviare a questo inconveniente, e ci avrebbe dato la possibilità di un rapporto più vero con i piccoli telespettatori. Dicono infatti gli esperti che un bambino apprende molto più facilmente da un coetaneo che da un adulto. Così abbiamo portato i bambini sulla scena: non dei piccoli attori che recitassero su battute preordinate, ma bambini qualunque, a volta a volta diversi, ospiti e collaboratori spontanei, ripresi nel vivo delle loro risposte e reazioni non preordinate, quasi « in diretta ». Le scene, naturalmente, non potevano più essere delle scene « teatrali »: occorrevano delle scene realistiche, il più possibile simili a quelle in cui i bambini italiani « giocano » le loro giornate. Le strade e le case, perciò, e nelle case soprattutto il soggiorno, la cucina, i luoghi da cui partono per tutti, quotidianamente, le occasioni dell'esperienza. In questi ambienti i bambini vedono, toccano, sperimentano le infinite possibilità delle « cose ». Ma questi ambienti sono anche popolati, per ciascuno, di creature fantastiche, di pupazzi di pezza e di personaggi inventati in cui vengono proiettate le sensazioni e le invenzioni, in una tensione continua tra il dato reale e le possibilità infinite di vita che la routine degli adulti ha fatto dimenticare. Ogni cosa, se noi cerchiamo di tornare per un attimo agli anni lontani dell'infanzia, ha in sé infinite possibilità: ha una forma, un colore, può essere contata con altre cose e distinta da altre cose, ed ha una parola che la definisce. Ogni parola può essere scritta e può essere letta. Così, poiché ci rivolgiamo a bambini che per lo più non hanno intrapreso la loro carriera scolastica o ne sono appena agli inizi, abbiamo incluso in questa trasmissione una prima guida alla lettura, basandoci non solo sul metodo globale già in uso nelle nostre scuole, bensì anche sugli studi di specialisti, quali il Doman, che hanno indicato chiaramente come tale metodo, con opportuni accorgimenti, può essere usato fruttuosamente per i piccolissimi. Anche per quanto riguarda i concetti matematici abbiamo introdotto nella trasmissione una serie di accorgimenti che portassero al riconoscimento dei numeri e del loro significato, come dei giochi che sviluppassero il pensiero logico, secondo i suggerimenti proposti dalla Nuffield Foundation. Per quanto riguarda la musica abbiamo preferito puntare i nostri sforzi sulla preparazione premusicale, partendo dalla scoperta dei rumori e dei suoni per giungere al ritmo. Per quanto concerne la pittura e il disegno ci siamo mantenuti nella direzione sperimentata

segue a pag. 68

I bambini in scena per il loro nuovo gioco

segue da pag. 67

lo scorso anno, limitandoci all'insegnamento delle tecniche possibili, lasciando liberi invece i modi di invenzione e di uso di queste tecniche. E infine abbiamo voluto aggiungere alla conoscenza diretta e concreta delle « cose » la scoperta dei modi industriali ed artigianali di costruzione delle cose stesse, attraverso dei filmati che portino i bambini nell'interno delle fabbriche e delle botteghe, a scoprire le varie trasformazioni della materia prima di giungere al prodotto finito. L'educazione della fantasia e dell'espressione l'abbiamo legata a una serie di giochi mimici: anche qui pedagogisti e psicologi hanno sottolineato di recente l'importanza di questo aspetto della formazione.

In ogni puntata de *Il gioco delle cose* si parte sempre da un oggetto concreto per arrivare ad altri oggetti che abbiano un legame logico, strutturale o fantastico, con esso. Le parole e i numeri, le qualità e i suoni, vengono via via scoperti attraverso giochi, filastrocche, sketch comici, fiabe ricreate talvolta dagli stessi bambini ospiti. Due presentatori, gli stessi dell'anno passato, Marco Dané e Simona Gusberti, guidano i bambini in questa scoperta. Accanto a loro personaggi a volta a volta diversi, dal giocatore di pallacanestro al pattinatore, dal Pulcinella napoletano al contadino che munge la vacca, e così via, ospiti anch'essi presi dalla vita. Ancora qualche personaggio ricorrente: Biendia, il pittore che lo scorso anno si guadagnò le simpatie dei telespettatori, per i giochi mimici e le tecniche artistiche; o il pagliaccio e diversi animali parlanti che giocano i loro interventi per sottolineare un aspetto o l'altro della realtà. Insomma, non abbiamo voluto limitarci alla trasmissione di nozioni o al gioco puramente gratuito, d'evasione: abbiamo preferito puntare sulla curiosità dei bambini per suscitare in loro sempre nuovi interrogativi, fornendogli non già delle risposte ma una chiave per riflettere e continuare a cercare nella propria giornata altre realtà, altre risposte ed ancora sempre nuove domande.

Teresa Buongiorno

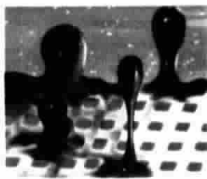
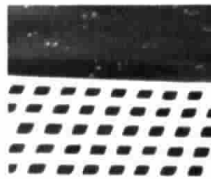
Il gioco delle cose *va in onda lunedì 16, mercoledì 18 e sabato 21 novembre alle ore 17 sul Programma Nazionale televisivo.*

Relax dalla tua c'è Chinamartini

Ci sono molte sorprese nella vita. E un carro di fieno rovesciato sulla strada avrebbe fermato l'entusiasmo a chiunque...

Ma c'è chi sa mantenere la calma, qualsiasi cosa accada. Per gente così ci sono molti modi di bere Chinamartini, naturale, calda, oppure long drink con ghiaccio e soda.

CHINAMARTINI

bio
presto
BIO
LAVAN
LIQUIDA LO SPORCO IMPOSSIBILE
GIÀ NELL'AMMOLLO
Bio-Presto
liquida lo sporco impossibile
già nell'ammollo
Vista la riga nera di sporco sul collo? Adesso è liquidata. Via anche gli aloni.
Via tutto lo sporco. Questa è la forza degli enzimi di Bio-Presto.
Cosí gli enzimi di Bio-Presto liquidano lo sporco
Vediamo insieme al microscopio il tessuto con lo sporco impossibile.
Ecco come gli enzimi liquidano lo sporco impossibile. Prima lo staccano poi lo sciolgono.
Ecco il risultato dopo l'ammollo. Tessuto completamente pulito perché lo sporco impossibile è liquidato.
Bio-Presto
non è un detersivo:
è bio-lavante

LA TV DEI RAGAZZI

Nei cartoons di Mister Magoo

RITORNO A MONTECRISTO

Domenica 15 novembre

Dopo D'Artagnan, il nostro amico Magoo ci presenta questa settimana un altro famoso personaggio creato da Alessandro Dumas padre: il Conte di Montecristo.
Dumas scrisse questo romanzo tra il 1844-45, quasi contemporaneamente a *I tre moschettieri* (che è del 1844) e al suo seguito *Vent'anni dopo* (1845), cui aggiunse, successivamente, il terzo volume, *Il visconte di Bragelonne* (1848-1850). Montecristo è un'isola dell'arcipelago toscano, a 40 chilometri a sud dell'isola d'Elba; è costituita da rocce granitiche con rilievo montuoso; le coste sono tutte dirupate e poco adatte all'approdo, tranne che nella Cala Corfù, un'insenatura del versante meridionale, e nella Cala Maestra, a metà della costa occidentale un piccolo molo. Ha aspetto selvaggio e non ospita alcun abitante stabile, malgrado diversi tentativi di popolazione durante i secoli scorsi.
In questo luogo deserto e selvaggio, e pur relativamente vicino all'isola che ospitò Napoleone Bonaparte — avvenimento che è adombrato nel romanzo — Dumas volle nascondere, per il protagonista della sua storia, un favoloso tesoro. E c'è un'altra isola resa famosa dal romanzo di Dumas: l'isola d'If, nel golfo di Marsiglia, col suo tetro castello del secolo XVI, trasformato in prigione, in cui venne rinchiuso, innocente, il giovane Edmond Dantès per un tradimento ordito dai suoi nemici, Danglars e Fernand Morcert.
Siamo nel 1829, da otto anni Edmond è rinchiuso in quella sinistra fortezza, né sa quando gli sarà dato di riabbracciare la sua fidanzata, Mercedes, dalla quale era stato allontanato poco prima delle nozze. E un giorno, mentre se ne sta accovacciato, preso dai suoi tristi pensieri, sente dei rumori contro una parete della cella, dei colpi sordi, lenti, precisi. Cadono dei calcinacci, si sposta una grossa pietra e, finalmente, appare nel vano la testa d'un vecchio. E' l'abate Faria, prigioniero nella fortezza d'If da ventisette anni, esattamente dal 18 giugno del 1802.
Ritrovarsi in un'altra cella è una grossa delusione per il povero vecchio, poiché credeva, dopo un così lungo, estenuante, pericoloso lavoro, di essere riuscito ad aprirsi una via per l'evasione. Ora non ha più la forza di ritentare, è troppo stanco. Così, i due prigionieri diventano amici, l'uno racconta all'altro la propria storia; poi, quando il vecchio si ammala gravemente e sente che la sua fine è prossima, affida ad Edmond la mappa del tesoro, nascosto in una grotta dell'Isola di Montecristo.
Questo è l'episodio che Mister Magoo ci presenterà domenica 15 novembre. Assisteremo alla sua drammatica evasione dal castello d'If chiuso in un sacco al posto del defunto Faria; lo seguiremo nel suo viaggio all'isola misteriosa, nelle sue affannose ricerche, sino alla grotta che racchiude — come la grotta di Alì Babà — scrigni colmi di monete d'oro, di diamanti, rubini, smeraldi. Lo ritroveremo a Parigi circondato da uno stuolo di segretari e servi gallonati sistemato in un palazzo favoloso da dove, col nome di Conte di Montecristo, preparerà la vendetta.

Teresa Buongiorno (a destra, nella foto con la segretaria di produzione Sandra Quarra) cura « Il gioco delle cose » per i più piccini al lunedì, mercoledì e sabato

Protagonista della rubrica «Avventura»

LA LEONESSA RIBELLE

Venerdì 20 novembre

È nata in una foresta del Kenia. Catturata da un cacciatore bianco, venne ceduta ad un circo francese dove rimase poco tempo, poi passò ad un altro circo, poi ancora ad un altro, e, finalmente, è arrivata allo Zoo del circo Embell-Riva dove è andata a farle visita una troupe di *Avventura*, guidata dal regista Tonino Del Colle. Valeva la pena di compiere un lungo viaggio per conoscere una leonessa? Forse sì, poiché questa leonessa costituisce un caso particolare, un caso che « fa notizia », come si dice nel linguaggio giornalistico. Ma sentiamo il direttore del circo: « I miei artisti sono in subbuglio. Questa leonessa è ribelle, ostinata, cattiva. I bambini, che pur sono amici di tutti gli animali, ne hanno paura. Le ragazze non osano passare dinanzi alla sua gabbia. Durante le prove del suo numero, dobbiamo armarci di bastoni, forche, fruste e circondare il gabbione per esser pronti ad intervenire al primo segno di pericolo. Non ne possiamo più ».
Del Colle, con il suo microfono, si aggira nella pista per intervistare la danzatrice-acrobata, il giocoliere, il funambolo, i pagliacci; sale nei carrozzoni, che sono piccoli appartamenti completi di ogni comodità, soggiorno, salottino, cucina, e minuscolo terrazzo rallegrato da piante fiorite dai vivaci colori. Tutti hanno parole di aspro risentimento verso la leonessa. Non ha, dunque, nessun amico? Sì, ce n'è uno, si chiama Toni. Eccolo che avanza. E' un giovanotto alto e magro, baffetti neri, lunghi capelli sul collo, veste una giacca di pelle con le frange, alla Davy Crockett; ha un'aria semplice e sorridente, uno sguardo sereno. Apparentemente, non ha nulla del domatore. Difatti, è anche musicista e cantante, e sino a non molto tempo fa girava per il mondo con un complesso musicale. Al circo c'è arrivato per caso, gli è piaciuto, c'è rimasto ed è diventato domatore. E la leonessa?
« Ecco, ho capito che è sola, che ha bisogno di attenzioni, di compagnia, di affetto, e le sono diventato amico ». Toni ha così cominciato col darle un nome: Roma, poiché lui è romano. Trascorre molto tempo accanto alla sua gabbia, le parla, le sorride, le legge il giornale. La sera, dopo lo spettacolo, prende la chitarra e, a mezza voce, le canta una canzone in cui si parla di fiori, di vento, di stelle. Già, la serenata a Roma!, dicono i pagliacci, scuotendo il capo.
Toni si china sulla gabbia, e la leonessa con scatto fulmineo allunga una zampa contro il suo viso; Toni resta immobile, continua a fissarla, sereno, sorridente, e la zampa si ammorbidisce, sfiora il volto dell'uomo come per una carezza.
Ma tutto finisce lì. Gli esercizi, no. Il numero, no. L'amicizia, l'affetto, sì; ma saltare da un seggiolino all'altro, tenersi ritta sulle zampe posteriori, passare attraverso un cerchio di fiamme per divertire il pubblico, no, mai. Lei è la superba, orgogliosa regina della foresta, nessuno riuscirà a domarla, a farne un numero da spettacolo.
« Deve andar via », dicono gli artisti; « vada in un altro circo, allo Zoo, al mattatoio, in Africa, dove vuole, ma via di qui; non la vogliamo ». La leonessa è sola, distesa nella gabbia, gli occhi socchiusi in un'espressione d'indifferenza e di noia, e attende che si decida la sua sorte.

(a cura di Carlo Bressan)

GLI APPUNTAMENTI

Domenica 15 novembre

I MILLE VOLTI DI MISTER MAGOO: *Il Conte di Montecristo*, programma di cartoni animati presentato da Henry G. Saperstein. Seguirà il film *Come Robinson Crusoe* della serie *Pippi Calzelunghe*.

Lunedì 16 novembre

IL GIOCO DELLE COSE. Marco Danè e Simona Gusberti presenteranno la prima puntata del nuovo programma trisettimanale dedicato ai più piccini. Parteciperanno alla trasmissione un gruppo di bambini, il coniglio frettoloso, il coccodrillo parlante, il pagliaccio e il giocoliere (*vedere un servizio a pag. 64*). Seguirà *Immagini dal mondo*, notiziario a cura di Agostino Ghilardi.

Martedì 17 novembre

L'ORSO GONGO. *Gongo al bagno*, fiaba a pupazzi animati. Il dispettoso furetto fa prosciugare lo stagno nel quale l'orsacchiotto Gongo va a tuffarsi ogni mattina, poi cerca di far cadere la colpa sul castoro. Ma il bruco, che ha visto tutto, corre ad informare la talpa, la quale manda a chiamare l'ape Zippi, e così, alla fine, il furetto è costretto a fuggire per sottrarsi alle ire degli amici del castoro.

Mercoledì 18 novembre

IL GIOCO DELLE COSE: *Il quadrato*. Marco presenterà il gioco dei *Quattro cantoni*, Simona farà il gioco della dama, cui parteciperanno alcuni bambini che fungeranno da pedine; verranno illustrati un cubo, un dado, una scatola, una casa, per sviluppare il concetto del « quadrato ». Per i ragazzi: *Lazarillo*, terza puntata.

Giovedì 19 novembre

FOTOSTORIE: *La rivolta di Buffo*, testo di Donatella Ziliotto, regia di Leopoldo Machina. Mattia, un bambino di 5 anni, diventa amico di un piccolo simpanzè, che lavora in un circo equestre ed ha un simpatico nome: Buffo. Mattia, che ha assistito allo spettacolo con i genitori, ritiene che l'addestratore sia troppo severo con il povero Buffo perciò decide di portarsi a casa il piccolo scimpanzè. Seguirà il documentario *La pecora* che fa parte della serie *Alla scoperta degli animali*. Per i ragazzi verrà trasmesso l'episodio *La vendetta di Anubis* della serie *Jonny Quest*. Da un antico tempo sulle rive del Nilo è stata asportata una preziosa statua raffigurante il dio Anibus. Il dottor Benton Quest è incaricato di scoprire l'autore del furto; incarico molto difficoltoso, che lo fa cadere in un pericoloso tranello.

Venerdì 20 novembre

AVVENTURA, a cura di Bruno Modugno. Verrà presentato il servizio *Giorno per giorno con la leonessa*, di Tonino Del Colle. Seguirà la prima puntata del nuovo ciclo di *Vangelo vivo* a cura di Padre Guida.

Sabato 21 novembre

IL GIOCO DELLE COSE. In questo numero: la filastrocca di Madama Doré; i versi degli animali; la rana; nostalgia della campagna; il volo del calabrone, cartone animato di Walt Disney; lamento sulla città; il pittore Buendia disegna e mima i rumori. Per i ragazzi andrà in onda *Chissà chi lo sa?*, gioco per i ragazzi delle Scuole Medie.

domenica

NAZIONALE

11 — Dal Duomo di Torino
SANTA MESSA
celebrata dal Cardinale Michele Pellegrino, Arcivescovo di Torino
Ripresa televisiva di Carlo Baima

12 — **LA CHIESA IN MISSIONE**
a cura di Natale Soffientini
Quinta puntata

meridiana

12,30 **OGGI CARTONI ANIMATI**
— **Le avventure di Foo-Foo**
— *Passeggero clandestino*
— *Caccia al tesoro*
Produzione: Halas-Batchelor
— **Lupo de' Lupi**
— *Agli ordini della regina*
— *Vita da cani*
Produzione: Hanna e Barbera

12,55 **CANZONISSIMA IL GIORNO DOPO**
Regia di Giancarlo Nicotra

13,25 **IL TEMPO IN ITALIA**
BREAK 1
(Terme di Recoaro - Omogeneizzati al Plasmon - Brandy Vecchia Romagna - Detersivo Last al limone)

13,30
TELEGIORNALE

14 — **A - COME AGRICOLTURA**
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga - Coordinamento di Gianpaolo Taddeini - Realizzazione di Rosalba Costantini

pomeriggio sportivo

15 — **RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO**

16,45 **SEGNALE ORARIO**
GIROTONDO
(Essex Italia S.p.A. - Italo Cremona - Penna Flay Walker - Motta - Ferrarlo Giocattoli)

la TV dei ragazzi

I MILLE VOLTI DI MISTER MAGOO
Un cartone animato presentato da Henry G. Saperstein
Il Conte di Montecristo
Regia di Abe Leviton - Prod.: UPA CINEMATOGRAFICA, INC.

17,15 **PIPPI CALZELUNGHE**
dal romanzo di Astrid Lindgren
Undicesimo episodio
Come Robinson Crusoe
Personaggi ed interpreti:
Pippi: *Inger Nilson*; Tommy: *Pär Sundberg*; Annika: *Maria Persson*; Zia Prusselius: *Margot Trooger*; Karlsson: *Hans Clarin*; Blum: *Paul Esser*; Il poliziotto Kling: *Ulf G. Johnsson*; Il poliziotto Klang: *Göthe Grefbo*
Regia di Olle Hellbom
Coproduzione BETAFILM - KB NORT ART AB
(« Pippi Calzelunghe » è stato pubblicato in Italia da Vallecchi Editore)

pomeriggio alla TV

GONG
(Pavesini - Sapone Respond)

17,45 **90° MINUTO**
Risultati e notizie sul campionato di calcio, a cura di Maurizio Barendson e Paolo Valenti

17,55 **IL GIOCO DEL NUMERO**
Una trasmissione a quiz senza premi e senza presentatore
Scene e disegni di Cornelia Frigerio
Regia di Guido Stagnaro
Quinta puntata

18,10 **Peppino De Filippo** in:
LA CARRETTA DEI COMICI
5° - Via le maschere
Avventure fra verità e fantasia d'una famiglia di teatranti
immaginate e scritte da Luigi De Filippo e Vittoria Ottolenghi - Scene e costumi di Franco Laurenti - Musiche originali di M. Migliardi - Direzione artistica di Peppino De Filippo - Regia di Andrea Camilleri

19 —
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GONG
(Certosa e Certosino Galbani - Pagliarini - Rivarossi trenini elettrici)

19,10 **CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO**
Cronaca registrata di un tempo di una partita

ribalta accesa

19,55 **TELEGIORNALE SPORT**
TIC-TAC
(Parmalat - Alka Seltzer - I Dixan - Rosso Antico - Compagnia Italiana Liebig - Linea cosmetica Corolle)
SEGNALE ORARIO
CRONACHE DEI PARTITI
ARCOBALENO 1
(Lama Bolzano - Camomilla Montania - Pasta Agnesi)
CHE TEMPO FA
ARCOBALENO 2
(Mon Cheri Ferrero - Lenor - Grappa Fior di Vite - Trippa Manzotin)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Gruppo Industriale Ignis - (2) Lubiam Confezioni Maschili - (3) Oro Pilla - (4) Orologi Longines - (5) Salumi Bellentani
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma TV - 2) Gamma Film - 3) G.T.M. - 4) Viemme - 5) Gamma Film

21 —
UN CERTO HARRY BRENT
di Francis Durbridge
Traduzione di Franca Cancogni
Adattamento di Biagio Proietti con Alberto Lupo
Quinta puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Susan Bates — *Claudia Giannotti*
Harry Brent — *Alberto Lupo*
Sarah Miles — *Valeria Fabrizi*
Max Rainer — *Tino Schirinzi*
Mike — *Dino Conturso*
L'inserviente — *Antonio Ferrara*
Tony Moore — *Sergio Remondi*
Reg Bryer — *Ennio Balbo*
Albert Bates — *Carlo Hintermann*
Alan Milton — *Roberto Herlitzka*
Roy Phillips — *Enzo Garinei*
L'uomo di Sevenoaks — *Adolfo Fenoglio*
Clayton — *Mirko Ellis*
Peter Stone — *Ferruccio De Ceresa*
Laidman — *Francesco Paolo D'Amato*
Kevin Jason — *Attilio Cucari*
Ben Armitag — *Marco Schiavo*
Bryan Finley — *Walter Maestosi*
Il guardiano notturno — *Gino Maringola*
Scene di Nicola Rubertelli - Costumi di Guido Cozzolino - Arredamento di Antonio Capuano - Per le riprese filmate fotografia di Ugo Piccone - Delegato alla produzione Bruno Gambarotta
Regia di Leonardo Cortese

DOREMI'
(Macchine per cucire Borletti - Monda Knorr - Pepsodent - Istituto Nazionale delle Assicurazioni)

22 — **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

22,10 **LA DOMENICA SPORTIVA**
a cura di Giuseppe Bozzini, Nino Greco e Aldo De Martino
condotta da Alfredo Pigna
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata - Regia di Bruno Beneck

BREAK 2
(Grappa Julia - Cioccolatini Bonheur Perugina)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — **SEGNALE ORARIO**
TELEGIORNALE
INTERMEZZO
(Cioccolato Kinder Ferrero - Tè Star - Dinamo - Invernizzina - Casa Vinicola F.lli Bolla - Castor Elettrodomestici)

21,15 Dal Palazzo dello Sport di Torino
SEIMILAUNO
Spettacolo musicale
con la partecipazione di Iva Zanicchi, Samantha Jones, Al Bano, George Baker, i Wallace Collection, l'Orchestra spettacolo di Raoul e Secondo Casadei, gli Sbandieratori del Palio di Asti e con l'Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Piero Bellugi
Scene di Gian Francesco Ramacci
Presentazioni di Vittorio Salvetti
Regia di Lino Procacci

DOREMI'
(Lame Wilkinson - Cera Overlay - Salumificio Negroni - Rheem Radi)

22,15 **CINEMA 70**
a cura di Alberto Luna

23 — **PROSSIMAMENTE**
Programmi per sette sere
a cura di Gian Piero Raveggi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 **Aus nichts etwas machen**
« Begehbares Wasser, Raumrollen und Wegwerfer »
Filmbericht von Gerd Winkler
Verleih: BETAFILM

19,40 **Die Senta Berger-Show**
Ein musikalisches Unterhaltungsprogramm
Regie: Heinz Liesendahl
Verleih: BAVARIA

20,40-21 **Tagesschau**

Al Bano canta due motivi nello spettacolo musicale « Seimilauno » (ore 21,15, sul Secondo Programma)

15 novembre

A - COME AGRICOLTURA

ore 14 nazionale

Il Serchio è uno dei fiumi più inquinati d'Italia. Lungo 111 km., nasce dalla Cima Belfiore, nell'Appennino tosco-emiliano, percorre la Garfagnana, sfiora Lucca e sbocca nel Tirreno a nord dell'Arno. Ebbene, gli insediamenti industriali nella provincia di Lucca hanno provocato con gli scarichi la morte del fiume toscano. Ne risulta, prima di tutto, compromessa la produzione agricola, un tempo fiorente nella zona. Ma non pare che vi siano intenzioni serie di porre rimedio alla drammatica situazione in cui vengono a trovarsi coloro che coltivano le terre bagnate dal Serchio inquinato. Ed è a questo tema che è dedicato il servizio di Gianfranco Baldanello, servizio col quale si apre oggi il rotocalco agricolo curato da Roberto Bencivenga. Fra gli altri argomenti che A - come agricoltura *ha in programma nel numero odierno figurano un servizio sull'anniversario della FAO, la questione del burro e una inchiesta sul rapporto fra l'edilizia e la gente dei campi.*

POMERIGGIO SPORTIVO

ore 15 nazionale

Calcio e tennis sono gli sport che occupano lo spazio maggiore in questa edizione del Pomeriggio sportivo. *Per la serie A si gioca la sesta giornata e per la B la nona, mentre ad Ancona è in programma la Coppa Re di Svezia di tennis. La manifestazione, che si svolge a chiusura della stagione all'aperto, è stata istituita per consentire una continuazione dell'attività agonistica. I migliori tennisti italiani saranno impegnati contro i belgi e, in caso di successo, affronteranno la vincente dell'incontro Svezia-Svizzera. La Coppa è giunta ormai alla 22ª edizione; è stata istituita nel 1936, ma è stata interrotta dal 1939 al 1951. Si sono giocati tre incontri e l'Austria si è imposta sulla Finlandia per 3 a 2, la Svizzera sull'Olanda per 4 a 1 e la Francia sulla Jugoslavia con lo stesso punteggio.*

LA CARRETTA DEI COMICI: Via le maschere

ore 18,10 nazionale

I trionfi dei commedianti italiani alla corte del re di Francia sono ormai un lontano ricordo. La « commedia di carattere » la commedia recitata da personaggi veri, da personaggi senza maschera, si era affermata attraverso le opere di Carlo Goldoni grande riformatore della scena italiana. Ma la « commedia di carattere » esisteva in Francia già da cento anni e arrivò in Italia quando le maschere iniziarono un logico e prevedibile declino. Via le maschere è ambientata nel Veneto nella seconda metà del '700. I nostri eroi, male in arnese, con una fame terribile, ignorati dal pubblico, si incontrano con Cagliostro: Cagliostro non ancora celebre si esibisce in pubblico mostrando le sue singolari arti ipnotiche. Felice Papocchia visto il successo che Cagliostro ottiene, e i lauti incassi, decide di esibirsi con i suoi comici in esperimenti di magia. Organizzato un sistema complicatissimo, il buon Felice dà le istruzioni ai suoi fedeli perché lo spettacolo riesca per il meglio. Ma le sue comiche trovate non hanno l'effetto sperato. Il pubblico, vistosi preso in giro, reagisce violentemente e per Felice sono davvero guai.

UN CERTO HARRY BRENT - Quinta puntata

Claudia Giannotti è Susan Bates nel giallo di Durbridge

ore 21 nazionale

Una misteriosa ragazza bionda che si fa chiamare Barbara Smith uccide Sam Fielding, piccolo industriale di Sevenoaks, e muore in carcere, avvelenata. Morendo invoca il nome di Harry Brent, proprietario di un'agenzia di viaggi a Londra, e fidanzato di Susan Bates, segretaria di Sam Fielding. Brent sostiene di non aver mai visto quella ragazza, se non occasionalmente, durante un breve viaggio in treno. L'ispettore Alan Milton, che conduce le indagini e che è stato il precedente fidanzato di Susan, ha dalla signora Vera Stone, ex dipendente della Fielding, l'indicazione di un nome: quello della cantante Sarah Miles. La cantante a sua volta lo indirizza all'appartamento n. 18 delle Kingsdown Mansions di Richmond. L'ispettore ci va, nonostante uno sconosciuto tenti d'impedirglielo, e vi trova il cadavere di Vera Stone, strangolata. Peter Stone, marito della morta, manifesta uno strano interessamento per una penna stilografica appartenuta a Sam Fielding: Alan Milton e il suo aiutante Roy Phillips si appostano al mercato presso il banco di Stone e catturano Kevin Jason, che minacciò l'ispettore perché non andasse a casa della Stone. Poiché anche Jason abita alle Kingsdown Mansions, i due poliziotti perquisiscono il suo appartamento e trovano un film, girato di nascosto, che riprende Sam Fielding e Harry Brent insieme, a bordo di un battello. Il film viene proiettato a Susan che ne è amareggiata e ne parla la sera stessa al fidanzato, mentre sono a cena in un ristorante di Londra, chiedendogli spiegazioni. Nascosti in un appartamento di fronte al ristorante ci sono Reg Bryer (il custode delle Kingsdown Mansions) e Bryan Finley (l'avvelenatore di Barbara) i quali aspettano Harry Brent all'uscita per ucciderlo. L'arrivo tempestivo di un amico sventa l'attentato. Susan è sconcertata ma una promessa di spiegazioni la convince a lasciarsi condurre a casa di Brent. Appena sono arrivati il suo fidanzato le prepara qualcosa da bere: Susan fa appena in tempo a berne un sorso che piomba giù senza conoscenza e, forse, senza vita.

SEIMILAUNO

ore 21,15 secondo

Il cast della puntata di stasera di Seimilauno *comprende questi nomi: George Baker (che canta* Little green bag*), Samantha Jones (*Takin' the earth out of love*), l'Orchestra Sinfonica di Torino della RAI (*Suite da lo Schiaccianoci di Ciaikowski*), Iva Zanicchi (*Un uomo senza tempo, Un fiume amaro*), Wallace Collection (*Single man, Fly my to the earth*), Casadei (*Fantasia di polke e mazurke*), Al Bano (*Mezzanotte, Il suo volto il suo sorriso*). Susciterà certamente curiosità la presenza del complesso Casadei, popolarissimo in Romagna dove viene conteso dalle balere delle quali porta il contrassegno inconfondibile: l'orchestra è a base di fisarmoniche, i due cantanti — lui con lo smoking di lamé rosa, lei con il giacchino di visone e i tacchi a trampolo — sono specializzati in duetti amorosi; la loro esibizione è completata da sette coppie di ballerini, esperti in mazurche. Un rapidissimo accenno ai cantanti e ai complessi stranieri: George Baker è olandese ed è accompagnato da quattro musicisti. Anche olandese è la formazione dei Wallace Collection. Samantha Jones è inglese: i suoi fans in maggioranza però sono belgi (*Vedere articolo alle pagg. 36-42*).*

RADIO

domenica 15 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Alberto.

Altri Santi: S. Eugenio, S. Felice.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,21 e tramonta alle ore 16,53; a Roma sorge alle ore 7 e tramonta alle ore 16,49; a Palermo sorge alle ore 6,48 e tramonta alle ore 16,55.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1630, muore a Ratisbona lo scienziato Giovanni Keplero.

PENSIERO DEL GIORNO: L'ignoranza è sempre pronta ad ammirarsi. (Boileau).

Annamaria D'Amore, presentatrice di « Autunno napoletano », la rubrica di canzoni e poesie illustrate da Giovanni Sarno (ore 22,40, Secondo)

radio vaticana

kHz 1529 = m 196
kHz 7250 = m 41.38
kHz 9645 = m 31.10
kHz 6190 = m 48.47

8,30 **Santa Messa in lingua latina.** 9,30 In collegamento RAI: **Santa Messa in lingua italiana,** con omelia di Mons. Cosimo Petino. 10,30 **Liturgia Orientale in Rito Armeno.** 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17,15 **Liturgia Orientale in Rito Ucraino.** 19 Nasa nedelja s Kristusom: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: « Antologia Musicale »,** a cura di Antonio Mazza. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Allocution sur la Place St. Pierre. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Oekumenische Fragen. 21,45 Weekly Concert of Sacred Music. 22,30 **Cristo en vanguardia.** 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma (kHz 557 - m 539)

8 Musica ricreativa. **8,10** Cronache di ieri. **8,15** Notiziario - Musica varia. **8,30** Ora della terra, a cura di Angelo Frigerio. **9** Note popolari. **9,10** Conversazione evangelica, del Pastore Franco Scopacasa. **9,30 Santa Messa. 10,15** Intermezzo. **10,25** Informazioni. **10,30** Radio mattina. **11,45** Conversazione religiosa, di Mons. Riccardo Ludwa. **12** Bibbia in musica. Trasmissione di Don Enrico Piastri. **12,30** Notiziario-Attualità. **13,05** Canzonette. **13,15** Il minestrone (alla ticinese). **14** Informazioni. **14,05** Musica oltre frontiera. **14,55** Sport e musica. Da Basilea: **Radiocronaca dell'incontro internazionale di calcio Svizzera-Ungheria** - Primi risultati della votazione federale sulla riforma delle finanze. **17** Riforma delle finanze federali. **17,05 Musica richiesta. 17,30 La Domenica popolare. 18,15 Orchestre alla ribalta. 18,25** Informazioni. **18,30** La giornata sportiva. **19** Mandolinata. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il mondo dello spettacolo. **20,10 Amarsi male.** (Les mal aimés). Tre atti di François Mauriac. Versione di Cesare Vico Lodovici. Regia di Francesco Dama. **22** Informazioni e Domenica sport. **22,20** Giorno di festa. Programma speciale con l'Orchestra Radiosa. **22,45** Ballabili. **23** Notiziario-Attualità. **23,25-23,45** Serenatella.

II Programma (Stazioni a M.F.)

14 In nero e a colori. Mezz'ora realizzata con la collaborazione degli artisti della Svizzera Italiana. **14,35** Dischi vari. **14,45 La « Costa dei barbari »** (Replica dal Primo Programma). **15,10** Rassegna discografica. Trasmissione di Vittorio Vigorelli (Replica dal Primo Programma). **15,55-17 Tristano e Isotta** di Richard Wagner. Atto I. Orchestra del Festspiele e Coro dir. Karl Böhm - M° del Coro Wilhelm Pitz. **20** Diario culturale. **20,15** Notizie sportive. **20,30 Tristano e Isotta.** Atto II. **21,45** Ritmi. **22-22,30** Materiali. Quindicinale di informazioni culturali.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Giovanni Battista Pergolesi: L'Olimpiade: Sinfonia (Orchestra New Philharmonia diretta da Raymond Leppard) • Luigi Boccherini: Quintetto in re maggiore per due violini, viola, violoncello e chitarra « del fandango »: Allegro maestoso - Pastorale - Grave assai - Fandango (José Fernandez ed Emilio Moreno De Haro, violini; Antonio Arias, viola; Carlos Baena, violoncello; Narciso Yepes, chitarra)

6,30 Musiche della domenica

Nell'intervallo (ore 6,54): Almanacco

7,20 Musica espresso

7,35 Culto evangelico

8 — GIORNALE RADIO

Sui giornali di stamane

8,30 VITA NEI CAMPI

Settimanale per gli agricoltori a cura di Antonio Tomassini

9 — Musica per archi

Amberg-Ponce: Estrellita (Frank Chacksfield) • Bargoni: Concerto d'autunno (Helmut Zacharias) • Sigman-Maxwell: Ebb tide (Percy Faith)

9,10 MONDO CATTOLICO

Settimanale di fede e vita cristiana

Editoriale di Costante Berselli - Rinnoviamo la catechesi. Servizio di Gregorio Donato e Giovanni Ricci - Notizie e servizi di attualità - La posta di Padre Cremona

9,30 Santa Messa

in lingua italiana

in collegamento con la Radio Vaticana, con breve omelia di Mons. Cosimo Petino

10,15 SALVE, RAGAZZI!

Trasmissione per le Forze Armate

Un programma presentato e realizzato da **Sandro Merli**

10,45 Mike Bongiorno presenta:

Musicamatch

Rubamazzetto musicale di **Bongiorno e Limiti**

Orchestra diretta da **Tony De Vita**

Regia di **Pino Gilioli**

(Replica dal Secondo Programma)

— *O.BA.O. bagno schiuma blu*

11,35 IL CIRCOLO DEI GENITORI

a cura di Luciana Della Seta

Il giornale nella scuola

12 — Contrappunto

12,28 Vetrina di Hit Parade

Testi di **Sergio Valentini**

— *Coca-Cola*

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

15 — Giornale radio

15,10 Canzoni allo stadio

15,30 Tutto il calcio minuto per minuto

Cronache, notizie e commenti in collegamento diretto da tutti i campi di gioco, condotto da **Roberto Bortoluzzi** — *Stock*

16,30 POMERIGGIO CON MINA

Programma della domenica dedicato alla musica con presentazione di **Mina,** a cura di **Giorgio Calabrese** — *Chinamartini*

17,35 Falqui e **Sacerdote** presentano:

Formula uno

Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio**

con la partecipazione di **Luciano Salce** e **Franca Valeri**

Regia di **Antonello Falqui**

(Replica dal Secondo Programma)

— *Zucchi Telerie*

18,30 IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Direttore **Karl Böhm**

Johannes Brahms: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 73: Allegro non troppo - Adagio non troppo - Allegretto grazioso (Quasi andantino) - Allegro con spirito

Orchestra Filarmonica di Berlino

(Registraz. effett. il 15 agosto dalla Radio Austriaca in occasione del « Festival di Salisburgo 1970 »)

(Ved. nota a pag. 109)

Luciano Salce (ore 17,35)

19,15 James Last e la sua orchestra

19,30 Interludio musicale

20 — GIORNALE RADIO

20,20 Ascolta, si fa sera

20,25 BATTO QUATTRO

Varietà musicale di **Terzoli e Vaime** presentato da **Gino Bramieri, con la partecipazione di Gigliola Cinquetti e Gianni Morandi**

Regia di **Pino Gilioli**

(Replica dal Secondo Programma)

— *Industria Dolciaria Ferrero*

Nikita Magaloff (ore 21,15)

21,15 CONCERTO DEL PIANISTA NIKITA MAGALOFF

Frédéric Chopin: Ventiquattro Preludi op. 28: n. 1 in do maggiore, n. 2 in la minore, n. 3 in sol maggiore, n. 4 in mi minore, n. 5 in re maggiore, n. 6 in si minore, n. 7 in la maggiore, n. 8 in fa diesis minore, n. 9 in mi maggiore, n. 10 in do diesis minore, n. 11 in si maggiore, n. 12 in sol diesis minore, n. 13 in fa diesis maggiore, n. 14 in mi bemolle minore, n. 15 in re bemolle maggiore, n. 16 in si bemolle minore, n. 17 in la bemolle maggiore, n. 18 in fa minore, n. 19 in mi bemolle maggiore, n. 20 in do minore, n. 21 in si bemolle maggiore, n. 22 in sol minore, n. 23 in fa maggiore, n. 24 in re minore

(Registrazione effettuata il 16 aprile 1970 al Teatro Olimpico in Roma durante il Concerto eseguito per l'Accademia Filarmonica Romana)

21,55 DONNA '70

a cura di **Anna Salvatore**

22,15 CANTI POPOLARI DEL VECCHIO PIEMONTE

Camerata Corale « La Grangia »

22,45 PROSSIMAMENTE

Rassegna dei programmi radiofonici della settimana, a cura di **Giorgio Perini**

22,55 Palco di proscenio

23 — GIORNALE RADIO - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti

7,24 Buon viaggio — *FIAT*
7,30 **Giornale radio**
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,59 **Cantano The Casuals**
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **IL MANGIADISCHI**
Mc Cartney-Lennon: Hey Jude (Pianista Peter Nero - Direttore Claus Ogerman) • Bonaccorti-Modugno: La lontananza (Domenico Modugno) • Wilson: All I want to do (The Beach Boys) • Pace-Panzeri-Pilat: Una bambola blu (Orietta Berti) • Gershwin: I got rhythm (Franck Pourcel) • Petrolini-Simeoni: Tanto pe' cantà (Nino Manfredi) • Leeuwen: Acka ragh (The Shocking Blues) • Misselvia-Reed: La mia vita è una giostra (Dalida) • Mc Cartney-Lennon: Goodbye (Caravelli) • Mogol-Battisti: Fiori rosa, fiori di pesco (Lucio Battisti) • Barry-Gibb: I.O.I.O. (The Bee Gees) • Levin-Schafer: He touched me (Barbra Streisand) • Russel-Sigman: Ballerina (Werner Müller) • Lecardi-Pettenati: In mezzo al traffico (Gianni Pettenati) • Fogerty: Up around the bend (Creedence Clearwater Revival) • Franklin-Pundit: Call me (Aretha Franklin) • Francis-Papathanassiou: It's five o' clock (Aphrodite's Child)
— *Omo*

9,30 **Giornale radio**
9,35 **Amurri** e **Jurgens** presentano:

GRAN VARIETA'

Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Maria Grazia Buccella, Sandra Mondaini, Elio Pandolfi, Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi, Valeria Valeri, Bice Valori, Ornella Vanoni**
Regia di **Federico Sanguigni**
— *Manetti & Roberts*
Nell'intervallo (ore 10,30): **Giornale radio**

11 — **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— *Gradina*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12 — **ANTEPRIMA SPORT**
Notizie e anticipazioni sugli avvenimenti del pomeriggio, a cura di **Roberto Bortoluzzi** e **Arnaldo Verri**

12,15 Quadrante
12,30 **Pino Donaggio** presenta: **PARTITA DOPPIA**
— *Mira Lanza*

13 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
— *Buitoni*

13,30 **GIORNALE RADIO**
13,35 Juke-box
14 — **CANZONISSIMA 1970**
a cura di **Silvio Gigli**, con **Marina Morgan**

14,30 **La Corrida**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**
(Replica dal Programma Nazionale)
— *Soc. Grey*

15,20 **Canzoni napoletane**
Cottrau: Santa Lucia (Kurt Edelhagen) • Cantalamessa: 'A risa (Aurelio Fierro) • Della Gatta-Nardella: Che t'aggia di (Nina Landi) • Palomba-Aterrano: Distrattamente (Tony Astarita) • Di Giacomo-De Leva: 'E spingule frangese (Miranda Martino) • Chiarazzo-Rosati: A gelusia (Gino Di Procida) • Manlio-Bonavolontà: 'O mese d' 'e rrose (Complesso Tipico Napoletano Felice Genta) • De Lutio-Genta: Oj vita mia (Nino Fiore) • D'Annunzio-Tosti: 'A vucchella (Renata Tebaldi) • Murolo-Tagliaferri: Tarantella internazionale (Roberto Murolo) • Chiarazzo-Ruocco: Io sulamente (Mario Abbate) • Festa-Iglio-Mastrominico: 'O trapiante (Enza Nardi) • Cioffi: 'A Luciana (Renato Carosone e il suo complesso)
— *Certosa e Certosino Galbani*

16 — **FANTASIA MUSICALE**
con orchestre, cantanti, solisti e complessi di musica leggera

16,25 **Giornale radio**
16,30 **Domenica sport**
Risultati, cronache, commenti, interviste e varietà, a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri e Gilberto Evangelisti
— *Brandy Cavallino Rosso*

17,30 **PAGINE DA OPERETTE**
Scelte e presentate da **Cesare Gallino**
— *Croff tappeti-tendaggi*

18 — LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

18,30 **Giornale radio**
18,35 Bollettino per i naviganti
18,40 **APERITIVO IN MUSICA**

19,13 **Stasera siamo ospiti di...**
19,30 **RADIOSERA**
19,55 Quadrifoglio

20,10 **Tutto Beethoven**
I Concerti
Settima trasmissione
Concerto in re maggiore op. 61 per violino e orchestra: Allegro ma non troppo - Larghetto - Rondò (Allegro) (Violinista Wolfgang Schneiderhan - Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Eugen Jochum)

21 — **QUELLA SERA C'ERO ANCH'IO**
Parlano i testimoni delle grandi soirées teatrali del '900
a cura di **Giorgio Ciarpaglini** e **Loriano Gonfiantini**
3. I « Sei personaggi » di Pirandello

21,30 **DISCHI RICEVUTI**
a cura di **Lilli Cavassa**
Presenta **Elsa Ghiberti**

21,50 **Il Gattopardo**
di **Giuseppe Tomasi di Lampedusa**
Adattamento radiofonico di Giuseppe D'Agata
Protagonista **Turi Ferro**
4° episodio

Il principe Fabrizio Salina — Turi Ferro
Padre Pirrone — Corrado Gaipa
Tancredi Falconeri — Andrea Lala
Don Calogero Sedara — Umberto Spadaro
Ciccio Tumeo — Michele Abbruzzo
La principessa Salina — Ida Carrara
Domenico — Sebastiano Calabrò
Don Onofrio — Mario Carrara
Uno scrutatore — Giacinto Ferro
Un servo — Franco Sineri
Due donne — Germana Asmundo, Fernanda Lelio
Alcuni passanti — Guido Leontini, Giuseppe Lo Presti, Tuccio Musumeci, Giuseppe Valenti, Giovanni Cirino, Ezio Donato
Alcuni uomini — Giuseppe Meli, Giovanni Pallavicino, Ignazio Pappalardo, Giuseppe Pattavina, Giovanni Romeo

e inoltre: Davide Ancona, Iginio Bonazzi, Domenico Coco, Mariella Furgiuele, Mariella Lo Giudice, Franca Manetti, Maria Tolu
Regia di **Umberto Benedetto**

22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **AUTUNNO NAPOLETANO**
Canzoni e poesie di stagione scelte e illustrate da **Giovanni Sarno**
Partecipa **Nino Taranto**
Presenta **Annamaria D'Amore**
Musiche originali di Carlo Esposito

23,05 Bollettino per i naviganti
23,10 **BUONANOTTE EUROPA**
Divagazioni turistico-musicali di Lorenzo Cavalli
Regia di **Manfredo Matteoli**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)
9,25 *L'arte aculturale. Conversazione di Bianca Serracapriola*
9,30 *Corriere dall'America, risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani*
9,45 *Place de l'Etoile - Istantanee dalla Francia*

10 — **Concerto di apertura**
Richard Wagner: Il crepuscolo degli dei: Viaggio di Sigfrido sul Reno (Orchestra della Staatskapelle di Berlino diretta da Karl Elmendorff) • Franz Liszt: Sinfonia « Faust »: Faust (Lento, Allegro impetuoso) - Margherita (Andante soave) - Mefistofele (Allegro vivace, ironico) (Tenore Alfons Bartha - Orchestra di Stato e Coro maschile di Budapest diretti da Ferenc Ferencsik - Maestro del Coro Istvan Kis)

11,15 **Presenza religiosa nella musica**
Giovanni Gabrieli: Magnificat a dodici voci (Solisti del Coro dell'O.R.T.F. diretti da Marcel Couraud) • Luigi Boccherini: Stabat Mater, a tre voci, per soli, coro e archi (Luciana Ticinelli Fattori e Ille Brinkman, soprani; Adriano Ferrario, tenore - Orchestra e Coro della Polifonica Ambrosiana di Milano diretti da Giuseppe Biella)

12,10 Vivere a Roma. Conversazione di Franco Piccinelli

12,20 **L'opera pianistica di Maurice Ravel**
Preludio in la minore; Le tombeau de Couperin: Prélude - Fugue - Forlane - Rigaudon - Menuet - Toccata (Pianista Walter Gieseking); Jeux d'eau (Pianista Martha Argerich)

Martha Argerich (ore 12,20)

13 — **Intermezzo**
Carl Maria von Weber: Concerto in fa maggiore op. 75 per fagotto e orchestra (Solista Henri Helaerts - Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Trio in re minore op. 49 per pianoforte, violino e violoncello (Thomas Schippers, pianoforte; Arnold Steinhardt, violino; Jacqueline Dupré, violoncello) • Johannes Brahms: Ouverture accademica op. 80 (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da John Barbirolli)

14 — **Folk-Music**
Canti folkloristici sardi (Trascr. di Cabitza-Ruju-Virdis) (Cantano Leonardo Cabitza e Dariu Gavina - Nicolino e Aldo Cabitza, chitarre)

14,20 **Le orchestre sinfoniche**
ORCHESTRA NAZIONALE DEL-L'OPERA DI MONTECARLO
Joaquin Turina: Tres Danzas fantasticas op. 22 • Erik Satie: Parade, suite dal balletto omonimo • Darius Milhaud: Le carnaval d'Aix, per pianoforte e orchestra (Solista Claude Helffer) • Paul Dukas: La Peri, suite dal balletto (Direttore Louis Frémaux)

15,30 **La guerra di Troia non si farà**
Due tempi di **Jean Giraudoux**
Traduzione di **Diego Fabbri**

Andromaca — Lucia Catullo
Cassandra — Anita Laurenzi
Ettore — Franco Graziosi
Paride — Luigi Diberti
Priamo — Lucio Rama
Demokos — Ennio Balbo
Ecuba — Dora Calindri
L'ancella — Lisa Pancrazi
Polissena — Francangela Luterotti
Elena — Mila Vannucci
Oneah — Nino Imbrò
La pace — Fiorangela Filli
Abnèos — Claudio Perone
Una guardia — Remo D'Angelo
Busiris — Loris Gizzi
Aiace — Marco Mariani
Ulisse — Adolfo Geri
Un gabbiere — Franco Borchi
Olpides — Bruno Aleccei
Iride — Elena Sedlak

Regia di **Andrea Camilleri**

17,10 **Quartetto Gerry Mulligan**
17,30 **DISCOGRAFIA**
a cura di **Carlo Marinelli**
18 — **Cicli letterari**
Il giardino simbolico, a cura di **Franco Ferrucci**
3. Flaubert e Zola
18,30 **Musica leggera**
18,45 **Pagina aperta**
Settimanale di attualità culturale
I grandi temi della cosmologia al Convegno Internazionale di Brighton. Intervista a Vinicio Barocas e Guglielmo Righini - Technopolis: il controllo sociale degli usi della scienza - Torna d'attualità Nietzsche - Tempo ritrovato: uomini, fatti, idee

19,15 **Concerto di ogni sera**
Franz Joseph Haydn: Concerto n. 2 in re maggiore op. 101 per violoncello e orchestra (Solista André Navarra - Orchestra della Radiodiffusion Sarroise diretta da Karl Ristenpart) • Ludwig van Beethoven: Triplo concerto in do maggiore op. 56 per violino, violoncello, pianoforte e orchestra (David Oistrakh, violino; Sviatoslav Knushevitski, violoncello; Lev Oborin, pianoforte - Orchestra della Radio dell'Urss diretta da Golovanov)

20,15 **BATTAGLIE PARLAMENTARI**
Giolitti e il Suffragio Universale del 1912, a cura di **Domenico Novacco**

20,45 **Poesia nel mondo**
Poeti ispano-americani del Novecento, a cura di Francesco Tentori Montalto
6. Tre poeti cileni: Gabriela Mistral, Nicanor Parra, Miguel Arteche
Dizione di Mary Jack, Ezio Busso, Carlo Reali

21 — **IL GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Club d'ascolto**
La Tempesta del Paradiso
Cronaca immaginaria di una disputa tra scrittori antichi
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Regia di **Dante Raiteri**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Ballate con noi - 1,06 Sinfonia d'archi - 1,36 Nel mondo dell'opera - 2,06 Divagazioni musicali - 2,36 Ribalta internazionale - 3,06 Concerto in miniatura - 3,36 Mosaico musicale - 4,06 Antologia operistica - 4,36 Palcoscenico girevole - 5,06 Le nostre canzoni - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

lunedì

NAZIONALE

11,10-11,45 ROMA: VISITA DI PAOLO VI ALLA FAO
Telecronista Paolo Valenti
Regista Franco Morabito

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
I segreti degli animali
a cura di Loren Eiseley
Realizzazione di Eugenio Thellung
Seconda serie
4ª puntata
(Replica)

13 — INCHIESTA SULLE PROFESSIONI
a cura di Fulvio Rocco
L'architetto
di Milo Panaro
Prima puntata
Coordinamento di Luca Ajroldi

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Caffè Caramba - Riso Gallo - Alimentari Santarosa - Dash)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Molteni Alimentari Arcore - Giocattoli Baravelli - IAG/IMIS Mobili - Saporelli e Panforte Sapori - Mattel)

la TV dei ragazzi

17,45 IMMAGINI DAL MONDO
Rubrica realizzata in collaborazione con gli Organismi Televisivi aderenti all'U.E.R.
a cura di Agostino Ghilardi

18,15 LA SPADA DI ZORRO
— Le penne d'aquila
Personaggi ed interpreti:
Don Diego de la Vega (Zorro) *Guy Williams*
Sergente Garcia *Henry Calvin*
Bernardo *Gene Sherdon*
L'Aquila *Charles Korvin*
Quintana *Michael Pate*
Fuentes *Peter Mamakos*
Raquel *Suzanne Lloyd*
Regia di Charles Barton
Prod.: Walt Disney

— Inconvenienti della gomma
Cartone animato
Prod:. Walt Disney

ritorno a casa

GONG
(Tortellini Star - Cera Overlay)

18,45 TUTTILIBRI
Settimanale di informazione libraria
a cura di Giulio Nascimbeni e Inisero Cremaschi
Realizzazione di Gianni Mario

GONG
(Ovomaltina - Maglieria Stellina - Editrice Giochi)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Vita in Giappone
a cura di Gianfranco Piazzesi
Consulenza di Fosco Maraini
Regia di Giuseppe Di Martino
4ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Bambole Furga - Caramelle Golia - Fette vitaminizzate Buitoni - Ava per lavatrici - Grappa Julia - Gradina)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Pannolini Lines - Rosso Antico - Cibalgina)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Omogeneizzati al Plasmon - Trattori Agricoli Fiat - Kambusa l'amaricante - Macchine fotografiche Polaroid)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Grappa Piave - (2) Cera Emulsio - (3) Trilly Bitter Analcolico - (4) Brionvega Radio e Televisori - (5) Cioccolatini Bonheur Perugina
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Mac 2 - 2) Film Makers - 3) Produzioni Cinetelevisive - 4) G.T.M. - 5) Film Makers

21 — IL CINEMA ITALIANO E IL RISORGIMENTO (V)
VIVA L'ITALIA
Film - Regia di Roberto Rossellini
Interpreti: Renzo Ricci, Paolo Stoppa, Giovanna Ralli, Franco Interlenghi, Tina Louise, Evar Maran, Vando Tress, Ugo D'Alessio, Gino Buzzanca
Produzione: Cineriz - Tempo Film - Galatea - Francinex

DOREMI'
(Shampoo Activ Gillette - Brandy Florio - Lavatrici AEG - Scatto Perugina)

23 — L'ANICAGIS presenta:
PRIMA VISIONE

BREAK 2
(Olà - Cordial Campari)

23,10
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Omogeneizzati Diet-Erba - Amaro Petrus Boonekamp - Moplen - Crème Caramel Royal - Fonderie Luigi Filiberti - Brodo Royco)

21,15 RICERCA TG
Inchieste e dibattiti del Telegiornale
a cura di Gastone Favero
FAMIGLIA E SOCIETA'
Quarta puntata
Verso il domani

DOREMI'
(Macchine per cucire Borletti - Personal G.B.Bairo - Detersivo Lauril Biodelicato - Pasticcini Salwa)

22,15 II CENTENARIO DELLA NASCITA DI LUDWIG VAN BEETHOVEN
Concorso pianistico beethoveniano riservato a giovani pianisti italiani
TRASMISSIONE FINALE
Presenta Aba Cercato
Testi di Leonardo Pinzauti
Scene di Enzo Celone
Regia di Roberto Arata

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Sterbende Seen
Filmbericht von Helmut, Peter, Walter und Werner Sigl
Verleih: OMEGA FILM

19,50 Unsere deutschen Kleinstädter
Ein Lustspiel von A. von Kotzebue
1. Teil
Fernsehbearbeitung und Regie: Dietrich Haugk
Verleih: BAVARIA

20,40-21 Tagesschau

Gastone Favero che cura la rubrica « Famiglia e società », alle ore 21,15, sul Secondo Programma

16 novembre

INCHIESTA SULLE PROFESSIONI: L'architetto

ore 13 nazionale

La città diventa, ogni giorno di più, una morsa di cemento che tende a soffocare gli uomini che vi abitano. Gli architetti, che di questa città sono gli artefici, contestano un sistema che li costringe spesso a costruire, senza una adeguata programmazione urbana. In questa prima puntata, il prof. Saul Greco, preside della facoltà di Architettura dell'Università di Roma, parla del ruolo di questo professionista nella società moderna; i giovani laureati e laureandi parlano delle loro difficoltà di inserimento e del ruolo che ha assunto la protesta nell'ambito della Facoltà. Alcuni architetti che hanno rifiutato il ruolo che la società impone loro si sono dedicati a ricerche di struttura puramente teoretiche che non tengono conto delle situazioni ambientali e dell'uso per il quale esse sono destinate. Altri, come l'architetto Carlo Santi dell'Università di Milano, raccontano la loro personale esperienza di uomini e di professionisti che si dedicano a un costruttivo lavoro di programmazione urbanistica affinché si possa vivere in una città edificata a misura d'uomo.

TUTTILIBRI

ore 18,45 nazionale

Il servizio di attualità con cui si apre la rubrica è dedicato al tema « carceri e riformatori » e si basa sulla documentazione fornita da due volumi di pubblicazione recente: Inchiesta sulle carceri *di Emilio Sanna (editore De Donato) e* L'esclusione anticipata *di Giovanni Senzani (Jaca Book). Il servizio, che è curato da Giampiero Viola, analizza con spregiudicatezza la situazione carceraria odierna in Italia: ne risulta un atto di accusa che ci convince dell'urgenza di una radicale riforma dell'intero sistema, e soprattutto degli istituti di « rieducazione » per ragazzi. Per la « biblioteca in casa » viene consigliato il libro di O. Henry* Memorie di un cane giallo *(editore Garzanti), che raccoglie i racconti dolce-amari meglio riusciti del celebre novelliere americano. Per il settimanale « incontro con l'autore » i redattori di* Tuttilibri *hanno invitato in studio Giuseppe Bonura, giornalista e scrittore, del quale è uscito in questi giorni, presso Rizzoli, il terzo romanzo col titolo* La pista del minotauro. *Nella sezione « un libro, un tema » la rubrica presenta la nuova edizione dello* Zingarelli, *il vocabolario della lingua italiana che si è aggiornato e arricchito lessicograficamente, fino a raggiungere il primato delle 118.000 voci registrate. Infine, nel « panorama editoriale » vengono presentate alcune novità librarie, tra le quali* Passato presente *di Eugène Ionesco (editore Rizzoli), in cui il celebre drammaturgo ha annotato ricordi dell'infanzia in Romania, fantasie, sogni, appunti di lavoro, rievocazioni delle incredibili difficoltà incontrate a Parigi finché* La cantatrice calva *e le opere successive gli diedero la fama e, l'anno scorso, un seggio all'Accademia di Francia.*

VIVA L'ITALIA

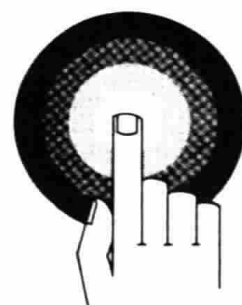
Renzo Ricci e Tina Louise durante le riprese del film

ore 21 nazionale

La rassegna cinematografica dedicata ai film sul Risorgimento si conclude, così come s'era aperta, nel nome di Garibaldi: protagonista di 1860 *di Blasetti e di questo* Viva l'Italia *che Rossellini realizzò nel 1961, nel centenario dell'unità. Rossellini segue da vicino la storia della liberazione del regno delle Due Sicilie, dallo sbarco dei Mille a Marsala fino alla partenza per Caprera del condottiero che ha consegnato il meridione d'Italia, a Teano, nelle mani di Vittorio Emanuele II (in questo senso discostandosi dalla linea seguita da Blasetti, che centrò la propria attenzione sulle fasi preparatorie e iniziali dell'impresa garibaldina). Illustra l'avanzata vittoriosa delle « camicie rosse » dal successo di Calatafimi a quelli di Calabria e del Volturno, dove si combatté la battaglia più impegnativa e decisiva. La strada verso la liberazione dell'intera penisola sembrava a quel punto aperta, e i fedelissimi di Garibaldi pensavano già alle tappe successive, a Roma e a Venezia. Ma gli intendimenti del governo piemontese erano diversi: Garibaldi vi si adattò, pur riprovandoli, e smorzò l'entusiasmo dei suoi uomini inducendoli a non opporsi agli ordini del re e del suo governo. A Teano egli consegnò al sovrano il regno conquistato, poi tornò a Caprera. Come fu affrontata da Rossellini questa materia complessa, della quale i manuali storici d'uso comune offrono una testimonianza convenzionale, tutt'altro che attendibile nella ricerca delle motivazioni non ufficiali che furono alla base del « blocco » imposto all'impresa garibaldina? Forse perché condizionato dall'occasione che il suo film veniva a celebrare, o perché tenuto in rispetto dal contenuto oleografico ineliminabile dei personaggi affrontati, o perché, ancora, non aveva del tutto chiarito a se stesso le ragioni di quel cinema « didattico » di cui di lì a poco doveva divenire portabandiera, Rossellini si tenne in realtà in una posizione genericamente scolastica. I ritratti dei protagonisti e il rapporto sugli avvenimenti soffrono di un'evidente carenza di approfondimento storiografico. L'affresco, pur mosso e articolato, risulta per l'appunto soprattutto celebrativo: una « lezione » mancata, molto diversa da quelle che il « maestro » Rossellini avrebbe offerto qualche anno dopo con il rigore de* La presa di potere di Luigi XIV *o degli* Atti degli Apostoli.

FAMIGLIA E SOCIETA': Verso il domani

ore 21,15 secondo

Quale sarà l'avvenire della famiglia? Quali saranno le prospettive future dell'istituto familiare, alla luce dei fermenti della società attuale? A questi interrogativi tenta di rispondere la quarta ed ultima puntata di Famiglia e società, *il programma televisivo della rubrica « Ricerca » del* Telegiornale *a cura di Gastone Favero. Protagonisti di questa puntata saranno i problemi legati alla legislazione, al costume, alle libertà nell'ambito della struttura sociale. Dopo i servizi filmati realizzati dalla redazione di* Famiglia e società, *formata da Carlo Cavaglià, Alfredo Di Laura, Ettore Masina, Gino Nebiolo, Leonardo Valente e dai collaboratori Bruno Ambrosi e Claudio Lavazza, si aprirà il dibattito con un gruppo di esperti riuniti negli studi televisivi di Milano e di Roma. Coordinerà il dibattito il giornalista Ettore Masina. Interverranno, da Milano, l'economista Francesco Forte, il giornalista Corrado Guerzoni e l'urbanista Roberto Guiducci; da Roma, padre Ernesto Balducci, lo storico Aldo Garosci, il giurista Paolo Ungaro e i deputati Leonilde Iotti e Maria Eletta Martini.*

RADIO

lunedì 16 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Edmondo.

Altri Santi: S. Gertrude, S. Marcello, S. Fidenzio, S. Eucherio.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,23 e tramonta alle ore 16,52; a Roma sorge alle ore 7,01 e tramonta alle ore 16,48; a Palermo sorge alle ore 6,49 e tramonta alle ore 16,54.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1954, muore in California l'attore cinematografico e teatrale Lionel Barrymore.

PENSIERO DEL GIORNO: L'ignoranza è più vicina alla verità che il pregiudizio. (Diderot).

Lia Zoppelli che interpreta il personaggio di Annette nella trasmissione a puntate « Vidocq, amore mio », in onda alle 22,40 sul Secondo Programma

radio vaticana

11 **Visita di Sua Santità Paolo VI alla FAO in occasione del 25° anniversario di fondazione.** Radiocronista P. Francesco Pellegrino. 14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Posebna vprasanja in Razgovori. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità** - Dialoghi in libreria: « **Lettere ai nostri figli** » di Angelo e Maria Sanpaolo, a cura di Fiorino Tagliaferri - « **Cronache del cinema** » - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Paul VI à la FAO. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kirche in der Welt. 21,45 The Field Near and Far. 22,30 La Iglesia mira al mundo. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,15** Notiziario - Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **8,45** Musiche del mattino. **John Stanley:** Trompet tune per tromba e archi (Solista Helmut Hunger); **Maurice Ravel:** Introduzione e allegro per arpa, orchestra d'archi, flauto e clarinetto (Solista Simonne Sporck - Radiorchestra diretta da Otmar Nussio). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Il visconte di Bragelonne,** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Orchestra Radiosa. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Letteratura contemporanea. Narrativa, prosa, poesia e saggistica negli apporti d'oggi. **16,30** I grandi interpreti della lirica: Baritono Hermann Prey. **Richard Strauss:** Lieder scelti con accompagnamento d'orchestra. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Buonasera. Appuntamento musicale del lunedì con Benito Gianotti. **18,30** Strumenti solisti. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Assoli al clarinetto. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Settimanale sport. Considerazioni, commenti e interviste. **20,30** Da Parigi: Stagione Internazionale di Concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione: « Artisti in ascesa ». Musiche di **Wolfgang Amadeus Mozart, Sergej Prokofiev** e **Peter Ilijch Ciaikowski** (Orchestra Nazionale dell'ORTF dir. Pierre Dervaux). **22,40** Ritmi. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Buonanotte.

II Programma

12-14 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». Musiche di **Haydn, Pinkham, Schumann, Wolf, Martin, De Leeuw, Tischhauser, Tortelier, Bonneau, Schulthess, Hasquenoph.** **16** Dalla RDRS « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Ludwig van Beethoven:** Sinfonia n. 1 in do magg. op. 21. Concerto n. 1 in do magg. per pianoforte e orchestra op. 15 (Solista Peter Aronsky - Orchestra della RSI dir. Marc Andreae). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Codice e vita. Aspetti della vita giuridica illustrati da Sergio Jacomella. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Basilea. **20** Diario culturale. **20,15** Musica in frac. Echi dai nostri concerti pubblici: **Edward Grieg:** Melodie norvegesi op. 63. **20,45** Rapporti '70: Scienze. **21,15** Orchestre varie. **22-22,30** Terza pagina.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Ludwig van Beethoven: Le creature di Prometeo: Ouverture (Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Hermann Scherchen) • Franz Schubert: Sonata in la minore, per arpeggione e pianoforte: Allegro moderato - Adagio - Allegretto (Maurice Gendron, violoncello; Jean Françaís, pianoforte) • Frédéric Chopin: Les Sylphides (Strumentazione di Roy Douglaes) (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Peter Maag)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **LEGGI E SENTENZE**
a cura di Esule Sella

8 — **GIORNALE RADIO**
Lunedì sport
a cura di Guglielmo Moretti con la collaborazione di Enrico Ameri, Sandro Ciotti e Gilberto Evangelisti

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Mogol-Battisti: Fiori rosa, fiori di pesco (Lucio Battisti) • Di Giacomo-Costa: Lariulà (Miranda Martino) • Conte-Martino: Bastava una parola (Bruno Martino) • Pace-Panzeri-Pilat: Non illuderti mai (Gigliola Cinquetti) • Pieretti-Gianco: Cavaliere (Maurizio Vandelli) • Bigazzi-Cavallaro: Fiori sull'acqua (Caterina Caselli) • Bracchi: Arrotino (Luciano Virgili) • Calabrese-Bonfa: Il tuo sguardo triste (Caterina Valente) • Bacharach: Promesse promesse (Burt Bacharach)

— *Dentifricio Durban's*

9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Raoul Grassilli**

Speciale GR (10-10,15)
Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **Hit Parade**
Testi di **Sergio Valentini**
(Replica dal Secondo Programma)

— *Coca-Cola*

13,45 **IO CLAUDIO IO**
con **Claudio Villa**
Testi di **Faele**

— *Henkel Italiana*

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi
Festival internazionale del teatro per i ragazzi
Servizio a cura di Massimo Ceccato
(Seconda parte)

— *Nestlé*

16,20 **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz** presentano:

PER VOI GIOVANI

Lee: Love like a man (Ten Years After) • Faure: Pavane (Brian Auger) • Plant-Page-Jones: Since I've been loving you (Led Zeppelin) • Lauzi: Il tuo amore (Ornella Vanoni) • Lennon-Mc Cartney: With a little help from my friends (Joe Cocker) • Albertelli-Taupin-John: Ala bianca (I Nomadi) • Baglioni: Notte di Natale (Claudio Baglioni) • Fogerty: Lookin' out my back door (Creedence Clearwater Revival) • Guthrie: Alice's rock and roll restaurant (Arlo Guthrie) • Shapiro: E' più dura senza te (David Shel Shapiro) • Endrigo-Enriquez: Oriente (Sergio Endrigo) • Versteegen-Voisin: Osaka (The Shoes) • Freser-Rodgers: All right now (The Free) • Mogol-Battisti: Sole giallo sole nero (Formula 3) • Dylan-Bach: Country pie - Brandenburg Concerto n. 6 (The Nice)

— *Procter & Gamble*

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18,15 Tavolozza musicale
— *Dischi Ricordi*

18,30 Album discografico — *Belldisc Ital.*

18,45 **Italia che lavora**

19 — **L'Approdo**
Settimanale radiofonico di lettere ed arti
Incontro con gli scrittori: Michel Butor intervistato da Pierfrancesco Listri - Roberto Tassi: giovane pittura tedesca

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **IL CONVEGNO DEI CINQUE**
a cura di **Francesco Arcà** e **Savino Bonito**

21,05 **... E VIA DISCORRENDO**
Musica e divagazioni con **Renzo Nissim**
Realizzazione di **Armando Adolgiso**

21,45 **XX SECOLO**
« La libertà di stampa in Italia » di Giorgio Lazzari
Colloquio di **Claudio Schwarzenberg** con **Alfonso Sterpellone**

22 — Intervallo musicale

22,15 **IL CENTENARIO DELLA NASCITA DI LUDWIG VAN BEETHOVEN**
Concorso pianistico beethoveniano riservato a giovani pianisti italiani
Trasmissione finale
Presenta **Aba Cercato**
Testi di **Leonardo Pinzauti**

Al termine (ore 23,05 circa):
OGGI AL PARLAMENTO
GIORNALE RADIO
I programmi di domani
Buonanotte

Sergio Endrigo (ore 16,20)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,24 Buon viaggio
— *FIAT*

7,30 **Giornale radio**

7,35 Biliardino a tempo di musica

7,59 **Canta L'Equipe 84**
— *Industrie Alimentari Fioravanti*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Mezzosoprano **Shirley Verrett**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Anonimo: « The pearly white city », spiritual • Christoph Willibald Gluck: Orphée et Eurydice: « Amour, viens rendre à mon âme » (Orchestra della RCA Italiana diretta da Georges Prêtre) • Hector Berlioz: Roméo et Juliette: « Premiers transports » (Orchestra e Coro della RCA Italiana diretti da Georges Prêtre)
— *Candy*

9 — **Romantica**
— *Caffè Lavazza*
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio

9,45 **Le avventure di Raimondi**
Originale radiofonico di **Enrico Roda**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Franco Graziosi e Vittorio Sanipoli
« Il grande Eugenio »
6ª *puntata*

Il giornalista Raimondi	Franco Graziosi
Stefania Accuso	Adele Ricca
Due marinai	Paolo Teitscheid Giancarlo Rovere
Il maggiore Silla	Vittorio Sanipoli
Il grande Eugenio	Eligio Irato

Regia di **E. Cortese** — *Invernizzi*

10 — **POKER D'ASSI**
— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *Milkana Oro*
Nell'intervallo (orè 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Liquigas*

13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Selezione discografica
— *RI-FI Record*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 **Ruote e motori**
a cura di Piero Casucci

15,55 **Pomeridiana**
Mc Karl: Handicap (Carlo Cordara) • Bigazzi-Del Turco: Due biglietti perché (Riccardo Del Turco) • Albertelli: Primo sole primo fiore (Ricchi e Poveri) • Guarnieri: Io canto per amore (Rosanna Fratello) • Ferrer: Chiamatemi Don Giovanni (Nino Ferrer) • Licrate: Sequenza in fa (Sax Glauco Masetti) • Argenio-Hazzard: Non si muore per amore (I Profeti) • Pes: Principe azzurro (Christy) • Hayward-Gaspari: Milioni di domande (La Verde Stagione) • Lauzi-Dassin: Quello là (Dori Ghezzi) • Conrado: Per amore di Jane (Bob and Luis) • Tiagran: Tutti i giorni (Cris Baker) • Conte: Se (Carmen Villani) • Censi: Mi piaci da morire (Paolo Mengoli) • Lubiak: El condor pasa (Los Cachaos) • Delle Grotte: Bossa n. 1 (Fl. Marcello Boschi) • James: Chrystal blue persuasion (Tommy James and Shondells) • Tenco: Vedrai vedrai (Farida) • Jackson: Mini skirt Minnie (Wilson Pickett) • Lombardi: Colori (Wilma Goich) • Kämpfert: The world we knew (Caravelli) • Scott: In the ghetto (Elvis Presley) • Limiti-Serrat: Bugiardo e incosciente (Mina) • Broower: Long one geet (Procol Harum) • Carter: Snatching it back (Clarence Carter) • Bignotto: A tenerti per mano (Angel Pocho Gatti)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
La medicina dello sport, di **Vittorio Wyss**
5. L'alimentazione

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

---

19 — **ROMA ORE 19**
Incontri di **Adriano Mazzoletti**
— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Chi risponde stasera?**
Musiche richieste dagli ascoltatori
Regia di Paolo Limiti

21 — **TOUJOURS PARIS**
Un programma a cura di **Vincenzo Romano**
Presenta **Nunzio Filogamo**

21,20 **Le nostre orchestre di musica leggera**

21,45 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

22 — **IL GAMBERO**
Quiz alla rovescia presentato da **Franco Nebbia**
Regia di **Mario Morelli**
(Replica)
— *Buitoni*

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **VIDOCQ, AMORE MIO**
Libera riduzione dalle memorie di **François Vidocq** trascritte da Froment
a cura di Margherita Cattaneo
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lia Zoppelli e Paolo Ferrari
6° *episodio*

Annette	Lia Zoppelli
François Vidocq	Paolo Ferrari
Francine	Antonella Della Porta
Matilde	Didi Perego
Severine	Anna-Rosa Garatti
Un carrettiere	Franco Luzzi
Una sentinella	Giancarlo Padoan
Due bambini	Sergio Battaglia Gianni Bertoncin

Regia di **Umberto Benedetto**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

23,35 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 *Cosa sono i transiti in astrologia. Conversazione di Maria Maitan*

9,30 **Albert Roussel:** *Suite in fa op. 33 (Orchestra Sinfonica della Radio Bavarese diretta da Otto Gerdes)* • **Jacques Ibert:** *Divertissement (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Roger Desormière)*

10 — **Concerto di apertura**
Wolfgang Amadeus Mozart: Trio in mi maggiore K. 542 per pianoforte, violino e violoncello: Allegro - Andante grazioso - Allegro (Trio Beaux Arts: Menahem Pressler, pianoforte; Daniel Guilet, violino; Bernard Greenhouse, violoncello) • Louis Spohr: Ottetto in mi maggiore op. 32 per clarinetto, due corni, violino, due viole, violoncello e contrabbasso: Adagio, Allegro - Minuetto - Andante con variazioni su un tema di Haendel - Finale (Allegretto) (Ottetto della Filarmonica di Berlino)

10,45 **I Concerti di Robert Schumann**
Konzertstück in fa maggiore op. 86 per quattro corni e orchestra: Allegro - Romanza - Molto allegro (Solisti Georges Barboteau, Michel Berges, Daniel Dubar e Gilbert Coursier - Orchestra da Camera della Sarre diretta da Karl Ristenpart); Introduzione e Allegro in re minore op. 134 per pianoforte e orchestra (Solista Joerg Demus - Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna diretta da Artur Rodzinski)

11,25 **Dal Gotico al Barocco**
Giovanni Pierluigi da Palestrina: Due Intavolature da due madrigali a 3 e 5 voci: « Ahi che quest'occhi miei », « Io son ferito » (Complesso Strumentale « Musica Antiqua ») • Tomás Luis de Victoria: Magnificat primi toni, per due cori a quattro voci miste (Coro del « St. John's College » di Cambridge diretto da George Guest)

11,45 **Musiche italiane d'oggi**
Adone Zecchi: Trio per pianoforte, violino e violoncello: Solenne ed ampio, deciso - Pensoso e rapsodico - Allegro vivo (Gherardo Macarini Carmignani, pianoforte; Ida Coppola Macarini, violino; Emiliano Emiliani, violoncello)

12,10 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

12,20 **Musiche parallele**
Paul Hindemith: Da « Ludus tonalis »: Preludio e Fuga n. 1 in do; Interludi e Fughe: n. 2 in sol, n. 3 in fa, n. 4 in la, n. 5 in mi, n. 6 in mi bemolle (Pianista Käbi Laretei) • Dimitri Sciostakovic: Dai Preludi e Fughe op 87: n. 1 in do maggiore, n. 5 in re maggiore (Pianista Emil Ghilels)

---

13 — **Intermezzo**
Jean-Marie Leclair: Sonata in do maggiore op. 1 n. 2 per flauto e basso continuo • Giovan Battista Sammartini: Concerto in fa maggiore per violino e orchestra d'archi • Franz Joseph Haydn: Sinfonia n. 45 in fa diesis minore « Dell'addio »

14 — **Liederistica**
Ernest Chausson: Nanny; Le charme; Le colibri; Cantique à l'épouse; Les papillons; Le temps de lilas (Gérard Souzay, baritono; Jacqueline Bonneau, pianoforte)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **L'epoca della sinfonia**
Niels Gade: Sinfonia n. 1 in do minore op. 5 (« Sulle belle pianure di Sjlund ») (Orch. Sinf. Reale Danese dir. Johann Hye-Knudsen) • Albert Roussel: Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 53 (Orch. dei Concerti Lamoureux dir. Charles Münch)

15,30 **L'enfant et les sortilèges**
Opera-ballo in due parti di Colette
Musica di **MAURICE RAVEL**

L'enfant	Flore Wend
La maman La tasse chinoise La libellule	Marie Lise de Montmoin
La bergère La chatte La chauve souris	Geneviève Touraine
Le feu Le rossignol	Adrienne Migliette
La princesse L'écureuil	Suzanne Danco
La chouette Un pâtre	Juliette Bise
Une pastourelle	Gisèle Bobillier
La théière Le petit vieillard La rainette	Hugues Cuenod
L'horloge comtoise Le chat	Pierre Mollet
Le fauteuil Un arbre	Lucien Lovano

Orchestra della Suisse Romande e Coro « Mottetto di Ginevra » diretti da **Ernest Ansermet**
M° del Coro Jacques Horneffer
(Ved. nota a pag. 108)

16,15 **Anton Dvorak:** Quartetto in sol maggiore op. 106, per archi

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Sui nostri mercati

17,25 **Fogli d'album**

17,35 Il teatro di Tozzi cinquant'anni dopo. Conversazione di Piero Galdi

17,40 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Settimanale di attualità culturale
G. Tecce: Smentito il « dogma » della biologia molecolare? - L. Gratton: Nuovi oggetti celesti, gli « spinar » - G. Segre: La scoperta di un potente antibiotico: la rifampicina - Taccuino

---

19,15 **Casa bruciata**
di **Johan August Strindberg**
Traduzione di Luciano Codignola
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Andrea Checchi e Raoul Grassilli - Regia di **Giampietro Calasso**

20,30 Dalla Salle Pleyel di Parigi
In collegamento internazionale con gli Organismi radiofonici aderenti all'U.E.R.
Stagione di Concerti dell'Unione Europea di Radiodiffusione
Direttore **PIERRE DERVAUX**
Pianista **Anne Queffelec**
Contralto **Norma Lerer**
Violoncellista **Klaus Kanngiesser**
W. A. Mozart: La clemenza di Tito, ouverture; Concerto in si bem. magg. K. 595 per pf. e orch. • P. I. Ciaikowski: La Dama di Picche: Aria di Paolina • W. A. Mozart: La clemenza di Tito: Aria di Sesto • S. Prokofiev: Sinfonia concertante in mi min. per vc. e orch.
Orchestra Nazionale dell'O.R.T.F.
(Ved. nota a pag. 109)
Nell'intervallo (ore 21,25 circa):
GIORNALE DEL TERZO - Sette arti
Al termine:
Il Melodramma in discoteca
a cura di **Giuseppe Pugliese**
Wagner e Karajan:
« L'anello del Nibelungo »
Prima trasmissione
(Ved. nota a pag. 109)
Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Canzoni per orchestra - 1,36 La vetrina del melodramma - 2,06 Per archi e ottoni - 2,36 Canzoni per voi - 3,06 Musica senza confini - 3,36 Rassegna di interpreti - 4,06 Sette note in fantasia - 4,36 Dall'operetta alla commedia musicale - 5,06 Il vostro juke-box - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

martedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Le maschere degli italiani
a cura di Vittoria Ottolenghi
Consulenza di Vito Pandolfi
Regia di Enrico Vincenti
4ª puntata
(Replica)

13 — OGGI CARTONI ANIMATI
— **Tre allegri naviganti**
— *L'elicappello*
— *Il fantasma nero*
Distribuzione: A.B.C.
— **Gustavo e la gallina**
Distribuzione: Hungaro Film
— **Le avventure di Foo-Foo**
— *Gli industriali*
Produzione: Halas-Batchelor

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Formaggi Star - Bianchi Confezioni - Piselli Findus - Birra Peroni)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — L'ORSO GONGO
Quinta puntata
Gongo al bagno
Testo di Gici Ganzini Granata
Pupazzi di Giorgio Ferrari
Scene di Gianna Sgarbossa
Regia di Peppo Sacchi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Harbert S.a.s. - Vicks Vaporub - Pentole Moneta - Calzaturificio Romagnoli - Rowntree)

la TV dei ragazzi

17,45 SPAZIO
Settimanale dei più giovani
a cura di Mario Maffucci
con la collaborazione di Enzo Balboni, Guerrino Gentilini, Luigi Martelli e Enza Sampò
Realizzazione di Lydia Cattani-Roffi

18,15 GLI EROI DI CARTONE
a cura di Luciano Pinelli e Nicola Garrone
Consulenza di Gianni Rondolino
Regia di Luciano Pinelli
Prima puntata
Little Nemo e Gertie il dinosauro
di W. Mc Cay

ritorno a casa

GONG
(Icam - Adica Pongo)

18,45 LA FEDE, OGGI
a cura di Giorgio Cazzella
— **Dopo il Concilio**
di Padre Ernesto Balducci
— **Un'arpa prodigiosa**
Conversazione di Padre Mariano

GONG
(Giovanni Bassetti S.A. - Pressatella Simmenthal - Triplex)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Il sindacato in Italia
a cura di Franco Falcone
Consulenza di Gaetano Arfè
Realizzazione di Antonio Menna
4ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Soc. Nicholas - Pocket Coffee Ferrero - Offerte Selezione - Cassette natalizie Vecchia Romagna - Burro Optimus - Olà)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Pollo Campese - Calze SI-SI - Cera di Cupra)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(All - Brooklyn Perfetti - Prodotti Johnson & Johnson - Margarina Foglia d'Oro)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Vini Folonari - (2) Seat Pagine Gialle - (3) Confezioni Issimo - (4) Fernet Branca - (5) Rex Elettrodomestici

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) D.N. Sound - 2) C.C.T. - 3) Freelance - 4) Tipo Film - 5) Film Makers

21 —
UN CERTO HARRY BRENT
di Francis Durbridge
Traduzione di Franca Cancogni
Adattamento di Biagio Proietti con Alberto Lupo
Sesta puntata
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Harry Brent — *Alberto Lupo*
Ben Armitag — *Marco Schiavo*
Un agente di polizia — *Germano Terrinoni*
Cunnigan — *Gherardo Panipucci*
Sir Gordon Town — *Corrado Annicelli*
Tony Moore — *Sergio Remondi*
Bryan Finley — *Walter Maestosi*
Reg Bryer — *Ennio Balbo*
Alan Milton — *Roberto Herlitzka*
Roy Phillips — *Enzo Garinei*
Max Rainer — *Tino Schirinzi*
Clayton — *Mirko Ellis*
Sarah Miles — *Valeria Fabrizi*
Susan Bates — *Claudia Giannotti*
Il sovrintendente Stenton — *Adriano Micantoni*
Sam Fielding — *Carlo Bagno*
Albert Bates — *Carlo Hintermann*
Gladys — *Anna Maria Ackermann*
Peter Stone — *Ferruccio De Ceresa*
Scene di Nicola Rubertelli
Costumi di Guido Cozzolino
Arredamento di Antonio Capuano
Per le riprese filmate fotografia di Ugo Piccone
Delegato alla produzione Bruno Gambarotta
Regia di Leonardo Cortese

DOREMI'
(Brandy Stock - Remington Rasoi elettrici - Shampoo cura Danusa - Orologio Cifra 3)

22 — FIRENZE MILLE GIORNI
Un programma di Folco Quilici realizzato da Antonio Mordini, Ezio Pecora
Testo di Piero Bargellini, Folco Quilici
Consulenza di Umberto Baldini
Musica di Francesco De Masi
Terza puntata
I muri, le carte

BREAK 2
(Amaro Medicinale Giuliani - Giocattoli Lego)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Zoppas - Certosa e Certosino Galbani - Junior piega rapida - Motta - Grappa Bocchino - Camicia Camajo)

21,15 SULLA SCENA DELLA VITA
Alla ricerca di Charles Dickens
a cura di Anna Gruber

DOREMI'
(Interflora Italia - Olio di semi Topazio - Manetti & Roberts - Amaro 18 Isolabella)

22,05 TANTO PER CAMBIARE
Spettacolo musicale
di Maurizio Costanzo
redatto con Velia Magno e Franco Franchi
condotto da Renzo Palmer
Regia di Francesco Dama

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

10,30 Geächtet
« Der Feigling von Bitter Creek »
Wildwestfilm
Regie: Larry Peerce
Verleih: ABC

19,55 Aus Hof und Feld
Eine Sendung für die Landwirte von Dr. Hermann Oberhofer

20,25 Skigymnastik
Eine Sendung von und mit M. Vorderwülbecke
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

Enzo Garinei è Roy Phillips nel telegiallo « Un certo Harry Brent », alle ore 21 sul Nazionale

17 novembre

GLI EROI DI CARTONE - Prima puntata

ore 18,15 nazionale

Il numero dell'agosto 1970 del giornale degli animatori americani Top Cel *porta sotto la data questa didascalia: « Agosto: dal nome dell'imperatore romano Augusto, nato nel 63 avanti Cristo e morto 1896 anni prima dell'apparizione di Gertie il dinosauro ». Non potrebbe essere meglio sintetizzata l'importanza nella storia del cinema d'animazione dell'apparizione sugli schermi del dinosauro Gertie, uscito nel 1909 dalla penna e dalla fantasia di Winsor Mc Cay, primo vero personaggio del disegno animato mondiale. Gertie è un animale preistorico, un grosso dinosauro che si muove con fare impacciato tra rocce, caverne e laghi. Ogni sua azione tradisce una grande pigrizia e una profonda noia. Agli ordini del suo creatore — un Mc Cay nelle vesti d'un domatore di circo — egli esegue una serie di esercizi come l'alzare una zampa, il salutare, il dimenare la coda. I film di Mc Cay sono costruiti su questo semplice dato di partenza e denunciano chiaramente la natura di spettacolo da baraccone, da circo equestre, che il cinema aveva ancora in quegli anni. Nel 1909, un anno prima di Gertie, Mc Cay aveva animato sullo schermo il personaggio di Little Nemo, che egli aveva creato nel 1905 ed era apparso in quell'anno sul supplemento domenicale del* New York Herald. *Purtroppo, nonostante le ricerche effettuate nelle cineteche di tutto il mondo, è stato possibile rintracciare soltanto una breve sequenza in cui Little Nemo corre: è nostra convinzione che Mc Cay non fosse andato molto più in là nell'animazione del suo personaggio.*

Questo manifesto — inedito per l'Italia — serviva a reclamizzare all'inizio del secolo i disegni animati del geniale creatore di Gertie il dinosauro e di Little Nemo

UN CERTO HARRY BRENT - Sesta puntata

ore 21 nazionale

Curioso destino, quello dei gialli, di deludere alla fine lo spettatore (o il lettore) che s'era appassionato a indovinare il nome dell'assassino dalle poche vere tracce mescolate dall'autore alle molte false, per deviare l'attenzione: « Bella forza, anch'io sarei capace di fare un giallo così... ». Sembrano macchinette da niente, che chiunque sappia appena appena scrivere potrebbe fare con la mano sinistra, soltanto che lo volesse. E invece son frittate che riescono a pochissimi. Fra questi pochissimi, a Durbridge riescono sempre, per cui riteniamo che stavolta lo spettatore non sarà deluso. Per aiutarlo, non per guastargli la festa, gli diamo una mappa dei possibili colpevoli. Cominciamo naturalmente da Harry Brent: Barbara Smith ha deposto i fiori sulla tomba dei suoi genitori e l'ha invocato in punto di morte; è entrato furtivamente nella casa dove poco dopo Vera Stone è stata strangolata; ha predisposto la trappola della foto di Barbara Smith; ha mentito sui suoi rapporti con Fielding. Troppi indizi e troppo chiari fin dalla prima puntata: è buona regola del giallo che il primo indiziato non sia poi il vero colpevole. Ma chi ci assicura che in questo caso la regola non sia stata capovolta? Albert Bates, fratello di Susan: molte volte si è comportato in modo ambiguo; ha spedito la polizia al cimitero perché scoprisse i fiori sulla tomba dei genitori di Brent; è uscito dal soggiorno poco prima che Brent fosse abbattuto da una pietrata; era l'amico della Stone e aveva paura di venire scoperto. Albert ha sempre paura di qualcosa o di qualcuno: perché? Susan Bates: recita molto bene la parte della ragazza che ha riposto male la sua fiducia e il suo amore, ma è troppo sicura di sé, ha l'aria di una che guida le azioni degli altri verso un suo fine segreto. Un'altra regola del giallo vuole che l'assassino sia una figura di secondo piano, in modo da passare inosservata e suscitare maggiore sorpresa: il marito della Stone, per esempio, che ha mostrato tanto interesse per la penna di Fielding, o Max Rainer, o Sarah Miles, che ha comprato i biglietti trovati nella borsetta di Barbara e nel portafoglio di Brent e che ha indirizzato l'ispettore in modo che scoprisse l'assassinio di Vera; ci sono anche Reg Bryer (è soltanto un guardiano?), Tony Moore (perché Sarah Miles lo tiene con sé come segretario?). Oppure dietro il fantomatico Mister X si cela un'altra persona? Stasera i diversi nodi verranno al pettine, il complicato meccanismo diventerà all'improvviso semplice. Ma davvero qualche spettatore, tra i diversi indiziati, aveva già intuito quale fosse il colpevole?

SULLA SCENA DELLA VITA

ore 21,15 secondo

*Per celebrare il centenario della morte del romanziere inglese Charles Dickens nato a Portsea nel 1812 e morto a Londra nel 1870, la televisione manda in onda un programma che ne rievoca la vita e l'opera. Al programma hanno collaborato alcuni attori inglesi, i quali fanno rivivere i momenti più significativi dell'esistenza di Dickens, a cominciare dalle dure esperienze infantili (il padre dello scrittore era stato incarcerato per debiti) che formarono il suo carattere e fecero maturare in lui quella somma di capacità drammatiche e comiche che hanno reso tanto spettacolari i suoi romanzi a sfondo sociale (*Oliviero Twist, Davide Copperfield, Il circolo Pickwick, Nicola Nickleby*) fino agli anni della maturità, che lo videro acclamato e glorificato come il maggior letterato dell'età vittoriana. A cura di Anna Gruber, il programma è integrato da due interviste a Alberto Moravia e Giorgio Manganelli.*

FIRENZE MILLE GIORNI: I muri, le carte

ore 22 nazionale

La terza puntata del documentario di Folco Quilici è dedicata innanzitutto ai giovani, a quei giovani che il popolo fiorentino chiamò « angeli del fango ». Sono stati essi infatti a trarre dal fango, dalla mota che aveva invaso archivi e biblioteche migliaia e migliaia di libri e codici, stampe e incunabuli. Per assistere all'operazione di restauro andremo fuori Firenze, in quei luoghi, come a Prato, dove sono stati improvvisati locali di essiccazione e di primo intervento. Nella seconda parte si segue poi l'affascinante vicenda degli affreschi « L'ultima cena » e « L'albero della vita » di Taddeo Gaddi, dell'antico refettorio di Santa Croce. « L'albero della vita », un affresco di 120 metri quadrati, è stato « strappato » dal muro con una sola, difficilissima operazione, e trasportato quindi in laboratorio. Sono state filmate tutte le fasi del restauro, fino all'inizio della ricollocazione del capolavoro, nel refettorio di Santa Croce.

RADIO

martedì 17 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Gregorio.

Altri Santi: S. Alfeo, S. Vittoria, S. Dionisi.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,24 e tramonta alle ore 16,51; a Roma sorge alle ore 7,02 e tramonta alle ore 16,47; a Palermo sorge alle ore 6,50 e tramonta alle ore 16,53.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1839, al teatro alla Scala di Milano « prima » dell'opera *Oberto conte di S. Bonifacio* di Verdi.

PENSIERO DEL GIORNO: E' più facile a dieci dotti nascondere la loro dottrina che a un ignorante la sua ignoranza. (F. Blatter).

Magda Olivero protagonista dell'« Adriana Lecouvreur ». L'opera di Cilea, tratta dal dramma di Scribe e Legouvé, va in onda alle 20,20 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Discografia di Musica Religiosa: Cantata **« Liebster Gott, wann werd'ich sterben »** di J. S. Bach. Orchestra e Coro diretti da Karl Richter. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - Mondo Missionario: « Paolo VI in Australia: significato di una visita »**, a cura di P. Cirillo Tescaroli - **« Xilografia » - Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 L'Eglise du Japon et de Corée. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Nachrichten aus der Mission. 21,45 Topic of the Week. 22,30 La Palabra del Papa. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** Il **visconte di Bragelonne,** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Play-House Quartet diretto da Aldo D'Addario. **13,40** Orchestre varie. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Quattro chiacchiere in musica. Cronache, profili e notizie a cura di Vera Florence. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Il quadrifoglio, pista di 45 giri con Solidea. **18,30** Canti della montagna. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Sambe. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Tribuna delle voci. Discussioni di varia attualità. **20,45** Radiografia della canzone. Incontro musicale fra quattro ascoltatori e quattro canzoni a cura di Enrico Romero. **21,15** Processo al personaggio. Rivistina storico-giudiziaria in chiave processuale di Giancarlo Ravazzin. Regia di Battista Klainguti. **21,45** Motivi in voga. **22** Informazioni. **22,05** Questa nostra terra. **22,35** Orchestra Radiosa. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Serenatella.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». Musiche di **Spöhr, Brahms, Mozart, Telemann** e **Wagner. 14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Wolfgang Amadeus Mozart:** Adagio e Rondò K.V. 617; **Giovanni Picchi:** Intavolatura di balli d'arpicordo; **Peter Wettstein:** « Gelösten Haar » per contralto e quartetto d'archi; **Giuseppe Verdi:** Te Deum da « Quattro pezzi sacri » (Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** La terza giovinezza. Fracastoro presenta problemi umani dell'età matura. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Ginevra. **20** Diario culturale. **20,15** L'audizione: Nuove registrazioni di musica da camera. **Ludwig van Beethoven:** Variazioni su un canto popolare svizzero (Pianista Elsbeth Heim); Sonata in re magg. per pianoforte a quattro mani (Solisti Hans Kann e Rosario Marciano); An die ferne Geliebte (Elio Battaglia, baritono; Loredana Franceschini, pianoforte); Sei variazioni « Ich denke dein » per pianoforte a quattro mani (Solisti Rosario Marciano e Hans Kann). **20,45** Rapporti '70: Musica. **21,15** I grandi incontri musicali: Pianista Arturo Benedetti Michelangeli. **Ludwig van Beethoven:** Sonata per pianoforte op. 2 n. 3 in do magg.; Sonata per pianoforte op. 111 in do min.; Bagatella in do magg. **22,20-22,30** Dischi vari.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Jean-Philippe Rameau: « Les Indes galantes », suite dal Ballet Héroïque: Marcia - Entrata delle quattro Nazioni - Musette - Aria grave per due polacchi - Minuetto - Aria per gli schiavi africani - Rigaudon - Tambourin - Rondò - Gavotta in rondò - Ciaccona (Orchestra da Camera di Mainz diretta da Günther Kehr) • Vincent D'Indy: Sinfonia su un canto montanaro francese op. 25 per pianoforte e orchestra: Assai lento - Assai moderato - Animato (Solista Aldo Ciccolini - Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da André Cluytens)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO - LE COMMISSIONI PARLAMENTARI**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Arazzini-Leoni: Aria di settembre (Iva Zanicchi) • Pugliese-Rendine: Bella (Sergio Bruni) • Bizzi-Arden: Nostalgia (Rita Pavone) • Backy: Cronaca (Don Backy) • Pallesi-Bukley: Oh lady Mary (Dalida) • Del Prete-Santercole: Se sapevo non crescevo (Adriano Celentano) • Mogol-Donida: La spada nel cuore (Patty Pravo) • Mogol-Phillips: San Francesco (Bobby Solo) • Spotti: Per tutta la vita (Gino Mescoli)

— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Raoul Grassilli**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — **GIORNALE RADIO**

13,15 **Bellissime**

Pippo Baudo presenta le canzoni di sempre

Regia di **Franco Franchi**

— *Ramazzotti*

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — **Fondiamo una città**

Gioco di ragazzi (ma si invitano anche i grandi)

Conduce Anna Maria Romagnoli

Partecipa Enzo Guarini

— *Bic*

16,20 **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz** presentano:

PER VOI GIOVANI

Uriah Heep: Gypsy (The Uriah Heep) • Presley-Britton-Murray-Bond: Come now (The Troggs) • Shapiro: Un poco di pioggia (David Shel Shapiro) • Page-Plant: Immigrant song (Led Zeppelin) • Cochran-Capehart: Summertime Blues (T. Rex) • Senneville-Delanoë: Gloria (Michel Polnareff) • Vandelli: La notte di S. Luigi (Equipe 84) • Mason: Feelin' allright? (The Traffic) • Blakins-Bergman: Back in the sun (Jupiter Sunset) • Brassen-De André: La guerra di Piero (Fabrizio De André) • Calabrese-Jannacci-De Hollanda: Pedro Pedreiro (Enzo Jannacci) • Lennon-Mc Cartney: Help (Deep Purple); Eleanor Rigby (Vanilla Fudge); Lady Madonna; Norwegian Wood (Hardin and York) • Tenco: E se ci diranno (Luigi Tenco)

— *San Carlo*

Nell'intervallo (ore 17): **Giornale radio**

18,15 Appuntamento con le nostre canzoni

— *Dischi Celentano Clan*

18,30 Un quarto d'ora di novità

— *Durium*

18,45 **Italia che lavora**

19 — **GIRADISCO**

a cura di **Aldo Nicastro**

— *Certosa e Certosino Galbani*

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Adriana Lecouvreur**

Commedia drammatica in quattro atti di Arturo Colautti

Musica di **FRANCESCO CILEA**

Maurizio di Sassonia — Juan Oncina

Il Principe di Bouillon — Enrico Campi

L'abate di Chazeuil — Ferdinando Jacopucci

Michonnet — Mario Basiola

Quinault — Saturno Meletti

Poisson — Walter Brunelli

Un maggiordomo — Aronne Ceroni

Adriana Lecouvreur — Magda Olivero

La Principessa di Bouillon — Anna Maria Rota

Madamigella Jouvenot — Nerina Santini

Madamigella Dangeville — Ada Finelli

Direttore **Oliviero De Fabritiis**

Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della RAI

M° del Coro Giulio Bertola

(Ved. nota a pag. 108)

22,35 **Solisti di musica leggera**

Weill: Moritat vom Mackie Messer (Pf. Peter Nero) • Paoli: Senza fine (Tr. Jimmy Sedlar) • Lennon: Yesterday (Chit. elettr. Wes Montgomery) • Gershwin: I got plenty or nuttin (Org. elettr. Jackie Davis) • Alessandroni-De Gemini: Mare di Alassio (Arm. Franco De Gemini) • Floyd: Knock on wood (Sax. ten. King Curtis) • Molino: Operazione beat (Chit. elettr. Mario Molino) • Ramin: Music to watch girl by (Pf. Joe Harnell)

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO - Lettere sul pentagramma,** a cura di Gina Basso - I programmi di domani - Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,24 Buon viaggio
— *FIAT*

7,30 **Giornale radio**

7,35 Biliardino a tempo di musica

7,59 **Cantano I Clover**
— *Industrie Alimentari Fioravanti*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **Willem van Otterloo**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Carl Maria von Weber: Il franco cacciatore: Ouverture • Johannes Brahms: Dalla Sinfonia n. 1 in do minore op. 68: Un poco allegretto (Orchestra Sinfonica Olandese)
— *Gran Zucca Liquore Secco*

9 — **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**
— *Cip Zoo*
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio

9,45 **Le avventure di Raimondi**
Originale radiofonico di **Enrico Roda**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Franco Graziosi
« Il grande Eugenio »
7° puntata
Il giornalista Raimondi — Franco Graziosi
Il grande Eugenio — Eligio Irato
Irina Dubrowskij — Olga Fagnano
Regia di **Ernesto Cortese**
— *Invernizzi*

10 — **POKER D'ASSI**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— *Milkana Oro*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Henkel Italiana*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici — *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Pista di lancio — *Saar*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 Corso pratico di lingua spagnola
a cura di **Elena Clementelli**
11° lezione

15,55 **Pomeridiana**
Franklin: Spirit in the dark (Aretha Franklin) • Feliciano: Pegao (Chit. José Feliciano) • Mogol-Testa-Aznavour: Ieri si (Bobby Solo) • Anonimo: House of the rising sun (Frijid Pink) • De Simone-Anderle: La sirena (Marisa Sannia) • Loewe: Mandrin' star (Arturo Mantovani) • Sharade-Sonago: Appuntamento ore nove (Franco IV e Franco I) • Wander-Garret-Wright-Hardaway: Signed sealed delivered I'm yours (Stevie Wonder) • Califano-Capuano: In questa città (Ricchi e Poveri) • Balducci-Favata-Guarnieri: Io canto per amore (Rosanna Fratello) • Lennon: Hey Jude (Sax King Curtis) • Pallavicini-Mariano-Carrisi: Il suo volto il suo sorriso (Al Bano) • Karvin-Prévin: Come saturday morning (The Sandpipers) • Migliacci-Phillips: Il mio fiore nero (Patty Pravo) • Lobo: Pontieo (Woody Herman) • Sully: My idea (Creme Caramelle) • Stellman-Yepes: Forbidden games (Ginette Reno) • Dossena-Vincent-Van Holmen-Mc Kay: Ciao felicità (Mal) • Jobim: Hurry up and love me (Antonio Carlos Jobim) • Griggs: The river (Octopus) • Carà-Giacotto-Carà: Il mio paese (Jean-Paul Carà) • Migliacci-Righini-Lucarelli: Bugia (Nada) • James-King: Tighter tighter (Alive and Kicking) • Jones: The time for love is anytime (Roger Williams)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
Orientamenti del teatro contemporaneo, di **Renzo Tian**
4. Le due Germanie all'ombra di Brecht

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Speciale GR**
Edizione della sera dedicata alla scuola

18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

---

19 — **VARIABILE CON BRIO**
Tempo e musica con **Edmondo Bernacca** - Presentano **Gina Basso** e **Gladys Engely** — *Nestlé*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Mike Bongiorno** presenta:
Musicamatch
Rubamazzetto musicale di **Bongiorno** e **Limiti**
Orchestra diretta da **Tony De Vita**
Regia di **Pino Gilioli**
— *O.BA.O. bagno schiuma blu*

21 — LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

21,15 **NOVITA'**
a cura di **Sandro Peres**
Presenta **Vanna Brosio**

21,40 **IL SALTUARIO**
Diario di una ragazza di città scritto da **Marcella Elsberger**, letto da **Isa Bellini**

22,05 **IL DISCONARIO**
Un programma a cura di **Claudio Tallino**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **VIDOCQ, AMORE MIO**
Libera riduzione dalle memorie di **François Vidocq**, trascritte da Froment
a cura di Margherita Cattaneo
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lia Zoppelli, Mario Feliciani e Paolo Ferrari
7° episodio
Annette — Lia Zoppelli
François Vidocq — Paolo Ferrari
Roman — Mario Feliciani
Matilde — Didi Perego
Fantin — Antonio Guidi
Alcuni cavalieri — Mario Erpichini, Edoardo Florio, Orso Guerrini, Franco Leo
e inoltre: Alfredo Bianchini, Corrado De Cristofaro, Vivaldo Matteoni, Renato Scarpa
Regia di **Umberto Benedetto**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 **APPUNTAMENTO CON MOZART**
Presentazione di **Guido Piamonte**
Da « La clemenza di Tito », opera seria in due atti di Caterino Mazzolà (da Pietro Metastasio):
Seconda parte del II atto
Vitellia — Maria Casula
Tito — Werner Krenn
Sesto — Teresa Berganza
Annio — Brigitte Fassbaender
Servilia — Lucia Popp
Publio — Tugomir Franc
Orchestra Sinfonica e Coro dell'Opera di Stato di Vienna diretti da István Kertesz
Maestro del Coro Norbert Balatsch

23,35 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 *Dalla patria di Abramo la prima immagine della ruota. Conversazione di Maria Antonietta Pavese*

9,30 **Giuseppe Tartini:** *Sonata in sol minore per violino e basso continuo « Il trillo del diavolo » (Violinista Henryk Szeryng)* • **Wolfgang Amadeus Mozart:** *Quartetto in fa maggiore K. 168 (Quartetto Barchet)*

10 — **Concerto di apertura**
Luigi Cherubini: Sinfonia in re maggiore: Largo, Allegro - Larghetto cantabile - Minuetto - Allegro assai (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini) • Ludwig van Beethoven: Concerto n. 2 in si bemolle maggiore op. 19 per pianoforte e orchestra: Allegro con brio - Adagio - Rondò (Solista Arthur Schnabel - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Issay Dobrowen) • Paul Hindemith: Nobilissima visione, suite dal balletto: Introduzione e Rondò - Marcia e Pastorale - Passacaglia (Orchestra « The Philharmonia » diretta da Otto Klemperer)

11,15 **Musiche italiane d'oggi**
Teresa Procaccini: Sonata rapsodica per violoncello e pianoforte: Adagio, Andante presto, Maestoso - Allegro vivace (Umberto Egaddi, violoncello; Enrico Lini, pianoforte) • Remo Laurricella: Sinfonietta per archi: Moderato, ben ritmato - Larghetto elegiaco - Pizzicato, scherzo (Allegro meno mosso) - Allegro moderato (Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia)

11,45 **Sonate barocche**
Francesco Maria Veracini: Sonata accademica n. 1 in re maggiore per violino e basso continuo (Realizzaz. di Roberto Lupi): Toccata - Capriccio - Allegro (Roberto Michelucci, violino; Egida Giordani Sartori, clavicembalo) • Johann Ernest Galliard: Sonata in fa maggiore per fagotto e basso continuo: Largo - Allegro - Alla siciliana - Hornpipe all'inglese - Giga (spiritoso) (Georg Zukerman, fagotto; Luciano Bettarini, clavicembalo; Giuseppe Martorana, violoncello)

12,10 L'uomo vivo e verde nella poesia di Betocchi. Conversazione di Gino Nogara

12,20 **Itinerari operistici: L'Intermezzo del '700**
Giovanni Battista Pergolesi: La serva padrona: « Sono imbrogliato io già » (Angelica Tuccari, sopr.; Sesto Bruscantini, bs. - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Alfredo Simonetto); Livietta e Tracollo: « Vedo l'aria che s'imbruna » (Graziella Sciutti, sopr.; Marcello Cortis, bar. - Orch. della « Scuola di Arzignano » dir. Franco Gallini) • Domenico Cimarosa: Il Maestro di cappella (Intermezzo giocoso) (Bar. Gastone Sarti - Orch. « I Solisti di Milano » dir. Angelo Ephrikian)

---

13 — **Intermezzo**
Nicolay Rimsky-Korsakov: Lo Zar Saltan, suite sinfonica dall'opera: Partenza e addio dello Zar - La Zarina sul suo battello - Le tre meraviglie (Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Paul Kletzki) • Alexander Glazunov: Concerto in la minore op. 82 per violino e orchestra: Moderato - Andante sostenuto - Allegro (Solista Nathan Milstein - Orchestra New Philharmonia diretta da Rafael de Burgos Fruhbeck) • Aram Kaciaturian: Spartacus, suite dal balletto (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta dall'Autore)

14 — **Musiche per strumenti a fiato**
Mario Zafred: Quintetto per flauto, oboe, clarinetto, corno e fagotto (Arturo Danesin, flauto; Paolo Fighera, oboe; Emo Marani, clarinetto; Giorgio Lipeti, corno; Gianluigi Cremaschi, fagotto)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Il disco in vetrina**
Bela Bartok: Diciannove pezzi dal « Mikrokosmos » (Libri III, IV, V e VI) (Al pianoforte l'Autore); Contrasti, per violino, clarinetto e pianoforte: Danza di reclutamento - Riposo - Danza veloce (Joseph Szigeti, violino; Benny Goodman, clarinetto; Bela Bartok, pianoforte)
(Disco **CBS Odissea**)

15,10 **Peter Ilijch Ciaikowski:** Capriccio italiano op. 45 (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos)

15,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore
Guennadi Rojdestvenski
Edward Grieg: Suite lirica: I pastori - Marcia norvegese - Notturno - Marcia dei nani • Paul Hindemith: Concerto in do diesis per violino e orchestra: Allegro poco mosso - Largo - Allegro (Solista David Oistrakh) • Sergej Prokofiev: Sinfonia n. 4 in do maggiore op. 112 (2° versione 1947): Andante assai, Allegro eroico - Andante tranquillo - Moderato quasi allegretto - Allegro risoluto
Orchestra Sinfonica della Radio dell'URSS

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Sui nostri mercati

17,25 **Fogli d'album**

17,35 I mosaici di Dixitdomino. Conversazione di Raffaele Corsini

17,40 **Jazz in microsolco**

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **GLI ITALIANI E GLI ANIMALI**
a cura di **Francesco Perego**
5. Le associazioni zoofile

19,15 **Concerto di ogni sera**
Michel de Lalande: Premier Caprice, ou Caprice de Villers-Cotterets • Giovanni Paisiello: Concerto in do maggiore per clavicembalo e orchestra • Darius Milhaud: Sonata n. 1 per violino e pianoforte

20,15 **I TRATTENIMENTI ARMONICI PER CAMERA**
Dodici sonate per violino e basso continuo op. 6 di Tomaso Albinoni (Rielab. di Riccardo Castagnone)
Prima trasmissione

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **« XXXIII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA DI VENEZIA »**
Camillo Togni: Aubade, per cinque esecutori • Franco Evangelisti: Ordini, per sedici esecutori • Anton Webern: Quattro Lieder op. 13, per soprano e strumenti: Wiese im Park - Die Einsame - In der Fremde - Ein Winterabend • Christian Wolff: Nine, per nove esecutori • Earle Brown: Available Forms 1, per diciotto esecutori • Edgard Varèse: Offrandes, per soprano e strumenti: Chanson de là haut - La Croix du Sud (Solista Carol Plantamura - Orch. da Camera « Nuova Consonanza » dir. Daniele Paris)
(Registraz. effett. il 7-9-1970 al Teatro La Fenice di Venezia)

22,15 Libri ricevuti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica da camera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m. 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Cocktail di successi - 1,36 Canzoni senza tramonto - 2,06 Sinfonie e romanze da opere - 2,36 Orchestre alla ribalta - 3,06 Abbiamo scelto per voi - 3,36 Pagine romantiche - 4,06 Panorama musicale - 4,36 Canzoniere italiano - 5,06 Complessi di musica leggera - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

mercoledì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Gastaldi
Fleming
a cura di Angelo D'Alessandro
Realizzazione di Lucia Severino
(Replica)

13 — MARE APERTO
a cura di Orazio Pettinelli
Presenta Marianella Laszlo

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Caffè Splendid - Vicks Vaporub - Gran Pavesi - Riso Flora Liebig)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Dané e Simona Gusberti
Scene di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Ferrario Giocattoli - Essex Italia S.p.A. - Italo Cremona - Penna Flay Walker - Motta)

la TV dei ragazzi

17,45 LAZARILLO
Libero adattamento di Claudio Novelli
dal romanzo « Lazarillo de Tormes » di Anonimo Spagnolo
Terza puntata
Personaggi ed interpreti:
Lazarillo *Vittorio Guerrieri*
Palma *Carla Greco*
Martinez *Massimo Mollica*
Un giovane cavaliere *Alfio Petrini*
Anita *Antonella Della Porta*
Una donna *Linda Sini*
L'indovino *Manlio Busoni*
Cavaliere Albeniz *Paolo Carlini*
ed inoltre: *Eugenio Cappabianca, Gianni Elsner, Edoardo Florio, Gualtiero Isnenghi, Enrico Lazzareschi, Ennio Libralesso, Luigi Tani, Mario Tempesta e I Mimi del Teatro Studio di Roma*
Scene di Tullio Zitkowski
Costumi di Giulia Mafai
Regia di Andrea Camilleri

ritorno a casa

GONG
(I Dixan - Pocket Coffee Ferrero)

18,45 INCONTRO A TRE
Dibattiti sui problemi della scuola
a cura di Giuseppe Ricci
con la collaborazione di Maria Teresa Figari e Luisa Collodi

GONG
(Confezioni Marzotto - Mattel - Maionese Calvé)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
I proverbi ieri e oggi
a cura di Tilde Capomazza
con la collaborazione di Toni Cortese
Regia di Roberto Capanna
4° puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Doppio concentrato Star - Venus cosmetici - René Briand Extra - Invernizzina - Bemberg - Shell)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Essex Italia S.p.A. - Brandy Stock - Pentolame Aeternum)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Cafè Paulista Lavazza - Barilla - Naonis Elettrodomestici - Certosa e Certosino Galbani)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Oliva Saclà - (2) Arezia Lebole - (3) Istituto Geografico De Agostini - (4) Brandy Cavallino Rosso - (5) Minerva Televisori
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Bruno Bozzetto - 2) Brunetto De Vita - 3) Studio Beldì - 4) Guicar Film - 5) Cartoons Film

21 —
ISLAM
Un programma di Folco Quilici
con la collaborazione di Carlo Alberto Pinelli e Ezio Pecora
Consulenza del Prof. Antonio Mordini
7° - Conquiste di pace, conquiste di guerra

DOREMI'
(Pasticcini Saiwa - Rank Xerox - Fratelli Rinaldi - Elettrodomestici Ariston)

22 — MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

BREAK 2
(Génépy Ottoz - Camicie Cassera)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Panettone Oro Wamar - Cosmetici Avon - Cuocomio Star - Cora Americano - Balsamo Sloan - Biscottini Nipiol Buitoni)

21,15
CARTOUCHE
Film - Regia di Philippe De Broca
Interpreti: Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale, Jean Rochefort, Odile Versois, Marcel Dalio, Jess Hahn, Jacques Charron
Produzione: Vides - Les Films Ariane - Filmsonor

DOREMI'
(Amaro D.O.M. - Dash - Trebon Perugina - Apparecchi fotografici Kodak Instamatic)

23 — L'APPRODO
Settimanale di Lettere e Arti
8° - August Strindberg: La realtà, il sogno o la poesia
di Mario R. Cimnaghi, Mario Prosperi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Für Kinder und Jugendliche
Wissenschaft leicht gemacht
« Die Luft »
Unterhaltsame Experimente mit Dr. A. Lang
The Monkees
... werden bemuttert
Abenteuerliche Geschichten mit Beat-Appeal
Regie: James Frawley
Verleih: SCREEN GEMS

20,15 Zum Beispiel Maracaibo
Filmbericht von Karl Schedereit

20,25 Aktuelles

20,40-21 Tagesschau

Marianella Laszlo è la presentatrice del ciclo « Mare aperto » (ore 13, Programma Nazionale)

18 novembre

INCONTRO A TRE

ore 18,45 nazionale

Inizia oggi una nuova rubrica quindicinale dedicata ai problemi della scuola che si propone di avviare una discussione e un confronto di esperienze tra insegnanti, genitori e alunni: di qui appunto il titolo della trasmissione. La formula sarà elastica e si adatterà di volta in volta agli argomenti trattati: ci si avvarrà di dibattiti, di brevi inchieste, di presentazioni di casi particolari, di brevi documentari. L'incontro di oggi sarà dedicato a un argomento quanto mai di attualità: il «caro libri». Condurrà il dibattito il giornalista Giuseppe Ricci.

ISLAM: Conquiste di pace, conquiste di guerra

ore 21 nazionale

Questa puntata tratta dell'espansione e della conquista islamica verso l'oriente. E' stata una conquista soprattutto pacifica fatta da commercianti arabi che, alla ricerca di nuovi mercati, si spingono fin nelle Filippine, nella Malesia, nell'Indonesia e nella Cina marittima. E' un elemento di pacificazione e di unione. Sintomatica è la preghiera che ancora oggi mussulmani ed indù fanno insieme sulla tomba di Cisti, un santone mussulmano sepolto in India. Tra le immagini che appaiono nel corso della puntata vi sono alcune scene girate in Afghanistan di un torneo che ricorda l'epoca cavalleresca ed alcune riprese rievocative dell'epopea dei «rajaputi», una popolazione indiana che si fece distruggere pur di non usare cannoni, fucili, o altre armi da fuoco che in quel contesto storico e religioso erano reputate non dignitose.

CARTOUCHE

I protagonisti: Jean-Paul Belmondo e Claudia Cardinale

ore 21,15 secondo

Un Jean-Paul Belmondo insolito, rivestito di costumi d'altri tempi invece che dei panni moderni nei quali ha esemplificato alcune delle più tipiche condizioni e nevrosi dell'uomo contemporaneo. Una vacanza, del resto neppure isolata nella carriera di questo attore che ha messo abbastanza spesso la sua maschera di «vilain» scanzonato e ironico al servizio di personaggi votati all'avventura, e agitati soprattutto dal desiderio di aiutare gli spettatori a evadere dai loro problemi quotidiani (l'esempio più recente lo offre Borsalino*). Complice il buon mestiere di Philippe De Broca, regista, Belmondo si trasforma in Cartouche, fuorilegge stravagante e intrepido. Poiché la polizia gli s'è messa alle calcagna, Cartouche è costretto a lasciare il suo covo e ad arruolarsi nell'esercito. Viene egualmente scoperto e arrestato (anche perché non ha saputo resistere alla tentazione di rubare il tesoro del reggimento); ma fugge, e incontra la bella Vénus, che diviene la sua compagna affettuosa e fedele. Di nuovo a capo d'una organizzatissima banda di ladri parigini, deve subire le conseguenze del livore di Malichot, da lui detronizzato; sta per essere ripreso, ma si salva in tempo, e salva Vénus che era caduta nelle mani dei gendarmi. Sempre più temerario, arriva addirittura a chiedere un appuntamento alla moglie del capo della polizia, della quale s'è incapricciato: è un tranello, dal quale lo toglie in extremis Vénus, perdendo però la vita nel suo generoso intervento. Ora Cartouche è furioso, e decide di giocare la beffa più clamorosa: con tutta la banda entra nella casa del capo della polizia mentre vi si svolge una festa, deruba le dame dei loro gioielli, e ne riveste il corpo dell'amata.*

MERCOLEDI' SPORT

ore 22 nazionale

Torino ospita questa sera uno dei più interessanti incontri di pugilato a livello nazionale degli ultimi anni: Ros-Baruzzi per il titolo italiano dei pesi massimi. E' la prima volta che Giuseppe Ros difende il titolo dopo averlo conquistato nel maggio di quest'anno a Bologna battendo per fuori combattimento Dante Canè. Ha 28 anni ed è professionista da più di cinque; ha disputato 30 incontri con 23 vittorie (di cui 15 prima del limite e sette sconfitte). Da dilettante è stato più volte nazionale e medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Tokio. Il suo avversario, Mario Baruzzi, è l'«uomo nuovo» della categoria. In poco meno di due anni di professionismo ha disputato 19 incontri ed è imbattuto con 14 vittorie prima del limite. Tra i successi più importanti citiamo quelli ottenuti sull'americano Campbell e l'inglese Gizzi: pugili che vantano vittorie sullo stesso Ros. Anche Baruzzi è stato un ottimo dilettante con numerose presenze in nazionale: ha conquistato anche il titolo europeo dei massimi.

L'APPRODO - August Strindberg

ore 23 secondo

Con la proiezione di alcune sequenze del film di Bergman Il posto delle fragole *si apre l'odierna puntata dell'*Approdo*, dedicata a Strindberg, l'autore drammatico che maggiormente ha influenzato il regista svedese e, prima di lui, gli esponenti di tutte le correnti innovatrici del teatro moderno, dallo psicologismo di O'Neill e Tennessee Williams all'avanguardismo di Génet e Beckett. Iohan August Strindberg (1849-1912), drammaturgo svedese tra i maggiori del Novecento, ebbe vita triste ed irrequieta fin dall'adolescenza, trascorsa a Stoccolma e segnata dai suoi rapporti di odio-amore con la madre e dalla sua infelicità per la situazione di inferiorità sociale (da lui descritta nel romanzo autobiografico* Il figlio della serva*). Temperamento appassionato e amaro, viaggiò a lungo in Europa, vivendo varie ed intense esperienze ed affrontando temi di bruciante evidenza (la lotta dei sessi, l'impero della violenza e della passione nell'ambito delle relazioni sociali). Scrisse drammi mistici:* Sulla via di Damasco*; storici:* Gustavo Adolfo*; di costume:* Il padre, La signorina Giulia, Pasqua*. Anche le sue esperienze matrimoniali (Strindberg si sposò tre volte) furono fonte d'ispirazione delle più dolorose fra le sue opere narrative e drammatiche. Tuttavia, la ragione del suo successo non va ricercata nelle sue denunzie e nelle sue tesi sociali, ma piuttosto nella forza poetica, nell'immediatezza concisa e fulminante del dialogo, nel procedere soltanto per fasi essenziali o dando valore essenziale anche al particolare minuto.*

RADIO

mercoledì 18 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Oddone.

Dedicazione delle Basiliche Santi apostoli Pietro e Paolo.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,26 e tramonta alle ore 16,50; a Roma sorge alle ore 7,03 e tramonta alle ore 16,47; a Palermo sorge alle ore 6,51 e tramonta alle ore 16,53.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1917, muore lo scrittore e commediografo Nino Oxilia.

PENSIERO DEL GIORNO: L'ignoranza è la madre della malignità, dell'invidia, della rabbia e di tutti gli altri vizi e peccati — scellerati e brutti. (Galilei).

Elena Cotta sarà Rossana nel lavoro in due atti « Alessandro » di Piero Scanziani che il Nazionale trasmette alle 20,20, regista Giuseppe Di Martino

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Ai vostri dubbi »,** risponde P. Antonio Lisandrini - **« Cronache del teatro »,** a cura di Flora Favilla - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Audience à la Basilique St. Pierre. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Kommentar aus Rom. 21,45 Vital Christian Doctrine. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **8,45** Emissione Radioscolastica: Lezioni di francese (per la 1° maggiore). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Il visconte di Bragelonne,** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Mosaico musicale. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05 Un carattere d'oro.** Radiodramma di Midi Mannocci. Regia di Vittorio Ottino. **16,40** Tè danzante. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Fotodisco-quiz. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Pianoforte e orchestra. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** I grandi cicli presentano: **La Svizzera com'è. 21** Orchestra Radiosa. **21,30** Orizzonti ticinesi. Temi e problemi di casa nostra. **22** Informazioni. **22,05** Incontri. **22,35** Orchestre varie. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Fantasia notturna.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». Musiche di **Haydn, Valentini, Mozart, Beethoven, Schubert, Brahms, Strawinski. 14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Louis Nicolas Clerambault:** Suite du deuxième ton per organo; **Alessandro Grandi:** Plorabo die ac nocte, Mottetto per coro a quattro voci e continuo; **Tarquinio Merula:** Capriccio cromatico; **Heinrich Schütz:** Fili mi, Absalon (da Symphoniae sacrae I) per basso, quattro strumenti a fiati e basso continuo; **Marc-Antoine Charpentier** (elabor. Federico Monpellio): Filius Prodigus, Historia per soli, coro e strumenti (Orchestra e Coro della RSI diretti da Edwin Loehrer). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** VIII Festival di musica organistica di Magadino. Wilhelm Krumbach interpreta: **Ludwig van Beethoven:** Praeludium in fa min.; Fuge-Kreis in re min. su temi di Johann Sebastian Bach (Registrazione parziale del concerto effettuato il 7 luglio 1970 nella Chiesa Parrocchiale di Magadino). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,15** Notiziario. **19,30** Trasm. da Berna. **20** Diario culturale. **20,15** 44° Festa mondiale dei musicisti. **Klaus Huber:** « Tempora », Concerto per violino e orchestra. **20,45** Rapporti '70: Arti figurative. **21,15** Musica sinfonica richiesta. **22-22,30** Idee e cose del nostro tempo.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento in mi bemolle maggiore K. 113: Allegro - Andante - Minuetto - Allegro (Orchestra « Pro Arte » di Monaco diretta da Charles Mackerras) • Franz Joseph Haydn: Concerto n. 3 in la maggiore per violino e orchestra: Allegro moderato - Adagio - Finale (Allegro) (Solista Nell Gotkovsky - Orchestra da Camera di Tolosa diretta da Louis Auriacombe) • Carl Philipp Emanuel Bach: Sinfonia n. 1 in re maggiore: Allegro di molto - Largo - Presto (Orchestra Bach di Monaco diretta da Karl Richter)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Beretta-Massara-Farnetti: L'amore viene e se ne va (Nicola Arigliano) • Boselli-Alfieri-Benedetto: Tu si' l'ammore (Gloria Christian) • Larici-Dumont: Il valzer delle candele (Michele) • Pace-Panzeri: Osvaldo tango (Orietta Berti) • Adamo: Accanto a te l'estate (Adamo) • Bigazzi-Cavallaro: Eternità (Ornella Vanoni) • De Natale-Davis: La mia donna (Nicola Di Bari) • Thomas-Charden: Questa sinfonia (Carmen Villani) • Testa-Rossi: Quando vien la sera (Gino Mescoli)

— *Star Prodotti Alimentari*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Raoul Grassilli**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **LA RADIO IN CASA VOSTRA**

Gioco a premi di **D'Ottavi** e **Lionello** abbinato ai quotidiani italiani

Presenta **Oreste Lionello** con **Enzo Guarini**

Regia di **Silvio Gigli**

— *Monda Knorr*

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i piccoli

Tante storie per giocare

Settimanale a cura di Gianni Rodari

Musiche di Janet Smith

Regia di Marco Lami

(Registrazione)

— *Nestlé*

16,20 **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz** presentano:

PER VOI GIOVANI

Hildebrant-Winhauer: The witch (Rattles) • Shel Shapiro: Gennaio a Roma (David Shel Shapiro) • Winwood-Capaldi: No time to life (Traffic) • Weill-Becht-Harms: Alabama song; Dixon: Backdor man; Morrison: Love hides; Morrison-Doors: Five to one (Doors) • Salerno-Rocchi-Salerno: La televisione accesa (Claudio Rocchi) • Mogol-Battisti: Emozioni (Lucio Battisti) • Mogol-Shumann: Lei mi darà un bambino (Camaleonti) • Iommi-Ward-Butler-Osborne: Paranoid (Black Sabbath) • Mogol-Battisti: Anna (Lucio Battisti) • Farner: I'm your captain (Grand Funk) • Albertelli-John-Taupin: Ala bianca (Nomadi) • Bob Dylan: Live a Rolling Stone (Jimi Hendrix)

— *Procter & Gamble*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Carnet musicale

— *Decca Dischi Italia*

18,30 Parata di successi

— *C.B.S. Sugar*

18,45 **Cronache del Mezzogiorno**

19 — **MUSICA 7**

Notizie dal mondo della musica segnalate da **Gianfilippo de' Rossi** e **Luigi Bellingardi**

— *Certosa e Certosino Galbani*

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **Alessandro**

Due atti di **Piero Scanziani**

Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Renzo Ricci, Elena Cotta e Mariano Rigillo

Alessandro	Mariano Rigillo
Rossana	Elena Cotta
Demostene	Renzo Ricci
Perdicca	Franco Morgan
Mazeo	Mico Cundari

e inoltre: Alessandro Berti, Ezio Busso, Wanda Pasquini, Dario Penne, Gianni Pietrasanta

Regia di **Giuseppe Di Martino**

21,30 Intervallo musicale

21,40 **CONCERTO DEL TRIO AGOSTI-GAZZELLONI-MAINARDI**

Antonio Lotti: Sonata per flauto, violoncello e pianoforte: Largo - Allegro - Adagio - Vivace • Carl Maria von Weber: Trio in sol minore op. 63: Allegro molto - Scherzo - Andante espressivo - Finale. Guido Agosti, pianoforte; Severino Gazzelloni, flauto; Enrico Mainardi, violoncello

(Registrazione effettuata il 6 dicembre 1969 al Teatro della Pergola in Firenze durante il Concerto eseguito per la Società « Amici della Musica »)

22,10 **Ballata per una città**

Momenti romani di ieri e di oggi a cura di **Giovanni Gigliozzi**

Orchestra diretta da Gino Conte

Regia di **Silvio Gigli**

(Replica dal Secondo Programma)

23 — **OGGI AL PARLAMENTO GIORNALE RADIO**

I programmi di domani

Buonanotte

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,24 Buon viaggio — *FIAT*

7,30 **Giornale radio**

7,35 Biliardino a tempo di musica

7,59 **Cantano Gli Scooters**
— *Industrie Alimentari Fioravanti*

8,14 Musica espresso

8,30 GIORNALE RADIO

8,40 I PROTAGONISTI: Pianista **Arthur Rubinstein**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Frédéric Chopin: Ballata n. 1 in sol minore op. 23 • Francis Poulenc: Intermezzo in la bemolle maggiore
— *Candy*

9 — **Romantica**
— *Nestlé*
Nell'intervallo (ore 9,30): **Giornale radio**

9,45 **Le avventure di Raimondi**
Originale radiofonico di **Enrico Roda**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Franco Graziosi e Vittorio Sanipoli
« Il grande Eugenio »
8° ed ultima puntata
Il giornalista Raimondi Franco Graziosi
La vera Norma Adriana Vianello
Il grande Eugenio Eligio Irato
Irina Dubrowskij Olga Fagnano
Il Maggiore Silla Vittorio Sanipoli
Tre passanti: Iginio Bonazzi, Myriam Crotti, Ennio Dollfus
Regia di **Ernesto Cortese**
— *Invernizzi*

10 — POKER D'ASSI
— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *Vim Clorex*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Falqui** e **Sacerdote** presentano:
FORMULA UNO
Spettacolo condotto da **Paolo Villaggio** con la partecipazione di **Luciano Salce** e **Ugo Tognazzi**
Regia di **Antonello Falqui**
— *Zucchi Telerie*

13,30 GIORNALE RADIO - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Motivi scelti per voi
— *Dischi Carosello*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 MUSICA VIP:
Sarah Vaughan vista da **Lara Saint Paul** e **Renzo Nissim**
— *Nestlé*

16,10 **Pomeridiana**
Colosseum: Beware the ides of march (Colosseum) • Carter: Fell mama (Etta James) • Redding: Ah! ah! ah! (Arthur Conley) • Stephens-Reed: There's a kind of hush (Mariano Moreno) • Pallavicini-Bongusto: Viviane (Fred Bongusto) • Bardotti-Marchetti: Dove sei primavera (Rosalba Archilletti) • Minellono-Remigi: Libertà (Memo Remigi) • Reyes: Trumpet in merengue (Emilio Reyes) • Telles-Santos: Nana (Bossa Rio) • Marins-Baptista: Deixa que eu quero passar (Linda Baptista) • Ferrao: Coimbra (Enoch Light) • Paoli: Accade così (Gino Paoli) • Pulsetti-Rosati: Tra un momento (Beatrice) • Amurri-Verde-Pisano: Sei l'amore mio (Massimo Ranieri) • Calabrese-Calvi: Ciao devo andare (Bruna Lelli) • Ferrer: Un giorno come un altro (Nino Ferrer) • Saint-Preux: Concerto pour une voix (Saint-Preux) • Phillips: California dreamin' (José Feliciano) • Bacharach-David: I say a little prayer (Woody Herman)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): COME E PERCHE'
Corrispondenza su problemi scientifici

17,30 **Giornale radio**

17,35 CLASSE UNICA
La medicina dello sport, di **Vittorio Wyss**
6. Psicologia dello sport

17,55 APERITIVO IN MUSICA

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

---

19 — PIACEVOLE ASCOLTO
a cura di **Lilian Terry**
— *Ditta Ruggero Benelli*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Il mondo dell'opera**
Rassegna settimanale di spettacoli lirici in Italia e all'estero
a cura di **Franco Soprano**

21 — **Invito alla sera**
Bargoni: Concerto d'autunno (Franck Pourcel) • Francoi-Revaux-Anka: My way (Frank Sinatra) • Chiosso-Silva-Vanoni-Calvi: Mi piaci mi piaci (Ornella Vanoni) • J. South: Games people play (Bert Kaempfert) • Baden-Powell: Consolaçao (Sergio Mendes) • Asher-Wilson: Good only knows (The Beach Boys) • Limiti-Daiano-Soffici: Un'ombra (Mina) • Jobim: Surfboard (Nelson Riddle) • David-Bacharach: Raindrops keep fallin' on my head (B. J. Thomas) • Delpech-Vincent: Chez Laurette (Michel Delpech) • B. Gentry: Ode to Billy Joe (King Curtis) • Argenio-Pace-Stevens: Lady d'Arbanville (Gigliola Cinquetti) • Gilbert-Baden-Powell-De Moraes: Berimbao (Brasil '66) • Gershwin: Love walked in (Ray Conniff) • Endrigo-Enriquez-Endrigo: Oriente (Sergio Endrigo) • Springfield: Georgy girl (Percy Faith) • Canfora: Vorrei che fosse amore (Bruno Canfora) • Owen-Dick-Yradier: Our song (Engelbert Humperdinck) • Pallavicini-Hardy: I sentimenti (Françoise Hardy)

21,55 **Parliamo di: come dipingere con la fotografia**

22 — POLTRONISSIMA
Controsettimanale dello spettacolo, a cura di **Mino Doletti**

22,30 GIORNALE RADIO

22,40 VIDOCQ, AMORE MIO
Libera riduzione dalle memorie di **François Vidocq**, trascritte da Fromment
a cura di Margherita Cattaneo
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lia Zoppelli, Mario Feliciani, Paolo Ferrari
8° episodio
Annette: Lia Zoppelli; François Vidocq: Paolo Ferrari; Roman: Mario Feliciani; Matilde: Didi Perego; Fantin: Antonio Guidi; Alcuni cavalieri: Mario Erpichini, Edoardo Florio, Orso Guerrini, Franco Leo
e inoltre: Gianni Bertoncin, Livio Lorenzon, Vivaldo Matteoni, Giancarlo Padoan
Regia di **Umberto Benedetto**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

23,35 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — GIORNALE RADIO

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Corrispondenza Heinrich e Thomas Mann. Conversazione di Mario Devena*

9,30 **Alexander Borodin:** *Sinfonia n. 2 in si minore (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Rafael Kubelik)*

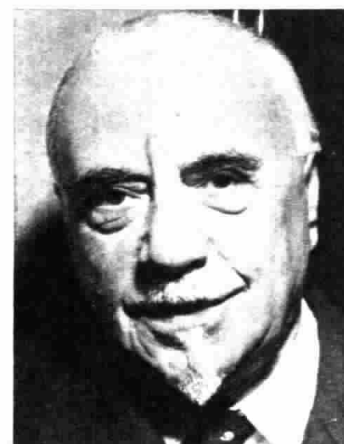
10 — **Concerto di apertura**
Frédéric Chopin: Tre Ecossaises op. 72: n. 3 in re maggiore - n. 4 in sol maggiore - n. 5 in re bemolle maggiore (Pianista Leopold Godowsky) • Richard Strauss: Sonata in mi bemolle maggiore op. 18 per violino e pianoforte (Wolfgang Schneiderhan, violino; Walter Klien, pianoforte)

10,30 **Sinfonie di Luigi Boccherini**
Sinfonia in do maggiore op. 21 n. 3 (N. O. Tonkunstlerorchester diretta da Lee Schaenen); Sinfonia concertante in do maggiore, per chitarra obbligata, due violini principali e orchestra (Restituzione moderna di Carl de Nys) (Alvaro Company, chitarra; Giuseppe Prencipe, Mario Rocchi, violini - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Franco Gallini)

11,15 **Polifonia**
Claudio Monteverdi: « Messa a quattro voci »: Kyrie, Christe, Kyrie - Gloria - Credo - Sanctus, Benedictus - Agnus Dei (Organista Mariella Sorielli - Complesso vocale « Polifonia » diretto da Angelo Ephrikian)

11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Ennio Morricone: Variazioni per oboe d'amore, violoncello e pianoforte (Zaverio Tamagno, ob. d'amore; Umberto Egaddi, vc.; Enrico Lini, pf.)

12 — **L'informatore etnomusicologico**
a cura di **Giorgio Nataletti**

12,20 **Il Novecento storico**
Anton Webern: Variazioni op. 27 (Pf. Leonard Stein) • Bela Bartok: Quartetto n. 5 per archi (Quartetto Novak)

Thomas Beecham (ore 15,30)

---

13 — **Intermezzo**
L. van Beethoven: Sonata in mi bem. magg. op. 31 n. 3 (Pf. S. Richter) • R. Kreutzer: Concerto n. 10 in re min. per vl. e orch. (Sol. R. Brengola - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. F. Caracciolo) • R. Schumann: Manfred, ouverture (Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. E. Inbal)

14 — **Piccolo mondo musicale**
Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sei Romanze senza parole, op. 53 (Pianista Ania Dorfmann)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Melodramma in sintesi**
IL DIAVOLO E CATERINA
Opera in tre atti di Adolf Wenig
Musica di **Anton Dvorak**
(Traduz. di Anton Gronen Kubitszki)
Il pastore Jirka Franco Tagliavini
Caterina Maja Sumara
Mamma Jesi Giannella Borrelli
Il suonatore Antonio Pietrini
Diavolo Marbuele Italo Tajo
Diavolo guardiano Umberto Frisaldi
Lucifero Salvatore Catania
La Duchessa Renata Mattioli
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della RAI diretti da **Luigi Toffolo**
M° del Coro Giuseppe Piccillo

15,30 **Ritratto di autore**
Frederick Delius
Concerto in do min., per pf. e orch. (Sol. Jean-Rodolphe Kars - Orch. London Symphony dir. Alexander Gibson); Notturno « Paris: the song of a great city » (Orch. Royal Philharmonic dir. Thomas Beecham)
(Ved. nota a pag. 109)

16,15 Orsa minore
dai « Dramen » di **Franz Werfel**
Euripide o della guerra
Traduzione di Ippolito Pizzetti
Euripide Antonio Crast
Alcibiade Roberto Herlitzka
Regia di **Giorgio Pressburger**

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Sui nostri mercati

17,25 **Fogli d'album**

17,35 La villa nel mondo romano: una fuga privilegiata dalla vita cittadina. Conversazione di Gigliola Bonucci

17,40 **Musica fuori schema,** a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — NOTIZIE DEL TERZO

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **Piccolo pianeta**
Rassegna di vita culturale
F. Caffè: L'attività di un'azienda commerciale del Medioevo in un'opera di Armando Sapori - A. M. Cirese: Uno studio sugli allucinogeni dell'antropologo Carlos Castaneda - T. Gregory: Una nuova collana di testi marxisti - Taccuino

---

19,15 **Concerto di ogni sera**
Richard Strauss: Concerto n. 2 in mi bemolle maggiore per corno e orchestra: Allegro - Andante con moto - Rondò (Solista Georges Barboteau - Orchestra di Bamberg diretta da Theodor Guschlbauer) • Arnold Schönberg: Concerto op. 36 per violino e orchestra: Poco allegro - Andante grazioso - Allegro (Solista Israel Baker - Orchestra Sinfonica della CBS diretta da Robert Craft) • Claude Debussy: Deux Danses per arpa e orchestra d'archi: Danse sacrée - Danse profane (Solista Nicanor Zabaleta - Orchestra della Radio di Berlino diretta da Ferenc Fricsay)

20,15 IL 1870: UNA SVOLTA NELLA STORIA D'EUROPA E D'ITALIA
12. Roma capitale: problemi urbanistici e amministrativi
a cura di **Luciano Cafagna**

20,45 **Idee e fatti della musica**

21 — IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti

21,30 **Beethoven e la musica italiana del suo tempo**
a cura di **Giovanni Carli Ballola**
4° ed ultima trasmissione
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica da camera - ore 15,30-16,30 Musica da camera - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Night club - 1,36 Ribalta lirica - 2,06 Contrasti musicali - 2,36 Carosello di canzoni - 3,06 Musica in celluloide - 3,36 Sette note per cantare - 4,06 Pagine sinfoniche - 4,36 Allegro pentagramma - 5,06 Arcobaleno musicale - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

giovedì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Imparare a nutrirsi
a cura di Carlo A. Cantoni
Realizzazione di Eugenio Giacobino
4ª puntata
(Replica)

13 — IO COMPRO, TU COMPRI
a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento e regia di Gabriele Palmieri

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Rabarbaro Zucca - Pizza Star - Mon Cheri Ferrero - Lux sapone)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — FOTOSTORIE
a cura di Donatella Ziliotto
Coordinatore Angelo D'Alessandro
La rivolta di Buffo
Soggetto di Donatella Ziliotto
Narratore Stefano Satta Flores
Fotografia di Angelo Pennoni
Regia di Leopoldo Machina

17,15 ALLA SCOPERTA DEGLI ANIMALI
Un programma di Michele Gandin
La pecora

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Mattel - Molteni Alimentari Arcore - Giocattoli Baravelli - IAG/IMIS Mobili - Saporelli e Panforte Sapori)

la TV dei ragazzi

17,45 JONNY QUEST
La vendetta di Anubis
Un programma a disegni animati di William Hanna e Joseph Barbera
Distr.: Screen Gems

18,15 SIMBA IL LEONE
Regia di Johan Vestly
Prod.: N.R.K.

ritorno a casa

GONG
(Pronto della Johnson - De Rica)

18,45 TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
Dibattito a due: CISL-Confagricoltura

GONG
(Verdal - Pannolini Pölin - Ritmo Talmone)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Alla scoperta del gioco
a cura di Assunto Quadrio Aristarchi
con la collaborazione di Paola Leoni e Pierrette Lavanchy
Realizzazione di Eugenio Giacobino
5ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Dinamo - Magnesia S.Pellegrino - Cremidea Beccaro - Parmigiano Reggiano - Italo Cremona - Candolini Grappa Tokaj)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Autovox - Bertolli - Trebon Perugina)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Doria S.p.A. - Pelati Cirio - Cassette natalizie Vecchia Romagna - Crema per mani Tretan)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Aspirina con vitamina C - (2) Orzoro - (3) Monti Confezioni - (4) Liquore Strega - (5) Lavatrici Philco-Ford
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2) Bruno Bozzetto - 3) Massimo Saraceni - 4) Lodolo Film - 5) Arno Film

21 —
DI FRONTE ALLA LEGGE
Consulenza: Avv. Prof. Alberto Dall'Ora; Sen. Prof. Giovanni Leone; Cons. Dott. Marcello Scardia
Coordinatore: Guido Guidi
LA MOSCA MORA
(Querela per diffamazione)
Originale televisivo di Dante Guardamagna
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Paraguai — *Arnoldo Foà*
Alighiero Mattioli — *Dario Penne*
Un giornalista — *Piero Gerlini*
Un operatore — *Alfredo Dari*
Il brigadiere Giovanni Pallavicino Commissario Scalia — *Germano Longo*
Uno studente — *Mario Brusa*
Un altro giornalista — *Franco Vaccaro*
Il Preside — *Corrado Sonni*
Avvocato Baveno — *Alessandro Sperli*
Pigi — *Aldo Reggiani*
L'albino — *Carlo Reali*
Avvocato Rimondini — *Giulio Girola*
Scene di Carlo Ciccoli
Costumi di Ida Michelassi
Regia di Dante Guardamagna

DOREMI'
(Detersivo Last al limone - Orologio Revue - Aperitivo Aperol - Poltrone e Divani 1P)

22 — TRIBUNA POPOLARE
a cura di Jader Jacobelli
Incontro fra uomini politici e cittadini

BREAK 2
(Marie Brizard & Roger - Shell)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Formitrol - Pizzaiola Locatelli - Spumanti Cinzano - Braun - Diger-Selz - Liquigas)

21,15
RISCHIATUTTO
GIOCO A QUIZ
presentato da **Mike Bongiorno**
Regia di Piero Turchetti

DOREMI'
(Aperitivo Cynar - Richard Ginori - Pocket Coffee Ferrero - Lloyd Adriatico)

22,15 I PIAROA, UN POPOLO CHE SORRIDE
Un programma di Giorgio Costanzo

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Verliebt in eine Hexe
« Hochmut kommt vor dem Fall »
Fernsehkurzfilm mit E. Montgomery
Regie: William Asher
Verleih: SCREEN GEMS

19,50 Wieland Wagner
Bericht über Leben und Werk eines grossen Opernregisseurs
Regie: Helmut Kampf
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,40-21 Tagesschau

Continua il successo di « Rischiatutto », gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno (ore 21,15, sul Secondo Programma)

19 novembre

IO COMPRO, TU COMPRI

ore 13 nazionale

In questo numero la rubrica per i consumatori curata da Roberto Bencivenga, ha voluto fornire ai telespettatori un servizio singolare: il « Teleguasto-quiz ». Cinque televisori portatili sono stati volutamente manomessi da tecnici specializzati con un danno di 1.500 lire. Sono stati quindi fatti riparare da altrettante ditte e, conseguentemente, fatturati. Il costo delle riparazioni eseguite non è stato certo proporzionale al danno: in alcuni casi è giunto addirittura a 15.000 lire. Il servizio-quiz, realizzato da Mirella Delfini e Milo Panaro, dimostra come sia facile per i consumatori rimaner vittime dell'inesperienza. Il servizio ha contestato quindi — con un dibattito in studio — queste maggiorazioni di prezzo ad alcuni tecnici specializzati nelle riparazioni dei televisori. Il numero odierno viene completato con i consueti collegamenti diretti tra la rubrica e i telespettatori, curati da Luisa Rivelli attraverso la segreteria telefonica. I consumatori prospettano i loro quesiti e gli esperti del settore interessato rispondono nella maniera più esauriente possibile ai telespettatori.

SAPERE: Alla scoperta del gioco

ore 19,15 nazionale

Volge al termine il ciclo, a cura di Assunto Quadrio Aristarchi, dedicato ai problemi del gioco infantile. Può sembrare esagerato parlare di « problemi »: ma il volto stesso delle nostre città, sempre più avare di verde e di spazi liberi e « sicuri », conferma la necessità, per l'uomo d'oggi, di imparare a « rispettare » i diritti dell'infanzia. Del resto, come le precedenti puntate di Alla scoperta del gioco *hanno illustrato, sull'argomento non si discute soltanto in Italia, ma in campo internazionale, e specialmente nei Paesi ad alta concentrazione industriale.*

Così giocano i bambini nelle nostre città senza verde

DI FRONTE ALLA LEGGE: La mosca mora

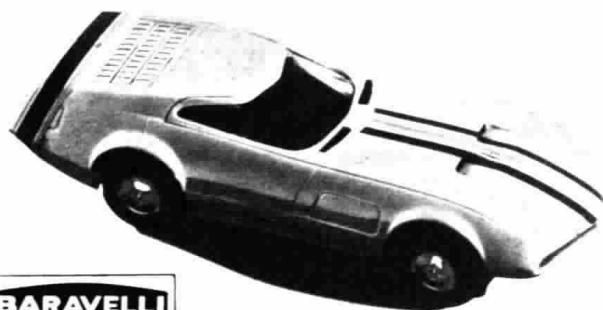
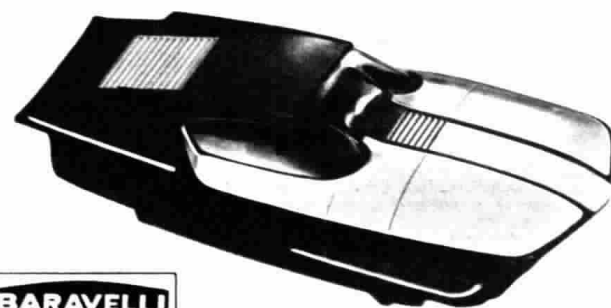
Il protagonista Arnoldo Foà e Germano Longo nell'originale

ore 21 nazionale

In una spiaggia vicino a Sanremo muore una ragazza. L'ultima persona che, ufficialmente, è stata con lei è il suo insegnante, Ruggero Catalfano, che le ha dato ripetizioni di filosofia. I sospetti cadono subito sul professore: quelli della polizia svaniscono subito; i giornalisti, invece, si interessano al personaggio abbastanza eccentrico il quale sente il bisogno di presentarsi al commissario per spiegargli subito che è estraneo a quell'episodio. Un giornalista, Alighiero Mattioli, soprattutto, è convinto che Ruggero Catalfano sa più di quanto non voglia dire e accerta che il professore è stato protagonista in passato di una storia piuttosto «interessante». Ma questa storia riguarda il pettegolezzo non la Giustizia. Ruggero Catalfano, infatti, è stato tradito dalla moglie per cui ha dovuto lasciare la città dove insegnava. Le rivelazioni dei giornalisti sono tali per cui l'insegnante viene allontanato dalla scuola privata: il professore querela tutti coloro che sono all'origine del danno da lui subito. Successivamente, la polizia accerta che Catalfano è estraneo alla morte della sua allieva e, di conseguenza, l'insegnante ritiene di avere ancora più diritto a chiedere la condanna dei suoi diffamatori. Ma all'ultimo momento si rende conto che al processo saranno rivelati i segreti della sua vita privata per cui spontaneamente rinuncia ad insistere nella querela. Autore dell'originale televisivo e regista è Dante Guardamagna. Fra gli attori: Arnoldo Foà, Alessandro Sperlì e Giulio Girola. (Articolo alle pagg. 36-37).

TRIBUNA POPOLARE

ore 22 nazionale

La rubrica nasce dall'esigenza, insistentemente manifestata dal pubblico dei telespettatori e dei radioascoltatori, di aver l'occasione di un dialogo diretto con i rappresentanti dei vari partiti. Tribuna popolare *si pone così al fianco delle altre rubriche di* Tribuna politica, *che soddisfano diverse esigenze di informazione e di formazione politica, con una sua precisa funzione civica. La scelta dei diciotto cittadini che, tre alla volta, parteciperanno alle sei trasmissioni di* Tribuna popolare *è stata effettuata dalla Commissione di vigilanza sulle Radiodiffusioni sulla base di una serie di interviste filmate raccolte dagli operatori di* Tribuna politica *con riferimento alla condizione culturale e sociale, all'età, al sesso, alla residenza degli intervistati. A dialogare con i tre cittadini saranno ogni volta due parlamentari designati dalle segreterie di ciascun partito. I tre cittadini parleranno dalla propria casa o dall'ambiente di lavoro, grazie ad un collegamento diretto audio-video che consentirà loro, oltre che di ascoltare, di vedere l'uomo politico al quale si rivolgono e di essere visti, oltre che ascoltati, da lui. I due parlamentari parleranno, invece, da due diversi studi televisivi. Ciascuno degli interpellati rivolgerà agli esponenti di partito due differenti domande. Esse apriranno un vero e proprio dialogo che si svolgerà senza alcuna norma regolamentare ed il moderatore avrà soltanto il compito di far sì che il dialogo sia il più chiaro e il più equilibrato possibile.*

RADIO

giovedì 19 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Elisabetta.

Altri Santi: S. Ponziano, S. Cristino.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,27 e tramonta alle ore 16,49; a Roma sorge alle ore 7,04 e tramonta alle ore 16,46; a Palermo sorge alle ore 6,52 e tramonta alle ore 16,52.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1828, muore a Vienna il compositore Franz Schubert.

PENSIERO DEL GIORNO: Un medicastro fa ammalare i sani per giustificare la sua opera. (J. Dush).

Iva Zanicchi, presentatrice del « Gioco del tre », e Gianni Fenati, direttore del complesso musicale. La trasmissione va in onda alle 20,10 sul Secondo

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 Concerto del Giovedì: Musiche di **J. J. Mouret, G. Fauré, L. van Beethoven, E. Granados** e **G. Muffat**, eseguite dal Duo Pierrat. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario - « Inchieste di attualità »**, giudizi e opinioni su problemi d'oggi, a cura di Giuseppe Leonardi. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Cantiques français d'hier et d'aujourd'hui. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Teologische Fragen. 21,45 Timely words from the Popes. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **8,30** **Carlo Cammarota:** Preludio - Adagio e toccata per pianoforte e orchestra (Solista Luciano Sgrizzi - Radiorchestra diretta da Leopoldo Casella). **8,45** Emissione radioscolastica: Lezioni di francese (per la 2ª maggiore). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10** **Il visconte di Bragelonne,** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Rassegna di orchestre. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** **Gli amici di famiglia,** di Italo Terzoli. Regia di Battista Klainguti. **16,30** Mario Robbiani e il suo complesso. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Canzoni di oggi e domani. Vetrina di novità discografiche francesi presentata da Vera Florence. **18,30** Canti dei cow boys. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Ocarine. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Opinioni attorno a un tema. **20,30** Concerti pubblici della RSI: **Manfred op. 115** di Robert Schumann. Poema drammatico di Lord Byron. Direttore Edwin Loehrer. (Nell'intervallo: Cronache musicali - Informazioni). **22,35** **La « Costa dei barbari ».** **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Ultime note.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Antonio Soler:** Sesto concerto per arpa e clavicembalo; **Modesto Mussorgsky:** « Enfantines » (Majorie Wright, soprano; Luciano Sgrizzi, pianoforte); **Johann Christian Bach:** Variazioni, « Ah, vous dirai-je maman » (Pianista Antonio Lava); **Carlo Florindo Semini:** Incontri (Pianista Antonio Lava); **Johann Baptist Wendling:** Quartetto in sol maggiore (Complesso Monteceneri). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** VIII Festival di musica organistica di Magadino. David Pizarro interpreta: **Paul Hindemith:** I Sonata (Registrazione parziale del concerto effettuato il 15 luglio 1970 nella Chiesa Parrocchiale di Magadino). **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Losanna. **20** Diario culturale. **20,15** Club 67. Confidenze cortesi a tempo di slow di Giovanni Bertini: **20,45** Rapporti '70: Spettacolo. **21,15** **Anima sola.** Radiodramma di Gian Francesco Luzi. Regia di Francesco Dama. **22,20-22,30** Rano jazz.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Daniel Auber: Il cavallo di bronzo: Ouverture (Orchestra Sinfonica di Detroit diretta da Paul Paray) • Jules Massenet: Concerto in mi bemolle maggiore per pianoforte e orchestra: Andante moderato - Allegro non troppo - Largo - Aria slovacca (Allegro) (Solista Luciano Giarbella - Orchestra Sinfonica di Torino della RAI diretta da Eduard van Remoortel) • Sergej Prokofiev: L'amore delle tre melarance, suite op. 33 a): I buffoni - Scena infernale - Marcia - Scherzo - Il principe e la principessa - La fuga (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Constantin Silvestri)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Bovio-Falvo: Guapparia (Claudio Villa) • Calabrese-Bindi: Il nostro concerto (Rosanna Fratello) • Gaber: Com'è bella la città (Giorgio Gaber) • Limiti-Serrat: Bugiardo e incosciente (Mina) • Testa-Rossi: Quando vien la sera (Joe Sentieri) • Bracardi-Bardotti: Aveva un cuore grande (Milva) • Migliacci-Mattone: Ma chi se ne importa (Gianni Morandi) • Bacharach: Bambolina (Burt Bacharach)

— *Dentifricio Durban's*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Raoul Grassilli**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

---

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **Il giovedì**

Settimanale in ponteradio

a cura della **Redazione Radiocronache**

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — Programma per i ragazzi

Scenario: carosello delle maschere italiane

a cura di Renata Paccariè

Regia di Giuseppe Aldo Rossi

— *Bic*

16,20 **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz** presentano:

PER VOI GIOVANI

Walker: Shot gun (Clover) • Farner: Aimless lady (Grand Funk) • De Andrè: Per i tuoi larghi occhi (Fabrizio De Andrè) • S. Taylor: Wild thing (Jimi Hendrix) • Blackmore-Gillan-Glover-Lord-Paice: Black night (Deep Purple) • J. Fogerty: Lookin' out my black door (Creedence Clearwater Revival) • Castiglione-Decal: Strisce rosse (Panna Fredda) • Ostero-Alluminio: Orizzonti lontani (Alluminogeni) • D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: Anna Lisa (New Trolls) • Baglioni: Notte di Natale (Claudio Baglioni) • Capaldi-Winwood: Pearly Queen (Traffic) • Farassino: Quando lei arriverà (Gipo Farassino) • Vanderlinden-Bach: Italian concerto (Ekseption) • Jackson-Emerson-Davison: Brandenburger (Nice) • Steven: The witch (Rattles)

— *Procter & Gamble*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Musica e canzoni

— *Ediz. Music. Discogr. Galletti*

18,30 I nostri successi

— *Fonit Cetra*

18,45 **Tribuna sindacale**

a cura di **Jader Jacobelli**

Dibattito a due: CISL - Confagricoltura

19,15 **Italia che lavora**

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **ORCHESTRA-BOX**

Nuovi arrangiamenti di grandi successi

21 — **PETER ILIJCH CIAIKOWSKI**

Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 « Patetica »: Adagio. Allegro non troppo - Allegro con grazia - Allegro molto vivace - Finale. Adagio lamentoso

Orchestra Sinfonica di Stato dell'URSS diretta da David Oistrakh

(Programma scambio con la Radio Russa)

22 — **TRIBUNA POPOLARE**

a cura di **Jader Jacobelli**

Incontro fra uomini politici e cittadini

23 — **OGGI AL PARLAMENTO**

GIORNALE RADIO

I programmi di domani

Buonanotte

David Oistrakh (ore 21)

SECONDO

6 — IL MATTINIERE
Musiche e canzoni presentate da **Giancarlo Guardabassi**
Nell'intervallo (ore 6,25):
Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**
7,24 Buon viaggio
— *FIAT*
7,30 **Giornale radio**
7,35 Biliardino a tempo di musica
7,59 **Cantano I Giganti**
— *Industrie Alimentari Fioravanti*
8,14 Musica espresso
8,30 **GIORNALE RADIO**
8,40 **I PROTAGONISTI:** Tenore **Giovanni Zenatello**
Presentazione di **Angelo Sguerzi**
Georges Bizet: Carmen: « Il fior che avevi a me tu dato » • Camille Saint-Saëns: Sansone e Dalila: « Fidi miei, v'arrestate » • Amilcare Ponchielli: La Gioconda: « Cielo e mar » • Ruggero Leoncavallo: I Pagliacci: « No, pagliaccio non son » - « Vesti la giubba »
— *Gran Zucca Liquore Secco*

9 — **Romantica**
— *Nestlé*
Nell'intervallo (ore 9,30):
Giornale radio

9,45 **Le avventure di Raimondi**
Originale radiofonico di **Enrico Roda**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Franco Graziosi
« La pecora nera »: *1ª puntata*
Il giornalista Raimondi Franco Graziosi
La vecchia signora Anna Caravaggi
Uno sconosciuto Natale Peretti
Il « Capitano » Giancarlo Rovere
Regia di **Ernesto Cortese**
— *Invernizzi*
10 — **POKER D'ASSI**
— *Ditta Ruggero Benelli*
10,30 **Giornale radio**
10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta** — *Coral*
Nell'intervallo (ore 11,30):
Giornale radio
12,10 **Trasmissioni regionali**
12,30 **Giornale radio**
12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni** — *Perugina*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute
13,45 Quadrante
14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici — *Soc. del Plasmon*
14,05 Juke-box
14,30 **Trasmissioni regionali**
15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare
15,15 La rassegna del disco
— *Phonogram*
15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
15,40 Corso pratico di lingua spagnola
a cura di **Elena Clementelli**
12ª lezione
15,55 **Pomeridiana**
Bertini-Marchetti: Un'ora sola ti vorrei (I Pyranas) • Lo Vecchio-Bardotti-Maggi: L'addio (Michele) • Feliciano-Dossena-Feliciano: Nel giardino dell'amore (Patty Pravo) • Verona-Aiax: Canto d'amore (I Nomadi) • Beretta-Balsamo: L'ultima cosa (Roberto Carlos) • Vianello: La marcetta (Edoardo Vianello) • Pallavicini-Isola: Il treno (Rosanna Fratello) • Shuman-Da Vinci-Mogol-Pomus: Lascia l'ultimo ballo per me (The Rokes) • Galdieri-Barberis: Munasterio 'e Santa Chiara (Robertino) • Makeba-Ragovoy: Pata pata (Angel Pocho Gatti) • Avogadro-Chelon: Noi ci amiamo (I Protagonisti) • Backy-Mogol-Detto: L'immensità (Mina) • Savio-Bigazzi: L'università (Renato dei Profeti) • Gryar-De Simone-Ingrosso: Vieni vieni ragazzina (The Rogers) • Bardotti-Endrigo: Perché non dormi fratello (Sergio Endrigo) • Plante-Sciorilli: Quand tu t'en iras (Mireille Mathieu) • Mogol-Battisti: Uno in più (Lucio Battisti) • Sharade-Sonago: Io vado via (Franco IV e Franco I) • Pintucci: Se tu ragazzo mio (Nada) • Pieretti-Gianco: Felicità (Gian Pieretti) • Boldrini-Intra: Tutto quello (I Califfi) • Pace-Panzeri: La pioggia (Gigliola Cinquetti) • Adamo: Affida una lacrima al vento (Adamo) • Light: Heya (Franck Pourcel)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
17,30 **Giornale radio**
17,35 **CLASSE UNICA**
Orientamenti del teatro contemporaneo, di **Renzo Tian**
5. Il teatro inglese: dalla lirica di Eliot alla protesta degli arrabbiati
17,55 **APERITIVO IN MUSICA**
18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione
18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

19 — **UN CANTANTE TRA LA FOLLA**
a cura di **Marie-Claire Sinko**
— *Ditta Ruggero Benelli*
19,30 **RADIOSERA**
19,55 Quadrifoglio
20,10 **Iva Zanicchi e Antonio Guidi** presentano:
Il gioco del tre
di **Castaldo e Faele**
Orchestra diretta da **Gianni Fenati**
Regia di **Faele**
— *Rabarbaro Zucca*
21 — **DISCHI OGGI**
Un programma di **Luigi Grillo**
Hazzard: Take to the mountains (Richard Barnes) • T. Winette-B. Schewill: Stand by your man (Lola Falana) • Simon: Cecilia (Harmony Grass) • Dylan: Wigwam (Bob Dylan) • J. Mandel-M. Altman: Suicide in painless (Pianista Roger Williams)
21,20 **Le nostre orchestre di musica leggera**
21,45 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

22 — **INTERPRETI A CONFRONTO**
a cura di **Gabriele de Agostini**
« Antologia beethoveniana »
4ª trasmissione
Triplo Concerto in do maggiore op. 56 per pianoforte, violino, violoncello e orchestra
22,30 **GIORNALE RADIO**
22,40 **VIDOCQ, AMORE MIO**
Libera riduzione dalle memorie di **François Vidocq**, trascritte da Froment
a cura di Margherita Cattaneo
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lia Zoppelli e Paolo Ferrari
9º episodio
Annette Lia Zoppelli
François Vidocq Paolo Ferrari
Maury Giuseppe Pertile
Marion Anna Maria Sanetti
Un brigadiere Livio Lorenzon
Un gendarme Paolo Santangelo
Regia di **Umberto Benedetto**
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970
23,35 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**
24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*
9,25 *Il comportamento dell'uomo nelle caratteristiche degli animali: maschere e animali. Conversazione di Eugenio Calogero*
9,30 **Claude Debussy:** *Children's corner, suite (Pianista Alexis Weissenberg)* • **Isaac Albeniz:** *Due Pezzi, da « Suite espagnole »: n. 1 Granada (Serenata) - n. 2 Asturias (Preludio) (Pianista Alicia de Larrocha)*
10 — **Concerto di apertura**
Francesco Geminiani: La foresta incantata, suite-concerto da « La Gerusalemme liberata » di Torquato Tasso (Piero Toso, vl.; Maurice André, tr.; Edoardo Farina, clav. - « I Solisti Veneti » diretti da Claudio Scimone) • Alfredo Casella: Concerto romano per org., ottoni, timpani e archi (Org. Joachim Grubich - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Ferruccio Scaglia)
11,15 **Quartetti per archi di Franz Joseph Haydn**
Quartetto in do maggiore op. 54 n. 2 (Quartetto Città di Praga); Quartetto in mi bemolle maggiore op. 76 n. 6 (Fine Arts Quartet)
12 — **Luigi Cherubini:** Sonata in sol maggiore (Pianista Pieralberto Biondi)
12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da New York). Marvin Adler: La musica di domani
12,20 **I maestri dell'interpretazione**
Flautista **JEAN-PIERRE RAMPAL**
Johann Sebastian Bach: Suite in do minore, per fl. e bs. cont. (Revis. di Robert Veyron-Lacroix) (Clav. Robert Veyron-Lacroix) • Karl Stamitz: Concerto in sol maggiore op. 29 per fl. e orch. (Orch. da Camera della Radiodiffusione della Sarre dir. Karl Ristenpart)

Jean-Pierre Rampal (12,20)

13 — **Intermezzo**
Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento in re maggiore K. 136: Allegro - Andante - Presto (Orchestra da Camera di Mosca diretta da Rudolf Barchai) • Franz Schubert: a) Sonata in la maggiore op. 143: Allegro giusto - Andante - Allegro vivo; b) Dodici Valzer op. 18 (Pianista Vladimir Ashkenazy) • Johann Strauss jr.: Lo zingaro barone: Ouverture (Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Herbert von Karajan)
13,55 **Voci di ieri e di oggi:** Soprani **Mary Garden** e **Janine Micheau**
Gustave Charpentier: Louise: « Depuis le jour » • Georges Bizet: Les pecheurs de perles: « Comme autrefois » (Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi diretta da Alberto Erede) • Jules Massenet: Thais: « L'amour est une vertu » • Charles Gounod: Mireille: « Voici la vaste plaine » (Orchestra dell'Opéra di Parigi diretta da Alberto Erede)
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 **Il disco in vetrina**
Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 « Pastorale »: Allegro ma non troppo - Andante molto mosso - Allegro - Allegro - Allegretto; Egmont, ouverture op. 84 (Orchestra New Philharmonia di Londra diretta da Carlo Maria Giulini)
(Disco **Voce del Padrone**)
15,30 **Concerto del Duo pianistico Gino Gorini - Sergio Lorenzi**
Muzio Clementi: Sonata in do maggiore op. 3 n. 1: Allegro spiritoso - Rondò (Presto) • Ferruccio Busoni: Improvvisazione su un corale di Bach « Wie wohl ist mir, o Freund der Seele » • Johannes Brahms: Otto Danze ungheresi
16,10 **Musiche italiane d'oggi**
Sebastiano Caltabiano: Quartetto n. 2 in fa, per due violini, viola e violoncello: Allegro moderato - Lento sostenuto - Allegro deciso (Quartetto Boccherini) • Giuseppe Piccioli: Sinfonietta concertante per pianoforte e orchestra: Allegro - Andante funebre - Presto (Solista Lea Cartaino Silvestri - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della RAI diretta da Pietro Argento)
17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Sui nostri mercati
17,25 **Fogli d'album**
17,35 La grafica ieri: dall'Altdorfer a Ugo da Carpi. Conversazione di Ferruccio Battolini
17,40 **Appuntamento con Nunzio Rotondo**
18 — **NOTIZIE DEL TERZO**
18,15 Quadrante economico
18,30 **Musica leggera**

19,15 **Concerto di ogni sera**
Franz Schubert: Trio in si bemolle maggiore op. 99 per pianoforte, violino e violoncello: Allegro moderato - Andante un poco mosso - Scherzo - Rondò (Allegro vivace) (Dario de Rosa, pianoforte; Renato Zanettovich, violino; Libero Lana, violoncello) • Robert Schumann: Kinderszenen op. 15 (Pianista Alexis Weissenberg)
20,15 **La clemenza di Tito**
Opera seria in due atti di Caterino Mazzolà (da Metastasio)
Musica di **WOLFGANG AMADEUS MOZART**
Vitellia Janet Coster
Servilia Mietta Sighele
Sesto Beverly Wolff
Annio Maria Casula
Tito Franco Bonisolli
Publio Luigi Roni
Direttore **Istvan Kertesz**
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana
Mº del Coro Gianni Lazzari
(Ved. nota a pag. 108)
Nell'intervallo (ore 21,10 circa):
IL GIORNALE DEL TERZO
Sette arti
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Due voci e un'orchestra - 1,36 Canzoni italiane - 2,06 Pagine liriche - 2,36 Musica notte - 3,06 Ritorno all'operetta - 3,36 Fogli d'album - 4,06 La vetrina del disco - 4,36 Motivi del nostro tempo - 5,06 Voci alla ribalta - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

venerdì

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
La natura e l'uomo
a cura di Franco Piccinelli e Raimondo Musu
Consulenza di Valerio Giacomini
Realizzazione di Roberto Capanna
4° puntata
(Replica)

13 — L'ITALIANO BREVETTATO
a cura di Franco Monicelli e Giordano Repossi
Presenta Josè Greci
Realizzazione di Liliana Verga

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Amaro Averna - Standa - Patatine San Carlo - Erbadol)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — UNO, DUE E... TRE
Programma di films, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— **Storie di orsi: giorno di riposo**
Distr.: C.B.S.
— **Atterraggio di fortuna**
Distr.: Maintenon Films
— **Una casa per Cocò**
Distr.: Danot
— **Le storie di Flik e Flok: Il granchio**
Prod.: Televisione Cecoslovacca

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio

GIROTONDO
(Rowntree - Harbert S.a.s. - Vicks Vaporub - Pentole Moneta - Calzaturificio Romagnoli)

la TV dei ragazzi

17,45 AVVENTURA
a cura di Bruno Modugno
con la collaborazione di Sergio Dionisi
Diciottesima puntata
Giorno per giorno con la leonessa
di Tonino Del Colle

18,15 VANGELO VIVO
a cura di Padre Guida e Maria Rosa De Salvia
Regia di Michele Scaglione

ritorno a casa

GONG
(Trenini elettrici Lima - Euroacril)

18,30 GIORNI D'EUROPA
Periodico d'attualità
diretto da Luca Di Schiena
Coordinatori: Giuseppe Fornaro e Armando Pizzo

GONG
(Biscottini Nipiol Buitoni - Pepsodent - Ariel)

19,15 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Un secolo di lotte contadine in Italia
a cura di Giorgio Bocca
Consulenza di Gabriele De Rosa
Regia di Franco Corona
2ª puntata

ribalta accesa

19,45 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Fornet - Sottilette Kraft - Carpenè Malvolti - Beverly - Kaloderma Gelée - Trebon Perugina)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE ITALIANE

OGGI AL PARLAMENTO

ARCOBALENO 1
(Cletanol Cronoattivo - Vini e liquori Barbero - Torrone Pernigotti)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Olio Sasso - Super-Iride - Curtiriso - Motta)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Formaggino Mio Locatelli - (2) Girmi Piccoli Elettrodomestici - (3) Velicren Snia - (4) Aperitivo Biancosarti - (5) Televisori Philips
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Film Made - 2) Gamma Film - 3) Gamma Film - 4) Cinetelevisione - 5) Gamma Film

21 — SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
a cura di Ezio Zefferi
AMERICA LATINA: CAPIRE UN CONTINENTE
di Roberto Savio
3° - Perché le tre vie?
di Nino Criscenti e Sergio De Santis

DOREMI'
(Tin-Tin Alemagna - Orologio Bulova Accutron - Scotch Whisky Cutty Sark - I Dixan)

22 — LE DONNE BALORDE
di **Franca Valeri**
Quarto episodio
La cosiddetta fidanzata
Personaggi ed interpreti:
Derna — *Franca Valeri*
Manlio — *Enzo Jannacci*
Lauretta — *Francesca Siciliani*
Scene e costumi di Ferdinando Ghelli
Regia di Giacomo Colli

BREAK 2
(Omogeneizzati al Plasmon - Zoppas)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte

OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

17-17,30 FIRENZE: IPPICA
Corsa Tris
Telecronista Alberto Giubilo

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Piselli novelli Findus - Biscotti Colussi Perugia - Cassette natalizie Vecchia Romagna - Gradina - Dentifricio Durban's - Idro-Pejo)

21,15
STASERA JERRY LEWIS
con Al Hirt e Nanette Fabray
Regia di Bill Foster
Seconda puntata

DOREMI'
(Nescafè - Siade - Riso Flora Liebig - Rhodiatoce)

22,15 HABITAT
Un ambiente per l'uomo
Programma settimanale di Giulio Macchi

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Robert Houdin, der Zauberer
Ein Filmbericht in Fortsetzungen
4. Folge: « Premiere im Park » - « Die zersägte Jungfrau »
Regie: Hanno Brühl
Verleih: BETAFILM

19,40 Die fünfte Kolonne
« Blumen für Zimmer 19 »
Spionagefilm
Regie: Helmut Ashley
Verleih: TELEPOOL

20,40-21 Tagesschau

José Greci presenta la rubrica « L'Italiano brevettato » in onda alle 13 sul Programma Nazionale

20 novembre

L'ITALIANO BREVETTATO

ore 13 nazionale

L'undicesima puntata del programma è dedicata alla presentazione e alla sperimentazione in studio di due accessori per l'automobile che tendono a fornire a chi guida ulteriori margini di sicurezza. Il signor Antonio D'Azza di Roma, per esempio, ha studiato alcune modifiche da apportare ad un cric normale, per fermare meglio la macchina quando bisogna cambiare una gomma su una strada in pendio. Il professor Alberto Donadio di Napoli ha inventato uno schermo anabbagliante, usando un materiale che si trova in commercio. Sia il cric del signor D'Azza sia l'anabbagliante del professor Donadio sono stati provati in studio alla presenza degli inventori stessi e di due esperti, l'ingegner Antonio Castellani, del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e il dottor Cesare Ardini, giornalista specializzato in automobilismo.

AMERICA LATINA: CAPIRE UN CONTINENTE - Terza puntata

ore 21 nazionale

Gli anni '60 sono per l'America Latina gli anni del bivio, del dilemma: rivoluzione o riformismo. Alla sfida castrista si cerca di rispondere con una terza via democratica e di riforme. Il presidente Kennedy lancia a questo scopo l'« Alleanza per il progresso » tra i popoli di America. Dopo 10 anni, la teoria del dilemma è in crisi: la seconda Cuba non è nata e la terza via è rimasta nelle intenzioni. Il tradizionale ordine politico è stato scosso. In ogni Paese si avvertono fermenti, spinte verso qualcosa di nuovo, di autonomo, di latinoamericano. Anche le istituzioni che sembravano più monolitiche e refrattarie alle novità, la Chiesa e le forze armate, sono colpite da segni di rinnovamento. La terza puntata è interamente dedicata allo studio e all'evoluzione della realtà politica in America Latina nel corso degli ultimi dieci anni.

STASERA JERRY LEWIS

ore 21,15 secondo

La « tromba » Al Hirt (nella foto) e la cantante Nanette Fabray sono gli ospiti della puntata del ciclo dedicato al famoso comico americano (Vedere articolo alle pagine 128-132)

LE DONNE BALORDE: La cosiddetta fidanzata

ore 22 nazionale

Tra Manlio, un maturo ingegnere, e Derna, la sorella nubile, sta per inserirsi una terza persona: la cosiddetta fidanzata, la futura moglie di Manlio. E' un oltraggio per Derna, che ha vissuto con il fratello facendogli da madre e sorella: insomma ha pensato di sostituire ogni affetto nel cuore del fratello. Ora la minaccia della fidanzata la rende furente, la spaventa, la terrorizza. Perderà il suo potere in casa, non sarà più la protagonista, non più la prima, ma subalterna di una estranea che si installerà con pieni poteri in un alloggio che lei ha curato con amore per tanti anni. Fra Derna e Manlio ha inizio un dialogo che si fa sempre più agitato, un duello verbale in piena regola. Vince Derna, naturalmente, perché lei e Manlio sono troppo uniti per permettere a qualcun altro di intromettersi nella loro unione; vince Derna perché una forte dose di sadomasochismo la induce a una lotta che rallegrerà (se quella è allegria) il suo fulgido futuro. (Articolo sullo sceneggiato alle pagg. 112-116).

HABITAT - Un ambiente per l'uomo

ore 22,15 secondo

Il programma curato da Giulio Macchi stasera apre i suoi servizi con un filmato sulla Puglia, realizzato da Angelo D'Alessandro. La Murgia è una zona pugliese tra le più carenti d'acqua. Se si riuscisse a risolvere tale problema, che ha frenato un razionale e fiorente sviluppo di tutta la zona, questa regione italiana riceverebbe un più forte impulso economico-produttivo. Il secondo servizio affronta i problemi della costa amalfitana, la stupenda bellezza del suo paesaggio e, di contro, gli incessanti attentati della speculazione edilizia. Conservare questo patrimonio naturale diventa impresa sempre più ardua e difficoltosa. Il regista Alberto Ca'Zorzi intervista varie persone trovandole tutte d'accordo nella denuncia di questo deprecabile stato di cose. Gaia Servadio ha realizzato per Habitat *un interessante servizio in Inghilterra e in Scozia sulle « new towns », le città nuove: come vengono costruite e quali criteri si adottano nella progettazione dei più avanzati complessi urbanistici. Un servizio di Giuseppe Mantovano, sul patrimonio artigianale in perenne crisi nel Meridione, esattamente a San Leucio, chiude la puntata odierna della rubrica.*

RADIO

venerdì 20 novembre

CALENDARIO

IL SANTO: S. Benigno.

Altri Santi: S. Felice, S. Eustochio, S. Edmondo, S. Agapio.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,29 e tramonta alle ore 16,48; a Roma sorge alle ore 7,06 e tramonta alle ore 16,46; a Palermo sorge alle ore 6,53 e tramonta alle ore 16,52.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1950, muore a Varazze il compositore Francesco Cilea.

PENSIERO DEL GIORNO: *Iscrizione sulla bottega di un ciabattino berlinese:* Invece di pigliar pillole da un farmacista, lascieti piuttosto risuolare gli stivali.

Il celebre pianista Wilhelm Kempff, solista nel « Concerto in do minore K. 491 » di Mozart che Piero Bellugi dirige alle ore 21,15 sul Nazionale

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 17 **« Quarto d'ora della serenità »**, per gli infermi. 19 Apostolikova beseda: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Il Cristianesimo nell'Estremo Oriente: Cambogia, Laos, Malaysia, Thailandia »**, conversazione - **« Note Filateliche »**, di Gennaro Angiolino - **Pensiero della sera.** 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Editorial. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Zeitschriftenkommentar. 21,45 The Sacred Heart Programme. 22,30 Entrevistas y commentarios. 22,45 **Rèplica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **8,45** Emissione radioscolastica: Lezioni di francese (per la 3° maggiore). **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Il visconte di Bragelonne,** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Orchestra Radiosa. **13,50** Concertino. **14** Informazioni. **14,05** Emissione radioscolastica: Dalla parte degli indiani. **14,50** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Ora serena. Una realizzazione di Aurelio Longoni destinata a chi soffre. **17** Radio gioventù. **18** Informazioni. **18,05** Il tempo di fine settimana. **18,10** Quando il gallo canta. Canzoni francesi presentate da Jerko Tognola. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Orchestre moderne. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Panorama d'attualità. Settimanale diretto da Lohengrin Filipello. **21** Cabaret della radio. Récital di Barbara. **22** Informazioni. **22,05** La giostra dei libri. Settimanale letterario diretto da Eros Bellinelli. **22,35 Contessa Maritza.** Selezione operettistica all'atto I di Emmerich Kalman (Orchestra e Coro dell'Opera di Vienna diretti da Anton Paulik). **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25-23,45** Musica per sognare.

II Programma

12 Radio Suisse Romande: « Midi musique ». **14** Dalla RDRS: « Musica pomeridiana ». **17** Radio della Svizzera Italiana: « Musica di fine pomeriggio ». **Giacomo Puccini:** Turandot: « Non piangere Liù »; **Giuseppe Verdi:** I Lombardi: « La mia letizia infondere »; **Giacomo Puccini:** Manon Lescaut: « Donna non vidi mai »; **Giuseppe Verdi:** La Traviata: « Lungi da lei per me non v'ha diletto » (Tenore Fausto Tenzi - Orchestra della RSI dir. Louis Gay des Combes); **Charles Gounod:** Selezione dall'opera « Faust » (Orchestra della RSI dir. Leopoldo Casella). **18** Radio gioventù. **18,30** Informazioni. **18,35** Canne e canneti. **19** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **19,30** Trasm. da Zurigo. **20** Diario culturale. **20,15** Novità sul leggio. Registrazioni recenti della Radiorchestra: **Franco Margola:** III Concerto per pianoforte e orchestra (Solista Anna Paolone-Zedda - Dir. Otmar Nussio); **Franco Mannino:** Notturno napoletano (Direttore Francesco D'Alvaos). **20,45** Rapporti '70: Letteratura. **21,15** Nel 25.mo della morte: **Anton Webern:** Variazioni op. 30 per orchestra; Drei Gesaenge op. 23 (Da Vise inviae di Hildegard Jone); Cantata n. 2 op. 31 per soli, coro misto e orchestra (Orchestra e Coro della RSI dir. Bruno Martinotti). **22-22,30** Suona la Società Filarmonica di Arogno.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Antonio Vivaldi: Concerto in do maggiore per flautino, archi e basso continuo: Allegro non molto - Largo - Allegro molto (Bernard Krainis, flauto dolce sopranino; Renato Bonacini, violino; Robert Conant, clavicembalo - « The Krainis Baroque Ensemble » diretto da Bernard Krainis) • Niccolò Paganini: « I Palpiti », variazioni op. 13 sull'aria « Di tanti palpiti » dal « Tancredi » di Rossini (Trascrizione di Kreisler) (Ruggero Ricci, violino; Louis Persinger, pianoforte) • Gioacchino Rossini-Cesare Brero: Le roi des gourmets: Prologo - Un sauté - Les figues sechés - Les noisettes - Les anchois - Impromptu tarantellisé - Radis - Beurre - Petite valse « L'huile de ricin » - Les raisins (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**

Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**

Righini-Lucarelli: Bugia (Nada) • De Crescenzo-Acampora: Fanfare 'e primavera (Mario Abbate) • Cook-Greenaway: Lungo la Senna (Betty Curtis) • Di Francia-Jodice: Barbara (Peppino di Capri) • Cherubini-Concina: Vola colomba (Nilla Pizzi) • Spadaro: Porta un bacione a Firenze (Narciso Parigi) • Calimero-Carrisi: La mia solitudine (Romina Power) • De Andrè: La canzone di Marinella (Fabrizio De Andrè) • Frustaci: Tu solamente tu (Gastone Parigi)

— *Mira Lanza*

9 — **VOI ED IO**

Un programma musicale in compagnia di **Raoul Grassilli**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla

Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **CAMPIONISSIMI E MUSICA: NINO BENVENUTI**

Programma a cura di **Gianni Minà** e **Giorgio Tosatti**

— *Ditta Ruggero Benelli*

13,30 **Una commedia in trenta minuti**

ANNA MARIA GUARNIERI in **« I capricci di Marianna »** di **Alfred de Musset**

Traduzione di Luciano Mondolfo

Riduzione radiofonica di Chiara Serino

Regia di **Luciano Mondolfo**

— *Stab. Chim. Farm. M. Antonetto*

14 — **Giornale radio**

Dina Luce e **Maurizio Costanzo** presentano:

BUON POMERIGGIO

Nell'intervallo **(ore 15): Giornale radio**

16 — **I ragazzi delle Regioni**

a cura di Gabriella Pini

— *Nestlé*

16,20 **Paolo Giaccio** e **Mario Luzzatto Fegiz** presentano:

PER VOI GIOVANI

Gillan - Glover - Paice - Lord - Blackmore: Speed king (Deep Purple) • Versteegen-Voisin: Osaka (The Shoes) • Vandelli: Un giorno, amico mio (Equipe 84) • Presley-Britton-Murray-Bond: Come now (Troggs) • J. Fogerty: Who'll stop the rain (Creedence Clearwater Revival) • Prandoni-Rizzati-Borzelli: Il vento della morte (Macchie Rosse) • Mogol-Battisti: Non è Francesca (Formula 3) • Capaldi-Winwood: Cryn' to be heard (Traffic) • Albertelli-Fabrizio: Malattia d'amore (Donatello) • Mogol-Battisti: Uno in più (Lucio Battisti) • Simpson-Ashiord-Armstead: Let's go stoned (Joe Cocker) • J. Fogerty: Lodi (Creedence Clearwater Revival) • Beaudry-Thompson-Stevens: Sing a song for freedom; Price: House of the rising sun (Frijid Pink) • Tenco: Lontano lontano (Luigi Tenco)

— *San Carlo*

Nell'intervallo (ore 17):

Giornale radio

18,15 Recentissime in microsolco

— *La Ducale*

18,30 Stand di canzoni

— *P.D.U.*

18,45 **Italia che lavora**

19 — **LE CHIAVI DELLA MUSICA**

a cura di **Gianfilippo de' Rossi**

— *Certosa e Certosino Galbani*

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **LE BIBLIOTECHE ITALIANE**

Inchiesta a cura di **Antonio Pierantoni** con la collaborazione di **Dante Raiteri**

3. Le biblioteche comunali (2° parte)

20,50 **ARCIROMA**

Una città arcidifficile presentata da **Ave Ninchi** e **Lando Fiorini**

Testo di **Mario Bernardini**

21,15 Dall'Auditorium di Torino

Stagione Pubblica della Radiotelevisione Italiana

Direttore **Piero Bellugi**

Pianista **Wilhelm Kempff**

Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia (Ouverture) in sol maggiore K. 318; Concerto in do minore K. 491 per pianoforte e orchestra: Allegro - Larghetto - Allegretto • Igor Strawinsky: Orfeo, balletto in tre quadri

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

(Ved. nota a pag. 109)

Nell'intervallo:

Parliamo di spettacolo

23 — **OGGI AL PARLAMENTO - GIORNALE RADIO** - I programmi di domani - Buonanotte

Ave Ninchi (ore 20,50)

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,24 Buon viaggio
— *FIAT*

7,30 **Giornale radio**

7,35 Biliardino a tempo di musica

7,59 **Cantano The Showmen**
— *Industrie Alimentari Fioravanti*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Direttore **Seiji Ozawa**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Igor Strawinsky: Dalla Sagra della primavera: L'adorazione della terra (Orchestra Sinfonica di Chicago)
— *Candy*

9 — **LE NOSTRE ORCHESTRE DI MUSICA LEGGERA**
— *Pronto*
Nell'intervallo (ore 9,30): **Giornale radio**

9,45 **Le avventure di Raimondi**
Originale radiofonico di **Enrico Roda**
Compagnia di prosa di Torino della RAI con Franco Graziosi e Vittorio Sanipoli

« La Pecora Nera »
2° puntata

Il giornalista Raimondi	Franco Graziosi
Il Maggiore Silla	Vittorio Sanipoli
Un piantone	Alberto Marché
Maria Giulia	Rosetta Salata
Ada	Myriam Crotti
Il « Capitano »	Giancarlo Rovere
Un maresciallo	Iginio Bonazzi
La segretaria di Raccis	Mirella Barlesi
Raccis	Renzo Lori

Regia di **Ernesto Cortese**
— *Invernizzi*

10 — **POKER D'ASSI**
— *Procter & Gamble*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **CHIAMATE ROMA 3131**
Conversazioni telefoniche del mattino condotte da **Franco Moccagatta**
— *Pepsodent*
Nell'intervallo (ore 11,30): **Giornale radio**

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **APPUNTAMENTO CON PEPPINO GAGLIARDI**
a cura di **Rosalba Oletta**
— *Overlay cera per pavimenti*

13 — **HIT PARADE**
Testi di **Sergio Valentini**
— *Coca-Cola*

13,30 **GIORNALE RADIO** - Media delle valute

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici — *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — **Non tutto ma di tutto**
Piccola enciclopedia popolare

15,15 Per gli amici del disco
— *R.C.A. Italiana*

15,30 **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti

15,40 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

16,10 **Pomeridiana**
Cahn-Styne: Fontana di Trevi (George Melachrino) • David-Bacharach: Wives and lovers (Pf. Peter Nero e dir. Nick Perito) • Pallavicini-Detto-Carrisi: Il suo volto, il suo sorriso (Al Bano) • Camacho-Gamsey-Fields: Miami beach rumba (Carmen Cavallaro) • Guarnieri-Salerno: Carità (Rosanna Fratello) • Hernandez: El cumbanchero (Manuel) • Anonimo: Down in the valley (Boston Pops dir. Arthur Fiedler) • Field-Kern: A fine romance (Dave Brubeck) • De Gemini-Alessandroni: Ciao dal muretto di Alassio (Arm. bocca Franco De Gemini) • Feitosa-Vinhas: Ye-me-le (Sergio Mendes e Brasil '66) • Sonago-Musikus: Tu bambina mia (Franco IV e Franco I) • Freed-Brown: Broadway melody (Victor Silvester) • Liri-Marchetti: Non passa più (Pf. Giovanni Fenati) • Farassino: Non devi piangere Maria (Gipo Farassino) • Trenet: La mer (Franck Pourcel) • Albertelli-Renzetti: Primo sole primo fiore (Ricchi e Poveri) • Endrigo: L'arca di Noè (Org. elettr. Giorgio Carnini) • Mogol-Bongusto: Il nostro amore segreto (Fred Bongusto) • Barouh-Keller-Lai: Un uomo, una donna (Frank Chacksfield)
Negli intervalli:
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici

17,30 **Giornale radio**

17,35 **CLASSE UNICA**
La medicina dello sport, di **Vittorio Wyss**
7. Allenamento

17,55 **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

19 — **SERIO MA NON TROPPO**
Interviste musicali d'eccezione, a cura di **Marina Como**
— *Nestlé*

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Renzo Palmer** presenta:
Indianapolis
Gara-quiz di **Paolini** e **Silvestri**
Complesso diretto da **Luciano Fineschi**
Realizzazione di **Gianni Casalino**
— *F.lli Branca Distillerie*

21 — **LIBRI-STASERA**
Quindicinale d'informazione e recensione libraria, a cura di **Pietro Cimatti** e **Walter Mauro**

21,45 **PICCOLO DIZIONARIO MUSICALE**
a cura di **Mario Labroca**

22,15 NOVITA' DISCOGRAFICHE FRANCESI
Programma di **Vincenzo Romano** presentato da **Nunzio Filogamo**

22,30 **GIORNALE RADIO**

22,40 **VIDOCQ, AMORE MIO**
Libera riduzione dalle memorie di **François Vidocq**, trascritte da Froment
a cura di Margherita Cattaneo
Compagnia di prosa di Firenze della RAI con Lucia Catullo, Lia Zoppelli, Paolo Ferrari, Arnoldo Foà e Adolfo Geri
10° episodio

Annette	Lia Zoppelli
François Vidocq	Paolo Ferrari
Bressard	Arnoldo Foà
Jeanine	Lucia Catullo
Berry	Adolfo Geri
Mauger	Gianni Bertoncin
Jou-Jou	Antonio Salines
Grenier	Cesare Polacco
Un garzone	Corrado De Cristofaro
Tre ladri	Francesco Gerbasio Giancarlo Padoan Carlo Ratti

e inoltre: Rino Benini, Alessandro Berti, Franco Leo, Livio Lorenzon, Renato Scarpa, Angelo Zanobini
Regia di **Umberto Benedetto**

23 — Bollettino per i naviganti

23,05 LE NUOVE CANZONI ITALIANE
Concorso UNCLA 1970

23,35 **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI*
(dalle 9,25 alle 10)

9,25 *I romantici giorni di Miller. Conversazione di Giovanni Passeri*

9,30 **Georg Philipp Telemann:** *Concerto in mi bemolle maggiore per due corni, archi e basso continuo (parte 3° da « Tafelmusik »): Maestoso - Allegro - Grave - Vivace (Solisti Georges Barboteau e Gilbert Coursier - Orchestra da Camera di Tolosa diretta da Louis Auriacombe)* • **Antonio Vivaldi:** *Concerto in mi maggiore n. 12 da « L'estro armonico » op. III: Allegro - Largo - Allegro (Orchestra d'archi del Festival di Lucerna diretta da Rudolf Baumgartner)*

10 — **Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Sonata in mi bemolle maggiore op. 27 n. 1 per pianoforte: Andante - Allegro - Allegro molto e vivace - Adagio con espressione - Allegro vivace - Presto (Pianista Claudio Arrau) • Bela Bartok: Quartetto n. 4 per archi: Allegro - Prestissimo, con sordini - Non troppo lento - Allegro pizzicato - Allegro molto (Quartetto Novak: Antonin Novak e Pandula Dusan, violini; Josef Podjukl, viola; Jaroslav Chovanec, violoncello)

10,40 **Musica e immagini**
Franz Liszt: « Aux cyprès de la Ville d'Este » n. 2 da « Années de pélerinage: 3.ème année, Italie » (Pianista France Clidat) • Emmanuel Chabrier: Suite pastorale, da « Dix pièces pittoresques » per pianoforte (orchestrazione dell'Autore): Idylle - Danse villageoise - Sous bois - Scherzo (Valse) (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet)

11,10 **Archivio del disco**
Frédéric Chopin: Sonata in sol minore op. 65 per violoncello e pianoforte: Allegro moderato - Scherzo - Largo - Finale (Enrico Mainardi, violoncello; Carlo Zecchi, pianoforte)

11,40 **Musiche italiane d'oggi**
Sandro Fuga: Toccata per pianoforte e orchestra (Solista Luciano Giarbella - Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Mannino)

12,10 Meridiano di Greenwich - Immagini di vita inglese

12,20 **L'epoca del pianoforte**
Johannes Brahms: Sei Pezzi op. 118: Intermezzo in la minore - Intermezzo in la maggiore - Ballata in sol minore - Intermezzo in fa minore - Romanza in fa maggiore - Intermezzo in mi bemolle minore (Pianista Julius Katchen) • Claude Debussy: Cinq Préludes, dal Libro I: La fille aux cheveux de lin - La sérénade interrompue - La cathédrale engloutie - La dance de Puck - Minstrels (Pianista Jörg Demus)

13 — **Intermezzo**
Bedrich Smetana: Trio in sol minore op. 15 per pianoforte, violino e violoncello: Moderato assai - Allegro ma non troppo - Andante - Finale: presto (Nina Libove, pianoforte; Charles Libove, violino; Georges Neikrug, violoncello) • Anton Dvorak: Capriccio-Konzertstück per violino e orchestra (Strumentazione a cura di Günter Raphael) (Solista Aldo Ferraresi - Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Leopold Ludwig) • Leos Janacek: Sinfonietta op. 60: Allegretto - Andante - Moderato - Allegretto - Allegro (Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Karel Ancerl)

14 — **Fuori repertorio**
Giuseppe Antonio Capuzzi: Concerto in re maggiore per violone e orchestra: Allegro - Andante cantabile - Rondò (Allegro) (Contrabbassista Lucio Buccarella - Orchestra da Camera « I Musici »)

14,20 Listino Borsa di Milano

14,30 **Ritratto di autore**
Florent Schmitt
Suite en rocaille op. 84 per flauto, violino, viola, violoncello e arpa (Quintetto Marie-Claire Jamet); La tragedia di Salomè, da un poema di Robert d'Humières (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Pierre Dervaux)

15,15 **Benedetto Marcello:** La morte di Adone, cantata a tre voci (Venere: Lilia Teresita Reyes; Adone: Elena Zilio; Vulcano: Robert Amis El Hage - Complesso Strumentale del Gonfalone diretto da Gastone Tosato) • **Mario Marazzoli:** Vendemmia di Castelgandolfo, cantata per soli, coro e orchestra in lode di Alessandro VII Chigi nella dimora papale di Castelgandolfo (Trascrizione di Pier Maria Capponi) (Bacco: Vito Brunetti; Una Ménade, Lilia Teresita Reyes; Una Baccante: Sandra Fuenterosa; Una Coribante: Nuccia Condò; Un Agatirso: Luigi Veccia - Coro Polifonico Romano e Complesso Strumentale del Gonfalone diretti da Gastone Tosato)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Listino Borsa di Roma

17,20 Sui nostri mercati

17,25 **Fogli d'album**

17,35 Etienne Durand, poeta francese del 500. Conversazione di Luigi Edmondo Occhioni

17,45 **Jazz oggi** - Un programma a cura di Marcello Rosa

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Quadrante economico

18,30 **Musica leggera**

18,45 **QUEL 20 SETTEMBRE DI CENT'ANNI FA**
a cura di **Domenico Vuoto**
2. Premesse all'unità d'Italia

19,15 **Concerto di ogni sera**
A. Roussel: Sinfonia n. 3 in sol minore op. 42 (Vl. solista J. Dabat - Orch. dei Concerti Lamoureux dir. C. Münch) • G. Auric: 5 Chansons françaises, su testi del sec. XV: Pour un chief d'oeuvre - Le jour m'est nuict - J'en ay le dueil - C'est grant paine - Quant je me trouve (Chorale Universitaire de Grenoble dir. J. Giroud) • S. Prokofiev: Suite scita op. 20 « Ala e Lolly » (Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet)

20,15 **CIBERNETICA E MEDICINA**
2. I modelli artificiali delle funzioni biologiche nell'organismo umano
a cura di **Emanuele Biondi**

20,45 Poeti italiani contemporanei: Alessandro Parronchi e Maria Luisa Spaziani. Conversazione di Dario Bellezza

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **Il personaggio di Bianca Capello**
a cura di **Fernando Tempesti**
Compagnia di prosa di Firenze della RAI
Prendono parte alla trasmissione: G. Becherelli, A. Berti, E. Busso, M. Cundari, C. De Cristofaro, M. Ferrari, G. Griarotti, G. Gusso, R. Herlitzka, P. Mannoni, U. Mari Morosi, D. Penne, A. Petrini, G. Radicchi, C. Ratti, A. Zanobini
Regia di **Giorgio Pressburger**
Al termine: Chiusura

stereofonia

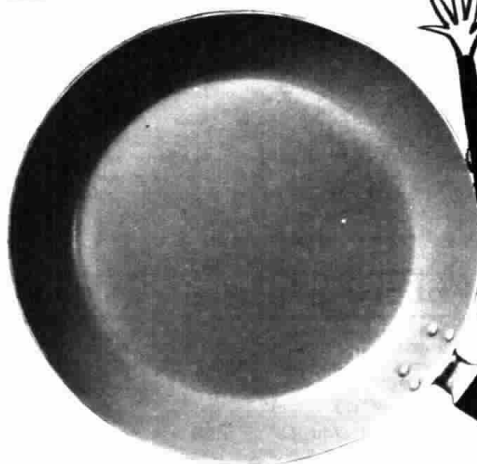
Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica sinfonica - ore 15,30-16,30 Musica sinfonica - ore 21-22 Musica leggera.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Successi d'oltre oceano - 1,36 Ouvertures e romanze da opere - 2,06 Amica musica - 2,36 Giostra di motivi - 3,06 Parata d'orchestre - 3,36 Sinfonie e balletti da opere - 4,06 Melodie senza età - 4,36 Girandola musicale - 5,06 Colonna sonora - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

sabato

NAZIONALE

meridiana

12,30 SAPERE
Orientamenti culturali e di costume
coordinati da Enrico Gastaldi
Architettura
a cura di Stefano Ray e Franco Falcone
Realizzazione di Franco Falcone e Eugenio Thellung
4° puntata
(Replica)

13 — OGGI LE COMICHE
— **Le teste matte: Lo zio veloce di Bobby**
Distribuzione: Frank Viner
— **Anniversario di nozze**
con Stan Laurel e Oliver Hardy
Regia di James Parrott

13,25 IL TEMPO IN ITALIA

BREAK 1
(Detersivo Last al limone - Terme di Recoaro - Omogeneizzati al Plasmon - Cassette natalizie Vecchia Romagna)

13,30-14
TELEGIORNALE

per i più piccini

17 — IL GIOCO DELLE COSE
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Marco Danè e Simona Gusberti
Scene di Bonizza
Regia di Salvatore Baldazzi

17,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
Edizione del pomeriggio
ed
ESTRAZIONI DEL LOTTO

GIROTONDO
(Motta - Ferrario Giocattoli - Essex Italia S.p.A. - Italo Cremona - Penna Flay Walker)

la TV dei ragazzi

17,45 CHISSA' CHI LO SA?
Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie
Presenta Febo Conti
Regia di Cino Tortorella

ritorno a casa

GONG
(Rivarossi trenini elettrici - Pavesini)

18,40 SAPERE
Profili di protagonisti
coordinati da Enrico Gastaldi
Proust
a cura di Luisa Collodi ed Enzo Siciliano
Testi di Enzo Siciliano
Realizzazione di Sergio Tau

GONG
(Sapone Respond - Certosa e Certosino Galbani - Pagliarini)

19,10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
a cura di Padre Silvio Riva

ribalta accesa

19,50 TELEGIORNALE SPORT

TIC-TAC
(Linea cosmetica Corolle - Rosso Antico - Compagnia Italiana Liebig - I Dixan - Parmalat - Alka Seltzer)

SEGNALE ORARIO

CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
a cura di Ugo Guidi e Corrado Granella

ARCOBALENO 1
(Chlorodont - Fabbri Distillerie - Candy Lavatrici)

CHE TEMPO FA

ARCOBALENO 2
(Trippa Manzotin - Mon Cheri Ferrero - Lenor - Grappa Fior di Vite)

20,30
TELEGIORNALE
Edizione della sera

CAROSELLO
(1) Salumi Bellentani - (2) Gruppo Industriale Ignis - (3) Lubiam Confezioni Maschili - (4) Oro Pilla - (5) Orologi Longines
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Gamma Film - 2) Gamma TV - 3) Gamma Film - 4) G.T.M. - 5) Viemme

21 — Corrado presenta
CANZONISSIMA '70
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno
con **Raffaella Carrà**
Testi di Paolini e Silvestri
Orchestra diretta da Franco Pisano
Coreografie di Gisa Geert
Scene di Zitkowsky
Costumi di Enrico Rufini
Regia di Romolo Siena
Settima trasmissione

DOREMI'
(Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Macchine per cucire Borletti - Monda Knorr - Pepsodent)

22,15 ESSERE DIVERSI
di Aldo Falivena
Prima puntata

BREAK 2
(Cioccolatini Bonheur Perugina - Grappa Julia)

23 —
TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA - SPORT

SECONDO

21 — SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE

INTERMEZZO
(Castor Elettrodomestici - Invernizzina - Casa Vinicola F.lli Bolla - Dinamo - Cioccolato Kinder Ferrero - Tè Star)

21,15
MILLE E UNA SERA
I CLASSICI DEL CARTONE ANIMATO: WALT DISNEY
a cura di Mario Accolti Gil con la collaborazione di Enzo Jannacci e Gianni Rondolino
Presenta Enzo Jannacci
Qui, Quo, Qua teleutenti turbolenti

DOREMI'
(Rheem Radi - Lame Wilkinson - Cera Overlay - Salumificio Negroni)

22,15 L'INCREDIBILE SIGNOR VAN MEEGEREN
di Nino Lillo e Giuseppe Lazzari
Personaggi ed interpreti:
(in ordine di apparizione)
Hofer *Edoardo Toniolo*
Desmet *Andrea Checchi*
Pieter *Massimo Giuliani*
Procuratore di Stato *Carlo Hintermann*
Primo Ispettore *Maurizio Gueli*
Sovrintendente di Polizia *Mario Laurentino*
Agente *Giovanni Attanasio*
Baart *Giulio Girola*
Autista *Armando Cavaliere*
Henry van Meegeren *Riccardo Cucciolla*
Stikker *Giuseppe Mancini*
Van Strives *Alfredo Varelli*
Riedlen *Franco Angrisano*
Testimoni *Nando Villella*, *Elisa Ascoli Valentino*
Anna De Voogt *M. Grazia Marescalchi*
Avvocato difensore *Checco Rissone*
Jo Warren *Antonietta Lambroni*
Giudice *Loris Gizzi*
Alois van Hoogland *Alfredo Censi*
Cancelliere *Attilio Fernandez*
Primo Giurato *Guido Tramontano*
Van Stein *Gualtiero Isnenghi*
Collemans *Marcello Bertini*
Scene di Pino Valenti
Costumi di Antonio Hallecher
Regia di Giuseppe Di Martino
(Replica)

23,35 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
Direttore: Luca Di Schiena

Trasmissioni in lingua tedesca per la zona di Bolzano

SENDER BOZEN

SENDUNG IN DEUTSCHER SPRACHE

19,30 Kapitän Harmsen
Geschichten um eine Hamburger Familie
1. Folge: « Das Haus in Blankenese »
Regie: Claus Peter Witt
Verleih: STUDIO HAMBURG

20,15 Sportschau

20,30 Gedanken zum Sonntag
Es spricht: Leo Munter Diözesanseelsorger der stud. Jugend-Bozen

20,40-21 Tagesschau

21 novembre

SAPERE: Proust

ore 18,40 nazionale

Questo numero della serie dedicata ai grandi narratori del Novecento si propone di mettere in luce gli aspetti più significativi, sia in senso culturale sia nei risvolti più propriamente biografici, del romanziere che ha dato nuova dimensione e nuovi slanci alla narrativa francese moderna: Marcel Proust. La trasmissione, realizzata da Sergio Tau, è illustrata con materiale di repertorio e fotografico. Nato a Parigi nel 1871, Proust vi trascorse un'esistenza priva di avvenimenti esterni di particolare rilievo, ma tutta intessuta di segrete e complesse esperienze psicologiche in cui trovò alimento la sua maggiore creazione poetica, il romanzo in sette parti intitolato Alla ricerca del tempo perduto *(1915-'27), vero affresco di vita contemporanea, di cui può considerarsi protagonista la memoria, impegnata nella ricostruzione di ciò che il tempo ha cancellato. Dall'analisi critica dell'opera i curatori della trasmissione passano all'analisi di Proust « uomo », delle sue caratteristiche psicologiche e delle cause che le hanno determinate. Egli stesso attribuì la debolezza di salute che lo afflisse per tutta la vita alle privazioni e alle ansie patite dalla madre durante l'assedio di Parigi da parte dei prussiani. La madre era un'ebrea dotata di acuta sensibilità, il padre era un medico famoso: questo per dire dell'ambiente composito che influì sulla formazione dello scrittore, e che ritroveremo nell'opera letteraria. Dopo il servizio militare, Proust si dedicò alla scoperta del mondo, che per lui voleva dire il bel mondo, l'aristocrazia del Faubourg Saint-Honoré. Qui, tra i conti e i duchi e le loro sofisticate amiche, incontrò i personaggi che avrebbe immortalato; ma gliene derivò un'ambigua fama di salottiero che lo perseguitò anche quando, malato di asma, si chiuse in una stanza inaccessibile tappezzata di sughero per ricostruire sulla pagina il tempo perduto, tanto che gli editori respinsero infastiditi i suoi manoscritti. I primi due volumi di* Alla ricerca del tempo perduto *uscirono infatti a spese dell'autore.*

CANZONISSIMA '70

ore 21 nazionale

Questa settimana comincia il secondo turno di Canzonissima '70 *che vede impegnati i « big » della musica leggera in una sfida combattutissima a colpi di note e di cartoline. Dei trentasei cantanti scesi in gara nella fase eliminatoria hanno superato il turno ventiquattro, ossia i componenti delle coppie prime e seconde classificate nelle puntate finora disputate. Adesso, per ogni trasmissione dei quarti di finale, saranno impegnati otto cantanti, perciò anche il meccanismo delle votazioni, per quanto riguarda i giudici del Teatro delle Vittorie, subirà un piccolo cambiamento. Dovendo giudicare ogni settimana quattro uomini e quattro donne, i giudici avranno a disposizione per ciascuna votazione due « uno », un « due » e un « tre ». Nella prima delle tre trasmissioni dei quarti di finale dovrebbero scendere in gara Gianni Morandi e Dalida.* (Vedere gli articoli sulla trasmissione alle pagine 48-54).

Dalida dovrebbe scendere in gara nello show di stasera

MILLE E UNA SERA: Qui, Quo, Qua teleutenti turbolenti

ore 21,15 secondo

Enzo Jannacci e i cartoni animati: non sappiamo fino a che punto Jannacci ami i cartoons ma certo nelle sue canzoni aleggia a volte la gag, l'azione felice, il momento surreale. Gli eroi di Jannacci sono vicini agli « eroi di cartone », si muovono nello stesso modo, vivono in un mondo colorato e allucinato al pari di certi personaggi come gli animali di La fattoria degli animali, *tratto dal romanzo di Orwell, nel 1955, dalla celebre coppia inglese John Hales e Joy Batchelor, che andrà in onda in una delle prossime trasmissioni di* Mille e una sera. *Jannacci porterà i telespettatori in casa di Paperino (Donald Duck), che ha ormai sostituito nella simpatia del pubblico giovane e di quello meno giovane l'eroe per eccellenza di Walt Disney, il capostipite, vale a dire il celeberrimo Topolino (Mickey Mouse). Ma a pensarla diversamente sono proprio i più stretti parenti di Paperino, i suoi tre nipotini Qui, Quo, Qua, che disturbano la quiete e la serenità dello zio. Mentre Paperino vuol proiettare dei filmetti, vivere insomma un piccolo festival personale, i nipotini si accaniscono contro di lui perché a tutti i costi vogliono vedere Topolino, che Paperino ha abbondantemente in antipatia. Qui, Quo, Qua riescono a battere la resistenza dello zio e dopo averlo allontanato, supremo oltraggio, accendono la TV e guardano, divertendosi un mondo,* Il club di Topolino, *con tanti altri personaggi disneyani. Ma Paperino, mai domo, riuscirà alla fine a debellare Topolino e a proiettarsi finalmente un film del quale lui, il grande, l'unico, l'irresistibile Donald Duck, è protagonista. I telespettatori avranno modo di vedere, con questo artifizio tipicamente disneyano, molti dei personaggi della Banda Disney.*

ESSERE DIVERSI - Prima puntata

ore 22,15 nazionale

Questa inchiesta in due puntate, realizzata da Aldo Falivena, esamina la condizione di due tipici gruppi sociali — i vecchi e i malati di mente — nei confronti dei quali scatta in molti casi un « meccanismo di esclusione » che li emargina dal tessuto sociale nel momento in cui i primi escono dal mondo del lavoro e i secondi entrano in quello degli ospedali psichiatrici. L'inchiesta si propone di analizzare non tanto le condizioni familiari e ambientali in cui queste due « minoranze » sono costrette a vivere, quanto invece le varie cause (e colpe) del processo di emarginazione. La puntata di questa sera è dedicata agli anziani ed è stata in buona parte realizzata in una città-campione, Torino, dove la popolazione che ha superato i 60 anni registra la più alta percentuale italiana, il 16,35 per cento, rispetto a quella media nazionale che è del 13,45 per cento. (Al problema dedichiamo un articolo alle pagine 151-153).

RADIO

sabato 21 novembre

CALENDARIO

PRESENTAZIONE Maria Vergine al Tempio.

Il sole sorge a Milano alle ore 7,30 e tramonta alle ore 16,47; a Roma sorge alle ore 7,07 e tramonta alle ore 16,45; a Palermo sorge alle ore 6,54 e tramonta alle ore 16,51.

RICORRENZE: in questo giorno, nel 1695, muore a Londra il compositore Henry Purcell.

PENSIERO DEL GIORNO: I medici mettono delle droghe che non conoscono in un corpo che conoscono anche meno. (Voltaire).

Per la storia del jazz, va in onda alle 20,20 sul Nazionale la registrazione di un concerto tenuto da Count Basie e la sua orchestra ad Harlem nel 1937

radio vaticana

14,30 **Radiogiornale in italiano.** 15,15 **Radiogiornale in spagnolo, francese, tedesco, inglese, polacco, portoghese.** 19 Liturgicna misel: porocila. 19,30 **Orizzonti Cristiani: Notiziario e Attualità - « Rassegna della settimana »**, sintesi e commenti - **« La Liturgia di domani »**, a cura di Don Valentino Del Mazza. 20 **Trasmissioni in altre lingue.** 20,45 Programme du voyage de Paul VI. 21 **Santo Rosario.** 21,15 Wort zum Sonntag. 21,45 The Teaching in Tomorrow's Liturgy. 22,30 Pedro y Pablo dos testigos. 22,45 **Replica di Orizzonti Cristiani** (su O. M.).

radio svizzera

MONTECENERI

I Programma

7 Musica ricreativa. **7,10** Cronache di ieri. **7,15** Notiziario-Musica varia. **8** Informazioni. **8,05** Musica varia-Notizie sulla giornata. **8,45** Il racconto del sabato. **9** Radio mattina. **12** Musica varia. **12,30** Notiziario-Attualità-Rassegna stampa. **13,05** Intermezzo. **13,10 Il visconte di Bragelonne,** di Alessandro Dumas padre. **13,25** Orchestra Radiosa. **14** Informazioni. **14,05** Radio 2-4. **16** Informazioni. **16,05** Problemi del lavoro. **16,35** Intervallo. **16,40** Per i lavoratori italiani in Svizzera. **17,15** Radio gioventù presenta: « La trottola ». **18** Informazioni. **18,05** Allegre fisarmoniche. **18,15** Voci del Grigioni Italiano. **18,45** Cronache della Svizzera Italiana. **19** Spunti zigani. **19,15** Notiziario-Attualità. **19,45** Melodie e canzoni. **20** Il documentario: Il lavoro della donna, di Pia Pedrazzini. **20,40** Il chiricara. Canzoni e canzoni trovate in giro per il mondo da Jerko Tognola. **21,15** Radiocronaca sportiva d'attualità. **22,15** Informazioni. **22,20** Civica in casa (Replica). **22,30** Ballabili. **23** Notiziario-Cronache-Attualità. **23,25** Due note. **23,30-1** Musica da ballo.

II Programma

14 Squarci. Momenti di questa settimana sul Primo Programma. **16,45 Tristano e Isotta** di Richard Wagner. Atto III. Orchestra del Festspiele e Coro dir. Karl Böhm - M° del Coro Wilhelm Pitz. **18** Per la donna. Appuntamento settimanale. **18,30** Informazioni. **18,35** Gazzettino del cinema, a cura di Vinicio Beretta. **19** Pentagramma del sabato. Passeggiata con cantanti e orchestre di musica leggera. **20** Diario culturale. **20,15** Strumenti leggeri. **20,30** Rapporti '70: Università Radiofonica Internazionale. **21 XXV Settimane musicali di Ascona 1970:** Festival Strings Lucerna. **Georg Friedrich Haendel:** Concerto in do maggiore « Das Alexanderfest »; **Antonio Vivaldi:** Concerto per violoncello in mi minore; **Alessandro Scarlatti:** Concerto grosso in fa minore; **Luigi Boccherini:** Concerto per violoncello in si bemolle maggiore; **Felix Mendelssohn-Bartholdy:** Sinfonia in re minore per orchestra d'archi (Solista Pierre Fournier - Direttore Rudolf Baumgartner). **22,15-22,30** Orchestre alla ribalta.

NAZIONALE

6 — Segnale orario

MATTUTINO MUSICALE

Felix Mendelssohn-Bartholdy: Sinfonia n. 12 in sol minore per orchestra d'archi: Grave, Fuga, Allegro - Andante - Allegro molto (Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Mathieu Lange) • Franz Liszt: Da « Années de pèlerinage: deuxième année, Italie »: Sposalizio - Il pensieroso - Canzonetta del Salvator Rosa - Sul sonetto n. 47 del Petrarca (Pianista France Clidat) • Ottorino Respighi: Le Fontane di Roma: La fontana di Valle Giulia all'alba - La fontana del Tritone al mattino - La fontana di Trevi al meriggio - La fontana di Villa Medici al tramonto (Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Istvan Kertesz)

6,54 Almanacco

7 — **Giornale radio**

7,10 **Taccuino musicale**

7,30 Musica espresso

7,45 **IERI AL PARLAMENTO**

8 — **GIORNALE RADIO**
Sui giornali di stamane

8,30 **LE CANZONI DEL MATTINO**
Rastelli-Velasquez: Besame mucho (Emilio Pericoli) • Cordell-Levine: Balla balla con noi (Rita Pavone) • Pettenati-Licardi: Caldo caldo (Gianni Pettenati) • Califano-Cannio: 'O surdato 'nnammurato (Sergio Bruni) • Pecchia-Serio: Pane e gioventù (Rosanna Fratello) • Sharade-Sonago: Sole (Franco IV e Franco I) • Limiti-Mina-Martelli: Una mezza dozzina di rose (Mina) • Bigazzi-Polito: Se bruciasse la città (Massimo Ranieri) • Weill: September song (Georges Moustaki)

— *Star Prodotti Alimentari*

9 — **VOI ED IO**
Un programma musicale in compagnia di **Raoul Grassilli**

Speciale GR (10-10,15)

Fatti e uomini di cui si parla
Prima edizione

12 — **GIORNALE RADIO**

12,10 Contrappunto

12,43 Quadrifoglio

13 — GIORNALE RADIO

13,15 **LA CORRIDA**
Dilettanti allo sbaraglio presentati da **Corrado**
Regia di **Riccardo Mantoni**

— *Soc. Grey*

14 — **Giornale radio**

14,09 **Classic-jockey**

Franca Valeri

15 — **Giornale radio**

15,10 Anna Fougez, libellula del varietà. Conversazione di Gianfilippo Carcano

15,20 Angolo musicale
— *EMI Italiana*

15,35 **INCONTRI CON LA SCIENZA**
La lotta contro i tumori. Colloquio con Gordon Zubrod, a cura di Giulia Barletta

15,45 Schermo musicale
— *DET Ediz. Discografica Tirrena*

16 — **Sorella Radio**
Trasmissione per gli infermi

16,30 **MUSICA DALLO SCHERMO**
Ortolani: Acquarello veneziano, dal film « La ragazza di nome Giulio » (Riz Ortolani) • Dossena-Lucarelli-Mancini: E' così difficile, dal film « I girasoli » (Jimmy Fontana) • Pisano: Il colore degli angeli, dal film « Interrabang » (Berto Pisano) • David-Bacharach: The look of love, dal film « Casino Royale » (Dionne Warwick) • Springfield: Georgy girl, dal film « Georgy svegliati » (Percy Faith) • Fishman-Trovajoli: Seven times seven (The Casuals) • Morricone: L'assoluto naturale, dal film omonimo (Bruno Nicolai) • Komeda: Lullaby, dal film « Rosemary baby » (Mia Farrow) • Ipcress: Tibi tabo, dal film « Sicario 77 vivo o morto » (I Beats)

— *Dolcificio Lombardo Perfetti*

17 — **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto

17,10 **Amurri** e **Jurgens** presentano

GRAN VARIETA'
Spettacolo con **Raimondo Vianello** e la partecipazione di **Maria Grazia Buccella, Sandra Mondaini, Elio Pandolfi, Massimo Ranieri, Enrico Maria Salerno, Ugo Tognazzi, Valeria Valeri, Bice Valori, Ornella Vanoni**
Regia di **Federico Sanguigni**
(Replica dal Secondo Programma)

— *Manetti & Roberts*

18,30 **PING-PONG**
Un programma di **Simonetta Gomez**

— *Galbani*

18,45 **Cronache del Mezzogiorno**

19 — « PARADE »
Cronache vecchie e nuove del teatro di danza
a cura di **Vittoria Ottolenghi**

— *Certosa e Certosino Galbani*

19,30 Luna-park

20 — **GIORNALE RADIO**

20,15 **Ascolta, si fa sera**

20,20 **I grandi concerti della storia del jazz**

Jazz concerto
con la partecipazione delle orchestre dirette da **Count Basie** e **Coleman Hawkins**
(Registrazioni effettuate al Savoy Ballroom di Harlem il 30 giugno 1937 e il 25 agosto 1940)

21,05 **CONCERTO**
Direttore **Pietro Argento**
Soprano **Maria Luisa Carbone**
Baritono **Giuseppe Zecchillo**
Wolfgang Amadeus Mozart: Don Giovanni: Ouverture K. 527 • Gioacchino Rossini: La pietra di paragone: « Ombretta sdegnosa » • Wolfgang Amadeus Mozart: Don Giovanni: « Batti, batti, o bel Masetto » • Domenico Cimarosa (Rev. Barbara Giuranna): Le astuzie femminili: « Io son dottor di legge » • Domenico Cimarosa: Il matrimonio segreto: « Perdonate, signor mio » • Giovanni Paisiello (Rev. Gianfrancesco Malipiero): Socrate immaginario: Sinfonia • Rinaldo Da Capua (Rev. Eva Riccioli Orecchia): La zingara: « Si, caro ben sarete » • Giuseppe Farinelli (Rev. Rate Furlan): La Locandiera: « Era il ciel sereno e bello » • Gaetano Donizetti (Rev. Umberto Cattini): Rita: « Van la [illegible] e l'albergo » • Domenico Cimarosa: Il matrimonio segreto: Sinfonia
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana

22,05 **Gli hobbies,** a cura di Giuseppe Aldo Rossi

22,10 **COMPOSITORI ITALIANI CONTEMPORANEI**
Luigi Nono: « A floresta e jovem e cheja de vida », per soprano, voci recitanti, clarinetto, lastre di rame e nastri magnetici (Liliana Poli, soprano; Kadija Bove, Umberto Troni e Elena Vicini, voci recitanti; William Smith, clarinetto - Complesso di cinque battitori di lastre di rame diretti da Antonio Ballista)

23 — **GIORNALE RADIO**
Lettere sul pentagramma, a cura di Gina Basso
I programmi di domani
Buonanotte

SECONDO

6 — **IL MATTINIERE**
Musiche e canzoni presentate da **Adriano Mazzoletti**
Nell'intervallo (ore 6,25): Bollettino per i naviganti - **Giornale radio**

7,24 Buon viaggio
— *FIAT*

7,30 **Giornale radio**

7,35 Biliardino a tempo di musica

7,59 **Cantano I Profeti**
— *Industrie Alimentari Fioravanti*

8,14 Musica espresso

8,30 **GIORNALE RADIO**

8,40 **I PROTAGONISTI:** Violinista **Pina Carmirelli**
Presentazione di **Luciano Alberti**
Carl Maria von Weber: Dalla Sonata n. 6 in do maggiore per violino e pianoforte: Allegro con fuoco - Largo (Pianista Lya De Barberiis) • Johannes Brahms: Dalla Sonata n. 1 in sol maggiore op. 100 per violino e pianoforte: Adagio (Pianista Armando Renzi)
— *Gran Zucca Liquore Secco*

9 — **PER NOI ADULTI**
Canzoni scelte e presentate da **Carlo Loffredo** e **Gisella Sofio**
— *Mira Lanza*

9,30 **Giornale radio**

9,35 **Una commedia in trenta minuti**
GIANRICO TEDESCHI in « **George Dandin** » di **Molière**
Traduzione di Luciano Mondolfo
Riduzione radiofonica di Chiara Serino
Regia di **Luciano Mondolfo**

10,05 **POKER D'ASSI**
— *Ditta Ruggero Benelli*

10,30 **Giornale radio**

10,35 **BATTO QUATTRO**
Varietà musicale di **Terzoli** e **Vaime** presentato da **Gino Bramieri**, con la partecipazione di **Gigliola Cinquetti** e **Gianni Morandi**
Regia di **Pino Gilioli**
— *Industria Dolciaria Ferrero*

11,30 **Giornale radio**

11,35 CORI DA TUTTO IL MONDO
a cura di **Enzo Bonagura**
— *Registratori Philips*

12,10 **Trasmissioni regionali**

12,30 **Giornale radio**

12,35 **Alto gradimento**
di **Renzo Arbore** e **Gianni Boncompagni**
— *Organizzazione Italiana Omega*

13,30 **GIORNALE RADIO**

13,45 Quadrante

14 — **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
— *Soc. del Plasmon*

14,05 Juke-box

14,30 **Trasmissioni regionali**

15 — Relax a 45 giri
— *Ariston Records*

15,15 **ED E' SUBITO SABATO**
Finestre, lampioni, incontri, canzoni e... le chiacchiere di **Giancarlo Del Re**
Selezione musicale di **Cesare Gigli**
Realizzazione di **Luigi Grillo**
Negli intervalli:
(ore 15,30): **Giornale radio** - Bollettino per i naviganti
(ore 16,30): **Giornale radio**
(ore 16,50): **COME E PERCHE'**
Corrispondenza su problemi scientifici
(ore 17,30): **Giornale radio** - Estrazioni del Lotto

18 — **APERITIVO IN MUSICA**

18,30 **Speciale GR**
Fatti e uomini di cui si parla
Seconda edizione

18,45 **Stasera siamo ospiti di...**

Silvana Pampanini (ore 19)

19 — **Silvana Pampanini** presenta:
SILVANA-SERA
con **Herbert Pagani, Clely Fiamma** e **Gianfranco Bellini**
Testo e realizzazione di **Rosalba Oletta**

19,30 **RADIOSERA**

19,55 Quadrifoglio

20,10 **Notte e giorno**
di **Virginia Woolf**
Traduzione di Luisa Quintavalle Theodoli
Adattamento radiofonico di Paolo Levi
Compagnia di prosa di Torino della RAI
1ª puntata

Virginia Woolf	Angela Cavo
Mrs. Hilbery	Cesarina Gheraldi
Ralph Denham	Giancarlo Dettori
Caterina Hilbery	Valentina Fortunato
Mr. Hilbery	Giulio Oppi
William Rodney	Maurizio Gueli
Mary Datchet	Adriana Vianello
Vecchio gentiluomo	Vigilio Gottardi
Joan	Olga Fagnano

Regia di **Sandro Sequi**
(Edizioni Piero Beretta)

20,45 **Hugo Winterhalter e la sua orchestra**

21 — In collegamento con il Programma Nazionale TV
Corrado presenta
CANZONISSIMA '70
Spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno con **Raffaella Carrà**
Testi di **Paolini** e **Silvestri**
Orchestra diretta da **Franco Pisano**
Regia di **Romolo Siena**
7ª *trasmissione*
Al termine:
— **GIORNALE RADIO**
— **CHIARA FONTANA**
Un programma di musica folklorica italiana
a cura di **Giorgio Nataletti**
— Bollettino per i naviganti
— **Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera**

24 — **GIORNALE RADIO**

TERZO

9 — *TRASMISSIONI SPECIALI (dalle 9,25 alle 10)*

9,25 *Origine degli antichi faraoni. Conversazione di Gloria Maggiotto*

9,30 **Concerto dell'organista Helmut Tramnitz**
Michael Praetorius: Variazioni in do magg. sul corale « Nun lob meine Seele » • Christian Ritter: Sonatina in re magg. • Dietrich Buxtehude: Toccata in sol magg. • Matthias Weekmann: Fantasia in re magg. • Samuel Scheidt: Variazioni in do magg. sulla canzone « Ei, du feiner Ritter »

10 — **Concerto di apertura**
Ludwig van Beethoven: Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60 (Orchestra Sinfonica Columbia diretta da Bruno Walter) • Felix Mendelssohn-Bartholdy: Concerto in mi minore op. 64 per violino e orchestra (Solista Arthur Grumiaux - Orchestra del Concertgebouw di Amsterdam diretta da Bernard Haitink) • Maurice Ravel: Rapsodia spagnola (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Leonard Bernstein)

11,15 **Musiche di balletto**
Leon Minkus: La bayadère (Violino solista Erich Gruenberg - Orchestra Sinfonica di Londra diretta da Richard Bonynge) • Richard Strauss: Panna montata, suite dal balletto op. 70 (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisone Italiana diretta da Frieder Weissmann)

12,10 Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Londra): Stuart Hampshire: Ritorno in America

12,20 **Civiltà strumentale italiana**
Ferruccio Busoni: Dodici Preludi per pianoforte, dal volume 2° (Pianista Gino Gorini) • Luigi Dallapiccola: Ciaccona, Intermezzo e Adagio, per violoncello solo (Solista Donna Magendanz)

Teresa Berganza (ore 14,30)

13 — **Intermezzo**
Manuel de Falla: Fantasia baetica (Pianista Joaquin Achucarro) • Joaquin Turina: Cantares; Tre Poemi op. 81 (Francine Gironès, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte) • Francisco Moreno Torroba: Concerto di Castiglia, per chitarra e orchestra (Solista Renata Tarragò - Orchestra dei Concerti di Castiglia diretta da Jesus Arambarri)

13,45 **Concerto del violoncellista Anner Bylsma**
Antonio Vivaldi: Sonata in si bemolle maggiore op. 14 n. 1 per violoncello e basso continuo • Francesco Geminiani: Sonata in re minore op. 5 n. 2 per violoncello e basso continuo • Giovanni Bononcini: Sonata n. 1 in la minore per violoncello e basso continuo (Gustav Leonhardt, clavicembalo; Hermann Hobart, altro violoncello) • Luigi Boccherini: Concerto in re maggiore per violoncello e archi (Orchestra da Camera Concert Amsterdam diretta da Jaap Schröder)

14,30 **Orontea**
Opera in tre atti di Giacinto Andrea Cicognini (Revisione di Vito Frazzi)
Musica di **ANTONIO CESTI**

Orontea	Teresa Berganza
Creonte	Mario Rinaudo
Silandra	Maria Luisa Cioni
Corindo	Oralia Dominguez
Gelone	Renato Cesari
Aristea	Juanita Porras
Alidoro	Veriano Luchetti
Giacinta	Carmen Lavani
Tibrino	Florindo Andreolli

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da **Bruno Bartoletti**
(Ved. nota a pag. 108)

16,05 **Claude Debussy:** Sei Studi per pianoforte, Libro I (Pianista Jörg Demus) • **Maurice Ravel:** Trio in la minore per pianoforte, violino e violoncello (Trio Beaux Arts)

17 — Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,10 Sui nostri mercati

17,20 **Arcangelo Corelli:** Sonata a tre in la maggiore op. IV n. 3 per due violini e basso continuo; Sonata a tre in la minore, op. IV n. 5 per due violini e basso continuo

17,40 **Musica fuori schema**, a cura di Roberto Nicolosi e Francesco Forti

18 — **NOTIZIE DEL TERZO**

18,15 Cifre alla mano, a cura di Ferdinando di Fenizio

18,30 **Musica leggera**

18,45 **La grande platea**
Settimanale di cinema e teatro
a cura di **Gian Luigi Rondi** e **Luciano Codignola**
Realizzazione di **Claudio Novelli**

19,15 **Concerto di ogni sera**
W. A. Mozart: Quartetto in sol magg. K. 387, per archi • L. van Beethoven: Trio in si bem. magg. op. 97 « dell'Arciduca » • B. Bartok: Venti pezzi da « For children »
Nell'intervallo:
Taccuino, di Maria Bellonci

21 — **GIORNALE DEL TERZO** - Sette arti

21,30 **CONCERTO SINFONICO**
Direttore **Marcello Panni**
Pianisti **John Tilbury** e **Richard Trythall** - Soprano **Carol Plantamura**
Franco Donatoni: Per Orchestra • Salvatore Sciarrino: Da a da da • Paolo Castaldi: L'Oro • Aldo Clementi: Concerto per fiati e due pf.i • Morton Feldman: The Swallows of Salangan, per coro e orch. • Edgard Varèse: Nocturnal, per sopr., coro maschile e orch. (su testo di Anais Nin)
Orch. Filarm. di Zagabria e Coro della Radiotelevisione di Zagabria
Mº del Coro Igor Kuljeric
(Registrazione effettuata il 12-9-1970 al Teatro La Fenice di Venezia in occasione del « XXXIII Festival Internazionale di Musica Contemporanea »)
(Ved. nota a pag. 109)

22,40 Orsa minore - La Compagnia dei « Ruspanti » presenta:
LA RIVOLUZIFICAZIONE
Un atto di **Giorgio Prosperi**
Regia di **Giorgio Prosperi**
Al termine: Chiusura

stereofonia

Stazioni sperimentali a modulazione di frequenza di Roma (100,3 MHz) - Milano (102,2 MHz) - Napoli (103,9 MHz) - Torino (101,8 MHz).

ore 10-11 Musica leggera - ore 15,30-16,30 Musica leggera - ore 21-22 Musica sinfonica.

notturno italiano

Dalle ore 0,06 alle 5,59: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kHz 845 pari a m 355, da Milano 1 su kHz 899 pari a m 333,7, dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kHz 6060 pari a m 49,50 e su kHz 9515 pari a m 31,53 e dal II canale della Filodiffusione.

0,06 Musica per tutti - 1,06 Antologia di successi italiani - 1,36 Musica per sognare - 2,06 Intermezzi e romanze da opere - 2,36 Giro del mondo in microsolco - 3,06 Invito alla musica - 3,36 I dischi del collezionista - 4,06 Pagine pianistiche - 4,36 Melodie sul pentagramma - 5,06 Archi in vacanza - 5,36 Musiche per un buongiorno.

Notiziari: in italiano e inglese alle ore 1 - 2 - 3 - 4 - 5, in francese e tedesco alle ore 0,30 - 1,30 - 2,30 - 3,30 - 4,30 - 5,30.

PROGRAMMI REGIONALI

valle d'aosta

LUNEDI': 12,10-12,30 Il lunario di S. Orso - Sotto l'arco e oltre: Notizie di varia attualità - Gli sport - Un castello, una cima, un paese alla volta - Fiere, mercati - « Autour de nous »: notizie dal Vallese, dalla Savoia e dal Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MARTEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - In cima all'Europa: notizie e curiosità dal mondo della montagna - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - L'aneddoto della settimana - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Lavori, pratiche e consigli di stagione - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

VENERDI': 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - « Nos coutumes »: quadretto di vita regionale - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

SABATO: 12,10-12,30 Il lunario - Sotto l'arco e oltre - Il piatto del giorno - Fiere, mercati - Gli sport - « Autour de nous ». 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

trentino alto adige

DOMENICA: 12,30-13 Gazzettino Trentino-Alto Adige - Tra monti e valli, trasmissione per gli agricoltori - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 14-14,30 Canti popolari. Coro « Laurino » di Bolzano. 19,15 Gazzettino - Bianca e nera dalla Regione - Lo sport - Il tempo. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Passerella musicale.

LUNEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Lunedì sport. 15 Coro della Scuola Media « San Vito » di Pergine. 15,15-15,30 Verso un nuovo volto della Chiesa, conversazione a cura del prof. don Alfredo Canal. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Rotocalco, a cura del Giornale Radio.

MARTEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Opere e giorni nella Regione - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Sport - Il tempo. 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis. Lezione n. 60. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Almanacco: quaderni di scienza e storia.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - La Regione al microfono. 15-15,30 Voci dal mondo dei giovani. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Inchiesta, a cura del Giornale Radio.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Servizio speciale. 15-15,30 Musica sinfonica. Mendelssohn: Sinfonia n. 1 in do minore op. 11 - Orchestra Haydn di Bolzano e Trento - Dir. Karl Randolf. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. L'Acquaviva: Vita, folclore e ambiente trentino.

VENERDI': 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Cronache legislative. 15,05-15,30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis. Lezione n. 61. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Conoscere gli antiparassitari.

SABATO: 12,10-12,30 Gazzettino Trentino-Alto Adige. 14,30 Gazzettino - Cronache - Corriere del Trentino - Corriere dell'Alto Adige - Terza pagina. 15 Complesso « Vanessa Rouge » di Trento. 15,15-15,30 Dal mondo del lavoro. 19,15 Trento sera - Bolzano sera. 19,30-19,45 Microfono sul Trentino. Domani sport.

piemonte

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino del Piemonte. 14,30-15 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta.

lombardia

FERIALI: 7,40-7,55 Buongiorno Milano. 12,10-12,30 Gazzettino Padano: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Padano: seconda edizione.

veneto

FERIALI: 12,10-12,30 Giornale del Veneto: prima edizione. 14,30-15 Giornale del Veneto: seconda edizione.

liguria

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino della Liguria: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino della Liguria: seconda edizione.

emilia • romagna

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Emilia-Romagna: prima edizione. 14,30-15 Gazzettino Emilia-Romagna: seconda edizione.

toscana

FERIALI: 12,10-12,30 Gazzettino Toscano. 14,30-15 Gazzettino Toscano del pomeriggio.

marche

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere delle Marche: prima edizione. 14,30-15 Corriere delle Marche: seconda edizione.

umbria

FERIALI: 12,10-12,20 Corriere dell'Umbria: prima edizione. 14,30-14,45 Corriere dell'Umbria: seconda edizione.

lazio

FERIALI: 12,20-12,30 Gazzettino di Roma e del Lazio: prima edizione. 14,45-15 Gazzettino di Roma e del Lazio: seconda edizione.

abruzzi

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Giornale d'Abruzzo. 14,30-15 Giornale d'Abruzzo: edizione del pomeriggio.

molise

FERIALI: 7,30-7,50 Vecchie e nuove musiche. 12,10-12,30 Corriere del Molise: prima edizione. 14,30-15 Corriere del Molise: seconda edizione.

campania

FERIALI: 12,10-12,30 Corriere della Campania. 14,30-15 Gazzettino di Napoli - Ultime notizie - Borsa valori (escluso sabato) - Chiamata marittimi.

« Good morning from Naples », trasmissione in inglese per il personale della Nato (domenica e sabato 8-9, da lunedì a venerdì 6,45-8).

puglie

FERIALI: 12,20-12,30 Corriere della Puglia: prima edizione. 14,30-14,50 Corriere della Puglia: seconda edizione.

basilicata

FERIALI: 12,10-12,20 Corriere della Basilicata: prima edizione. 14,50-15 Corriere della Basilicata: seconda edizione.

calabria

FERIALI: Lunedì: 12,10 Calabria sport. 12,20-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,50-15 Musica richiesta - Altri giorni: 12,10-12,30 Corriere della Calabria. 14,30 Il Gazzettino Calabrese. 14,40-15 Musica richiesta (venerdì: « Il microfono è nostro »; sabato: « Qui Calabria, incontri al microfono: Minishow »).

TRASMISCIONS TLA RUSNEDA LADINA

Duc i dis da leur: Lunesc, Merdi, Mierculdi, Juebia, Venderdi y Sada dala 14-14,20: Trasmiscion per i ladins dla Dolomites cun intervistes, nutizies y croniches.

Lunesc y Juebia dala 17,15-17,45 «Dai Crepes del Sella ». Trasmission en collaborazion coi comites de le vallades de Gherdeina, Badia e Fassa.

friuli venezia giulia

DOMENICA: 7,15-7,35 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 8,30 Vita nei campi - Per gli agricoltori del Friuli-Venezia Giulia. 9 Musica per orchestra. 9,10 Incontri dello spirito. 9,30 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - indi Musiche per organo. 10,30-10,45 Motivi triestini. 12 Programmi settimana - indi Giradisco. 12,15 Settegiorni sport. 12,30 Asterisco musicale. 12,40-13 Gazzettino. 19,30-20 Gazzettino con la domenica sportiva. 13 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport - Settegiorni - La settimana politica italiana. 13,30 Musica richiesta. 14 « Strolighi e strighe », a cura di Fulvio Tomizza; « Due storie di frati ». Comp. di prosa di Trieste della RAI - Regia di U. Amodeo. 14,10-14,30 Motivi popolari istriani e triestini.

LUNEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Una canzone tutta da raccontare », a cura di A. Casamassima. 15,30 Documenti del folclore: « Breve storia della villotta friulana », di Gianfranco D'Aronco. 15,45 F. Mannino: « La speranza ». Interpreti principali: C. Lavani, A. Bottion, P. Farres, G. Tadeo. Orch. e Coro del Teatro Verdi. Dir. Franco Mannino. M° del Coro G. Riccitelli. Atto III (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 14-2-1970). 16,15 Antologia poetica giuliana: Liriche di Umberto Saba, a cura di Stelio Crise. 16,30 Concerti organizzati dall'Assoc. « Arte Viva » di Trieste. « Musicki Atelier di Varsavia ». Górecki: « Musiquette IV » (Reg. eff. dal C.C.A. di Trieste il 21-4-1970). 16,40-17 Quartetto Ferrara. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - **Notizie - Cronache locali** - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Attualità. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MARTEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,45 « Giuseppe Tartini, virtuoso di violino », di Fabio Venturin (3°). Comp. di prosa di Trieste della RAI. Regia di R. Winter. 16,20 G. Tartini: Sonata in sol min. « Trillo del diavolo ». Uto Ughi, vl.; Tullio Macoggi, pf. (Reg. eff. dal Politeama Rossetti di Trieste il 19-3-1970). 16,35 Fogli staccati: « Arco di Riccardo e Acquedotto triestino » di Rodolfo Accerboni. 16,45-17 Motivi triestini cantati da Lilia Carini. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Colonna sonora: musiche da film e riviste. 15 Arti, lettere e spettacolo. 15,10-15,30 Musica richiesta.

MERCOLEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « I Solisti di musica leggera ». Orch. dir. Gianni Safred con Bruno Rosada, sax contr.; Bruno Dapretto, fl.; Enzo Tatulli, cl.; Ennio Guerrato, chit.; Roberto Denti, ob.; Giovanna Beccafichi, arpa; Claudio Pascoli, sax ten. 15,30 « Storia della marineria triestina » di Claudio Silvestri (VI). 15,45 « Canzoniere quattro » di Andro Cecovini, Fiorella Agliata, Giacomo Foti, Luciana Rigotti. 16 Concerto dell'Orch. da Camera di Padova dir. Claudio Scimone e del Coro « Gli amici della Polifonia » di Roma dir. Piero Cavalli. G. Tartini: Concerto in sol magg. per fl. e archi (Sol. G. Zagnoni); Concerto in re magg. per vl., due cr.i, due tr.e, timpani e archi (Sol. P. Toso); Salve Regina, per coro a quattro voci (Reg. eff. dal Teatro « G. Verdi » di Trieste il 6-6-1970). 16,30 Bozze in colonna: « L'ora del racconto » a cura dell'Unione Regionale degli Amici del Libro per ragazzi. Anticip. di Luciano Nardelli. 16,40-17 Passerella di autori friulani. Orch. dir. Virginio Feruglio. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Canta Sergio Endrigo. 15 Cronache del progresso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

GIOVEDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Come un juke-box », a cura di G. Deganutti. 15,50 « Album per la gioventù ». Saggio finale di studio dell'Istituto di Musica di Gorizia. J. S. Bach: Cantata n. 56 « Ich will den Kreuzstab Tragen » per bs. e orch. (Claudio Dornik, bs.); A. Gretchaninoff: Suite miniatura per cl. e orch. (Giorgio Canciani, cl.); J. S. Bach: Concerto in fa min. per pf. e orch. (Agnese Plesnicar, pf.). Orch. dell'Istituto di Musica dir. G. Bradaschia (Reg. eff. dal Castello di Gorizia il 18-6-1970). 16,20 « Figure della vecchia Trieste » di Giorgio Voghera (VII). 16,30-17 Concerto lirico dir. Luigi Toffolo. R. Wagner: Tannhäuser, ouverture e Venusberg. Orch. Sinf. di Roma della RAI. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 **L'ora della Venezia Giulia** - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Appuntamento con l'opera lirica. 15 Quaderno d'italiano. 15,10-15,30 Musica richiesta.

VENERDI': 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Pagine vive ». Incontri culturali a cura di Ennio Emili. 15,25 « Giuseppe Tartini, virtuoso di violino » di Fabio Venturin (4°) - Comp. di prosa di Trieste della RAI. Regia di R. Winter. 16 G. Tartini: Andante per archi. Orch. da Camera « F. Busoni » dir. Aldo Belli - Concerto in re magg. per vl. e orch. - Sol. Angelo Stefanato. Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Mario Rossi. 16,20-17 Fra gli amici della musica: Piano d'Arta. Proposte e incontri di Carlo de Incontrera. 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 Il jazz in Italia. 15 Vita politica jugoslava - **Rassegna della stampa italiana. 15,10-15,30 Musica richiesta.**

SABATO: 7,15-7,30 Gazzettino Friuli-Venezia Giulia. 12,10 Giradisco. 12,15-12,30 Gazzettino. 14,30 Gazzettino. 14,40 Asterisco musicale. 14,45-15 Terza pagina. 15,10 « Testimonianze su Bobi Bazlen alla Cantina di Trieste ». Partecipano: Emilio Dolfi, Alma Dorfles, Manlio Malabotta e Stelio Mattioni. 15,30 Canzoni in circolo, a cura di R. Curci. 16 Concerto del Trio Ebert. Lotte Ebert, vl.; Wolfgang Ebert, vc.; Georg Ebert, pf. - L. van Beethoven: Trio in mi bem. magg. op. 1 n. 1; K. Schiske: Sonatina (Reg. eff. il 23-2-1970 dal Circolo Italo-Austriaco di Trieste). 16,35 Scrittori della Regione: « Il pulcino morto » di Elio Bartolini. 16,45-17 Cori del Friuli-Venezia Giulia al IX Concorso Internazionale « C. A. Seghizzi » di Gorizia (Reg. eff. dall'U.G.G. il 18, 19 e 20-9-1970). 19,30-20 Trasm. giorn. reg.: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Gazzettino.

14,30 L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport. 14,45 « Soto la pergolada » - Rassegna di canti regionali. 15 Il pensiero religioso. 15,10-15,30 Musica richiesta.

sardegna

DOMENICA: 8,30-9 Il settimanale degli agricoltori, a cura del Gazzettino Sardo. 14 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,20 Ciò che si dice della Sardegna », di A. Cesaraccio. 14,30 Il protestiere: proteste, a non finire, con contorno di canzoni, spiattellate da Mapùs - Regia di L. Nora. 14,50 Complessi e cantanti isolani di musica leggera. 15,10-15,30 Musiche e voci del folclore sardo. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale e « Servizi sportivi domenica », di M. Guerrini.

LUNEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. e « Servizi sportivi ». 15 « A colloquio con gli emigrati ». 15,20 Complesso « Sette in armonia » dir. G. Piccaluga. 15,40-16 Canti e balli tradizionali. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MARTEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 15 Il protestiere (replica) con supplemento sportivo. 15,25 « Motivi per sei corde ». 15,45-16 Musica romantica. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

MERCOLEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,50 « Sicurezza sociale », di S. Sirigu. 15 « Il gioco del contrasto », di F. Pilia. 15,20 Incontri a Radio Cagliari. 15,40-16 Complessi isolani di musica leggera. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

GIOVEDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 14,50 « La settimana economica », di I. De Magistris. 15 Fatelo da voi: musiche richieste. 15,30 Motivi per la mezza stagione. 15,45-16 Ricordate questi motivi? 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

VENERDI': 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 15 « I Concerti di Radio Cagliari » - Musiche di E. Porrino. 15,20 Coro folcloristico. 15,40-16 Musiche da films. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale.

SABATO: 12,10-12,30 Programmi del giorno e Notiziario Sardegna. 14,30 Gazzettino sardo: 1° ed. 15 « Parliamone pure ». 15,30-16 Album musicale isolano. 19,30 Il setaccio. 19,45-20 Gazzettino: ed. serale e « Servizi sportivi ».

sicilia

DOMENICA: 14,30-15,30 Domenica con noi. 19,30-20 Sicilia sport: risultati, commenti e cronache degli avvenimenti sportivi, di O. Scarlata e L. Tripisciano. 23,25-23,55 Sicilia sport.

LUNEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. - 91° minuto, di O. Scarlata e M. Vannini. 15,05 L'altra Sicilia con R. Balistreri e C. Busacca. Presentaz. di N. Buttitta. 15,30 Musiche da films. 15,55-16 Programmi della settimana. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

MARTEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. - A tutto gas, di Tripisciano e Campolmi. 15,05 Musica jazz, di C. Lo Cascio. 15,25 Musica per pf. 15,40-16 Sicilia che scompare, di E. Guggino (3°). 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

MERCOLEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. - « Gli speciali del Gazzettino » a cura della Redazione. 15,05 Giocate con noi, di P. Taranto. 15,30 Musica e poesia. 15,40-16 Complessi siciliani di musica leggera. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

GIOVEDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. - « Controluce ». 15,05 I concerti del giovedì, di M. Arena. 15,25 Le vie e le piazze di Sicilia, di E. Maggio Palazzolo. 15,35-16 Itinerari siciliani di L. Marino. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

VENERDI': 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. - Sicilia spettacoli, di Cosentino e Ferrara. 15,05 L'uomo e il suo ambiente, di G. Perrone (3°). 15,25-16 Divagazioni musicali, di G. Badalamenti. 19,30-20 Gazzettino: 4° ed.

SABATO: 7,30-7,43 Gazzettino Sicilia: 1° ed. 12,10-12,30 Gazzettino: 2° ed. 14,30 Gazzettino: 3° ed. 15,05 Sicilia in libreria, di V. Frosini. 15,20 Solisti famosi. 15,30 Rivistina del sabato. 15,55-16 Elzeviro. 19,30-20 Gazzettino 4° ed.

SENDUNGEN IN DEUTSCHER SPRACHE

SONNTAG, 15. November: 8 Musik zum Feiertag. 8,30 Künstlerporträt. 8,38 Unterhaltungsmusik am Sonntagmorgen. 9,45 Nachrichten. 9,50 Orgelmusik. 10 Heilige Messe. 10,45 Kleines Konzert. Fortner: Sechs Madrigale für Violinen und Violoncelli. Ausf.: Kammerorchester Tibor Varga der Nordwestdeutschen Musikakademie. Dir.: Wolfgang Fortner. 11 Sendung für die Landwirte. 11,15 Blasmusik. 11,25 Die Brücke. Eine Sendung zu Fragen der Sozialfürsorge von Sandro Amadori. 11,35 An Eisack, Etsch und Rienz. Ein bunter Reigen aus der Zeit von einst und jetzt. 12 Nachrichten. 12,10 Werbefunk. 12,20-12,30 Die Kirche in der Welt. 13 Nachrichten. 13,10-14 Klingendes Alpenland. 14,30 Schlager. 15 Josef Wenter: Leise, leise! liebe Quelle. 15,10 Speziell für Sie! 16,30 Für die jungen Hörer. Friedrich Gerstäcker: « Der Jäger und sein Hund ». 1. Folge. 16,45 Einsteigen, bitte! Eine Unterhaltungssendung von Ernst Grissemann. 17,45 « Die Dame schreibt... ». Kriminalhörspiel in 8 Folgen von Lester Povell. 7. Folge: Die Stimme aus dem Jenseits. 18,15-19,15 Tanzmusik. Dazwischen: 18,45-18,48 Sporttelegramm. 19,30 Sportnachrichten. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Helmut S. Helmar: « 50.000 Tassen Kaffee » - Die menschliche Komödie des Honoré de Balzac. 21 Sonntagskonzert. Lalo: Konzert für Violoncello und Orchester d-moll. Saint-Saëns: Konzert für Violoncello und Orchester Nr. 1 a-moll op. 33. Bruch: Kol Nidrai op. 47. Ausf.: Pierre Fournier, Violoncello. Lamoureux-Orchester, Paris. Dir.: Jean Martinon. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MONTAG, 16. November: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule). Aus der Natur: « Die Gemse ». 11,30-11,35 Briefe aus... 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Berühmte Interpreten. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Jugendklub ». Durch die Sendung führt Rudi Gamper. 18,45 Aus Wissenschaft und Technik. 18,55-19,15 Freude an der Musik. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Blasmusik. 20,30 Abendstudio. 21,10 Begegnung mit der Oper. Puccini: Suor Angelica - Oper in einem Akt. Ausf.: Victoria De Los Angeles, Sopran - Fedora Barbieri, Alt - Chor und Orchester des « Teatro dell'Opera », Rom. Dir.: Tullio Serafin. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DIENSTAG, 17. November: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Volksschule). Aus der Natur: « Die Gemse ». 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der Fremdenverkehr. 13 Nachrichten. 13,30-14 Das Alpenecho. Volkstümliches Wunschkonzert. 16,30 Der Kinderfunk. Josef Quadflieg: « Von Toten, Ohrfeigen und Kirchenräubern ». 17 Nachrichten. 17,05 Lieder. Strauss: Vier letzte Lieder (Lisa Della Casa, Sopran - Wiener Philharmoniker. Dir. Karl Böhm); Mahler: Fünf Lieder nach Texten von Friedrich Rückert (Maureen Forester, Alt - Radio-Sinfonieorchester, Berlin - Dir.: Ferenc Fricsay). 17,45 Wir senden für die Jugend. « Pop Service ». Am Mikrophon: Ado Schlier. 18,45 Europa im Blickfeld. 18,55-19,15 Alpenländische Instrumente. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Herbert Ruland: « Kuweit - Wüstenland der Millionäre ». 20,30 Porträt einer Stimme: Jacques Brel. 21 Die Welt der Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 21,30 Musik klingt durch die Nacht. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

MITTWOCH, 18. November: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Wegweiser ins Englische. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Bestseller von Papas Plattenteller. 11,30-11,35 Blick in die Welt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Für die Landwirte. 13 Nachrichten. 13,30-14 Leicht und beschwingt. 16,30 Schulfunk (Mittelschule). Musikerziehung: Die Trompete. 17 Nachrichten. 17,05 Musikparade. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Bei uns daheim... ». Interessantes und Wissenswertes, Musik und Unterhaltung zusammengestellt von Dr. Bruno Hosp. 18,45 Staatsbürgerkunde. 18,55-19,15 Die menschliche Stimme. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Singen, spielen, tanzen... Volksmusik aus den Alpenländern. 20,30 Franz Werfel: « Traum von einem alten Mann ». Es liest Karl Heinz Böhme. 20,45 Konzertabend. Rossini: Ouvertüre zur Oper « Semiramide »; Schubert: Symphonie Nr. 4 c-moll « Tragische » DV 417; Franck: Psyche et Eros, 4. Satz a.d. symphonischen Fragment « Psyché »; Debussy: La Mer - Trois esquisses symphoniques. Ausf.: Berliner Philharmoniker. Dir.: Carlo Maria Giulini (Salzburger Festspiele 1970 - Bandaufnahme am 23-8-1970) - In der Pause: Aus Kultur- und Geisteswelt. Dr. Josef Rampold: « Das Lebenswerk des Gelehrten Karl Felix Wolff ». 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

DONNERSTAG, 19. November: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Anfänger. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Schulfunk (Mittelschule). Musikerziehung: Die Trompete. 11,30-11,35 Künstlerporträt. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Das Giebelzeichen. 13 Nachrichten. 13,30-14 Opernmusik. Ausschnitte aus den Opern « Undine » und « Zar und Zimmermann » von Albert Lortzing, « Der Rosenkavalier » von Richard Strauss. 16,30-17,15 Musikparade. Dazwischen: 17-17,05 Nachrichten. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Jugendmagazin ». 18,45 Dichter des 19. Jahrhunderts in

Dr. Peter Ortner spricht am Freitag um 18,45 in der Sendereihe « Der Mensch im Gleichgewicht der Natur »

Selbstbildnissen. 19-19,15 Der Männerchor. 19,30 Leichte Musik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Ritter ohne Rüstung ». Hörspiel von Vittorio Calvino. Sprecher: Karl Heinz Böhme, Edith Boewer, Rudolf Gamper, Hans Stöckl, Gretl Fröhlich, Emo Cingl, Sonja Höfer, Hubert Chaudoir, Helmut Wlasak, Herwig Wurzer, Erika Fuchs, Waltraud Staudacher. Regie: Erich Innerebner. 21,46 Musikal'scher Cocktail. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

FREITAG, 20. November: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Italienisch für Fortgeschrittene. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Morgensendung für die Frau. Gestaltung: Sofia Magnago. 11,30-11,35 Wissen für alle. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Rund um den Schlern. 13 Nachrichten. 13,30-14 Operettenklänge. 16,30 Für unsere Kleinen. Günter Spang: « Nein, waschen will ich mich nicht! ». « Der wunderbare Regenschirm ». 16,45 Eine Viertelstunde mit dem grossen Unterhaltungsorchester Caravelli. 17 Nachrichten. 17,05 Volkstümliches Stelldichein. 17,45 Wir senden für die Jugend. « Europa 70 ». Berichte, Kommentare, Analysen. Eine Sendung von Hansjörg Wohlhüter. 18,45 Der Mensch im Gleichgewicht der Natur. 18,55-19,15 Grosse Maler. 19,30 Volkstümliche Klänge. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 Buntes Allerlei. Dazwischen: 20,01-20,45 Gespräch am Runden Tisch, geleitet von Hugo Seyr. 21-21,07 Geschichte in Augenzeugenberichten: Friedrich der Grosse. 21,15 Kammermusik. Mainardi: Trio für Klavier, Flöte und Violoncello von Weber: Trio g-moll op. 63. Ausf.: Guido Agosti, Severino Gazzelloni, Enrico Mainardi. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SAMSTAG, 21. November: 6,30 Eröffnungsansage. 6,32-7,15 Klingender Morgengruss. Dazwischen: 6,45-7 Wegweiser ins Englische. 7,15 Nachrichten. 7,25 Der Kommentar oder Der Pressespiegel. 7,30-8 Musik bis acht. 9,30-12 Musik am Vormittag. Dazwischen: 9,45-9,50 Nachrichten. 10,15-10,45 Der Alltag machts Jahr. 11,30-11,35 Aus dem Studio des Panoramamalers. 12-12,10 Nachrichten. 12,30-13,30 Mittagsmagazin. Dazwischen: 12,35 Der politische Kommentar. 13 Nachrichten. 13,30-14 Musik für Bläser. 16,30 Erzählungen für die jungen Hörer. Friedrich Wilhelm Brand: « Ludwig van Beethoven ». 1. Folge. 17 Nachrichten. 17,05 Für Kammermusikfreunde. Mendelssohn: Streichquartett Nr. 2 a-moll op. 13 (Manoliu-Quartett). Sechs Lieder ohne Worte op. 102 (Rena Kyriakou, Klavier). 17,45 Wir senden für die Jugend. « Schlagerbarometer ». 18,42 Lotto. 18,45 Die Stimme des Arztes. 18,55-19,15 Sportstreiflichter. 19,30 Volksmusik. 19,40 Sportfunk. 19,45 Nachrichten. 20 Programmhinweise. 20,01 « Zwei ohne Gnade ». Roman von Hubert Mumelter. Für den Rundfunk dramatisiert von Franz Hölbing. 8. Folge. 20,30 Rund um die Welt. 21,25 Zwischendurch etwas Besinnliches. 21,30 Jazz. 21,57-22 Das Programm von morgen. Sendeschluss.

SPORED SLOVENSKIH ODDAJ

NEDELJA, 15. novembra: 8 Koledar. 8,15 Poročila. 8,30 Kmetijska oddaja. 9 Sv. maša iz župne cerkve v Rojanu. 9,45 Ravanello: Tema z variacijami v h molu za orgle. Igra Devetak. 10 Matanzasov godalni orkester. 10,15 Poslušali boste. 10,45 Za dobro voljo. 11,15 Oddaja za najmlajše: G. Boldrini « Skrivnost Etruščanov ». Prevedla in dramatizirala D. Kraševčeva. Šesti del. Radijski oder, vodi Lombarjeva. 11,35 Ringaraja za naše malčke. 11,50 Vesele harmonike. 12 Nabožna glasba. 12,15 Vera in naš čas. 12,30 Staro in novo v zabavni glasbi predstavlja Naša gospa. 13 Karakteristični ansambli. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Nedeljski vestnik. 14,45 Glasba iz vsega sveta. 15,30 W. W. Jacobs - I. Parker « Opičja taca » - kriminalka v treh slikah. Prevedel F. Jeza. Radijski oder, režira Peterlin. 16,20 Zagrebški solisti. Vivaldi: Koncert za 2 violini, godala in orgle v b duru; Koncert za godala v g molu. 16,35 Parada orkestrov. 17,30 Revija zborovskega petja. 18 Miniaturni koncert. Beethoven: Velika fuga, op. 133; Strawinsky: Vilinji poljub, divertimento. 18,45 Bednarik « Pratika ». 19 Lahka glasba iz naših studiov. 19,15 Sedem dni v svetu. 19,30 Filmska glasba. 20 Šport. 20,15 Poročila. 20,30 Iz slovenske folklore « Ljudske pesmi ». 21 Semenj plošče. 22 Nedelja v športu. 22,10 Sodobna glasba. Fribec: Figure za flavto; Davidovsky: Sinhronizmi I za flavto in magnetofonski trak. Igra flavtistka Swiatek. 22,20 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PONEDELJEK, 16. novembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za srednje šole). 12 Na banjo igra Morgan. 12,10 Kalanova « Pomenek s poslušavkami ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja, dnevni pregled tiska. 17 Kvartet Ferrara. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravlja Lovrečič in Deganutti - (17,35) Vaše čtivo; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za srednje šole). 18,50 Deželni skladatelji. Bugamelli: Suonatina za klavir štiriročno. Izvajata De Barberiis in Guarino. 19 Mauriatov veliki orkester. 19,10 Guarino « Odvetnik za vsakogar ». 19,15 Zbor « Illersberg » iz Trsta. 19,35 Revija glasbil. 20 Športna tribuna. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Glasbene razglednice. 21 Romani, ki so vplivali na zgodovino, pripr. B. Rener. 21,25 Romantične melodije. 21,50 Slovenski solisti. Pianist Aci Bertoncelj. Hoffmeister: Bledi spevi. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Janko Ban pripravlja novo oddajo za mlade poslušavce « Govorimo o glasbi », ki je na sporedu vsak petek ob 17,20

TOREK, 17. novembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Kitarist Powell. 12,10 Bednarik « Pratika ». 12,25 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja, dnevni pregled tiska. 17 Tržaški mandolinski ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Plošče za vas, pripravlja Lovrečič - Novice iz sveta lahke glasbe. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Komorni koncert. Pianist Sandor. Prokofjev: Sonata št. 7 v b duru, op. 83. 18,50 Instrumentalni duo Santo in Johnny. 19 Otroci pojo. 19,10 E. Cevc: Preproste stvari (4) « Postelja ». 19,25 Zbor « V. Vodnik » vodi Ota. 19,45 Glasbeni best-sellerji. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Smareglia « Istrska svatba », opera v 3 dej. Simf. orkester in zbor RAI iz Milana vodi Argento. V odmoru (21,15) Pertot « Pogled za kulise ». 22,35 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SREDA, 18. novembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za I. stopnjo osnovnih šol). 12 Pianist De Vita. 12,10 Brali smo za vas. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja, dnevni pregled tiska. 17 Bevilacquov orkester. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Ansambli na Radiu Trst - (17,35) Slovarček sodobne znanosti; (17,55) Jevnikar « Slovenščina za Slovence ». 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za I. stopnjo osnovnih šol). 18,50 Koncerti v sodelovanju z deželnimi glasbenimi ustanovami. Violinist Ughi, pri klavirju Macoggi. Tartini-Kreisler: Sonata v g molu « Vražji trilček ». 19,10 Higiena in zdravje. 19,20 Jazzovski ansambli. 19,40 « Beri, beri rožmarin zeleni ». 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Simf. koncert. Vodi Toffolo. Levi: Kras, simf. pesnitev; Rapsodia in memoriam; Tre personaggi manzoniani. Igra orkester gledališča Verdi v Trstu. V odmoru (21,10) Za vašo knjižno polico. 21,45 Melodije v polmraku. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

ČETRTEK, 19. novembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Trobentač Hirt. 12,10 Družinski obzornik, pripr. I. Theuerschuh. 12,30 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja, dnevni pregled tiska. 17 Pacchiorijev ansambel. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Disc-time, pripravljata Lovrečič in Deganutti - (17,35) Kako in zakaj; (17,55) Ne vse, toda o vsem - rad. poljudna enciklopedija. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Umetniki in občinstvo, pripravlja Pertot. 19,10 Pisani balončki, radijski tednik za najmlajše. Pripravlja Simonitijeva. 19,30 Izbrali smo za vas. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 C. Bertolazzi « Dedič », igra v treh dejanjih. Prevedel Beličič. Radijski oder, režira Peterlin. 21,55 Skladbe davnih dob. Byrd: The Bells za virginal. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

PETEK, 20. novembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,40 Radio za šole (za II. stopnjo osnovnih šol). 12 Saksofonist Mondello. 12,10 Stanovanjska kultura in oprema skozi stoletja. 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15-14,45 Poročila - Dejstva in mnenja, dnevni pregled tiska. 17 Boschettijev trio. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Govorimo o glasbi, pripravlja Ban. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Radio za šole (za II. stopnjo osnovnih šol). 18,50 Sodobni slovenski skladatelji. Bravničar: Koncert za rog in ork. Simf. orkester RTV Ljubljana vodi Hubad. Solist Falout. 19,10 C. Schwarzenberg: Zgodovinski razvoj socialnega skrbstva v Italiji (8) « Socialno zavarovanje ». 19,20 Ženski vokalni kvartet iz Ljubljane. 19,40 Novosti v naši diskoteki. 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Delo in gospodarstvo. 20,50 Koncert operne glasbe. Vodi Basile. Sodelujeta sopr. Di Stasio in bar. Puglisi. Igra Simf. orkester RAI. 21,40 Folklorni plesi. 22,05 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

SOBOTA, 21. novembra: 7 Koledar. 7,15 Poročila. 7,30 Jutranja glasba. 8,15-8,30 Poročila. 11,30 Poročila. 11,35 Šopek slovenskih pesmi. 11,50 Veseli motivi. 12,10 L. Businco: O človeški prehrani (8) « Priboljški ». 12,20 Za vsakogar nekaj. 13,15 Poročila. 13,30 Glasba po željah. 14,15 Poročila - Dejstva in mnenja, dnevni pregled tiska. 14,45 Glasba iz svega sveta. 15,55 Avtoradio - oddaja za avtomobiliste. 16,10 Operetni odlomki. 17 Znani pevci. 17,15 Poročila. 17,20 Za mlade poslušavce: Sodobne popevke - (17,35) Lepo pisanje; (17,55) Moj prosti čas. 18,15 Umetnost, književnost in prireditve. 18,30 Nepozabne melodije. 19,10 Pod farnim zvonom župne cerkve v Gabrjah. 19,40 Vokalni ansambel « Dalmacija ». 20 Šport. 20,15 Poročila - Danes v deželni upravi. 20,35 Teden v Italiji. 20,50 F. Jeza « Brez sledu », kriminalka. Radijski oder, režira Kopitarjeva. 21,30 Vabilo na ples. 22,30 Zabavna glasba. 23,15-23,30 Poročila.

Gazzettino dell' Appetito

Ecco le ricette che **Lisa Biondi** ha preparato per voi

A tavola con Gradina

PUREA DI LENTICCHIE (per 4 persone) - Ammollate 500 gr. di lenticchie per 12 ore, mettetele a cuocere in acqua fredda salata per circa 2 ore, poi sgocciolatele e passatele al passaverdura. Preparate un soffritto con 50 gr. di margarina GRADINA e un trito di sedano, carota, cipolla, prezzemolo e salvia. Aggiungete un pochino di brodo di dado e dopo 15 minuti di cottura, passate questo intingolo al passaverdura poi aggiungetelo alle lenticchie che rimetterete sul fuoco con sale e pepe finché avranno una consistenza piuttosto soda.

SCALOPPE ALLA CREMA (per 4 persone) - Infarinate 4 fette di polpa di vitello ben battute (400 gr. circa), infarinatele leggermente poi rosolatele dalle due parti in 30 gr. di margarina GRADINA. Bagnatele con un bicchierino di brandy che fiammeggerete, oppure con 1/2 bicchiere di vino bianco secco che lascerete evaporare. Salate la carne, unite 1 mestolino di brodo di dado e, dopo 10 minuti di cottura, versate 1 dl. abbondante di panna liquida. Mescolate e togliete le scaloppe dal fuoco quando vedrete la salsetta addensata.

PAPPARDELLE CON SUGO DI CONIGLIO (per 4 persone) - Preparate per la cottura un coniglio di circa 1 kg. poi tagliatelo a pezzi che metterete in una casseruola, su fuoco vivo, finché ne uscirà tutta l'acqua, poi scolatelo. In un tegame mettete 40 gr. di margarina GRADINA, un trito preparato con il fegato del coniglio, 25 gr. di pancetta di maiale, sedano, carota, cipolla, prezzemolo, salvia e rosmarino, unite i pezzi di coniglio e lasciate rosolare il tutto. Bagnate con 1/2 bicchiere di vino rosso che lascerete evaporare poi aggiungete sale, pepe, 1/2 foglia di alloro, una lattina di pomodori preparati e l'acqua calda necessaria. Coprite e lasciate cuocere lentamente per circa un'ora. Passate il sugo al passaverdura e versatene una parte sulle pappardelle lessate e sgocciolate.

con fette Milkinette

SFORMATO DI RISO (per 4 persone) - In 40 gr. di burro o margarina vegetale, rosolate un pezzetto di cipolla tritata, poi unitevi 400 gr. di riso che lascerete insaporire. Bagnatelo con un bicchierino di marsala, quando questo si sarà evaporato aggiungete 1 litro e mezzo di brodo di dado bollente, poco alla volta, e rimestando di tanto in tanto lasciatelo cuocere al dente. Quando sarà tiepido unitevi 2 uova sbattute e 5 fette MILKINETTE tritate grossolanamente. Versate il composto in uno stampo unto e cosparso di pangrattato poi cuocetelo in forno caldo per 20-25 minuti. Servitelo con della salsa di pomodoro a parte.

SCALOPPE PICCANTI (per 4 persone) - Tagliate 4 fette di prosciutto cotto di circa 80 gr. l'una a metà; mescolate 3 cucchiaini colmi di senape forte con 3 cucchiaini colmi di capperi tritati e spalmate un po' del composto sulle fette che appaierete inframmezzandole con una fetta MILKINETTE. Passatele in uovo sbattuto con 2 cucchiai di latte, in pangrattato e fatele dorare dalle due parti in 40 gr. di margarina vegetale rosolata.

GRATIS
altre ricette scrivendo al « Servizio Lisa Biondi » Milano

L.B.

TV svizzera

Domenica 15 novembre

10 Da San Gallo: SANTA MESSA celebrata nella Chiesa di St. Othmar da Don Paul Spirig. Omelia di Don Gonsalv Mainberger. Commento di Don Isidoro Marcionetti
13,30 TELEGIORNALE. 1° edizione
13,35 TELERAMA. Settimanale del Telegiornale
14 AMICHEVOLMENTE. Colloqui della domenica con gli ospiti del Servizio attualità. A cura di Marco Blaser
15,15 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera (Replica)
16,30 DISEGNI ANIMATI
16,40 GROENLANDIA: LA COSTA DIMENTICATA. Documentario (a colori)
17,05 OPERAZIONE DIAMANTE. Telefilm della serie « Gli inafferrabili »
17,55 TELEGIORNALE. 2° edizione
18 Programma secondo annuncio
19,10 In Eurovisione da Bergen: FESTIVAL DI BERGEN 1970. Anton Dvorak: Sinfonia in sol maggiore, op. 88. Orchestra Filarmonica di Belgrado diretta da Gika Zdravkovitch
19,30 DOMENICA SPORT. Primi risultati
19,40 LA PAROLA DEL SIGNORE. Conversazione evangelica del Pastore Guido Rivoir
19,50 SETTE GIORNI. Cronache di una settimana e anticipazioni dal programma della TSI
20,20 TELEGIORNALE. Edizione principale
20,35 IL CAVO. Originale televisivo della serie « Il crimine »
21,45 LA DOMENICA SPORTIVA
22,30 TELEGIORNALE. 4° edizione

Lunedì 16 novembre

18,10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Fosca Tenderini. « La campana ». Fiaba della serie « La casa di Tutù » (a colori). « Il meraviglioso Fulax ». 4. Fulax alla riscossa. Realizzazione di Giorgio Pellegrini
19,05 TELEGIORNALE. 1° edizione. TV-SPOT
19,15 INDICI. Rubrica finanziaria. TV-SPOT
19,50 OBIETTIVO SPORT. Riflessi filmati, commenti e interviste. TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale. TV-SPOT
20,40 IL CALDERONE. Battaglia musicale a premi presentata da Paolo Limiti. Regia di Tazio Tami (a colori)
21,15 ENCICLOPEDIA TV. Colloqui culturali del lunedì. ISLAM. Un programma di Folco Quilici. « Conquiste di pace, conquiste di guerra » (a colori)
22,15 LUDWIG VAN BEETHOVEN. Il Centenario della nascita. « An die ferne Geliebte » ciclo di Lieder, op. 98 (Ernst Haefliger, tenore; Karl Engel, pianoforte). Presentazione di Mario Bortolotto
22,50 TELEGIORNALE. 3° edizione

Martedì 17 novembre

Dina Merrill (ore 20,40)

18,10 PER I PICCOLI. « Bilzobalzo ». Trattenimento musicale a cura di Claudio Cavadini. 10. « La filastrocca ». Presenta Rita Giambonini. Realizzazione di Chris Wittwer. « La sveglia ». Giornalino per bambini svegli a cura di Adriana Daldini. Presenta Maristella Polli
19,05 TELEGIORNALE. 1° edizione. TV-SPOT
19,15 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John ». Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 19° e 20° lezione (Replica). TV-SPOT
19,50 PAGINE APERTE. Bollettino mensile di novità librarie. A cura di Gianna Paltenghi. TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale. TV-SPOT
20,40 LEZIONI D'AMORE ALLA SVEDESE. Lungometraggio interpretato da Bob Hope, Tuesday Weld, Frankie Avalon, Dina Merrill, Jeremy Slate e Rosemarie Frankland. Regia di Frederick De Cordova (a colori)
22,10 QUESTO E ALTRO. Inchieste e dibattiti. « Cinema e letteratura ». Colloquio di Pio Baldelli con Giovanni Bonalumi, Tahàr Cheriàa, Enrico Fulchignoni e Paolo Milano
23,05 TELEGIORNALE. 3° edizione
23,15 Per la scuola: CICLO SUI GRANDI PITTORI. III. « Holbein padre e figlio » (Diffusione per i docenti)

Mercoledì 18 novembre

18,10 VROUM. Settimanale per i ragazzi a cura di Mimma Pagnamenta e Cornelia Broggini. Vincenzo Masotti presenta: « Parliamone con l'esperto: Il nostro rapporto con Dio e la religione ». « Intermezzo ». « Atomi e provette ». 5. Per sopravvivere, a cura di Athos Simonetti (Parzialmente a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1° edizione. TV-SPOT
19,15 LA BOLIVIA DEGLI INDIOS. Realizzazione di Jean-Claude Diserens. TV-SPOT
19,50 TRAMP VA IN VIAGGIO. Telefilm della serie « Io e i miei tre figli ». TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale. TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21 UNA BRAVA PERSONA. Originale televisivo di Michael Voysey. Traduzione di Amleto Micozzi
22,20 PACHELBEL. Canzoni e scenette presentate da Ricet Barrier, Annie Colette e François Lalande. Realizzazione di Raymond Bonat. Versione in lingua originale francese
23,15 TELEGIORNALE. 3° edizione

Giovedì 19 novembre

10 e 11 Per la scuola: CICLO SUI GRANDI PITTORI. III. « Holbein padre e figlio » (Replica)
18,10 PER I PICCOLI. « Minimondo ». Trattenimento a cura di Leda Bronz. Presenta Carla Colosio. « Il pifferaio Giocondo ». X puntata (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1° edizione. TV-SPOT
19,15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. « PAPILLON ». Ritratto di Henri Charrière: dal carcere al successo. Conversazione a cura di Dudu Gobba. Servizio di Grytzko Mascioni (a colori). TV-SPOT
19,50 SUBACQUEI IN SICILIA. Documentario della serie « Diario di viaggio » (a colori). TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale. TV-SPOT
20,40 - 360 -. Quindicinale d'attualità
21,40 LA STRADA BUIA. Telefilm della serie « Stars in action »
22,05 THE RAY ANTHONY SHOW. Varietà musicale (a colori)
22,45 TELEGIORNALE. 3° edizione

Venerdì 20 novembre

18,10 PER I RAGAZZI. « Il labirinto ». Gioco a premi presentato da Adalberto Andreani, a cura di Felicita Cotti e Maristella Polli. VI puntata. « Il dramma dei leopardi ». Documentario della serie « Le leggi della boscaglia tropicale » (a colori)
19,05 TELEGIORNALE. 1° edizione. TV-SPOT
19,15 L'INGLESE ALLA TV. « Slim John ». Versione italiana a cura di Jack Zellweger. 19° e 20° lezione (Replica). TV-SPOT
19,50 IL PRISMA. Problemi economici e sociali. TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale. TV-SPOT
20,40 PAURA E FUGA. Telefilm della serie « Medical Center » (a colori)
21,30 I DISCENDENTI - Le grandi dinastie: « I Bernadotte ». Realizzazione di Victor Vicas
22,20 DIMITRI: Un clown oggi (a colori)
23,05 TELEGIORNALE. 3° edizione

Sabato 21 novembre

14 UN'ORA PER VOI. Settimanale per gli italiani che lavorano in Svizzera
15,15 LE 5 A 6 DES JEUNES. Programma in lingua francese dedicato alla gioventù e realizzato dalla TV romanda
16,15 INCONTRI. Fatti e personaggi del nostro tempo. « PAPILLON ». Ritratto di Henri Charrière: dal carcere al successo. Conversazione a cura di Dudu Gobba. Servizio di Grytzko Mascioni (a colori) (Replica della trasmissione diffusa il 19 novembre 1970)
16,45 L'ALTRA META'. I problemi della donna nella società contemporanea. « Vecchiaia e solitudine ». « Bambini dal vivo ». II parte. « Notiziario per il costumatore: La discriminazione dei prezzi ». Presenta Norma Bianconi. A cura di Dino Balestra (Replica della trasmissione diffusa il 13 novembre 1970)
17,45 L'ULTIMA SFIDA. Telefilm della serie « Lancillotto »
18,10 A VOI LA PAROLA. Realtà a confronto nel mondo dei giovani. Partecipano gli studenti del Liceo Cantonale di Lugano
19,05 TELEGIORNALE. 1° edizione. TV-SPOT
19,15 20 MINUTI CON PAOLO MENGOLI E LE MACCHIE ROSSE (Ripresa effettuata alla Mostra Arte Casa di Lugano) (a colori)
19,35 ESTRAZIONE DEL LOTTO (a colori)
19,40 IL VANGELO DI DOMANI. Conversazione religiosa di Mons. Corrado Cortella
19,50 ALTEZZA 20 CENTIMETRI. Disegni animati della serie « I pronipoti » (a colori). TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE. Ediz. principale. TV-SPOT
20,40 IL REGIONALE. Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
21 IL CACCIATORE DI INDIANI. Lungometraggio interpretato da Kirk Douglas, Walter Mattau, Lon Chaney e Elsa Martinelli. Regia di André De Toth (a colori)
22,25 SABATO SPORT. Cronache e inchieste
23,10 TELEGIORNALE. 3° edizione

RIUNITI I CLIENTI IDEAL STANDARD PER UNA CROCIERA NEL MEDITERRANEO

La Ideal Standard — una delle industrie italiane all'avanguardia nel settore degli apparecchi idrosanitari — ha di recente riunito i suoi più importanti clienti a bordo della Motonave « Irpinia » per una crociera di una settimana nel Mediterraneo, da Venezia a Genova, per Bari, Siracusa, Malta, Tunisi, Olbia e Bastia.

Il Consigliere Delegato della Ideal Standard, Ing. Fascione, ha avuto modo di illustrare ai suoi ospiti i traguardi raggiunti da questa società negli ultimi anni, che hanno fatto della loro Ideal Standard un sinonimo di qualità e di prestigio.

Sono stati inoltre presentati agli intervenuti i nuovi prodotti messi a punto dalla Ideal Standard e dalla Scala, che ancora una volta hanno sottolineato la posizione di leadership conquistata da questi produttori nel settore della ceramica e degli idrosanitari.

il marchio pura lana vergine vi veste di qualità

BIANCHI
CONFEZIONI

vi veste di eleganza

Confezioni BIANCHI un'Industria al servizio dell'uomo moderno.

PROPAGANDA I.W.S. (SEGRETARIATO INTERNAZIONALE LANA) 7748

I programmi completi delle trasmissioni giornaliere sul quarto e quinto canale della filodiffusione

FILODI

ROMA, TORINO, MILANO E TRIESTE DAL 15 AL 21 NOVEMBRE

BARI, GENOVA E BOLOGNA DAL 22 AL 28 NOVEMBRE

NAPOLI, FIRENZE E VENEZIA DAL 29 NOVEMBRE AL 5 DICEMBRE

PALERMO DAL 6 AL 12 DICEMBRE

CAGLIARI DAL 13 AL 19 DICEMBRE

domenica

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

G. Petrassi: **Concerto n. 1 per orchestra;** F. Poulenc: **Concerto in re min. per due pianoforti e orchestra;** I. Strawinsky: **Orpheus,** balletto

9,15 (18,15) QUARTETTI PER ARCHI DI FRANZ JOSEPH HAYDN

Quartetto in mi bem. magg. op. 20 n. 1; Quartetto in re magg. op. 20 n. 4 - Quartetto Koeckert

9,55 (18,55) TASTIERE

D. Cimarosa: **Due Sonate** - Clav. L. Sgrizzi; W. A. Mozart: **Suite in do magg. K. 399** - Pf. W. Gieseking

10,10 (19,10) RICHARD STRAUSS

Salomè: Danza dei sette veli - Orch. Filarm. di Vienna dir. H. von Karajan

10,20 (19,20) I MAESTRI DELL'INTERPRETAZIONE: PIANISTA ARTHUR RUBINSTEIN

J. Brahms: **Rapsodia in si min. op. 79 n. 1;** F. Chopin: **Concerto n. 2 in fa min. op. 21** - Orch. Symphony of the Air dir. A. Wallenstein

11 (20) INTERMEZZO

C. Saint-Saëns: **Concerto n. 1 in la min. op. 33** - Vc. W. La Volpe - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. M. Rossi; A. Roussel: **Quartetto in re magg. op. 45** - Quartetto Loewenguth; D. Milhaud: **La création du monde, balletto** - Orch. del Teatro des Champs Elysées dir. l'autore

12 (21) VOCI DI IERI E DI OGGI: SOPRANI GEMMA BELLINCIONI E GIGLIOLA FRAZZONI

G. Verdi: **La Traviata:** « Ah, forse è lui » (G. Bellincioni) — **Aida:** « O cieli azzurri » (G. Frazzoni); Pietro Mascagni: **Cavalleria rusticana:** « Voi, lo sapete, o mamma » (G. Bellincioni); Umberto Giordano: **Andrea Chénier:** « La mamma morta » (G. Frazzoni)

12,20 (21,20) CHRISTOPH WILLIBALD GLUCK

Alceste: Ouverture - Orch. della Suisse Romande dir. K. Münchinger

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

L. van Beethoven: **Quartetto in si bem. magg. op. 130** - Quartetto Italiano (Disco **Philips**)

13,35 (22,35) CONCERTO DEL QUINTETTO HANDT

F. J. Haydn: **Der Augenblick;** J. Brahms: **Quattro « Zigeunerlieder » op. 112;** G. Rossini: **Toast pour le nouvel an — I Gondolieri — La passeggiata** (Revis. di A. Melica)

14 (23) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

V. Bucchi: **Tre Poesie di Giacomo Noventa** per soprano e pianoforte — **Concerto per clarinetto solo** (Carte fiorentine n. 2); R. Nielsen: **Requiem della miniera,** cantata drammatica per soli, voce recitante, coro e orchestra, su testo di U. Zoli

14,45-15 (23,45-24) JOHANN SEBASTIAN BACH

Sei Pezzi dal « Quaderno musicale di Anna Magdalena » - Pf. J. Demus

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Wolfgarg Amadeus Mozart: **Il flauto magico,** ouverture - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Mario Rossi; Ludwig van Beethoven: **Concerto n. 3 in do min. op. 32** per pianoforte e orchestra: Allegro con brio, Largo, Rondò - Solista Emil Gilels - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Carlo Franci; Richard Wagner: **Tristano e Isotta:** Preludio e Morte di Isotta - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. Eugen Jochum

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Farres: **Quizas, quizas, quizas;** Gershwin: **Love is here to stay;** Osborne: **Pompton turnpike;** Mc Cartney-Lennon: **Yesterday;** Califano-Lopez: **Presso la fontana;** Webb: **Up, up and away;** Strauss: **Tritsch tratsch;** Bardotti-Endrigo: **Era d'estate;** La Rocca: **Tiger rag;** Carmichael: **Stardust;** Arndt: **Nola;** Zoffoli: **Per noi due;** Farassino: **Non devi piangere Maria;** Miller: **Moonlight serenade;** Zoffoli: **Se fosse tutto vero;** Youmans: **I want to be happy;** Rodrigo: **Aranjuez;** Lemarque: **A Paris;** Gilbert-Jobim: **Bonita;** Mogol-Soffici: **Non credere;** Lafforgue: **Julie la rousse;** Mendonça-Jobim: **Desafinado;** Carosone: **'O russo e 'a rossa;** Kaempfert-Schwabach-Ilena: **Danke schoen;** Rodgers: **There's a small hotel;** Pace-Umbertino-Panzeri: **Un nuovo mondo;** Riccardi-Albertelli: **Zingara;** Fields-Mc Hugh: **I can't give you anything but love, baby;** Gershwin: **A foggy day**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Dvorak (Libera trascriz.): **Umoresca;** Calabrese-Aznavour: **Après l'amour;** Cardozo: **Llegada;** Del Roma-Plante-Stole: **Chariot;** Panzeri-Pace-Pilat: **Una bambola blu;** Webb: **By the time I get to Phoenix;** Gimbel-Lai: **Vivre pour vivre;** Mason-Reed: **One day;** Ortolani: **Piazza Navona;** Ciaikowski (Libera trascriz.): **Our love;** Testa-Soffici: **Due viole in un bicchiere;** David-Bacharach: **The look of love;** Lees-Jobim: **Corcovado;** Ignoto: **La petite valse;** Gershwin: **Someone to watch over me;** Bertero-Marini-Buonassisi-Valleroni: **Il sole del mattino;** Roelens: **Mandolini e balalaike;** Manzo: **Moliendo café;** Pallavicini-Celentano-De Luca: **Ciao, anni verdi;** Hammerstein-Rodgers: **The Carousel waltz;** Babila-Giulifan-Littletony: **E diceva che amava me;** Bertini-Marchetti: **Un'ora sola ti vorrei;** Porter: **In the still of the night;** Anonimo: **Cucaracha;** Musikus: **Così dolce;** Mc Cartney-Lennon: **Get back;** Remigi-Testa-De Vita: **La mia festa;** Gérard: **Fais la rire;** Sanders: **Adios muchachos;** Rivera-Woods: **Green eyes;** Do Vale-Portela-Galhardo: **Lisboa antigua;** Strauss: **Sang viennois**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Peterson: **Hallelujah time;** Cook-Greenaway: **You' ve got your trouble;** Bryant: **Cubano chant;** Mason-Reed: **Les bicyclettes de Belsize;** Beretta-Callegari: **L'esistenza;** Murden-Miller: **For once in my life;** Ben: **Zazueira;** Trapani-Balducci-Del Pino: **Sheila;** Sebesky-Benson: **Footin' it;** Reitano: **Una ragione di più;** Herman: **Love is only love;** Goldsboro: **It's too late;** Williams: **Classical gas;** Mogol-Isola-Modugno: **Ti amo, amo te;** De Moraes-Lyra: **Maria Moita;** Jones-Hawkins: **Angel face;** Fishbaugh-Travis-Bongusto: **A thousand diamonds on the sea;** Dozier-Holland: **Baby love;** Panzeri-Pace-Mason-Livraghi: **Quando m'innamoro;** Danpa-Bargoni: **Concerto d'autunno;** Anonimo: **When the Saints go marchin'in;** Marnay-Styne: **People;** Bardotti-De Hollanda: **Cara cara;** Heywood: **Land of dreams;** Zoffoli: **Top;** Arazzini-Leoni: **Aria di settembre;** Baama: **Violins in the night;** Mattone-Hazlewood: **Summerwine;** Ruskin: **Those were the days**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Mayfield: **People get ready;** Hayward: **Voices in the sky;** Calabrese-Reverberi: **Pitea, un uomo contro l'infinito;** Bricusse-Newley: **The joker;** Harrison: **Blue jay way;** Saker-Korda: **Foggy tuesday;** Prandi: **In my dream;** Henry-Pallavicini: **Vino e campagna;** Dylan: **Gates of Eden;** Charles: **I got a woman;** Henderson-Troy: **Gin house blues;** Jarre-Webster-Calabrese: **Dove non so;** Stewart: **Trip to your heart;** Randy-Sparks: **Today;** D'Abo: **When the sun comes shining thru;** Mariano-Vandelli: **E... poi;** Conti-Argenio-Panzeri: **Taxi;** Cavallaro-Bigazzi: **Eternità;** Mogol-Minellono-Vanda-Young: **Hello, come stai;** Renis-Mogol-Testa: **Canzone blu;** Cooper-Beatty-Shelby: **You're my girl;** Gershwin: **Summertime;** Lucas: **Here we go again;** Cowsill-Misselvia: **Cerco un amico**

lunedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

F. Schubert: **Sinfonia n. 8 in si min. « Incompiuta »;** R. Schumann: **Konzertstück in fa magg. op. 86** per quattro corni e orchestra; F. Mendelssohn-Bartholdy: **Sogni di una notte di mezza estate, suite op. 61** dalle musiche di scena per il dramma di Shakespeare

9,15 (18,15) PRESENZA RELIGIOSA NELLA MUSICA

T. Traetta: **Stabat Mater,** per soli, coro misto e archi; F. Poulenc: **Gloria** per soprano, coro e orchestra

10,10 (19,10) HECTOR BERLIOZ

Carnevale romano, ouverture op. 9 - Orch. Filarm. di Vienna dir. R. Kempe

10,20 (19,20) LE SONATE DI JOHANN SEBASTIAN BACH

Sonata n. 3 in la min. - Fl. G. Scheck; clav. F. Neumeyer — **Sonata n. 4 in do min.** - Vl. D. Oistrakh; clav. H. Pischner

11 (20) INTERMEZZO

F. J. Haydn: **Quartetto in sol min. op. 20 n. 2** - Quartetto Koeckert; L. van Beethoven: **Concerto in mi bem. magg.** (Ricostruz. di W. Hess) - Pf. F. Blumental - Orch. Filarm. di Brno dir. J. Waldhaus; C. M. von Weber: **Oberon:** Ouverture - Orch. Filarm. di Vienna dir. R. Kempe

12 (21) FOLK MUSIC

Anonimi: **Canti folkloristici del Friuli: Ce bjele lune - L'allegrie - L'emigrant** - Coro Scaligero dell'Alpe dir. P. Zamboni

12,10 (21,10) LE ORCHESTRE SINFONICHE: ORCHESTRA SINFONICA DI BOSTON

P. I. Ciaikowski: **Marcia slava op. 31;** G. Mahler: **Sinfonia n. 1 in re magg. « Il Titano »** - Dir. E. Leinsdorf; J. Ibert: **Escales** - Ob. sol. R. Gamberg - Dir. C. Münch

13,30-15 (22,30-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIR. LESLIE JONES: J. C. Bach: **Sinfonia in re magg.** per doppia orchestra; CLAR. GERVASE DE PAYER: C. M. von Weber: **Concerto in mi bem. magg.;** SOPR. MAGDA LASZLO: F. Liszt: **Quattro Lieder;** Pf. JORG DEMUS: C. Debussy: **Arabesque n. 1 in mi magg. - Estampes;** DIR. ANTAL DORATI: Z. Kodaly: **Variazioni del pavone**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA

Jean-Philippe Rameau: **Les Indes Galantes** - Suite du ballet héroïque - Tempête - Air pour les esclaves afriquains - Rigaudon - Tambourin; (Andrée Esposito, sopr.; Janine Reiss, clav. - Orch. da Camera Lamoureaux dir. Marcel Couraud); Felix Mendelssohn-Bartholdy: **Sinfonia n. 1 in do min. op. 11:** Allegro molto - Andante - Minuetto - Allegro con fuoco (Orch. « Alessandro Scarlatti » di Napoli della RAI dir. Franco Caracciolo); Arnold Schoenberg: **Erwartung,** monodramma (Sol. Helga Pilarczyk - Opera Society Orchestra dir. Robert Graft)

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Mason-Reed: **Les bicyclettes de Belsize;** Kämpfert-Singleton-Snyder: **Blue spanish eyes;** Reverberi: **Plenilunio d'agosto;** Ory: **Muskrat ramble;** Cucchiara-Zauli: **In cerca di te;** De Gemini-Alessandroni: **Mare di Alassio;** Basie: **One o' clock jump;** Parish-Anderson: **Serenata;** Villa: **La mia promessa;** Herman: **Hello, Dolly;** Daiano-Lojacono: **Il foulard blu;** Bardotti-De Hollanda: **Cara cara;** Kennedy-Williams: **Harbour light;** Anonimo: **Romance español;** Jones: **Soul bossa nova;** Mercer-Mancini: **Moon river;** Alfven: **Swedish rhapsody;** North: **Unchained melody;** Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella;** Lara: **Granada;** Van Wetter: **La playa;** Limiti-Mina-Martelli: **Una mezza dozzina di rose;** Barouh-Lai: **Un homme qui me plait;** Hart-Rodgers: **My funny Valentine;** Bardotti-Endrigo: **Dall'America;** Paulos: **Inspiracion;** Anzoino-Gibb: **The love of a woman;** Mercer-Raksin: **Laura**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Pisano: **Sandbox;** Pascal-Mauriat: **Une simple lettre;** David-Bacharach: **What the world needs now is love;** Pallavicini-Bongusto: **Una striscia di mare;** Simon: **Mrs. Robinson;** Piccioni: **Stella di Novgorod;** Caymmi: **Samba de minha terra;** Hebb: **Sunny;** Anonimo: **Midnight in Moscow;** Bécaud: **Monsieur Winter go home;** Pallavicini-Mescoli: **Vacanze;** De Plata: **Sol de mi terra;** Pace-Panzeri-Pilat: **Tipitipiti;** Lecuona: **Malagueña;** Washington-Simkins-Forrest: **Night train;** Anonimo: **O du fröhliche;** Sharade-Sonago: **Ho scritto t'amo sulla sabbia;** Morell-Cortez: **Qua palangana;** Makeba-Ragovoy: **Pata pata;** Lawrence-Trenet: **La mer;** Mogol-Testa-Renis: **Canzone blu;** Hazlewood: **These boots are made for walkin';** Lucchesi-Popp: **Les lavandières du Portugal;** Anonimo: **Greenleeves;** Testa-Sciorilli: **Non pensare a me;** De Moraes-Gilbert-Powell: **Berimbau;** Yount-Harris-Williams-Miller: **Release me;** Tenco: **Mi sono innamorata di te;** Hammerstein-Rodgers: **Oklahoma**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Love-Wilson: **Good vibrations;** Baldazzi-Bardotti-Dalla: **Occhi di ragazza;** Delanoë-Giraud: **Il doit faire beau là-bas;** De Moraes-Jobim: **Garota de Ipanema;** Vanoni-Califano-Guarnieri-Balducci: **Sto con lei;** Lopez: **Mambo gil;** Sondheim-Bernstein: **America;** Ferrer: **Un giorno come un altro;** Mauriat-Pascal: **La première étoile;** Noble: **Cherokee;** Casa-Bardotti: **Amore, primo amore;** Donovan: **Sunshine superman;** Vincent-Mockey: **Day dream;** Farassino: **Senza frontiere;** Evans: **Keep on keepin'on;** Mc Cartney-Lennon: **Eleanor Rigby;** Gimbel-De Moraes-Jobim: **Agua de beber;** Del Monaco-Bigazzi-Polito: **Per te, per te, per te;** Ramin: **The music to watch girls by;** South: **Games people play;** Ambrosino-Savio: **Addio felicità, addio amore;** Fields-Kern: **A fine romance;** Fiorini-Gilbert-Neves: **Morrer de amor;** Donaggio: **Tu mi dici sempre dove vai;** Guaraldi: **Cast your fate to the wind;** Pallavicini-Conte: **Non sono Maddalena;** Thibaut-François-Anka: **My way;** Bigazzi-Nannucci-Del Turco: **Geloso;** Covay: **Chain of fools**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Fidenco-De Angelis: **Occhi buoni;** Ryan: **Eloise;** Lewis-Hawkins-Bloadwater: **Suzie;** Wood-Mogol: **Tutta mia la città;** Pintucci: **Se tu ragazzo mio;** Carter-Lewis-Mogol: **Inno;** Soffici-Ascri-Mogol: **Non credere;** Lennon-Mc Cartney: **Yesterday;** Dixon-Burnett: **Back door man;** Battisti-Mogol: **Io vivrò senza te;** Amadesi-Martini-Chiosso: **Finisce il mondo insieme a noi;** Tex: **Men are gettin' scarce;** Merlo-Travis: **Sixteen tons;** Colley-Henderson: **Shame shame;** Cowsill: **A time for rimembrance;** Neil: **Echoes;** Crewe-Gaudio-Paoli: **Il sole non tramonterà;** Pagani-Lamorgese: **Era solo ieri;** Clerke-Hicks-Nash: **King Midas in reverse;** Pagani-Peigne-Danel: **Signora tristezza;** Campbell: **Wonderful world;** Penn-Oldham: **I met her in church;** Lloyd: **Goodbye sisters;** Testa-Spiro-Waimann: **Ricomincio da zero;** Reid-Brooker: **Salad days;** Marchetti: **Fascination**

FFUSIONE

I programmi stereofonici sottoindicati sono trasmessi sperimentalmente anche via radio per mezzo degli appositi trasmettitori stereo a modulazione di frequenza di Roma (MHz 100,3), Milano (MHz 101,2), Torino (MHz 101,8) e Napoli (MHz 103,9) con tre riprese giornaliere, rispettivamente alle ore 10, 15,30 e 21. (In quest'ultima ripresa viene trasmesso il programma previsto anche in filodiffusione per il giorno seguente).

martedi

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

J. Brahms: **Preludio e Fuga in sol min. - Preludio e Fuga in la min.** - Org. F. Tagliavini; F. Busoni: **Sonata in mi min. op. 36 a)** - Vl. F. Gulli; pf. E. Cavalli

8,45 (17,45) CONCERTI DI IGOR STRAWINSKY

Capriccio per pianoforte e orchestra - Pf. R. Firkusny - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. F. Caracciolo

9,10 (18,10) POLIFONIA

C. Janequin: **Due Chansons** - Ensemble Polyphonique de Paris dir. C. Ravier; O. di Lasso: **Cinque Madrigali** - I Madrigalisti di Praga dir. M. Venhoda

9,35 (18,35) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

A. Escobar: **Quartetto boemo** - Quartetto d'archi di Torino della RAI

10 (19) GEORG PHILIPP TELEMANN

Quartetto n. 2 in la min. « Pariser Quartette » - Quartetto Amsterdam

10,20 (19,20) IL NOVECENTO STORICO

M. de Falla: **Concerto** per clavicembalo e cinque strumenti; A. Honegger: **Sinfonia n. 2** per orchestra d'archi

11 (20) INTERMEZZO

B. Smetana: **Polka de salon in fa diesis magg. op. 7 n. 1 — Polka in la min. — Polka poétique in sol min. op. 8 n. 2 — Polka in mi bem. magg. op. 13 n. 2 — Furiant,** da « Danze Boeme » - Pf. M. Pokorna; J. Suk: **Quattro Pezzi op. 17** - Vl. J. Fournier; pf. A. Caillard; A. Dvorak: **Danza slava in do min. op. 72 n. 7 — Danza slava in la bem. magg. op. 72 n. 8 — Karnaval,** ouverture op. 92 - Orch. Sinf. di Cleveland dir. G. Szell

12 (21) PICCOLO MONDO MUSICALE

G. B. Viotti: **Serenata op. 23** (Revis. di M. Corti) - Vl. L. Ferro e G. Guglielmo; Z. Kodaly: **Otto piccoli Canoni** - Pf. G. Lanni

12,20 (21,20) ROY HARRIS

American Ballades - Pf. V. Franceschi

12,30 (21,30) MELODRAMMA IN SINTESI

Eugenio Onieghin, opera in tre atti dal poema di Puskin (Vers. ritmica italiana di B. Bruni) - Testo e musica di Peter Ilijch Ciaikowski - Orch. Sinf. e Coro di Milano della RAI dir. N. Sanzogno - M° Coro R. Benaglio

13,30 (22,30) RITRATTO DI AUTORE: GIOVANNI BATTISTA SAMMARTINI

Sinfonia in sol magg. - Orch. dell'Angelicum di Milano dir. N. Jenkins — **Sonata in do magg.** - Clav. L. Sgrizzi — **Magnificat a più voci** - Orch. dell'Angelicum di Milano e Coro Polifonico di Milano dir. U. Cattini - M° del Coro G. Bertola

14,15-15 (23,15-24) ANTOLOGIA DI INTERPRETI

DIR. FRANZ ANDRE': C. Franck: **Psyché,** poema sinfonico; BAR. PIERRE BERNARC E PF. FRANCIS POULENC: E. Chabrier: **L'ile heureuse** (M. Ephraim); C. Debussy: **Beau soir — L'Echelonnement des haies n. 3** da « Trois Melodies » (P. Verlaine); PF. VASSO DEVETZI: G. Fauré: **Ballata in fa diesis magg. op. 19**

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA

In programma:
- L'orchestra diretta da Stanley Moore
- Il complesso The Byrds
- Un recital della cantante Aretha Franklin
- Larry Elgart e la sua orchestra

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Hebb: **Sunny;** Pagani-Limentani: **Lo specchietto;** Calabrese-Myles: **I miei giorni felici;** Limiti-Daiano-Soffici: **Un'ombra;** Porter: **Night and day;** Rodgers: **The carousel waltz;** Proietti-Evangelisti-D'Anza-Cichellero: **Splendido;** Trovajoli: **La famiglia Benvenuti;** Pazzaglia-Modugno: **Meraviglioso;** Lauzi-Deighan: **Champs Elysées;** Duke: **I can't get started;** Kern: **The song is you;** Di Giacomo-Bongiovanni: **Palomma 'e notte;** Strauss: **Voci di primavera;** Danpa-Bargoni: **Concerto d'autunno;** Grant: **Viva Bobby Joe;** Bechet: **Petite fleur;** Delpech-Vincent: **L'isola di Wight;** Guardabassi-Meccia-Pes: **Batticuore;** Russell: **Honey;** D'Adamo-Di Palo: **Annalisa;** Musy-Gigli: **Serafino;** Lennon-Mc Cartney: **Don't let me down;** Manlio-Gigante: **Desiderio 'e sole;** Salvet-Bruhn: **Papà Dupont;** Cour-Imperial: **Tu veux, tu veux pas;** Pace-Pilat-Panzeri: **Tipitipiti;** Verdecchia-Del Prete-Beretta-Negri: **Nevicava a Roma;** Romberg: **Softly as in a morning sunrise**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Alford: **Colonel Boogey;** De Moraes-Jobim: **So danco samba;** De André-Monti: **La canzone di Marinella;** Barry: **Midnight cowboy;** Beretta-Del Prete-Santercole: **Una carezza in un pugno;** Monnot: **The poor people of Paris;** Capaldo-Gambardella: **Comme facette mammeta;** Dixon: **My babe;** Moustaki: **Le métèque;** Bacharach: **Raindrops keep fallin' on my head;** Calise-Rossi: **Nun è peccato;** De Rose: **Deep purple;** Bacharach: **Bond Street;** Sordi-Piccioni: **Amore amore amore amore;** Stolz: **Marcia da « Fruhjahrsparade »;** Haendel: **Hallelujah;** Pace-Pilat: **Fin che la barca va;** Bracchi-D'Anzi: **Non dimenticar le mie parole;** Maxwell: **Ebb tide;** Mogol-Harvel-Hurself: **Fiori bianchi per te;** Ben: **Zazueira;** Pace-Van Wetter: **E se qualcuno si innamorerà di me;** Anonimo: **Oi de la Val Camonica;** Mogol-Wood: **Tutta mia la città;** Dale-Springfield: **Georgy girl;** Strauss: **Sul bel Danubio blu;** Boncompagni-Bono: **Ragazzo triste;** De Hollanda: **La banda;** Carrisi: **Mezzanotte d'amore;** Califano-Vianello: **Se malgrado te**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Hall: **Harper Valley P.T.A.;** Webb: **Mc Arthur Park;** Young-Heymann: **When I fall in love;** Page: **The in crowd;** Amurri-Canfora: **Vorrei che fosse amore;** Bacharach: **Wives and lovers;** Reitano-Beretta: **Fantasma biondo;** Bigazzi-Cavallaro: **Eternità;** Porter: **Just one of those things;** Vatro: **El negro zumbon;** Mogol-Blandini-Prudente: **Ancora e sempre;** Simon: **Mrs. Robinson;** Bardotti-Endrigo: **Dall'America;** Simone-Irvine: **Révolution;** Strackey: **These foolish things;** Plante-Sciorilli: **Quand tu t'en iras;** Mason-Reed: **Delilah;** Mogol-Prudente: **L'aurora;** Cavallaro-Webb: **Wichita lineman;** Brubeck: **Lost waltz;** Chiosso-Vanoni-Calvi: **Mi piaci mi piaci;** Smith-Jackson: **Higher and higher;** De Moraes-Jobim: **Chega de saudade;** De Senneville-Dabadie: **Tous les bateaux, tous les oiseaux;** Ramin: **Music to watch girls by;** Leander: **Early in the morning;** Brel: **Le plat pays;** Handy: **St. Louis blues;** Jobim: **O morro**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Einhern-Feireira: **Batida diferente;** Endrigo: **L'arca di Noè;** Cliff: **Wonderful world beautiful people;** Bardotti-Dalla-Baldazzi: **Occhi di ragazza;** Lincoln: **Temma harbour;** Salis-Salis: **Chissà se la luna ha una mamma;** Kohler: **Here I come Miami;** Fiorentini-Ortolani: **Un caso di coscienza;** Creaux: **Walk on glinden splinters;** Califano-Lopez: **Che uomo sei;** Marvin: **Oh what a night;** Randazzo-Testa-Weinstein: **Ho cambiato la mia vita;** Migliacci-Pintucci: **Quando un uomo non ha più la sua donna;** Franklin: **Call me;** De Carolis-Morelli: **Fiori;** Anderson: **The teacher;** Annarita-Moustaki: **Il rischio;** Mitchell-Herges: **Teenie's dream;** Tirone-Ipcress: **Mi basti tu;** Iacoucci-Casieri: **Sempre giorno;** Ray-Rivers: **A better life;** Totaro-Vandelli: **Devo andare;** Cook-Greenaway: **Hallelujah;** Savio-Bigazzi: **L'università;** King-Black: **On a roof top in Memphis;** Allondale: **Born to live born to die;** Limiti-Danpa-Nunes: **Birimbao**

mercoledì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) CONCERTO DI APERTURA

A. Borodin: **Sinfonia n. 2 in si min.** - Orch. Sinf. dell'URSS dir. Y. Svetlanov; S. Prokofiev: **Concerto n. 1 in re bem. magg. op. 10** - Pf. S. Richter - Orch. Sinf. di Praga dir. K. Ancerl; D. Sciostakovic: **La morte di Stenka Razin poema op. 119** - Bs. V. Gromadski - Orch. Filarm. di Mosca e Coro della Repubblica di Russia dir. K. Kondrascin - M° del Coro A. Orlov

9,15 (18,15) MUSICHE ITALIANE D'OGGI

F. Mander: **Concerto** - Vc. E. Brancaleon - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. F. Mander

9,50 (18,50) SONATE BAROCCHE

A. Scarlatti: **Sonata in la min.** (Revis. di L. Bettarini) - Fl. S. Gazzelloni - Compl. strum. dell'Istituto per il '700 italiano dir. L. Bettarini; B. Marcello: **Sonata in re magg.** - Vl. J. Tomasow, clav. A. Heiller

10,10 (19,10) ANTON DVORAK

La mia casa: ouverture op. 62 - Orch. Filarm. Ceca dir. K. Ancerl

10,20 (19,20) MUSICHE ISPIRATE A CORNEILLE

G. F. Haendel: **Berenice:** « Si, tra i ceppi »; G. Donizetti: **Poliuto:** « Ah! fuggi da morte »; G. Verdi: **Attila:** « Urla, rapine, gemiti », coro atto I; J. Massenet: **Le Cid:** « O souverain! O juge! O père! » — **Le Cid:** dal balletto dell'atto 2°: Andalouse - Aragonaise - Aubade - Catalane - Madrilène - Navarraise

11 (20) INTERMEZZO

F. Schubert: **Sonata n. 3 in mi magg.** - Pf. F. Wührer; R. Schumann: **Fünf Stücke im Volkston op. 102** - Vc. P. Casals, pf. L. Mannes; F. Liszt: **Rapsodia ungherese n. 12 in mi bem. magg.** - Orch. Filarm. di Berlino dir. H. von Karajan

12 (21) STRUMENTI A FIATO

T. Leetherland: **Pavana;** N. Guy: **Allemanda n. 13;** A. Holborne: **The choise** - Trombe: M. André e J. Pirot; tromboni: M. Suzan, H. Arqué, C. Verdier e B. Gallot; G. Rossini: **Quartetto n. 6 in fa magg. per fiati** - Strumentisti del Quintetto Danzi

12,20 (21,20) EDVARD GRIEG

Marcia di omaggio, dalla suite « Sigurd Jorsalfar » op. 56 - Orch. Sinf. « Nordmark » dir. H. Steiner

12,30 (21,30) IL DISCO IN VETRINA

C. P. E. Bach: **Sonata in sol magg.** per arpa; J. B. Krumpholz: **Aria e Variazioni,** per arpa; F. S. Geminiani: **Sonata in re min. op. 5 n. 2** per violoncello e basso continuo; S. Prokofiev: **Preludio op. 12 n. 7** per arpa; L. Boccherini: **Sonata in si bem. magg.** per violoncello con accompagnamento di basso; P. Hindemith: **Sonata per arpa**

Dischi **TELEFUNKEN** e **D.G.G.**

13,30-15 (22,30-24) CONCERTO SINFONICO DIRETTO DA EUGEN JOCHUM

F. J. Haydn: **Sinfonia n. 103 in mi bem. magg.** « Del rullo di timpano »; R. Wagner: **Parsifal: Preludio;** K. Höller: **Fantasia sinfonica op. 20 su un tema di Frescobaldi** - Orch. Sinf. della Radio Bavarese; R. Strauss: **Till Eulenspiegel,** poema sinfonico op. 28 - Orch. del Concertgebouw di Amsterdam

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA DA CAMERA

Wolfgang Amadeus Mozart: **Sonata in si bem. magg. K 378** per violino e pianoforte (Revisione di Remy Principe e Mario Vitali): Allegro moderato - Andantino sostenuto e cantabile - Rondò (Allegro) - Sol. Roberto Forte, vl.; Adriana Alberti, pf.; Frédéric Chopin: **Polacca Fantasia in la bemolle op. 61** - Pf. Jerzy Sulikowski; Johannes Brahms: **Quintetto in si minore op. 115:** Allegro - Adagio - Andantino - Con moto - Strumentisti dell'Ottetto di Vienna: Alfred Boskovsky, clar.; Anton Fietz e Philipp Matheis, vl.i; Günther Breitenbach, v.la; Nikolaus Hübner, vc.

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) INVITO ALLA MUSICA

Cook-Greenaway: **Where the rainbow ends;** Redding: **Sitting on the dock of the bay;** Tenco: **Io si;** Villa-Pettenati-Calogera-Krajac: **Il tuo mondo;** Dylan: **Mr. Tambourin man;** Capinam-Lobo: **Pontieo;** Beretta-Reitano: **Fantasma biondo;** Lennon: **Obladi obladà;** Strauss: **Voci di primavera;** Lauzi-Renard-Thibaut: **Quando l'amore se ne andrà;** Kaempfert: **Afrikaan beat;** Verde-Trovajoli: **Che m'e' 'mparato a fa';** Gamble: **Are you happy?;** Caymmi: **Samba de minha terra;** Brel: **La valse à mille temps;** Porter: **Just one of those things;** Jobim: **Meditaçao;** Migliacci-Andrews: **Belinda;** Ruiz: **Amor amor amor;** Porter: **Begin the beguine;** Mc Kuen: **Love's been good to me;** Mogol-Soffici: **Quando l'amore diventa poesia;** Velasquez: **Besame mucho;** Holland: **Stop in the name of love;** Heywood: **Canadian sunset;** David-Bacharach: **Alfie;** Aznavour: **Il faut savoir;** Hernandez: **Lamento borincano;** Garvarentz-Daiano-Aznavour: **Desormais;** Warren: **Shadow waltz**

8,30 (14,30-20,30) MERIDIANI E PARALLELI

Rodgers: **The sound of music;** Savio: **Rita;** Bacharach: **What's new pussycat?;** Sebastian: **Daydream;** Simonetta-Gaber: **Il Riccardo;** Di Giacomo-Costa: **Luna nova;** Dylan: **Lay lady lay;** Waldteufel: **I pattinatori;** Chiosso-Silva: **Mi piaci mi piaci;** Pieretti-Gianco: **Accidenti;** Polnareff: **Love me please love me;** Sherman: **Chitty Chitty Bang Bang;** Léhar: **Dein ist mein ganzes Herz;** Kämpfert: **A swingin' safari;** Rehbein-Kämpfert: **My way of life;** Hilliard: **Our day will come;** Foster: **My old Kentucky home;** Garinei-Giovannini-David-Bacharach: **Non mi innamoro più;** Gross: **Tenderly;** Fain: **Love is a many splendored thing;** Russell: **Little green apples;** Bernstein: **I magnifici sette;** Albertelli-Soffici: **La corriera;** Coslow-Romeo: **Malatia;** Rodgers: **Oklahoma;** Dossena-Debout: **Come un ragazzo;** Mogol-Reverberi-Ihle: **La verde stagione;** Pallavicini-Bongusto: **Tra cinque minuti;** Simontacchi-Casellato: **La mia mama;** Dylan: **Mighty quinn**

10 (16-22) QUADERNO A QUADRETTI

Jobim: **Samba de uma nota;** Rivi-Innocenzi: **Addio sogni di gloria;** Jones: **Soul limbo;** Anderson: **Bourrée;** Thomas: **Spinning whell;** Osborne: **Brass'n'ivory;** Rodgers: **You'll never walk alone;** Calabrese-Rossi: **E se domani;** Anonimo: **Scarborough air canticle;** Livingston: **Bonanza;** Ibarra: **Lo mucho que te quiero;** Ryan: **The colour of my love;** Jagger-Richard: **I can't get no satisfaction;** Trenet: **La mer;** Lobo-Guarnieri: **Upa neguinho;** Colombier: **Lobellia;** Carr: **South of the border;** Coslow: **Mr. Paganini;** Kämpfert: **Remember when;** Ortolani: **The roaring twenties;** Zanin-Paltrinieri: **La ballata dell'estate;** Adderley: **Sermonette;** Hazlewood: **These boots are made for walkin';** Legrand: **The windmills of your mind;** Pace-Carraresi-Isola-Panzeri: **Viso d'angelo;** Mogol-Donida: **La spada nel cuore;** Bertini-Boulanger: **Vivrò**

11,30 (17,30-23,30) SCACCO MATTO

Thomas: **The dog;** Bigazzi-Cavallaro-Savio: **Re di cuori;** Winwood-Miller: **I'm a man;** Mogol-Harvel-Hurself: **Fiori bianchi per te;** Pes: **Piccadilly Circus;** Redding: **I can't turn you loose;** Argenio-Cassano-Conti: **Il mare in cartolina;** Pradella-Tempera: **Voglio essere una scimmia;** Jacoucci-Casieri: **Sempre giorno;** Del Prete-Beretta-Rustichelli-Celentano: **La storia di Serafino;** Diamond: **Cherry, cherry;** Leitch: **Season of the witch;** Van Eljck-Tetteroo: **Ma belle amie;** Beretta-Leali: **Hippy;** Fogerty: **Born on the Bayou;** Phillips: **Monday monday;** Arnold: **Am I still dreaming?;** Trapani-Balducci-Del Pino: **Sheila;** White-Franklin: **Ain't no way;** Lomax: **How can you say good bye;** Porter-Hayes: **Hold on, I'm comin';** De Palo-De Scalzi: **Corro da te;** Lauzi-Renard: **Que je t'aime;** Krieger-Manzarek-Densmore-Morrison: **Light my fire;** Daiano-Camurri-Dickenson: **La mia vita con te;** Rompigli-Gianco-Migliacci: **Ballerina, ballerina;** Pallavicini-Koppel: **A girl I knew**

giovedì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
F. Schubert: **Notturno in mi bem. magg. op. 148** - Trio Beaux Arts; P. Hindemith: **Sonata op. 25 n. 3** - Vc. S. Palm; M. Reger: **Sonata in fa diesis min. op. 49 n. 2** - Cl. G. Garbarino; pf. E. Marzeddu
8,45 (17,45) **MUSICA E IMMAGINI**
H. Berlioz: **Le Roi Lear, ouverture op. 4** - Orch. della Soc. dei Concerti del Conserv. di Parigi dir. A. Wolff; P. I. Ciaikowski: **Amleto, ouverture-fantasia op. 67 a)** - New Philharmonia Orchestra dir. I. Markevitch
9,20 (18,20) **ARCHIVIO DEL DISCO**
F. J. Haydn: **Concerto in sol magg.** - Clav. H. Elsner - Pro Musica Chamber Orch. di Stoccarda dir. R. Reinhardt
9,40 (18,40) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
T. Procaccini: **Un cavallino avventuroso;** V. Vannuzzi: **Burlesca** - Pf. O. Vannucci-Trevese
10,10 (19,10) **JOSEF MYSLIVEZCECK**
Sinfonia in re magg. - Orch. da Camera di Praga dir. M. Turnovsky
10,20 (19,20) **L'EPOCA DEL PIANOFORTE**
F. Liszt: **Sonata in si min.** - Pf. G. Sebok; I. Strawinsky: **Sonata** - Pf. C. Rosen
11 (20) **INTERMEZZO**
T. Albinoni: **Concerto in do magg.** - Tr. J. Willbraham - Orch. « Academy of St. Martin-in-the-Fields » dir. N. Marriner; C. P. E. Bach: **Concerto in la magg.** - Vc. R. Bex, clav. H. Dreyfus - Orch. d'archi dir. P. Boulez; W. A. Mozart: **Concerto in do magg. K. 246** - Pf. I. Haebler - Orch. Sinf. di Londra dir. A. Galliera
12 (21) **FUORI REPERTORIO**
W. A. Mozart: **Kleine Trauermarsch in do min. K. 453 a)** (Marche funèbre del Signor Maestro Contrappunto) - Pf. W. Gieseking; J.-J. Naudot: **Concerto in mi min.** - Fl. G. Fumet, clav. O. Alain - Orch. da Camera « J.-L. Petit » dir. J.-L. Petit
12,20 (21,20) **LUIGI MANCINELLI**
Cleopatra: Sinfonia - Orch. Sinf. di Roma della RAI dir. N. Sanzogno
12,30 (21,30) **RITRATTO DI AUTORE: ANDRE' JOLIVET**
Les amants magnifiques, Variazioni su temi di Lulli - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. F. Scaglia — **Trois chansons de ménestrels** (Orchestra di M. Kelkel) - Sopr. A. Tuccari - Orch. « A. Scarlatti » di Napoli della RAI dir. M. Pradella — **Concerto** - Vc. A. Navarra - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. M. Freccia
13,15-15 (22,15-24) **GEORG FRIEDRICH HAENDEL**
L'Allegro e il Pensieroso dall'oratorio in tre parti; « **L'Allegro, il Pensieroso e il Moderato** » per soli, coro e orchestra, su testo adattato dall'originale di J. Milton

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma
— King Curtis al sassofono
— Musiche spagnole eseguite dal chitarrista Carlos Montoya
— Canzoni di ieri interpretate da Luciano Virgili
— L'orchestra diretta da Alan Kate

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Wayne: **Vanessa;** Califano-Vianello: **Se malgrado te;** Welta: **Tornando a casa;** Testa-Mogol-Renis: **Canzone blu;** Cavallaro: **Eternità;** Tristano: **Nasce l'amore viva l'amore;** Zauli: **Una notte matta;** Miozzi-Lombardi-Minerbi: **Nancy;** Migliacci-Andrews: **Pretty Belinda;** Melfi: **Poema;** Cucchiara: **Dove volano i gabbiani;** Montano-Spotti: **Le tue mani;** Mescoli: **Di tanto in tanto;** Delpech-Vincent: **Wight is Wight;** Ottaviano-Ottaviano: **Gioia d'amore;** Capaldo-Gambardella: **Comme facette mammeta;** Cabajo-Gay-Johnson: **Oh;** Musikus-Sonago: **Per non sognare non dormo più;** Ferrio: **Marriage;** Lauzi: **Il tuo amore;** Redi: **Tango del mare;** Ignoto: **La Balilla;** Newman: **Again;** Solingo-Monegasco-Calimero: **Uomo piangi;** Calzolari: **Sensazione 24;** Lerner-Loewe: **With a little bit of luck;** Colosimo-Martucci-Landi: **E' 'n amico l'ammore;** Mogol-Dattoli: **Amore mio;** Bracchi-D'Anzi: **Silenzioso slow;** Loewe-Lerner: **Wouldn't it be lovely**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Anonimo: **Hava nageela;** Bigazzi-Polito: **Che cosa pazza l'amore;** Marnay-Bartel: **Papa;** Rustichelli: **Serafino;** Gray: **Bye bye blues;** Farassino: **Senza frontiere;** Odetta: **Visa versa;** Bonsignore: **Alpe di Siusi;** Pallavicini-Carrisi: **Pensando a te;** Gordon-Kay: **That's life;** Ipcress: **Mitology 2000;** Silva: **O pato;** Filippi-Monti: **Darei persino queste note;** Valente-Tagliaferri: **Passione;** Theodorakis: **Zorba il Greco;** Reid-Trower-Brooker: **Too much between us;** Freed-Brown: **Temptation;** Iglesias: **Yo canto;** Garcia-Rossi: **Palma de Maiorca;** Argenio-Conti-Gargiulo: **Ho venduto la mia vita;** Righini-Migliacci-Lucarelli: **L'anello;** Ambrosino-Serengay-Cordara-Zauli: **Una vita nuova;** Di Capua: **Maria Marì';** Martin: **Love;** Fogerty: **Travelin' band;** Dell'Aera: **Giardini romani;** Anonimo: **La mamma di Rosina;** Kailimai: **On the beach of Waikiki;** Donanin: **Aria fiorentina;** Mogol-Ascri-Soffici: **Non credere**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Leicht: **Hurdy gurdy man;** Heyward-De Rose-Gershwin: **I got plenty of nuttin';** Fields-Kern: **A fine romance;** Jannacci: **Pensare che;** Paoli: **Se Dio ti dà;** Donadio: **Golson;** Anonimo: **Nobody knows the trouble I've seen;** Ignoto: **Vieni sul mar;** Ballotta: **Chiudo gli occhi;** Beretta-Chiaravalle-De Paolis: **Circolo chiuso;** Rossi-Ruisi: **La stagione di un fiore;** Lecuona: **Andalucia;** Calabrese-Calvi: **A questo punto;** Garinei-Giovannini-Canfora: **Stasera mi sento in bandiera;** Harbach-Kern: **Yesterdays;** Grenet: **Mama Inez;** Massara-Pontiack: **L'oro del mondo;** Pace-Panzeri-Pilat: **Tipitipiti;** Piccioni: **Stella di Novgorod;** Collazo: **Rumba matumba;** Migliacci-Cini-Zambrini: **Parlami d'amore;** Forti: **Gone days;** Argenio-Conti: **Una rosa e una candela;** De Moraes-Powell: **Canto de osannha;** Weill: **Moritat;** Ingrosso-Grinero: **Un attimo;** Henderson: **Varsity drag;** Simon: **Dangling conversation;** Bacharach: **Walk on by**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

venerdì

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
G. Paisiello: **Messe du Sacre** per soli, coro e orchestra, per l'incoronazione di Napoleone; L. van Beethoven: **Sinfonia n. 3 in si bem. magg.** « **Eroica** »
9,15 (18,15) **MUSICHE DI BALLETTO**
G. B. Lulli: **Le triomphe de l'amour, suite** - Orch. da Camera di Rouen dir. A. Beaucamp; O. Respighi: **La bottega fantastica,** balletto su motivi di Rossini - Orch. « Royal Philharmonic » dir. S. Goossens
10,10 (19,10) **MICHAIL GLINKA**
Valse-fantaisie - Orch. della Suisse Romande dir. E. Ansermet
10,20 (19,20) **CIVILTA' STRUMENTALE ITALIANA**
C. A. Campioni: **Due Trii dall'op. 1** (Revis. di R. Castagnone) - Vl.i G. Guglielmo e C. Ferraresi, clav. R. Castagnone; G. Tartini: **Concerto in sol magg.** - Vl. E. Melkus - Orch. « Capella Academica » di Vienna dir. A. Wenzinger
11 (20) **INTERMEZZO**
E. Granados: **Due Danze spagnole: Araba op. 37 n. 2 - Andalusa op. 37 n. 5 — Reverie-Improvvisazione — Introduzione atto 3º:** « Quejas o la Maya y el Ruiseñor » da « Goyescas » - Pf. L'Autore; M. de Falla: **7 Canciones populares españolas** - Msopr. T. Berganza, pf. F. Lavilla; P. de Sarasate: **Tre Danze spagnole** - Vl. R. Ricci, pf. B. Smith
11,45 (20,45) **CONCERTO DELLA PIANISTA MARIA TIPO**
F. Schubert: **Sonata in la min. op. 42;** C. Debussy: **Uno studio — Due Preludi**
12,30-15 (21,30-24) **IL TROVATORE**
Dramma lirico in quattro atti di Salvatore Cammarano - Musica di Giuseppe Verdi - Orch. e Coro del Teatro alla Scala di Milano dir. H. von Karajan

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA SINFONICA
Georg Friedrich Haendel: **Concerto grosso in si bem. magg. op. 3, n. 2:** Vivace, Grave - Largo, Allegro - Andante - Gavotta - Orchestra della Cappella di Colonia dir. August Wenzinger; Giorgio Ferrari: **Piccolo concerto** per pianoforte, strumenti a fiato e percussione: Mosso ed energico - Andante tranquillo - Vivace - Sol. Carlo Pestalozza, pf. - Orch. Sinf. di Torino della RAI dir. Umberto Cattini; Robert Schumann: **Sinfonia n. 1 in si bem. magg. op. 38** « **Primavera** »: Andante un poco maestoso, Allegro molto vivace - Larghetto - Scherzo - Allegro animato e grazioso - Orch. Sinf. di Milano della RAI dir. Sergiu Celibidache

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Ingrosso-Golino-D'Onofrio-Vecchioni: **Acqua passata;** Mandel: **The shadow of your smile;** Serengay-Ferretti: **Un pezzo di luna;** Pelleus: **Questione di note;** Fitzgerald: **A tisket a tasket;** Romano: **Maracaibo;** Guarnieri: **Sto con lui;** Savio-Bigazzi-Cavallaro: **Re di cuori;** Tirone-Pierannunzi: **Amarsi come ora;** Vistarini-Lopez-De Angelis: **Tu felicità;** Robin-Rainger: **Thanks for the memory;** Pallavicini-Donaggio: **Io che non vivo;** Cordara-Zauli: **Io non ti prego;** Mauriat-Pascal: **La première étoile;** Mogol-Di Bari: **La prima cosa bella;** Panzeri-Kramer: **Pippo non lo sa;** Pallavicini-Bongusto: **Una striscia di mare;** Califano-Lopez: **Addio addio;** Sherman: **Chitty chitty bang bang;** Nepal-Dorelli: **Io lavoro come un negro;** De Curtis: **Torna a Surriento;** McGear-Anzoino-McGough: **Charity bubbles;** Reid: **The gypsy;** Di Palo-De Scalzi-D'Adamo: **Il sole nascerà;** Jobim: **Sambinha bossa nova;** Warren: **An affair to remember;** Bigazzi-Polito: **Pulcinella;** Piccioni: **Fortuna;** Alfieri-Benedetto-Cuspini: **'Na lacrima;** Alfieri-Fiorelli: **Passa sospiratella**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Russell-Lecuona: **Babalu;** Budano: **Armonia;** Marcer-Arlen: **That old black magic;** Forrest-Wright: **Baubles bangles and beads;** Garinei-Giovannini-Kramer: **Merci beaucoup;** Di Palo-De Scalzi-D'Adamo: **Una miniera;** Voss-McCormack: **Sugar shak;** Iglesias: **Tenia una guitarra;** Rossi: **Primavera;** Simoni-Trovajoli: **Sette uomini d'oro;** Gershwin: **Somebody loves me;** Pagani-Gaber: **Pomeriggio;** Fisher: **Morning;** Medini-Mellier: **Con il mare dentro agli occhi;** Anonimo: **The yellow rose of Texas;** Lehár: **O kommet doch da** « **La vedova allegra** »; Testa-Spotti: **Per tutta la vita;** Verdecchia-Negri-Beretta-Del Prete: **Nevicava a Roma;** Serrell-Rivat-Thomas: **Les cruelles cartouches de l'amour;** Pettenati-Parazzini-Ollmar: **E mi svegliavo (col cuore in gola);** Bernstein: **America;** Goldstein: **Washington Square;** Gibb: **I.O.I.O.;** Dylan: **Mighty quinn;** Erreci-Cassia-Filippini: **Ma dove vai vestito di blu;** Myles: **Chapel of dreams;** Strauss: **Fruhlingsstimmen;** Ostorero-Alluminio: **Orizzonti lontani;** Bardotti-Martinha: **Io darei la mia vita;** Charles: **Hallelujah I love her so;** Grever: **Te quiero dijiste;** Endrigo: **Il treno che viene dal Sud;** Mc Cartney-Lennon: **Obladi oblada**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Meacham: **American patrol;** Bardotti-Baldazzi-Ducros-Casa: **Dimmi cosa aspetti ancora;** Cordara: **Sesimbra;** Aznavour: **Comme l'eau le feu et le vent;** Muñoz: **Tropical merengue;** Farassino: **Serenata a Margherita;** Domboga: **Maracanà;** Vincent: **Day dream;** Porter: **My heart belongs to daddy;** Ballotta: **Troppa gente;** Cavalli-Zoffoli: **For you;** Luck-Szego: **The man who knows too much;** Marks: **All of me;** Bindi: **Riviera;** Jobim: **Felicidade;** Merrill-Styne: **People;** Tommaso: **Autostrada del sole;** Bricusse: **Fill the world with love;** Gordon-Warren: **Kalamazoo;** Mirigliano-Mancinotti: **Tanto cara;** Berry: **Christopher Columbus;** Trovajoli: **I quattro cantoni;** Welta-Rizzati: **Il nostro addio;** Ellington: **Caravan;** Paoli: **Senza fine;** Bigazzi-Capuano: **Un colpo al cuore;** Mercer-Warren: **Jeepers creepers;** Alluminio: **L'alba di Bremit;** Domboga: **Tao;** Russ-Garcia: **Carrera**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**

sabato

AUDITORIUM (IV Canale)

8 (17) **CONCERTO DI APERTURA**
B. Bartok: **Out of doors,** suite - Pf. G. Gabos; Z. Kodaly: **Sonata op. 8** - Vc. A. Parisot
8,45 (17,45) **LE SINFONIE DI FELIX-MENDELSSOHN-BARTHOLDY**
Sinfonia n. 3 in la min. op. 56 « Scozzese » - Orch. Philharmonia dir. O. Klemperer
9,25 (18,25) **DAL GOTICO AL BAROCCO**
G. da Venosa: **Dolcissima mia vita,** madrigale; G. Frescobaldi: **Due Toccate** per clavicembalo; G. P. Cima: **Due Sonate** dai « Concerti ecclesiastici »
9,45 (18,45) **MUSICHE ITALIANE D'OGGI**
C. De Incontrera: **Suite,** per pianoforte; G. Baggiani: **Mimesi;** F. Evangelisti: **Aleatorio,** per quartetto d'archi
10,10 (19,10) **LUDWIG VAN BEETHOVEN**
Dieci Variazioni in si bem. magg. sul tema « La stessa, la stessissima » dal « Falstaff » di A. Salieri - Pf. A. Ferber
10,20 (19,20) **MUSICHE PARALLELE**
F. Schubert: **Die Forelle, Lied op. 32** su testo di C. F. Schubart - Br. D. Fischer-Dieskau; pf. G. Moore — **Quintetto in la magg. op. 114** « **della trota** » - Pf. C. Eschenbach, vl. R. Koeckert, v.la O. Riedl, vc. J. Merz, contrab. G.-M. Hörtnagel
11 (20) **INTERMEZZO**
G. Enescu: **Sonata in la min. op. 25** « dans le caractère populaire roumain » - Vl. A. Gertler, pf. D. Andersen; E. Dohnânyi: **Variazioni** sulla canzone francese « Ah! vous dirai-je maman » - Pf. J. Katchen - Orch. Filarm. di Londra dir. A. Boult; S. Prokofiev: **Ouverture su temi ebraici op. 34** - The New York Ensemble of the Philharmonic Scholarship Winners dir. D. Mitropoulos
12 (21) **LIEDERISTICA**
P. I. Ciaikowski: **Cinque romanze** su testi di L. Tolstoi - Bs. N. Pigliucci, pf. E. Marino
12,20 (21,20) **GEORG FRIEDRICH HAENDEL**
Concerto grosso in si bem. magg. op. 3 n. 1 - Orch. da Camera « Capella Coloniensis des WDR » dir. A. Wenzinger
12,30 (21,30) **L'EPOCA DELLA SINFONIA**
E. Chausson: **Sinfonia in si bem. magg. op. 20** - Orch. della Suisse Romande dir. R. Ansermet; L. Janacek: **Sinfonietta op. 60** - Orch. Sinf. di Londra dir. C. Abbado
13,30 (22,30) **MAM'ZELLE NITOUCHE**
Operetta in tre atti di Henri Meilhac e Albert Milhaud - Musica di Florimond Hervé (Ediz. ridotta) - Orch. e Coro « Raymond Saint Pierre » dir. M. Cariven
14,10-15 (23,10-24) **ANTON DVORAK**
Quintetto in la magg. op. 81 - Pf. P. Serkin, vl. A. Schneider e F. Galimir, v.la M. Tree, vc. D. Soyer

15,30-16,30 STEREOFONIA: MUSICA LEGGERA
In programma
— Il trombettista Nat Adderley con orchestra
— Alcuni complessi beat
— I cantanti Sarah Vaughan e Wilson Pickett
— Musica ritmo-sinfonica eseguita dall'orchestra sinfonica di Milano della RAI diretta da Nello Segurini

MUSICA LEGGERA (V Canale)

7 (13-19) **INVITO ALLA MUSICA**
Leoncavallo: **Mattinata;** Meccia-Vance-Pockriss: **Tracy;** Mason-Williams: **Classical gas;** Sattì-Sanjust-Lepore: **Cristina;** David-Bacharach: **This guy's in love with you;** Costa: **'A frangesa;** Ipcress: **Piccola giostra del mio paese;** Canfora: **Quelli belli come noi;** Pieretti-Gianco: **Viola d'amore;** Pace-Panzeri-Pilat: **Romantico blues;** Pontiack: **Cosa vuoi di più;** Lauzi-Reitano: **Cento colpi alla tua porta;** Ragni-Rado-Mc Dermot: **Aquarius;** Cahn-Van Heusen: **All the way;** Pace-Pilat: **Finchè la barca va;** Jimmy-Page: **Black mountain side;** Rossi: **Stradivarius;** Micalizzi-Meccia: **Anche se ti costa;** Plakoti: **Ostinato;** D'Adamo-De Scalzi-Di Palo: **Questo amore finito così;** Mascheroni: **E' stata una follia;** Di Lazzaro: **Chitarra romana;** Hammerstein-Rodgers: **Oklahoma;** Marchetti-Rossi-Ruisi: **Candy;** Sherman-Pallavicini-Massara: **Permettete signorina;** Modugno: **Strada 'nfosa;** Akst: **Dinah;** Mogol-Donida: **La spada nel cuore;** Ferrari: **Domino;** Chiosso-Gaber: **Zeppelin De Rossi;** Arolas: **Derecho viejo**

8,30 (14,30-20,30) **MERIDIANI E PARALLELI**
Lecuona: **Malagueña;** Polnareff: **Ame caline;** De André-Marinuzzi: **Valzer per un amore;** Jarre: **Iuanita love theme;** Porter: **Night and day;** Cabajo-Gay-Johnson: **Oh!;** Mason-Reed: **Les bicyclettes de Belsize;** Di Giacomo-Di Capua: **Carcioffolà;** Simon: **Mrs. Robinson;** Wayne: **Vanessa;** Nougaro-Datin: **Le jazz et la java;** Rodgers: **Lover;** Fucik: **Einzug der Gladiatoren;** Ricci-Miller-Wells: **Solo me solo te solo noi;** Verde-Modugno: **Resta cu' mme;** Lehár: **Valzer da** « **La vedova allegra** »; Morricone: **Metti, una sera a cena;** Bardotti-De Moraes: **La marcia dei fiori;** Krieger: **Light my fire;** Hatch: **Don't sleep in the sudway baby;** Gorrell-Carmichael: **Georgia on my mind;** Van Hausen: **It's a darn good thing;** Lauzi-Delanoë-Smith-Chin: **C'est la vie, Lily;** Jones: **Time is tight;** Neal: **Everybody's talkin';** Costa: **Scetate;** Lennon: **Hey Jude;** Bacharach: **Promises promises;** Pallavicini-Conte: **Mexico e nuvole;** Prandoni-Mason-Reed: **Un giorno o l'altro**

10 (16-22) **QUADERNO A QUADRETTI**
Rado-Ragni-Mc Dermot: **Good morning starshine;** Hilliard-De Lugg: **Be my life's companion;** Newbury: **Just dropped in;** Sigman-Bonfa: **Manha de carnaval;** Garinei-Giovannini-Canfora: **E' amore quando;** Fugain: **Je n'aurais pas le temps;** Webster-Jarre: **Lara's theme;** Grieco-Salerno: **La conosco;** Niltinho-Lobo: **Tristeza;** Kennedy-Boulanger: **Avant de mourir;** Testa-Conti-Cassano: **Ora che ti amo;** Parish-De Rose: **Deep purple;** David-Bacharach: **Do you know the way to San José;** Simoni-Pontiack: **Ecco il tipo che io cercavo;** Parish-Miller: **Moonlight serenade;** Mitchell: **Both sides now;** Pallavicini-Soffici: **Occhi a mandorla;** Mendez-Skilar-Ruiz: **Amor, amor, amor;** Bigazzi-Guidi: **Prima d'incontrare un angelo;** Kessel: **Swing samba;** Rivat-Thomas-Pagani-Popp: **Stivali di vernice blu;** Jagger-Richard: **I can't get no satisfaction;** Daiano-Camurri: **Piccolo baby;** Pisano: **Il colore degli angeli;** Pradella-Cordara: **La fontana;** Evans: **Doing my thing;** Polidori-Brezza: **Se tu sapessi;** Vestine: **Marie Lavau**

11,30 (17,30-23,30) **SCACCO MATTO**
Cobb-Buie-Gordy: **Traces;** Ousley-Curtis: **Foot pattin;** Bardotti-Cassia-Fontana: **Innamorata;** Lam: **The end of me;** Bacharach-David: **What the world needs now is love;** Legrand-Bergman-Dossena-Pagani: **Una viola del pensiero;** Sbriziolo-Totaro: **Sogni proibiti;** Cavallaro: **Gloria;** Anderson-Dixon: **Bye bye blackbird;** Gilocchi-Carletti-Contino: **Un autunno insieme e poi...;** Jagger-Richard: **Stray cat blues;** Tenco-Rapetti: **Se stasera sono qui;** Heat: **My crine;** Dal Finado-Jager-Piccarreda: **Monya;** Battisti-Mogol: **Non è Francesca;** Goffin-King: **Will you love me tomorrow?;** Cropper-Dunn-Jackson-Jones: **Red beans and rice;** Lennon-Mc Cartney: **Yer blues;** Brown-Hobgood-Seals: **Just plain funk;** Schwant-André-Kahn: **Dream a little dream of me;** Martino: **E la chiamano estate;** Martelli-Mina-Limiti: **Una mezza dozzina di rose**

LA PROSA ALLA RADIO

Notte e giorno

Romanzo sceneggiato di Virginia Woolf (Sabato 21 novembre, ore 20,10, Secondo)

Nel 1924, ormai famosa, Virginia Woolf pubblicò un saggio dove indirettamente difendeva i propri libri e nel quale richiedeva che il romanzo inglese tornasse alla sua naturale semplicità. Un romanzo, sosteneva la Woolf, è una storia che viene scritta per soddisfare l'interesse, la curiosità dei tanti personaggi anonimi che ci circondano, quel signor Brown, quella signora Brown che incontriamo in treno una volta e che magari guardiamo in viso, e poi subito dopo ce ne dimentichiamo, o quelle persone che incrociamo per la strada, gli sconosciuti, gli amici occasionali, la gente che porta avanti normalmente la propria esistenza e alla quale la lettura di un romanzo deve offrire qualcosa di nuovo e di interessante. Sfortunatamente, osservava la Woolf, i romanzieri popolari, sul tipo di Arnold Bennett, invece di approfondire il loro rapporto con i molti signori Brown, si davano alla descrizione di tanti inutili particolari perdendo l'obiettivo principale; o scrittori come Wells si dimenticavano del personaggio, o lo ponevano in secondo piano, tutti presi dalla descrizione del progredire degli uomini. La Woolf rifiutava il romanzo naturalistico e il romanzo ideologico e parlava della nascita di un nuovo gruppo di scrittori che avrebbe restituito al romanzo autenticità e verità. Parlava di sé, di James Joyce e di altri, naturalmente. Seppur d'accordo con Joyce sull'importanza del « flusso di coscienza », sull'importanza del monologo interiore, la Woolf non si immergeva però tanto profondamente nell'interiorità dei suoi personaggi come il grandissimo irlandese: il suo interesse fondamentale era riuscire a stabilire un giusto equilibrio tra gli elementi inconsci e la coscienza dell'esterno, riuscire a ricreare, a comunicare ai suoi lettori quel momento particolare dell'agire umano nel quale tutto ciò che scorre dentro di noi, ed è inavvertito il più delle volte, si incontra con la presa di coscienza del mondo esterno, di una realtà che va, che muta, che ha molteplici aspetti, tutti da descrivere, da approfondire, da sentire. La scrittrice credeva in una legge alla quale le cose del mondo devono sottostare e reputava che l'impegno di chi scriveva romanzi fosse rappresentare con chiarezza, con semplicità, con immediatezza, i rapporti tra gli uomini, i reali rapporti tra gli uomini, senza inutili astrazioni, senza divagazioni concettuali.

Della Woolf, la radio trasmette da questa settimana la riduzione di Notte e giorno, *un romanzo dove appare perfettamente tutto il modo di porsi di fronte alla realtà della scrittrice inglese attraverso la storia dei difficili rapporti tra Caterina e Ralph, che da un'iniziale antipatia giungono ad amarsi. L'ambiente nel quale si muovono Caterina e Ralph è stimolante: siamo all'epoca della lotta per i diritti alle donne, della consapevolezza da parte di un certo strato della borghesia delle sperequazioni sociali e dei primi timidi tentativi di intervento. La scrittrice ci dà un romanzo felicissimo, compiuto, impeccabile nella scrittura e nel disegno dei personaggi, dei loro sentimenti, dei loro pensieri.*

Casa bruciata

Commedia di Johan August Strindberg (Lunedì 16 novembre, ore 19,15, Terzo)

Arvid Valstrom torna a casa dall'America dopo una lunga assenza. Ma trova, della sua casa, solo i resti: è stata infatti distrutta da un incendio. Arvid scopre qualcosa che lo sconvolge profondamente. L'incendio ha messo a nudo una sconcertante verità: la famiglia di Arvid, una famiglia stimata, una famiglia « per bene » era in realtà una famiglia di contrabbandieri. Arvid decide di ripartire e depone sui resti di quella che fu per tanto tempo la sua casa, una corona, in memoria di una giovinezza felice e vissuta sotto una facciata di onestà.

Nel 1907 Johan August Strindberg fondò l'« Intima teater » e scrisse, per questo suo teatro, alcuni « kammerspiele ». Aiutato dal regista Falck, li mise in scena seguendo i suoi particolari criteri di rinnovatore. Tutti i suoi sforzi tendevano, come ha scritto acutamente il drammaturgo Adamov, « ad alleggerire la messinscena, a rendere i cambiamenti più rapidi, a fare indovinare, più che a materializzare, il luogo dove si svolge l'azione. Gli elementi laterali della scenografia sono stilizzati e restano gli stessi durante tutta la rappresentazione. Ma è ancora troppo. Strindberg vuole in seguito che si reciti davanti a dei tendaggi di colore neutro che dei proiettori colorano di volta in volta in modo diverso ». Fu per l'« Intima teater », il quale ebbe una regolare attività sino al 1910 — contribuendo notevolmente al rinnovamento della scena svedese — che Strindberg scrisse La sonata degli spettri, Maltempo, Il pellicano, La signorina Giulia *e* Casa bruciata *che viene replicato dalla radio nella versione italiana di Luciano Codignola.*

La rivoluzificazione

Un atto di Giorgio Prosperi (Sabato 21 novembre, ore 22,40, Terzo)

« Rivoluzione è qualcosa che è, sta lì, un semplice concetto, mentre rivoluzificazione è qualcosa che si fa, che diviene e dunque implica una modificazione e la volontà di modificare... quella che faremo noi, egregio amico e collega, diciamo pure cofattore, più che compagno, altra parola statica e sentimentale, che non dà la minima idea dello sforzo e della volontà di fare: fare insieme ». Sono parole del professor Poppi, protagonista del testo di Prosperi. Poppi e il suo interlocutore, Camaleo, sono dei veri e propri opportunisti, sempre pronti a modificare a proprio vantaggio ogni situazione: costituiscono il tipico esempio di quelle persone che hanno chiacchierato per tutta la vita, preoccupandosi solo di adeguare il loro linguaggio alle esigenze esterne. Così in tanti anni Poppi e Camaleo sono stati fascisti, democratici, rivoluzionari, clericali riuscendo sempre a rimanere a galla.

Ad Angela Cavo è affidata la parte di Virginia Woolf nello sceneggiato « Notte e giorno » tratto dal romanzo omonimo della celebre scrittrice inglese

Alessandro

Due atti di Piero Scanziani (Mercoledì 18 novembre, ore 20,20, Nazionale)

Il dramma inizia con l'arrivo di Demostene presso Alessandro: Demostene ambasciatore dei greci, deve comunicare ad Alessandro che i greci non hanno alcuna intenzione di inginocchiarsi in sua presenza, che non possono accettare l'idea che lui sia figlio di Giove. L'ambasciatore, dopo un primo colloquio con Alessandro, si rende conto che si trova di fronte ad una realtà inaspettata: Alessandro è malato, è senza figli, il suo esercito è stanco. Alessandro è prigioniero delle sue stesse vittorie, in un clima di tensione e di pericolo continuo, con i macedoni e i persiani pronti a lottare tra loro, con la minaccia costante di congiure.
Demostene, che al di là dei sentimenti di umanità, deve fare prima di tutto l'interesse della propria gente, si allea con Perdicca e Mazeo per trovare una via d'uscita alla situazione che minaccia di precipitare.

Piero Scanziani vinse con Alessandro *il Premio Nazionale di Teatro « Ugo Betti » nel 1967. Scanziani ha visto l'episodio Demostene-Alessandro in una prospettiva molto particolare. Invece di darsi ad una ricostruzione minuziosa degli ultimi momenti di vita di Alessandro a Babilonia, ha cercato di evidenziare gli stati d'animo del grande condottiero. Il senso del lavoro di Scanziani lo troviamo proprio in una frase rivelatrice di Demostene, il nemico che si rende conto di come Alessandro sia diverso dal personaggio che lui immaginava: « Il più grande è Alessandro non perché ha saputo cingere la corona totale della terra. Non perché dopo di lui nulla sarà come era stato. Neanche perché in soli trent'anni ha esaurito le possibilità della natura umana. Ma perché è andato oltre la nostra stessa natura. Si è disperso nella moltitudine degli uomini ».*

I capricci di Marianna

Commedia di Alfred de Musset (Venerdì 20 novembre, ore 13,30, Nazionale)

Per il ciclo del teatro in 30 minuti dedicato ad Anna Maria Guarnieri, la brava attrice presenta questa settimana una commedia di Alfred de Musset. Marianna, moglie del vecchio magistrato Claudio, appena uscita dal convento, fedelissima, diciannove anni, è amata da Celio. Amata è dir poco; Celio l'adora ma non osa presentarsi a lei. E' Ottavio, cugino di Claudio, che avendo libero accesso alla casa, parla spesso con Marianna del tenerissimo affetto di Celio e cerca di convincerla ad amarlo. Ma Marianna avverte il marito, poi fa comprendere a Ottavio di preferire lui. Ottavio, con lealtà, manda Celio ad un appuntamento notturno con Marianna ma Celio trova i sicari di Claudio appostati, che lo uccidono. Celio muore convinto del tradimento dell'amico, mentre Marianna, felice che il morto non sia Ottavio, vorrebbe ora darsi a lui. Questi è irremovibile e in nome dell'amicizia per Celio respinge la donna.

(a cura di Franco Scaglia)

OPERE LIRICHE

L'enfant et les sortilèges

Opera di Maurice Ravel (Lunedì 16 novembre, ore 15,30, Terzo)

Opera-ballo in due parti — Chiuso per punizione nella sua stanza dalla madre, un bambino si sfoga irosamente contro le cose che lo circondano, giungendo persino a ferire uno scoiattolo che, terrorizzato, fugge dalla gabbia. Nulla sfugge alla furia del piccolo: il vassoio del tè, libri, quaderni, la cenere del caminetto, il pendolo dell'orologio, la tappezzeria... Infine, stanco, egli fa per sedersi su una poltrona ma questa, animandosi improvvisamente, si discosta da lui e ben presto ogni oggetto nella stanza segue lo stesso esempio, ribellandosi al bambino. Anche in giardino le cose non cambiano: alberi, fiori, animali gli si rivoltano contro, ricordando le tante piccole ferite che egli ha loro inferto, e lo assediano, lo accerchiano, lo opprimono. Il bambino sta per soccombere, quando uno scoiattolo ferito gli cade vicino; il piccolo lo prende e gli cura la zampa. Commossi da questo gesto, gli animali ora aiutano il fanciullo, riportandolo in casa nella luce del nuovo giorno che nasce.

« Con L'enfant et les sortilèges, *fantasia lirica in due parti di Colette, musica di Maurice Ravel, il musicista ritorna a quel mondo ch'egli ebbe sempre vicino al cuore: mondo incantato, di " féerie ", popolato di bambini, di fate e di animali teneri e comprensivi, oltre che d'automi e di fantocci »: sono parole del musicologo Guido M. Gatti. E' questa la terza opera teatrale di rilievo del maestro francese, nato a Ciboure nel 1875 e morto a Parigi nel 1937. Le altre due sono* L'heure espagnole *(1907) e* Daphnis et Chloé *(1909-11).* L'enfant et les sortilèges *fu accolta la prima volta molto calorosamente a Montecarlo, grazie anche alla stupenda direzione di Victor De Sabata, nel marzo del 1925. Gli appassionati della lirica non si trovano qui davanti ad un arido esperimento di lirica moderna, bensì accarezzati e soddisfatti da un'orchestra dagli effetti sorprendenti, che tuttavia non copre le parti melodiche vocali di una eccezionale gamma di emozioni.*

Orontea

Opera di Antonio Cesti (Sabato 21 novembre, ore 14,30, Terzo)

Atto I - A dispetto di Creonte (*basso*), che vorrebbe vederla sposa, Orontea (*mezzosoprano*), regina d'Egitto, giura che mai donerà il proprio cuore ad alcuno. Il giuramento tuttavia cade quando ella si imbatte in Alidoro (*tenore*), giovane bellissimo, accolto nella reggia ferito. Alidoro sembra però preferire a Orontea la giovane Silandra (*soprano*), che ricambia il suo amore. *Atto II* - Orontea ama perdutamente Alidoro, anche se il suo stato non si conviene ad una regina; per questo, quando sorprende Silandra posare per un quadro che Alidoro sta dipingendo, sfoga la sua ira mandando in pezzi cavalletto, tela, pennelli e colori. L'uomo, sorpreso da tanta ira, sviene e Orontea, di nuovo affascinata dalla sua bellezza, gli impone scettro e corona, lasciandogli tra le mani uno scritto. *Atto III* - Al suo risveglio Alidoro apprende quindi come Orontea voglia sposarlo e farlo re d'Egitto. Ma altre difficoltà faranno ritardare il matrimonio. Quando tutto sembrerà perduto, una medaglia in possesso di Alidoro rivelerà com'egli in realtà sia Floridano, figlio del re della Fenicia, rapito in tenera età dai corsari. Nessun ostacolo, dunque, si frappone ora alle nozze tra i due.

*E' questo il primo lavoro teatrale di Cesti (frate dei Minori conventuali di Volterra, nato ad Arezzo nel 1623 e morto a Firenze nel 1669), rappresentato a Venezia nel Carnevale del 1649 su libretto di Cicognini, il quale aveva brigato non poco per introdurre nell'ambiente veneziano il monaco musicista. Nell'*Orontea *— afferma Nino Pirrotta — « gli atteggiamenti eroici e le romanzesche peripezie della drammaturgia secentesca sono minimizzate, benché si tratti di favola " regia ", dallo svolgimento tutto borghese e dalla accomodante figura del protagonista maschile. Nella musica la volubilità amorosa di questo personaggio non è certamente tratteggiata con intenzione caricaturale, ma il musicista la gradì e forse la suggerì egli stesso al poeta, per il destro che gli offriva di graduare e variare nelle diverse avventure l'espressione del sentimento amoroso e di articolarvi le sue arie e i suoi duetti ». L'opera a Venezia fu accolta con entusiasmo. Salvator Rosa, dopo averla ascoltata, assicurava che il frate di Volterra si sarebbe fatto « grand'huomo ».*

Il maestro Istvan Kertesz, direttore e concertatore dell'opera « La clemenza di Tito » di W. A. Mozart

La clemenza di Tito

Opera di Wolfgang Amadeus Mozart (Giovedì 19 novembre, ore 20,15, Terzo)

Atto I - Vitellia (*soprano*), figlia dell'imperatore detronizzato Vitellio, aspira al trono. Credendo che l'imperatore Tito (*tenore*), da lei segretamente amato, voglia sposare una straniera, ordisce una congiura per sopprimerlo, incaricandone Sesto (*soprano*), fedele amico di Tito. Sesto tuttavia non sa decidersi a compiere tale gesto; frattanto Tito decide di sposare Servilia (*soprano*), sorella di Sesto, amata però da Annio (*contralto*), che rinuncia a lei per non opporsi al volere dell'imperatore. Venuto a conoscenza di questo atto generoso, Tito consente che i due si sposino. Ignara di ciò, Vitellia promette la sua mano a Sesto purché questi attui la congiura tramata. Solo quando il complotto è già in atto, Vitellia apprende che Tito vuol farla sua sposa; cerca di sventare la congiura ma è troppo tardi: il Campidoglio è in fiamme e solo una fortunata circostanza ha impedito la morte dello stesso Tito. *Atto II* - Dopo aver confidato ad Annio d'essere l'autore della congiura, Sesto è arrestato e processato. Tito è disposto a perdonarlo, purché gli riveli i motivi che lo hanno indotto a tradire. Sesto tace per non compromettere Vitellia. Sta per essere condotto al supplizio, quando Vitellia, pentita, rivela tutta la verità. Tito, in un atto di grande magnanimità, perdona Sesto e i suoi complici. L'opera si conclude con un inno di lode alla sua clemenza.

Su libretto di Caterino Mazzolà, tratto dal dramma omonimo di Metastasio, La clemenza di Tito *è l'ultimo lavoro teatrale (frettoloso e di circostanza) di Mozart, finito di comporre pochi mesi prima della morte, il 5 settembre 1791 (*Il flauto magico *è del luglio precedente), messo in scena il 6 settembre a Praga per l'incoronazione di Leopoldo II a re di Boemia. Ha precisato autorevolmente Massimo Mila che « non altrimenti che come una parentesi è da considerare* La clemenza di Tito, *che pure contiene alcune arie tradizionali musicalmente tra le più belle che Mozart abbia mai scritto; ma è una momentanea concessione all'estetica convenzionale dell'opera seria, della quale Mozart s'era già liberato ».*

Adriana Lecouvreur

Opera di Francesco Cilea (Martedì 17 novembre, ore 20,20, Nazionale)

Atto I - Adriana Lecouvreur (*soprano*), attrice alla Comédie Française, ama, riamata, il Conte Maurizio di Sassonia (*tenore*). Al giovane tuttavia si interessa anche la Principessa di Bouillon (*mezzosoprano*), che invita Maurizio ad un incontro facendogli recapitare un biglietto per mezzo della Duclos, altra attrice della Comédie, protetta da suo marito, Principe di Bouillon (*basso*). La missiva viene intercettata da Bouillon, il quale, per scoprire quegli che crede suo rivale nei favori della Duclos, invita tutti gli attori ad una cena nella villa che egli ha messo a disposizione della sua protetta. *Atto II* - Maurizio, nel corso dell'incontro che ha con la Principessa di Bouillon, dichiara apertamente come il suo cuore appartenga ad un'altra donna, della quale rifiuta di fare il nome. Giunge il Principe di Bouillon. Maurizio nasconde allora la Principessa in una stanza, promettendo di salvarla. Arriva anche Adriana, alla quale Maurizio spiega la situazione, ottenendone la collaborazione per trarre d'impaccio la Principessa. Rimaste sole le due donne, la Principessa capisce di avere nella Lecouvreur la sua rivale nell'amore per Maurizio. *Atto III* - Durante una riunione a Palazzo Bouillon Adriana e la Principessa si sfidano apertamente sotto gli occhi dei presenti, finché Adriana se ne va accompagnata dal fido Michonnet (*baritono*), direttore della Comédie Française. *Atto IV* - Nel giorno della sua festa la Lecouvreur vede recapitarsi un cofanetto contenente le violette da lei un giorno donate come pegno a Maurizio. Non un rigo, non una spiegazione. Adriana odora a lungo i fiori appassiti, quindi li getta nel fuoco. Di lì a poco, avvertito da Michonnet, giunge Maurizio; l'equivoco si chiarisce e, alla richiesta di Maurizio, Adriana accetta di sposarlo. Ad un tratto però l'attrice si sente male; i fiori, che Maurizio — per placarne la gelosia — aveva dati alla Principessa di Bouillon, erano stati da questa avvelenati prima di farli avere di nuovo ad Adriana. Dopo un breve delirio la Lecouvreur muore.

*Tomasino d'Amico nel suo volume su Cilea scrive: « Penso che se fra gli appassionati e gl'intenditori dell'opera lirica s'indicesse un referendum per stabilire la graduatoria dei gusti in ordine ai lavori teatrali del Cilea l'*Adriana *non pure si piazzerebbe al primo posto ma distanzierebbe inoltre di parecchio così* Gloria *che* l'Arlesiana *». L'opera, che fa perno su una creatura realmente vissuta (una delle più celebri attrici di prosa del Settecento), fu messa in scena la prima volta al « Lirico » di Milano il 6 novembre 1902. Su libretto di Arturo Colautti, tratto dal dramma di E. Scribe ed E. Legouvé, questo lavoro racchiude in modo mirabile tutto lo stile del Cilea: lirismo sommesso, linguaggio nostalgico e lunare, una tavolozza strumentale ricca di colori adatti al carattere dei personaggi.*

CONCERTI

Marcello Panni

Sabato 21 novembre, ore 21,30, Terzo

Registrato al XXXIII Festival Internazionale di Musica Contemporanea di Venezia, il concerto diretto da Marcello Panni sul podio dell'Orchestra Filarmonica di Zagabria e del Coro della Radiotelevisione di Zagabria si apre con *Per Orchestra* di Franco Donatoni: una specie « di sovvenire e risovvenire, in ondate sciamanti, di sonorità versicolori, asprigne, pulviscolari, che il giovane direttore d'orchestra Marcello Panni ha governato con gesti tempestivi ed eloquenti, da impeccabile vigile dirottatore » (così l'aveva giudicato Franco Abbiati sul *Corriere della sera* del 15 settembre scorso). Nella manifestazione d'avanguardia segue *Da a da da* di Salvatore Sciarrino: un curioso insieme — secondo l'impressione di chi l'ha già ascoltato — di scongiuri, estenuazioni foniche, capricciosi spifferi. C'è poi *L'Oro* di Paolo Castaldi, una chiara parafrasi delle parti iniziali dell'*Anello del Nibelungo* wagneriano, con riferimenti alle grida delle figlie del Reno, che suonano e cantano « Weia! » e « Waga! »: un Richard Wagner — oserà osservare qualcuno (non del tutto persuaso della opportunità di certe partiture odierne) — « con le note sbagliate ». La serata continua con il *Concerto per fiati e due pianoforti* di Aldo Clementi (solisti John Tilbury e Richard Trythall) e con *The Swallows of Salangan* per coro e orchestra dell'americano Morton Feldman: lavoro, quest'ultimo, che a Venezia non ha mancato di commuovere gli ascoltatori per via di un sincero e caldo lirismo. Infine si trasmette, con la partecipazione del soprano Carol Plantamura, il *Nocturnal*, per soprano, coro maschile e orchestra di Edgar Varèse: partitura ricca di effetti sia strumentali, sia vocali, alla quale non mancano momenti tragici e angosciosi.

Bellugi - Kempff

Venerdì 20 novembre, ore 21,15, Nazionale

Wilhelm Kempff è stato in questi mesi in Italia per onorare il bicentenario della nascita di Beethoven. Le varie società concertistiche, ritenendolo uno dei più validi interpreti dell'opera del Maestro di Bonn, gli hanno affidato cicli piuttosto impegnativi dedicati soprattutto alle *Sonate*. Ma l'altra grande passione del maestro tedesco è Mozart. E durante il soggiorno nel nostro Paese il pianista non ha mancato di inserirlo qua e là nei propri recital, senza per questo trascurare Beethoven. Anche per la Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Italiana a Torino, insieme con il direttore d'orchestra Piero Bellugi, Kempff ha offerto un Mozart stupendo, di cui va in onda adesso la registrazione. Si tratta del celeberrimo *Concerto in do minore K. 491*, che pare annunciare nel suo pathos e nei suoi ampi disegni melodici quel drammatico *Concerto* scritto più tardi nella medesima tonalità da Beethoven. La trasmissione comprende, sempre nel nome di Mozart, la *Sinfonia in sol maggiore K. 318* (1779) composta nello stile italiano. Figura infine nell'interpretazione di Piero Bellugi *l'Orfeo*, balletto in tre tempi di Igor Strawinsky, scritto nel 1948. Afferma Roman Vlad che pur trattandosi di un balletto d'azione, in cui la musica rievoca con accenti di sublime dignità gli episodi essenziali dell'antico mito, « *l'Orfeo* si riallaccia all'*Apollon Musagète*, sia per la concezione formale, sia per il modo in cui le figure sonore si adeguano all'assunto immaginifico ». E' una musica priva di quella violenza di cui è sempre stato capace Strawinsky. E' lui stesso ad assicurare di averla voluta sul piano della delicatezza e della tenerezza.

Il Melodramma in discoteca

Lunedì 16, ore 22,35 circa, Terzo

Melodramma in discoteca, la rubrica settimanale che suscita il particolare interesse di tutti quanti seguano con passione i fatti della musica, ha avuto inizio nel gennaio del 1969. In due anni circa sono state presentate oltre cento opere, illustrate con gusto e competenza dal curatore della rubrica stessa, Giuseppe Pugliese. Là dove era possibile, oltre agli opportuni riferimenti a precedenti pubblicazioni, lo studioso ha arricchito le varie trasmissioni con interviste agli interpreti, direttori e cantanti, i quali in un dialogo vivo, ma non superficiale e periferico, hanno indicato le loro intenzioni interpretative, i criteri che li hanno guidati nell'esecuzione dell'una o dell'altra partitura operistica. Questa settimana, dopo le trasmissioni dedicate a una delle più significative composizioni berlioziane — la « sinfonia drammatica » *Romeo et Juliette*, diretta da Solti — il Pugliese presenta ai radioascoltatori una capitale edizione della *Tetralogia* di Wagner che figura nel catalogo della « Deutsche Grammophon Gesellschaft ». Come sanno i cultori di discografia, si tratta di un avvenimento di eccezionale importanza nella storia del disco. Il « monumentum » wagneriano, infatti, è affidato nei microsolco DGG alla direzione di un prestigioso direttore, Herbert Von Karajan, il quale, in una originalissima rilettura della *Tetralogia*, ha aperto prospettive nuove nell'interpretazione della musica di Wagner. Verrà trasmessa fra l'altro, nei suoi punti salienti, la recentissima conversazione che si è svolta tra Karajan e Pugliese a Venezia. In tale conversazione sono stati trattati al vivo i problemi cardinali che si riferiscono alla cosiddetta « riforma » di Karajan che ha inteso « recuperare i valori lirici delle singole giornate dell'*Anello* » dopo le memorabili interpretazioni wagneriane di « specialisti » come Knappertsbusch e Furtwaengler. La poetica wagneriana di Karajan, come Pugliese ha scritto in un suo interessante saggio apparso nella rivista *Discoteca*, si lega al « desiderio di liberare il mondo della *Tetralogia* dall'enfasi di una tradizione superata ». Non mancheranno, nelle trasmissioni, i riferimenti alle edizioni che le case qualificate hanno prodotto in anni passati, recando in tal modo contributi essenziali alla conoscenza di Wagner da parte del vasto pubblico dei discofili.

Delius

Mercoledì 18 novembre, ore 15,30, Terzo

Nato a Bradford nel 1863 e morto a Grez-sur-Loing nel 1934, il musicista inglese Frederick Delius, considerato uno degli ultimi romantici, è stato nel corso della sua vita piuttosto sfortunato: dapprima per colpa dei genitori, che non volevano saperne dei suoi studi di violino, pianoforte, composizione, organo; poi per il suo peregrinare nel mondo, dalla nativa Inghilterra alla Florida, dalla Francia (si sposerà a Parigi con la pittrice Jelka Rosén) alla Germania, sempre in mezzo a enormi difficoltà familiari. Farà perfino il coltivatore, ma si stancherà presto, guadagnandosi da vivere, con grande disappunto di suo padre, cantando, suonando l'organo e insegnando. Gli anni trascorsi in un campo di aranceti in Florida si fisseranno comunque nei suoi ricordi in modo piacevole: « Adoravo la musica dei negri », ricorderà, « e cominciai allora a comporre con ardore. Nella notte, che in quella parte del mondo scende rapidamente, il risuonare delle voci dei negri era quanto mai suggestivo. Essi cantavano di preferenza melodie religiose, per nulla simili agli " spirituals " che si odono spesso oggidì ». Soffrì più avanti anche fisicamente. Gli fu amputata una gamba e nel 1925 divenne cieco. La sua musica, sia strumentale, sia operistica e lirica, ha commosso non solo la gente umile ma anche grandi maestri, quali Richard Strauss (« Non avrei mai immaginato che altri, all'infuori di me, potesse scrivere musica così bella ») e Philip Heseltine: « Come Beethoven all'alba e Wagner al meriggio, Delius segna il tramonto del periodo romantico nella storia della musica ». Nella trasmissione, dedicatagli ora dalla radio, figurano il *Concerto in do minore per pianoforte e orchestra* e *Notturno « Paris: the song of a great city »*.

Orchestra dell'O.R.T.F.

Lunedì 16, ore 20,30, Terzo

Dalla Sala « Pleyel » di Parigi va in onda dal vivo, in collegamento internazionale con gli Enti radiofonici dell'UER (Stagione dell'Unione Europea di Radiodiffusione), un concerto dell'Orchestra Nazionale della Radiotelevisione Francese diretta da Pierre Dervaux. Vi partecipano come solisti la pianista Anne Queffelec, il contralto Norma Lerer e il violoncellista Klaus Kanngiesser. Figura all'inizio l'*Ouverture* da *La clemenza di Tito* di Mozart, opera scritta pochi mesi prima della morte (1791) in soli diciotto giorni per l'incoronazione dell'imperatore a re di Boemia. Ancora del salisburghese verrà eseguito il *Concerto in si bemolle maggiore per pianoforte e orchestra K. 595*. E' l'ultimo Concerto mozartiano, composto nel 1790 e completato il 5 gennaio del '91, anno della morte dell'autore, che lo eseguì il 4 marzo a Vienna nel salone del *Hoftraiteur* Jahn alla Himmelpfortgasse (Via alla porta del Paradiso). E infatti questo capolavoro, come scrive Alfred Einstein, « sta alla porta del Paradiso, alla porta dell'eternità ». E' l'opera in cui il genio di Mozart, con sereno distacco dalla vita, raggiunge il sublime, ancor più che col *Requiem*. La trasmissione, che comprende anche alcune arie tratte da *La dama di picche* (1890) di Ciaikowski e dalla suddetta *Clemenza di Tito* di Mozart, si completa con un altro formidabile ed entusiasmante lavoro di Prokofiev: la *Sinfonia concertante op. 125* per violoncello e orchestra.

Karl Böhm

Domenica 15 novembre, ore 18,30, Nazionale

Dal Festival di Salisburgo si trasmette, nell'esecuzione della Filarmonica di Berlino diretta da Karl Böhm, la *Sinfonia n. 2 in re maggiore, op. 73* di Johannes Brahms. Sono pagine tra le più fresche e felici che siano uscite dalla mente dell'Amburghese durante un tranquillo soggiorno estivo nel 1877 a Pörtschach. Ce ne dà la prova una lettera di Clara Schumann spedita nel settembre di quello stesso anno all'amico Hermann Levi: « Brahms è in condizioni di spirito eccellenti, contento della sua permanenza in campagna e ha già delineato nella sua mente una nuova Sinfonia in re maggiore... di un carattere completamente elegiaco ». L'autore medesimo si rendeva conto della piacevolezza melodica della nuova opera. Confidava al critico Eduard Hanslick (il nemico numero uno di Bruckner): « Le melodie vi alitano intorno in tal numero che bisogna fare attenzione per non calpestarle ». La prima esecuzione avverrà a Vienna, direttore Hans Richter.

(a cura di Laura Padellaro e Luigi Fait, con la collaborazione di Gastone Mannozzi)

CONTRAPPUNTI

L'incompreso

Ovvero Vincenzo Bellini, che fuori d'Italia subisce, ormai da decenni, un quasi totale incomprensibile ostracismo. Già anni fa, per esempio, ci accadde di leggere l'articolo di un autorevole critico inglese in cui incredibilmente si attribuiva alla *Sonnambula* « povertà di melodia ». Ora, invece, è la volta di *Norma*, le cui recenti rappresentazioni di Bregenz e Stoccarda hanno suscitato in altri critici stranieri qualche dubbio sulla perennità del capolavoro belliniano. Così, ad esempio, per il francese François Florent di *Opéra* melodrammi come *Norma* rivelano una netta separazione fra musica e azione che ad essa vuol corrispondere. Sostanzialmente dello stesso avviso è il tedesco Kurt Honolka di *Opera*, il quale, pur registrando obiettivamente il grande successo riportato dalla *Norma* a Stoccarda, ritiene tuttavia che si debba affrontare il problema della circolazione di quest'opera nel 1970, ed essendo chiaramente incline a giudicarla « una classica noia » (sic!), è facile anticipare il tipo di soluzione che egli darebbe al problema medesimo. Ignoriamo invece le reazioni della critica (quelle del pubblico sembra siano state positive) alle recentissime rappresentazioni di Kiel e Leverkusen, dove l'opera di Bellini è stata portata dai complessi del « Massimo » di Catania.

Sola in scena

Dopo *La voix humaine* di Francis Poulenc, affidata esclusivamente a una voce di soprano, è ora la volta de *La Religieuse Portugaise*, pure per sola voce di soprano, che Pierre Duclos ha composto su libretto di Marcel Féru, tratto dalle famose *Lettres Portugaises*. Sono, queste, cinque lunghi messaggi d'amore che Marianna Alcoforado, suora nel convento di Beja, indirizzò nel 1661 al suo amante M. de Chamilly, conte di Saint-Léger e futuro ambasciatore, e che, tradotte dal conte di Guilleragues, otto anni più tardi vennero pubblicate in Francia. Come Denise Duval fu la prima e insuperata interprete del monologo di Cocteau-Poulenc, così anche Féru e Duclos, per la prima rappresentazione avvenuta alla Grange-de-Negron nei pressi della città di Amboise, hanno trovato la « religieuse » ideale nella persona del soprano Denise Aignerelle. Costei, sola in scena per quasi un'ora, ha saputo infatti affrontare e brillantemente superare le ardue difficoltà connesse a questo personaggio, « senza altro aiuto », notava il critico Jean Silvant, « che gli accenti del cuore e l'intima comprensione di una passione che ella ha fatto sua ».

Pro Ghedini

Il musicista piemontese, scomparso cinque anni or sono, è stato commemorato dal suo allievo torinese Alberto Bruni Tedeschi — singolare figura del mondo musicale italiano che alterna l'attività di compositore e di organizzatore (è infatti sovrintendente del « Regio » di Torino) a quella di amministratore industriale — del quale è stato recentemente eseguito al « San Carlo » di Napoli, sotto la direzione di Ferruccio Scaglia, un *Requiem senza parole*, dedicato appunto alla memoria di Giorgio Federico Ghedini (e dell'illustre direttore Hermann Scherchen, che in vita fu legato al Bruni Tedeschi da fervidi vincoli di amicizia). Si tratta di una composizione articolata nelle diverse parti della normale Messa da Requiem secondo una liberissima interpretazione, scritta per un'orchestra dall'organico ridotto.

Pane e Pasta

Un certo scalpore ha suscitato la notizia dell'esordio teatrale di Tullio Pane, avvenuto il 20 ottobre al « Verdi » di Terni nel *Rigoletto*. Si è trattato in realtà di un ritorno a quelle scene che aveva abbandonato all'inizio degli anni Cinquanta per la più remunerativa professione di canzonettista. Dal Pane di oggi alla Pasta di ieri: ovvero un accenno all'importante mostra recentemente allestita a New York sotto il titolo « Giuditta Pasta: lettere di una primadonna ». Per la prima volta sono stati mostrati al pubblico molti « pezzi » di grande valore, comprendenti lettere indirizzate alla celebre cantante da illustri personalità contemporanee quali Liszt, la Malibran, Mazzini e Stendhal e lettere dalla Pasta scritte alla famiglia per informare dei viaggi, degli spettacoli e delle sue impressioni sugli altri cantanti.

gual.

BANDIERA GIALLA

TEMI MISTICI NEL POP

Tre dei dischi più venduti nel 1970, *Let it be* dei Beatles, *Bridge over troubled water* di Simon e Garfunkel e *Spirit in the sky* di Norman Greenbaum, trattavano temi e problemi religiosi. Nel nuovo long-playing di Bob Dylan, *New morning*, il folksinger americano condanna l'umanità per il suo « atteggiamento di indifferenza nei confronti di Dio » con la canzone *Three angels*, mentre molti altri recentissimi brani di autori folk e country parlano della religione e dei suoi problemi nella nostra epoca.

La musica pop, insomma, ha riscoperto i temi mistici che fecero nascere gli spirituals e i gospel songs, e li affronta con disinvoltura, con spirito moderno, senza preconcetti, con un rispetto che, tenuto conto dei tempi, a prima vista sembra incredibile. Se fino a ieri il mondo pop si è limitato alle singole canzoni, o al massimo a brevi serie di pezzi, si è passati all'opera rock con *Jesus Christ superstar*, definita da un critico americano « la più ambiziosa avventura pop nelle Sacre Scritture ». Scritta e musicata da due inglesi, il librettista Tim Rice e il compositore Andrew Lloyd Webber (che ne hanno curata la registrazione in un album con due dischi a 33 giri pubblicato dalla « Decca »), è il racconto dei sette ultimi giorni di vita di Cristo, un lavoro che, secondo i suoi autori, « potrà irritare i devoti, ma metterà in imbarazzo e molto probabilmente ispirerà la gioventù agnostica di oggi ».

Webber, 22 anni, figlio di un compositore classico, ha cominciato ad occuparsi di musica suonando con Bill Haley, ma si è presto orientato verso un genere più serio, e adesso definisce la sinfonia in tre movimenti di Stravinsky « una splendida lezione per qualsiasi complesso rock che voglia suonare con precisione e con un sound compatto ».

Tim Rice, 25 anni, ex studente di legge, scrive versi di canzoni da quattro anni e da due lavora insieme con Webber.

« *Jesus Christ superstar* », dice, « è un'opera in cui abbiamo voluto vedere Gesù come l'uomo giusto al posto giusto nel momento giusto. E' una storia grande e ispirata, forse la più grande storia mai raccontata ».

Musicalmente *Jesus Christ superstar*, che dura 87 minuti, è un misto di rock, afrocubano, ragtime e rhythm & blues; e le composizioni di Webber non solo non sovrastano i testi, ma vi si adattano alla perfezione.

« E' il sogno di tutti », dicono gli autori, « ascoltare musica rock e capire anche le parole! ». Gli interpreti sono Ian Gillan (Cristo), Yvonne Elliman (Maria Maddalena), un gruppo vocale di bianchi e di negri (gli Apostoli) e il tenore Murray Head, che interpreta un Giuda reso simpatico e molto somigliante a un divo della musica pop.

Non mancano, nella registrazione, effetti sonori per rendere più realistiche alcune parti (c'è persino il rumore dei chiodi nella croce), e « pieni » di grande orchestra, naturalmente su ritmi rock.

Nonostante il successo di critica, *Jesus Christ superstar* non ha ancora fatto il suo ingresso nelle classifiche dei dischi più venduti, ma gli autori non disperano. « Anche il pubblico » dicono « dovrà riscoprire la religione ».

Renzo Arbore

MINI-NOTIZIE

● Mike D'Abo, ex cantante solista del gruppo Manfred Mann, è passato al teatro: il 17 novembre debutterà al Royal Court Theatre, in un lavoro ispirato ai personaggi della canzone dei Beatles *Eleanor Rigby*, interpretando il ruolo di John Lennon. Il titolo della commedia è *No one was saved (Nessuno fu salvato)* e i protagonisti sono appunto Eleanor Rigby (l'attrice Maureen Lipman), Lennon, Padre Mackenzie e il sergente Pepper.

● Già pronto per essere messo in commercio (ne erano state stampate però solo poche migliaia di copie) un 45 giri di George Harrison è stato ritirato per l'improvvisa decisione dell'ex Beatle di non far uscire nessun « single » fino alla pubblicazione del suo nuovo long-playing, prevista per il prossimo mese. Brani del 45 giri, *Isn't it a pity* e *My sweet lord*, verranno inseriti nel 33 giri.

● *Cosmo's factory*, dei Creedence Clearwater Revival, è ancora in testa alle classifiche americane di vendita dei long-playing seguito da *Abraxas*, il nuovo 33 giri di latin-rock dei Santana. In Inghilterra è al primo posto *Paranoid*, dei Black Sabbath.

I dischi più venduti

In Italia

1) *Spring, summer, winter and fall* - Aphrodite's Child (Mercury)
2) *In the summertime* - Mungo Jerry (Ricordi)
3) *Neanderthal man* - Hotlegs (Phonogram)
4) *Yellow river* - Christie (CBS Italiana)
5) *Fly me to the hearth* - Wallace Collection (EMI)
6) *Sympathy* - Rare Bird (Philips)
7) *Al bar si muore* - Gianni Morandi (RCA)
8) *L'appuntamento* - Ornella Vanoni (Ariston)
9) *Anna* - Lucio Battisti (Ricordi)
10) *Sogno d'amore* - Massimo Ranieri (CGD)

(Secondo la « Hit Parade » del 6 novembre 1970)

Negli Stati Uniti

1) *I'll be there* - Jackson 5 (Motown)
2) *We've only just begun* - Carpenters (A & M)
3) *Alla right now* - Free (A & M)
4) *Indiana wants me* - R. Dean Taylor (Rare Earth)
5) *Green eyed lady* - Sugarloaf (Liberty)
6) *Fire and rain* - James Taylor (Warner Bros)
7) *Craclin' Rosie* - Neil Diamond (UNI)
8) *Lola* - Kinks (Reprise)
9) *Somebody's been sleeping* - 100 Proof (Hot Wax)
10) *Look what they've done to my song ma* - New Seekers (Elektra)

In Inghilterra

1) *Black night* - Deep Purple (Harvest)
2) *Band of gold* - Freda Payne (Invictus)
3) *Patches* - Clarence Carter (Atlantic)
4) *Woodstock* - Matthews Southern Comfort (MCA)
5) *Paranoid* - Black Sabbath (Vertigo)
6) *Me and my life* - Tremeloes (CBS)
7) *Close to you* - Carpenters (A & M)
8) *Ball of confusion* - Temptations (Tamla Motown)
9) *You can get it if you really want* - Desmond Dekker (Trogan)
10) *Ain't no mountain high enough* - Diana Ross (Tamla Motown)

In Francia

1) *Comme j'ai toujours envie d'aimer* - Marc Hamilton (Carrère)
2) *Girl I've got news for you* - Mardi Gras (AZ)
3) *Spring, summer, winter and fall* - Aphrodite's Child (Mercury)
4) *In the summertime* - Mungo Jerry (Vogue)
5) *Neanderthal man* - Hotlegs (Philips)
6) *Darla dirladada* - Dalida (Sonopresse)
7) *Never marry a railroadman* - Shocking Blue (AZ)
8) *Gloria* - Michel Polnareff (AZ)
9) *Susan tuba* - Freddie and the Dreamers (AZ)
10) *El condor pasa* - Simon e Garfunkel (CBS)

Coral lana e indumenti delicati
Coral
lana e indumenti delicati
lava la lana lascia intatta la morbidezza
PURA LANA VERGINE
Coral
lana e indumenti delicati

Franca Valeri ed Enzo Jannacci: sono Derna e Manlio. Sotto: la « cosiddetta fidanzata » Lauretta (Francesca Siciliani), accolta dai due fratelli

Una zitella terribile nella galleria di «balorde» televisive inventate da Franca Valeri

Trappola per una fidanzata

Lauretta e Derna a colloquio: a poco a poco la matura zitella, drappeggiata in un pigiama orientale molto « kitsch », sta sgretolando il fidanzamento

Enzo Jannacci è Manlio uno scapolo grigio e nevrotico. Francesca Siciliani all'esordio come attrice comica. I travestimenti di Colli regista della serie

di P. Giorgio Martellini

Torino, novembre

Lei li ha sempre chiamati « ritrattini »: in fondo caricature, ma di buon tratto, alla Levine per intenderci, neppur parenti di certe smaccate deformazioni da giornale umoristico di second'ordine. E incise con il bulino della satira, del quale — vecchia storia — qui da noi si fa uso limitato.

Con *Le donne balorde*, al bulino ha sostituito il pennello; Franca Valeri è passata dall'incisione alla pittura ad olio, il « ritrattino » s'è fatto « composizione con figure ». Con tutti i rischi che l'operazione comporta, di colore e misura; e di linguaggio nel colloquio con il pubblico televisivo, cui lei ha sempre offerto il comico nella dimensione breve dello sketch, ora invece il grottesco nello spazio dilatato e complesso dell'atto unico. Rischi calcolati. « Lo sketch », ammette, « è più accessibile, ma anche più superficiale. E' per questo che conto di non aver perso, con le mie " balorde ", la simpatia della gente: non ho fatto altro che elaborare un discorso avviato da anni. Invece che semplici profili di donne, sguardi su alcune situazioni. Senza scivolare nella farsa né, d'altro canto, sconfinare nel drammatico ».

Come didascalia di congedo — la penultima balorda, Derna, prende questa settimana la via dei teleschermi — potrebbe bastare. Non fosse che, proprio sul finire, Franca Valeri cerca la rivincita con chi (è accaduto) l'ha accusata di egocentrismo galoppante, con l'aggravante della premeditazione: d'aver gabellato insomma per azioni drammatiche i suoi certo piacevoli ma consueti monologhi, magari annacquandoli quanto basta.

La cosiddetta fidanzata, copione a tre voci con pochi fatti e molta malignità, non propone soltanto una zitella a volta a volta languida e rissosa, incisa proprio con l'acido nitrico, ma anche un suo nevrotico fratello non meno inzitellito, i cui

segue a pag. 114

Trappola per una fidanzata

segue da pag. 113

panni portano la misura esatta di Enzo Jannacci, al suo primo confronto con la prosa. « Primo ed ultimo », sussurra Jannacci, « non appena si accorgeranno che non ho neppure imparato il copione, mi cacceranno via ». E' il suo esordio nel distensivo tè delle cinque che la Valeri, Jannacci, la moglie di Jannacci (in veste d'accompagnatrice-spettatrice), il regista Giacomo Colli e Francesca Siciliani si concedono nello « snack » degli studi di Torino, prima di fissare in « ampex » *La cosiddetta fidanzata*. Ancora Jannacci: « Per essere proprio pignolo, non è nemmeno un vero debutto: mi hanno già cacciato una volta. Avevo recitato *Il provino*, grazie alla regista Ripandelli che, sventurata lei, m'aveva scelto vedendomi in un cabaret ». « Oltretutto », interviene la moglie, dotata di un certo senso pratico, « se ti vedono alla TV, a farsi operare da te non ci viene più nessuno ». Torna a galla la storia, ormai consunta, di Jannacci laureato in medicina e chirurgia, e dunque indeciso fra palcoscenico e sala operatoria. « Macché indeciso, lavoro in ospedale e continuo a cantare e recitare. La vita è breve, voglio far di tutto, non perdere occasioni ». Il giovane pluriambizioso, o la sua parodia? A ogni buon conto, la moglie torna a commentare: « Se l'intervista la legge il primario, sai come sarà contento... ».
Jannacci attore si fa il broncio, si denigra, ma in fondo non si dispiace. E quanto a sentirsi vincolato dal copione, lui e il suo geniaccio nevrastenico, nemmeno a parlarne. « Franca Valeri ha studiato e capito il mio modo non dico di recitare, ma di emettere suoni. Sarò più vero, se mai, non certo forzato ». L'autrice conferma: « Questo Manlio, questo ingegnere di quarant'anni timido, compresso, viziato dalla sorella, l'ho pensato già in scena, proprio per Jannacci. Con i suoi scatti, con le sue reazioni abnormi che non servono a nulla, tanto Derna lo ha sempre in pugno ».
A dispetto di Lauretta: che è poi il granellino di sabbia inopinatamente introdotto dalla vita fra gli ingranaggi perfettamente oliati di un ménage — quello dei due fratelli — tanto assurdo quanto plausibilmente funzionante. Lauretta, gonna midi e cappello gaucho, gergo anglicizzante e citazioni freudiane, ha affascinato con poca spesa (basterebbe la sua giovinezza, ancorché resa opaca da una scioccaggine ormai adulta) gli appassiti sentimenti di Manlio: e con rara incoscienza entra trionfalmente nella trappola che Derna le ha preparato. Trappola insidiosa quanto una mistura di arsenico e melassa: Derna inalbera il vessillo della gentilezza, della solidarietà femminile, blandisce la gioventù della « cosiddetta fidanzata » soltanto per accentuarne il contrasto con la spenta maturità di Manlio; e di quest'ultimo, con lo specioso pretesto d'una affettuosa lodevole obiettività, mette in luce ogni più squallido « tic ». Insomma, sotto gli occhi attoniti di Manlio, il fidanzamento si sgretola come corroso dall'interno. L'egoismo di Derna, il suo desiderio di trattenere il fratello entro i viluppi d'un rapporto del quale lei, la zitella, s'atteggia a vittima, ma è in realtà la trionfante despota, hanno funzionato come una cartina di tornasole: quel matrimonio non s'ha da fare, tanto appare goffo e sprovvisto d'intime ragioni dalle origini. E, al paradosso, Derna non ha torto: è lei il personaggio più autentico, più coerente del malinconico triangolo. Con Lauretta, l'antagonista sconfitta, Franca Valeri gioca un'altra carta a sorpresa, una donna di cuori dai lunghi capelli biondi, vitalità dirompente e ampio retroterra teatrale di « figlia d'arte ». E' Francesca Siciliani, di padre musicista, e dunque avvezza ad avventure vissute dapprima nel buio dei loggioni, ma già a nove anni impavido soldatino in una *Dama di Picche* diretta da Rodzinsky con la regia della Pavlova. Poi la scuola di Strehler al « Piccolo » di Milano, le prime parti al « Durini », al « Sant'Erasmo », e nel frattempo assidui studi liceali e di musica. Una che di tempo ne perde poco: « Ancora ragazzina, imparavo a memoria i libretti delle opere. A costo di passare per ingenua, non mi vergogno parlando di " vocazione ": non m'è sembrato mai di poter fare altro che recitare, a dispetto di mio padre che cercava in ogni modo di sviarmi. E finora ho avuto fortuna: mi sono fatta una solida esperien-

segue a pag. 116

ONDAVIVA
ad azione biologi
con enzimi

attiva, vivace nell'ammollo

L'acqua da vedere è calma,
mmollo più attivo di questo.

viva lava arrabbiata

È un prodotto

Trappola per una fidanzata

segue da pag. 114

za, soprattutto nel repertorio classico ».
« E adesso noi la trasciniamo nell'ignobile », commenta la Valeri con semiserio autolesionismo. Francesca replica: quest'esperienza di « grottesco », questo « carattere » di giovinetta fabbricata nel laboratorio delle mode più corrive, le offrono l'occasione per « imparare »: e per sfuggire una volta tanto alle parti di adolescente dolce e alabastrina. Imparare è un verbo che ricorre spesso nei suoi discorsi: insieme con dichiarazioni di fede nel professionismo, e sdegnosi rifiuti di ogni velleità artistica non radicata nel terreno dello studio e della esperienza. Ne viene fuori un ritrattino un po' serioso, al quale, per una datazione romantica, mancano soltanto pizzi e crinolina.
Tiene invece a far sapere che, come tutti i giovani, ascolta musica « pop » — tra un Mozart e un Debussy, beninteso —, va a ballare, si diverte. Non chiarisce dove trovi il tempo, anche perchè programma a breve scadenza una iscrizione all'Università, facoltà di Filosofia. La molla segreta, in apparenza, sta nel desiderio di « vivere, senza lasciarsi vivere », e nella contestazione — poteva mancare? — « degli ignoranti, di quelli che non fanno bene ciò che debbono fare ». E, tornando al teatro, aperture illimitate — imparare, appunto — con una sola drastica preclusione: « Non voglio essere Ofelia ». In quei panni, del resto, non la vede neppure la Valeri, che le pronostica un importante avvenire di attrice comica (« in Italia non ce ne sono, o mi sbaglio? »). La qual Valeri, poi, deve essersi scoperta rabdomantiche doti di « talent-scout », se è vero che, nelle sue *Donne balorde*, ha minacciato spesso di far recitare anche il regista Giacomo Colli. Questi, degli « atti unici », si proclama — contro il mito del regista-demiurgo — « un grosso macchinista: nessun intervento massiccio da parte mia, io debbo trovare soltanto le corrispondenze visive per i dialoghi, le situazioni che l'autrice ha immaginato ». Poi si scopre che, in prova, ha impersonato alla perfezione ogni protagonista maschile: tanto che, se Jannacci fosse stato indisponibile, il doppiopetto di mezz'età di Manlio gli sarebbe toccato di diritto.

P. Giorgio Martellini

La cosiddetta fidanzata *va in onda venerdì 20 novembre alle ore 22 sul Programma Nazionale TV.*

Frutta da spalmare.

Avete mai provato a spalmare una ciliegia su una bella fetta di pane imburrato, ancora caldo?

Con le confetture di frutta fresca Arrigoni è molto facile.

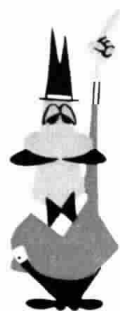
Perché è frutta fresca.

Anzi è piú che fresca. Perché le more, i mirtilli, i lamponi, il ribes rosso, le fragole crescono proprio attorno ai nostri stabilimenti.

Non hanno neanche il tempo di invecchiare.

E tutto quello che noi dobbiamo fare, è riempire i nostri barattoli.

E tutto quello che voi dovete fare, è vuotarli.

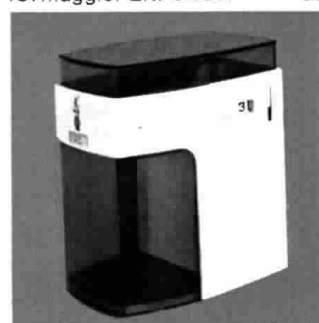
Se è Arrigoni potete comprare a scatola chiusa.

BIALETTI

KIKO COMPLEX
Confezione regalo con frullatore-macinacaffè Kiko e grattugia formaggio. Lit. 9.500.

GO-GO COMPLEX 1
Frullatore macinacaffè GO-GO, un grattugia formaggio e un affilacoltelli. Lit. 14.850.

GO-GO COMPLEX 2
Un frullatore macinacaffè GO-GO, un grattugia formaggio, un affilacoltelli e un tritaghiaccio. Lit. 16.900.

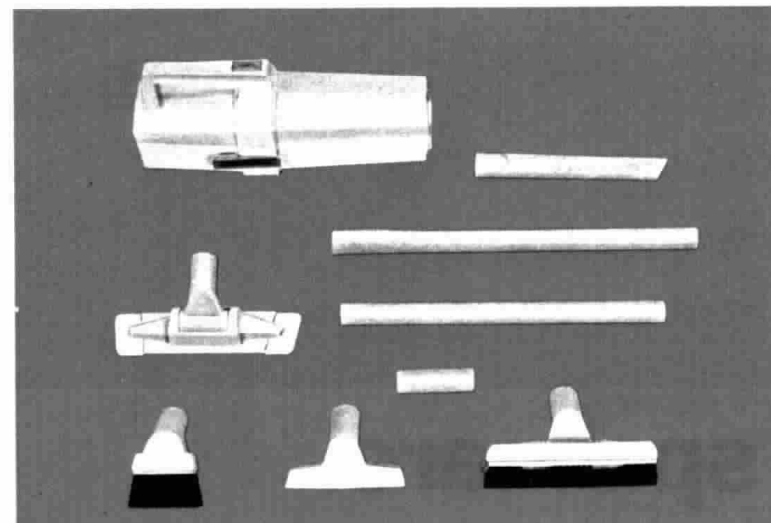
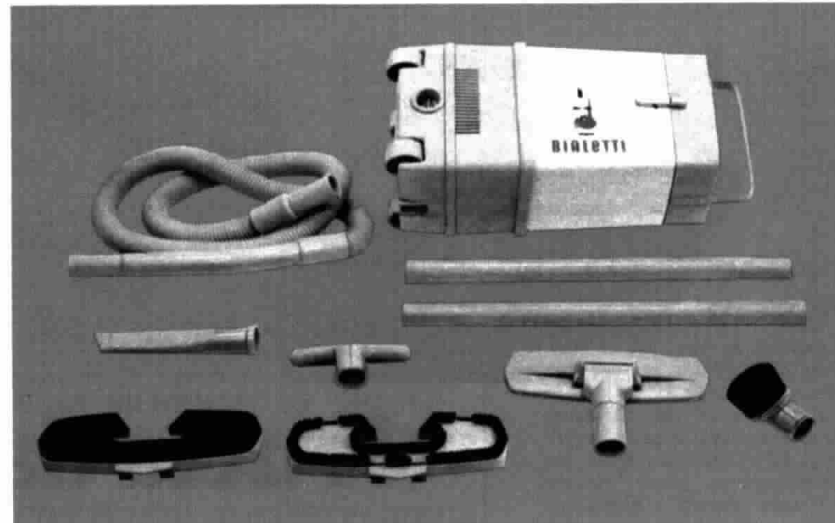
CONFEZIONI GO-GO
Frullatore GO-GO fornito di accessorio grattugia. Lit. 18.500.

CONFEZIONI GO-GO
Frullatore GO-GO con accessorio spremiagrumi. Lit. 19.750.

MACINA CAFFÈ A MACINE
Potete regolare a piacere il grado di finezza. Capienza 150 gr. Lit. 7.900 .

MACINACAFFÈ GO
Per caffè, pane secco, legumi. Capienza 50 gr. Lit. 3.850.

MEXICO'
Macinacaffè anche per pane secco, legumi, ecc. Capienza 50 gr. Lit. 3.100.

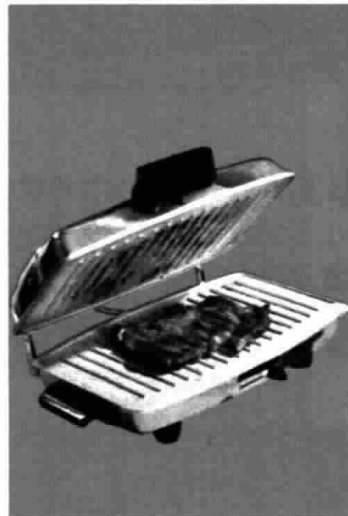
MOKITO MARRONE O AZZURRO
Per caffè ed anche per legumi secchi, pane, ecc. Capienza 40 gr. Lit. 2.600.

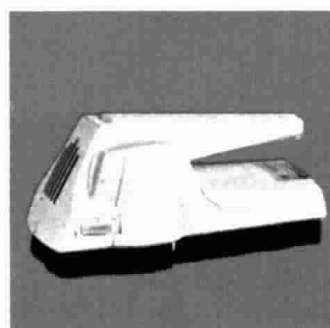
ROLLMIX
Macinacaffè, capienza 40 gr. Vi potete montare anche il bicchiere per frullati. Lit. 3.350.

ASPIRAPOLVERE T 2 - Tutto in materiale infrangibile. Una ricca gamma di accessori: bocchetta grande e piccola, spazzola grande, lancia, pennello quadrato e tubi di prolungamento. Lit. 11.300

ASPIRAPOLVERE T4 - Il portaccessori contiene: un tubo flessibile e manicotto a gomito, tubi di prolungamento, bocchetta a lancia, bocchettone per poltrone, spazzola pennello per mobili intagliati, bocchetta snodata per tappeti, spazzola setolata per pavimenti, bocchetta di feltro per pavimenti a cera. Peso Kg. 7,700. Lit. 30.250.

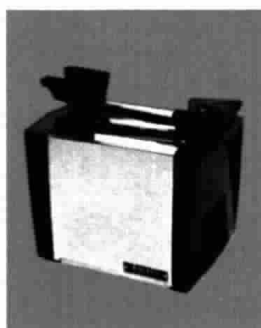
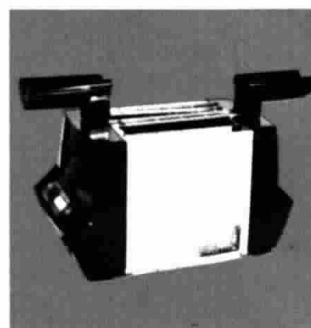
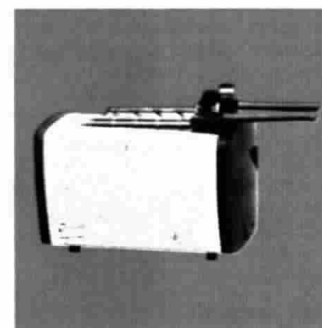
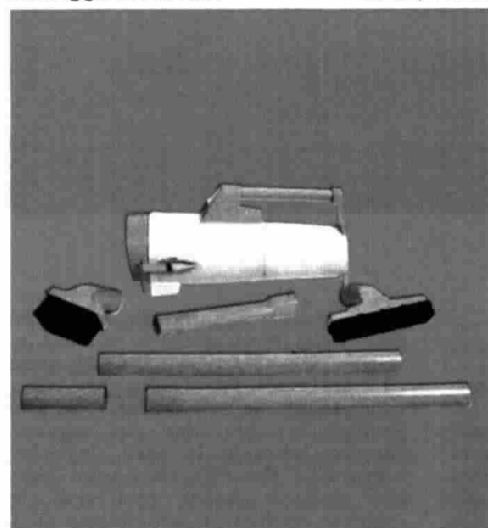
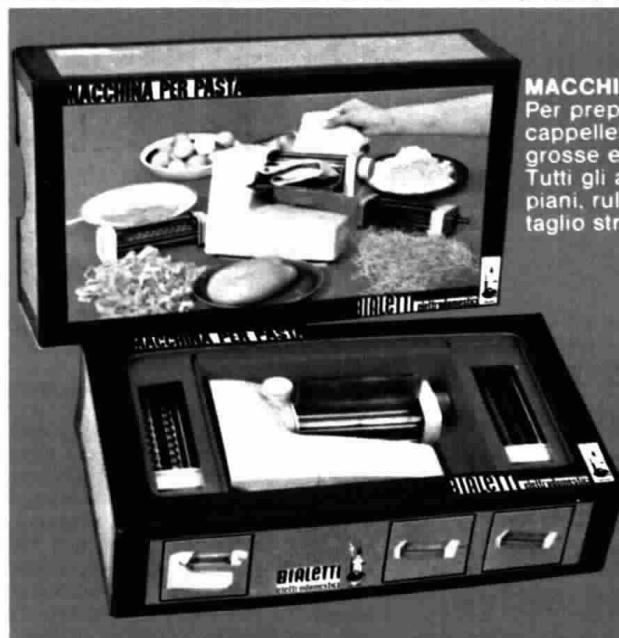
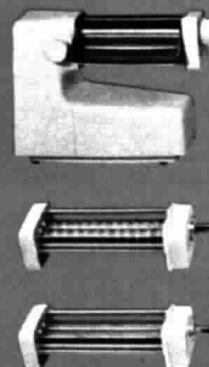
elettrodomestici "tuttofare" per la vostra casa

Bialetti "fa tutto" in casa vostra! Sì, perché Bialetti ha pensato proprio a tutto. Provate a dare un'occhiata alla nostra esposizione: asciugacapelli, lucidatrici, macchine per la pasta, bistecchiere, tostapani, frullatori, ferri da stiro, aspirapolvere. Elettrodomestici di tutti i tipi e adatti a tutte le circostanze. Non c'è vostra esigenza a cui Bialetti non abbia già trovato una soluzione. Una soluzione che vi può anche suggerire nuove idee e che soprattutto, a un prezzo giusto, vi fa risparmiare tanto tempo. La casa, oggi, è diventata un piacere, perché Bialetti "fa" proprio tutto!

CONFEZIONI GO-GO
Frullatore GO-GO con accessorio tritaghiaccio Lit. 18.500.

CONFEZIONI GO-GO
Frullatore GO-GO con accessorio affettaverdure. Lit. 19.750.

BISTECCHIERA 1
La potete usare anche come fornello. È munita di spia in vetro pyrex. Lit. 15.300.

BISTECCHIERA 2
Funziona anche da fornello grazie al termostato. Ha la lampada spia. Lit. 15.850.

SPAZZOLA ASPIRA-POLVERE ELETTRICA T2
Per qualsiasi tipo di indumento, poltrone, tendaggi. Lit. 5.450.

SPAZZOLA T1
Pulisce ogni tipo di indumento, poltrone, tendaggi. Fondo setolato ed asportabile. Lit. 6.950.

TOSTAPANE 2
Pinze in metallo cromato. Anche le parti metalliche in acciaio cromato. Lit. 6.950.

TOSTAPANE 3
Pinze in metallo cromato. Le parti metalliche in acciaio cromato. Ha la lampada-spia. Lit. 8.750.

TOSTAPANE T 4 - Pinze e parti metalliche in acciaio cromate. Impugnatura in materiale termoisolante. Lampada spia. Lit. 9.800

ASPIRAPOLVERE T 1 - Tutto in materiale infrangibile. È fornito di bocchetta, di lancia, di pennello a spazzola, e di tubi di prolungamento. Lit. 7.500

MACCHINA PER PASTA
Per preparare tortelli, cappelletti, tagliatelle grosse e fini. Tutti gli accessori: rulli piani, rulli taglio largo e taglio stretto. Lit. 27.400.

Allievi delle scuole medie, di Venezia e d'altre città italiane, durante la « drammatizzazione » di alcuni brani dall'« Adelchi » di Alessandro Manzoni. I ragazzi hanno rappresentato anche alcune laudi di Jacopone da Todi, e hanno inventato un « happening » finale

Il teatro e il cinema per i più giovani: spettacoli e dibattiti a Venezia

Non cessano di stupirci

Ancora un esempio di drammatizzazione spontanea. S'è rilevata al Festival internazionale di Venezia, specialmente da parte italiana, una tendenza a rendere sempre più vasta e consapevole la partecipazione dei ragazzi alla realizzazione di forme teatrali di cui sono, insieme, spettatori e protagonisti

Confermato da un'inchiesta l'interesse vivace dei ragazzi per il palcoscenico. Verso forme sempre più aperte di partecipazione attiva. Il meglio della produzione mondiale per lo schermo

di Lodovico Mamprin

Venezia, novembre

L'immagine che ci viene fuori dei nostri ragazzi dopo aver assistito alle manifestazioni del Festival internazionale del teatro per ragazzi, della Mostra internazionale del film per ragazzi e dei convegni, dibattiti e tavole rotonde che li hanno accompagnati, è profondamente diversa, da quella, si potrebbe dire quasi pigra, che noi ci siamo costruiti. Insomma i ragazzi di fronte ai problemi dello spettacolo, ma non solo di fronte ai problemi dello spettacolo, non sono davvero quelli che crediamo o vogliamo che siano. Per tanti anni, almeno qui da noi, è vissuto e prosperato un genere di spettacoli per i giovani, fatto e confezionato dai « grandi », secondo le loro vecchie idee sui ragazzi o meglio secondo le idee degli altri « grandi » che alla fine sono coloro che pagano questi spettacoli. Storielline edificanti, storielline di coniglietti buoni e di lupi cattivi, qualche cognizione scientifica, ma edulcorata e caramellosa. Il risultato era quello di abituare i giovani a un genere di spettacolo del tutto disimpegnato, di abituarli a un cinema di evasione e di disabituarli del tutto dal teatro.
Questa situazione si è riflessa naturalmente anche nelle manifestazio-

Fra i giovani spettatori-attori durante la manifestazione finale del Festival. Qui a fianco: un pubblico attento per i disegni e dipinti esposti nella Mostra d'arte per i ragazzi

ni veneziane, le quali però da due anni a questa parte sono state profondamente ristrutturate. Prima di tutto sono state portate in epoca scolastica, in un periodo, cioè, quando possono contare su un pubblico effettivo, su dei fruitori precisi. Poi le due manifestazioni hanno cercato di individuare davvero quelli che sono i problemi dello spettacolo per i ragazzi.
La grande svolta si è avuta lo scorso anno, quando Ernesto G. Laura e Wladimiro Dorigo hanno cercato di proporre dei festival problematici e di coinvolgere, di responsabilizzare, anche il mondo dell'educazione, il mondo della scuola. Lo scorso anno, per avere delle idee precise, ai ragazzi che hanno seguito il Festival del teatro è stato distribuito un questionario in cui si ponevano loro diverse domande, come « Prima d'ora eri mai stato a teatro? », « Ti piacerebbe tornarci? », « Ti è piaciuto lo spettacolo? », « Perché? ».
Queste schede poi sono state affidate per l'analisi a un personaggio del mondo della scuola, la professoressa Mafra Gagliardi, la quale aveva fatto coi ragazzi anche delle interviste dirette. Da questa analisi è nata una pubblicazione, *Il ragazzo a teatro*, che la Biennale ha presentato nei giorni scorsi, in occasione del Festival di quest'anno. I dati che contiene questa pubblicazione sono davvero sorprendenti, tali da far meditare sia la gente di teatro, come la gente di scuola. Per esempio risulta sorprendentemente alta la percentuale di bambini delle elementari che sono già stati a teatro. Intorno al sessanta per cento. Questa percentuale cresce un poco alle medie.
Incredibile ed addirittura entusiasmante la risposta data alla domanda se avessero interesse di tornare a teatro. Tutti rispondono di sì, salvo alcuni degli spettatori che avevano assistito a uno spettacolo brutto. In questo caso la percentuale scende a 94. In molti casi il « sì » è accompagnato da rafforzativi, come « sì, subito », « sì, tantissimo », « sì, perché sono stato molto soddisfatto », « sì, perché mi appassiona », « naturalmente sì ». Un ragazzo di dodici anni scrive undici volte « sì! », con tanto di punto esclamativo e sottolineatura, fino ad invadere lo spazio riservato alle altre risposte.
Dunque sembra davvero che i ragazzi abbiano una naturale predisposizione al teatro e dallo studio di Mafra Gagliardi risulta che hanno anche un'ottima capacità di giudizio e la possibilità di motivare correttamente questo giudizio. Per esempio nella valutazione negativa nessuno ha mai detto « non ho capito », neanche di fronte alla lingua straniera; « era per grandi », « non era adatto a noi ». E' sempre accaduto il contrario. Quelli delle medie qualche volta hanno detto che la rappresentazione era adatta « a quelli delle elementari ». Quelli delle elementari spesso hanno parlato di « roba da asilo ». Il che conferma quello che si diceva in principio: dobbiamo stare attenti ai nostri ragazzi, i quali non sono i bambocci che noi pensiamo. E Mafra Gagliardi commenta: « Sembrerebbe quasi che lo spettatore ragazzo, quando è riuscito ad impadronirsi completamente del significato di una vicenda e dei problemi da essa proposti, già si senta proteso, a livello intellettuale ed emotivo, verso nuove conquiste ».
Per vedere la capacità di giudizio dei ragazzi, guardiamo allo spettacolo più impegnativo proposto al loro Festival dello scorso anno, *Gli Orazi e i Curiazi* di Bertolt Brecht, nella realizzazione del Teatro Officina di Genova con la regia di Marco Parodi, uno spettacolo che era già stato proposto agli « adulti » di mezza Italia, compresi gli spettatori del « Piccolo » di Milano. Quindi « teatro » semplicemente, non « teatro per ragazzi ». La realizzazione era poi epica, con una scenografia schematica, inesistente. L'indice di gradimento è stato il massimo: cento. Le motivazioni poi dimostrano come sia stata capita perfettamente la realizzazione: « hanno saputo creare lo spettacolo con pochi simboli e molta semplicità »; « è diverso dagli altri, mi è piaciuta l'idea di eliminare la scenografia »; « la mancanza di scenografia è stata positiva, perché ha fatto concentrare la mente sugli attori e sulle loro azioni »; « ho trovato che questo tipo di spettacolo aiuta a sviluppare la nostra fantasia, in questo tempo in

Non cessano di stupirci

cui siamo abituati a trovare tutto pronto ».
A questo spettacolo avevano assistito allievi di terza media, i quali hanno capito perfettamente anche il senso dello spettacolo: « non vale tanto la forza materiale, quanto la volontà di salvare il proprio Paese dall'oppressione dei potenti che vorrebbero sottometterci ed assoggettarci »; « è una rappresentazione storica, simbolo di tutte le guerre che ancor oggi si svolgono »; « interessa non come descrizione, ma come morale »; « rispecchia una realtà ancora presente »; ecc.
Se veniamo al Festival di quest'anno i risultati non cambiano. Lo spettacolo di maggior successo è stato *Doktor Faust* di Milan Calàbek, regia di Pavel Hradil, presentato dal coraggiosissimo Teatro Petra Berzuce di Ostrava, in Cecoslovacchia. Questo complesso era già stato al Festival « grande » di Venezia due anni fa con *Messa ceca di Natale*, una sacra rappresentazione dove si facevano chiarissime e lampanti allusioni alla allora freschissima occupazione della Cecoslovacchia da parte delle truppe del Patto di Varsavia. Il testo era sempre di Calàbek e la regìa di Hradil.
Questo *Faust*, ovvio, viene visto in maniera nuova. Non più il classico antagonismo fra Faust e Mefistofele, ma semmai fra l'intellettuale Faust e la « vitalità naturale e popolare, proprio quella che aiuta l'uomo in tutte le crisi », dice il regista. Questa vitalità è contenuta in tutte le cerimonie e nel folklore nazionale boemo, che viene ricuperato non come « spettacolo di colore », ma nella sua drammaticità originale. Ecco che allora la vicenda di *Faust* viene ambientata in un'osteria di campagna, il cui padrone, lo « spiritus agens », è Mefistofele e si svolge nell'arco delle quattro stagioni.
Spettacolo difficile anche questo, ma è quello che ha avuto il maggior successo da parte del pubblico giovanile del Festival, il quale non ha minimamente sentito le difficoltà della lingua. Poi ci sono stati altri spettacoli, « teatrali » nel senso tradizionale, davvero interessanti, come *Sotto la pergola nasce l'uva* di Krystyna Milobedska, proposto dai polacchi di Poznan addirittura in italiano! E parzialmente in italiano è stato recitato dai bulgari del Teatro Nazionale per la Gioventù di Sofia anche *Quando le bambole non dormono* di Leda Mileva. Ottimo successo hanno avuto anche gli americani del The Everyman Players di Pineville, Kentucky, con *La tartaruga e la lepre*.
Poi ci sono stati alcuni spettacoli davvero interessanti che sono usciti del tutto dal tradizionale, come *Nino e gli altri* di Franco Passatore e Silvio Destefanis. L'« azione-spettacolo » che hanno fatto alla Biennale d'arte ai giardini prevede che i ragazzi siano allo stesso tempo autori, attori e spettatori. Insomma fanno tutto da loro. Passatore e Destefanis sono arrivati alla Biennale alla mattina, con una barca tutta addobbata. C'erano ad attenderli una sessantina di ragazzi delle elementari del popolare sestiere di Castello, dove si trova la Biennale. Hanno subito distribuito giocattoli, trombe e ogni altra sorta di strumenti rumorosi. Tutti insieme hanno fatto una passeggiata per le calli di Castello, una passeggiata che si potrebbe definire « liberatoria ». Poi sono ritornati alla Biennale dove hanno mangiato qualche cosa tutti assieme e quindi sono state distribuite delle scatole a sorpresa. Dentro ogni scatola i ragazzi trovavano un oggetto, che poteva essere una scarpa, un anello o qualsiasi altra cosa. Su questo oggetto trovato dovevano costruire una storia, assieme a dei compagni liberamente scelti. Questa storia prima la raccontavano, poi la drammatizzavano e rappresentavano servendosi anche di elementari costumi. Questo veder nascere il teatro, questo vedere le possibilità teatrali dei ragazzi hanno davvero entusiasmato sia il mondo del teatro che quello della scuola. I ragazzi sono prontissimi, reagiscono, costruiscono e rappresentano davvero le loro storie. Qualcuno ha detto che ne vengono fuori degli « psicodrammi »; che il ragazzo, in sostanza, rappresenta il « suo » dramma e che tutto questo ha funzioni liberatorie dai complessi.
Passatore e Destefanis hanno anche costruito un secondo spettacolo, *Un mattino che si chiama teatro*, per i ragazzi delle medie, sulle origini e sulle funzioni del teatro. I ragazzi si trovavano in una stanza, mentre gli spettatori erano in un'altra collegata con la prima con televisione a circuito chiuso. Televisivamente un'esperienza interessante che potrebbe essere applicata su larga scala.
Ci sono state anche *Le uova dello struzzo nano*, una fiaba-giornale di Loredana Perissinotto e dei bambini di Castello che con lei avevano lavorato tutta l'estate nel cosiddetto « spazio attivo » della Biennale ai giardini, dove hanno fatto tutte quelle azioni creative, come filmare, fotografare, dipingere, costruire, con la più assoluta libertà, con quella libertà che non hanno né a casa, né a scuola. Lo spettacolo, corredato da un filmino, è stato un po' il racconto, il riepilogo dell'esperienza estiva. Ma poi ci sono stati tutti gli esempi di drammatizzazione spontanea. I ragazzi veneziani e gli altri cinquanta allievi delle medie di tutta Italia invitati a Venezia dalla Biennale, hanno drammatizzato e rappresentato Laudi di Jacopone da Todi, brani dell'*Adelchi* del Manzoni, hanno inventato scenette sui pericoli che sta correndo Venezia ed hanno perfino proposto un happening finale.
Una festa del teatro davvero, accompagnata da un « Corso per insegnanti della scuola media ». Già, perché chi è sotto accusa è la scuola. Perché, si dice, se questi ragazzi hanno entusiasmo e completa disponibilità per il teatro, come mai poi, quando hanno finito di andare a scuola, di teatro non ne vogliono più sapere? Evidentemente a scuo-

segue a pag. 124

QUESTA LA CONOSCETE

ASPIRINA® + C

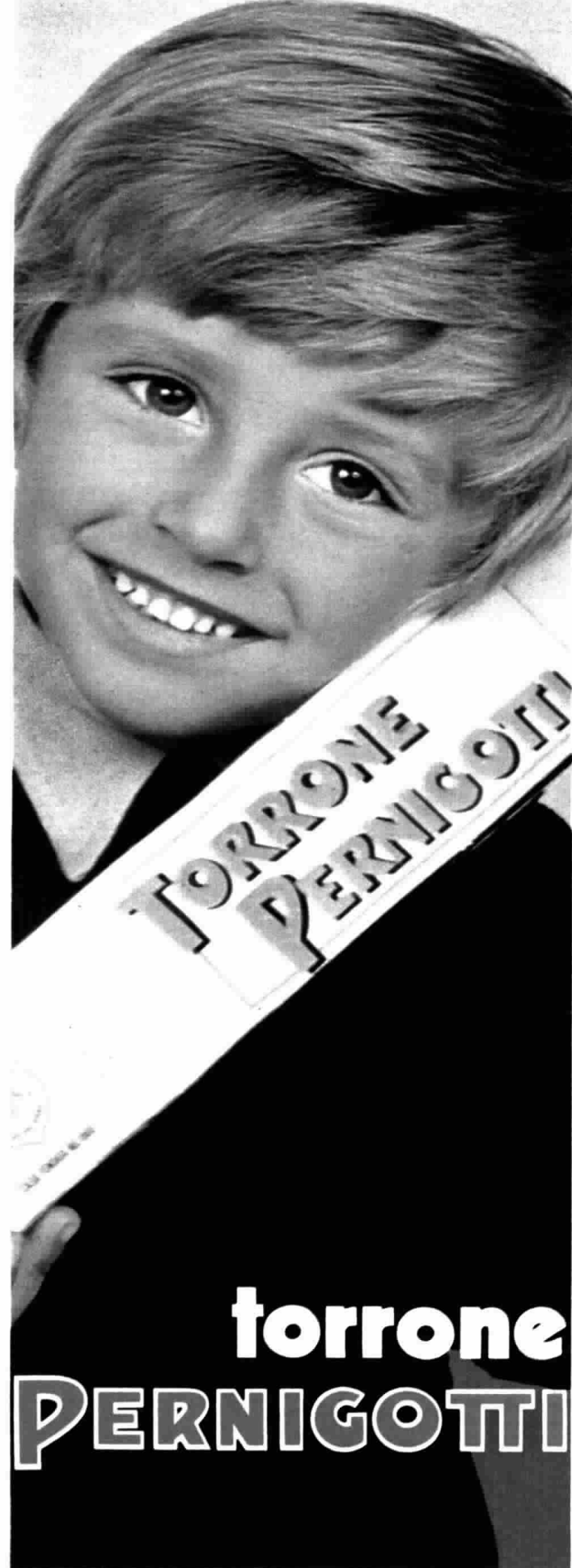
con Vitamina C

BAYER

E DA OGGI ANCHE CON VITAMINA C

(Aspirina con vitamina C per la cura
sintomatica del raffreddore e dell'influenza)

Aspirina in confezione da 20 e 60 compresse
Aspirina per bambini in confezione da 20 compresse
Aspirina + C con vitamina C in confezione
da 10 compresse

BAYER

Non cessano di stupirci

segue da pag. 122

la succede qualche cosa. La maggioranza dei professori non sono in grado di interessarli al teatro, anzi, è stato detto, pare riescano a « vaccinarli » contro il teatro. Aggiorniamoli, dunque, s'è detto. E questi corsi, ed altri ancora, sono fatti apposta.

E nel cinema? Nel cinema, anche se si tratta di un mezzo di espressione molto più diffuso, ci sono dei problemi analoghi. Il cinema per ragazzi va cambiando. Vengono abbandonate le storie melense ed edulcorate per un cinema più vero, per un cinema che abbia qualche cosa da dire, pena il disinteresse dei ragazzi. In questo settore ci sono delle cinematografie evolutissime, come quelle dei Paesi socialisti (specie sovietica e cecoslovacca) e quelle americana e canadese. L'Italia era rimasta parecchio indietro in questo settore, ma ora si sta inserendo in campo mondiale, anche grazie alla produzione della Radiotelevisione Italiana, che a Venezia era presente con due telefilm davvero interessanti e specialmente nuovi, seri, non edulcorati. Uno è *Alla scoperta degli animali: la lucertola* di Michele Gandin, un regista piuttosto noto nel campo del cinema di ricerca e del cinema per ragazzi. Questo film fa parte di una serie che illustra la vita, il comportamento e il linguaggio degli animali più comuni. E' realizzato in maniera inconsueta ed efficacissima. Mentre il video illustra la lucertola, in audio, fuori campo, si sente un dialogo fra padre e figlio. Il bambino pone delle domande ingenue e curiose ed il padre dà risposte semplici, ma chiare e precise. Così in maniera semplice e gradevole vengono date delle precise informazioni su questo animale, il quale non viene mai visto in maniera fantastica, ma come elemento della realtà quotidiana che ci circonda. Il telefilm dura 15 minuti. Il secondo si chiama *Una notte, il topo*. E' di Mario Morini e racconta di come una notte un bambino perda uno dei suoi dentini e pensi sia stato un topo a rubarglielo. Morini, anziché fantasticare su questa storiella, ha cercato le reazioni del bambino nella delicata fase della sua crescita, quando perde i denti di latte. Ecco che il bambino viene affettuosamente preso in giro dai parenti e dai piccoli amici, ecco che lui si vergogna, cerca di tenere chiusa la bocca, ecc. Davvero buono, il film, e splendidamente fotografato. Dura 18 minuti.

Gli unici due premi superstiti, « Minerva d'oro » e « Minerva d'argento », sono andati il primo al film sovietico *Ivan Makarovic* di Igor Dobroliubov, 82 minuti, in bianco e nero. Racconta la storia di un bambino durante l'ultima guerra. Il padre va al fronte. Lui con la madre deve abbandonare la casa e partire con un treno di profughi. La mamma gli muore per strada. Arriva lo stesso al villaggio dove erano diretti, dallo zio. Ma anche lo zio è al fronte. Resta con una vecchia e sua nipote, va a lavorare in una fabbrica. Le esperienze di cui è stato protagonista e la solida e gaia educazione impartitagli dal padre gli danno la forza di attendere con serenità la fine della guerra.

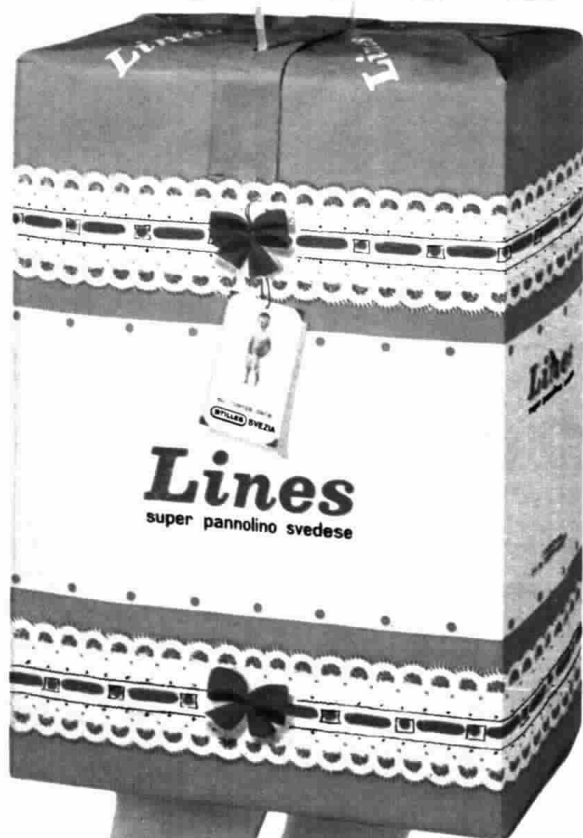
Il secondo premio, la « Minerva d'argento », è andato al film italiano *Uno + uno + uno verso l'avventura* di Pino Passalacqua, colore, 97 minuti. Il film narra le avventure di un ragazzo etiope.

L'immagine è tratta da un film presentato alla Mostra veneziana dall'Inghilterra. I premi per il cinema (Minerva d'oro e Minerva d'argento) sono stati vinti da un'opera sovietica e da una italiana

Poi a questa Mostra si sono viste altre ottime pellicole, come *Sulla cometa* del cecoslovacco Karel Zeman, il quale riprende un racconto di Giulio Verne dove si narra di un pezzo della nostra Terra che nel 1888 si stacca e vaga negli spazi per un po' di tempo e poi ritorna al posto di origine. Zeman ne fa una ricostruzione fantastica, bellissima e approfitta per analizzare il comportamento degli uomini anche in un frangente così drammatico.

L'ultimo giorno, proprio a chiusura della manifestazione, è stato proposto un altro film bellissimo, *Ragazzo selvaggio* di François Truffaut. Il film racconta del famoso ragazzo di circa dieci anni trovato nella foresta. E' certamente un uomo, ma si esprime e si comporta come un selvaggio.

Anche per il cinema i ragazzi sono stati chiamati a « fare ». La Mostra ha messo a loro disposizione tutto il materiale e l'assistenza necessari perché realizzino un filmino sulla loro esperienza veneziana; non certo per andare alla scoperta di nuovi registi, come dice il direttore Ernesto G. Laura, ma per insegnare ai ragazzi il linguaggio cinematografico, in sostanza per preparare una generazione di « spettatori coscienti e perciò liberi, in grado di condizionare la crescita della qualità del cinema ».

Lodovico Mamprin

Il servizio di teleselezione esteso all'intero Paese

TUTT'ITALIA A TIRO DI VOCE

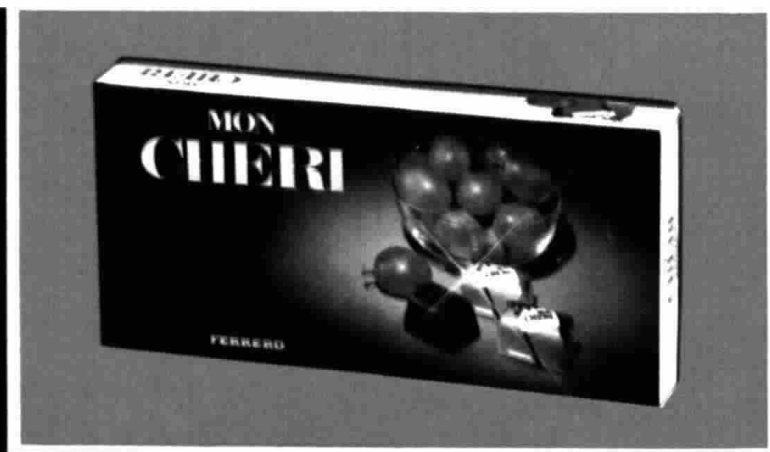
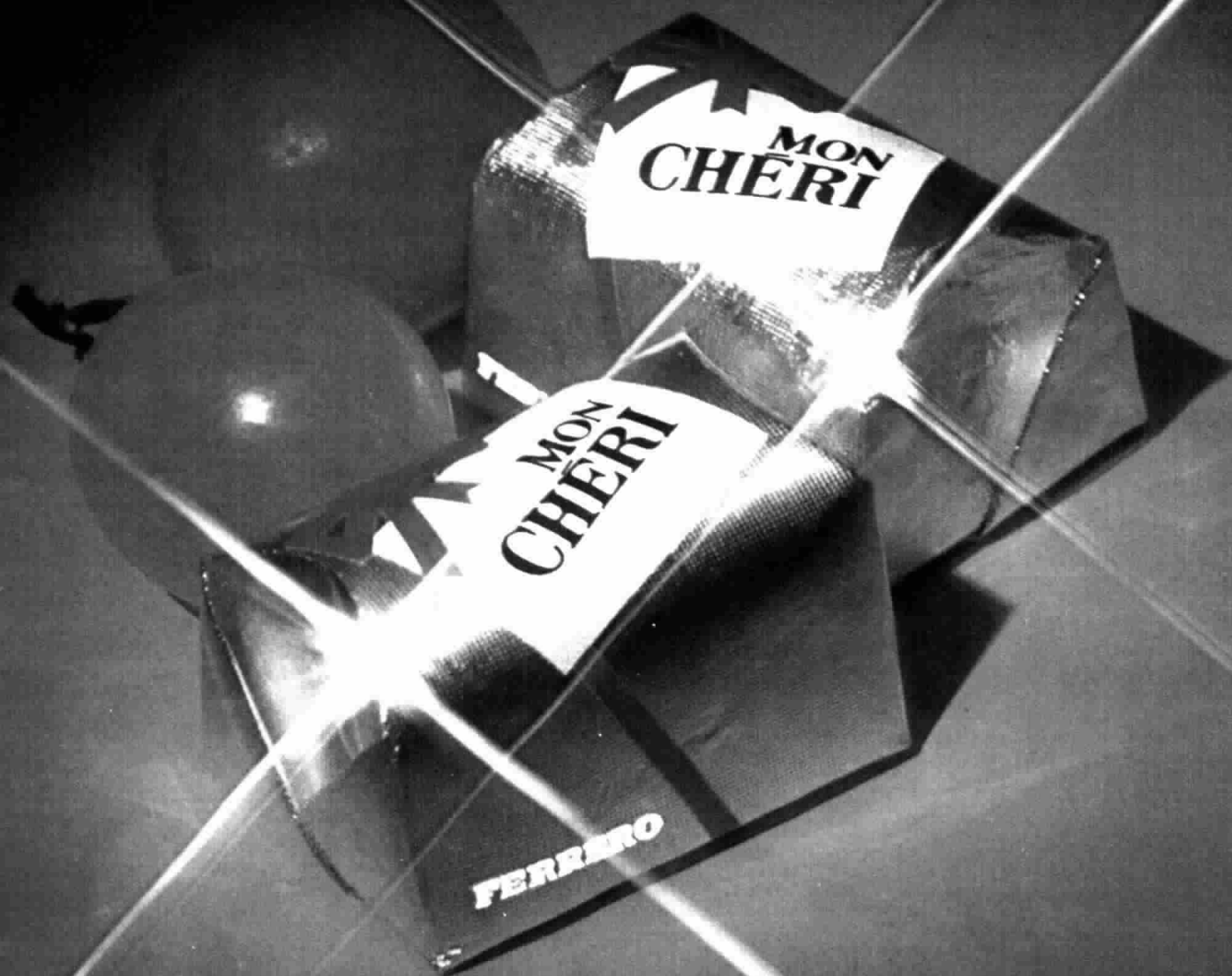
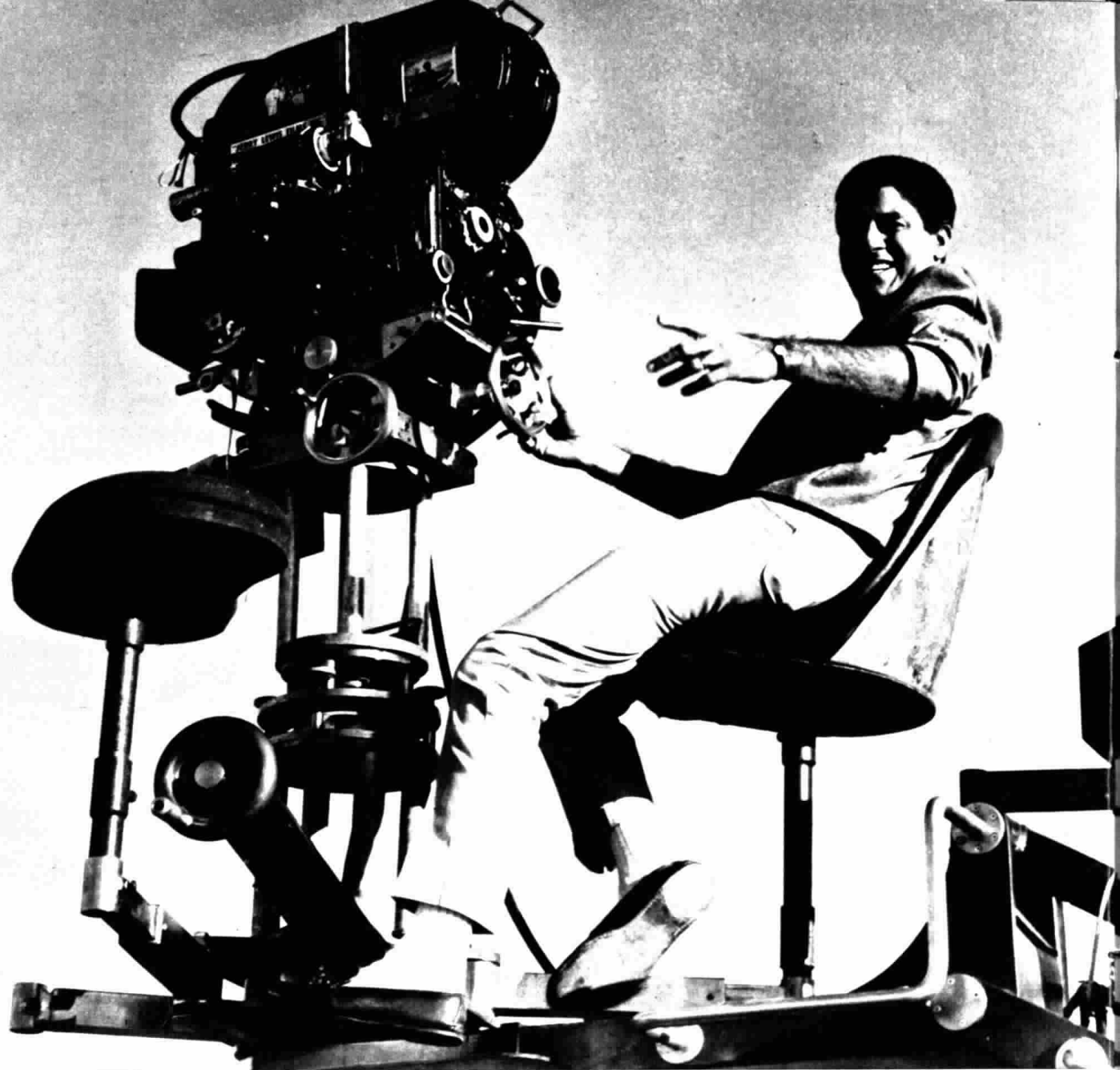
di Giorgio Albani

Non son passate molte sere da quando, in televisione, si discuteva in chiave di spettacolo attorno al telefono e alla priorità della sua invenzione. E sembrava storia di ieri, appena datata dai costumi di Paolo Stoppa-Meucci, ma ancor viva, quasi a livello di cronaca.
Una notizia di questi giorni, diffusa da tutti i quotidiani e documentata nei suoi riflessi sulla vita del Paese, dà modo invece di misurare con esattezza (e con quel minimo di sbalordimento che ancor oggi l'uomo si consente, quando constata l'accelerazione che la tecnologia sembra imprimere ai nostri anni) la distanza che ci separa dagli ingenui entusiasmi del positivismo « fin de siècle ».
Dagli inizi di novembre si telefona in teleselezione in tutta Italia: dal posto pubblico d'uno sperduto paesino delle Dolomiti si può entrare in comunicazione, nel giro di pochi secondi, con un abbonato del sud della Sicilia.
Potrà forse sembrare cosa da poco, specie agli occhi smagati dell'uomo contemporaneo, abituato ormai a veder la sua pigrizia e la sua fretta soccorse, in ogni momento della giornata, da mille meccanismi piccoli e grandi, semplici e complessi, comunque onnipresenti.
Eppure, in fondo, è come se le regioni si ravvicinassero, come se i molti gradi che misurano la latitudine della Penisola subissero una improvvisa e utile diminuzione.

Rivoluzione

La vera rivoluzione del nostro tempo, si dice, è proprio nelle comunicazioni: nel fatto di poter raggiungere in poche ore mete che fino a qualche decennio fa avrebbero richiesto viaggi di parecchi giorni; di poter ricevere, istantaneamente o quasi, informazioni da ogni parte del mondo, attraverso la parola scritta, i suoni, le immagini.
Ora, fra i tanti « mezzi » di questa rivoluzione, il telefono è forse il più « quotidiano » ed usuale: e proprio per questo uno dei più vitali. Non è dunque impresa da poco, quella d'aver inserito l'Italia nel non amplissimo numero di quei Paesi europei che hanno esteso la teleselezione a tutto il territorio nazionale: e sono, fino ad oggi, le due Germanie, l'Olanda, la Svizzera e il Lussemburgo.

Potenziamento

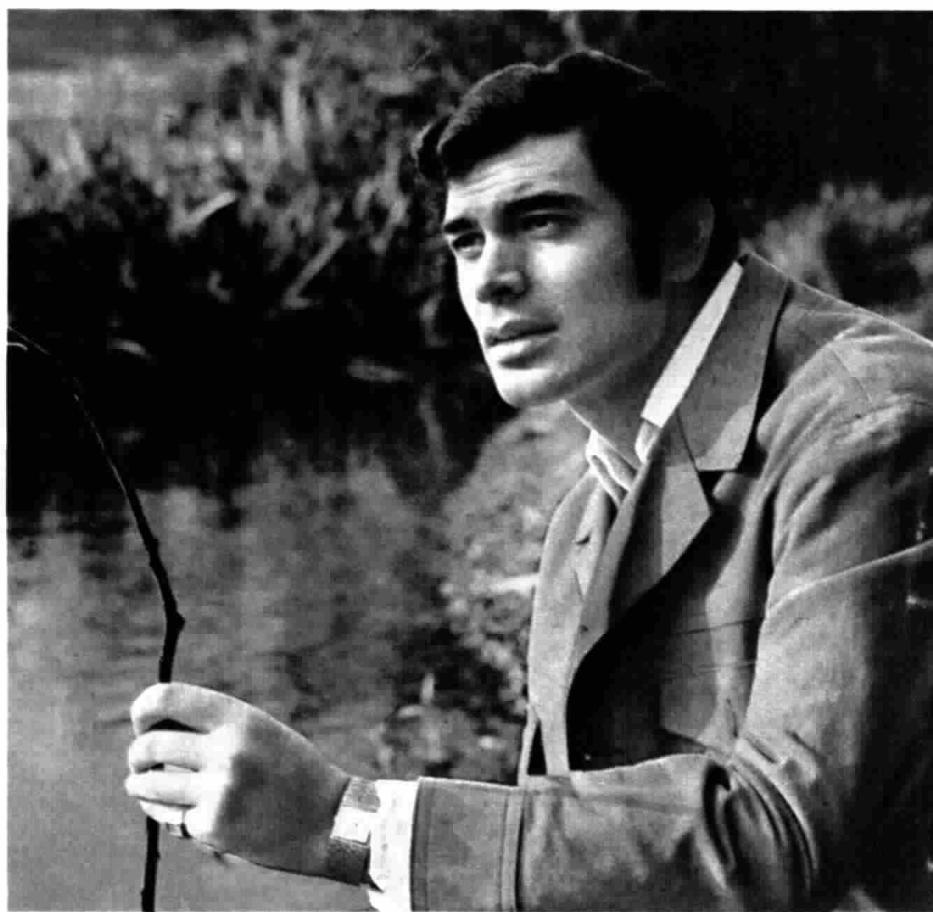
L'impegno che la SIP s'era assunto nel 1968 è stato rispettato con qualche giorno di anticipo. Ovvio che, per un servizio che riguarda 6 milioni e 300 mila abbonati divisi nei 231 distretti italiani, non tutto possa funzionare, fin da questi primi giorni, in modo perfetto: si sottolinea come l'indice di qualità nelle comunicazioni non sia ancora ottimo su tutte le direttrici. E' comunque già in corso il potenziamento degli impianti, per superare questa prima fase transitoria.
Senza addentrarci in dettagli tecnici, è necessario mettere in luce la complessità delle attrezzature cui la teleselezione è affidata: una centrale teleselettiva funziona come un gigantesco « elaboratore » che riceve le informazioni provenienti dagli utenti locali (inviate tramite il disco numerato di ciascun apparecchio) o da centrali di altre città, elabora i dati registrati e inoltra a destinazione le richieste di comunicazioni. Non solo, ma la macchina fornisce all'uomo tutta una serie di informazioni sul proprio « stato di salute »: segnala eventuali guasti, registra la quantità di traffico inoltrato.
Uno speciale organo, il « TIT » (traduttore-instradatore-tariffatore), capace di controllare da solo sino a 1500 circuiti, consente fra l'altro di instradare le comunicazioni sulla « via » interurbana meno ingombra di traffico e dunque più veloce.

Sei serate alla TV con Jerry Lewis un attore rimasto fedele alle forme più antiche e genuine della comicità

Il ragazzo che fa le smorfie

di Danilo Colombo

New York, novembre

Vuole *il vero Jerry Lewis sedersi, per favore?*, un cartone animato che la « ABC » presenta ogni sabato, è, forse, la più semplice illustrazione della formula su cui si basa la comicità di un attore che, a 44 anni, in un mondo che vertiginosamente cambia, continua a restare fedele alla sua maschera. In un « cartoon » la matita del disegnatore cerca l'essenziale cogliendo in pochi tratti la « costante » psico-somatica di una personalità, e il Jerry che ne viene fuori è una dinoccolata marionetta, con gli arti snodati

segue a pag. 130

Uno spettacolo semplice, tipicamente televisivo: scenografia essenziale, pochi protagonisti e molte idee. Accanto a Jerry: Anna Moffo, Ernest Borgnine, Al Hirt

Due fra gli ospiti dello spettacolo di Jerry Lewis: il soprano Anna Moffo e (a destra) il cantante inglese Engelbert Humperdinck, rivale di Tom Jones. Nella pagina di sinistra, due delle tante camaleontiche trasformazioni di Jerry: regista dietro la cinepresa, batterista con la famosa orchestra jazz di Count Basie. In Italia la voce di Lewis è doppiata, alla TV come al cinema, dall'attore Carlo Romano

Un timido passaguai tra ospiti famosi

di Fabio Castello

Roma, *novembre*

È abbastanza raro, in Italia, che un comico del cinema accetti di guidare per molte settimane uno spettacolo televisivo tutto suo. Le ragioni sono diverse: probabilmente una è il compenso troppo basso offerto dalla televisione rispetto alle cifre che il cinema paga ai grandi divi; un'altra ragione, certamente, è una concezione sbagliata del mezzo televisivo, abbastanza diffusa, secondo la quale la televisione sarebbe uno strumento secondario di spettacolo nei confronti del teatro e del cinema.
Per la verità, questa visione antiquata del mezzo televisivo sta per essere superata (basta pensare ai «grandi» del cinema, come Rossellini, Fellini, Anna Magnani, Mastroianni, ecc. che hanno cominciato a lavorare più o meno stabilmente per la televisione) e diventano sempre più chiare invece le possibilità che lo strumento televisivo offre per un incontro globale con la più vasta platea italiana.
La televisione, infatti, diventa sempre più lo strumento della partecipazione, del dialogo culturale, dell'incontro, della libera espressione artistica, diverso, nella forma e nella sostanza, da ogni altra precedente esperienza di spettacolo e di comunicazione con il pubblico. Per il cinema, c'è da aggiungere che, secondo gli ultimi dati dell'Istituto Centrale di Statistica, il 60 % degli italiani non va mai al cinema, nemmeno una volta all'anno; solo la televisione può raggiungere questa immensa platea e portare ovunque le idee e i volti del mondo dello spettacolo, popolari altrove e qui sconosciuti.
Negli Stati Uniti, in una situazione diversa dalla nostra per tanti motivi, da sempre gli uomini del cinema hanno alimentato i programmi televisivi. Il più popolare tra i comici in America è ancora Jerry Lewis, che negli ultimi anni ha dato vita ad uno spettacolo tutto suo, The Jerry Lewis show, *protrattosi per 52 puntate, sulla rete nazionale della NBC.*
Il successo è stato enorme e lo spettacolo verrà proseguito anche quest'anno. Si tratta di un programma molto semplice, tipicamente televisivo: scenografie quasi inesistenti, un piccolo corpo di ballo, pochi attori, ma molte idee. Un folto gruppo di autori è infatti dietro Jerry Lewis a suggerirgli situazioni, trovate, battute. Certo, senza la sua bravura, lo spettacolo risulterebbe sbiadito, ma è altrettanto certo che non basterebbe nemmeno un colosso della comicità del suo calibro a portare avanti 52 trasmissioni se non ci fosse questa continua girandola di invenzioni comiche.
Jerry Lewis ha diviso sostanzialmente il programma in due parti: in una si mette a diretto contatto con il pubblico in sala, racconta aneddoti, canta, balla, intervista gli ospiti della trasmissione (nell'edizione italiana una delle difficoltà è stata quella di alleggerire le grasse risate di cui è generoso il pubblico americano); nell'altra parte del programma Jerry Lewis veste i panni dei più diversi tipi e dà vita a scenette comiche tutte imperniate sul suo caratteristico personaggio, che molti hanno imparato a conoscere nei suoi film: il giovanottone americano timido, un po' nevrotico, sicuro delle sue poche idee solo apparentemente, candido nelle più imprevedibili situazioni, sostanzialmente buono, ma causa involontaria e incosciente di piccoli disastri.
Gli ospiti della trasmissione di Jerry Lewis sono anch'essi famosi: come in tutti i programmi americani si inseriscono nello spettacolo in modo naturale, recitando, cantando e ballando con il protagonista.
Nelle sei puntate scelte per il pubblico italiano, il primo ospite è un'illustre cantante lirica e attrice italiana: Anna Moffo. Verranno poi attori come Ernest Borgnine (l'indimenticabile Marty), cantanti come Engelbert Humperdinck, solisti come il trombettista Al Hirt, ecc. Ci sono poi artisti poco noti al pubblico italiano, ma famosi per il pubblico americano, come Nannette Fabray (un tipo che somiglia alla nostra Bice Valori) e saranno questi ultimi un'altra felice sorpresa offerta dallo spettacolo di Jerry Lewis.

Jerry senza smorfie. Dopo tanti anni di successi, la sua popolarità non accenna a diminuire

Il ragazzo che fa le smorfie

segue da pag. 128

come quelli di un funambolo e con un volto in cui molti hanno scoperto la cavallinità fisionomica di un Fernandel e gli occhi stupiti di un Eddie Cantor ma che resta, genuinamente, Jerry Lewis. Una mobilità che si comunica in sussulti alle orecchie e all'intero cuoio capelluto, portando in prominenza gli zigomi, dando allo sguardo una piega amara e scoprendo una bocca piena di denti dalla quale, a contrappunto d'ogni mossa, si scatena una risata sciocco-ingenua, irresistibile.

Come è accaduto a due altri personaggi dell'umorismo tele-cinematografico americano, Gianni e Pinotto, i produttori di cartoni animati hanno scelto Jerry Lewis come eroe di vicende destinate al consumo di pubblici infantili e no, perché la sua carica di umorismo è basata sulle molle più innocenti ed antiche dell'arte comica: la smorfia, lo sberleffo, il gesto che dice tanto di più della parola, la frase idiota carica di buon senso che fa tanto Bertoldo, oppure se vogliamo andare a progenitori ancora più illustri, fa tanto atellana. In un'epoca di « comici blu » (così si chiamano in America i maestri della battuta a doppio senso centrata sul sesso e sugli aspetti meno spirituali della vita d'ogni giorno) Jerry Lewis è rimasto un « pulito » ed è anche per questo che la gente lo considera di famiglia: uno al quale si permette di entrare in salotto attraverso l'opaca porta elettronica del video. Lewis che dal 1956 è proprietario di una Casa cinematografica e, fra i molti ruoli, ama recitare sempre più quello del produttore, regista e scrittore, non ha attualmente molto tempo per affacciarsi regolarmente dai teleschermi. Tutto al più qualche « partecipazione straordinaria » che lo vede tra i protagonisti del *Film Show*, una trasmissione-quiz dedicata ai fasti e nefasti del mondo della celluloide e trasmessa da studi a quattro passi da quella che era un tempo la favolosa Hollywood. Chi indovina (film, attori, registi) guadagna premi in danaro, ma, quando Jerry fa parte dello show, la mezz'ora si trasforma in una incredibile baraonda, in una ventata di spassosa follia che travolge tutto: copione, regista, pubblico.

Fu qualche anno fa che gli americani videro regolarmente, per quindici mesi, la serie di spettacoli che la RAI-Radiotelevisione Italiana presenta ora sul piccolo schermo. Senz'altro un successo, anche se certe inchieste di opinione della « NBC » dimostrino che ci fu un poco di « calo » nella fase finale. Restare, però, in sella per oltre un anno, con una scadenza regolare come i notiziari, le previsioni del tempo e l'inno nazionale alla fine delle trasmissioni, se è difficile a tutte le latitudini televisive, è particolarmente ostico in America dove si chiede costan-

segue a pag. 132

Il ragazzo che fa le smorfie

segue da pag. 130

temente qualcosa di nuovo. Lo sanno ben temperate lenze della comicità americana come Bop Hope che si offre a « razioni » sempre più distanti una dall'altra ai suoi « aficionados », e lo sta sperimentando attualmente Red Skelton che, tornato a ripresentare alla TV le sue vecchie macchiette, sta miseramente affondando con un pubblico che sbadiglia e gli « sponsors » (quelli della pubblicità! pane e companatico delle Compagnie televisive americane) a chiedere il suo « defenestramento ».
Forse per capire Jerry Lewis è necessario fare una scappata a Newark, nel New Jersey, la città della sua infanzia. Come allora Newark è avvolta quasi costantemente nel fumo delle fabbriche e, come negli anni '20 e '30, questa città di uno degli Stati dell'America nord-orientale, detiene ancora record poco invidiabili di discriminazione razziale, di criminalità organizzata, di malattia e di miseria. Jerry reagì a questo ambiente, e le sue doti innate di istrione, che già a 14 anni gli avevano permesso di conquistare il premio della Croce Rossa Americana per il migliore comico dilettante, lo portarono nel 1946 a far coppia con un Dean Martin, anch'egli ai primi passi.
Fu ad Atlantic City, una località che ancora oggi rappresenta per gli abitanti del New Jersey la vacanza, la spensieratezza, cieli più azzurri, che l'accoppiata Martin-Lewis ebbe il suo primo successo e quando, dopo un breve tirocinio in club e teatri sempre più rinomati, la strada del cantante e della sua « spalla » si incrociò con quella di Hall Wallis, il produttore dei più famosi film comici d'America, la classica dea fortuna si tolse la benda dagli occhi e trasecolò davanti ad un mucchio di dollari che, di pellicola in pellicola, dilagò a valanga avvicinandosi a primati di incasso vicini a quello di tutti i tempi di *Via col vento*. Con *La mia amica Irma* i pubblici americani accolsero calorosamente una nuova coppia del mondo dello spettacolo: il cantante con la voce flautata e l'abilità di dire cose divertenti e il « ragazzo che fa le smorfie » sempre pieno di buona volontà e sempre nei guai. Stanlio e Ollio restano — nella storia del cinema USA — un binomio. Gianni e Pinotto anche. Non Martin e Lewis, il cui « divorzio » dopo tanto successo fece dire ai soliti profeti che « se assieme avrebbero potuto sbancare Fort Knox, dove gli Stati Uniti hanno la loro riserva aurea, divisi sarebbero rientrati nell'oscurità ».
Morale: sia Dean Martin che Jerry Lewis sono oggi milionari (in termini di dollari!) e continuano a galleggiare sull'onda di una popolarità che non sembra destinata a entrare in fase di stanca. Per Jerry è stato più difficile, anche perché sotto la maschera del giuggiolone che viene preso in giro da tutti c'è in realtà una volontà testarda di non scendere a compromessi, di plasmare le cose a propria immagine e somiglianza.
Oggi al fianco di Jerry dopo Dean Martin c'è un'altra « metà canora »: Patti Palmer, già cantante con le orchestre di Jimmy Dorsey e Ted Fiorita. Da lei ha avuto, finora, sei figli. Della sua famiglia Jerry ama parlare poco. E' il suo mondo segreto, il suo rifugio, il luogo dove ricaricare i nervi e riossigenare il sangue. Dicono che fra le mura domestiche, contrariamente al personaggio pubblico, egli sia un burbero patriarca, con tendenze autoritarie e una mentalità antiquata.
Può darsi, ma per milioni di americani di tutte le età che il sabato, alle dieci, guardano il cartone animato della « ABC » Jerry Lewis è e resta un bambinone fisicamente sgraziato e con una risata convulsa, intrappolato in vicende assurde dalle quali esce sempre con l'aureola del « buono integrale »; personaggio uscito di circolazione di questi tempi, ma sempre pronto a scattare da dietro l'angolo dei nostri propositi più nobili.

Danilo Colombo

Stasera Jerry Lewis *va in onda venerdì 20 novembre alle ore 21,15 sul Secondo Programma televisivo.*

VIDAL prepara ai grandi incontri

Avvicinarsi sicuri con Deodal

Essere sempre pronti.

Sicuri e fieri del proprio corpo. Deodal di Vidal, deodorante personale. Sottili essenze che annullano gli odori e profumano la pelle. Sia stick che spray e in tre profumazioni: Pino Silvestre, Lady, Sporting. Ed ora anche i saponi deodoranti Vidal. In astuccio, e nelle stesse profumazioni.

Deodal

VIDEO PERSONAL PHILIPS

Immagini, suoni, parole. Forme di vita. Comunicare con il mondo. Dialogo continuo. Esperienza che arricchisce. Un televisore personale come estensione di sè stessi. Tramite diretto fra noi e tutto. Video Personal Philips e la libertà di scegliere il programma preferito.

Un portatile solo vostro. 12 pollici. Cinescopio 110°
a Visione Diretta. Tutto a transistor. Essenziale. Compatto.

PHILIPS e' futuro

Anche con il televisore 12" è possibile vincere un appartamento da 25 milioni, partecipando al grande concorso Philips "Una casa per un televisore" (dal 1° settembre al 31 dicembre 1970)
Aut. D. M. 2/204116

Nella sede romana della ERI - Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana, in via del Babuino, durante la presentazione dell'« Odissea » tradotta da Giovanna Bemporad. Al centro della foto (ultimo da sinistra in prima fila), il ministro delle Partecipazioni Statali, onorevole Piccoli. Secondo da sinistra, Angelo Magliano, presidente della ERI. In piedi, a destra, Massimo Rendina, amministratore delegato della Casa editrice

Il «classico» tradotto da Giovanna Bemporad

Una nuova «Odissea»

L'opera, edita dalla ERI, è stata presentata a Roma con l'intervento di personalità della cultura e della politica. Omero rivisitato con linguaggio moderno e scorrevole

Hanno presentato il volume il professor Umberto Albini (a sinistra) e il professor Giulio Cattaneo. Alla manifestazione erano presenti alcuni scrittori, come Corrado Sofia e Flora Volpini, ed i registi Fellini e De Sica

Roma, novembre

Alla presenza di un folto pubblico è stata presentata a Roma nella sede della ERI (Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana), via del Babuino 9, la nuova edizione dell'*Odissea* tradotta da Giovanna Bemporad.

Il professor Umberto Albini e il professor Giulio Cattaneo hanno presentato il libro, mentre Raoul Grassilli ha letto con sensibilità e intelligenza alcuni brani del poema. Erano presenti alla manifestazione Angelo Magliano, presidente della ERI, Massimo Rendina, amministratore delegato, Dario Fiorensoli, direttore generale, il ministro Flaminio Piccoli, i sottosegretari Salizzoni, Pucci, Cattani, gli onorevoli Rumor (ex presidente del Consiglio), De Cocci, Ciccardini, Speranza, D'Ambrosio, il presidente della Finmare e consorte, la signora Forlani, il professor Alfredo Schiaffini, il professor Mario Praz, il professor Scevola Mariotti, gli scrittori Corrado Sofia, Flora Volpini, Angela Bianchini, Maria Luisa Astaldi, Paola Masino, Elio Pagliarani, Giuseppe Brunamontini, e inoltre i registi Fellini e De Sica e i pittori Monachesi, Passeroni e Guidotti.

Il professor Umberto Albini ha parlato delle traduzioni dell'*Odissea* fatte dal Monti, dal Pindemonte, da Fraccaroli e da Romagnoli. Ha quindi sottolineato la novità della versione della Bemporad che ha avuto il coraggio di ritornare agli schemi poetici dell'endecasillabo rendendolo attuale con un linguaggio moderno e scorrevole.

Il prof. Giulio Cattaneo, a sua volta, ha detto tra l'altro: « Le versioni dei poemi omerici lette dai ragazzi miei coetanei erano quelle in endecasillabi del primissimo Ottocento.

Certo il Monti e il Pindemonte non contribuirono a quella che il Vico definì, con tutt'altro significato, " la discoperta del vero Omero ", ma adattarono i due poemi al gusto del loro tempo che del mondo antico coltivava un'idea addolcita e snervata, fra il melodramma al posto della tragedia e la scultura del Canova.

Era un'età fra l'altro, almeno in Italia, più nutrita di latino che di greco. E Virgilio rappresentò anche per molti il modello fondamentale. Corrispondeva dunque e quindi a questo gusto l'*Odissea* del Pindemonte, modesto poeta di malinconica intonazione elegiaca, fra rigidezza neoclassica e accenni di sensibilità preromantica. Anche queste versioni, con l'aggiunta dei poeti letti in antologia, fra i quali il più moderno era il Pascoli, con grande corruccio del Croce, dettero il loro apporto all'arretrata formazione letteraria di vecchio stampo umanisti-

Una nuova «Odissea»

co degli allievi scarsamente contestatari delle scuole degli anni Trenta. Quelle del Novecento sono traduzioni che sono state condotte prevalentemente in esametri e anche in prosa più o meno ritmica. Sono saggi puntigliosamente fedeli alla metrica degli originali, come dice Contini, già orientati verso il nuovo gusto frammentista, oltre che documento della ricerca propria del Pascoli delle cose che di per se stesse riescono poetiche, come notava Serra. Ecco quindi un altro tentativo di adattare Omero alla propria misura, e al gusto del proprio tempo, al frammentismo del primo, primissimo, Novecento. Ora è la volta del libro di Giovanna Bemporad, frammenti e ampi squarci dell'*Odissea*, un'opera che si è affermata attraverso un lavoro lunghissimo. La Bemporad è tornata all'endecasillabo; non al verso, che dell'endecasillabo ha conservato soltanto il nome, contratto o dilatato, con diversi accenti e ritmo mutato, dei poeti sperimentalisti — non è un rilievo negativo —, ma al verso della nostra tradizione poetica, il verso italiano più avvicinabile all'esametro greco. E' una traduzione di alto prestigio letterario, in un linguaggio limpido, un amalgama, dove si fondono armoniosamente elementi anche eterogenei, comprese certe espressioni parlate, che non sono però correnti e dozzinali, ma portano sempre il segno di una scelta, da accordare con le locuzioni letterarie, a loro volta chiarissime, e capaci di inserirsi senza stonature in un discorso moderno. Anche certi intarsi colti, certi richiami, sempre accorti e misurati, a illustri testi poetici si fondono nella unità tonale. Gli endecasillabi sono di una estrema pulizia formale e sempre consistenti, anche se fluidi, e pure nella tendenza a compenetrarsi con abili "enjambements". Questa purezza di accento, questa qualità poetica, che è il risultato di un lavorio paziente e incontentabile, non sono ottenute a scapito della fedeltà del testo.
Non c'è stata nella Bemporad la preoccupazione di adattare l'*Odissea* al gusto del nostro tempo, ma di filtrarla in una lingua moderna di evidente sostenutezza letteraria, nel rispetto della tradizione e soprattutto nel rispetto del grande poema di Ulisse ».

Giovanna Bemporad, l'autrice della nuova traduzione, insieme con l'attore Raoul Grassilli, che ne ha letto alcuni passi durante la presentazione

Il poema omerico restituito alla verità

Sull'« Odissea » di Giovanna Bemporad abbiamo anche voluto raccogliere il pensiero del prof. Franco Matacotta.

Ho conosciuto da vicino la fatica di Giovanna Bemporad intorno alla sua *Odissea*. E le due stesure che hanno preceduto l'ultima, di quest'anno: la prima, del '65, edita da Patron; la seconda, del '68, pubblicata dalle Edizioni della RAI, con uno splendido studio del prof. Pighi. Ma questo terzo volume, apparso nelle Edizioni della RAI di nuovo, è il risultato di un'estrema appassionata revisione linguistica che, come per una grazia e finale illuminazione, ha fatto centro. Tormentata dal problema di restituire il testo omerico nella sua più nuda verità, è riuscita a evolvere il suo linguaggio sempre più verso una forma di « parlato culto odierno », che non scansa, anzi riassorbe, alcune forme del dettato illustre dei traduttori antichi, travolgendolo nella lineare cadenza oggettiva e distaccata del suo particolare endecasillabo. Un'impegnata presentazione del prof. Umberto Albini, di ben dodici pagine fitte, suggella, col suo fortissimo consenso, il lungo sforzo della traduttrice.
Una vittoria di linguaggio, nient'altro. Di un linguaggio che, ricalcando Omero come un velo di nailon, riproduce, col nostro lessico e con l'endecasillabo, la tecnica usata dai Greci per la costruzione dell'oggetto poetico: una costruzione progressiva cioè, tutta moti graduali opportunamente dosati, mai simultanei, in una ininterrotta chiarezza espressiva. Non ci sono spazi vuoti, né profondità né altezze, ma solo il lucore concreto della linearità, di una azione tutta espansa in latitudine: mare, superficie, culmini, grotte, strade, case, cielo, tutto è oggetto disteso su un unico piano incorruttibile.
La bellezza di questo risultato consiste nella continuità di misura del ritmo. E' un'onda che si muove in una dimensione remota, quasi una infinita successione perlacea di forme. Nessun elemento mai di tragedia o di dramma; tutta la tecnica e la scelta lessicale spinge in avanti la narrazione in maniera placata, senza mai un ictus, o una regressione, perché questo è veramente il mondo del divino e degli eroi divini, in cui le passioni sono prive del tumulto e della cinetica umana. Vedi subito all'inizio la figura di Atena: sempre in corsa affannosa per il suo protetto eroe, aggredisce il padre Giove ma quando ha ottenuto la grazia di far tornare in patria Ulisse e si accinge lei stessa a partire per Itaca per dare coraggio a Telemaco, subito il linguaggio si scioglie in idillio, si fa d'una leggiadria statuaria: « Subito, quindi, ai piedi si allacciava / gli aurei calzari, splendidi, immortali, / che col soffio del vento la portavano / sulle acque e sulla terra sconfinata ». Altrove il linguaggio è mosso dai rapidi e sottili chiaroscuri della tristezza del personaggio, come quando Telemaco va a letto accompagnato dalla nutrice, ma non dorme; ravvolto in un vello di pecora, medita per l'intera notte, nel suo cuore, il viaggio che gli ha suggerito Atena: « Lo seguiva Euriclea, portando accese / fiaccole: più di tutte le altre donne / lo amava, e lo allevò quand'era bimbo. / Gli aprì le porte della salda stanza: / sul letto si adagiò, spogliò la molle / tunica, e in mano alla prudente vecchia / la pose... ». E di seguito, il senso di ordine, di collocazione esatta e calma nello spazio degli oggetti umani e non umani, e dello spazio nella rappresentazione, come nel viaggio di Telemaco; la bellezza di certe inversioni, come questa che apre il L. III: « Si levò, per far luce agli immortali / e agli uomini mortali, sulla terra / che dà biade, lasciando la bellissima / distesa per la bronzea volta, il sole ». Alla quale fa eco nel L. V quella dell'Aurora: « Si levò, per portare agli immortali / e agli uomini la luce, dal suo letto / di fianco al nobile Titone, Aurora ».
Il « ritmo », sempre. La Bemporad lo possiede come un respiro, e di esso avvolge l'endecasillabo coi suoi tempi più variamente battuti, o perfino stemperando con un avverbio la furia dei cavalli di Telemaco come per dare la misura della vita in un equilibrio di tensione e di spazio: « Telemaco / prese in mano le redini, e i cavalli / sferzò, che docilmente alla pianura / volarono, lasciando indietro l'alta / rocca di Pilo... ». O un aggettivo calzante, moderno, tutto palpitante ancora della bocca del parlato, collocato dopo il nome proprio e alla fine della proposizione-immagine: « Sopra giaceva tuttavia la saggia / Penelope digiuna... ».
E la lindura dell'incontro tra Atena-fantasma e Penelope addormentata che sogna: il consueto mondo pacato, svuotato della parte più perentoria e ridotto a una lineare volontà del destino e basta (L. IV): « " Penelope, tu dormi, eppure soffri; / non vogliono gli dei, che lietamente / vivono, che tu pianga e ti addolori; / destinato a tornare è già tuo figlio, / poiché contro gli dei non ha peccato ". / Penelope, assopita in dolce sonno / sulle porte dei sogni, a lei rispose: / " Perché vieni, sorella? prima spesso / non venivi, hai le case assai lontane. / E vuoi ch'io smetta il pianto e le infinite / pene, che sempre l'animo e il mio cuore / straziano... " ».
Una grande pagina è Nausica. Qui la grazia del sogno mandato da Atena alla fanciulla è resa con una intimità tutta casalinga prossimana di parole, e il resto del racconto si snoda in un contrappunto quasi eterico e tuttavia mordente di realtà arcaica, e di splendida modernità di linguaggio, che non sdegna, in più di un passo, l'espressione popolaresca, detta a volo ma come incisa nel marmo. Chiama il padre: « Babbo mio, non vorrai farmi allestire / quel carro, alto, e con le salde ruote, / per portare le belle vesti al fiume / e lavarle, che sporche ora mi stanno? / Anche è bene che tu sieda in consiglio / tra i primi con pulite vesti indosso ».
Altra pagina interessante è quella dell'oltretomba, il modo come viene evocato, e come il morire sulla bocca dei morti è appena uno scioglimento della materia, e insieme la mestizia semplice, dolce di questa. L'eco di Rilke (in particolare del poemetto: *Orfeo, Euridice, Ermete*) s'insinua nel tessuto della rappresentazione, captato con maestria per il sostegno delle parti più delicate ed evanescenti, stimolando e accentuando quel fumo leggerissimo della pietà, ma non di più, né altro: il linguaggio ripiglia subito la sua quota oggettiva, a blocchi progressivi di lucida concretezza, come nei bassorilievi. C'è qui l'incontro di Ulisse con la madre, pieno di lacrime, anzi di « acre voluttà del pianto »; e insieme, il bellissimo rapido guizzo dell'atto del morire: « questa è la sorte dei mortali, quando / qualcuno muore; ché le carni e le ossa / più non reggono i tendini congiunte, / ma tutto strugge la gagliarda furia / del fuoco ardente, appena esce la vita / dalle ossa bianche, e vagola per l'aria / l'anima, e fugge a volo come un sogno ». Certo, di un eroe come Ulisse, non si penserebbe così facile il pianto. Eppure lo ritroviamo più d'una volta: nel L. V, quando ospite di Calipso « si consumava di lacrime » in riva al mare; o quando, ascoltando l'aedo Demodoco nella reggia di Alcinoo, « si struggeva, e versava dalle ciglia / lacrime per le guance... pianto angoscioso... pianto accorato »; e nell'incontro con il padre del L. XXIV. In fondo, Ulisse, l'Ulisse omerico, non è l'avventuroso personaggio dantesco che sfida l'ignoto per sete di conoscenza. E' un uomo forte, impavido, tutto coraggio e pazienza, costretto da un destino avverso a peripezie e pericoli e dolori sovrumani, ma rassegnato, che non si lascia tentare se non per poco tempo dagli inviti di ninfe o di maghe, che anela a ritornare nella comune dimensione della sua famiglia, come un marito e « un padre amoroso », consapevole della estrema labilità dei sogni, di cui peraltro pullula l'*Odissea*.
Con pazienza rassegnata infatti si svolge il suo rientro a Itaca, in una successione di calme « suspenses », che rimandano via via il finale. Il linguaggio si fa ancora più conciso, più scarno, di una illudente lentezza, che serve a trattenere l'affannato incalzare degli avvenimenti, ad attutire col lucore del suo ritmo il tragico tumulto del L. XXII. Chiusa l'odissea del mare, con i suoi ripetuti accenti coloristici e spaziali, di violenza e di calma, il ritmo ricrea l'erompere e il dilatarsi di un mare solo apparentemente diverso, quello intimo, della reggia di Itaca, della famiglia, degli affetti, degli incontri, dei riconoscimenti, e della provocazione dei proci, fino al loro sterminio: tutta una materia mossa mediante un raccordo esatto di forze e di volumi lessicali, che raggiungono in alcuni momenti diapason piuttosto alti di pura liricità, come nella similitudine dell'usignolo, messa in bocca a Penelope, e nel sogno delle oche uccise dall'aquila, sempre di Penelope. Il succedersi e l'alternarsi degli episodi tristi e gioiosi lo sorveglia un dosaggio stilistico e lessicale di estrema fattura, chiaroscurato a tratti come da un crepuscolo: che è l'essenza stessa dell'*Odissea*, della sua storia e del suo eroe, e insieme il segno di quell'infinito distacco che, a distanza di tanti secoli, la rende ancora universale.

Franco Matacotta

sintomi di raffreddore?

"ASPRO ...e già mi torna il sorriso"

"Mario Mariotti" disse mio nonno quando compii dodici anni: "tu farai il notaio".

E fu così che Parma ebbe un notaio in più ed un tenore in meno.

Però la sera, al Circolo dell'Opera tolgo il mantello del notaio per indossare quello di Radames.

Sarà per via di queste uscite notturne che sono facile ai raffreddori... però ormai la musica l'ho imparata... due ASPRO... e sù il sipario!

Raffreddore in arrivo? Subito due ASPRO! Perché ASPRO è Micronizzato, cioè si scioglie rapidamente in numerosissime particelle che entrano subito in azione e combattono i sintomi del raffreddore.

Potete tenere ASPRO a portata di mano, in casa, in tasca o nella borsetta.

con Aspro passa... ed è vero!

Reg. n. 1363 Aut. Min. San. n. 2888/12/69

Dalla magia all'incubo dall'avvenirismo al terrore il Salone internazionale di Lucca dedicato ai «comics»

Dracula tra i professori

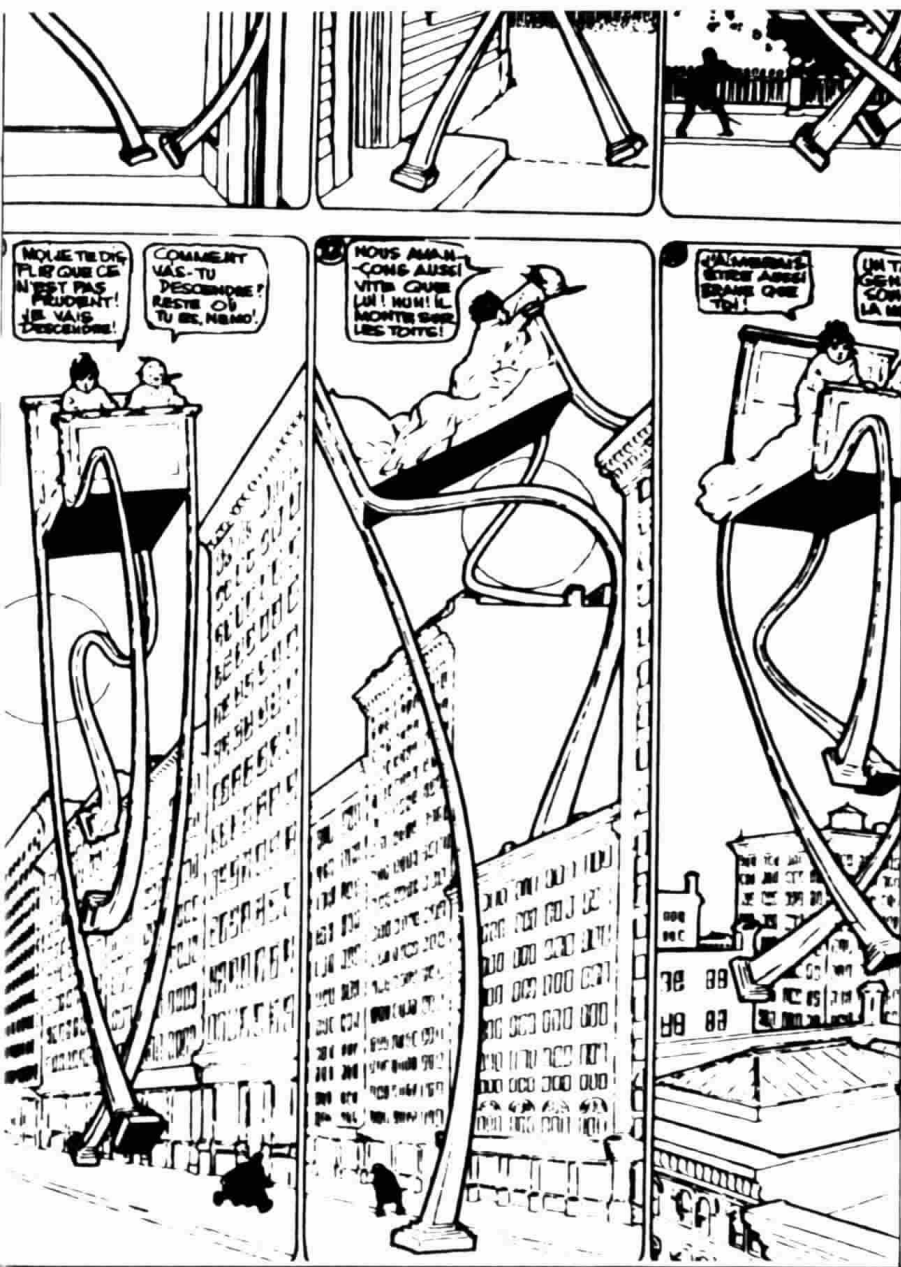
Un tempo strumento di passatempo infantile, il fumetto si offre ora alla sperimentazione e alla discussione degli studiosi. La TV propone strade nuove. Per il 1971, «La civiltà dell'immagine»

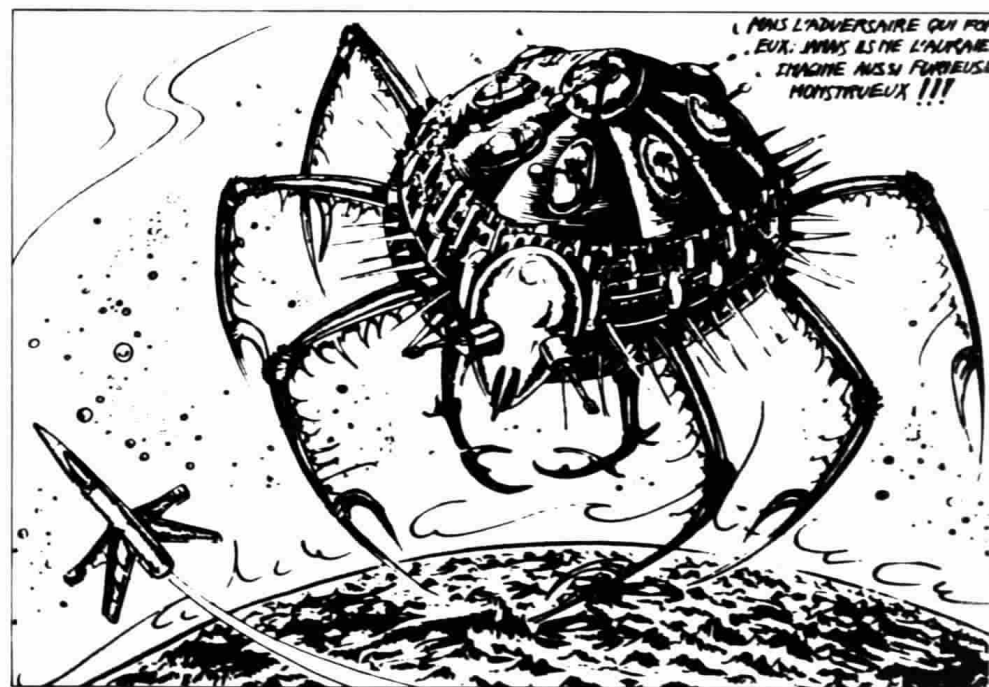
di Giuseppe Sibilla

Lucca, novembre

Niente veleni, filtri o pozioni misteriose al cocktail che ha inaugurato i lavori di « Lucca 6 », il Salone internazionale dei Comics 1970, benché a fare da anfitrioni fossero l'editore e gli autori d'una nota rivista italiana di fumetti dell'orrore.

Coincidenza casuale, ma che pareva studiata: perché il tema scelto quest'anno per la mostra allestita al Baluardo di San Paolino è stato per l'appunto quello dell'« insolito », ossia del fantastico in tutte le sue gradazioni, dalla magia all'incubo, dall'avvenirismo al terrore.

Tra stridori agghiaccianti e musiche dalle drammatiche risonanze, in un sapiente gioco di diapositive alternate a immersioni nella notte più profonda, con fasci di luci colorate che andavano a illuminare imperscrutabili e minacciosi meandri, le cupe sotterranee del Baluardo hanno offerto uno scenario autentico che sarebbe stato difficile immaginare più appropriato. Qui i « mostri » inventati dall'immaginazione di dise-

Due aspetti dell'« Insolito nei comics », tema centrale del Salone di Lucca 1970: mostri extraterrestri, macchine infernali in forma di improbabili animali, ma anche (disegno a sinistra) le tenere fantasie di Little Nemo, il personaggio inventato da Winsor McCay. Nell'illustrazione a colori della pagina di sinistra, un'inquadratura del film d'animazione « Tintin et le temple du soleil », presentato in anteprima a Lucca. Tintin, creato da Hergé (Georges Rémi), è il capostipite del fumetto in Belgio

Un altro esempio di fumetto tra orrore e fantascienza. L'anno prossimo, è stato annunciato, il Salone di Lucca si amplierà a comprendere cinema, grafica, fotografia, cartellonistica, con il titolo « La civiltà dell'immagine »

gnatori e sceneggiatori hanno trovato il loro « habitat » naturale: il terribile « Cobra » combattuto dal suo nemico Mandrake, gli improbabili animali e uomini che hanno attentato alle gloriose esistenze di Gordon, dell'Uomo mascherato e magari di Topolino, il ghignante « Uncle Creepy », ribattezzato da noi « Zio Tibia », gli strambi macchinari che assecondano le peregrinazioni erotico-futuribili di Barbarella; ma insieme, nati da effusioni fantastiche egualmente fervide ma meno gravide di violenza, i surreali personaggi che animano le « strisce » di Krazy Kat, di Little Nemo e di Barnaby. La mostra dell'insolito ha allineato anche due « personali », tavole e diapositive, dedicate agli italiani Walter Molino e Dino Battaglia. Molino non legò la sua fama, come generalmente si ritiene, soltanto alle carnose ragazzotte piacevolmente rappresentate nelle vignette del *Bertoldo* anteguerra: elaborò pure, fra il '35 e il '49, storie a fumetti vere e proprie, popolate di pirati saraceni, mozzi coraggiosi e scienziati portati alla follia dalle proprie fantascientifiche intuizioni (il più celebre ebbe nome Virus, e nacque nel 1939 sulle pagine dell'*Audace*). Quanto a Battaglia, i suoi numi sono Poe, Hoffmann e Lovecraft, e più nume di tutti Melville col suo diabolico (o angelico?) capitano Achab e l'odiata (o amata?) Moby Dick, la balena bianca.

Dalle pagine che predilige Battaglia trae tavole di sofisticata eleganza, dal segno e dal taglio modernamente inquietanti, in una modulata scansione di bianchi e di neri (« il colore mi indispone », dichiara, e come dargli torto se sono quelli gli autori che lo stimolano?).

Il Salone di Lucca, com'è noto ormai ben oltre la cerchia dei frequentatori abituali, non è soltanto la mostra di S. Paolino, ma anche diverse altre cose. Tante, forse troppe: aperto per le prime due settimane di novembre, il suo « clou » si esaurisce in realtà nelle tre giornate iniziali, in una sarabanda di tavole rotonde, proiezioni, rapporti e dibattiti che tengono occupato più di un centinaio di persone dal mattino a notte inoltrata. E' un punto d'incontro per autori, editori, spasimanti e specialisti, ai quali vengono però aggiungendosi schiere sempre più numerose di semplici osservatori e pattuglie sempre più agguerrite di studiosi.

Un tempo strumento di passatempo infantile, il « comic », il fumetto, diventa campo sperimentale per ardite innovazioni pedagogiche, e offre eccellenti occasioni di analisi ai professionisti della sociologia. Mettiamo che si discuta, com'è avvenuto quest'anno, il tema della famiglia secondo le illustrazioni che ne han dato alcune delle più diffuse « strips » americane: ecco che i relatori ne cavano stimolo per dilatare il discorso al più generale argomento della crisi dell'istituto familiare nella società contemporanea, raggiungendo conclusioni suscettibili di provocare disagio e apprensioni tra gli ascoltatori tradizionalisti. Arcibaldo e Petronilla, Blondie e Dagwood, Pippo e Lalla e le famiglie di Penny e di Moose Miller, studiati con l'attenzione che il buon ricercatore sa attribuire a qualsiasi argomento abbia deciso di decifrare, hanno mostrato la corda del loro semplicismo piccolo-borghese, rivelando nei rispettivi autori il segno d'una società che usa tutti i mezzi di cui dispone, « comics » compresi, per proteggere le sue consuetudini reazionarie.

Ma, proprio delle conclusioni negative tratte nei loro riguardi, gli esperti si sono serviti per rivendicare un'idea di famiglia differente e nuova, liberata dalle sue chiusure dal mai abbastanza benedetto dissolversi del principio dell'autorità formale, e fondata invece su quello dell'individuo come autorità a se stesso, armonicamente composta in un rapporto disinibito e assolutamente chiaro, solare, tra genitori e figli. Certo, l'eco di così impegnativi dibattiti sarà giunta assai smorzata agli « ammalati » del fumetto, agli inseguitori inesausti del fascicolo d'epoca e della collezione introvabile, quelli che nel foyer del Teatro del Giglio hanno dato vita alla Mostra del « fumetto d'antiquariato ». Un mondo a parte, che ha la sua ragion d'essere — se non altro perché, non l'avesse, avrebbe già cessato di esistere —, ma che appare sempre più emarginato nei suoi connotati eternamente e puramente nostalgici; e che seguita a ruotare intorno a miti sempre identici a se stessi, mentre le ristampe dei « classici », di anno in anno

segue a pag. 140

Dracula tra i professori

segue da pag. 139

più frequenti, congelano le quotazioni e limitano i confini entro cui si muove chi non s'accontenta del « testo » filologicamente ineccepibile, ma pretende di riacciuffare antiche emozioni nel contatto fisico con la materia dei suoi sogni giovanili. A costoro, contrattazioni accanite. Agli altri, relazioni e ragguagli. Sulle videocassette, ad esempio, argomento di cui molto si parla e del quale a Lucca si sono soprattutto esplorate le eventualità di rapporto con l'universo dei « comics ». Avremo, tra i molti contenuti delle videocassette, anche le storie a fumetti? Si aprirà agli autori un'altra strada di contatto col pubblico, o la novità non verrà piuttosto a sconvolgere equilibri di linguaggio già stabiliti altrove, cioè sulla carta?

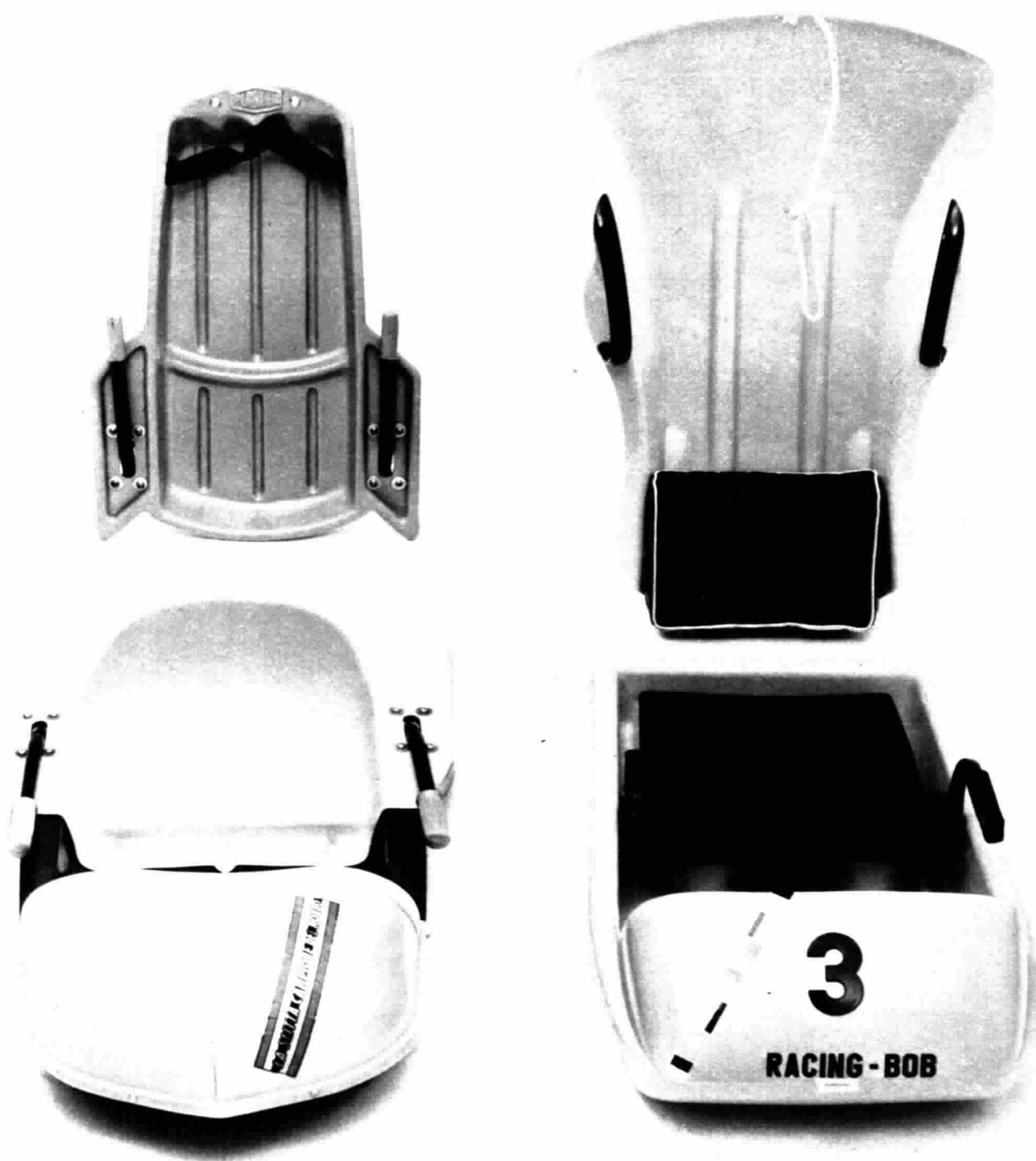
Di quest'ultimo avviso, e perciò pessimista, s'è dichiarato Claude Moliterni, animatore e « magna pars » dell'associazione che riunisce i « cartoonists » francesi. Curioso, visto il debole che Moliterni e compagni nutrono per le diapositive, nelle cui forme amano tradurre « strisce » nazionali e d'altri Paesi accompagnandole con musiche, parole e effetti sonori: le videocassette non potrebbero divenire uno strumento idoneo a diffondere capillarmente questo tipo di fruizione del fumetto?

Oltre alle diapositive e alle videocassette, « Lucca 6 » ha fatto largo posto al cinema d'animazione, agganciandolo strettamente alla sua matrice naturale che è, per l'appunto, il fumetto stampato. Gli esempi di passaggio dalla pagina allo schermo sono ormai innumerevoli, e si può dire che non ci sia personaggio divenuto famoso tra i lettori che non abbia trovato volonterosi traspositori cinematografici. Un'apposita serata ha raccolto opere di tutti i più noti autori italiani che lavorano nel settore, da Bignardi a Bozzetto, da Pino Zac ai Gavioli, da Piccardo a Campani, Cingoli, Manfredi, Garnier, i Pagot, Zanotti, Piffarerio, Gomas, Di Girolamo e Cavandoli.

Una seconda serata ha riguardato due novità per l'Italia: *Le temple du soleil*, primo film d'animazione avente a protagonista il celebre Tintin del belga Hergé, e un Charlie Brown di recentissima realizzazione francese. Una terza, infine, è stata monopolizzata dalla TV, che ha presentato un numero « monstre » della nuova serie degli *Eroi di cartone* in cui spiccavano alcuni rari reperti: un « cartoon » del 1917 di Winsor McCay, l'inventore di Little Nemo, e uno del '26 « interpretato » dal coniglio Oswald, creato a tre mani da Disney, Ub Iwerks e Walter Lantz, e nel quale si colgono non pochi tratti del Topolino che nascerà un paio d'anni più tardi.

La TV ha anche esposto i primi frutti d'un esperimento del tutto nuovo: due brevi « telecomics », ossia fumetti veri e propri fotografati con la cinepresa, montati e sonorizzati, ma privi di animazione, e centrati sulle figure d'un sicilianissimo Petrosino e d'un Nick Carter sciocco quanto fortunato. Gli autori sono, rispettivamente, Paul Campani e Bonvi (Franco Bonvicini). Sono piccoli racconti compiuti, e la TV ne produrrà, se avranno successo, serie abbastanza nutrite: diventeranno gli amici dei momenti di pausa tra un programma e l'altro. Ancora una strada, una strada nuova, per il fumetto?

C'è caso che le strade comincino a diventare troppe, e il « comic », quello vero, stretto tra mille eventualità di divagazione, si ritrovi davvero trasformato in merce per le mostre d'antiquariato. Nella serata della premiazione, che ha visto assegnate le tradizionali « Torri Guinigi » (abbinate da quest'anno al Premio « Yellow Kid ») a editori (Mondadori, Bompiani, Rieu), disegnatori (Battaglia, Drouillet, Johnny Hart) e sceneggiatori (Castelli), il presidente del Salone, Ernesto Laura, ha deposto ai piedi dei presenti la « bomba » d'un annuncio a sensazione. Dal 1971 il Salone si trasformerà radicalmente, diverrà una manifestazione di quindici giorni, « a tempo pieno », denominata « La civilta dell'immagine », nella quale accanto ai « comics » si farà posto al cinema, alla fotografia, alla grafica, alla cartellonistica. Ogni sezione avrà le sue giornate, i fumetti non saranno più i padroni del Salone, ma una delle sue componenti. E' un bene? E' un male? La « stretta » sui « comics » di cui si parlava non finirà per divenire soffocante? I pareri, subito, si sono intrecciati con esemplare discordanza. In attesa di « Lucca 7 » la discussione è aperta.

Giuseppe Sibilla

Meraviglie "Moplen": ogni bambino le metterà da parte solo quando sarà troppo cresciuto.

Con un giocattolo di MOPLEN il vostro bambino può sognare di essere un eroe. Tranquillamente, perchè non corre rischi: infatti gli oggetti di MOPLEN non si rompono, non si scheggiano e sono sicuri. MOPLEN è leggero, elastico, resistentissimo. Resterà per lungo tempo il giocattolo preferito.

MOPLEN®

Montecatini Edison S.p.A. Divisione Petrolchimica - Milano

la Montecatini Edison fornisce soltanto la materia prima: il polipropilene MOPLEN

Giovanna Ralli racconta la sua carriera fra cinema e palcoscenico e parla di progetti per l'avvenire

Vorrebbe diventare la Bella Rosina in TV

È fra le poche attrici che non hanno mai lavorato per il piccolo schermo: ma forse verrà l'occasione buona. Questa settimana la vedremo in «Viva l'Italia» di Rossellini

di Eduardo Piromallo

Roma, novembre

È ancora una delle pochissime attrici del cinema che non hanno mai lavorato per la TV. Così la programmazione del film *Viva l'Italia* di Roberto Rossellini nel ciclo dedicato al Risorgimento diventa una delle rare occasioni in cui il volto di Giovanna Ralli compare sul piccolo schermo.

« Forse sono io », premette lei stessa, « che non ho mai voluto entrare in uno studio televisivo; è impossibile, credo, fare cinema e televisione contemporaneamente. Tuttavia, anche quando mi si è presentata l'occasione giusta, gli impegni contratti in precedenza mi hanno impedito di accettare l'offerta. Con Silverio Blasi, per esempio, avrei dovuto interpretare *Le terre del Sacramento* e con Franco Rossi s'era parlato dell'*Eneide*: ma in tutti e due i casi ero già pronta a partire per un film ». Non esclude però che l'anno prossi-

segue a pag. 144

Una passeggiata di Giovanna Ralli nel sole dell'autunno romano: con tappe in un mercatino, vicino al fuoco d'un venditore di caldarroste, alla Fontana di Trevi. Presto Giovanna lascerà l'Italia: andrà a Londra per girare un film poliziesco

Vorrebbe diventare la Bella Rosina in TV

segue da pag. 143

mo tenti questo debutto. C'è un personaggio che le sta a cuore da tempo, la Bella Rosina (moglie morganatica di Vittorio Emanuele II): « Ad ogni modo se ne riparlerà... », dice con la precisa intenzione di sorvolare.

Avvolta in una grande coperta rossa, in fondo al divano, Giovanna Ralli parla con la voce arrochita da un micidiale raffreddore che s'è procurato girando le ultime scene del film di Italo Zingarelli, *Una prostituta al servizio del pubblico e in regola con le leggi dello Stato.* Titolo chilometrico, come usa oggi. « Non è un'inchiesta sulla prostituzione », tiene subito a precisare, « né un film pornografico. Oslavia, il mio personaggio, ha scelto deliberatamente questo mestiere e lo sfruttamento a cui la società la sottopone ogni giorno non è per lei una fonte d'angoscia; direi, anzi, che affronta avventure e disavventure con una sorta di allegria feroce ». Di Oslavia, le cronache si sono occupate qualche settimana fa per un incidente capitato durante una ripresa notturna. Una comparsa, interpretando la lite con Giovanna Ralli prevista dal copione, è andata al di là della finzione ed ha colpito in pieno viso l'attrice con una violenta borsata. « Niente di importante », mi dice adesso, mostrando il volto privo di segni. Sembra particolarmente soddisfatta di aver ritrovato nel Settanta un personaggio che si riaccosta alla popolana romana, procace e istintiva, aggressiva e generosa insieme, che le diede i primi successi negli anni Cinquanta, i tempi cioè di *Villa Borghese* e di *Racconti romani.* « Fu il periodo », mi racconta, « in cui cominciai ad amare veramente questo lavoro ». Prima c'era stata soltanto la necessità di trovare un'occupazione per aiutare il bilancio familiare. « Credo di essere l'unica, oggi, a trentacinque anni, a vantare una carriera così lunga. Pensi che ho cominciato quando ne avevo appena dodici, con un ruolo marginale in una commedia teatrale. Conobbi Peppino De Filippo, che era amico della nostra famiglia ed a lui chiesi di farmi fare qualcosa. Forse scelsi il mondo dello spettacolo per istinto, o soltanto perché nei ricordi d'infanzia era rimasto l'orgoglio provato interpretando una particina ne *I bambini ci guardano* di Vittorio De Sica. Avevo sì e no otto anni, e tornai a casa col cerone in faccia; mi rifiutai di toglierlo, ci dormii persino. Mi sentivo importante nei confronti delle amichette ».

Dopo la breve parentesi teatrale con De Filippo, Giovanna Ralli ebbe un piccolo ruolo in *Luci del varietà* di Fellini e Lattuada; vennero quindi i film più significativi della sua carriera, e l'incontro con Rossellini con il quale ha interpretato *Il Generale Della Rovere, Era notte a Roma* e *Viva l'Italia,* quest'ultimo nel 1961.

Una nuova occasione teatrale l'aveva avuta nel 1957. Debuttò come soubrette nella commedia musicale di Garinei e Giovannini, *Un paio d'ali,* partner di Renato Rascel. I giornali, dopo la « prima » al Teatro Sistina di Roma, parlarono di « rivelazione », scrissero che Giovanna Ralli poteva diventare la moderna primadonna del teatro leggero italiano. Invece l'esperienza si fermò a quell'unico musical. « Le confesso che mi sarebbe piaciuto continuare », dice oggi l'attrice, « ma non sempre capitano circostanze così favorevoli come allora. *Un paio d'ali* fu scritta su misura per me e per Rascel ».

Tornò dunque al cinema. E per la notorietà che s'era procurata con alcune pellicole, trascorse anche lunghi periodi all'estero. Negli ultimi quattro o cinque anni, del resto, Giovanna Ralli ha interpretato più film oltre confine che in Italia. Fra i personaggi più lontani dalla sua popolana romana l'attrice ricorda in special modo quello che interpretò ne *La fuga* (un film sulle amicizie particolari femminili). Tra quelli invece che maggiormente l'affascinano cita il prossimo: « Si tratta della protagonista di un giallo, il primo giallo della mia carriera, che comincio a girare a Londra alla fine del mese con Frank Wolff, diretto da Enzo Castellari. Mi attrae perché non mi hanno ancora spiegato se sarò l'assassina o la vittima ».

Eduardo Piromallo

Il film Viva l'Italia *va in onda lunedì 16 novembre, alle ore 21, sul* Programma Nazionale *televisivo.*

Musica nuova in cucina

Sapete che le specialità tedesche sono moltissime e vi permettono un'infinità di variazioni sul tema: mangiare bene e in modo originale?

Soltanto in fatto di carni e insaccati potete contare su 400 qualità diverse. Sono molte, ma tutte dal gusto caratteristico e inconfondibile.

Naturalmente dovete pretendere dal vostro fornitore "le originali specialità tedesche" proprio quelle.

uomini del nostro tempo

l'arma universale contro la forfora e la caduta dei capelli

Pantèn contro la forfora, la caduta, l'opacità dei capelli o semplicemente per conservarli sani e belli.
Pantèn è efficace perché contiene Pantyl, una vitamina del gruppo B; tempera le secrezioni sebacee e stronca la proliferazione dei batteri.

Pantèn, Pantyl: marchi registrati

con Pantèn

il dopobarba radicalmente nuovo perchè vitaminico

Dopo lo shock del rasoio elettrico o di sicurezza, Xyrèn disinfetta e elimina arrossamenti e screpolature, ristabilisce l'elasticità della pelle per una nuova rasatura, lascia una traccia di profumo stimolante e virile.

Dopobarba vitaminico XYRÈN

Alla «Caravella dei successi» di Bari, ultima vetrina della stagione canora, vittoria di Rosalino, salito alla ribalta nel Sanremo '70. I discografici non parlano di crisi, ma meditano una reazione alla massiccia presenza straniera nella «Hit Parade»

Quel biondino che fa impazzire le tredicenni

di Giuseppe Tabasso

Bari, novembre

Ho accusato l'idolo del giorno, Lucio Battisti, di proporre ai giovani un modello maschile svirilizzato e ossessivamente nevrotico, un complesso masochistico fatto canzone. Vedi la sua *Fiori rosa, fiori di pesco* in cui il protagonista sorprende Lei con un Altro e si sprofonda in scuse (« oh, scusami tanto se puoi / signore, chiedo scusa anche a lei »: Celentano in circostanze analoghe — *Storia d'amore* — molla invece fior di sberle liberatorie); e vedi ancora la sua ultima composizione, *Anna*, suggestiva ma intasata di frustrazioni. (Detta in parole povere la canzone suona così: Ho un lavoro, una casa, una mamma. Mbè, ma che altro voglio?! Che altro?! Anna, diamine. Solo Anna, nient'altro che Anna).

« A me », gli faccio, « pare che lei quasi ci goda a non riuscire ad averla questa Anna ». Ma Battisti cade dalle nuvole e dall'alto della sua ormai olimpica intoccabilità mostra un signorile, anche se preoccupato, atteggiamento di comprensione. Inutile insistere: certe cose, evidentemente, non si prestano ad investigazioni psicologiche.

La sesta edizione della *Caravella dei successi* è stata tuttavia un valido pretesto per parlare di problemi di fondo, di aspetti collaterali e di prospettive della musica leggera. A fare da « parlamentino » del settore la manifestazione barese (patrocinata dal quotidiano *La Gazzetta del Mezzogiorno*) sembra del resto l'ideale: intanto è l'ultima « vetrina » dell'anno, posta alla base del quadrilatero canoro che ha gli altri tre vertici in Sanremo-Napoli-Venezia; è fuori della « mischia » di *Canzonissima*; infine non offre patemi di retroscena e di votazioni drammatiche con risvolti isterici e sconfitte clamorose. Per di più Gianni Ravera, che organizza da sei anni la *Caravella*, è convinto che la manifestazione pugliese costituisce un valido apporto promozionale all'industria discografica nel Sud, « un mercato ancora tutto da scoprire »: tanto vero che già a Bari la RCA ha installato una grossa succursale di vendita. La *Caravella*, insomma, come una specie di Fiera del Levante delle sette note.

Tra i numerosi discografici presenti a Bari c'è, infatti, la tendenza a fare bilanci dell'annata e a parlare timidamente di prospettive. La parola « crisi », di prammatica fino a qualche mese fa, non s'è sentita pronunciare: c'è, anzi, aria d'attesa per un boom a venire. Verrà questo boom? Dipende — dicono — da come noi italiani sapremo reagire alle preferenze esterofile del pubblico (vedi *Hit Parade*); fanta-

Daniela Modigliani e Loretta Goggi: nonostante il diverso cognome sono sorelle. Daniela, infatti, per la sua attività di cantante, s'è voluta scegliere uno pseudonimo. Entrambe le sorelle Goggi sono reduci dall'impegno televisivo del romanzo sceneggiato « E le stelle stanno a guardare »

A sinistra: Rosalino mostra al pubblico la « Caravella » appena conquistata. Diciassettenne, studente a Pavia, è forse la rivelazione dell'anno fra i « giovanissimi » della canzone. Nella foto in basso, Lucio Battisti: al « Petruzzelli » di Bari ha presentato la sua ultima canzone, « Anna »

sia e genialità non ci mancano, dobbiamo però essere preparati a tramutarle in prodotto originale ed esportabile. In ogni caso nessuno si attende più vendite da un milione di copie, come poteva accadere un tempo: al massimo un pezzo che va forte può raggiungere quota quattrocentomila.
I pittoreschi boss discografici d'una volta, con relativi clan di contorno, sono stati generalmente sostituiti dai nuovi esponenti di un managerismo aggiornato, competente e dinamico. Segno che quella della musica leggera s'avvia a diventare una vera industria. Va notato che il settore è dominato dal professionismo: non c'è più posto ormai per parolieri, compositori, arrangiatori, direttori artistici, press-agent e anche per cantanti che provengano dal dilettantismo improvvisato.
La *Caravella dei successi* ne è stata un'ennesima riprova. L'ha vinta Rosalino, alto, biondo, diciassettenne, repertorio sul tenero, una specie di Morandi nato in Danimarca, piacerebbe a Zeffirelli per un suo film ma lui è di Garlasco dove il padre fa il commerciante. Suona tre strumenti e studia lingue a Pavia. Del resto è già notissimo alle tredicenni per aver cantato al Festival di Sanremo in coppia con Nada *Pa' diglielo a ma'*.
I ragazzi e le ragazze che formavano la giuria al Teatro Petruzzelli di Bari lo hanno votato (204 voti) per la canzone *Fino a morire*. Al posto d'onore, con 178 voti, un inglese di Liverpool ma di casa in Italia, Lally Stott, ex vocalista-chitarrista dei « Motown »: la sua onomatopeica canzoncina-nonsense *Chirpy chirpy cheep cheep* è piaciuta a tutti, bambini compresi. Terza (171 voti) si è invece piazzata con *Il primo passo* una puledra della Casa discografica di Mina, Thim, al secolo Fathima Ben Said, inglese di nascita, francese di educazione, marocchina per parte di padre e finalmente italiana per parte di madre; aria felina e misteriosa, una specie di Theda Bara del rhythm and blues. Seguivano a distanza ravvicinatissima: Paola Musiani (bella voce, artisticamente figlia di Dalida e nipotina della indimenticata « caramellaia di Novi Ligure » Tonina Torrielli) a pari merito con Daniela Modigliani (157 voti), Claudio Baglioni (un giovane che ha delle idee, e quindi si piazza penultimo) e, infine, l'oriundo e riccioluto Pascal.
A proposito di Daniela Modigliani: può darsi che molti spettatori stenteranno a riconoscere in lei la giovanissima attrice televisiva Daniela Goggi, sorella di Loretta (entrambe di ritorno dall'Inghilterra dove hanno terminato di girare con il regista Majano *E le stelle stanno a guardare*). Per debuttare nella canzone, Daniela s'è scelto un nome d'arte già celebre nella pittura: è nella Casa discografica di Edoardo Vianello e dalle sue tenere corde vocali riesce a estrarre note di ammirazione per Aretha Franklin. Queste le sette « matricole ».
Di big la *Caravella* ne ha scaricati almeno una decina sul palcoscenico del « Petruzzelli ». Lucio Battisti, capelli notevolmente scorciati, giacca scura di taglio classico, mezzo miliardo in banca stando alle voci, ha provocato un pandemonio d'entusiasmo: le fans di provincia lanciano ancora urla come usava in *Bandiera gialla* alcuni anni fa. A loro non importa sentirlo cantare, vogliono solo vederlo e urlarlo: tanto i suoi dischi li hanno sentiti e risentiti si direbbe fino alla nausea. Una sorpresa è venuta dalle gemelle Kessler: hanno partecipato in veste di cantanti confidenziali con un delicato brano easy listening *Rose di neve* (« Maybe » in inglese) che è una specie di svolta nella loro carriera canora, l'inno funebre del *Da-da-umpa*. Le « due gocce di champagne » sanno benissimo che sarà difficile farlo accettare dal pubblico, ma il gioco valeva la candela, dicono. Che ne pensano di *Canzonissima*, loro che ne erano le protagoniste l'anno scorso? Alice non è ancora riuscita a vederne una puntata; Ellen sì e dice di essersi divertita. Sono in partenza per una lunga tournée all'estero: prima tappa gli studi televisivi di Parigi.
Anche Sergio Endrigo, presente alla *Caravella* con *Oriente*, è in procinto di partire per Cuba, e dice di essere piuttosto emozionato di conoscere da vicino un Paese di cui ha sentito tanto parlare.
Naturalmente tra i più festeggiati di questa sesta edizione della *Caravella* c'è stato Nicola di Bari, trionfatore a Sanremo e autore di una nuova canzone di ottima fattura, *Una ragazzina come te*. Buona anche la nuova canzone di Donatella Moretti, *Quando c'eri tu*, che costituisce una moderna rimeditazione del repertorio che la fece conoscere al pubblico: presto rivedremo la Moretti sui teleschermi in uno special a lei interamente dedicato. Promosso alla categoria big, dopo aver vinto il Cantagiro, Paolo Mengoli ha presentato un furbissimo brano alla Morandi, *Mi piaci da morire*.
Al « Petruzzelli » erano presenti anche tre complessi, tra i più quotati del momento: i « Ricchi e Poveri » (*Primo sole, primo amore*) che sprizzano vitalità e gioia di cantare (oltre che di guadagnare), i « Formula 3 » (*Io ritorno solo*) ormai lanciatissimi e, infine, i « Camaleonti », talmente affermati da permettersi il lusso di presentare (nella seconda parte dello spettacolo, quella non registrata dalle telecamere) un brano lunghissimo. E noioso.
Trafelato, dopo ore di aerei treni e macchine, al « Petruzzelli » è giunto all'ultimo momento, da Manchester, Cat Stevens, preceduto da fama di musicista raffinato e tormentato: la sua *Lady D'Arbanville* ne è una riprova e troverà forse più rispondenza sul pubblico televisivo che su quello, troppo su di giri, del « Petruzzelli » (tenuto bene in pugno, per la cronaca, dal presentatore Daniele Piombi).
In chiusura di serata, solita scoraggiante caccia all'autografo dalle uscite di sicurezza del « Petruzzelli ».

Da quando ha scoperto il Prosecco Carpené Malvolti mio marito scova ogni giorno una ricorrenza da celebrare.

(E dire che prima scordava anche il nostro anniversario.)

Oggi anniversario delle nozze della sorella di quel mio carissimo amico... Come si chiama?... ma, sí... quello.

Oggi 3° anniversario del 4° dente di Marco.

Oggi Festa degli Alberi.

Oggi onomastico di Luigino. Che fortuna avere 4 S. Luigi ogni anno.

Oggi anniversario della fine della Guerra dei Trent'Anni.

Anche oggi anniversario della fine della Guerra dei Trent'Anni (secondo uno storico belga).

Oggi anniversario di... Beh... sarà pure l'anniversario di qualcosa...

1868
CARPENE' MALVOLTI L'OSPITE D'ONORE

Prosecco Carpené Malvolti.
Biondo, allegro: servitelo freddissimo, nelle vostre coppe piú belle.
Vi restituirà in allegria l'onore che gli fate.

Durante la realizzazione di « Essere diversi »: Aldo Falivena all'interno dell'Ospedale psichiatrico di Imola con il direttore Luigi Telatin e un « ospite »

Gli esclusi della società senz'anima

Un'inchiesta televisiva in due puntate di Aldo Falivena sulla condizione degli anziani e dei malati di mente nell'Italia d'oggi

di Giuseppe Tabasso

Roma, novembre

Una volta chiesero a Maurice Chevalier se era preoccupato di invecchiare: « No », rispose il prestigioso chansonnier ultraottantenne, « soprattutto quando considero l'alternativa ». Una risposta spiritosa, ma per alcuni milioni di uomini che hanno superato l'arbitraria pietra miliare dei 60-65 anni, la tragica alternativa potrebbe sembrare addirittura preferibile a causa della progressiva emarginazione sociale, culturale e perfino fisica dei vecchi. Fenomeno che nelle società altamente industrializzate diventa più vistoso nella misura in cui la popolazione anziana cresce proporzionalmente di numero. Negli Stati Uniti essa è passata, in un secolo, dal 2,5 al 10 per cento; nei sei Paesi del Mercato Comune la percentuale di coloro che hanno superato i 65 anni è passata tra il 1930 e il 1962 dal 7,8 al 10,6 per cento; in Italia gli ultrasessantenni sono più di 6 milioni e, in un secolo, la percentuale è passata dal 4 al 10,5 e salirà al 12,7 entro dieci anni.

I progressi della gerontologia hanno fatto parlare di « corsa all'immortalità »: la febbre dei farmaci per ritardare la senescenza si è infatti diffusa in tutto il mondo (nel nostro Paese soltanto si spendono oltre 2 miliardi l'anno per « medicine anti-vecchiaia »). Ma se la medicina contribuisce da una parte a ritardare la vecchiaia, dall'altra la tecnologia — con

segue a pag. 153

Falivena intervista una donna di Certaldo che, rimasta quasi completamente paralizzata, è riuscita, grazie alle cure di un gerontologo e alla propria volontà, a riacquistare parzialmente l'uso della parola e dei movimenti. Sulla sua esperienza ha scritto un diario

Boby l'ha fatta grossa: quasi 70.000 lire di cocci. Ma questa volta chi rompe non paga.

Certo, il padrone di Boby è assicurato alla SAI.

10/70

Gli esclusi della società senz'anima

Ancora un'immagine scattata nell'Ospedale di Imola: qui funziona, per gli ospiti, una scuola. Con Falivena, il direttore e una giovane insegnante sono appunto due fra gli allievi della scuola. Nel nostro Paese i malati psichiatrici sono oggi circa duecentomila

segue da pag. 151

i suoi miti di efficienza e di produttivismo ad oltranza — conduce la società senile verso una condizione di « obsolescenza sociale » che rischia di diventare cronica. Il suicidio tra i vecchi è tre volte superiore che tra i giovani: nel 1959 su ogni milione di italiani d'età non superiore ai 65 anni i casi furono 51, contro 146 per milione al di sopra dei 65 anni. Per fortuna il nostro Paese è in questa drammatica statistica agli ultimi posti e, inoltre, c'è una tendenza alla diminuzione; tuttavia mentre questa flessione era nel 1968 del 23 per cento dai 65 anni in giù (il 51 è sceso cioè a 39), per gli ultrasessantacinquenni era di appena l'1,5 (da 146 a 134).

E' del resto curioso notare che tra la condizione dei vecchi e quella dei molto giovani vi sono vari punti in comune: entrambi i gruppi sono in maggioranza disoccupati (o sottoccupati), spesso depressi, ossessionati dal tempo, portati all'introspezione e — in America almeno — entrambi fanno uso, a diverso livello ma con scopi talvolta identici, di droghe. Perfino quando vogliono sposarsi (o risposarsi) hanno gli stessi problemi di approvazione da parte delle famiglie. Eppure, mentre le tendenze culturali giovanili vengono studiate, analizzate e psicanalizzate, invidiate o deplorate, quelle senili sono semplicemente ignorate.

Ci troviamo dunque davanti ad una « generazione indesiderata » a causa delle trasformazioni sociali così rapide da rendere irrilevante il contatto col passato, il contatto con i depositari di una cultura morente? Si deve forse convenire con lo scrittore Saul Bellow, il quale, parlando di alcuni atteggiamenti giovanili nei confronti della società senile, ha riscontrato « una specie di crudeltà simile a quella di Hitler verso gli ebrei »? E' lecito credere che — come ha affermato un noto psichiatra di Washington, il prof. Robert Butler — entro 25-30 anni il « senilismo » sarà un problema come il razzismo? E siamo in tempo a far sì che la società italiana non debba entro qualche anno porsi gli stessi interrogativi?

Come risponderà a queste domande l'inchiesta televisiva di Aldo Falivena *Essere diversi*, in onda questa settimana e dedicata appunto alla condizione dei vecchi? « Noi », dice l'autore della trasmissione, « non vogliamo offrire delle risposte, ma far sorgere piuttosto degli interrogativi. Siamo partiti dalla constatazione che alcuni gruppi sociali — i vecchi, i malati di mente — non sono di fatto più considerati degli essere normali, ma diversi. Abbiamo allora cercato di indagare come può verificarsi questo crudele meccanismo di esclusione, meccanismo per il quale delle persone che fanno parte di una maggioranza diventano improvvisamente membri di una minoranza che perde potenzialmente dei diritti. Così per i vecchi, così per i malati di mente ».

In Italia i pazienti psichiatrici ricoverati erano 118.325 nell'anno 1954; nel 1964, dopo un decennio, sono saliti a 168.867. C'è quindi una tendenza all'aumento che contrasterebbe con una tendenza inversa negli altri Paesi, come gli Stati Uniti ad esempio, dove però se si registra una diminuzione dei pazienti è anche in atto un colossale consumo di psicofarmaci per una cifra che supera i 400 miliardi di lire, mentre in Italia lo stesso consumo arriva a malapena ai 9 miliardi di lire. Oggi nel nostro Paese gli ammalati di mente sono circa 200 mila, 20 mila dei quali ricoverati in cliniche private. Un dato rilevato nel corso dell'inchiesta televisiva in un ospedale pubblico è significativo: su 700 ricoverati circa il 50 per cento è costituito da analfabeti, o che sanno apporre soltanto la propria firma, l'altra metà « possiede qualche cognizione »; solo l'1 per cento ha un titolo di studio. I ricoverati cioè provengono dalle classi meno istruite e quindi meno abbienti: il malato di mente ricco è quasi sempre uno che è semplicemente affetto da un « esaurimento nervoso ». Così il meccanismo di esclusione diventa implacabile nei confronti del povero. Infatti, al momento di una pur non infrequente guarigione si presentano due problemi angosciosi per coloro che dovrebbero essere dimessi: quello di trovare un garante tra i parenti più stretti (che quasi sempre si rifiutano) e quello di reperire un lavoro irreparabilmente perduto il giorno dell'internamento in manicomio. Per questi sventurati l'ospedale psichiatrico diventa così una tragica pensione, uno squallido deposito di organismi che il corpo sociale si ostina a rigettare. Nelle sue due puntate l'inchiesta televisiva si soffermerà su una serie di casi emblematici di questa drammatica realtà la quale, tutto sommato, finisce con l'investire problemi che, come la violenza, la tolleranza, il rispetto della personalità e la stessa libertà, sono in definitiva a monte della precaria condizione umana dei vecchi e dei malati mentali. Problemi che riguardano molto da vicino i valori di una « società senz'anima » troppo spasmodicamente tesa a rendere conto soltanto dei suoi risultati e non delle sue conseguenze.

Giuseppe Tabasso

Essere diversi *va in onda sabato 21 novembre, alle ore 22,15 sul Programma Nazionale televisivo.*

limpida, delicata e generosa
un "carattere" che piace al primo incontro

JULIA
la grappa di carattere

91/70

LE NOSTRE PRATICHE

l'avvocato di tutti

L'assassinio

« Vorrei sapere che differenza passa tra assassinio ed omicidio » (Ezio Leporelli - Roma).

Si vede che lei è un lettore attento di libri gialli stranieri, ma non è altrettanto attento conoscitore del nostro Codice Penale. In alcuni Paesi esteri si distingue effettivamente tra assassinio ed omicidio, oppure tra omicidio di primo e di secondo grado, avendosi riguardo alla maggiore o minore gravità dell'azione commessa dall'omicida. A termini del Codice Penale italiano, tutte le azioni che conducono alla morte di un soggetto passivo sono azioni di omicidio. Naturalmente il Codice distingue tra omicidio premeditato (che è il più grave di tutti), omicidio doloso (cioè intenzionale), omicidio colposo (cioè commesso per negligenza, imperizia e via dicendo), omicidio preterintenzionale (cioè conseguente ad atti che erano diretti soltanto a percuotere o a produrre lesioni). Per avere un quadro più completo delle previsioni del nostro legislatore penale, si legga gli articoli 584 e seguenti del citato Codice Penale.

Il ragionamento

« Siamo sette fratelli e dobbiamo dividere un patrimonio ereditario che è costituito da cinque terreni. La logica vorrebbe che alcuni di noi prendessero i terreni e gli altri avessero in cambio del danaro. Ma c'è uno di noi fratelli il quale sostiene che ognuno dei cinque terreni vada ripartito in sette parti e attribuito per una parte a ciascuno. Mi sembra pazzesco. Cosa possiamo fare per opporci? » (P. A. - Novara).

Se il ragionamento non vale, bisogna chiedere la divisione giudiziale del patrimonio. Sarà il giudice a provvedere alla divisione dei beni ed agli opportuni conguagli, evitando di spezzettare illogicamente i singoli fondi.

Diffamazione?

« Un mio cugino, col quale sono stato in lite per vari anni, ha scritto una lettera ad un comune amico diffamandomi gravemente ed attribuendomi fatti che, se fossero veri, sarebbero gravemente lesivi del mio onore. La lettera è stata scritta circa un anno fa, ma ne ho avuto conoscenza soltanto da due settimane e posso provare di non averne conosciuto il contenuto prima. Sono ancora in termini per la querela di diffamazione? » (X. Y. - Z.).

Sarebbe in termini per la querela, se si trattasse di diffamazione. Tuttavia non credo che la diffamazione esista, perché l'articolo 595 del Codice Penale qualifica diffamazione l'offesa all'altrui reputazione che sia fatta « comunicando con più persone ». Nella specie, trattandosi di una lettera inviata da suo cugino ad un singolo destinatario, la comunicazione con più persone (cioè almeno con due destinatari) non esiste. E' vero che il destinatario della lettera può aver a sua volta comunicato il contenuto della stessa a varie altre persone, ma rimane sempre il fatto che una lettera è esclusivamente riservata, almeno in teoria, alla persona del destinatario. Se mai, si potrebbe parlare (nell'ipotesi di contenuto diffamatorio di una lettera che il destinatario abbia rivelato a più persone) di diffamazione commessa dal destinatario della missiva. Ma non è il caso di pensare a questo nella specie, e comunque, in linea generale, affinché vi sia la diffamazione non basta la « comunicazione a più persone », ma occorre il cosiddetto « animus diffamandi », cioè l'intenzione di ledere la reputazione della persona di cui si parla male.

Antonio Guarino

il consulente sociale

Le tappe dei pensionati

« L'ultima legge pensionistica prevedeva importanti scadenze a favore dei lavoratori anziani, da attuarsi tra l'anno 1970 ed il 1971. Possiamo conoscere, con una certa precisione, quali sono le nuove norme? » (M. R. e Marino S. - Venezia).

Entro il 31 dicembre 1970, sentite le organizzazioni sindacali dei lavoratori agricoli, bisognerà coordinare le norme relative alla disoccupazione dei lavoratori agricoli, raccogliendo le norme in un testo unico, integrando, qualora occorra, le norme relative all'assicurazione obbligatoria per la disoccupazione involontaria con quella della Cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria, per un collegamento organico e funzionale fra le due gestioni.
Per i mezzadri e coloni è prevista la facoltà di reinserirsi a domanda nell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti.
Dovranno, inoltre, essere dettate norme intese a riconoscere, ai fini del diritto alla pensione di anzianità e della determinazione di essa, i contributi figurativi relativi ai periodi di astensione dal lavoro per gravidanza e puerperio, comprese anche le lavoratrici dell'agricoltura.
Entro il 31 dicembre 1971 il Governo, sentita l'apposita Commissione parlamentare, dovrà rivedere la vigente disciplina sull'invalidità pensionabile; riordinare le disposizioni concernenti la prosecuzione volontaria, al fine di una sua parificazione con la contribuzione obbligatoria; attuare il principio della pensione unica determinandone la misura con la totalizzazione di tutti i periodi; disciplinare l'obbligo delle assicurazioni sociali delle persone addette ai servizi domestici e familiari, di riassetto e pulizia dei locali; rivedere le disposizioni per i lavoratori dello spettacolo iscritti all'ENPALS al fine di renderle più rispondenti alla natura del rapporto di lavoro; istituire, infine, un casellario centrale per la raccolta e la conservazione delle schede relative ai pensionati dell'assicurazione generale obbligatoria, di regimi obbligatori di previdenza sostitutivi, esclusivi ed esonerativi della predetta assicurazione, di regimi obbligatori per l'erogazione di pensioni a favore dei liberi professionisti e di qualunque altro regime pensionistico a carattere obbligatorio.
Ed ancora: entro il 31 maggio 1972 il Governo è autorizzato ad emanare un testo unico delle disposizioni che regolano la materia dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, anche per quanto concerne l'ordinamento degli organi e dei servizi.
Infine, entro il 31 dicembre 1975, si dovrà realizzare la parificazione dei trattamenti minimi di pensione a favore dei lavoratori autonomi e dei loro familiari coadiuvanti a quelli previsti per i lavoratori dipendenti, consentendo agli assicurati l'accesso a classi di contribuzione superiori a quella unica attualmente prevista per consentire il raggiungimento di più elevate ed adeguate pensioni.
Infine, le norme relative alle quote di maggiorazione delle pensioni per familiari a carico dovranno essere estese alle pensioni dei fondi integrativi, sostitutivi e che danno luogo all'esclusione o all'esonero dell'assicurazione generale obbligatoria.

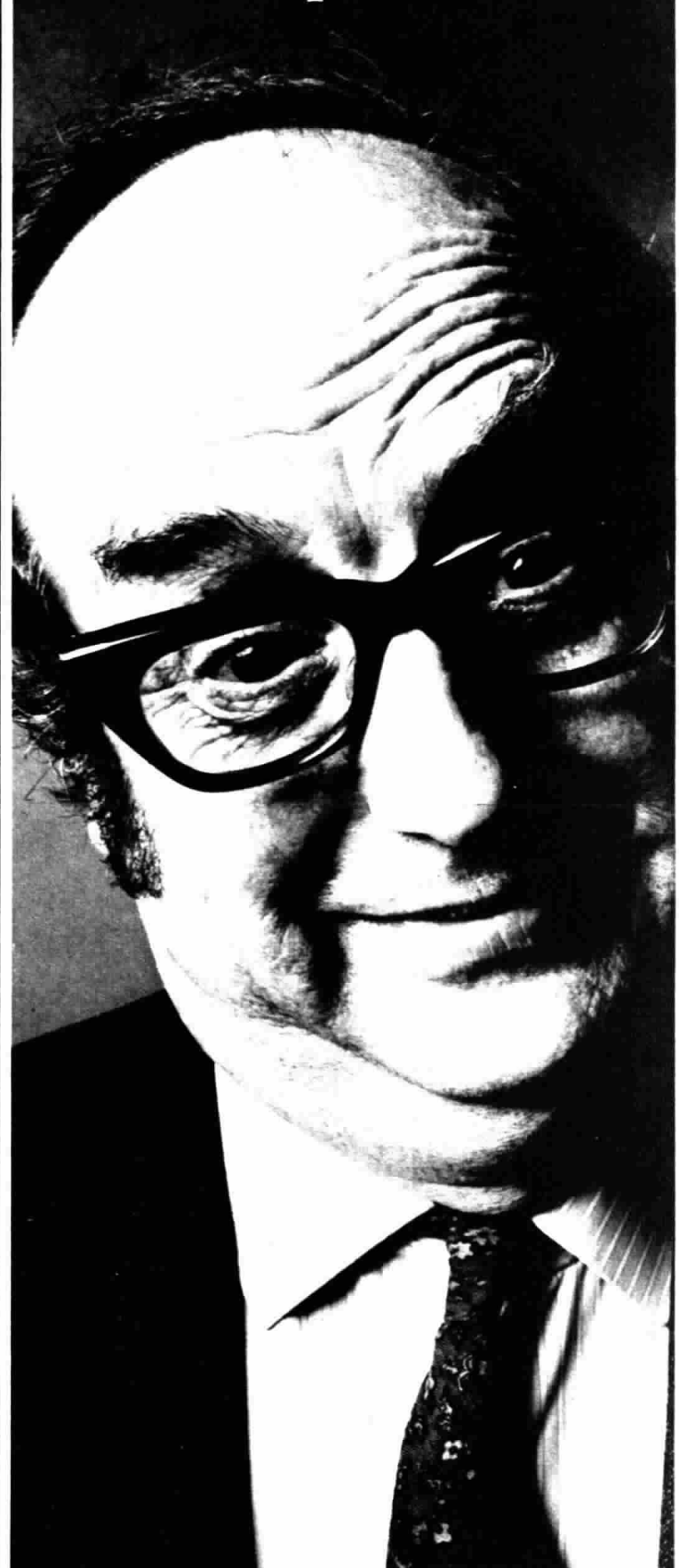
Giacomo de Jorio

l'esperto tributario

Denuncia Vanoni

*« La pensione della Previdenza Sociale — per vecchiaia — deve essere denunciata nel modello Vanoni?
Un pensionato 64enne, che percepisce di pensione L. 52.000 per cui è costretto a lavorare ancora (dopo 40 anni di contributi) per guadagnare 60.000 (al netto) per altro lavoro, deve denunciare nella Vanoni e le 60.000 e le 52.000? Poiché fino a L. 960.000 annue non si deve fare denuncia ed io fino all'anno scorso guadagnavo, oltre la pensione della Previdenza, solo L. 30.000, ora non so come regolarmi. Inoltre, le confesso, tremo al pensiero che, data la mia età, potrei improvvisamente dover smettere di lavorare, per mie ragioni o per il datore di lavoro, ma avendo oggi denunciato così, sarei perseguitato dal fisco anche in seguito, pur non percependo più gli incassi suddetti »* (F. F. - Roma).

Nel modello cosiddetto Vanoni, vanno denunciati i cespiti anche se soggetti al pagamento della Ricchezza Mobile e della Complementare per ritenuta, come è il caso sia delle pensioni sia degli stipendi.
In specie per la Complementare va notato che la Denuncia Vanoni va fatta se — complessivamente — i cespiti suddetti superano le L. 960.000. E' chiaro che l'Ufficio Imposte procede al conguaglio eventuale fra imposta pagata e percentuale superiore da pagare.
Il tutto in quanto le aliquote d'imposta complementare sono progressive.
Non tema di essere perseguitato dal fisco. Quando avrà smesso di lavorare, presenti un attestato di cessazione di attività lavorativa, compilando un modello che le verrà fornito, a richiesta, dallo stesso Ufficio distrettuale delle imposte.

Sebastiano Drago

aumenta tutto

aumentano le ragioni per avere una Prinz 4 L

Erano molte le ragioni per scegliere la Prinz 4L: l'eleganza, le soluzioni tecniche da cilindrata superiore, il limitato costo dell'impiego... Ora aumentano.

Dal momento che il costo della vita... dell'auto sale, i pregi della Prinz 4L, che fa oltre 18 Km con un litro e paga la tassa di circolazione di 7660 lire annue sono ancora più evidenti.

Conti alla mano.

Caratteristiche tecniche:
600 cmc - 5 posti omologati -
120 Km/h - consumo: 5,5 litri per 100 Km.
L. 779.000 (IGE inclusa)
725 punti di assistenza.

NSU PREVEDE

NSU

Progetto Indesit - Sud

Nella riunione tenuta venerdì 3 luglio, il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, a seguito di parere di conformità espresso dal CIPE, ha approvato il Progetto INDESIT - SUD.

Per iniziativa del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, nel febbraio 1968, le maggiori imprese industriali vennero invitate a presentare un programma di investimenti nel Sud; a seguito di tale invito, l'industria torinese, nel quadro degli investimenti previsti per il decennio '70-'80, inserì il progetto ora approvato. Esso darà stabile occupazione a circa diecimila persone, prevedendo investimenti per oltre 70 miliardi (di cui 56 approvati dal CIPE); sarà realizzato nell'agglomerato industriale di Aversa-Nord, facente parte del Consorzio di Sviluppo Industriale di Caserta.

Il Progetto prevede la costruzione di otto Stabilimenti con un'area coperta di circa 60.000 mq. ciascuno, su un'area totale di 100 ettari; la realizzazione è prevista in sette anni; in questi Stabilimenti verranno prodotti tutti i tipi più moderni di elettrodomestici oggi esistenti.

Ad ultimazione avvenuta, il progetto prevede un fatturato di 150 miliardi annui, di cui oltre due terzi all'esportazione. Poiché circa il 70 % sarà rappresentato da semilavorati di provenienza esterna, la spinta a favorire la formazione di imprese sussidiarie, sarà notevolissima; tali sono le direttive del Comitato dei Ministri, aventi lo scopo di stimolare la creazione di imprenditoriato locale, premessa indispensabile per una fattiva opera di industrializzazione.

Secondo il Progetto, i procedimenti di lavorazione, gli impianti e macchinari, saranno i più rispondenti alle esigenze di alta produttività e automazione, onde assicurare la più spinta capacità competitiva, ormai indispensabile, anche in questo settore, a livello mondiale.

Ultimo nella realizzazione delle grandi installazioni industriali, il Mezzogiorno avrà, nel campo elettrodomestico, gli impianti più moderni d'Europa.

il tecnico radio e tv

Cancellazione

« Il mio registratore non cancella più: il guasto non si è verificato di colpo, ma progressivamente. Ho provato a pulire la testina e a sostituire la finale/oscillatrice ma senza alcun risultato. Ho controllato la tensione ai piedini della stessa e verificato la pressione dei feltrini preminastro e inoltre tutti i collegamenti elettrici con lo schema della casa. Mi potrebbe suggerire che cosa fare per eliminare il difetto? » (Federico Ramina - Roma).

Gli elementi forniti sono vaghi e non permettono una precisa localizzazione del guasto. Sarebbe almeno necessario accertare se l'oscillatore di cancellazione oscilla, o meglio misurare la corrente alternata ad alta frequenza nella bobina di cancellazione. Ad ogni modo, dato che il difetto si è manifestato gradualmente ed avendo già sostituito la valvola oscillatrice e pulita la testina, i sospetti cadono su qualche componente ed in particolare sui condensatori elettrolitici.

Alta fedeltà

« Dovendo acquistare un complesso ad alta fedeltà, gradirei sapere se le caratteristiche dei seguenti elementi potranno dare un perfetto suono stereofonico:
Amplificatore: potenza in Watt: continua 2 × 15, musicale 2 × 18, picco 2 × 36. Distorsione: 0,5 % da 100 ÷ 10.000 Hz. Responso livello frequenza a ± 2 dB da 20 a 20.000 Hz. Rapporto segnale/disturbo: migliore di 60 dB riferito a 2 × 15 Watt; Giradischi automatico: cartuccia a magnete mobile con puntina di diamante. Motore a 4 poli con flutter minore di 0,07 %. Comando manuale ed automatico. Regolazione del peso della puntina da 3 a 5 gr; Casse acustiche: da 15 Watt cadauna; limite 30 Watt (1 woofer da cm 26,5 gamma di lavoro 35 ÷ 7000 Hz. 1 tweeter da cm 13 gamma di lavoro 5000 ÷ 15.000 Hz) » (Armando D'Amelia - Roma).

Le caratterisiche elettriche del complesso da lei citato sembrano buone anche se non ottime. Tenga presente che generalmente i punti più critici dei complessi Hi-Fi sono la testina di lettura del giradischi e gli altoparlanti. E' quindi in generale consigliabile effettuare una accurata prova di ascolto, confrontando l'impianto che si desidera acquistare con altri di qualità ottima valutando l'entità delle differenze. Circa l'effetto stereofonico occorre tener presente che è fortemente influenzato dalle caratteristiche acustiche dell'ambiente di ascolto, che deve essere notevolmente assorbente e abbastanza simmetrico rispetto agli altoparlanti.

Dischi ondulati

« Sono in possesso di una serie di dischi microsolco-monoaurali assai leggeri che, mentre girano, ondeggiano notevolmente, cosicché il braccio, durante la lettura, continua a sua volta ad ondeggiare su e giù. Debbo dire subito però che, all'ascolto, non si nota alcun inconveniente. Il mio apparecchio è monoaurale con puntina di zaffiro r = 25 micron, pressione 6 grammi. Ritiene che l'ondeggiamento descritto possa nuocere alla puntina, ai dischi stessi oppure alla testina elettromagnetica? Quali danni si avrebbero se, in futuro, suonassi questi dischi con un apparecchio stereofonico dotato di puntina di diamante avente una pressione sui 2-3 grammi? » (Gianfranco Bistolfi - Milano).

Ovviamente qualunque anormale ondulazione del disco, provocando sollecitazioni verticali eccessive, non può giovare né alla puntina, né alla testina, né al disco, pertanto non si può pretendere di ottenere, a lungo andare, gli stessi risultati che si avrebbero con dischi rigidi curati sia nella pulizia che nella conservazione.

Complesso stereofonico

« Desidero sapere in che considerazione tenete i seguenti componenti del mio impianto, installati in un locale di metri 4 × 6, altezza m 3, e soprattutto se sono tra di loro ben combinati: amplificatore Sony TA-1120; sintonizzatore Sony ST-5000FW; giradischi Thorens TD-124 con braccio TP14; cartuccia Ortophon S-15 T; coppia casse acustiche AR/3a; registratore Tandberg 6x. Inoltre gradirei sapere di che sezione e tipo deve essere il conduttore di collegamento agli altoparlanti per una linea lunga circa 15 m » (Oreste Monti - Milano).

Il suo complesso è realmente ottimo e dovrebbe essere molto adatto per riprodurre musica sinfonica.
Qualora lei non fosse soddisfatto delle qualità del suono, occorrerebbe intervenire soltanto sulle qualità acustiche dell'ambiente.
Tenga presente che un ottimo suono stereofonico può essere riprodotto soltanto in ambienti molto assorbenti (provvisti di moquette, tendaggi, ecc.) e soprattutto assorbenti in modo equilibrato tutte le frequenze, specialmente quella di risonanza propria della stanza.
Il cavo di collegamento degli altoparlanti deve avere una sezione di almeno 1 ÷ 2 mm quadri per non ridurre troppo il fattore di smorzamento (infatti un cavo di sezione troppo sottile aumenta l'impedenza dell'amplificatore visto dall'altoparlante).

Enzo Castelli

il foto-cine operatore

« Fish eye »

« Mi è stato regalato un obiettivo " fish eye " (occhio di pesce) e, poiché nell'astuccio non ho trovato nessuna istruzione, gradirei sapere come si adopera. Quest'occhio di pesce è per la mia cinepresa Canon 512 8 mm e la marca è AUX LENS ADMIRAL GMC 180°. Vi sono due ghiere numerate: una da 3,5 a 90 (penso apertura dia-

segue a pag. 158

AUDIO E VIDEO

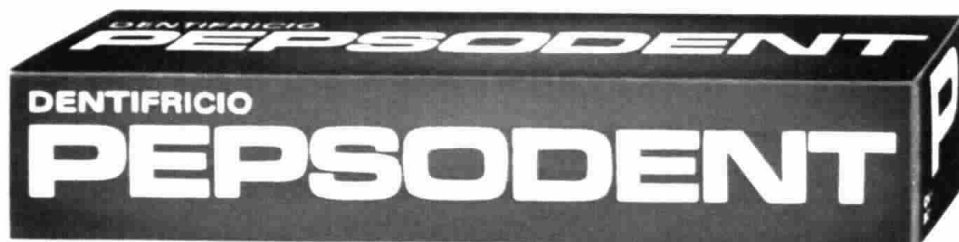
segue da pag. 157

framma) e l'altra da 30 a 200, le quali possono girare assieme e separatamente. L'obiettivo è applicabile alla cinepresa mediante un anello filettato» (Giuseppe Torri - Roma).

Il « fish eye » in questione non è un vero e proprio obiettivo, ma un aggiuntivo ottico da applicare su un obiettivo fotografico o cinematografico sfruttando la filettatura portafiltri di quest'ultimo. La sua caratteristica è quella di portare l'angolo di campo dell'obiettivo di base a 180° senza modificarne la lunghezza focale. In teoria, quindi, questo aggiuntivo può essere adoperato con ottiche grandangolari, normali e perfino tele. La immagine registrata sulla pellicola è costituita da un cerchio, il cui diametro aumenta con l'aumentare della lunghezza focale, tanto è vero che, oltre una certa focale, la parte superiore e quella inferiore del cerchio vengono tagliate fuori dal fotogramma. Il principio funzionale del « fish eye » è praticamente lo stesso degli « spioncini » che vengono normalmente montati sulle porte degli appartamenti, tanto è vero che basterà dare un'occhiata attraverso uno di questi per rendersi conto dell'effetto ottenibile con un obiettivo o un aggiuntivo ottico « fish eye ». L'aggiuntivo ottico in questione, come molti altri modelli analoghi, è progettato in funzione dell'impiego con una fotocamera 24 x 36 mm e a questo impiego si riferiscono i numeri riportati sulle ghiere. La esistenza di queste ghiere è giustificata dal fatto che la luminosità massima del complesso obiettivo-aggiuntivo varia a seconda della lunghezza focale dell'obiettivo su cui il « fish eye » è montato. Con un grandangolare di 30 mm. essa è f.3,5, con un normale da 50 mm. diventa f.5,6 e con un tele da 100 e da 200 mm. sale rispettivamente a f.11 e f.22. Sulla ghiera numerata da 30 a 200 va perciò riportata la lunghezza focale dell'obiettivo di base, mentre l'altra si riferisce alla apertura del diaframma. Occorre inoltre tener presente che i valori di diaframma indicati in precedenza si riferiscono alla luminosità massima ottenibile con le varie focali, ma che per conseguire una buona resa fotografica soprattutto dal punto di vista della nitidezza dell'immagine è necessario chiudere il diaframma di almeno due valori oltre quello della luminosità massima. L'impiego ideale di questo aggiuntivo ottico in congiunzione con un 50 mm. comincia perciò a diaframma f.11. Quella di 50 mm. è anche la migliore focale agli effetti delle dimensioni del cerchio ottenibile sul fotogramma. Questo ha infatti un diametro di 20 mm e sfrutta perciò quasi interamente i 24 mm. di altezza del fotogramma stesso. Questo aggiuntivo ottico può anche essere montato su una cinepresa 8 mm. o Super 8, anche se le considerazioni sin qui fatte rendono evidente che un suo impiego preclude l'uso dello zoom durante la ripresa. Pur non avendo dati precisi circa l'applicazione del « fish eye » ad una cinepresa 8 mm., riteniamo che le migliori condizioni si ottengano con l'obiettivo disposto su una focale prossima ai 13 mm. e diaframma f.11.

Giancarlo Pizzirani

Guarda bene... e correrai a comprare Pepsodent!

Al microscopio potresti vedere i tuoi denti coperti di tante graffiature. E così non possono splendere. Per questo c'è Pepsodent. Pepsodent è formulato per pulire i denti lucidandoli, cioè non "graffia via" le macchie e la pàtina gialla, ma le fa "scivolar via" dallo smalto, rendendolo smagliante. Sarà una fantastica sensazione passarti la lingua sui denti. Levigati, lucenti, senza segni. Il tuo sarà un sorriso bianco lucidato... Corri subito ad acquistare Pepsodent.

Nuovo tipo di dentifricio per un sorriso bianco lucidato.

le risposte di

COME E PERCHÉ

Pubblichiamo una selezione di domande e risposte trasmesse nella rubrica radiofonica di corrispondenza su problemi scientifici, in onda ogni pomeriggio, ad eccezione della domenica, alle ore 14 e 16,50 sul Secondo Programma.

Trans-uranici

Il signor Adamo Ruffo, di Cosenza, domanda: « Che cosa sono gli elementi trans-uranici? E' vero che non esistono in natura? Come vengono prodotti artificialmente? ».

Prima di spiegarle che cosa sono gli elementi trans-uranici, bisogna parlare, se pur brevemente, del nucleo atomico e della sua costituzione. E' un fatto ben noto che esistono in natura 92 specie diverse di atomi. Essi possono essere considerati gli elementi primi del nostro Universo, nel senso che qualsiasi oggetto materiale è composto da questi elementi o da una loro combinazione chimica più o meno complessa. Il primo degli elementi, disposti in ordine di crescente complessità, è l'idrogeno. Esso è costituito semplicemente da un protone e da un elettrone.
Nel successivo elemento — l'elio — il nucleo è formato da due protoni e da due neutroni. Tali particelle hanno la stessa massa del protone, ma carica elettrica nulla. Intorno al nucleo dell'atomo di elio ruotano due elettroni, i quali equilibrano la carica elettrica positiva dei due protoni del nucleo. All'estremità opposta dei 92 elementi naturali, si trova l'uranio. Esso è formato da 92 elettroni che ruotano intorno ad un nucleo complesso, contenente 92 protoni e circa 140 neutroni. Nuclei più pesanti di quello dell'uranio non si trovano in natura poiché, a quel livello di complessità, le strutture nucleari risultano instabili. Esse disintegrano spontaneamente, trasformandosi in due o più nuclei di minore complessità, appartenenti ai 92 elementi esistenti in natura. La formazione degli elementi trans-uranici può tuttavia ottenersi in laboratorio, bombardando nuclei pesanti come l'uranio con proiettili formati da nuclei più leggeri, per esempio nuclei di elio. Purtroppo, non esiste alcun mezzo per rendere stabile l'elemento trans-uranico così formato. Esso disintegra in un tempo assai breve.

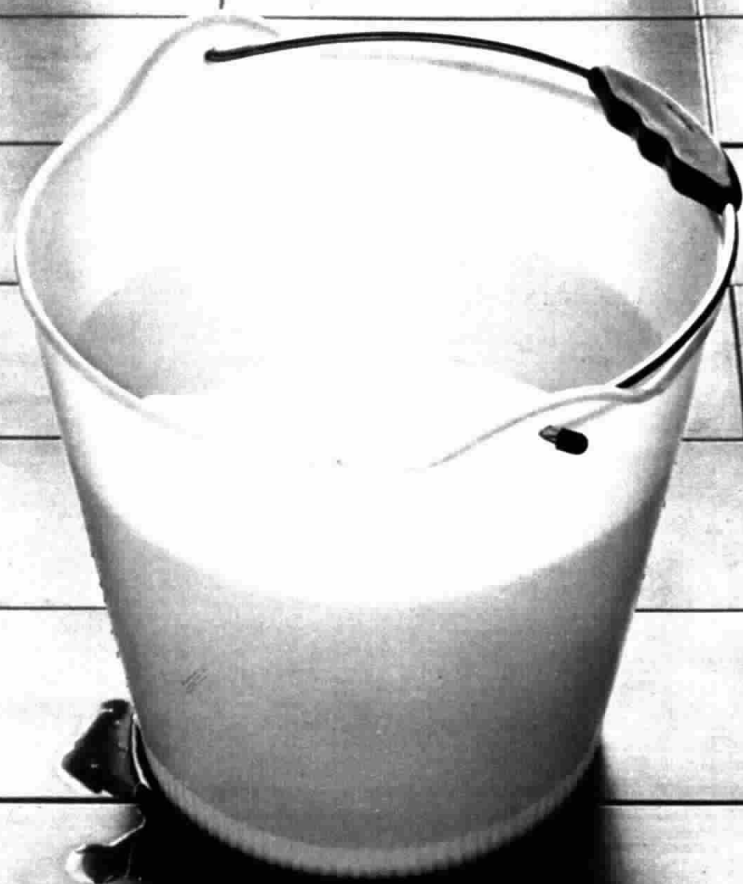
Velocità della luce

Il signor Giuliano Negro di Maserada, in provincia di Treviso, domanda: « Perché nella teoria della relatività di Einstein, si considera costante ed insuperabile la velocità della luce? ».

Nel secolo scorso un fisico americano, Albert Michelson, fece un complicato ma fondamentale esperimento. Egli misurò la velocità con cui si muove la luce sia nella direzione del movimento della Terra attorno al Sole sia nella direzione perpendicolare a questa. L'esperimento di Michelson fu ripetuto una grande quantità di volte, con misure sempre più precise. In ogni caso fu trovato che la velocità con la quale si muoveva la luce, non si sommava alla velocità di moto della Terra. In altre parole, la velocità della luce, come quella di tutte le radiazioni elettromagnetiche, è costante e non superabile.
Da questo fatto sperimentale, Einstein riuscì a trarre una serie di conseguenze. Una di queste conseguenze è che, contrariamente a ciò che afferma la dinamica di Newton, la massa non è una quantità costante, ma varia essa stessa con la velocità. Fu trovato così a tavolino, cioè teoricamente, il principio di equivalenza tra massa ed energia. In altre parole, fu trovato che la massa si può trasformare in energia e viceversa.
Oltre a queste teorie così importanti per lo sviluppo della scienza, Einstein ha anche affrontato il problema di dare una spiegazione alla gravitazione universale, ossia la forza che tiene assieme il sistema solare, e che ci fa battere il naso per terra quando scivoliamo. Questa parte della teoria di Einstein è molto più complicata e delicata. Ancora oggi è dubbio se gli esperimenti confermano effettivamente queste teorie. Tuttavia, almeno una delle previsioni che si traggono da esse sembra confermata: la luce ha un peso. In altri termini, il campo gravitazionale agisce sulle radiazioni elettromagnetiche e le devia.

SCHEDINA DEL TOTOCALCIO N. 12

I pronostici di ROBERTO HERLITZKA

Fiorentina - Milan	x	2	1
Foggia - Catania	1		
Inter - Torino	1	x	
Juventus - Cagliari	x	1	2
Lanerossi Vicenza - Napoli	x	2	
Lazio - Roma	x	2	
Sampdoria - Verona	1		
Varese - Bologna	x		
Brescia - Novara	x		
Casertana - Atalanta	2	x	
Modena - Cesena	x		
Savona - Prato	1		
Salernitana - Brindisi	1		

Spic & Span mette fine al finto-pulito

MONDO NOTIZIE

Guerra agli evasori

Un nuovo tentativo di « sgominare » definitivamente l'esercito degli evasori del canone è stato annunciato dal ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni britannico. Gli evasori sono circa un milione, la metà dei quali residenti a Londra. Contro di loro sono entrate in attività sedici automobili speciali dotate di un'apparecchiatura elettronica in grado di scoprire un apparecchio televisivo in uso nel raggio di 45 metri. La campagna riguarda la sola televisione in quanto dal 1° aprile del '71 il canone radiofonico sarà abolito. Si prevede che questa campagna costerà 170.000 sterline. Però ne vale la pena: da quando infatti il ministro delle Poste ha deciso di agire con fermezza contro gli evasori, questi sono scesi da due a un milione. Una delle misure più efficaci è risultata l'obbligo da parte dei negozi che vendono e affittano apparecchi televisivi di notificare il nome di tutti i clienti. Parte della somma investita in questa campagna sarà dedicata a una serie di inserti che la BBC ha commissionato alla ITV (la televisione commerciale) per invitare il pubblico a pagare al più presto il canone televisivo. Per non perdere le sue entrate, la BBC è costretta ad arricchire la sua rivale.

Nuova emittente

Radio Londra, la nuova e più importante stazione radiofonica locale della BBC destinata ai 10 milioni circa di abitanti della capitale e dei dintorni, è entrata in attività il 6 ottobre. Della rete di stazioni locali progettata dalla BBC, 8 erano già in funzione da tre anni. Radio Bristol, Radio Manchester e ora Radio Londra hanno aperto la seconda serie di 12 stazioni. Il programma di Radio Londra prevede bollettini di informazioni locali e trasmissioni culturali specifiche.

Terzo TV

Il segretario di Stato per lo sviluppo industriale e la ricerca scientifica francese ha confermato il benestare del Governo alla creazione, in seno all'ORTF, di un Terzo Programma televisivo. I lavori cominceranno nel 1971, e il Programma comincerà le sue trasmissioni nella seconda metà del 1972. Le trasmissioni potranno essere ricevute dai normali apparecchi dotati attualmente del Secondo Programma. La rete coprirà una parte importante del territorio nazionale sin dal secondo semestre del '72, e la totalità del Paese nel 1975, alla fine del Sesto Piano. Questo Terzo Programma permetterà di soddisfare meglio la diversità dei gusti del pubblico e di conseguenza permetterà all'Ente televisivo di rispondere pienamente alla missione affidatagli dal suo statuto. La direzione generale dell'ORTF ha previsto per i lavori necessari alla creazione del Terzo Programma un investimento di 32.000.000 di franchi, da prelevare in parte dalle riserve dell'Office, in parte da prestiti speciali.

Radio evangelica

La « Radio Evangelica » tedesca che è finanziata con i contributi offerti dai propri ascoltatori ha iniziato a Wetzlar la costruzione della sua sede. Quello che sarà il più piccolo studio radiofonico della Germania Federale, accolto in un edificio di tre piani, costerà circa 1.200.000 marchi e darà lavoro a circa cinquanta collaboratori. Suo compito specifico sarà la realizzazione di programmi in lingua tedesca da diffondere attraverso la stazione « Trans World Radio » (Montecarlo e Bonaire).

Satelliti e giornali

In una relazione introduttiva alle Settimane Universitarie Altoatesine, tenutesi a Bolzano nel mese di settembre, l'Intendant della Westdeutscher Rundfunk di Colonia, Klaus von Bismarck, ha sostenuto la tesi che in futuro l'attività delle società radiotelevisive si accentrerà sempre più sui notiziari e le attualità, lasciando che il resto dei programmi sia divulgato dalle cassette. Partendo da questa ipotesi, Bismarck sostiene la necessità di costituire, a breve scadenza, un archivio centrale d'informazioni, a livello internazionale, in grado di immagazzinare e fornire elettronicamente i dati e i documenti richiesti dalle redazioni europee; manca, infatti, dice ancora Bismarck, la possibilità di realizzare una fusione delle agenzie di stampa europee per crearne una da contrapporre ai colossi americani. L'Intendant della WDR ha affrontato anche il problema delle conseguenze che lo sviluppo delle comunicazioni via satellite porterà sull'attività dei redattori. Non sarà facile far fronte con tempestività all'enorme massa di notizie messe a disposizione con impressionante rapidità, e i redattori si troveranno a svolgere un lavoro di selezione, che richiederà la conoscenza profonda e accurata dei problemi mondiali, per evitare la propagazione di notizie tendenziose o false.

La gola

Da quando sono diventati così golosi? Da quando voi preparate ogni giorno un pranzetto coi fiocchi. Il tempo ora vi basta sempre perchè la pentola a pressione Aeternum accorcia incredibilmente le distanze tra la cucina e la tavola. Oggi potete fare un arrosto in mezz'ora, un minestrone in venti minuti, delle ottime verdure in dieci.
Il ricettario della pentola a pressione Aeternum vi spiega come preparare tante cose buone a tempo di record.
La pentola a pressione Aeternum (potete sceglierla da 5, 7 o 9 litri) è in puro acciaio inox 18/10, il più pregiato.

ÆTERNUM

Richiedete il Catalogo gratis a:
AETERNUM - 25067 LUMEZZANE S. A. (BRESCIA)

IL NATURALISTA

Per un leprotto

« Seguo da anni con simpatia la sua rubrica. Così ho pensato di inviarle questa mia paginetta scritta in occasione del 4 ottobre, festa degli animali, come segno di gratitudine e solidarietà.
" Hanno ucciso un leprotto. Almeno l'avessero raccolto e portato via, come una cosa a cui si tiene. Invece l'hanno lasciato lungo un grande pendio erboso, con la gola e il petto rossi di sangue e le zampe contratte nel terrore e nell'inutile balzo verso la fuga. Non c'è stato scampo per lui. Ho provato uno strano spavento, uno strano sentimento di offesa, come se la vita di quel leprotto fosse stata in qualche modo anche un po' mia. Per tutto il viaggio non ho più goduto del verde, del vasto, del bello. Mi stava sempre davanti agli occhi l'immagine di quel leprotto abbattuto sul prato come una cosa spregevole, e sentivo pietà e vergogna " » (Giulia Auriemma - Milano).

Chi è capace di esprimere la poesia della natura, e comunicarla agli altri, è un privilegiato, perché quando su questa terra non ci saranno più le graziose creature di Dio distrutte da uomini incoscienti e incivili troverà almeno conforto nei ricordi scritti.

Gatto in casa

« Sono una ragazza di 18 anni ed amo molto gli animali. L'anno scorso ho raccolto un gattino (ce ne sono molti selvatici dove abito) l'ho chiamato Fluffi e mi sono molto affezionata ad esso. Ora purtroppo, lavandolo, ho notato che sono apparse piccole croste, specialmente sul collo, accompagnate da perdite di pelo; purtroppo ha anche un po' di parassiti. Lavarlo e spazzolarlo sembra non serva a nulla. Ho letto su un libro di scienze che questa malattia si chiama rogna, è vero? E come si fa a curarla? E per i parassiti? Mia madre brontola continuamente per la perdita di pelo e minaccia di cacciarlo fuori casa ed io non voglio. Perché gli è venuta quella malattia? Forse perché esce spesso e viene a contatto con animali ammalati? Ma come si fa a tenere un gatto sempre in casa? » (Laura Gusperti - Pavia).

Dai sintomi descritti, il mio consulente dottor Trompeo ritiene che le lesioni possano senz'altro ascriversi a rogna (oppure a una fitosi). Per la diagnosi differenziale sarebbe opportuno effettuare un accurato esame parassitologico della cute. Lavarlo e spazzolarlo con frequenza è ovvio che non sia di grande giovamento per le cause più volte esposte (fra le più importanti: diffusione della malattia a tutto il mantello, maggior irrorazione sanguigna della cute e, quindi, più rapido sviluppo dei microparassiti ecc.). Lei ci parla di presenza di parassiti nel suo gattino ma non specifica come sono; inoltre: sono della cute o intestinali? Finché non potremo disporre di dati più precisi, non forniremo una risposta, altrimenti saremmo costretti a stilare un trattato di parassitologia felina! Lei domanda perché può essere insorta questa malattia. Le cause possono essere diverse, ma in linea di massima riassumibili fondamentalmente in due gruppi: contagio diretto e indiretto da animale affetto da parassitosi cutanea e alterazione dell'« impermeabilità » della pelle del soggetto (eczema, soluzione di continuo ecc.). Come lei potrà constatare, le sue supposizioni possono senz'altro corrispondere al vero. Se il gatto è mansueto può senza dubbio essere tenuto in casa, anche per lunghi periodi e soprattutto quando si supponga la presenza nella zona di animali malati.

Giovani zoofili

« Lo scopo della mia lettera è questo: desidererei, attraverso il vostro giornale, cercare altri amici degli animali, amici sinceri, convinti e fedeli per formare un " club ", " Il club dei giovani zoofili ". Io credo che questo " appello " sarà letto da molti giovani naturalisti (dai 14 ai 16 anni) i quali potranno così scrivermi » (Elio Molino - La Morra, Cuneo).

Come vedi, giovane entusiasta, pubblico il tuo « appello » per trovare altri neofiti di scienze naturali. Personalmente sono un po' pessimista sui risultati e le finalità dei club degli amici di... ogni genere. Si finisce quasi sempre per non ottenere ciò che ci si prefigge. Tanto per fare un esempio in altro campo, una diffusissima rivista per i giovani aiuta i ragazzi a riunirsi e a trovare nuovi giochi... come inviare alla rivista un disegno, una poesia, un racconto, una foto ecc. di una farfalla. E' chiaro che i ragazzi saranno costretti a catturare (e aggiungiamo noi, a sacrificare) migliaia di questi graziosi lepidotteri (già in pericolo di estinzione e indispensabili per l'impollinazione entomofila). Vedi, caro Elio, come è facile sconfinare nell'illecito quando non si hanno le idee chiare sulla natura e la sua protezione. Quindi devi fare in modo che il tuo club assuma una veste scientifica e protezionistica come avviene per esempio per il G.E.P. (Gruppo Entomologico Piemontese) o altre associazioni zoologiche.

Angelo Boglione

Talvolta è proprio un bel problema essere Ramazzottimisti.

Beh, è vero, certe volte è proprio un bel problema. Perché l'Amaro Ramazzotti non si sa mai come prenderlo.

Liscio è squisito, col seltz diventa ancora piú brioso, col ghiaccio va giú che è un piacere, caldo è una bontà che ristora. Ed anche nel caffè porta il suo inconfondibile tono. E' per questo che scegliere diventa un bel problema.

Ma ogni buon Ramazzottimista sa che comunque lo beva, l'Amaro Ramazzotti gli farà sempre bene ed in piú lo aiuterà ad affrontare la vita nel migliore dei modi: con un sorriso.

Unitevi ai Ramazzottimisti
(un Ramazzotti fa sempre bene)

ARREDARE

Le camere dei giovani

Credo che una delle principali caratteristiche del momento in cui viviamo sia la grande importanza che i giovani hanno assunto nella nostra società.
Un modo di pensare più aperto e anticonvenzionale che, partito dai giovani, ha influenzato, in parte, anche coloro che non lo sono più. La moda, il gusto musicale ed estetico sono giovani e volenti o nolenti anche i matusa vi si sono adeguati.
La casa risente di questo atteggiamento un po' ribelle nei confronti di certe forme convenzionali che ci appaiono, ad un tratto, terribilmente superate. I ragazzi vogliono che le loro case siano giovani come loro: chiedono la possibilità di un ambiente in cui possano rispecchiarsi la loro mentalità, i loro gusti, i loro « hobbies ».
Da parte dei genitori non è difficile accontentarli: è sufficiente che la quantità degli arredi sia limitata allo stretto necessario, che vi sia spazio libero e pareti nude che concedano al ragazzo o alla ragazza di decorare la stanza secondo il proprio estro personale: potranno essere manifesti, ricordi di viaggi, attrezzi per lo sport favorito, oggetti spiritosi: la « pop-art » insegna a comporre le cose.

Achille Molteni

La camera-studio-soggiorno. Notevoli la lampada a colonna posta su una base di legno scuro nel centro della stanza e lo spiritoso tavolino a cubo con cavo cilindrico. Le ampie finestre sono dotate di tende in « Trevira » a luce soffusa (foto sopra)

La camera romantica è tappezzata interamente con carta a fiori azzurri su fondo bianco. I pannelli dell'armadio hanno funzione decorativa (foto a destra)

Questa camera « giovane » è tutta giocata sul contrasto dei colori. Aragosta per le pareti, bianco per le superfici essenziali dei mobili, bruno per la moquette che ricopre il pavimento.
(da Residence - Torino)

Musica nuova in cucina

Sapete che le specialità tedesche sono moltissime,
dagli antipasti al dessert,
e vi permettono un'infinità di variazioni
sul tema: mangiare bene e in modo originale?

Divertitevi a comporre i vostri menu con fantasia,
con i toni e i sapori nuovi
che vi offre la genuina gastronomia tedesca.

Naturalmente
dovete pretendere dal vostro fornitore
"le originali specialità tedesche"
proprio quelle.

MODA

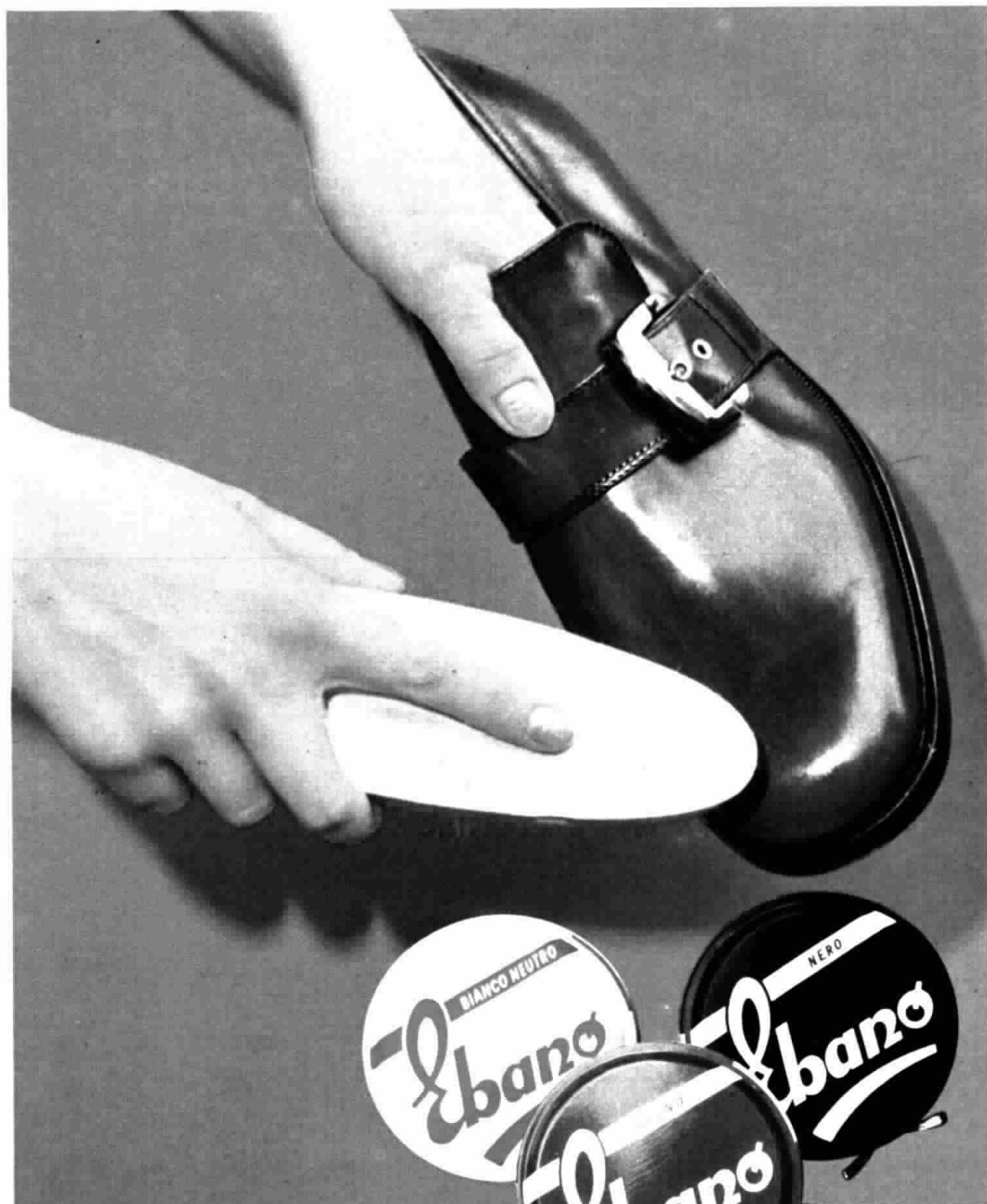
A MEZZA STRADA FRA PARIGI E ROMA

Broccato a motivi fantasia o ricamato con fiori stile « sol levante » per gli abiti da sera della foto a sinistra. In alto: ancora ricami orientali sui coloratissimi completi in raso e velluto. Modelli Saint-Laurent

Il maxi più nuovo dell'inverno è quello « stile Bolshoi » proposto da Yves Saint-Laurent, caratterizzato dagli alti polsi e dalle stelle in colore contrastante

A metà strada fra Parigi e Roma, Saint-Vincent sfrutta la sua posizione per dare tradizionale appuntamento ad un confronto d'autunno tra francesi ed italiani. La Francia era rappresentata dal Grande Pentito, Yves Saint-Laurent il quale, dopo aver preparata una collezione invernale tutta in lungo, se n'è uscito nei giorni scorsi con pianti di coccodrillo per la minigonna. Giura che la prossima estate farà tornare le donne alle supermini, ma intanto lascia che le sue mannequin strappino lacrime di rabbia alle meschine che speravano di poter sfruttare ancora il guardaroba dello scorso anno. La sua attenzione s'è insidiosamente spostata al busto, le gambe non contano più: possono spuntare da abissali spacchi alla Hong-Kong 1960 o essere nascoste dai pantaloni. A lui non importa, come non gl'importa di buttare a mare anche chi vorrebbe la funerea moda dei neri e dei grigi. Intinto il pennello nel denso colore del balletto del Bolshoi, lo ha sparso a piene mani dappertutto, sui pantaloni a sbuffo delle moschettiere, sui satin Hollywood 1930, sui cafettani marocchini e sui sari delle maharani in un tripudio di laminati e di broccati rilucenti di paillettes. E, sfida suprema, ha cucito stelle a cinque punte multicolori su soprabiti e giacconi finendo per mettere in testa alla più stellata delle sue ragazze un berretto alla Lenin. Un'irriverenza paragonabile soltanto a quella con la

Nella foto accanto. Due mantelli maculati: in leopardo somalo quello a sinistra, in tigre birmana con il collo di zibellino quello a destra. Nella foto sotto due modelli da sera: un visone jasmine e una tunica in breitschwanz Boukara completata da una sciarpa con frange

quale Rivella, il rappresentante italiano, ha trattato il visone, suggerendo alle signore di usarlo il mattino per la spesa al mercatino rionale ed agli uomini di indossarlo nei viaggi di affari. E non s'è fermato qui, perchè ne ha tinti alcuni in verde mandorla ed in giallo ocra. Sbrigato così il tema della pelliccia più ambita, Rivella s'è sbizzarrito nell'indicare in una lunghissima serie di maculati (dal giaguaro al ghepardo e alla tigre che ha ormai fatto un boccone del risaputo ocelot) la pelliccia indicata per la moglie del vincitore della lotteria di Canzonissima se è davvero desiderosa di far impazzire le amiche. La ragionevolezza ha invece trionfato nei breitschwanz e nelle pellicce da giorno.

Nuovissimo il tailleur pantalone bicolore in lontra Lakoda composto da una giacca molto sottile e knicker-bockers; accanto un maxi-visone verde mandorla di linea sportiva. Nella foto a sinistra: ancora due modelli sportivi in visone color cognac, una tinta-novità. Tutte le pellicce sono creazioni Rivella

DIMMI COME SCRIVI

interiormente le

Carla 7 — Un eccesso di cerebralismo le toglie spontaneità e la spinge verso un frasario d'urto che la fa sembrare petulante. Sia più disinvolta nell'eloquio ed anche nei pensieri che sono, almeno per il momento, frutto di studi e letture affrettate e non ben digerite. Lei è innegabilmente intelligente, anche se un po' viziata dall'adulazione familiare, buona, sensibile, esuberante, vivace, intuitiva. Deve ancora imparare una cosa che i giovani della sua età conoscono raramente: a maturare lentamente, senza bruciare le tappe. Sgomenterà meno chi la avvicina e le sarà più facile trovare il modo di comunicare. Sia meno discontinua, tenga fede ai programmi fatti, eviti l'esibizionismo e diventerà una ragazza adorabile.

le sottopongo la mia

A. dei New Trolls — Sensibile e dispersivo, ambizioso e qualche volta vanitoso, lei ama l'adulazione, è suggestionabile e suscettibile. Non manca di senso pratico, ma se ne serve raramente; ha fantasia; molte tendenze, anche troppe e un desiderio eccessivo di emergere in tutto. Questo provoca in lei una grande confusione, non le permette di concentrarsi e accende in lei entusiasmi che lo bruciano un po'. Lei è sentimentale e un po' ingenuo: stia attento alle sue esperienze e cerchi di non procurarsi inutili traumi. Soprattutto parli meno dei suoi programmi.

interesse la sua rubrica

Francesca M. - Cremona — Lei è semplice e affettuosa, di buone maniere, manca di inutili fantasie e, pur avendo un carattere ancora in formazione, ha già tracciato una linea di condotta che intende seguire. Di fronte alla irruenza lei diventa timida, ma di solito è buona osservatrice, sensibile, fedele negli affetti e sinceramente legata alle persone che stima. Non le mancano svariati interessi e possiede ideali, che tenta di raggiungere, anche al di fuori della professione cui la conducono i suoi studi. Di solito non dà confidenza ed è normalmente attaccata alle sue cose. Ha notevole senso pratico e amore per la precisione.

avendo l'intenzione

Emilio G. - Genova — Lei è senz'altro un emotivo, ma anche uno sgobbone che vuole sentirsi importante ai suoi occhi e che generosamente butta via il meglio di sé stesso e scarica la sua esuberanza affaticandosi inutilmente in una direzione piuttosto sbagliata. Lei è ambizioso, orgoglioso, pieno di amor proprio, spinto dal desiderio di emergere e non le manca certo l'intelligenza per farlo: deve soltanto vincere la sua pigrizia e la sua paura di affrontare quelle cose che la affascinano ma che non le danno la sicurezza immediata. E' impulsivo, irrequieto, diffidente. Cerchi interessi al di fuori del suo lavoro e pensi a sé stesso. Studi, si perfezioni e ricordi sempre che « deve » fare una carriera per sentirsi sereno, usando, magari, un po' di diplomazia.

genere e quindi

Nani 56 — Il suo è un carattere già molto maturo per la sua tenera età, privo di inutili complicazioni e illuminato da una notevole intelligenza. I suoi programmi per il futuro sono tutti realizzabili ed anche se le esperienze future la cambieranno un po', non aumenteranno le sue ambizioni perché ha, fin da ora, una profonda coscienza dei suoi valori. Ha gusti raffinati, una buona dose di positività. Scriva, per evadere dall'ambiente che la circonda nei confronti del quale si sente istintivamente superiore.

che le sia arrivata

Ellis Man - Lei è, come ritiene, un po' presuntuosa ed anche irrequieta, esclusiva, un po' selvaggia, con una disinvoltura che a volte rasenta l'esibizione. Vivace e allegra a tratti, il suo disordine è frutto della reazione all'ordine interiore che sente dentro di sé ed alla sua insofferenza alla disciplina, anche quando nasce da lei stessa. Ha un alto senso della giustizia e le piace proteggere gli altri per sentirsi importante. La sua intelligenza è di natura dispersiva: vive in un mondo tutto suo che non è reale. E' fedele negli affetti. E' piena di entusiasmo, ma ha paura di affrontare l'ignoto perché la costringerebbe a guardare la realtà. Sa comprendere e scusare e vorrebbe vedere la gente sorridente intorno a sé.

la mia scrittura

Clara — Sensibile e coraggiosa, non ha mai debolezze inutili e sa diventare severa e inflessibile quando è necessario esserlo. Non deroga dai suoi principi. Non sa perdonare le offese, soprattutto se hanno colpito chi ama, e possiede una intelligenza chiara e sottile. E' raffinata, ordinata e la sua forza di volontà le permette di dominare sugli altri. Raramente si confida e non si lascia mai suggestionare. Lei possiede una personalità molto forte e il dolore le ha dato una visione ancora più chiara delle cose, volontà ed un gran senso umanitario.

solo poche righe

Teresina 1952 — Non è molto quello che mi manda per un esame un po' dettagliato del carattere del suo ragazzo. Posso dirle soltanto che è un uomo pieno di incertezza, ma che può diventare temerario quando ha fatto la sua scelta e deciso di raggiungere uno scopo. Non dà peso alle cose inutili, ma non perde di vista le cose concrete. Non si fa illusioni sul proprio conto, non sopporta le persone inutili, vuole armonia, serenità, sicurezza intorno a sé.

segue a pag. 172

dolci

due, per due "tipi di appetito"

saporite

TIPO SAPORITO
MILKANA
milkinette
10 FETTE DI BUON FORMAGG

per "apparecchiarsi" un panino

Lintas Italia

DIMMI COME SCRIVI

segue da pag. 170

Forse queste ultime non

Capricorno — Piuttosto cerebrale e un po' troppo meticolosa, le piace sviscerare a fondo i problemi perché questo la fa sentire importante; si interessa sempre a nuovi studi perché questo le consente di rimandare il momento in cui dovrà affrontare la vita vera con le sue delusioni e le sue incognite. Qualche volta rischia di diventare un po' pedante e spesso si innamora delle sue stesse parole. Ha un profondo senso umanitario, ma non sa fare sacrifici. E' generosa, affettuosa, gentile, intelligente, tenace però con il suo perfezionismo tende a sciupare queste doti che sono l'aspetto migliore della sua femminilità.

sono una ragazzina

Anna Rosa — Egocentrica e impulsiva, incerta e irruenta, si lascia dominare dai suoi nervi e dalla sua impulsività sciupando molte delle occasioni positive che la vita le propone e, purtroppo, non fa niente per modificarsi. Anche se ancora immatura, lei è intelligente, intuitiva, vanitosa, esuberante; cerchi di dominare i suoi nervi. E' il primo passo per realizzare quella personalità che lei vorrebbe e potrebbe raggiungere. Si controlli un po', sia gentile, non sia gelosa, non cerchi di fare più del necessario. Corregga i suoi piccoli complessi, la timidezza per esempio, e sia allegra e gentile. Segua il suo naturale buon gusto: eviterà le critiche e sarà serena.

che desideravo scrivere per

Elena T. - Torino — Non saprei quale dei due elenchi sia più vicino al vero. Per me lei è orgogliosa e vanitosa, discontinua e incerta, sensibile e discreta. Non ha molta comunicativa, è un po' egoista, non troppo espansiva ma tenace negli affetti, non si dà da fare per emergere pur avendo ambizioni e spesso perde tempo dietro progetti che lei per prima sa che non si concretizzeranno mai. Ha vivo il senso della responsabilità, i suoi principi sono seri, la sua educazione buona. Le piace l'ordine in sé stessa e negli altri, tiene alla considerazione della gente, ha senso pratico e non sopporta le ingiustizie.

poi, vieni qui?

Ina incerta - Lui — La grafia che mi invia per l'esame denota molta testardaggine e generosità che si limita al gesto dimostrativo. L'esibizione, sia pure velata, delle sue sofferenze serve a farlo sentire superiore e forte ed a farsi perdonare gli scatti a volte incontrollati. E' sensibile, ma superficialmente, è dispersivo per eccesso di fantasia, si sente un uomo superiore ed ama sentirselo dire. Vuole, oltre alla considerazione, attenzioni continue e non essendo molto forte scarica facilmente la responsabilità sugli altri ed ha momenti di caparbietà quasi infantili. Si può ottenere qualcosa da lui seguendolo assiduamente e con pazienza, rammentando che deve sentirsi indipendente e vivere in un ambiente di armonia e di buon gusto.

anno fa per avere il responso

Ina incerta - Lei — Il suo carattere non è angoloso, ma dignitoso e sincero e sempre sulla difensiva perché è meno indipendente di quello di lui e in certi casi non lo è affatto. Non credo che questo incontro l'abbia modificata: forse sono emerse cose che sonnecchiavano in lei. Essendo molto più forte di lui, più quadrata e positiva, conservatrice e aperta, non può essere stata piegata. Ritengo che il suo amore sia più una infatuazione fisica che un sentimento profondo. Prima di decidersi al matrimonio cerchi di capirlo meglio e non rinunci alla sua personalità. A lui piace vincere le battaglie, ma se stravince si mette a sbadigliare. Quindi attenzione.

Sono un ragazzo

Mario P. - Bologna — Malgrado sia deciso, tenace, chiaro, senza cerebralismi inutili, essenziale nell'esprimersi, pieno di senso pratico ed esuberante, le riesce difficile concentrarsi e non sopporta nessun genere di costrizione. La sua intelligenza è un po' distratta dalla vivacità e questo non le permette di darsi abbastanza da fare per emergere. E' un ottimo osservatore e spesso sa dare giudizi molto esatti. Non conosce sotterfugi e manca di malizia. Le sue curiosità sono sane e passerà senza danni attraverso molte esperienze della vita. Ha tendenza a dominare quelli che lo circondano.

la mia scrittura.

Lucia P. - Napoli — Sensibile e istintivamente raffinata, noto in lei una notevole capacità di apprendere dovuta alla sua intelligenza pronta e sveglia. Riesce a controllare la sua vivacità anche se ancora non sa dove indirizzare questa carica vitale. Timida e autocritica, lei cerca sempre di fare del suo meglio perché non le piacciono i rimproveri. Le consiglio senza titubanza di scegliere gli studi classici. Quando sarà del tutto matura, il suo carattere sarà forte e generoso, espansivo e non troppo adatto alle ricerche e, con gli studi consigliati, potrà fare meglio la sua scelta. Le persone con le quali può legare meglio debbono essere, se possibile, prive di complessi e molto sincere perché lei è ancora ingenua e pulita. Devono anche essere intelligenti e un po' più mature di lei, non perché le serva una guida, ma perché altrimenti non ci potrebbe essere un valido dialogo. Faccia dello sport: tennis o equitazione, per esempio, per scaricare la sua vivacità.

Le sarò grata

Vittoria L. - Seriate — Buon senso e molta tenacia nel migliorarsi, anche se qualche volta le sembra di perdere tempo perché le circostanze della vita la assillano, dicono come sia alto in lei il senso della dignità. Sa che cosa sia il sacrificio e, senza lagnarsi, sa stare sempre al suo posto. Non insegue inutili sogni irraggiungibili, è conservatrice e generosa senza farlo pesare. Sa vincere da sola i suoi momenti di avvilimento. E' forte e poco espansiva a parole, perché preferisce i fatti. E' fiera e non perdona le offese. Nei sentimenti è esclusiva e, se occorre, sa difenderli.

Maria Gardini

espresso per piacere

Faemino è espresso per piacere, per piacere a tutti perchè tutti sanno che in fatto di caffè non c'è niente di meglio di quello espresso. Solo Faemino è espresso, un espresso autentico, perfettamente dosato e sigillato in bustina.
Si gusta quando e come lo si vuole (lungo o ristretto) perchè Faemino espresso per piacere è il piacere dell'espresso a casa.
A casa, Cremacaffè Espresso Faemino*, inimitabile!

FAEMINO
l'espresso in bustina

*C'è anche decaffeinato, Faemino TRANQUILLO, sempre in confezioni da 10 Espressi liofilizzati.

U.P. FAEMA/MARKA

L'OROSCOPO

ARIETE

Dimostrate di possedere l'energia richiesta nel settore degli interessi. Otterrete suggerimenti e dimostrazioni positive da un vecchio amico. Nel lavoro le prospettive saranno ottime, grazie alle idee chiare. Giorni positivi: 19 e 21.

TORO

Continuate nell'azione con entusiasmo e sappiate imporre il vostro punto di vista. In amore siate fedeli alla parola data. Qualcuno vorrà mettervi alla prova per misurare le vostre possibilità. Passi azzardati. Giorni favorevoli: 15 e 17.

GEMELLI

Riuscirete a farvi degli alleati e portare a termine quanto avete deciso. Non mancheranno sensibili vantaggi materiali ma dovrete fare ricorso al vostro senso pratico: potrete ottenere tutto ciò che volete. Giorni buoni: 15 e 16.

CANCRO

Geniale ispirazione che spalanca le porte della fortuna. Dopo un colloquio vi saranno novità gaie e interessanti. La pazienza, la comprensione e la discrezione saranno le qualità più richieste. Negli affetti tutto bene. Giorni fausti: 18, 19 e 20.

LEONE

Tenete conto di tutto quanto avviene attorno a voi e prendete posizione. Le proposte della persona amata dovranno essere studiate con attenzione. Combatterete una battaglia più per spavalderia che per necessità. Giorni ottimi: 17 e 19.

VERGINE

Novità dopo un interessante incontro. Benessere e tranquillità dopo una chiarificazione. Mai come in questo momento dovrete saper pesare le vostre parole. Proposte e offerte accettabili. Giorni favorevoli: 16 e 18.

BILANCIA

La soluzione dei vostri assilli sarà facilitata da un uomo con i capelli bianchi. Vivrete in una atmosfera di speranza e di fiducia. Fra le tante proposte che vi faranno vi sarà certamente quella buona. Giorni armoniosi: 18 e 19.

SCORPIONE

Farete passi in avanti, sebbene in misura limitata. Il carattere della persona che vi sta a cuore verrà messo a nudo dopo un particolare avvenimento. Farete un'amicizia importante. Agite di preferenza nei giorni 16 e 18.

SAGITTARIO

L'armonia sarà apportatrice di bene: non guastatela con inutili polemiche. Siate comunque più sereni e fiduciosi, e tenetevi lontani dalle persone ostili. Rimedierete ad eventuali ritardi nel campo del lavoro. Giorni sereni: 17 e 20.

CAPRICORNO

Andranno bene i vostri affari: progressi e approvazioni per il vostro puntiglioso contributo. Riprenderete quanto prima ciò che avete interrotto. Riappacificazione con un amico che pareva indifferente. Giorni favorevoli: 18 e 21.

ACQUARIO

Strane confidenze da una giovane. Rimanete neutrali in tutte le situazioni, anche le più strane e impensate. Si arenerà qualche progetto. Passi stentati nei primi giorni della settimana, ma buone conclusioni verso la fine. Giorni benefici: 15 e 20.

PESCI

Viaggi e innovazioni daranno ottimi risultati. Nella vita professionale non perdetevi dietro ad inutili divagazioni. Negli affetti tutto tranquillo. Giorni ottimi: 17, 18 e 19.

Tommaso Palamidessi

PIANTE E FIORI

Batteriosi

« Allego una foglia di oleandro. Desidererei sapere di quale malattia soffre e se si può curare » (Olga Flego - Trieste).

Dall'esame delle foglie di oleandro inviate, e giunte in pessima condizione, sembra che la pianta sia attaccata da una batteriosi simile alla rogna dell'olivo. Si tratta di tumoretti che fanno morire la pianta. Provi a tagliare al piede la pianta, bruci il tagliato e disinfetti poi le forbici con solfato di ferro.
Tratti poi i ricacci con poltiglia bordolese all'1 %.

Afidi sull'oleandro

« Le piante di oleandri che tengo sul terrazzo hanno preso una strana malattia: sia le foglie sia i rami si coprono di piccole scaglie bianche, come le foglie che accludo alla presente.
Da che cosa dipende? Esiste un rimedio per farle guarire? » (Attilio Meroni - Milano).

I suoi oleandri hanno subito un massiccio attacco di afidi (pidocchi): occorre fare ripetuti trattamenti con estratto di nicotina (lo troverà al Monopolio dei tabacchi) sino alla scomparsa degli afidi.

Ortensie alte

« Ho visto bellissime piante di ortensie in terra: i fiori erano molto grossi e l'altezza mi è parsa sui due metri. Le mie ortensie si comportano esattamente nella maniera contraria.
Penso che il segreto per ottenere fiori grossi e altezza massima consista nella potatura. Per favore mi vuol insegnare come devo fare? » (Luigia Gobatello - Crocetta del Montello - Treviso).

Per ottenere un buono sviluppo delle piante di ortensia in piena terra bisogna effettuare la potatura tra giugno e luglio eliminando completamente le cacciate deboli e potando quelle forti a 2 o 3 gemme dall'ascella e poi eliminando ancora i getti meno forti in modo da lasciarne fiorire solo una parte. Così la pianta verrà alta e i fiori grandi.

Stella di Betlem

« Allego fiori e foglie di una pianticella da balcone che ho avuto in dono recentemente. Poiché non conosco né il nome né la cura per il mantenimento di essa, vi sarei molto grata se vorrete cortesemente darmi dettagliate informazioni in merito » (Olga Tanzi Oliva - Verona).

La pianta di cui ha inviato fiore e foglie è una Stella di Betlem — Campanula Isophilla — che produce fiori bianchi. Esiste una varietà a fiori blu che si chiama stella di Betlem blu — Campanula Mayl. Tutte si riproducono facilmente per talea radicata a partire dal mese di febbraio.

Giorgio Vertunni

se mangiamo pastasciutta grancondiamola al Gran Ragù

GRAN RAGÙ STAR ALLA CARNE

Al Gran Ragù Star, naturalmente, che condisce tanto e ricco come piace a noi. E' tutta polpa tenera e chiara di prima scelta, cotta lentamente per ore come dev'essere; ha un sugo ricco e pieno, con gli aromi e i sapori che ci vogliono; e ha la cosa più importante *in più: tanti anni di esperienza!...* Sapevate che per tutto questo il Gran Ragù Star è il più famoso e il più largamente venduto in Italia?

Gran Ragù Star il primo in Italia

...e sempre pronti anche gli altri famosi Gran Sughi Star

Chiedete a Stella Donati - Star 20041 Agrate Brianza, il magnifico ricettario con ricette nuove.

IN POLTRONA

Senza parole

— Siete proprio sicuri di non voler vedere la pellicola che abbiamo girato l'estate scorsa in Norvegia?...

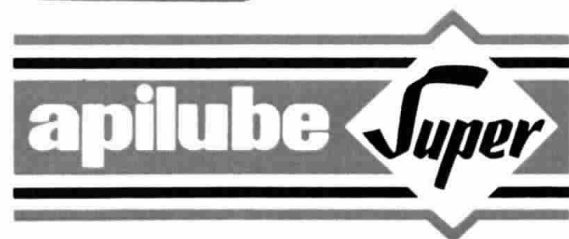
— Ed ora ecco una trasmissione dedicata all'ornitologia

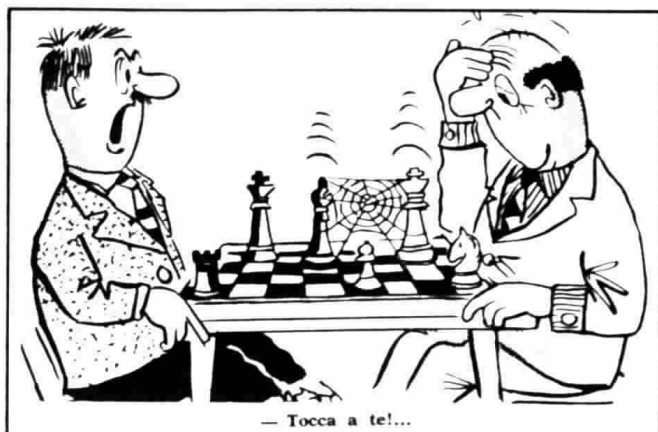
CHIEDETEMI QUEL CHE VOLETE

Ogni giorno, con indifferenza,
torturate il vostro motore
pretendendone il massimo:
lo avviate nel gelo,
lo soffocate nel traffico,
lo violentate in autostrada.

Ma fate pure:
io non ho problemi.

A superviscosità costante,
a durata illimitata,
antimorchia, antiossido,
antischiuma, antiusura,
sono il lubrificante
nato per i motori
degli anni settanta.

Al prossimo cambio,
prendetemi con voi!

apilube Super

L'OLIO DELL'AUTOSTRADA

PUBLI'API cart ELISABETTA CATALANO

IN POLTRONA

— Tocca a te!...

— E' vero che siete stati in vacanza in Spagna quest'anno?

— Sto aspettando Sua Altezza...

LA SUA ATMOSFERA È IL MONDO
V. R. 1179
1820
VECCHIA ROMAGNA
BRANDY
1820
ETICHETTA NERA
VECCHIA ROMAGNA
PURO DISTILLATO DI VINO INVECCHIATO NATURALMENTE
PRODOTTO E IMBOTTIGLIATO DA GIO. BUTON e C. S.p.A. BOLOGNA
NELLO STESSO STABILIMENTO DI BOLOGNA
ASIA
VECCHIA ROMAGNA
brandy etichetta nera
dalla Romagna la qualità del brandy italiano varca le frontiere di tutto il mondo, e da tutto il mondo il riconoscimento di un brandy famoso.